SERLIO
DE
Architeª

1544
SER
Ter

LIO
E
nte a

FA-117

1544 SER TER

R. 117

N. 25 ? 72 (Serlio Sebastiano)

IL TERZO LIBRO

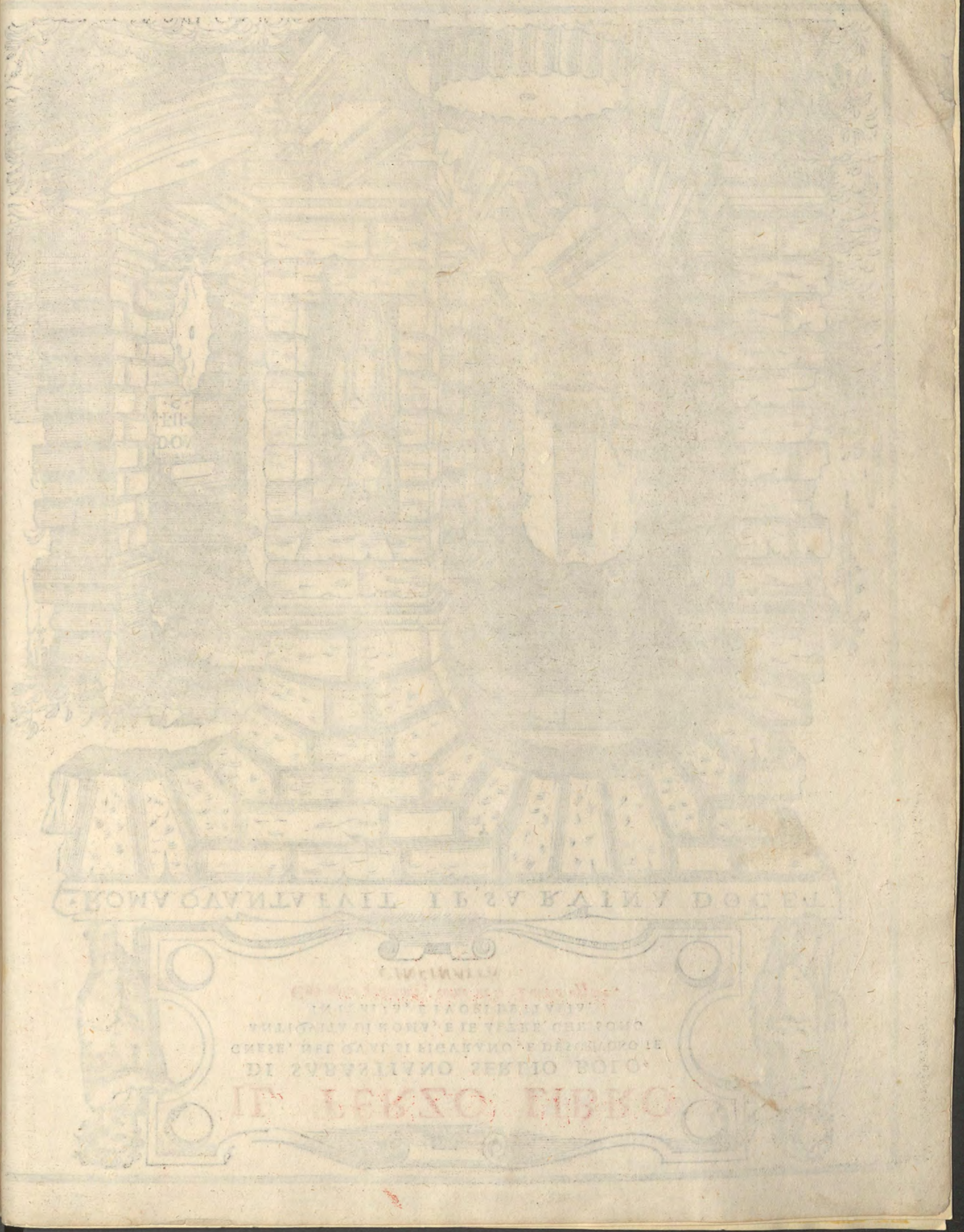
DI SABASTIANO SERLIO BOLOGNESE, NEL QVAL SI FIGVRANO, E DESCRIVONO LE ANTIQVITA DI ROMA, E LE ALTRE CHE SONO IN ITALIA, E FVORI DE ITALIA.

Con noue additioni, come ne la Tauola appare.

CINCINATTO

ROMA QVANTA FVIT IPSA RVINA DOCET

IN VENETIA CON PRIVILEGII. M. D. XLIIII.



AL CRISTIANISSIMO RE FRANCESCO SABASTIANO SERLIO BOLOGNESE.

Considerando io piu uolte fra me ſteſſo la grandezza de gliantichi Romani, & il loro alto giudicio ne lo edificare: il quale anchor ſi uede ne le ruine di tante, e ſi diuerſe fabriche, coſi ne l'antica Roma, come in piu parti de l' Italia, & ancho fuori; deliberai, oltra le altre mie fatiche di Architettura, di mettere in un uolume, ſe non tutte; almeno la maggior parte di eſſe antichità: accioche qualunque perſona, che di Architettura ſi diletta; poteſſe in ogni luogo, ch'ei ſi trouaſſe, togliendo queſto mio libro in mano, ueder tutte quelle marauiglioſe ruine de i loro edificii: le quali ſe non reſtaſſero anchor ſopra la terrà; forſe non ſi darebbe tanta credenza a le ſcritture, le quali raccontano tante marauiglie de i gran fatti loro. E perche in queſta età la bella, & util'arte de l' Architettura ritorna a quella altezza, che ella era a quel felice ſecolo de i Romani, e de i Greci trouatori de le buone arti: & eſſendo uoſtra Maeſtà non ſolo dotata di tante altre ſcientie e per theorica, e per pratica; ma tanto intendente, & amatore de l' Architettura, quanto ne fan fede tante belliſſime, e ſtupende fabriche da quella ordinate in piu parti del ſuo gran regno; hauendoci poſto ogni mia diligentia, ho uoluto colocare queſto mio uolume ſotto i larghiſſimi rami de la intelligentia di. V. Maeſtà, ſperando che quella con l'ombra ſua l'habbia di picciolo a far grande: ne mi ſia da quella imputato a proſuntione, che io minimo habbia hauuto ardire di porger l'opere mie ad un tanto Re: percioche quella mi diede tal animo l'anno paſsato, quando per Monſignor di Rhodez mandandole l'altro mio libro; ella ſi degnò di accettarmi a li ſuoi ſeruigi: e coſi moſsa da la ſua innata liberalita ordinò di ſua bocca, che mi fuſsero mandati trecento ſcudi d'oro, accioche io poteſsi condurre la preſente fatica al debito fine. Onde io con maggior animo che prima diedi iſpeditione a l'opera cominciata: & hora la porgo a. V. Maeſtà coſi imperfetta, imperfetta la chiamo, mancandoci quelle tante, e ſi belle antichità, che ſono nel bel regno di Francia: che per quanto mi riferiſce Monſignor di Mompolieri orator di uoſtra Maeſtà qui in Venetia; elle ſono tante e tali, che uorrebbono un uolume per ſe ſole, ſi come ſi uede ne l'antichiſsima città di Nimes, donde hebbe origine Antonino Pio: la quale per le antichità che ui ſono, dimoſtra quanto fuſse cara a Romani: ne la qual fecero il belliſsimo Amphitheatro di opera Dorica, e di coſi buona materia, e ſi bene inteſo; che fin'al dì d'oggi è anchora integro. Io non racconterò de le molte ſtatue di marmo, e de gl'infiniti epitaffi latini e greci di belle lettere: ma non tacerò de i due torroni antichi di otto faccie collegati con le mura de la città: ne i quali anchor ſi uede il modo de le difeſe, che uſarono gliantichi. ne tacerò de l'abbondante, e profondiſsima fonte, anzi un lago, che è a piè del monte, ſopra la quale ſi uede anchora il bello e bene inteſo tempio Corinthio dedicato a la dea Veſta. vi è anchora ſopra il monte il gran ſepolcro, che ſe gli dice Torre magna. Ma doue laſsoio il bel palazzo Corinthio, che anchora ſi habita, tanto è conſeruato? Fuori di Nimes circa quattro leghe ben ſi dimoſtra l'animo generoſo de i Romani, li quali per condurre un'acqua da un monte a l'altro per augumento de la ſopra detta fonte; fecero il ſuperbiſsimo acquedotto: la cui altezza trapaſsa quella di tutti glialtri edifici di quei luoghi, per eſser fra due monti di grande altezza, doue paſsa un torrente molto rapido. Queſto acquedotto per aggiungere a la ſommità de i monti ha tre ordini di archi l'un ſopra l'altro, & è di opera ruſtica. Li primi del fondo, che ſono cinque, ſono di tanta altezza; che un ſol pilaſtro rappreſenta un'alta torre, e queſto primo ordine è di opera ruſtica groſsamente abbozzato. Sopra di queſti cinque archi, perche i monti ſi uanno allargando; ue ne ſono undici altri di grande altezza, e di opera ruſtica, ma piu dilicata: e ſopra di queſti undici ue ne ſono trenta ſei, & ogni arco de gliundici ne ha due ſopra eſso, ma per allagarſi li monti uengono gli archi ſuperiori ad eſsere di tanto numero, ſopra li quali è l'acquedotto a liuello de i monti: per il quale ſi conduceuano le acque fin dentro di Nimes. Oltra di ciò a ſan Remigio è un belliſsimo ſepolcro di tre ordini l'un ſopra l'altro. il primo ordine, oltre un baſamento ch'egli ha ſotto; è di opera Ionica Compoſita, & ha le colonne piane ſu gliangoli, e ne i ſpatii ui ſono belliſsime ſcolture. in uno de i lati ui è una battaglia di caualli. ne l'altro lato è una battaglia di pedoni. nel terzo lato è una cacciagione. nel lato quarto ui ſono uittorie e triomphi. Sopra di queſto primo ui è un'altro ordine Corinthio con le colonne ſugliangoli, & è feneſtrato, molto ornato di lauori: e ſopra di queſto ui è un tempio ſpherico con la ſua tribuna, o uer cupola ſoſtenuta da dieci colonne Corinthie canellate, e molto gracili. nel mezo di queſto tempio vi ſono due ſtatue di marmo, le quali trapaſſano la grandezza di vn huomo, & è vn maſchio & vna femina, e ui man-

cano le sue teste, & altri membri abbattuti dal tempo, e da la malignita de glihuomini. A l'incontro di questo è uno arco triomphale molto ricco di diuersi ornamenti. Che dirò io de le antiquità di Arles, e massimamente del uecchissimo Amphitheatro? del molto antico palazzo in Frigius? e de l'Amphitheatro fuori de la città, cosa grande a mirarlo? A san Chamante presso Auignone è un bellissimo ponte, da l'uno e l'altro capo del quale ui è un portone, che rappresenta un'arco triomphale. Similmente del tempio Corinthio di Vienna dedicato a la Madalena, e di molte altre cose, che sono nel regno di uostra Maesta, io non tratterò al presente: perche io mi riserbo a farlo, quando a quella piacerà, che io personalmente uenga a ueder tutte quelle marauiglie, e misurarle: e postole in disegno, come glialtri edificii; che io le publichi al Mondo insieme con l'altre mie fatiche. il che senza lo aiuto e fauore di uostra Maestà io non posso condurre al fine. In questo mezo quella si degnerà accettar questo picciol uolume, ilquale spero che sotto il real tetto suo si farà grande, & a lei humilissimamente inchinandomi faccio riuerenza, desideroso e pronto di uenire a i seruigi di quella, mentre le piacerà.

TAVOLA DE LE COSE AGGIVNTE IN QVESTA SECONDA EDITIONE.

Nel trattato de la Porta del Pantheon, a faccie xi. ne la prima righa.
Nel trattato de i Tabernacoli del detto Pantheon, a faccie xvi. a righe xxvii.
Nel trattato de un Tempio che è fuori di Roma, a faccie xxx. a righe v.
Nel trattato de un Tempietto, a faccie xxxiii. a righe xviii.
Nel trattato de un Tempio che è a Tiuoli, a faccie xxxv. a righe quattro.
Nel trattato de un Tempio di Bramante, a faccie xxxvi. a righe xiii.
Nel trattato de la Cuppola di San Pietro, a faccie xxxix. a righe ix.
Nel trattato d'un'altro Tempio di Bramante, a faccie xlii. a righe v.
Nel trattato de Glioblischi, a faccie lxii. a righe viii.
Nel trattato medesimo a righe xiii. & ne l'ultima righa.
Nel trattato de la pianta del Coliseo, a faccie lxiiii. nel margine a righe xi.
Nel trattato de detta pianta, a faccie lxv. nel margine a righe x.
Ne la figura del profilo del Coliseo, a faccie lxvii. ne la seconda righa.
Nel trattato de una Porta antica che à a Hisspelle, a faccie lxx. a righe vi.
Nel trattato de la parte di fuori de l'Arena, a faccie lxxiiii. a righe xx.
Nel trattato del diritto de l'Amphitheatro di Pola, a faccie lxxviii. a righe xxv.
Nel trattato medesimo ne l'ultima righa.
Nel trattato de le Terme di Tito, a faccie xcii. ne la seconda righa.
Nel trattato de la dechiaratione del Brazzo, a faccie xciiii. ne la seconda righa.
Nel trattato de uno edificio che è in Gierusalemme, a faccie xcv. a righe viii.
Nel trattato de le Terme Dioclitiane, a faecie xcvi. a righe xxxv.
Nel trattato de un' Arco triomphale, a faccie cvi. a righe xxviii.
Nel trattato de l'Arco triomphale di Lucio Setimio, a faccie cxii. a righe ix.
Nel trattato de l'Arco di Beneuento, a faccie cxvi. a righe vii.
Nel trattato de l'Arco di Costantino, a faccie cxviii. a righe viii.
Nel trattato de l'Arco di Ancona, a faccie cxxii. a righe xvi.
Nel trattato de i Corniciamenti del detto Arco, a faccie cxxiiii. a righe xvii.
Nel trattato medesimo ne l'ultima righa.
Nel trattato de i membri de l'Arco triomphale di Verona, a faccie cxxxii. a righe ix.
Nel trattato de la loggia di Bramante, a faccie cxlii. a righe x.

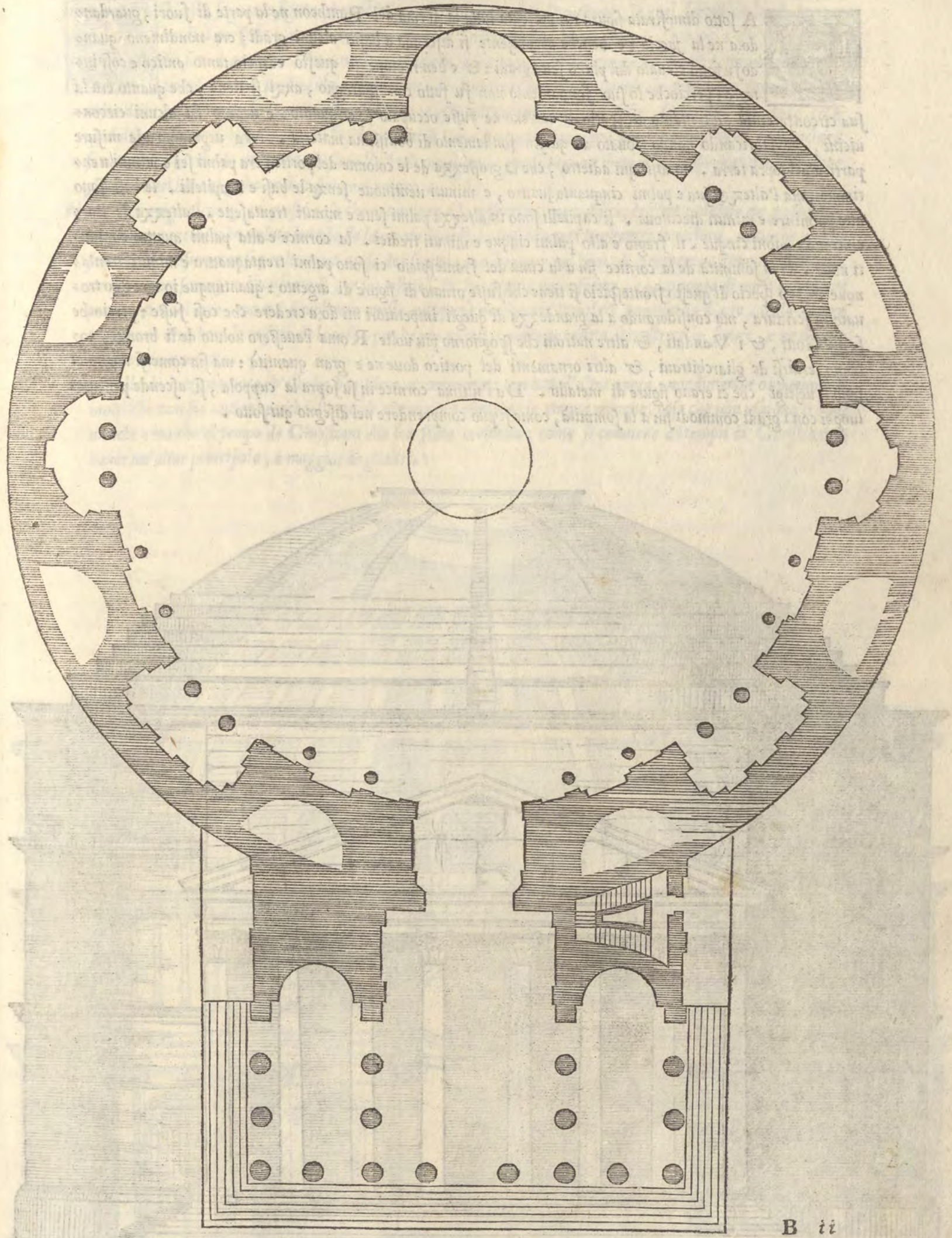
DE LE ANTIQVITA. CAP. IIII.

RA gliantichi edifici, che si ueggono in Roma, istimo che'l Pantheon per un corpo solo sia ueramente il piu bello, il piu integro, & il meglio inteso: & è tanto piu marauiglioso de glialtri, quanto che hauendo egli molti membri; cosi ben tutti corrispondano al corpo, che qualunque persona uedendo tal corrispondentia ne riman satisfatto: e questo auiene, che quel prudente Architetto, che ne fu inuentore, fece elettione de la piu perfetta forma, cioè de la rotondita, onde uolgarmente si li dice la rotonda: percioche ne la parte interiore tanto è l'altitudine sua, quanto la sua larghezza: e forse il prefato Architetto considerando, che tutte le cose, che procedono ordinatamente, hanno un principale e sol capo, dal quale dipendono glialtri inferiori; uolse che questo edificio haueße un lume solo, ma ne la parte superiore: accioche per tutti i luoghi si potesse ugualmente dilatare, come in effetto si uede che fa: perche oltra le altre cose, che hanno il suo perfetto lume, le sei capelle, le quali per essere ne la grosezza del muro deueriano essere tenebrose; hanno nondimeno il suo lume conueniente per uigore di alcune finestre sopra le dette capelle, che gli porgono il lume secondo, tolto da l'apertura di sopra; si che non ci è cosa per minima che sia, che non habbia la sua parte del lume. E non solamente le cose de l'edificio materiali e stabili hanno una gratia mirabile; ma a le persone che si uegono quiui dentro, anchora che habbiano mediocre aspetto e presentia; se gli accresce un non so che di grandezza, e di uenustà: & il tutto nasce dal lume celeste, che da cosa alcuna non è impedito, e ciò non è fatto senza gran giudicio: perche essendo questo tempio anticamente stato dedicato a tutti li Dei, onde ci entraueniuano molte statue, del che ne fan fede diuersi tabernacoli, nicchi, e finestrelle; bisognaua che tutte haueßero la loro accommodata luce. E pero quegli, che si dilettano di tenere diuerse statue, & altre cose di rilieuo, deueriano hauere una stanza simile, che riceueße il lume di sopra: percioche non accaderia mai andar mendicando il lume a le cose, ma in qualunque luogo fußero poste dimostrariano la sua perfettione. Sarebbe anchora molto al proposito per le pitture; pur che fußero state dipinte a tal lume; il che suol fare la maggior parte de i giudicioßi Pittori, che mentre uoglion dare gran forza e rilieuo a le figure; pigliano il lume da alto: ma le pitture fatte in cotal maniera uogliono essere guardate da huomini intendenti, che altramente doue fußero degne di lode; sariano biasimate, perche le ombre oscure offendono quegli, che non intendon l'arte: benche le pitture del gran Titiano siano pur fatte a che lume si uoglia; hanno nondimeno tanta dolcezza, e son cosi ben colorite; che satisfano a tutte le persone, & hanno grandißimo rilieuo. Hor per tornare al mio primo ragionamento dico, che essendo il Pantheon secondo il giudicio mio lameglio intesa Architettura di tutte l'altre ch'io ho uedute, e che si ueggono; mi è parso metterlo nel principio, e per capo di tutti glialtri edificii, e massimamente essendo tempio sacro, e dedicato al culto diuino per Bonifacio Pontefice. Il fondatore di questo tempio per quanto mette Plinio in piu di un luogho, fu Marco Agrippa, adimpiendo però la volontà di Augusto Cesare, che interrotto da la morte non lo puotè fare, e fu questo tempio edificato circa a l'anno di Christo quartodecimo, che uiene a essere gli anni del mondo cinque milia e ducento e tre in circa, nel detto tempio (come scriue Plinio) li capitelli erano di rame, il detto scriue che Diogene scultore Atenieße fece le Cariatide ne le colonne molto approbate, e che le statue poste sopra il frontespicio erano molto lodate benche per l'altezza del luogo non fußero celebrate. Questo tempio fu percoßo da li fulmini, e si abbruscio circa l'anno duodecimo di Traiano Imperatore, che uiene ad essere l'anno di Christo cento e tredeci, e del mondo cinque milia e trecento e undici: e Lucio Settimio Seuero, e Marco Aorelio Antonino lo ristororono con tutti li suoi ornamenti, come appare scritto ne l'architraue del frontespicio, li quali ornamenti si po credere che fußero fatti tutti di nuouo, percioche le Cariatide ne le colonne che fece il sopradetto Diogene doueano stare in altro modo, ma ueramente lo Architetto che li ordinò fu molto giudicioso e riseruato: giudicioso perche seppe accompagnare li membri molto bene, e fargli corispondere a tutto il corpo, e non uolse confondere le opere con molti intagli, ma gli seppe compartire con gran giudicio, come al suo luogo ne trattarò diffusamente: fu riseruato, che uolse osseruare l'ordine Corinthio in tutta l'opera, ne ci uolse mescolare altro ordine, e sono cosi bene osseruate le misure in tutti li membri; quanto in altro edificio io habbia ueduto e misurato: e ueramente questo tempio si po dire che sia uno essempio di Architettura. Ma lassando da banda queste narrationi, le quali poco importano a l'Architetto; uerrò a le particular misure di tutte le cose. E per procedere ordinatamente in queste antiquità; La prima cosa sarà la Icnographia, cioè la pianta. La seconda sarà l'Ortographia, che è il diritto, altri lo dicono il profilo. La terza cosa sarà la Sciographia, cioè la fronte

e li lati di qualunque cosa. La seguente figura si è la pianta del Pantheon; la quale è misurata col palmo Romano antico. E prima parlando del portico; le colonne son grosse palmi sei e minuti uentinoue; li spacii fra l'una e l'altra colonna son palmi otto e minuti noue; la larghezza del uestibulo doue è la porta è palmi quaranta; la fronte de i pilastri del portico è come le colonne; la latitudine de i nicchi fra li pilastri, è palmi dieci; et i membri da le bande son palmi due; la larghezza de la porta è palmi uentisei e mezo; la latitudine di tutto il tempio, cioè il netto fra muro a muro è palmi cento e nouantaquattro; & altrettanto è la sua altezza; cioè dal pauimento fin sotto il labro de l'apertura di sopra: la latitudine di essa apertura è palmi trentasei e mezo; le sei capelle che sono ne la grosseZZa del muro, ogniuna d'esse è in latitudine palmi uentisei è minuti trenta; & entrano nel muro per la mettà de la sua larghezza saluando la grossezza de le colonne quadre angulari; ma la capella principale è palmi trenta in latitudine, & è mezo circolo saluando le dette colonne angulari, la grossezza de le colonne di tutte le capelle, è palmi cinque manco tre minuti: e cosi le colonne quadre angulari de le dette capelle; le colonne de li tabernacoli che sono fra le capelle sono grosse palmi due; la grosseZZa del muro che circonda il tempio è palmi trentauno, benche in essa grosseZZa ci sono assai uacui: che oltra le capelle che uacuano assai ci è anchora fra l'una e l'altra capella alcuni uacui, che molti dicono essere fatti per spiracoli per causa de i terremoti; ma io mi dò a credere che siano fatti per non ci mettere tanta materia, perche ad ogni modo per essere in forma circolare sono fortissimi; la scala che si uede dal lato sinistro era medesimamente dal lato destro per salire sopra lo uestibulo, & ancho si andaua de li intorno al tempio sopra le capelle per una uia segreta, che anchora ci è al presente: per la quale si ua fuori a li gradi per salire fino a la sommità de l'edificio per molte scale che ui sono intorno, il fondamento di questo edificio si tiene che fusse tutto una massa soda, e che occupaua gran spacio di fuori: per quanto s'è compreso per alcuni circonuicini, che uolendo fabricare hanno trouato tal fondamento.

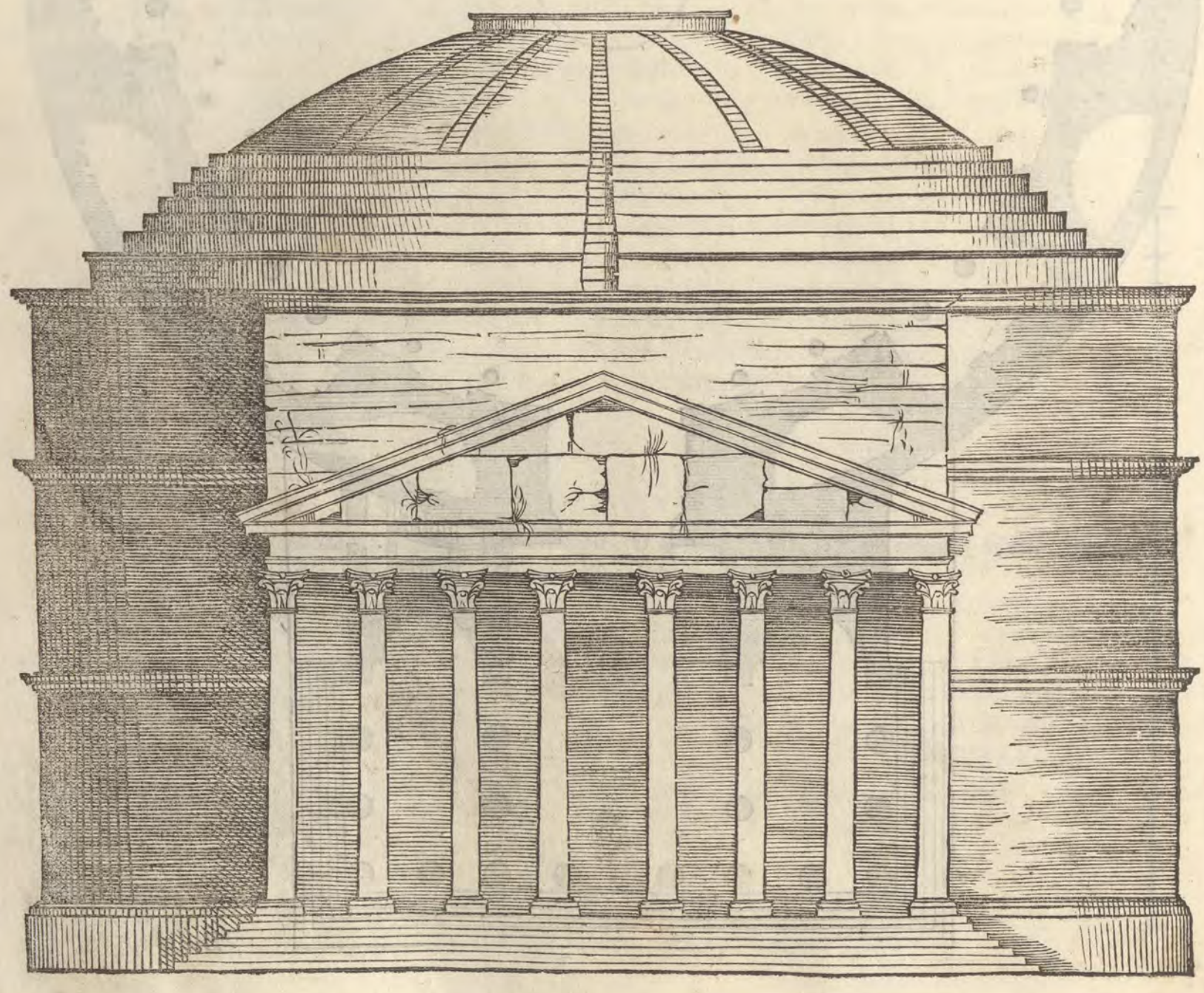
Palmo Romano antico, *& è partito in dodici digiti, & ogni digito in parte quattro chiamati minuti, e con questo è misurato il presente edificio con tutte le sue parti seguenti.*

PIANTA DEL PANTHEON.



LA FORMA DEL PANTEHON NE LA PARTE DI FVORI.

LA ſotto dimoſtrata figura rappreſenta tutta la forma del Pantheon ne la parte di fuori, guardandola ne la faccia: e benche al preſente ſi diſcenda a baſso alcuni gradi; era nondimeno quando fu fatto eleuato dal piano ſette gradi: & e ben ragione ſe queſto edificio tanto antico e coſi integro: percioche lo ſuo fondamento non fu fatto con ſparagno, anzi ſi tiene, che quanto era la ſua circonferentia, altrettanto di ſpatio di terreno ne fuſse occupato, per quanto s'è ueduto da alcuni circonuicini, che fabricando hanno trouato di queſto fondamento di boniſsima materia. Ma uegniamo a le miſure particulari ſopra terra. io diſsi qui adietro, che la groſsezza de le colonne del portico era palmi ſei e minuti uentinoue, ma l'altezza ſua e palmi cinquantaquattro, e minuti uentinoue ſenza le baſi e i capitelli. le baſi ſono alte palmi tre e minuti diecinoue. li capitelli ſono in altezza palmi ſette e minuti trentaſette. l'altezza de l'architraue e palmi cinque. il fregio e alto palmi cinque e minuti tredici. la cornice e alta palmi quattro e minuti noue. da la ſommità de la cornice fin a la cima del fronteſpicio ci ſono palmi trentaquattro e minuti trentanoue. Lo ſpacio di queſto fronteſpicio ſi tiene che fuſse ornato di figure di argento: quantunque io non l'ho trouato in ſcrittura, ma conſiderando a la grandezza di quegli imperatori mi dò a credere che coſi fuſse: percioche ſe gli Gotti, & i Vandali, & altre nationi che ſpogliorno piu uolte Roma haueſsero uoluto de li bronzi; poteano ſeruirſi de gliarchitraui, & altri ornamenti del portico doue ne e gran quantità: ma ſia come ſi uoglia ci ſono li ueſtigi, che ci erano figure di metallo. Da l'ultima cornice in ſu ſopra la cuppola, ſi aſcende per aſsai luoghi con i gradi commodi fin a la ſommità, come ſi puo comprendere nel diſegno qui ſotto.

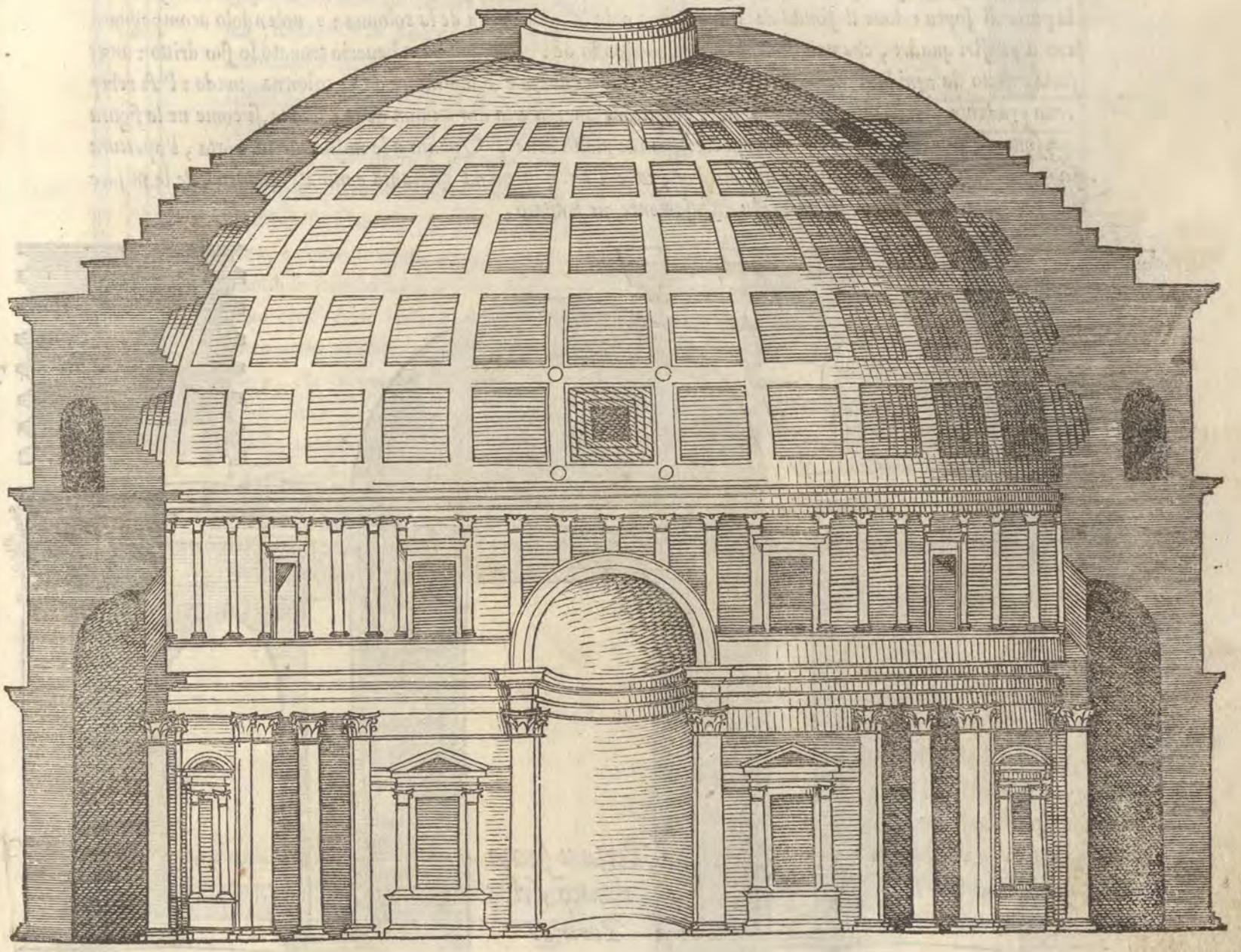


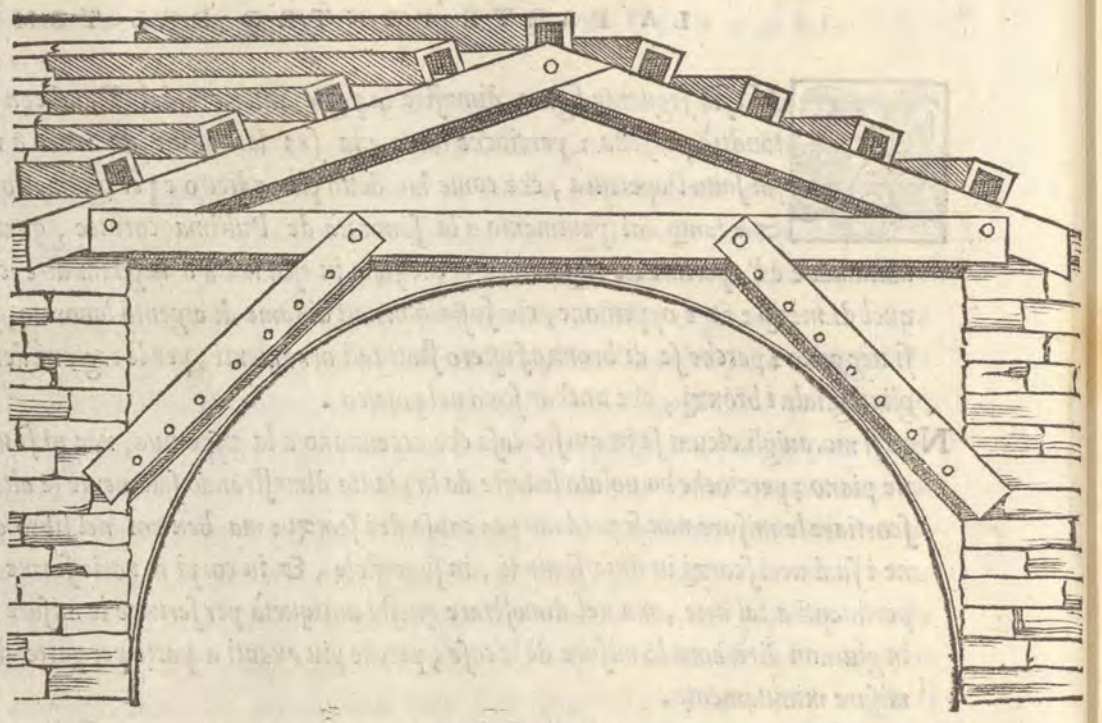
LA PARTE DENTRO DEL TEMPIO.

Vesta seguente figura dimostra la parte interiore del Pantheon, *la qual forma e tolta da la rotondità perfetta: percioche tanto e la sua latitudine da muro a muro, quanto e dal pauimento fin sotto l'apertura, che come ho detto pin adietro e per diametro palmi cento e nouantaquattro, & e tanto dal pauimento a la sommità de l'ultima cornice, quanto da quella a la sommità de la uolta doue e l'apertura. le riquadrature, che sono in essa uolta o uogliam dire cielo, sono tutte nel modo ch'è quel di mezo: & e oppenione, che fussero ornati di lame di argento lauorato, per alcune uestigie, che anchora si ueggono: perche se di bronzo fussero stati tali ornamenti; per le ragioni dette piu adietro sariano stati spogliati glialtri bronzi, che anchor sono nel portico.*

Non si marauigli alcuni se in queste cose che accennano a la ꝓspettiua, noa ui si uede scortio alcuno, ne grosezze, ne piano; percioche ho uoluto leuarle da la pianta dimostrando solamente le altezze in misura, accioche per lo scortiare le misure non si perdano per causa dei scorzi: ma ben poi nel libro di prospettiua dimosrerò le cose ne i suoi ueri scorzi in diuersi modi, in superficie, & in corpi in uarie forme, e gran copia di uarii casamenti pertinenti a tal arte, ma nel dimostrare queste antiquetà per seruare le misure non usarò tal arte. da la cornice in giu non dirò hora le misure de le cose, perche piu auanti a parte per parte dimostrero le figure, e ne daro le misure minutamente.

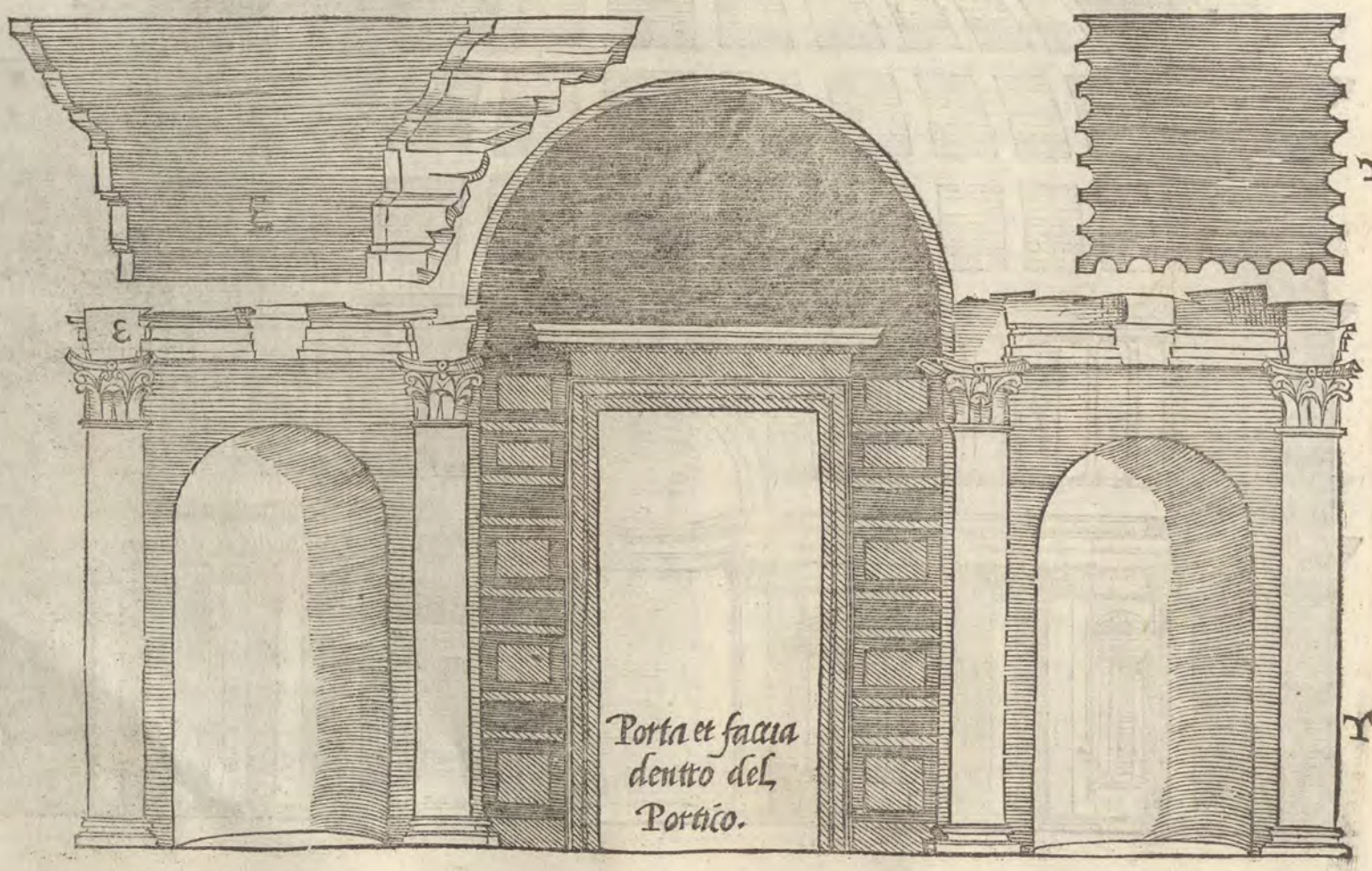
La capella di mezo anchora ch'ella sia benissimo accompagnata con tutta l'altra opera; nondimeno e oppenione di molti che non sia antica: perche l'arco di essa uiene a rompere le cinque colonne, cosa che non usarono li boni antichi; ma che al tempo de Christiani *ella sia stata cresciuta, come si conuiene a i tempii di* Christiani *di hauer un'altar principale, e maggior de glialtri.*

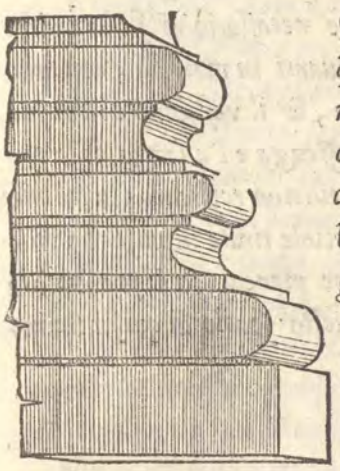




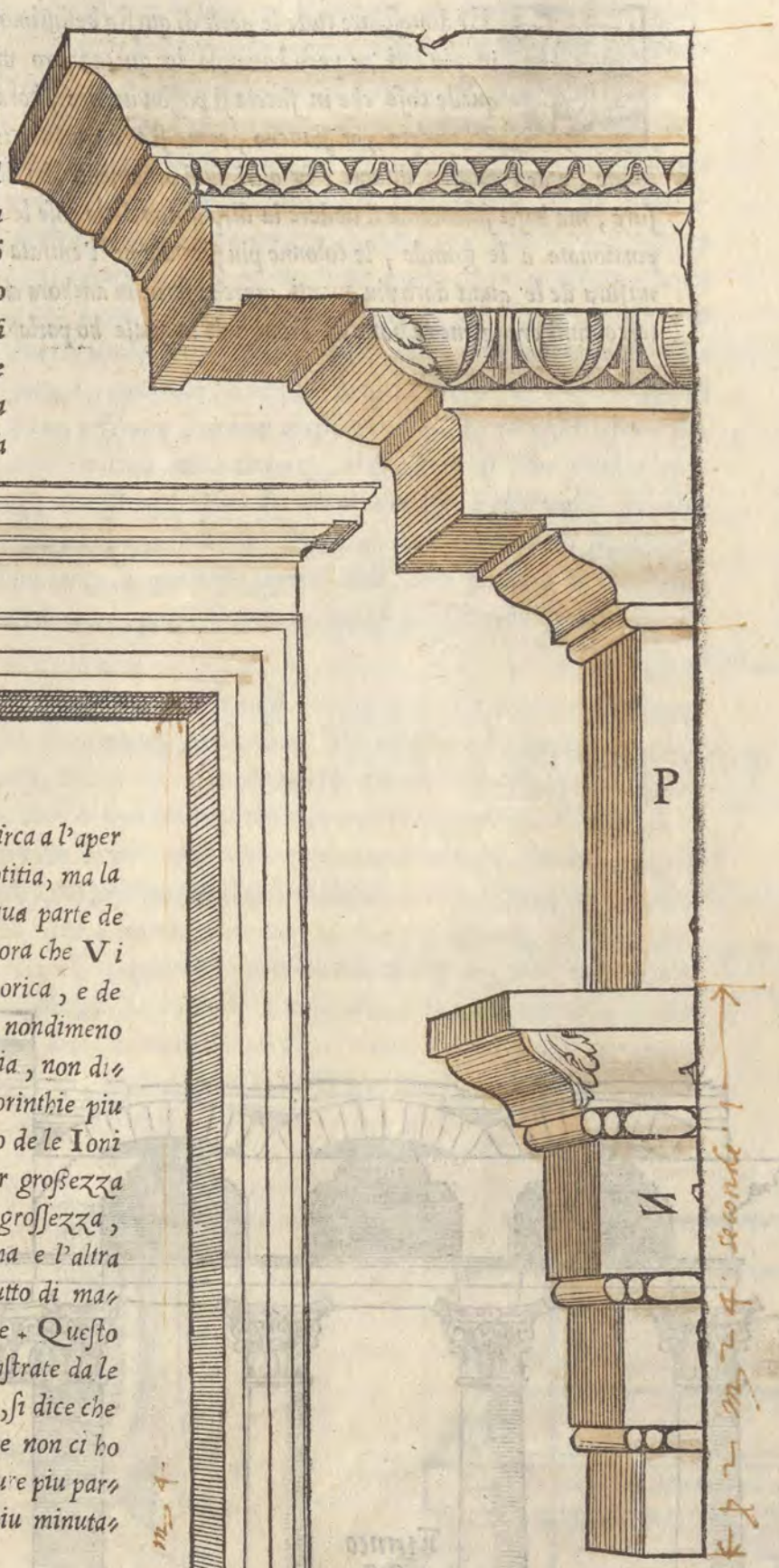
Queſto armamento ſi troua in eſſere al preſente ſopra lo portico del Pantheon & è tutto di tauole di bronzo come dimoſtra la figura, lo circolo non ci è, ma ci era una meza botte di bronzo molto ornata, & ancho ſi tiene per l'oppenione di molti, che ui fuſſe ornamenti di argento per le ragioni dette piu adietro, ma di che materia egli ſi fuſſe nõ ſi sà, certa coſa e, che douea eſſere opera beliſſima, cõſiderando a quello che al preſente ſi uede.

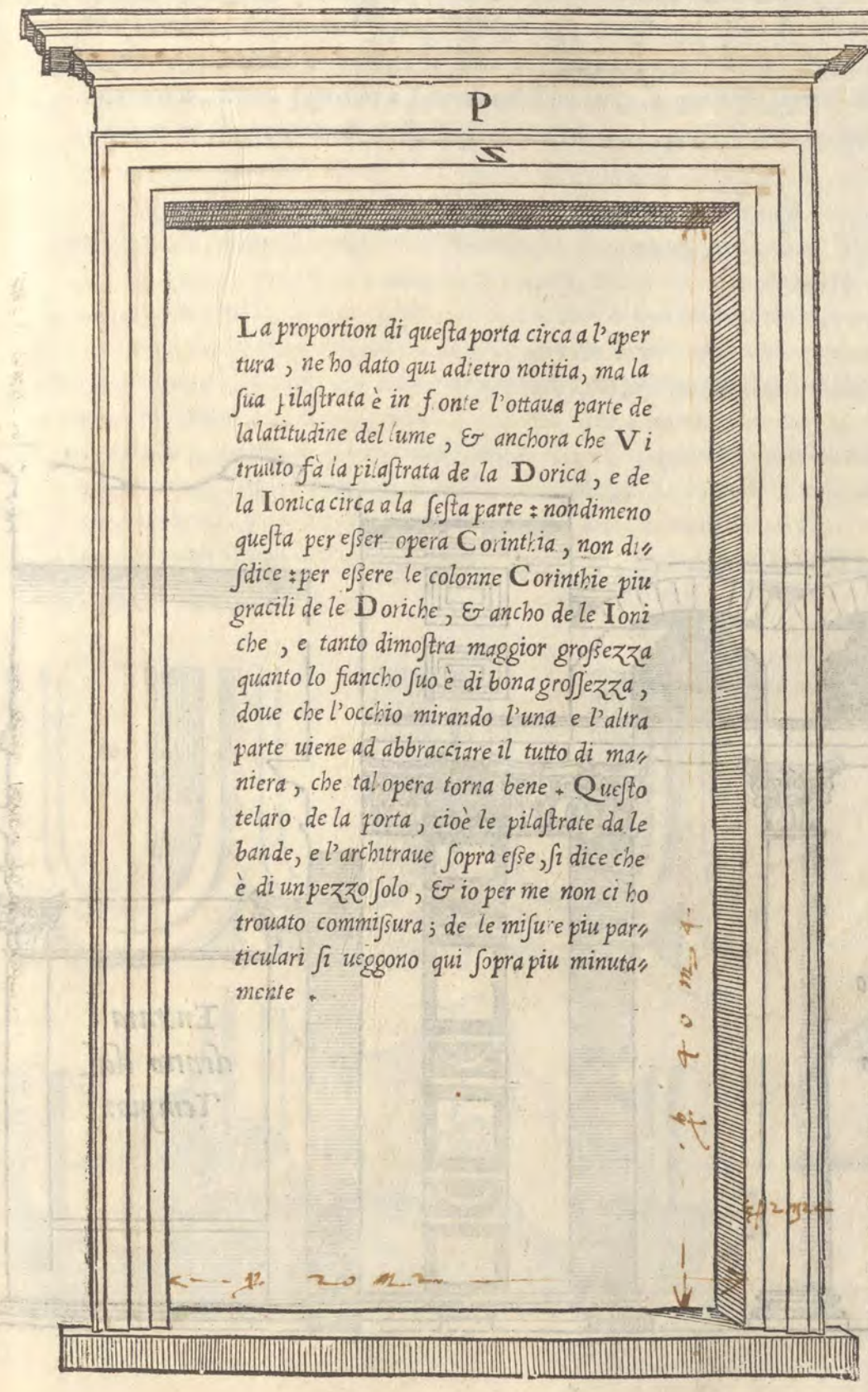
LA figura qui ſotto dimoſtra la faccia dentro del portico, lo quale e molto ornato di marmi, coſi ne i fianchi del ueſtibulo, come ne la faccia, & anco di fuori, ma la parte di fuori e molto conſumata da glianni, e per eſſere al diſcoperto: li quattro pilaſtri ſono canellati nel modo che qui ſotto ſi uede, e con quel numero di canellature, e perche le colonne rotonde diminuiſcono ne la parte di ſopra: doue il fondo de l'architraue e de la groſſeziza de la colonna: e uolendolo acompagnare con li pilaſtri quadri, che non diminuiſcono: eſſo fondo de l'architraue non haueria trouato lo ſuo dritto: anzi ſaria reſtato da ogni lato tanto di morto de l'architraue, quanto e lo diminuire de la colonna tonda: l'Architetto prudente, fece tanto de riſalto ne l'architraue quanto e la diminution de la colonna, ſi come ne la figura qui ſotto ſi comprende; onde tal coſa corriſponde molto bene. Quanto a le miſure de la porta, l'apertura ſua e in latitudine palmi uenti, e minuti due, & e l'altezza palmi quaranta e minuti quattro. de le miſure piu particulari ne la ſeguente carta piu diffuſamente ne trattaró.





Questa base è una di q̃lle che sono a le colõne piane, dette ante, che sono ne l'ordine secõdo ꝑ ornamẽto, le q̃l basi furon fatte con bon giudicio, che ꝑ esser lõane da l'occhio hanno solamẽte vn'astragalo i uogo di due, ꝑcioche due haueriã fatta l'opa troppo minuta e cõfusa

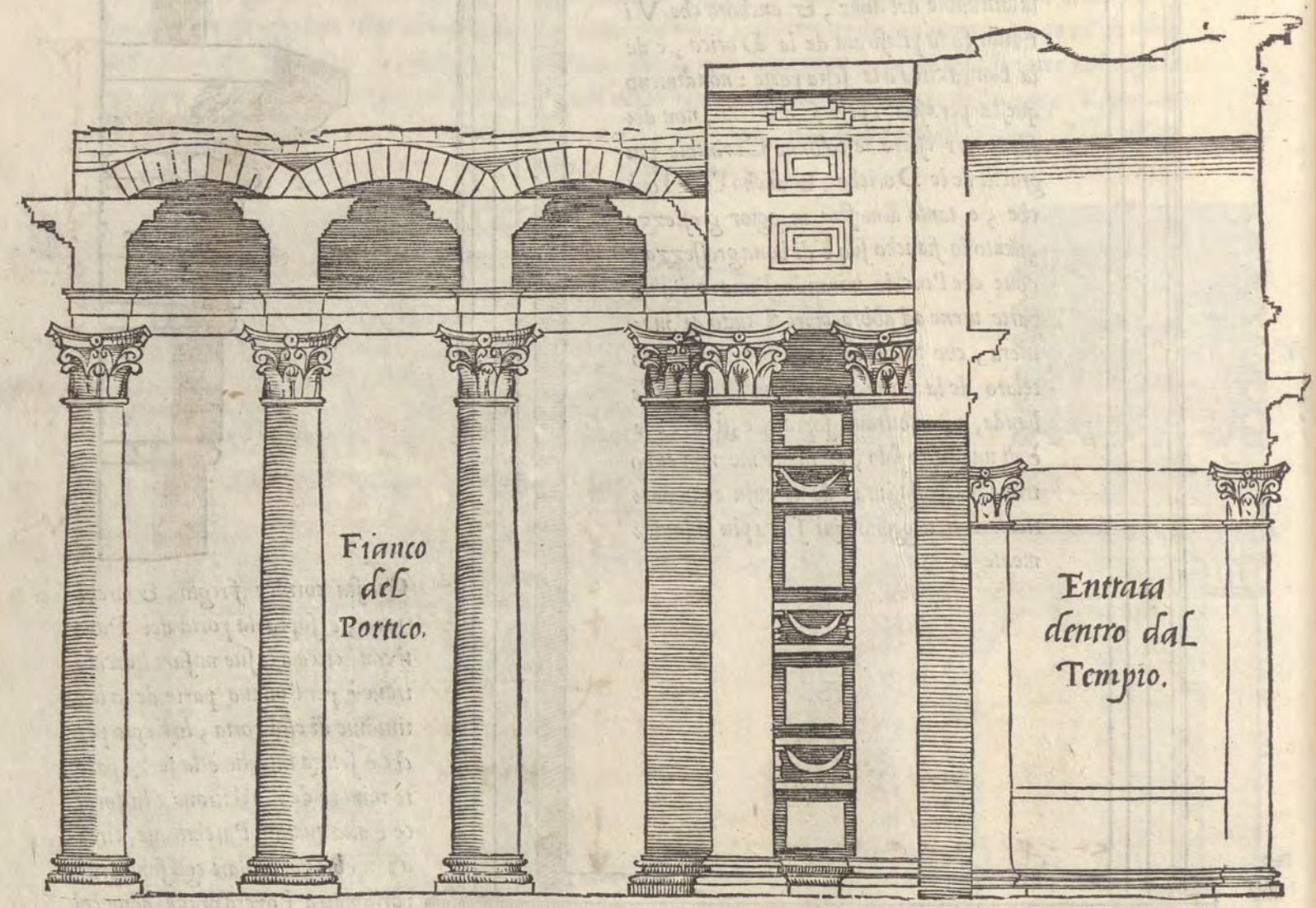




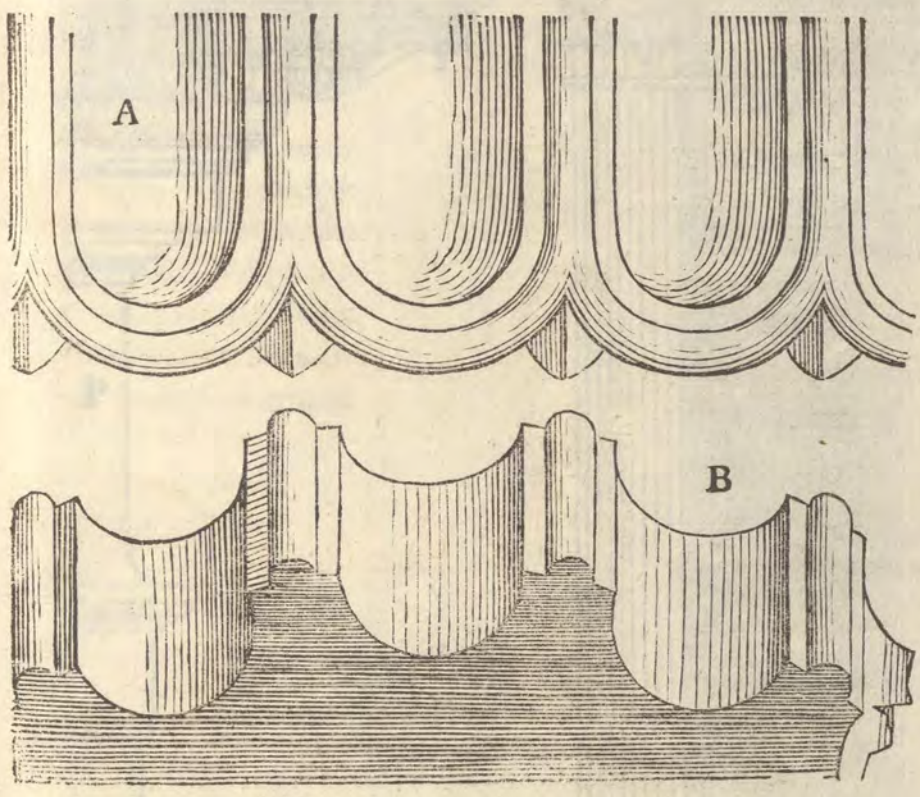
La proportion di questa porta circa a l'apertura, ne ho dato qui adietro notitia, ma la sua ꝑilastrata è in fonte l'ottaua parte de la latitudine del lume, & anchora che Vitruuio fà la pilastrata de la Dorica, e de la Ionica circa a la sesta parte: nondimeno questa per esser opera Corinthia, non disdice: per essere le colonne Corinthie piu gracili de le Doriche, & ancho de le Ioniche, e tanto dimostra maggior grossezza quanto lo fiancho suo è di bona grossezza, doue che l'occhio mirando l'una e l'altra parte uiene ad abbracciare il tutto di maniera, che tal opera torna bene. Questo telaro de la porta, cioè le pilastrate da le bande, e l'architraue sopra esse, si dice che è di un pezzo solo, & io per me non ci ho trouato commissura; de le misure piu particulari si ueggono qui sopra piu minutamente.

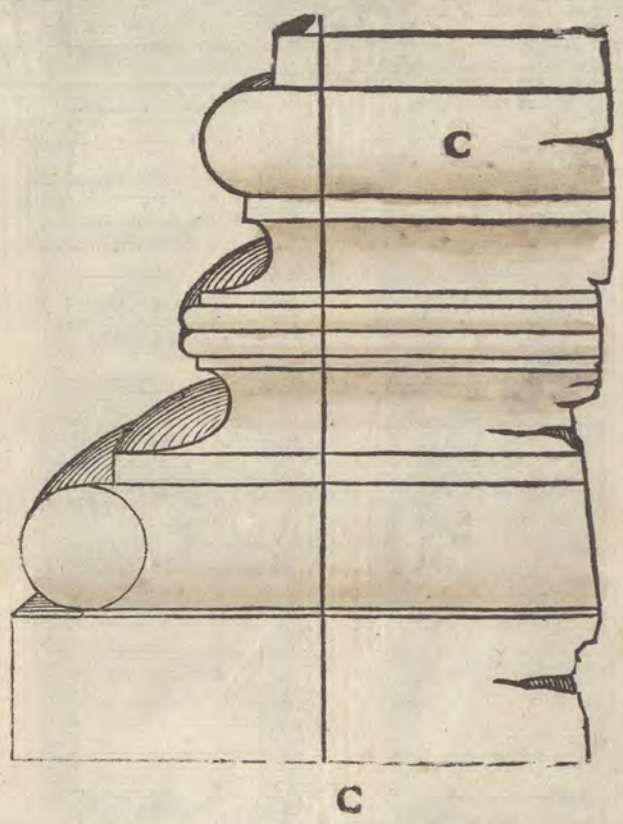
Questa cornice, fregio, & architraue, è sopra la porta del Pantheon, circa a le sue misure l'architraue è per l'ottaua parte de la latitudine di essa porta, lo fregio per che è senza intaglio è la terza parte minore de l'architraue, la cornice è alta quanto l'architraue, circa a i mẽbri particulari egli sono proportionati a l'opera grãde doue col cõpasso si potra trouare tutte le ꝑti

PEr dimostrare tutte le parti di questo bellissimo e ben inteso edificio è necassario di farlo uedere in piu lati, e però hauendo io qui adietro dimostrato la faccia dauanti in maiestà, con tutte quelle cose che in faccia si posson uedere, hora dimostrarò lo portico, & il vestibulo e l'entrata del tempio per fiancho, come stà a punto: circa a le misure, la grossezza e l'altezza de le colonne, e de i pilastri difuori, & altri suoi ornamenti, ho detto piu adietro, e perciò non replicarò piu tal misure, ma basti solamente il uedere la dispositiõ de le cose le quali son però cosi picciole tirate in misura: proportionate a le grande, le colonne piu picciole ne l'entrata del tempio sono colonne piane a uso di pilastri, la misura de le quali darò piu auanti, perche seruono anchora a le capelle; quanto è questo spacio di questi tre intercolunni era la meza botte di bronzo de la quale ho parlato piu adietro.

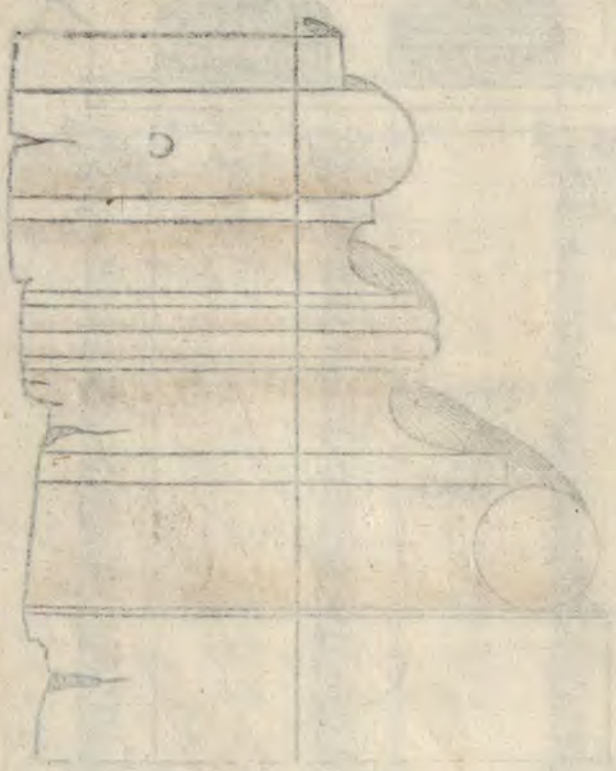


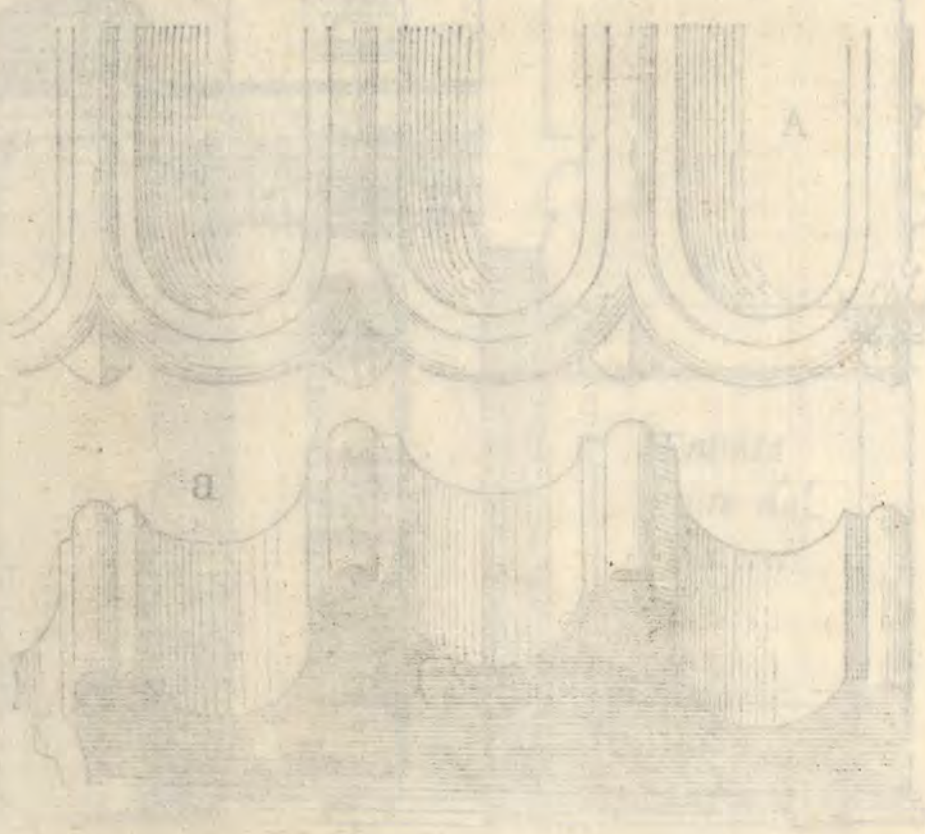
Circa a le striature de le colonne, che molto ce ne sono nel Pantheon, non mi affaticherò in descriuere tutte le sue misure: ma di quelle de le colonne de la capella grande al dirimpetto de la porta per essere molto belle, & artificiose io ne o uoluto dare qualche notitia: per il che la figura qui sotto segnata. A. & .B. rappresenta l'opera d'essa colonna, cioè in pianta, & in diritto. la figura .A. dinota il diritto de la colonna. la figura .B. rappresenta la pianta d'essa colonna. Quanto a la forma si è dimostrato a bastanza; ma quanto a le misure bisogna trattare. li canali sono uentiquattro, & un canale è minuti noue e mezo. il tondino con i due quadretti è minuti quattro e mezo. il tondino è minuti tre, l'auanzo è un minuto e mezo, il qual minuto e mezo essendo diuiso in parte equali uiene a essere ogni quadretto a canto il tondino tre quarti di minuti. questa canellatura è molto grata a i riguardanti, & una simile opera è a la basilica del foro transitorio per ornamento di una porta. la base segnata. C. e de le dette colone de la capella maggiore del Pantheon, l'altezza de la quale e palmi due, e minuti undici e mezo, & e cosi diuisa: il plintho di sotto e minuti dicinoue in altezza. il toro inferiore è minuti diecisette. ilquadretto sopra esso è minuti tre e mezo. la scocia prima, cioè il cauetto è minuto otto e un terzo. il quadretto di sotto gli astragali è mezo minuto, e cosi è quel sopra gli astragali: gli due astragali sono sei minuti e mezo, e ciascuno d'essi uiene a essere tre minuti & un quarto. la scocia di sopra gliastragali è minuti sei. il tondino sotto il torro superiore è minuto uno. il toro superiore e sette minuti e due terzi. il quadretto sopra il toro, ch'e membro de la colonna e minuti tre. la proiettura di questa base e minuti uentitre, proportionata nel modo qui sotto dimostrato.

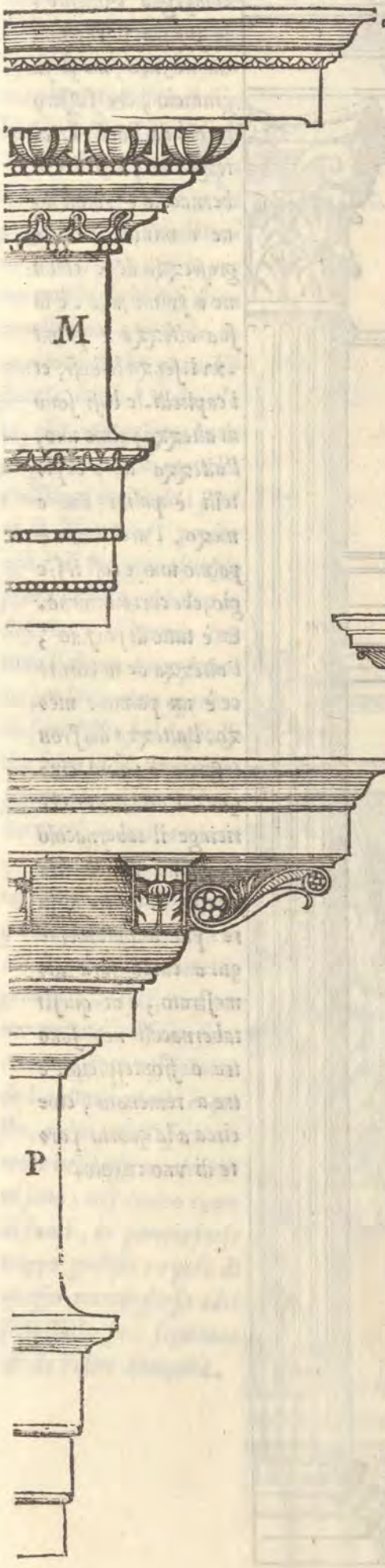


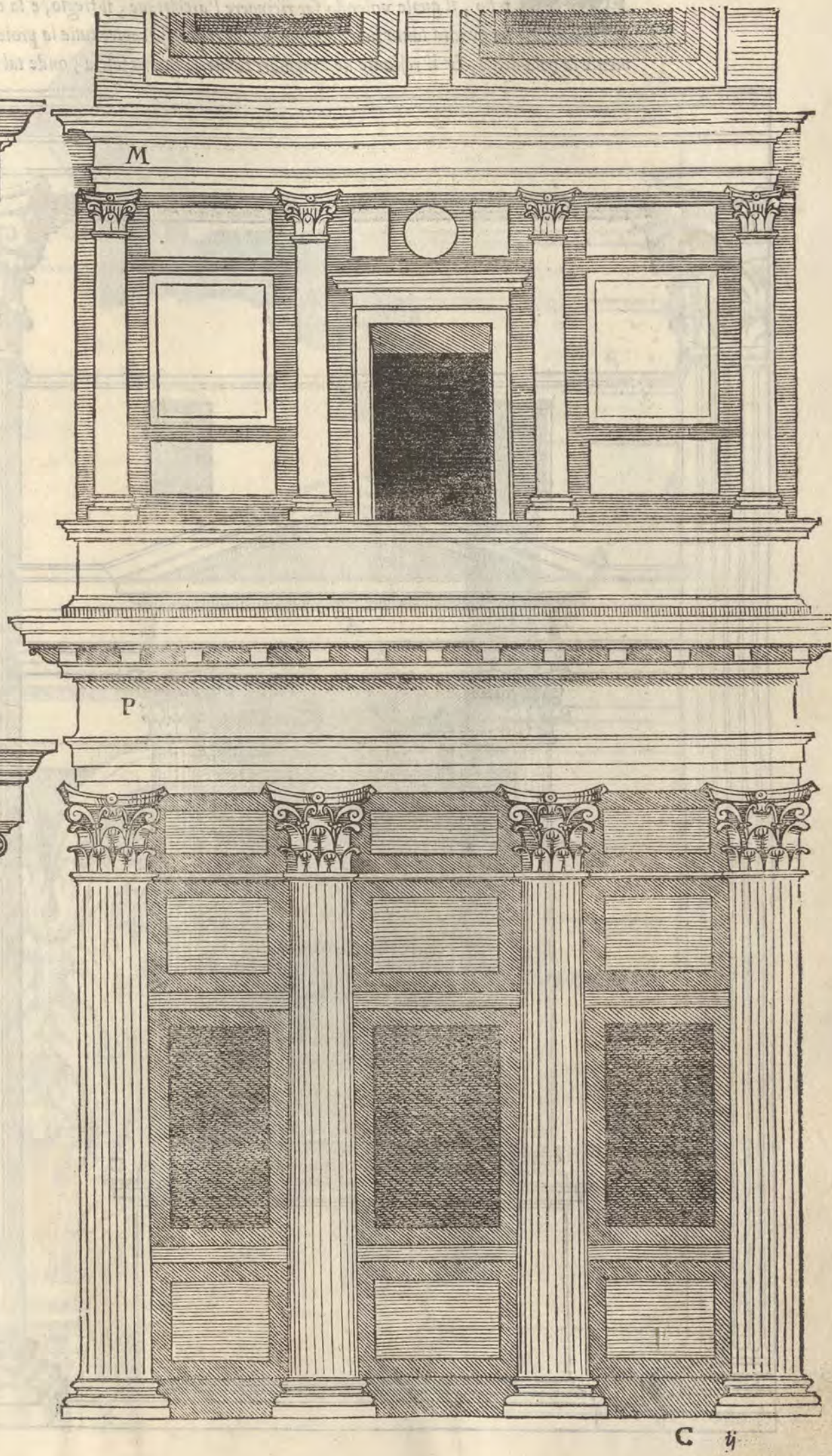


A seguente figura rappresenta v.a parte di dentro del Pantheon, cioè da pauimento fin a la sommità de la cornice, che toglie su la tribuna o cuppola, che dire la uagliamo; & ancho in detta figura si vede sopra la cornice il nascimento d.i quadri de la tribuna: e cosi detta figura dinota ne la parte da basso la latitudin: di una de le sei capelle, de le quali ce ne sono due di mezo circolo, e quattro di forma quadrata oblonga, ma tutte sei ne la sua faccia sono conformi, e ciascuna di queste capelle hanno due colonne rotonde, e gliangoli d'esse capelle hanno le sue colonne quadre, come si puo vedere ne la pianta passata, & ancho nel disegno qui a canto, ben ch'ei non sia in prospettiua, e che non si vega il girare de la capella s'ella è tonda o quadra: e non s'è fatto in scorcio per stare su'l termine de le misure; ma questa è in effetto quadrata: perche ui si uede la forma de le fenestrelle, che sono ne la parte interiore d'esse capelle. la grosezza de le colonne è palmi cinque manco tre minuti. l'altezza de le basi è palmi due è minuti uent'uno. l'altezza de la colonna senza il capitello è palmi quaranta. l'altezza del capitello è palmi cinque e minuti trenta: e cosi tutta la colonna con la base e'l capitello è da palmi quarantaotto. l'altezza de l'architraue, fregio, e cornice è palmi tredici e mezo: tutta questa altezza è diuisa in parti dieci, tre parti sono per l'architraue, tre parti si danno al fregio, e le quattro parti si daranno a la cornice: del rimanente de i membri non dico altramente, per essere questa da la propria proportionalmente trasportata, la quale è qui auanti segnata. B. & ueramente in questa cornice si comprende il bon giudicio de l'Architetto, il quale mettendo ui gli modiglioni non ci uolse mettere i denticoli intagliati, per non cadere in quel comune errore, nel quale sono caduti tanti antichi, & anchora hoggidi molti moderni: l'errore ch'io dico è questo, che tutte le cornici, le quali hanno i modiglioni, & i denticoli intagliati, sono uitiose e reprobate da Vitruuio nel.iiii.libro al.ii.capitolo: e benche in questa cornice ci sia la forma del denticolo, nondimeno per non essere intagliati, non si poson dannare in questo caso. sopra questa cornice è un parapetto, l'altezza del quale è palmi sette e minuti sei, & è di basso rilieuo, percioche le colonne sono ancho loro di basso rilieuo: l'altezza de le quali con l'architraue, fregio, e cornice è palmi trenta e minuti trentasei, la qual altezza diuisa in cinque parti; una d'esse è per l'architraue, fregio, e cornice, la quale sarà qui auanti segnata. M. proportionata a la propria, In questa cornice, e ne l'architraue sono cosi bene compartiti i membri parte intagliati, e parte schietti; che la sua forma non si confonde, anzi per esserui quei membri sodi interposti fra gl'intagliati; si comprende in essa una gratia mirabile. la finestra sopra la capella è per dar luce a essa capella, la qual luce benche non sia principale; nondimeno per essere perpendiculare, tolta da l'apertura di sopra; uiene a dargli conueniente lume. le colonne(come ho detto)sono di basso rilieuo, e cosi fra esse colonne, & ancho sopra le finestre ci sono diuerse pietre fine incastrate, & il fregio de la prima cornice è di porfido finissimo.

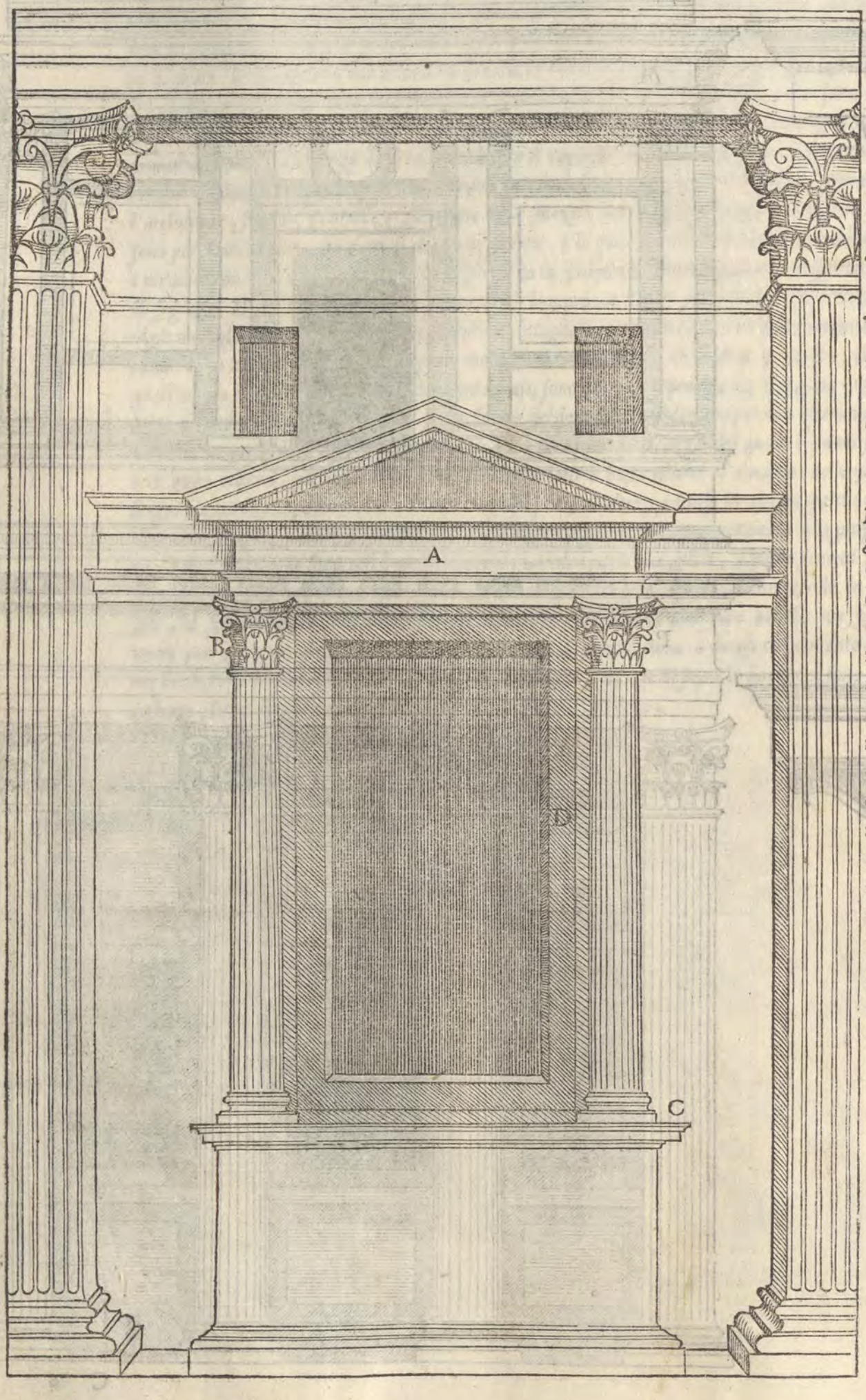




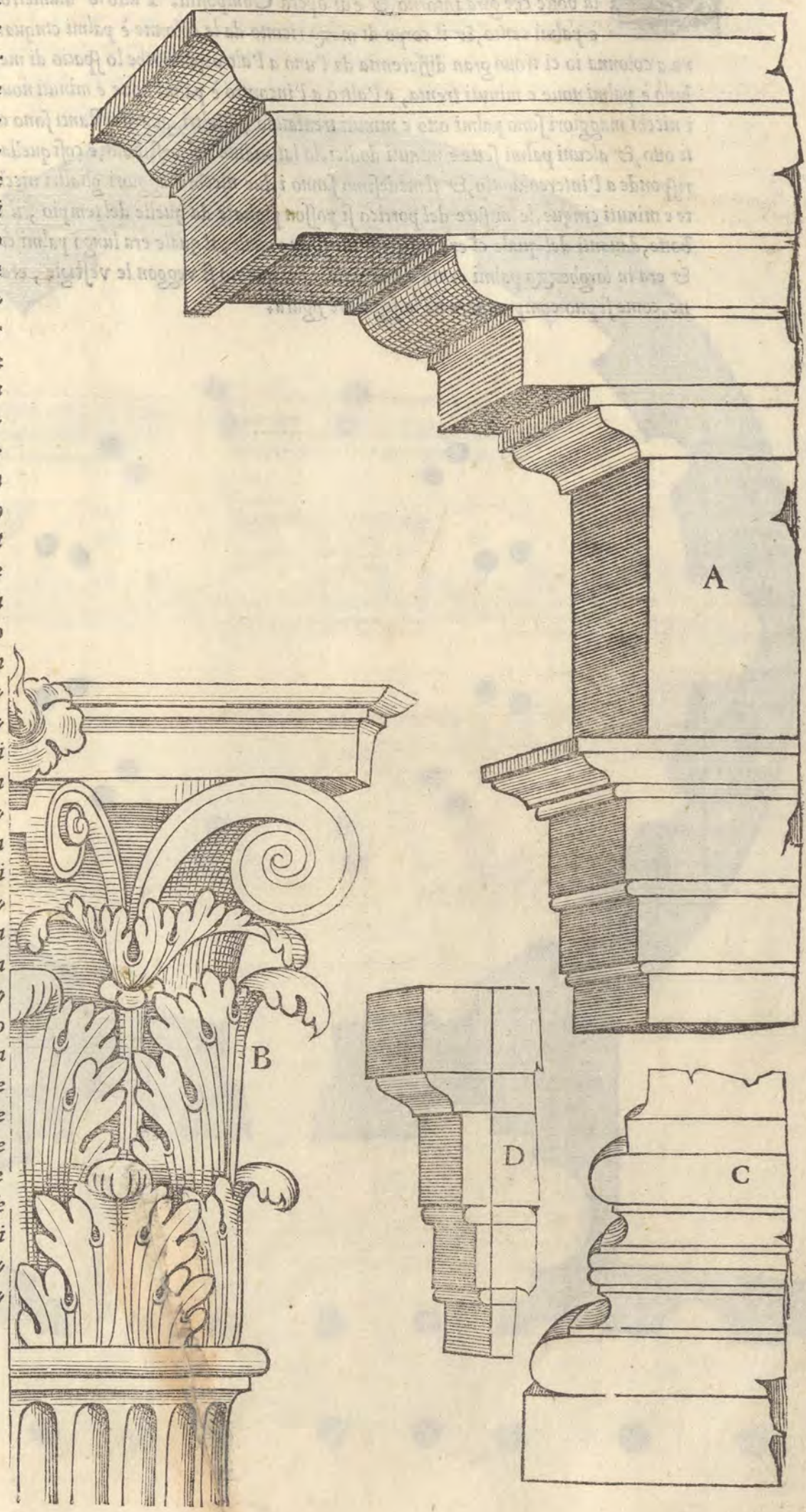

M
P


M
P

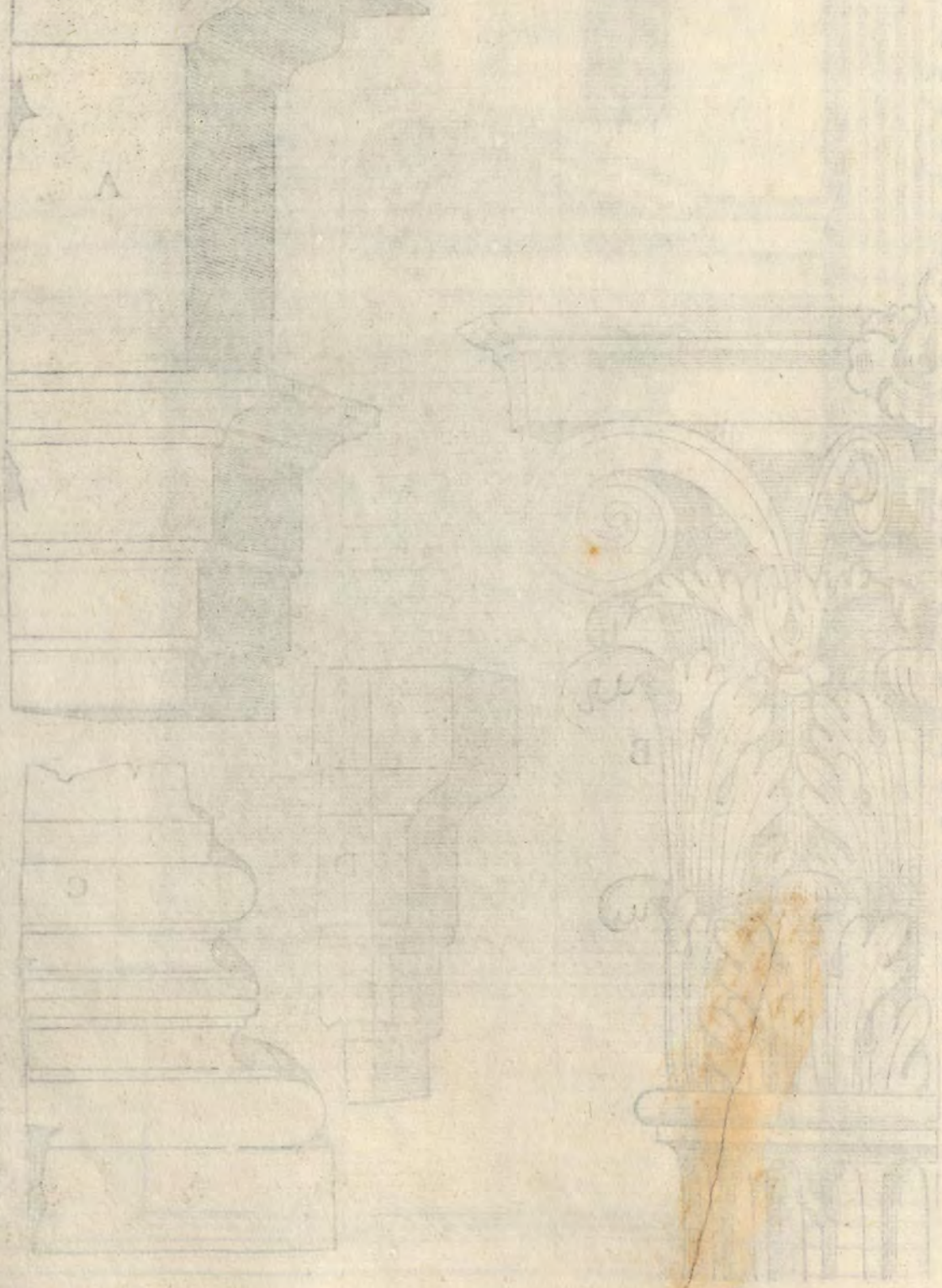
VEsta figura dimostra vno di quei tabernacoli, che sono fra le capelle e; le colonne da le bande rappresentano le colonne quadre de le capelle, è qui si vede il bel giudicio, che hebbe l'Architetto, il quale volendo far ricingere l'architraue, il fregio, e la cornice, e non essendo la colonna quadra tanto fuori del muro, che ci potesse capire tutta la proiettura d'essa cornice, fece solamente la gola dritta, & il restante de i membri conuerse in vna fascia; onde tal opera è molto gratiosa, & accompagna l'ordine. le due fenestrelle non danno luce, ma si fa giudicio, che fussero luoghi da Idoli. L'altezza del piede del tabernacolo è palmi noue e minui. xii. la grossezza de le colonne è palmi due. è la sua altezza è palmi .xvi. senza le basi, et i capitelli. le basi sono di altezza palmo uno, l'altezza de i capitelli è palmi due e mezo. l'architraue è palmo uno, e cosi il fregio, che corre intorno. & è tutto di porfido, l'altezza de la cornice è un palmo e mezo. l'altezza del frontespicio è palmi cinque. l'architraue che ricinge il tabernacolo è palmo vno e tre quarti. de l'altre misure piu minutamente qui a canto sarà dimostrato, e di questi tabernacoli ne sono tre a frontespicio, e tre a remenato, cioe circa a la quarta parte di vno circolo.



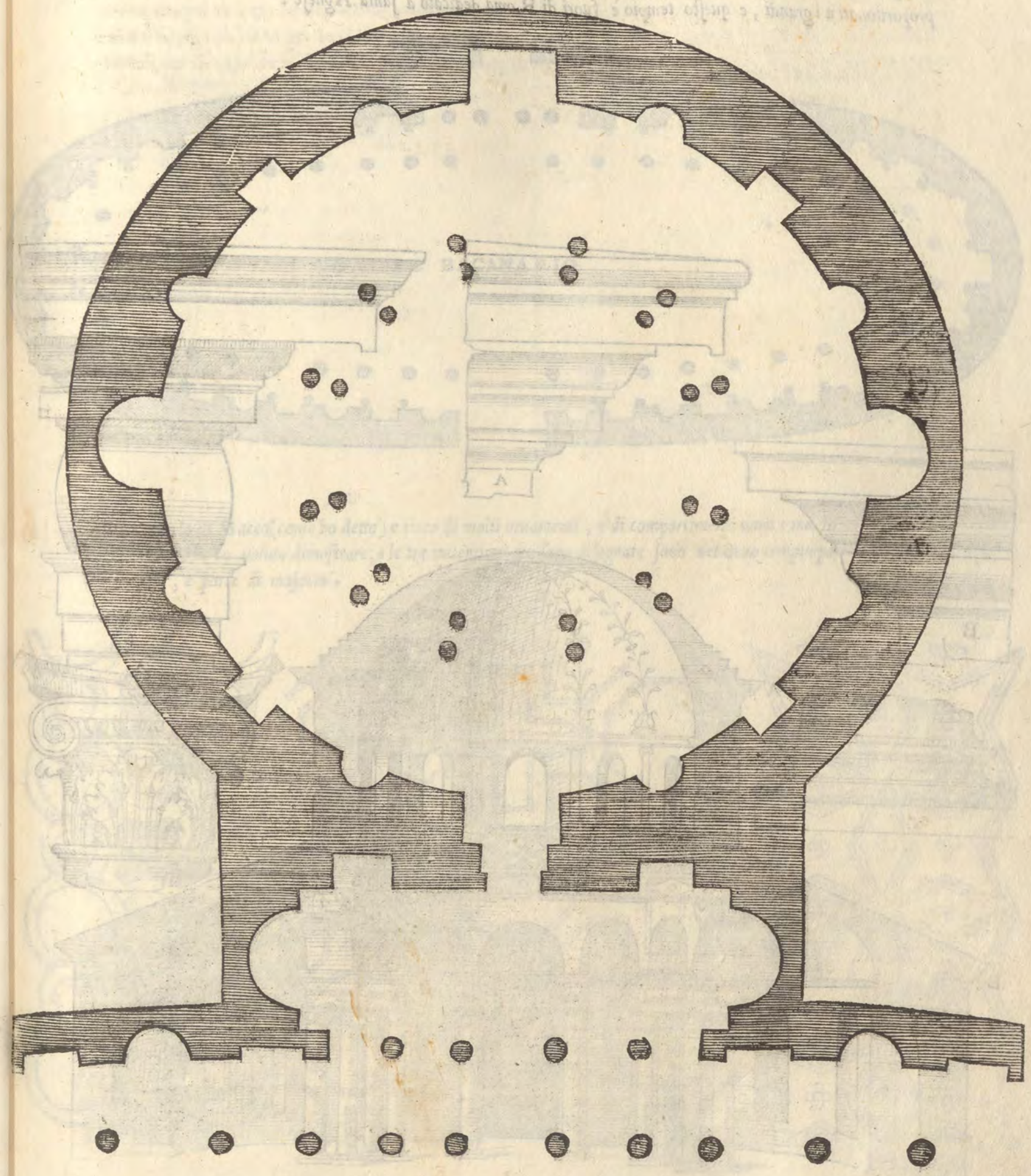
E quatro figure qui ſotto ſono membri del tabernacolo qui a canto, come dinotano le lettere. A. B. C. D. che ſi riſpondeno circa a le miſure de le altezze è detto qui a dietro. Ma baſti ſol a l'Archi tetto, che tutte le coſe a membro per membro ſono traſportate da le grandi con diligen tia, e ridotte a queſta for ma proportionatamente, e benche forſe a iſtndioſi di Vitruuio parera troppo alta queſta cornice a la proportione de l'architra ue, e del fregio, & io per me non la faria coſi alta: nondimeno a vederla in quel loco che ha gran di ſtantia, e non è molto al ta; ella rappreſenta bona proportione. il capitello s'allõtana molto da i ſcrit ti di Vitruuio, perche egli è di maggior altezza ſenza l'abaco, che non lo deſcriue Vitruuio con tutto l'abaco: e nondime no per la comune openio ne ſono i piu bei capitelli che ſiano in Roma e non ſolamente queſti de i ta bernacoli; ma anchora quei de le capelle ſono di tal forma, & ancho que gli del portico, di maniera che io giudico, ſi come da principio io diſsi, non ha uer trouato edificio fatto con maggiore oſſeruantia de l'ordine, quanto è que ſto, e s'io voleſsi ſcriuere tante belle oſſeruantie che ui ſono; coſi dentro come di fuori, io pareria forſe troppo proliſso: e però di queſto marauiglioſo edi ficio farò fine ſeguitan do de l'altre antiquità.



QVesto tempio di Bacco è molto antico & è assai integro, e ricco di lauori, e di belle e diuerse pietre, e di musaichi, si nel pauimento come ne i parieti, & anchora nel cielo di mezo, e ne la botte che gira intorno, & è di opera Composita. Tutto lo diametro dentro da muro a muro è palmi cento, & il corpo di mezo ricinto da le colonne è palmi cinquanta. ne i spatii da colonna a colonna io ci trouo gran differentia da l'uno a l'altro: percioche lo spatio di mezo a l'entrare del vestibulo è palmi noue e minuti trenta, e l'altro a l'incontro è palmi noue e minuti noue, quegli a l'incontro de i nicchi maggiori sono palmi otto e minuti trentauno, glialtri quatro restanti sono alcuni palmi sette e minuti otto, & alcuni palmi sette e minuti dodici. la latitudine del vestibulo, e cosi quella de la capella a l'incõtro risponde a l'intercolunnio, & il medesimo fanno i due nicchi maggiori. glialtri nicchi minori sono palmi sette e minuti cinque. le misure del portico si posson pigliare da quelle del tempio, il qual portico è voltato a botte, dauanti del quale ci era vn cortile in forma ouale, il quale era lungo palmi cinquecento e ottantaotto, & era in larghezza palmi cento e quaranta: e per quanto si veggon le vestigie, era molto ornato di colonne, come si puo comprendere ne la seguente figura.

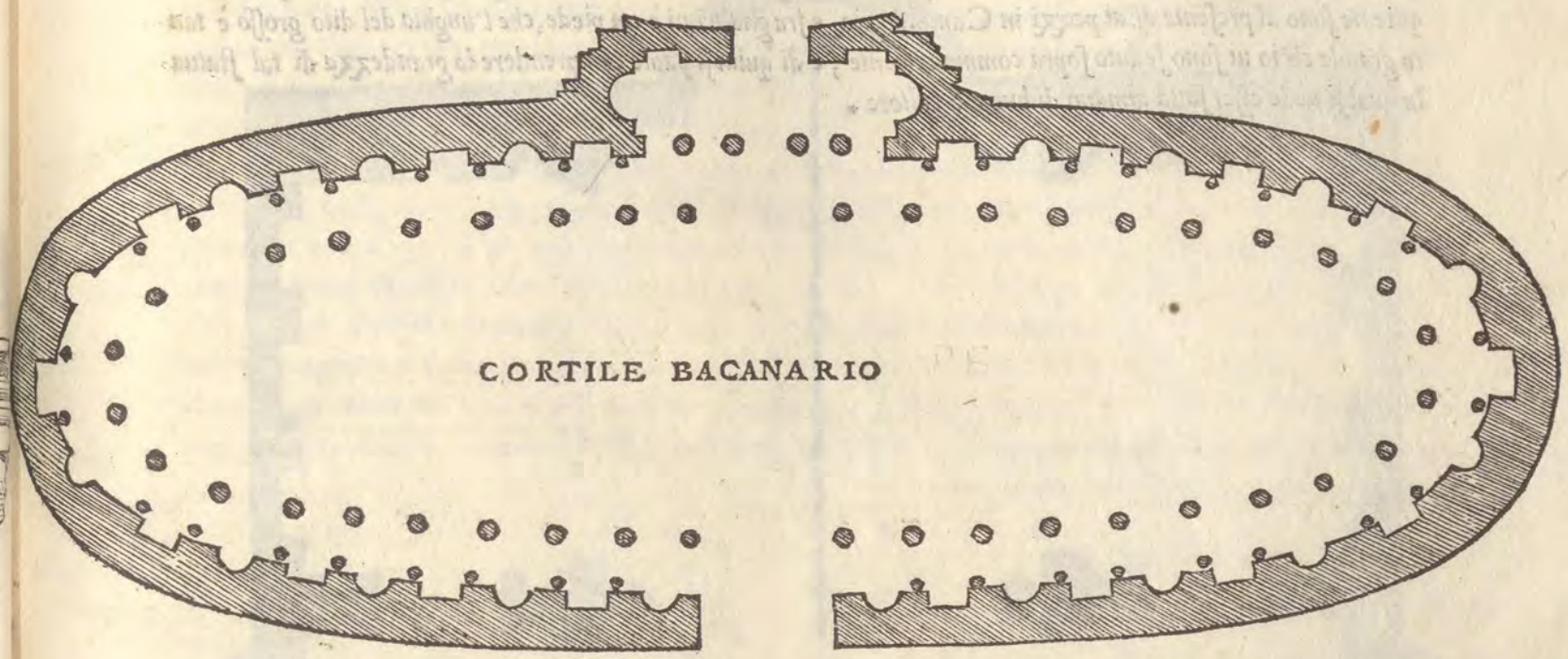


PIANTA DEL TEMPIO DI BACCO



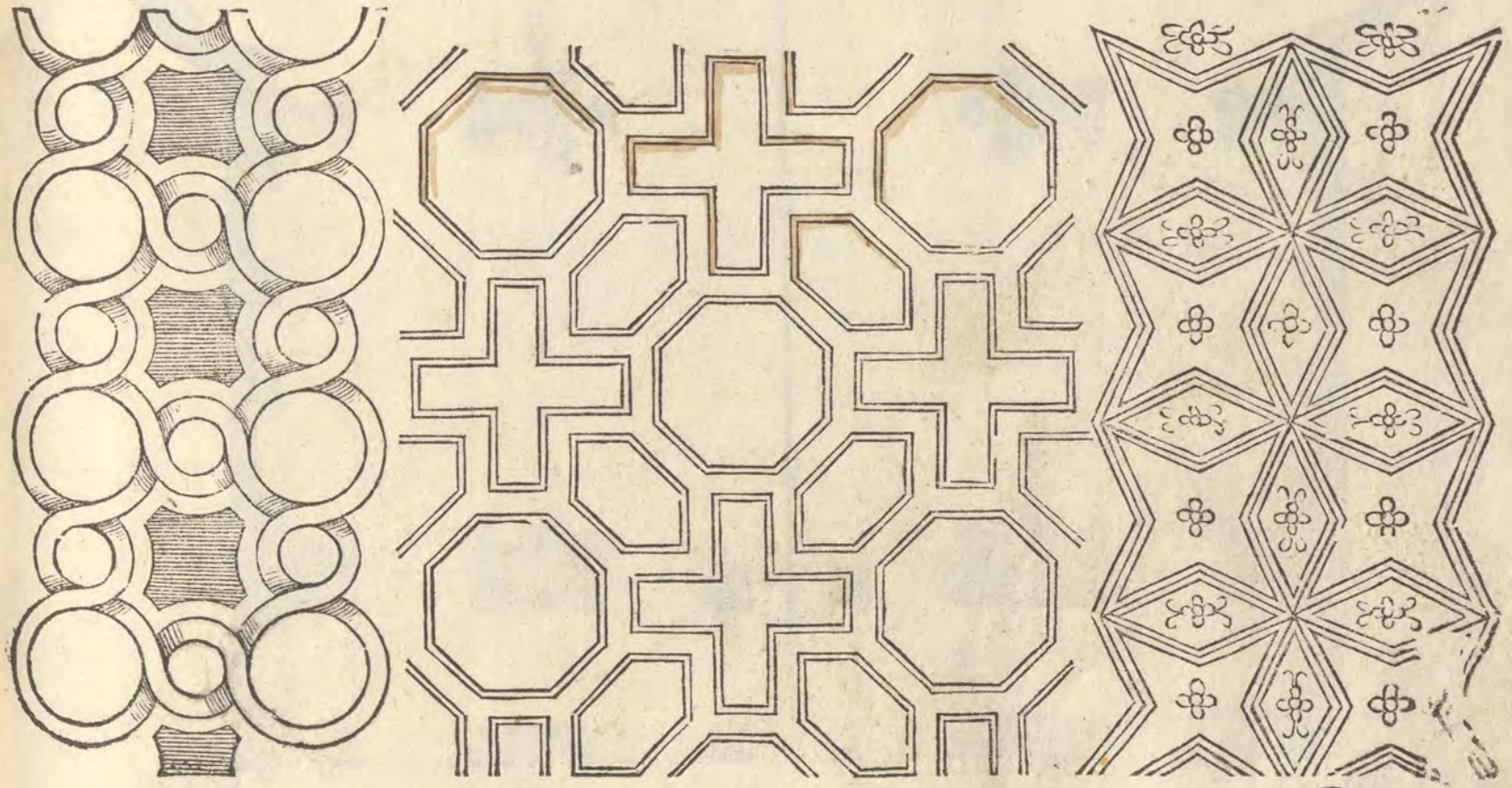
FO dimostrato qui adietro la piantacon le sue misure, e qui sotto si uedrà lo diritto ne la parte di dentro, perche di fuori non è ornato. L'altezza sua dal pauimento fin sotto il cielo ci sono palmi ottantasei. la grossezza de le colonne è palmi due, e minuti quatordici, e la sua altezza è palmi uentidue e minuti undici. l'altezza de le basi è palmo uno e minuti sette. l'altezza de i capitelli è palmi due & un quarto. l'altezza de l'architraue è palmo uno & un quarto, e cosi il fregio. l'altezza de la cornice è palmi due e mezo. I membri piu particulari si posson uedere qui sotto, perche sono proportionati a i grandi, e questo tempio è fuori di Roma dedicato a santa Agnese.

LA pianta qui ſotto era un cortile dauanti al tempio di Bacco con un portico intorno, per quanto ſi comprende per alcuni ueſtigi molto ruinati, & al'incontro di tutti li intercolunni era un nicchio ornato di colonnelle, dentro del quale douea eſsere una ſtatua. Era queſto cortile in forma ouale molto ablonga, e la ſua longitudine era palmi cinquecento e ottanta otto. & era in latitudine palmi cento e quaranta.



CORTILE BACANARIO

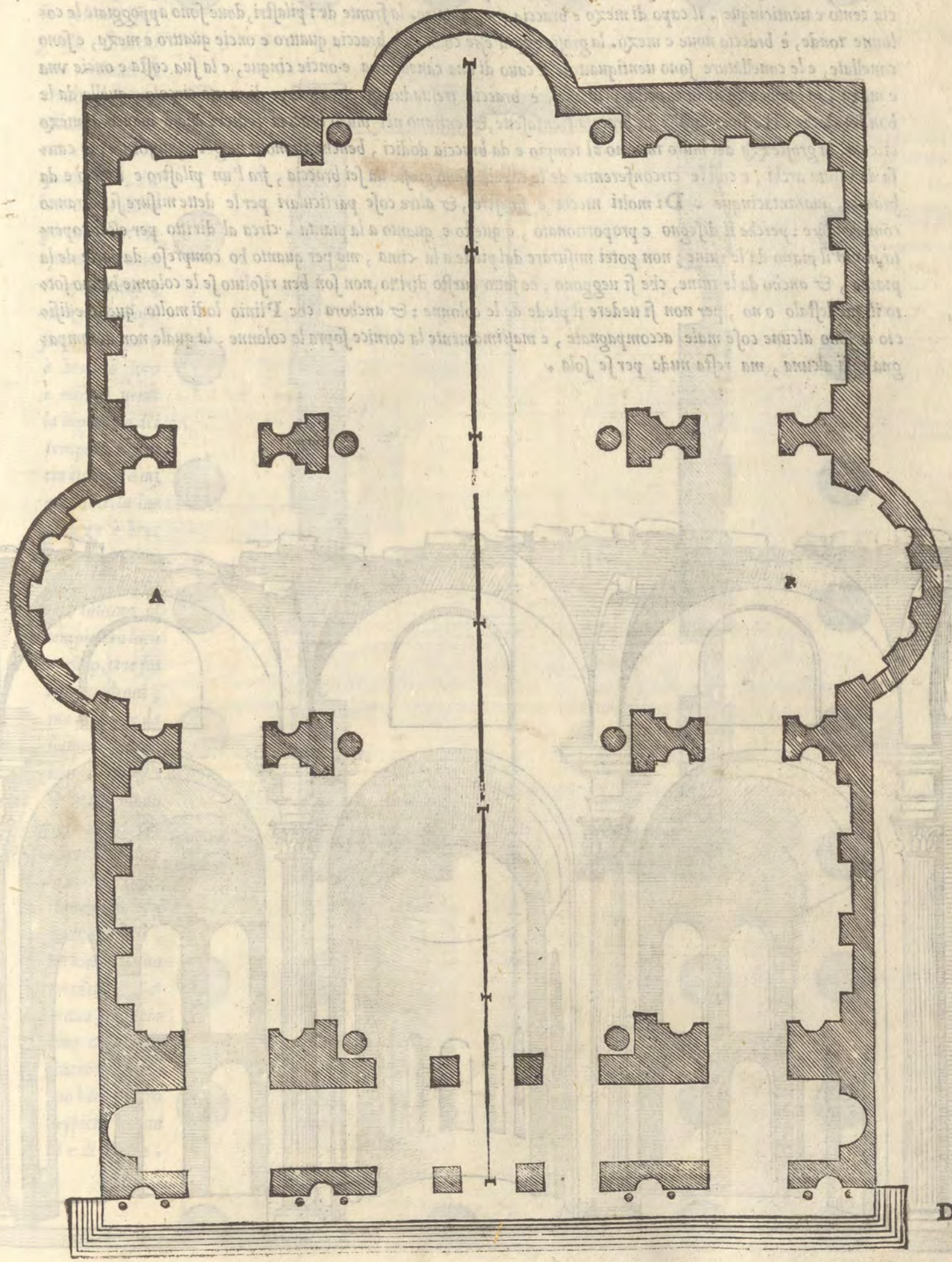
Il tempio di Bacco(come ho detto) e ricco di molti ornamenti, e di compartimenti uarii: ma io non tutti, ma parte ne ho uoluto dimoſtrare, e le tre inuentioni qui ſotto diſegnate ſono nel detto tempio parte di belle pietre, e parte di muſaico.



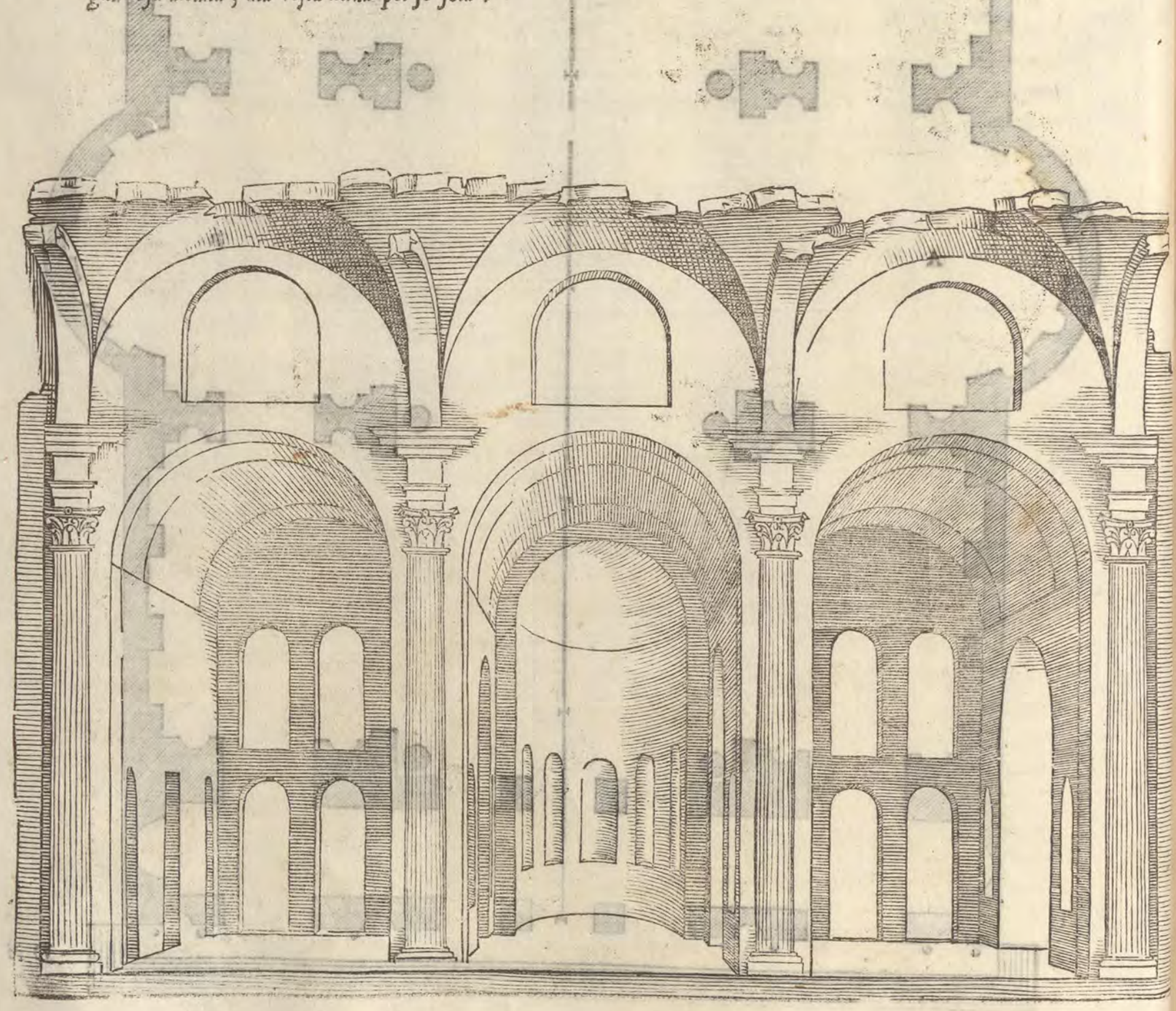
D

QVesto tempio de la pace fece fare Vespasiano Imperatore appresso il foro Romano, il qual tempio è molto lodato da Plinio, & era molto ornato di sculture, e di opere di stucco, & oltra gliornamenti di esso tempio, Vespasiano dopo la morte di Nerone ui fece porre dentro tutte le statue, cosi di bronzo come di marmo, le quali esso Nerone hauea racolte in diuersi luoghi, che erano non picciolo numero. Quiui anchora Vespasiano fece porre vno suo ritratto con i suoi figliuoli fatto di un marmo nuouo trouato in Ethiopia di color di ferro detto Bassato, cosa molto prezzata in quei tempi: nel qual tempio ne la capella principale era una statua molto grande di marmo fatta di piu pezzi, de le quali reliquie ne sono al presente assai pezzi in Campidoglio, e fra gl'altri ui è un piede, che l'unghia del dito grosso è tanto grande ch'io ui sono seduto sopra commodamente, e di quiui si puote comprendere la grandezza di tal statua la qual si uede esser fatta dimano di buon Scultore.

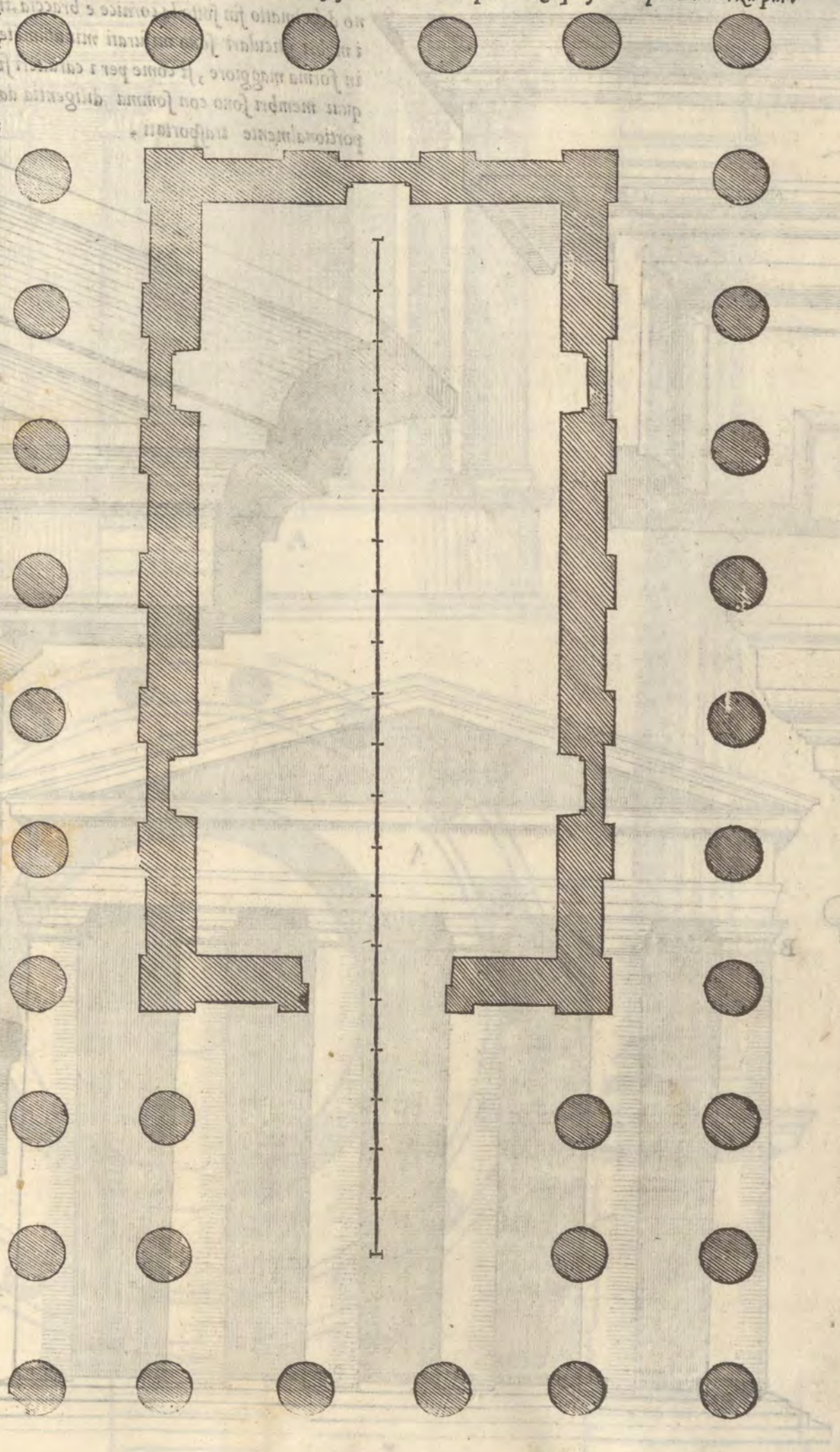
PIANTA DI TEMPLVM PACIS.



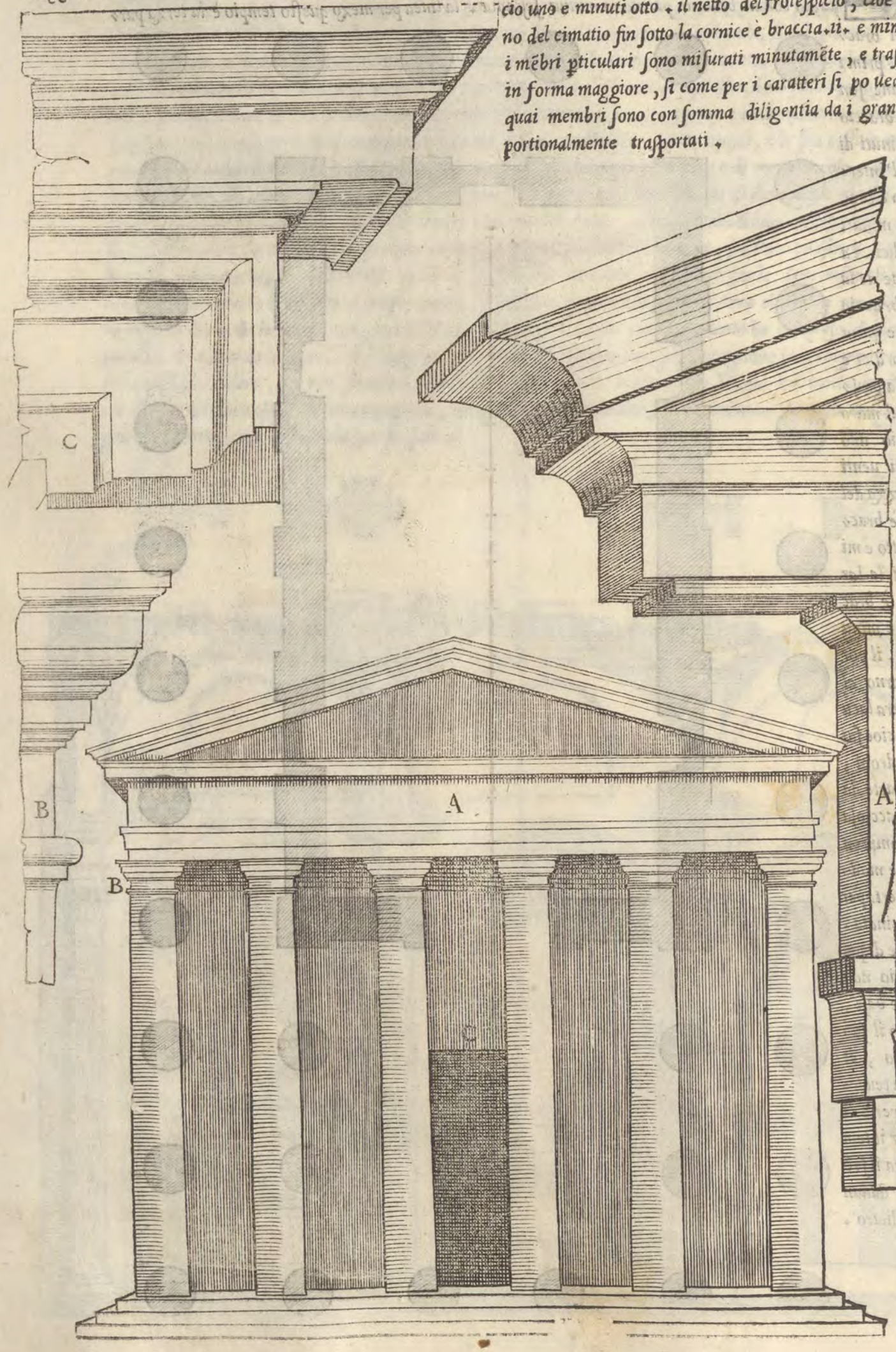
IL detto tempio è misurato a braccio, & il braccio e partito in parti dodici adimandate oncie, e quella linea, che e nel mezo de la pianta d'esso tempio, e mezo braccio: e prima la lunghezza del portico è circa braccia cento e uentidue, e la sua larghezza è braccia quindici. la latitudine de i nicchi ne i capi d'esso portico è braccia dieci. la grosezza de i pilastri de l'entratta è braccia cinque, e fra l'un pilastro e l'altro è braccia dieci. le aperture da le bande, si del portico, come del tempio è braccia sedici. la lunghezza di tutto il tempio è circa braccia cento e settanta. la sua larghezza è braccia cento e uenticinque. il capo di mezo e braccia cinquantatre. la fronte de i pilastri, doue sono appoggiate le colonne tonde, è braccia noue e mezo. la grosezza d'ese colonne è braccia quattro e oncie quattro e meza, e sono canellate, e le canellature sono uentiquattro. il cauo di una canellatura e oncie cinque, e la sua costa e oncie vna e meza. la larghezza de la capella principale è braccia trentadue in circa, & e di mezo circolo, quelle da le bande. A. & B. sono larghe da braccia trentasette, & entrano nel muro braccia sedici: che e manco di mezo circolo. la grosezza del muro intorno al tempio e da braccia dodici, benche in molti luoghi e piu sottile per causa de i sotto archi; e cosi le circonferentie de le capelle sono grose da sei braccia, fra l'un pilastro e l'altro e da braccia quarantacinque. Di molti nicchi e finestre, & altre cose particulari per le dette misure si potranno comprendere: perche il disegno e proportionato, e questo e quanto a la pianta. circa al diritto per esser coperto molto il piano da le ruine; non potei misurare dal piede a la cima, ma per quanto ho compreso da parte de la pianta, & ancho da le ruine, che si ueggono; ho fatto questo diritto, non son ben risoluto se le colonne hanno sotto il piedestalo o no, per non si uedere il piede de le colonne: & anchora che Plinio lodi molto questo edificio ci sono alcune cose male accompagnate, e massimamente la cornice sopra le colonne, la quale non accompagna cosa alcuna, ma resta nuda per se sola.



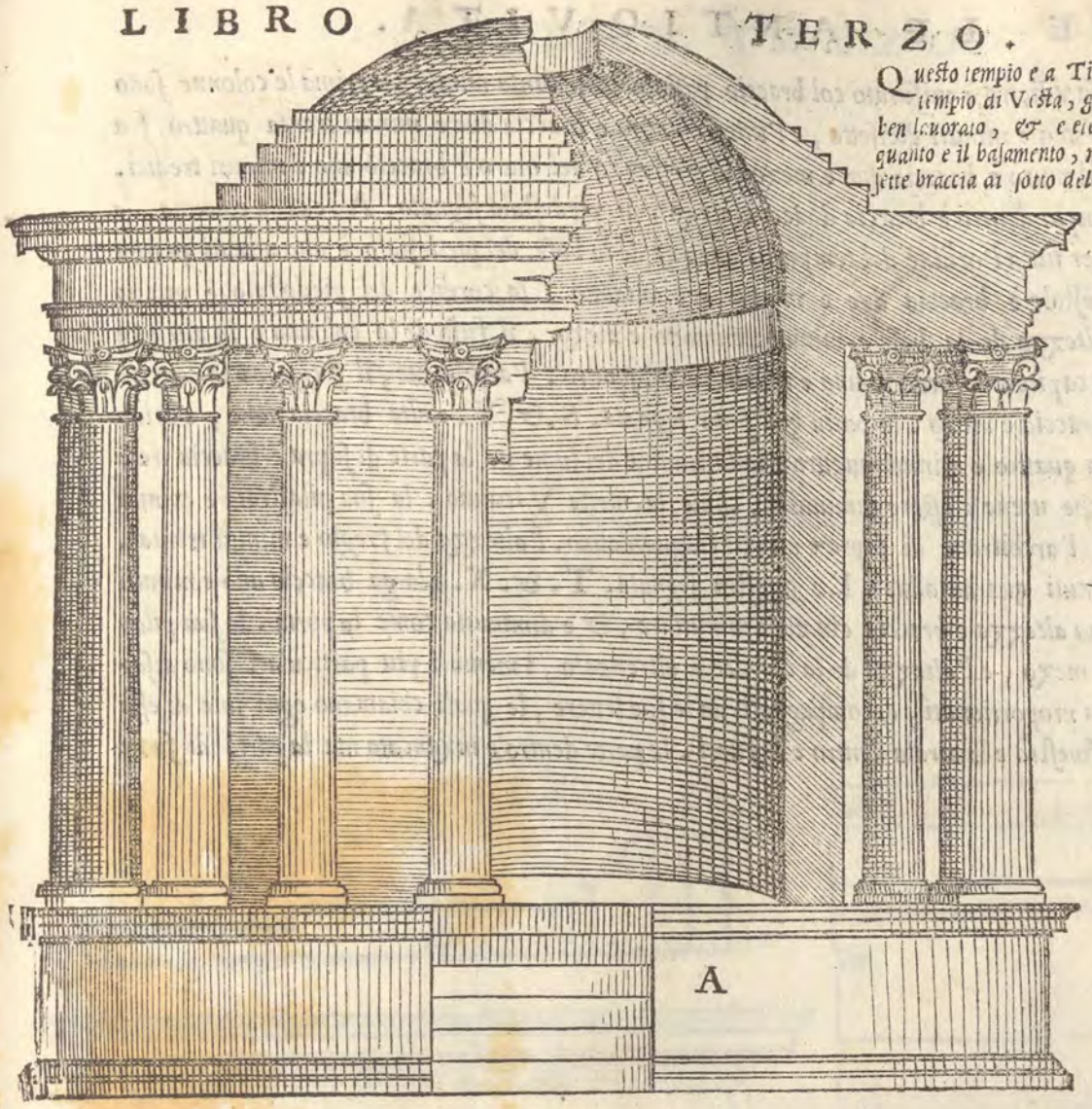
Vesto edificio si adimanda templum pietatis, & è appresso il carcere Tulliano, & è tutto di teuertino, ma era coperto di stucco, et è molto ruinato, ne ui si ueggono uestigi di finestre; nondimeno io le ho poste ne la pianta in quei luoghi doue sariano piu conuenienti. lo edificio e misurato con un braccio partito in minuti sessanta. la linea per mezo questo tempio è la terza parte di un braccio, e primi le colonne son grosse braccio uno e minuti diciotto. l'intercolunnio e braccia tre e minuti quattordici. la latitudine de la porta e braccia quattro e minuti quattordici e mezo. la grossezza del muro è braccio uno e minuti uenti la lũghezza del tempio è braccia diciotto e minuti uẽti. la larghezza è braccia otto e minuti trenta. il portico intorno al tempio era lacunariato, cioe fatto a quadroni, ma la parte dauanti spacciosa non si comprende in che modo fusse coperta per essere ruinata. le colõne di questo tempio non hanno le basi, ne ancho il suo quadretto, et erano di teuertino coperte di stucco & il tempio hauea il frõtespicio dauanti e di dietro.

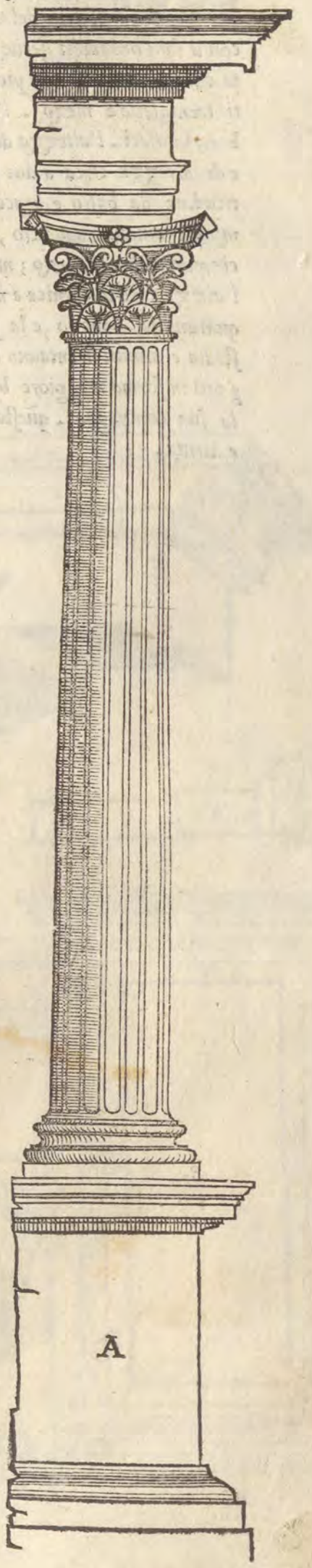


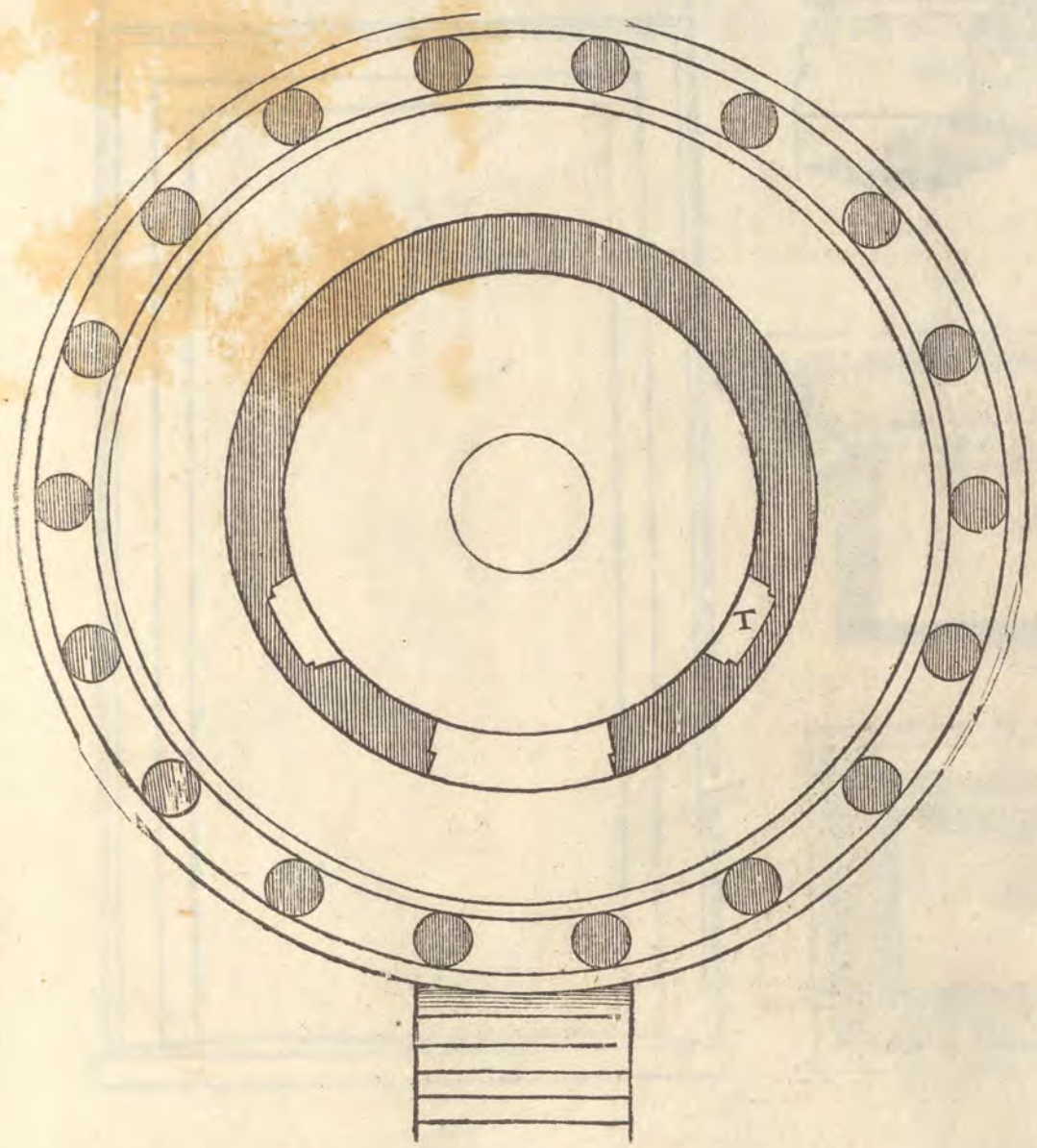
L'altezza de la colonna col capitello è braccia .x. māco tre minuti. la ſua groſſezza da baſo è braccio uno e minuti. xviii. e ne la parte di ſopra è braccio uno e minuti .xv. l'altezza del capitello è minuti .xlvii. col tōdino, et il collarino . l'altezza de l'architraue e minuti .xxxvi. l'altezza del fregio è braccio uno e minuti .lvi. l'altezza de la cornice e braccio uno e minuti otto . il netto del frōteſpicio, cioè dal piano del cimatio fin ſotto la cornice è braccia .ii. e minuti .ii. i mēbri pticulari ſono miſurati minutamēte, e traſportati in forma maggiore, ſi come per i caratteri ſi po uedere, i quai membri ſono con ſomma diligentia da i grandi proportionalmente traſportati .



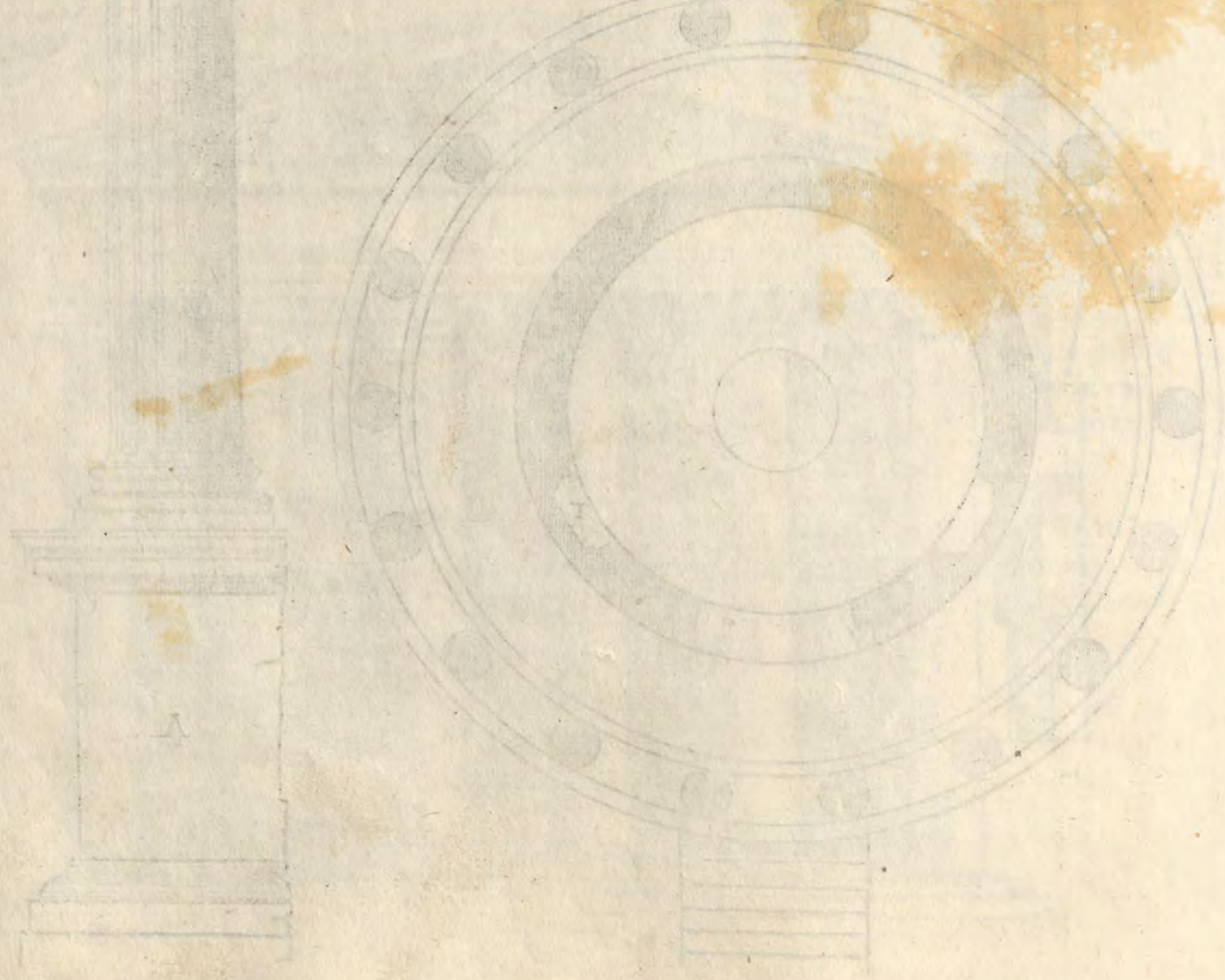
Questo tempio e a Tiuoli sopra il fiume Aniene alcuni lo dicono il tempio di Vesta, gran parte ruinato, & e di opera Corinthia ben lauorato, & e eleuato dal piano di terra da la parte dauanti quanto e il basamento, ma da la parte di drieto e eleuato piu di sette braccia al sotto del basamento.

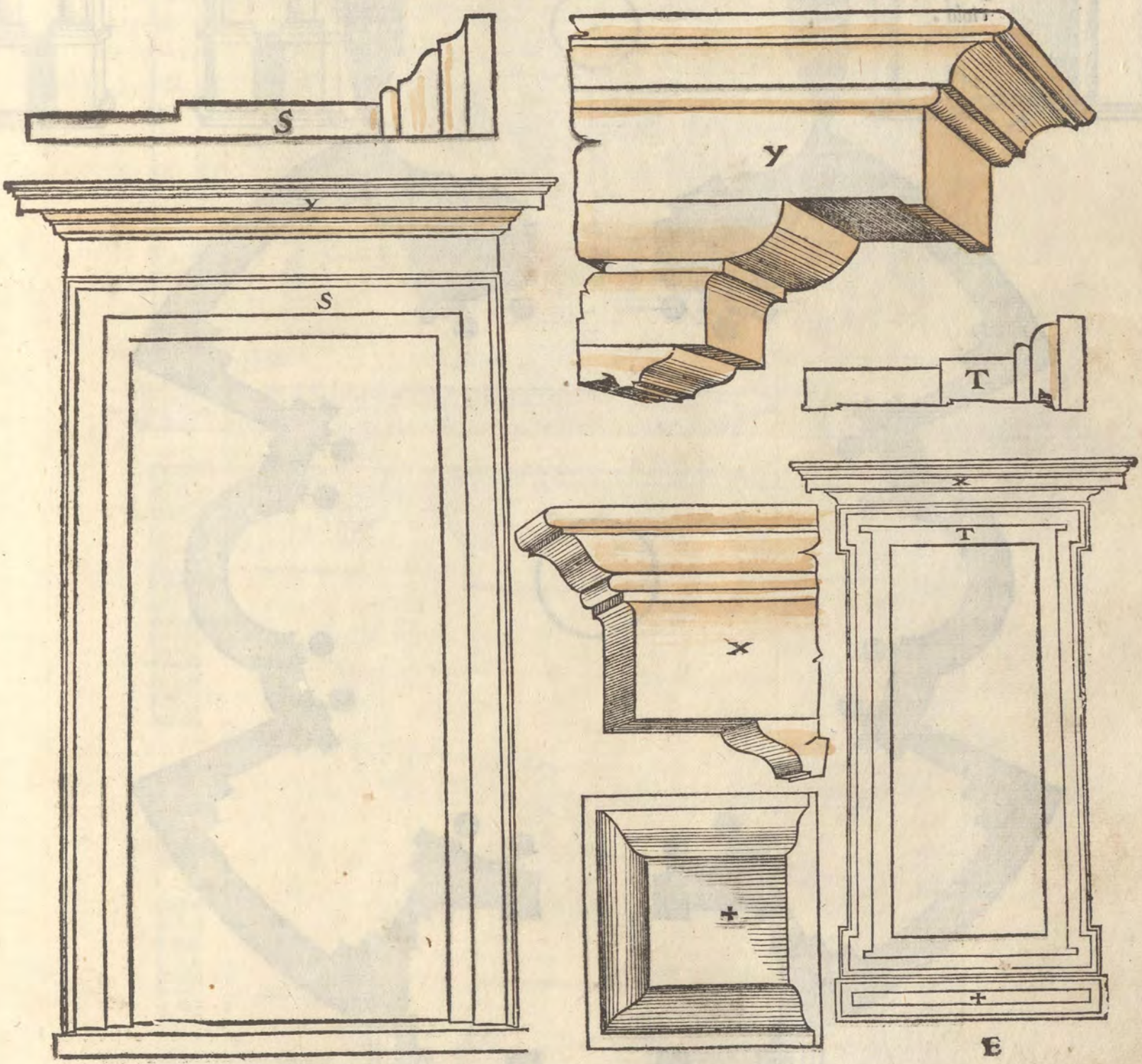






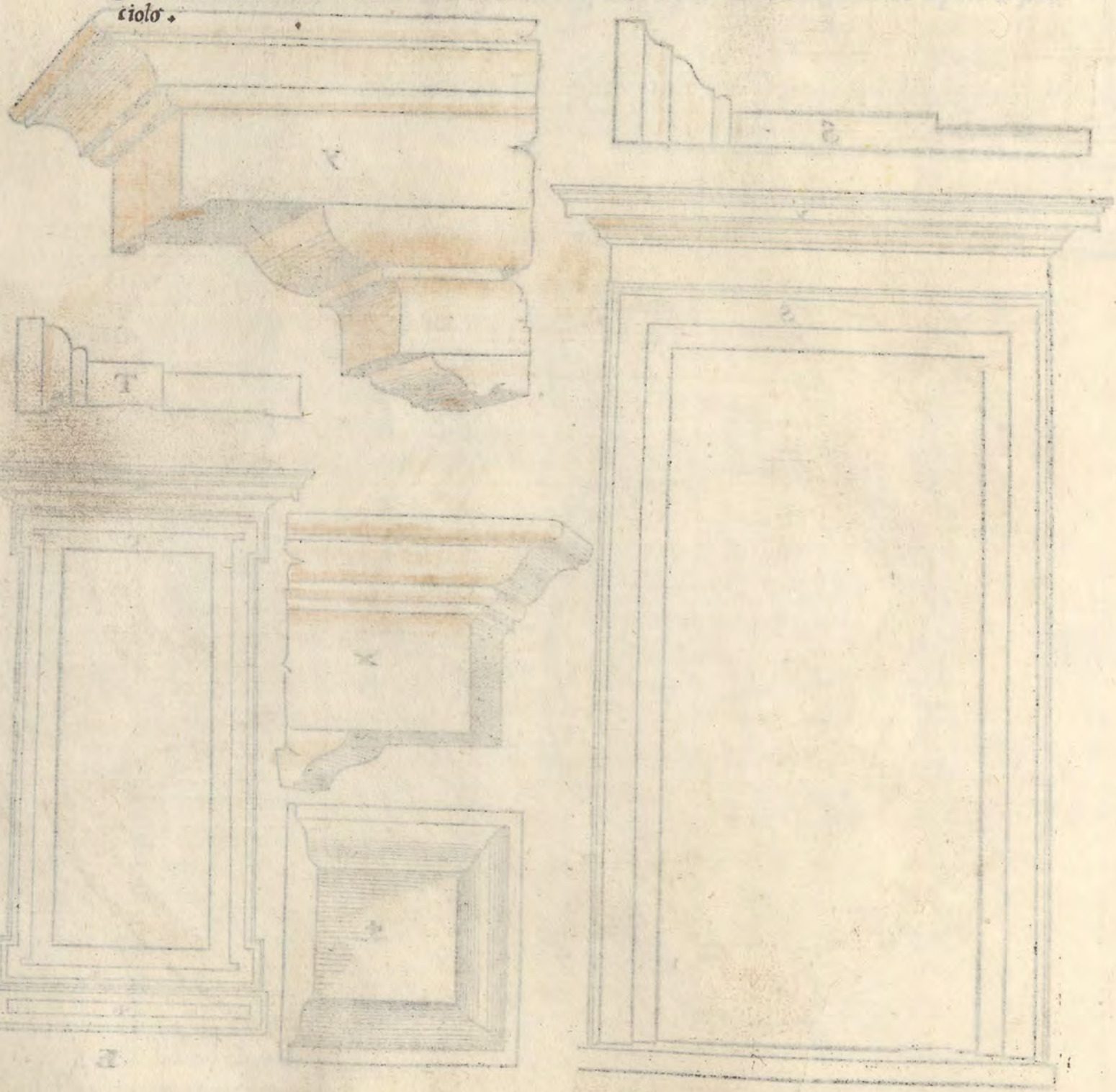
L tempio qui adietro è misurato col braccio passato di sessanta minuti, e prima le colonne sono grosse braccio uno e minuti dicisette, e l'intercolunnio è braccia due e minuti trenta quattro, fra le colõne & il muro è braccia due e mezo. la grossezza del muro è braccio uno e minuti tredici. il netto del tempio dentro è braccia dodeci e mezo. il piedestalo segnato. A. con la colonna, e con li suoi ornamẽti serue per tutto l'ordine del tempio. l'altezza de la base del piedestalo è alta minuti quaranta cinque. il netto del piedestalo è braccia due e minuti quarantaotto. la cornice del piedestalo è minuti trentasette e mezo. l'altezza de la base e minuti trentaotto e mezo. il fuso de la colonna e in altezza braccia dieci. l'altezza del capitello e braccio uno e minuti uentiquattro. l'architraue, il fregio, e la cornice e di altezza circa a due braccia e mezo. la porta qui sotto segnata. S. &. Y. e alta braccia noue, e la latitudine da basso è braccia quattro e minuti quattro. la latitudine del lume ne la parte di sopra è braccia tre e minuti cinquantaquattro, che uiene a essere diminuita, come la mette Vitruuio. la sua pilastrata è minuti cinquantadue e mezo; ma l'architraue di sopra e minuti cinquantauno. l'altezza del fregio e minuti trenta. l'altezza de la cornice e minuti quarantadue. La finestra segnata. T. &. X. e larga braccio uno e minuti quarantasei e mezo, e la sua altezza e braccia cinque e minuti tre, & e diminuita come la porta. la sua pilastrata e minuti trentauno e mezo, e l'altezza de la cornice e altrettanto, i membri piu particulari sono disegnati in forma maggiore ben proportionati, accompagnati da le sue lettere, le quali chiamano ogni una di esse la sua compagna. questa finestra e lauorata dentro e di fuori. la parte dentro e inzancata ma la parte di fuori e diritta.



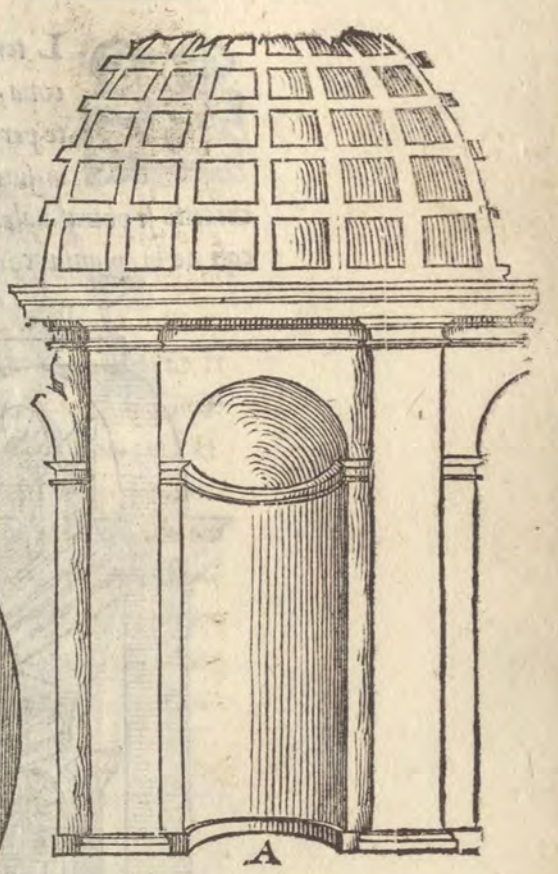


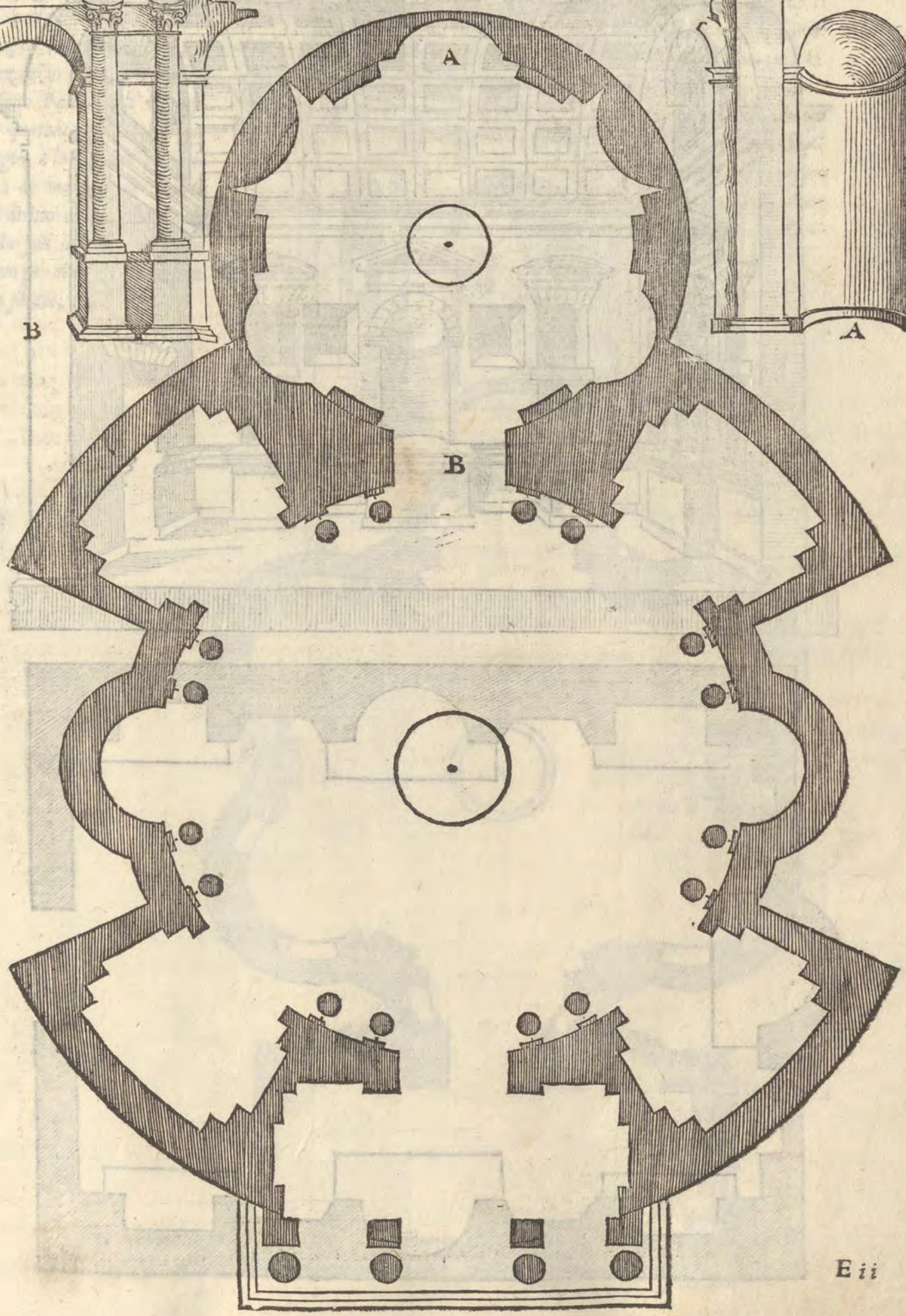
E

Vesto tempio è fuori di Roma molto ruinato, & è di pietra cotta la maggior parte, ne ui si vede pero alcuno di questi ornamenti, che sono qui in piede: ma per quanto si puo comprendere per la pianta, e considerare la proportionata altezza; potra stare nel modo disegnato. A. & .B. e solamente de la pianta ci sono le misure, da le qual misure si puo comprendere l'opera in piede. La pianta qui sotto è misurata col palmo Romano antico, il quale è a faccie. vi. e prima la porta del tempio è larga palmi uentidue, e'l diametro di esso tempio è palmi nouantasei e mezo. li due nicchi da le bande sono larghi come la porta, e similmente la porta del tempio piu picciolo è de la medesima l'arghezza, e similmente le quattro capelle ne la entrata sono de la medesima larghezza: ma elle si allargano poi ne la parte interiore, e i muri da le bande concorreno al centro d'esso tempio. e queste quattro capelle per quanto si comprende riceueano il lume per fianco: e pero la circonferentia di questo tempio si ritira ne la parte interiore da le due bande. A. & B. la qual forma non mi dispiace. il diametro del tempio piu picciolo è palmi sessantatre. le capellette cosi le concaue, come le curue sono in latitudine palmi quindici, de le due capelle curue io non mi posso immaginare come elle finissero poi ne la parte superiore, perche non ci è tanto del diritto, che si possa uedere il suo fine, ma ben questo appare alquanto sopra terra: e benche (come ho detto di sopra) non ci si ueggano uestigi come l'edificio stana sopra terra; ho uoluto nondimeno secondo il parer mio leuare su il diritto, e cosi la parte a man destra segnata. B. rappresenta vna parte del tempio grande, e la parte segnata. A. dinota una parte del tempio piu picciolo.

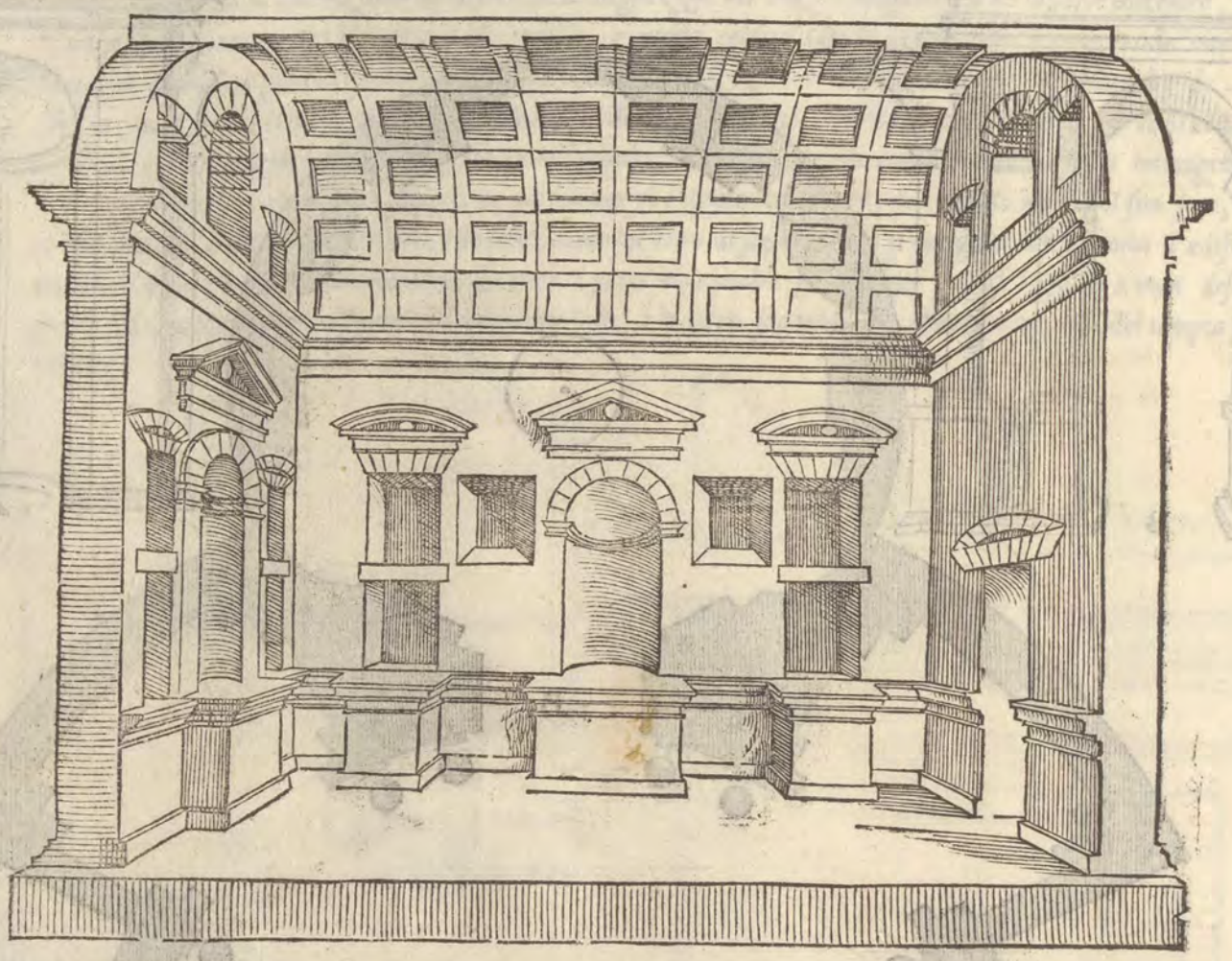


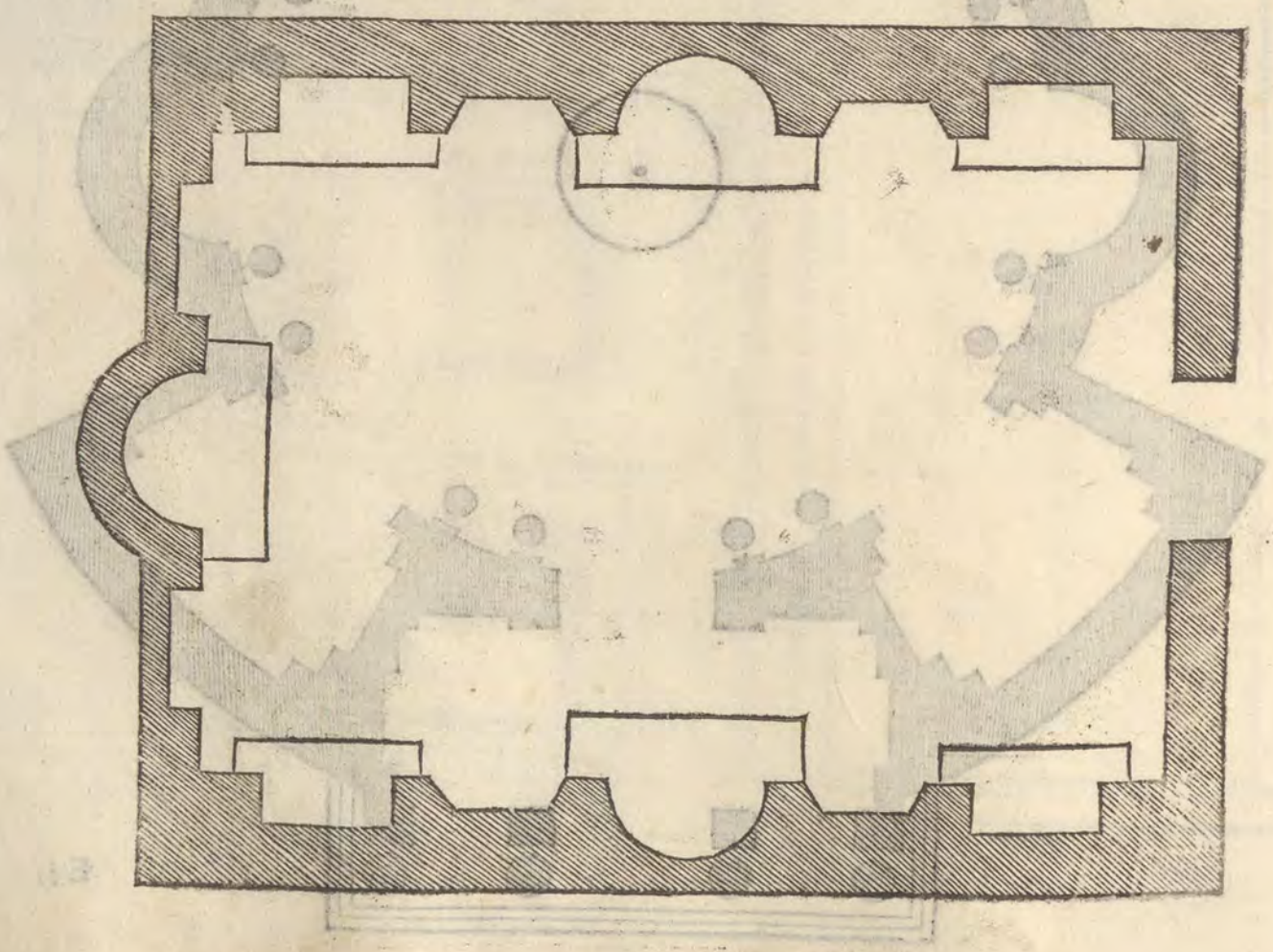
B


A

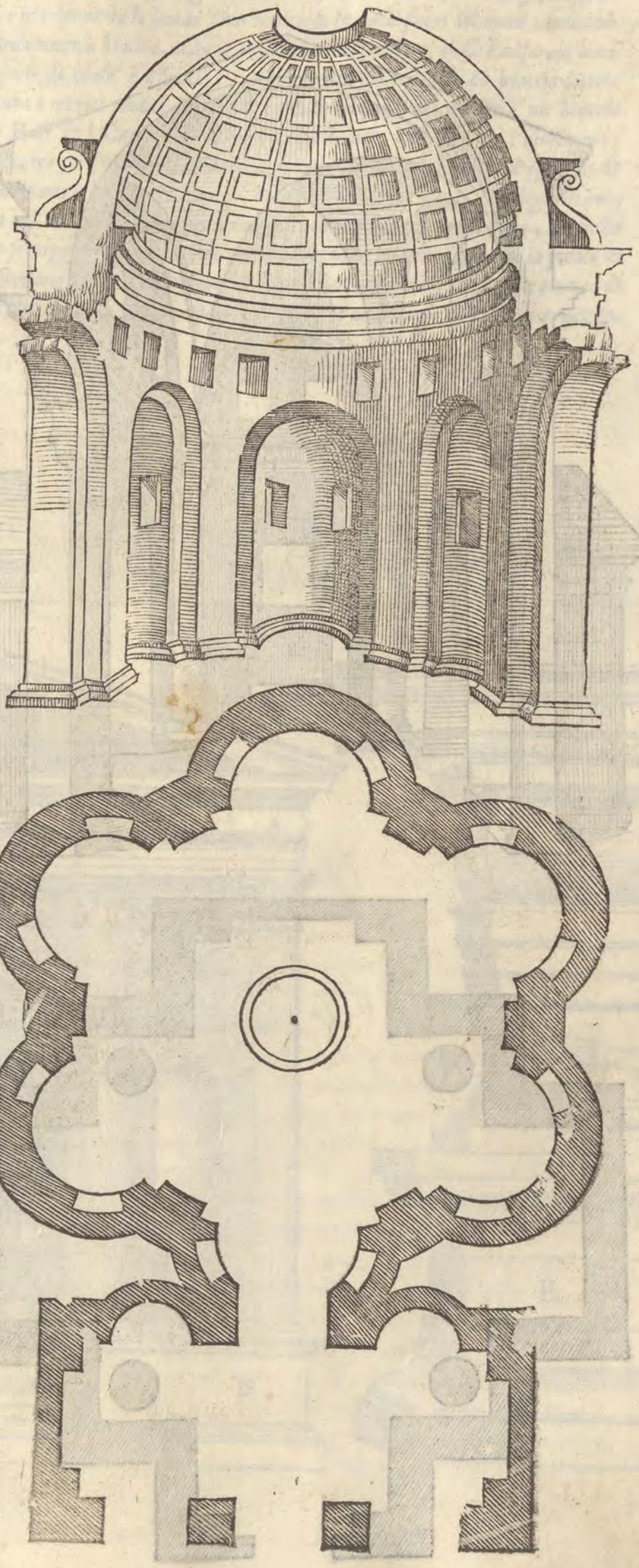

A
B

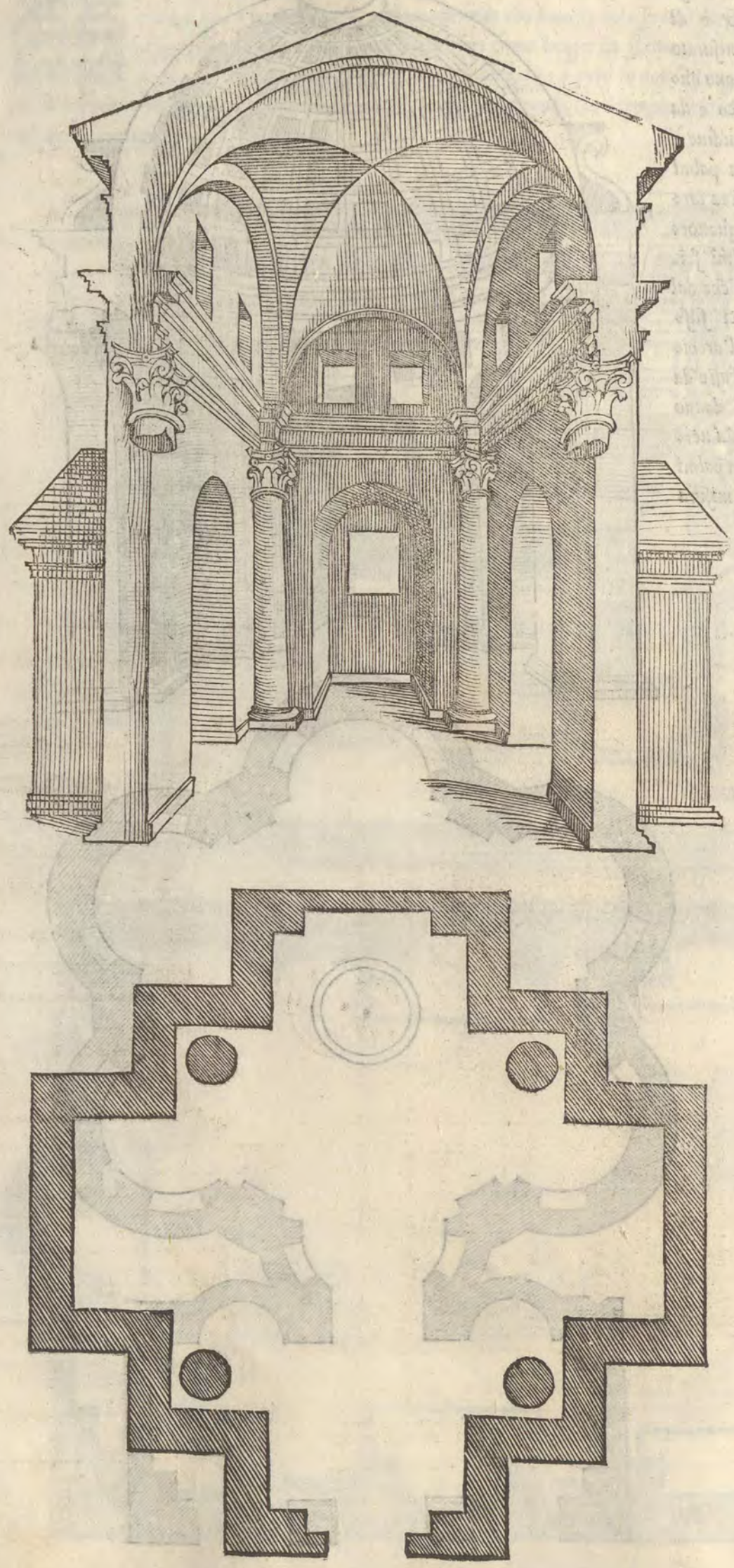
L tempio qui ſotto dimoſtrato è fuori di Roma molto ruinato, & è la maggior parte di pietra cotta, e non e molto grande, ne ſi comprende che haueſſe luce ſe non da la porta, e da le fineſtre alte per teſta ſopra le cornici, tutti glialtri fori erano luoghi da ſtatue, o da Idoli, o coſe ſimili. la miſura di queſto tempio ſi perdette per il uiaggio: e peró io non la pongo altramente, ma l'Architetto ſi potra ualere de la inuentione: ma ben tengo in memoria che'l tempio dentro era un quadro e mezo, coſi ne la pianta come ne l'altezza.





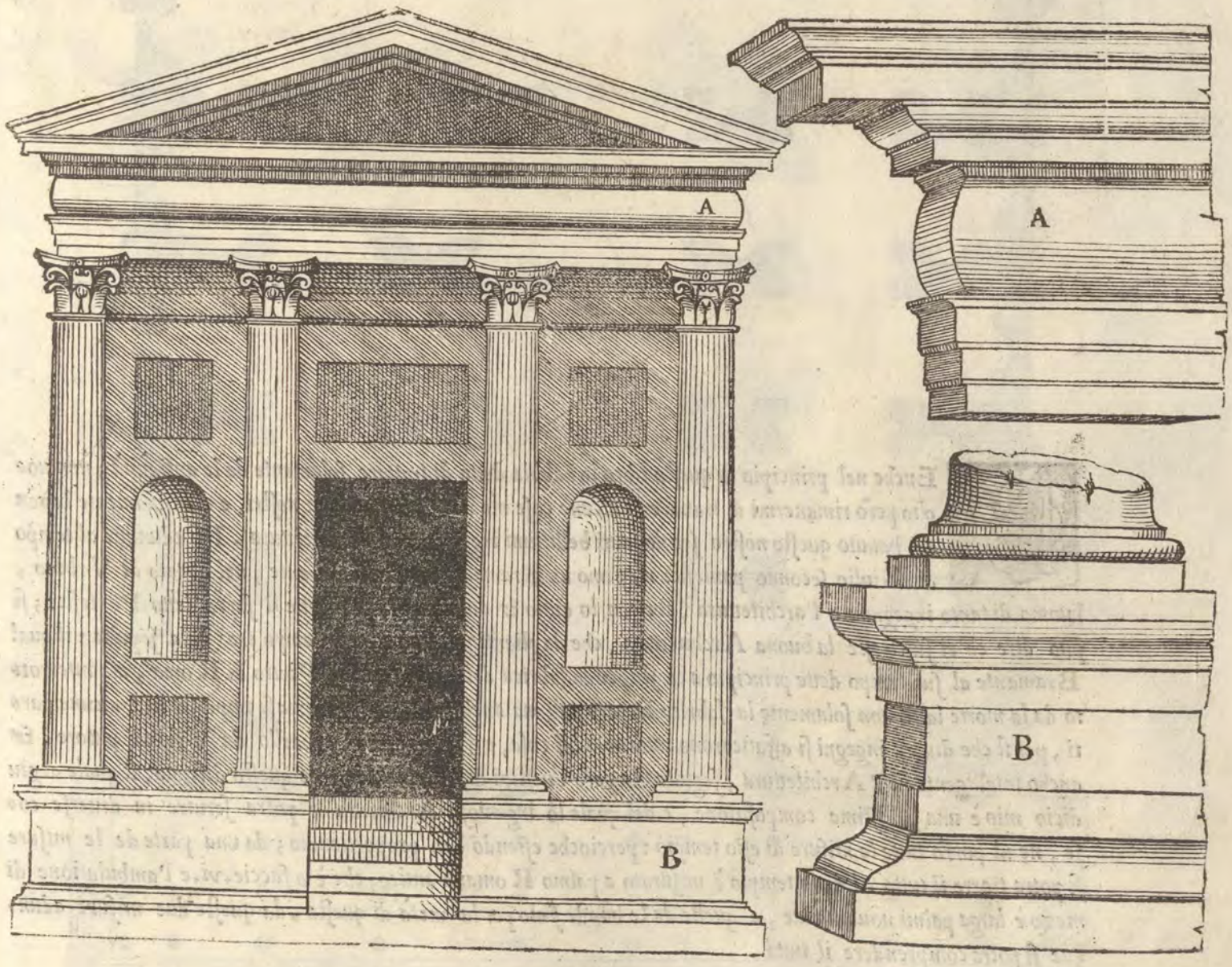
QVesto tempietto è assai picciolo, & è di pietra cotta, misurato col palmo Romano antico. la longitudine del portico è da palmi quaranta, e la sua latitudine è palmi sedici. la porta è larga palmi dieci. i nicchi sono tutti di una larghezza, la quale è da palmi quattordici. il spacio fra i nicchi è palmi sei. circa le altezze io giudicai, che dal pauimento sotto l'architraue ci fusse da palmi quaranta, e che l'architraue, il fregio, e la cornice fusse da palmi noue: di maniera che dando un palmo di diritto a la cuppola uerria a essere la sua altezza da palmi settanta in tutto per altezza; la misura del palmo è a fuccie. vi.



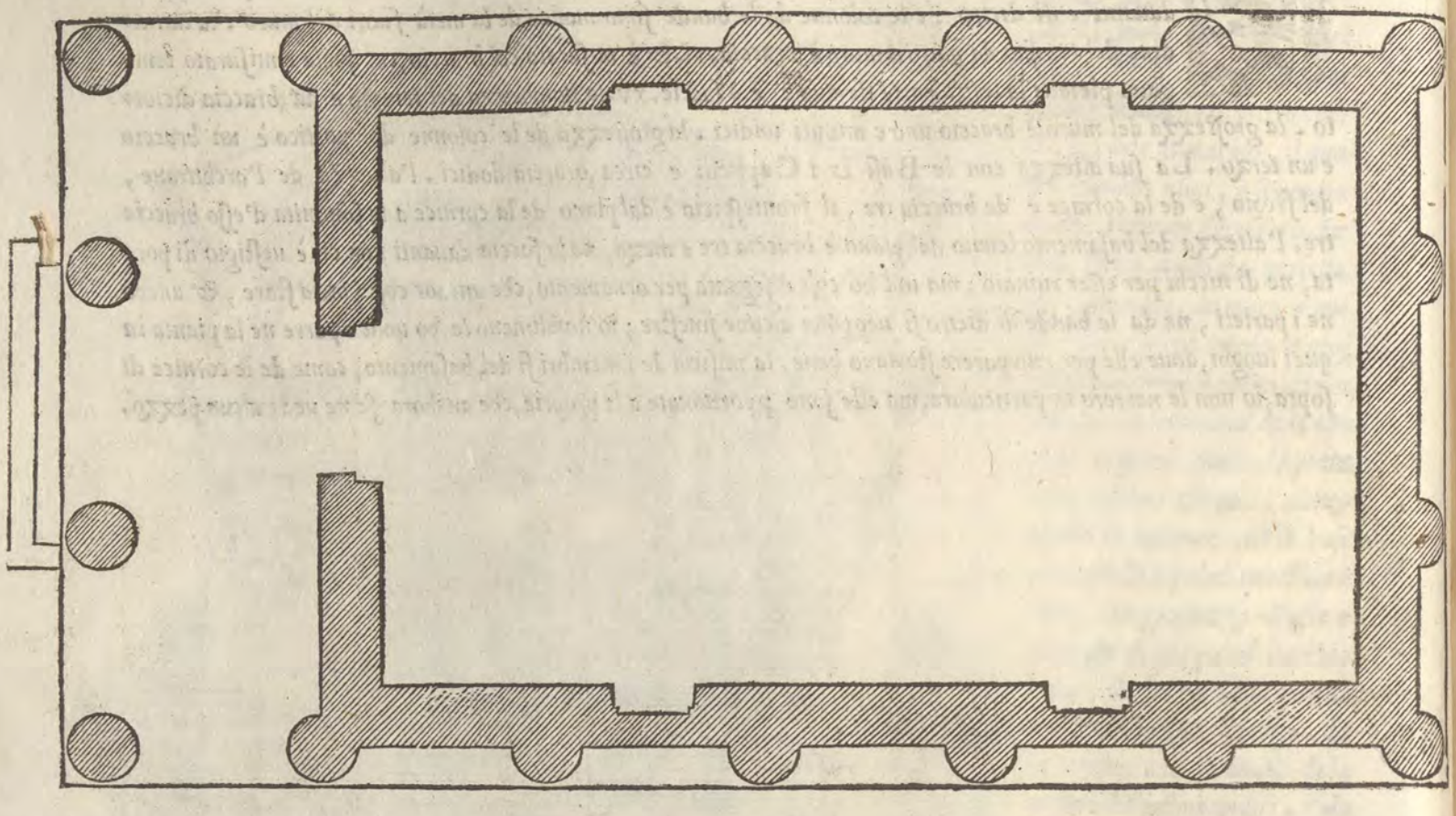


IL presente tẽpietto è fuori di Roma, parte di pietra cotta, e parte di marmo, il quale è ruinato assai, e si giudica che fusse un sepolchro, & è di forma quadrata perfetta per ogni uerso. da muro a muro è circa palmi trenta. la grossezza del muro e palmi due e mezo. la latitudine de le capelle e palmi dieci. la porta e larga palmi cinque. l'altezza de le colonne con le basi e i capitelli è palmi uentidue e mezo. la grosezza d'esse e poco piu di due palmi. l'architraue, il fregio, e la cornice e alta da palmi quattro. da la cornice a la sommità de la uolta e da palmi undici. l'altezza de gliarchi de le capelle e palmi uenti.

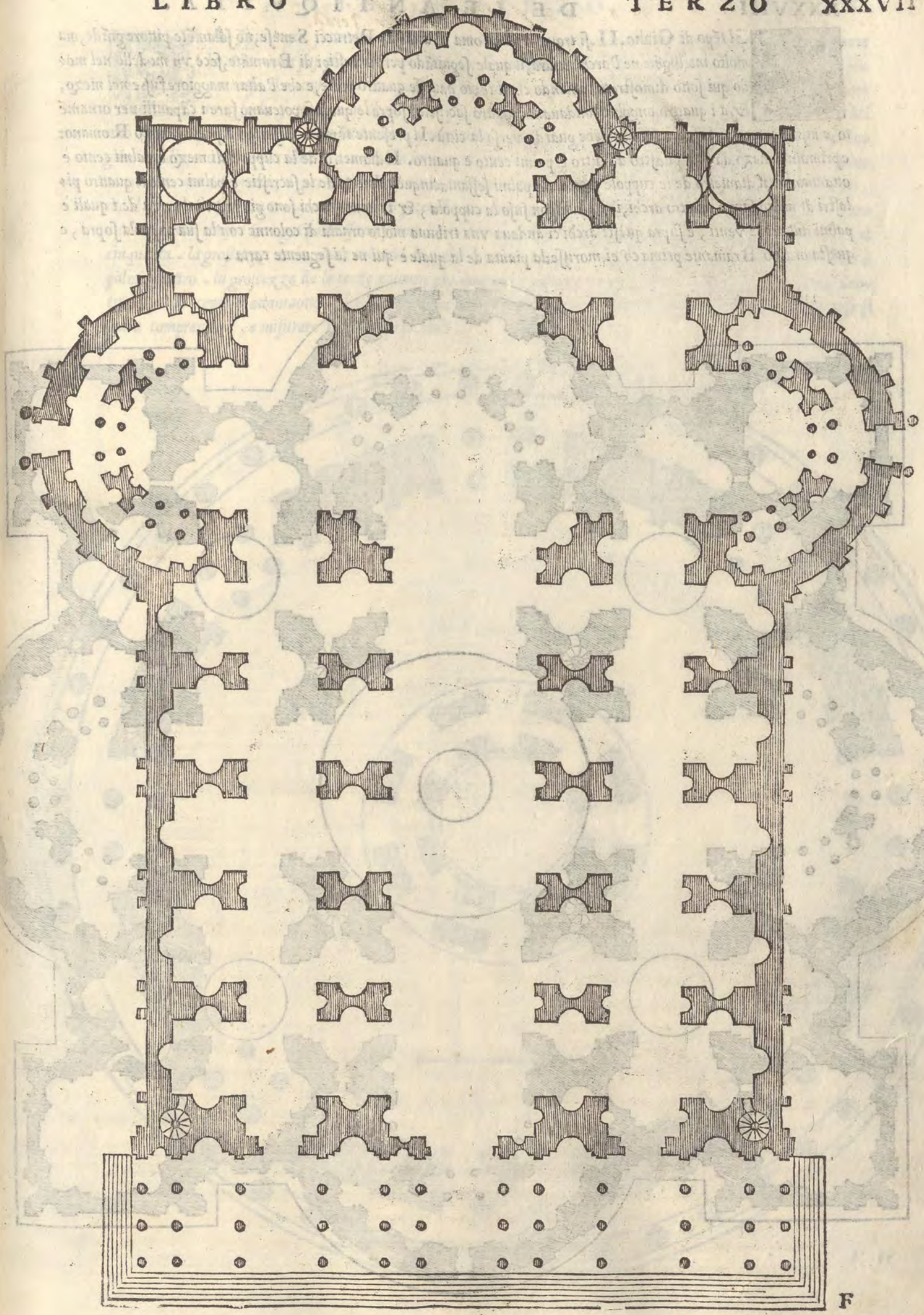
IL tempio qui ſotto dimoſtrato è a Tiuoli appreſſo il fiume, molto ruinato, hauea il fronteſpicio dauanti e di dietro, e le colonne da le bande ſono manco de la metà fuori del muro. la latitudine del tempio da muro a muro è braccia. xi. & è miſurato col braccio, col quale è miſurato templum pietatis la terza parte de quale è a faccie. xv. la lunghezza del tempio è da braccia diciotto. la groſſezza del muro è braccio uno e minuti undici. la groſſezza de le colonne del portico è un braccio e un terzo. La ſua altezza con le Baſi & i Capitelli è circa braccia dodici. l'altezza de l'architraue, del fregio, e de la cornice è da braccia tre, il fronteſpicio è dal piano de la cornice a la ſommita d'eſſo braccia tre. l'altezza del baſamento leuato dal piano è braccia tre e mezo, ne la faccia dauanti non ci è ueſtigio di porta, ne di nicchi per eſſer ruinato; ma io l'hó coſi diſegnata per ornamento, che anchor coſi potria ſtare, & ancho ne i parieti, ne da le bande di dietro ſi ueggono alcune fineſtre; io nondimeno le ho uolute porre ne la pianta in quei luoghi, doue elle per mio parere ſtariano bene. la miſura de i membri ſi del baſamento, come de le cornice di ſopra, io non le narrero in particulare, ma elle ſono ꝓportionate a le proprie, che anchora ſe ne uede alcun pezzo.



PIANTA DEL TEMPIO DESCRITTO DAVANTI.

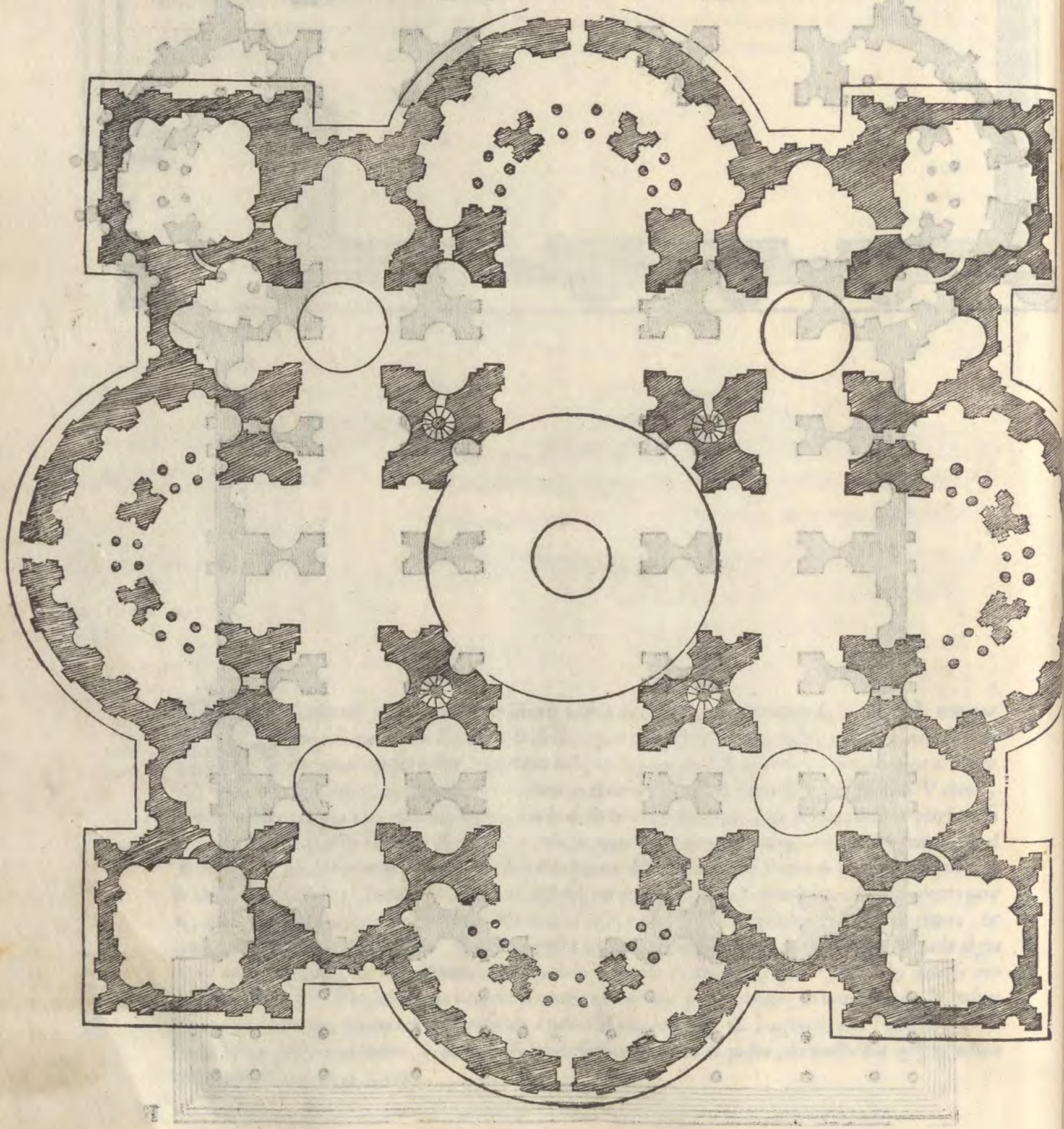


BEnche nel principio di queſto libro io habbia detto di trattare ſolamente de le antiquità; non uoglio però rimanermi di trattare di alcune coſe moderne fatte a tempi noſtri, e maſsimamente hauendo hauuto queſto noſtro ſecolo tanti belliſsimi ingegni ne l'Architettura. Fu adunque al tempo di Giulio ſecondo pontefice maſsimo un Bramante da Caſteldurante, nel ducato di Vrbino, huomo di tanto ingegno ne l'architettura, che con lo aiuto & autorita che gli dette il ſopra detto Pontefice; ſi puo dire ch'ei ſuſcitaſse la buona Architettura, che da gliantiqui fino a quel tempo era ſtata ſepulta: il qual Bramante al ſuo tempo dette principio a la ſtupenda fabrica del tempio di ſan Pietro di Roma, ma interrotto da la morte laſsò non ſolamente la fabrica imperfetta; ma anchora il modello rimaſe imperfetto in alcune parti, per il che diuerſi ingegni ſi affaticorono intorno a tal coſa, e fra glialtri Raphaello da Vrbino pittore, & ancho intelligente ne l'Architettura, ſeguitando però i ueſtigi di Bramante, fece queſso diſegno, il quale al giudicio mio è una belliſsima compoſitione, e del quale lo ingenioſo Architetto ſi potra ſeruire in diuerſe coſe, ne uì porrò tutte le miſure di eſso tempio: percioche eſsendo ben proportionato; da una parte de le miſure ſi potra trarre il tutto. il detto tempio è miſurato a palmo Romano antico, che è a faccie. vi. e l'ambulatione di mezo è larga palmi nouantadue, e quelle da le bande ſono per la metà di queſta. da queſte due miſure adunque ſi potra comprendere il tutto.

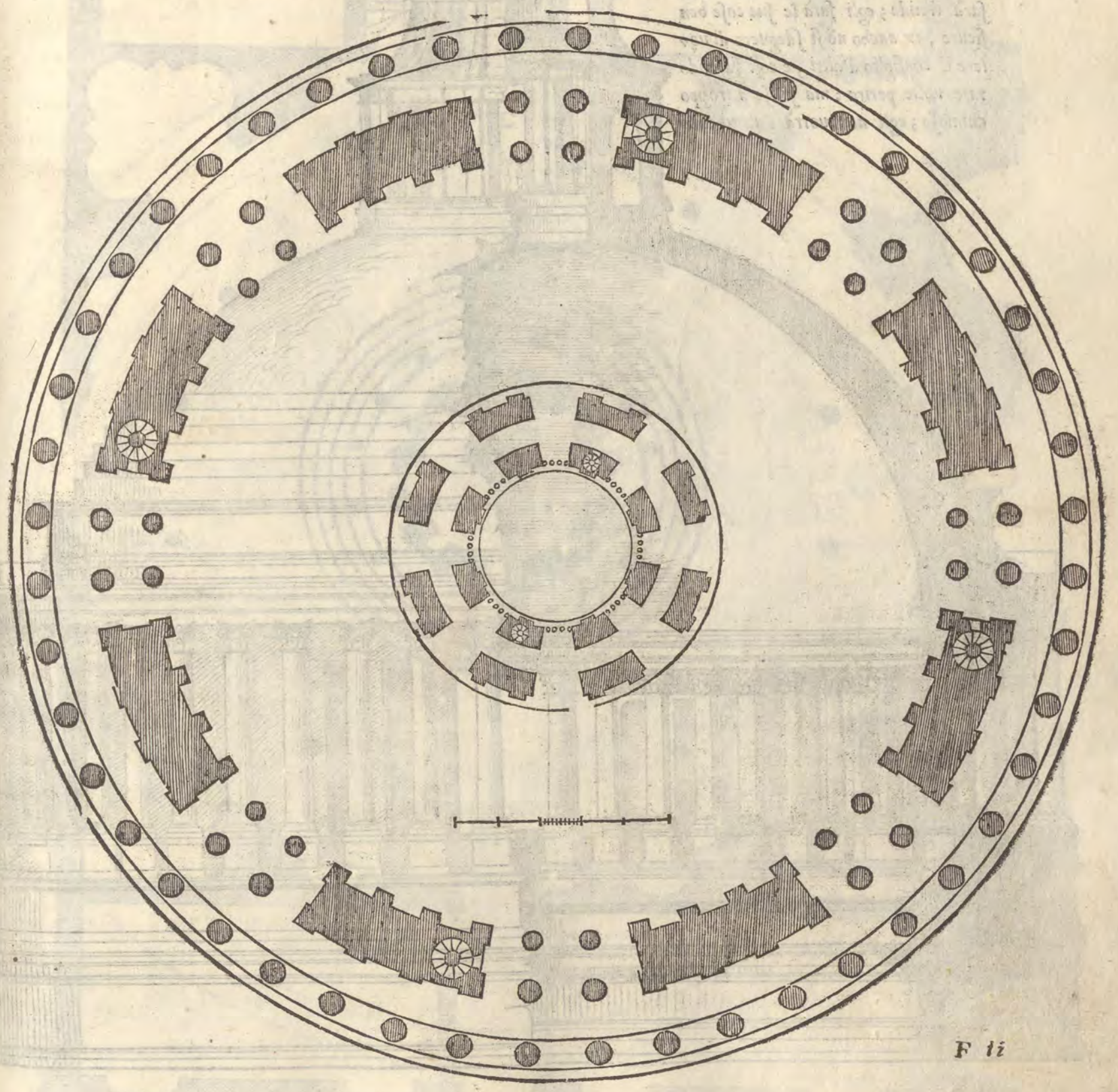


F

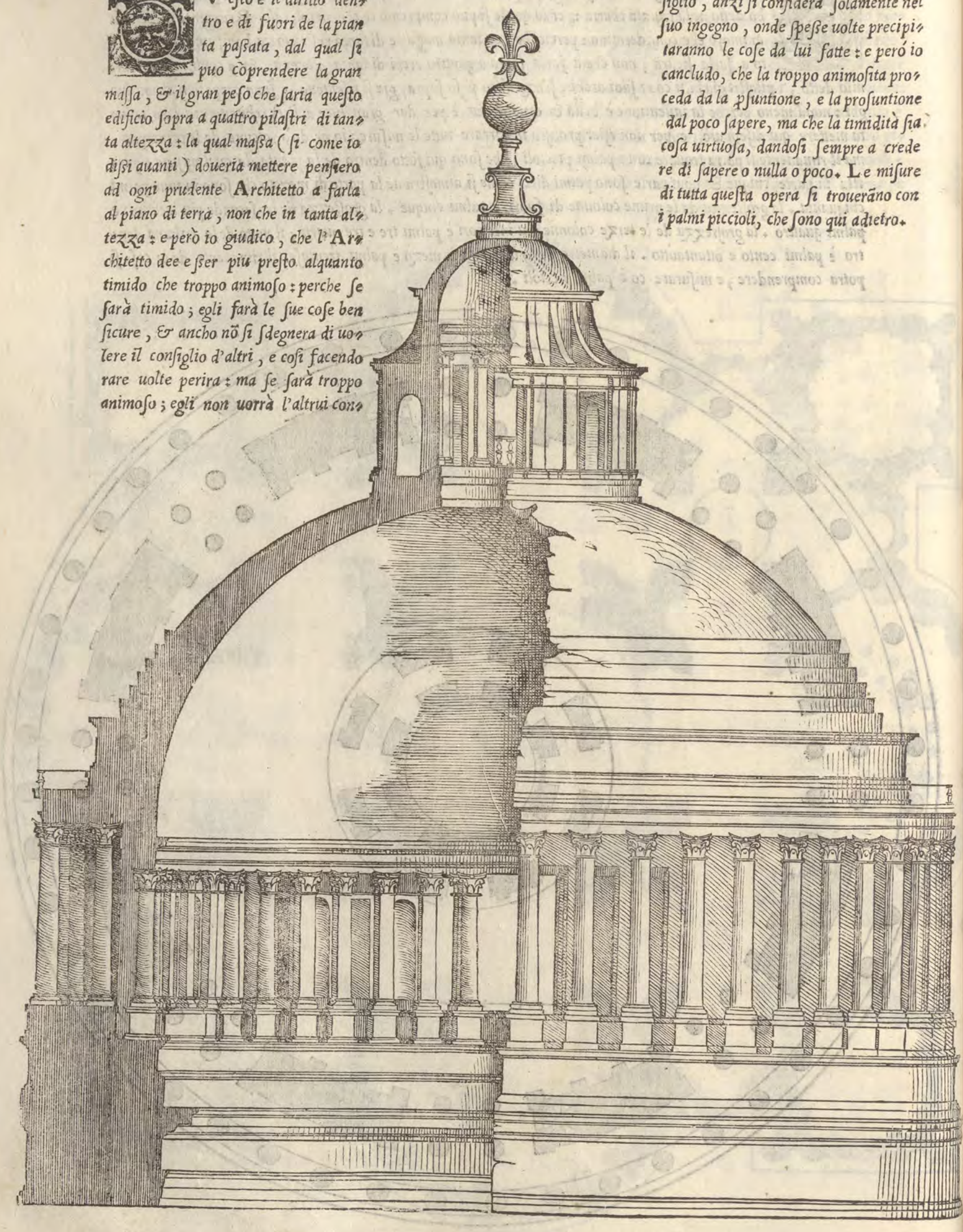
El tẽpo di Giulio. II. si trouaua in Roma Baldessar Petrucci Seneſe, nõ ſolamẽte pittore grãde, ma molto intelligẽte ne l'architettura, il quale, ſeguitãdo però i veſtigi di Bramãte, fece vn modello nel mo- do qui ſotto dimoſtrato, volendo che'l tẽpio haueſſe quattro porte, e che l'altar maggiore fuſse nel mezo, & a i quattro angoli ci andauano quattro ſacriſtie, ſopra le quali ſi poteuano fare i cãpanili per ornamẽ to, e mistamente ne la faccia dinãzi, che guarda verſo la città. Il preſente tẽpio è miſurato a palmo antico Romano: e prima nel mezo da l'un pilaſtro a l'altro è palmi cento e quattro. Il diametro de la cuppola di mezo è palmi cento è ottantaotto. il diametro de le cuppole picciole è palmi ſeſſantacinque. il netto de le ſacriſtie è palmi cento. i quattro pi- laſtri di mezo fanno quattro archi, i quali tolgon ſuſo la cuppola, & i quattro archi ſono gia fatti: l'altezza de i quali è palmi ducento e venti, e ſopra queſti archi ci andaua vna tribuna molto ornata di colonne con la ſua cuppola ſopra, e queſta ordinò Bramante prima ch'ei moriſſe: la pianta de la quale è qui ne la ſeguente carta.



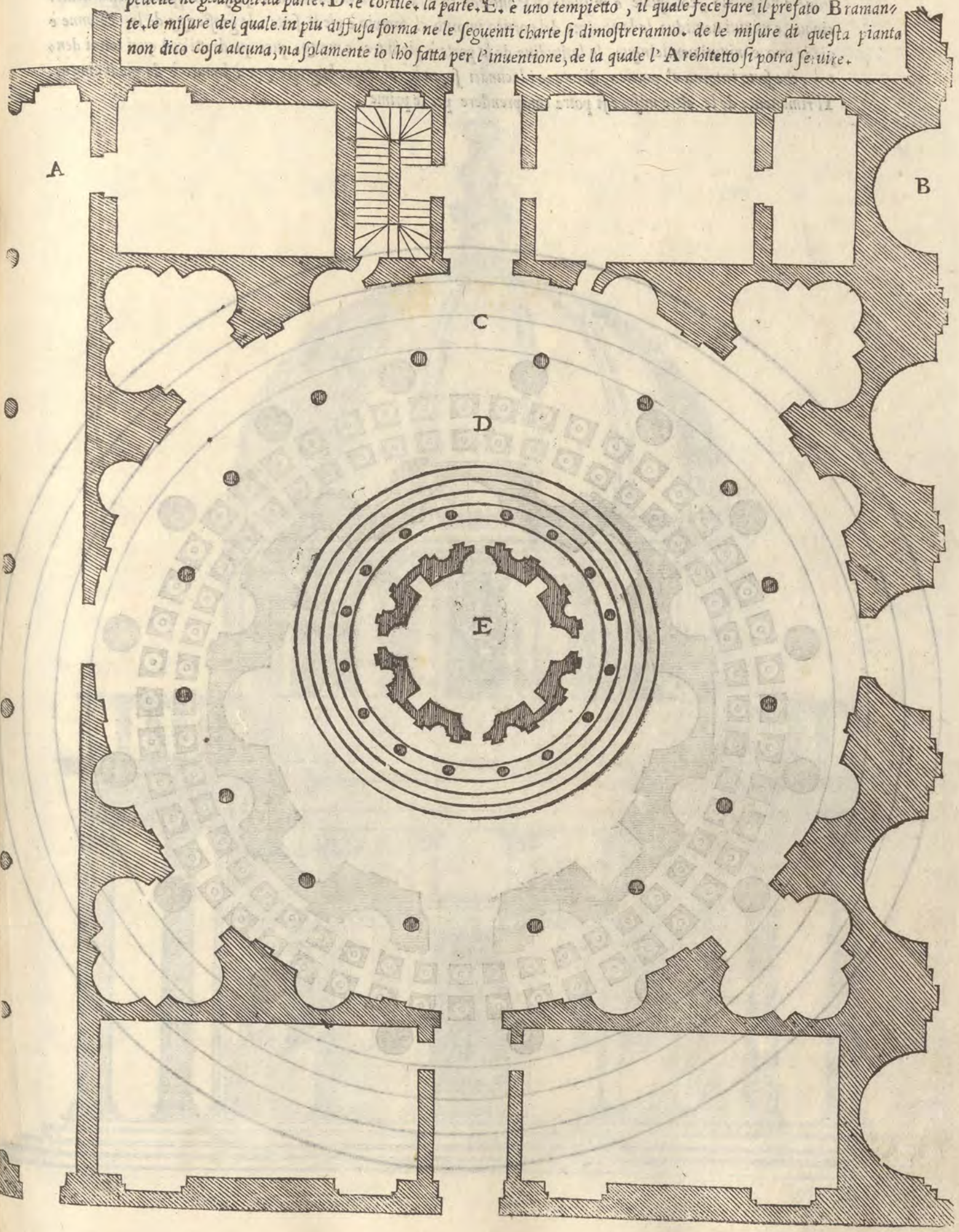
LA figura qui sotto dimostrata è la pianta de la tribuna, che andaua sopra i quattro archi, si come ho detto ne la passata charta: per la quale si puo comprendere che in tal caso Bramante fusse piu animoso che consideratiuo: percioche una tanta massa, e di tanto peso vorria bonissimo fondamento a farla sicura, non che a farla sopra a quattro archi di tanta altezza, & a confirmatione del mio detto, i pilastri già fatti con i suoi archi, senza altro peso sopra, già si risenteno, e sono crepati in alcuni luoghi: nondimeno perche la inuentione è bella & ornata, & è per dar gran luce a l'Architetto; io l'ho uolsuta mettere qui disegnato, e per non esser prolisso in narrare tutte le misure; io ne dirò alcune de le principali, ma il rimanente si potra trouare con i palmi piccioli, che sono qui sotto dentro de la pianta, la qual misura e partita in parte cinque & ogni parte sono palmi dieci come si dimostra ne la parte di mezzo che sono in tutto palmi cinquanta. la grossezza de le prime colonne di fuori è palmi cinque. la grossezza de le seconde piu interiori è palmi quattro. la grossezza de le terze colonne piu interiori è palmi tre e tre quarti. il netto de la tribuna dentro è palmi cento e ottantaotto. il diametro de la lanterna di mezo è palmi trentasei. il rimanente de le cose si potra comprendere, e misurare co i palmi piccioli.



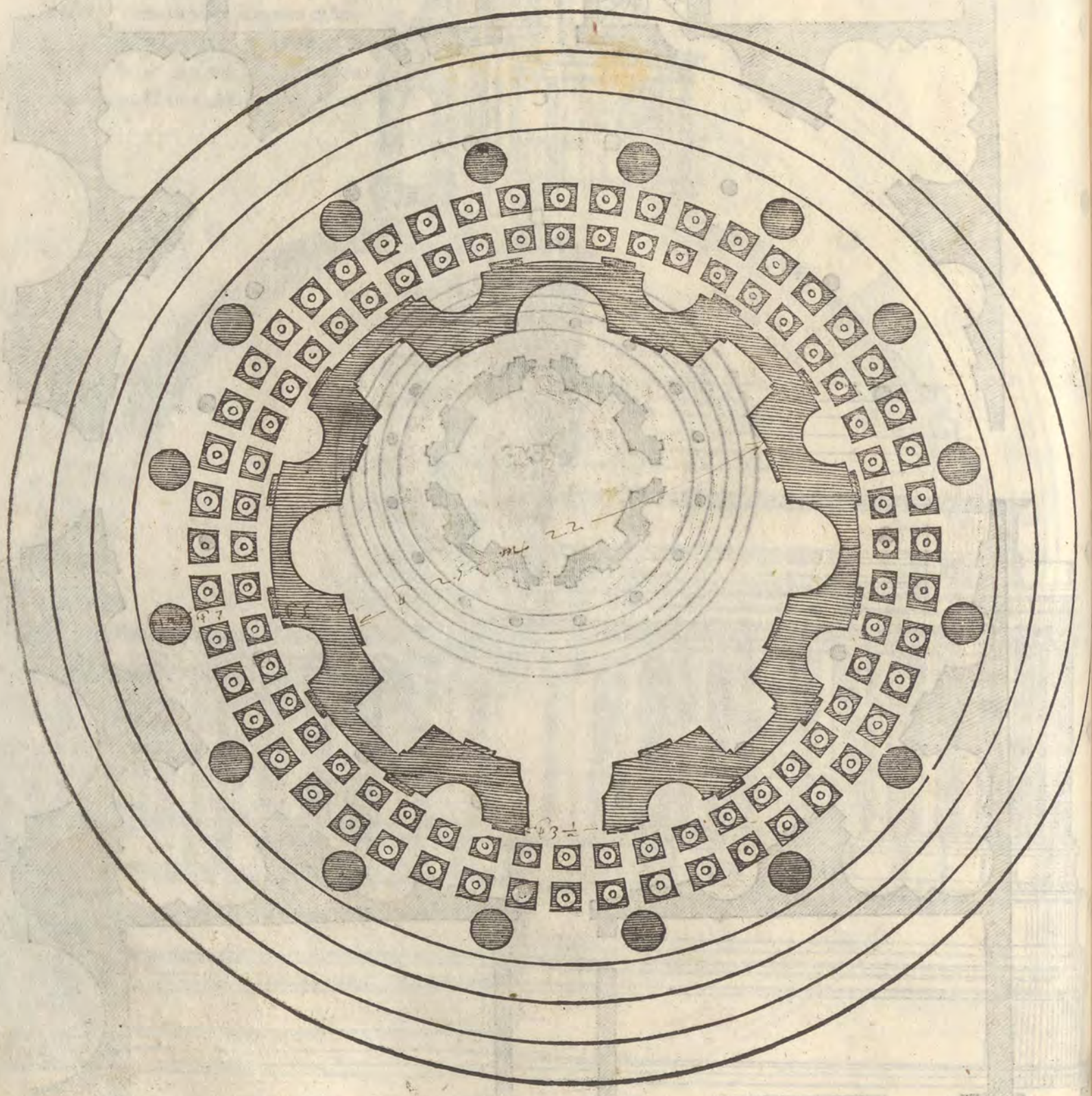
QVesto è il diritto dentro e di fuori de la pianta paßata, dal qual ſi puo còprendere la gran maſſa, & il gran peſo che ſaria queſto edificio ſopra a quattro pilaſtri di tanta altezza: la qual maſſa (ſi come io diſſi auanti) doueria mettere penſiero ad ogni prudente Architetto a farla al piano di terra, non che in tanta altezza: e però io giudico, che l'Architetto dee eſſer piu preſto alquanto timido che troppo animoſo: perche ſe ſarà timido; egli farà le ſue coſe ben ſicure, & ancho nõ ſi ſdegnera di uolere il conſiglio d'altri, e coſi facendo rare uolte perira: ma ſe ſarà troppo animoſo; egli non uorrà l'altrui conſiglio, anzi ſi conſiderà ſolamente nel ſuo ingegno, onde ſpeſſe uolte precipitaranno le coſe da lui fatte: e però io cancludo, che la troppo animoſita proceda da la ꝓſuntione, e la proſuntione dal poco ſapere, ma che la timidità ſia coſa uirtuoſa, dandoſi ſempre a credere di ſapere o nulla o poco. Le miſure di tutta queſta opera ſi troueräno con i palmi piccioli, che ſono qui adietro.



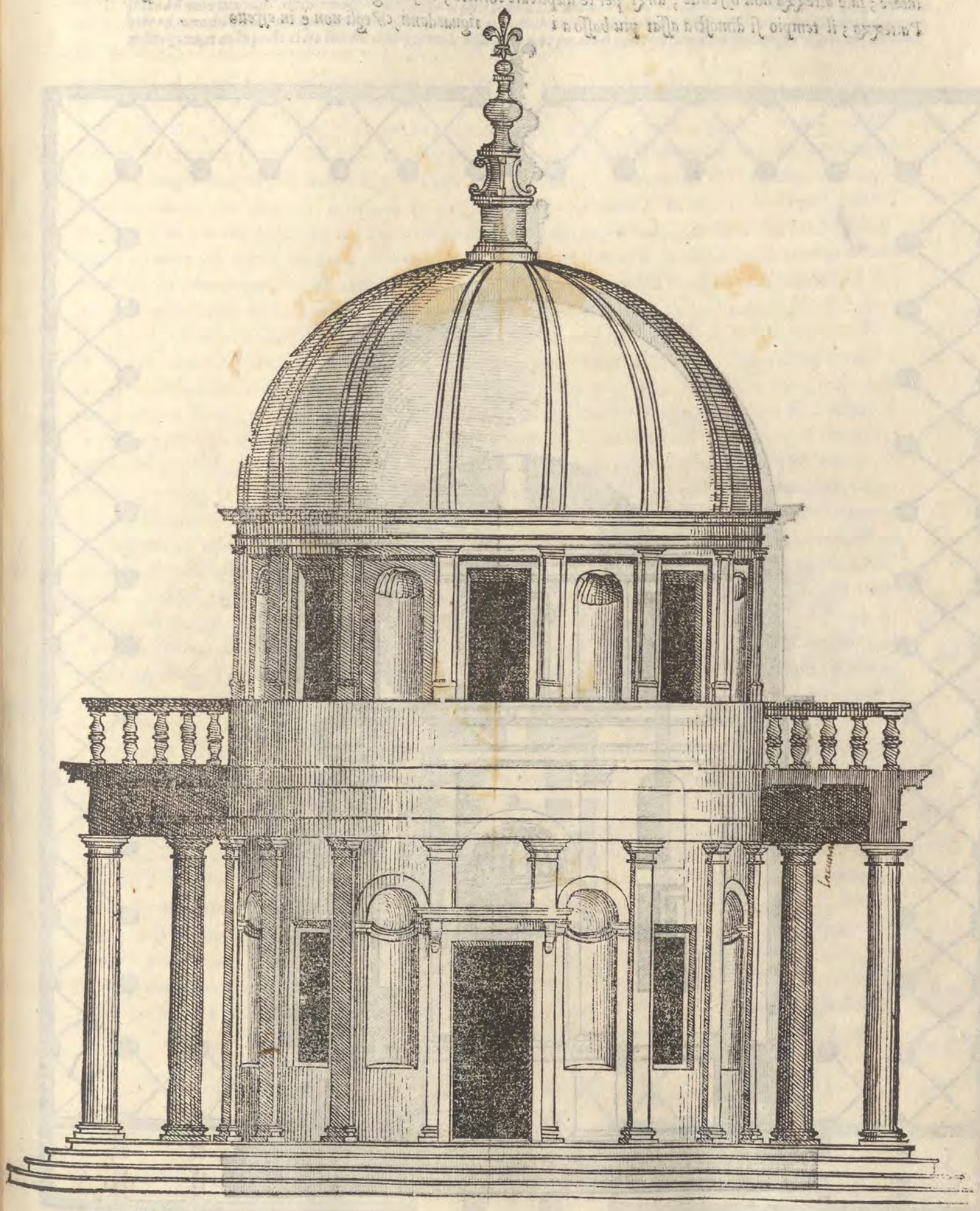
LA pianta qui sotto disegnata fu inuẽtione di Bramãte: ben ch'ella non si fece in opera, la quale anda ua accordata con l'opera uecchia. la parte segnata. B. è la chiesa di san Pietro in montorio fuori de Roma. la parte segnata. A. è uno claustro uecchio. questa parte di mezo adunque cosi ordinò Bramante accõmodandosi con l'opa uecchia. la parte segnata. C. dinota una loggia con quattro cappellette ne gliangoli. la parte. D. è cortile. la parte. E. è uno tempietto, il quale fece fare il prefato Bramante. le misure del quale in piu diffusa forma ne le seguenti charte si dimostreranno. de le misure di questa pianta non dico cosa alcuna, ma solamente io hò fatta per l'inuentione, de la quale l'Architetto si potra seruire.



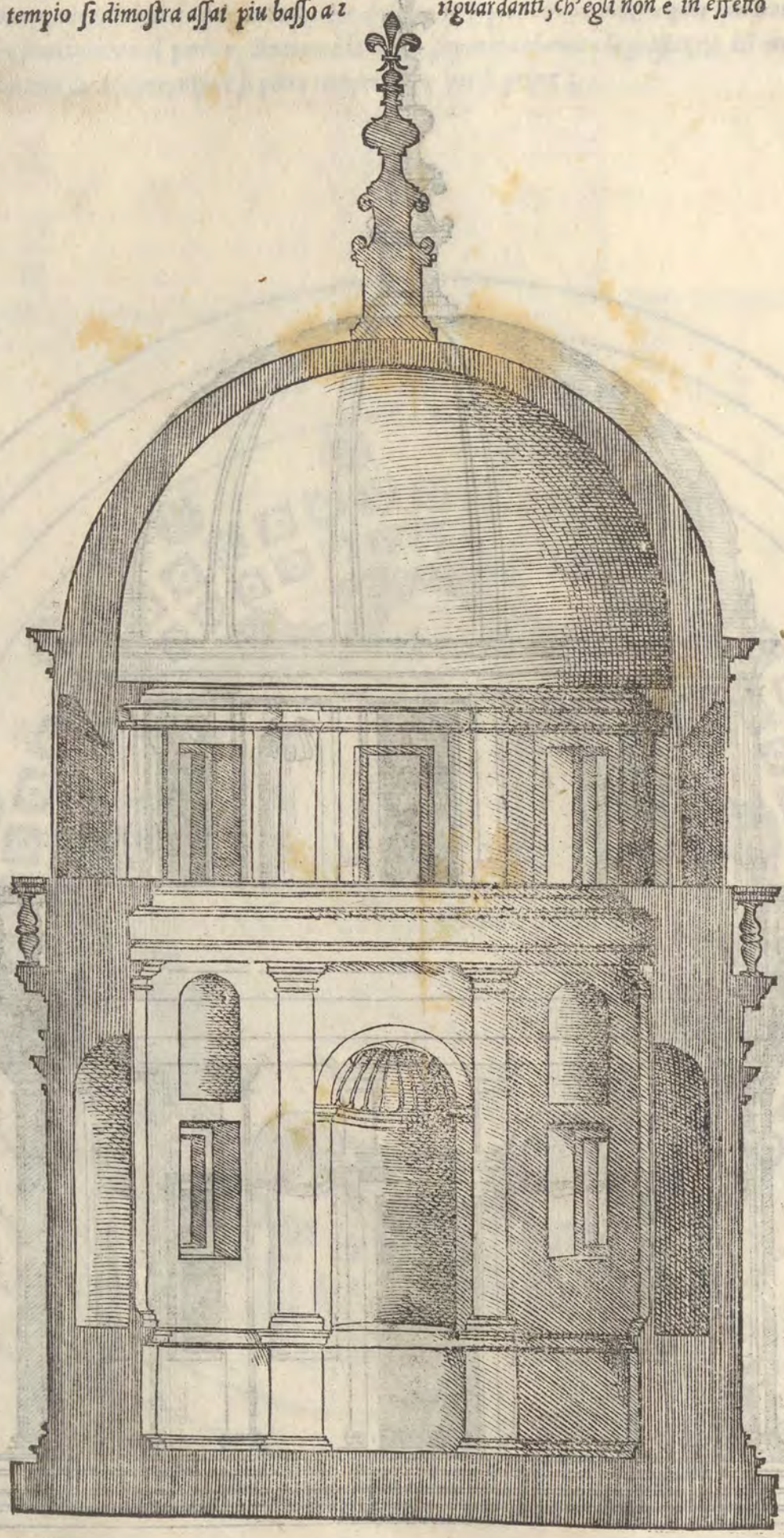
NE la paſsata charta ho detto di dimoſtrare quel tempietto di Bramante piu diffuſamente, il quale non è molto grande, ma fu ſolamente fatto per commemoratione di ſan Pietro apoſtolo, perche nel proprio luogo ſi dice ch'el detto Apoſtolo fu crocifiſso. Il detto tempio è miſurato col piede Romano antico, il qual piede è ſedici digiti, & ogni digito è quattro minuti: la qual miſura ſi trouera nel palmo, col quale è miſurato il Pantheon & a faccie. vi. il diametro di queſto tempio è piedi uenticinque, e minuti uentidue. la latitudine del portico intorno al tempio è piedi ſette. la groſsezza de le colonne è piede uno, e minuti uenticinque. la latitudine de la porta è piedi tre, e mezo. quei quadretti con quei tondi dentro, che ſono intorno al portico, dinotano i lacunari ſopra le colonne. la groſsezza del muro è da piedi cinque. Il rimanente de le altre miſure ſi potra comprendere per le prime.



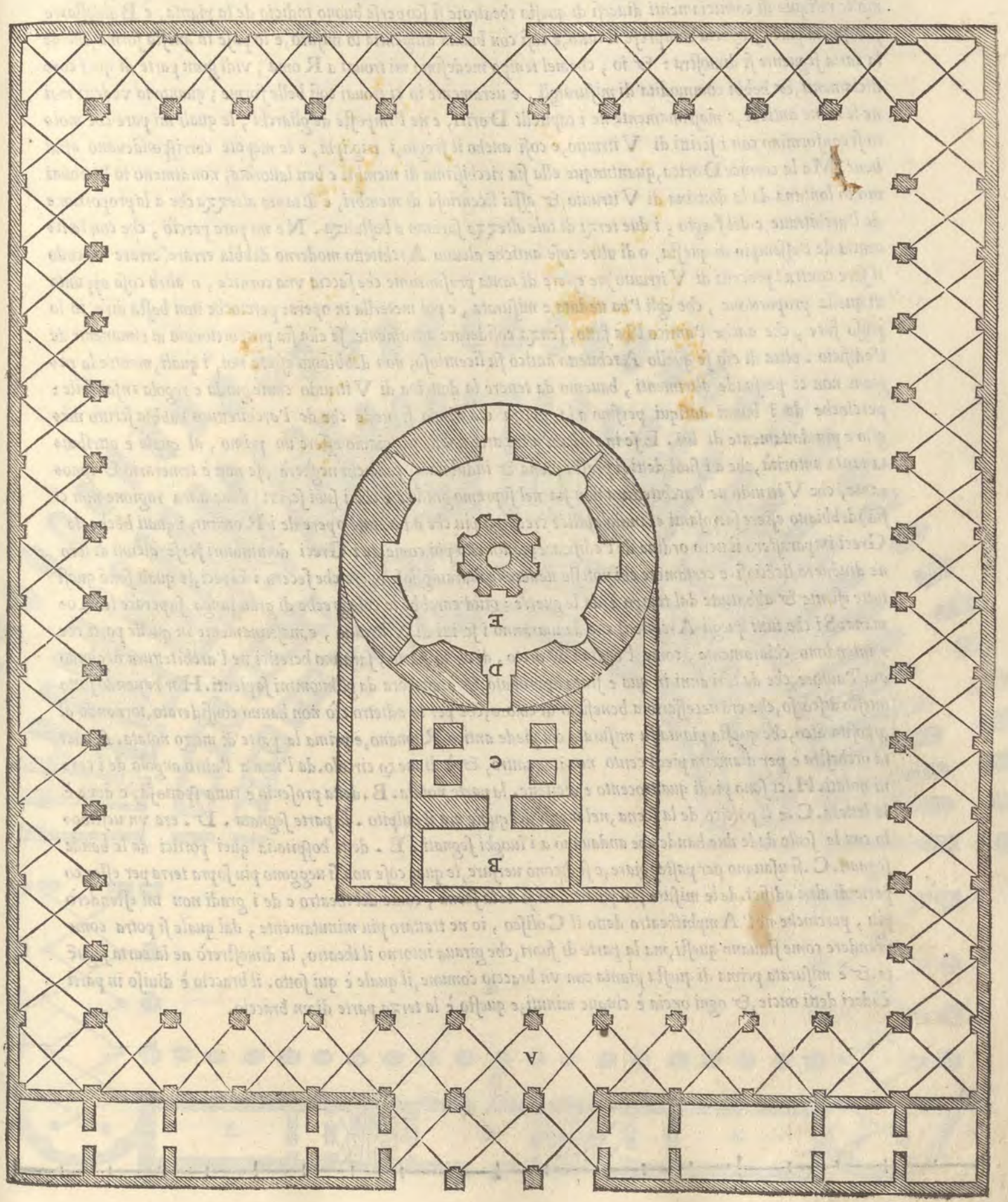
Questo è il dritto del tempio qui à canto dimostrato in pianta, il quale rappresenta la parte di fuori, & è tutto di opera Dorica si come per il disegno si può comprendere. circa a le particolar misure io non mi stenderò: perciochè da la pianta si potrà comprendere il dritto, per esser questo, quantunque egli sia picciolo, proportionatamente disegnato, e traportato con le proprie misure da grande a picciolo.



IO dimostrato nela passata carta la parte di fuori del tempio di san Pietro in montorio, il qual fece Bramante. hora qui sotto dimostrerò la parte di dentro, la quale (come ho detto [illegible] adietro) è fatto con tal proportione, che l'Architetto potra trouare tutte le misure col me[illegible] pianta, e benche questo tempio paia di troppo altezza, e che l'ecceda l'altezza di due latitudini; nondimeno in opera per le aperture de le finestre, e de i nicchi che vi sono, onde la vista si viene a dilatare; tale altezza non offende, anzi per le duplicate cornici, le quali girano intorno, che rubbano assai de l'altezza; il tempio si dimostra assai piu basso a i [illegible] riguardanti, ch'egli non è in effetto



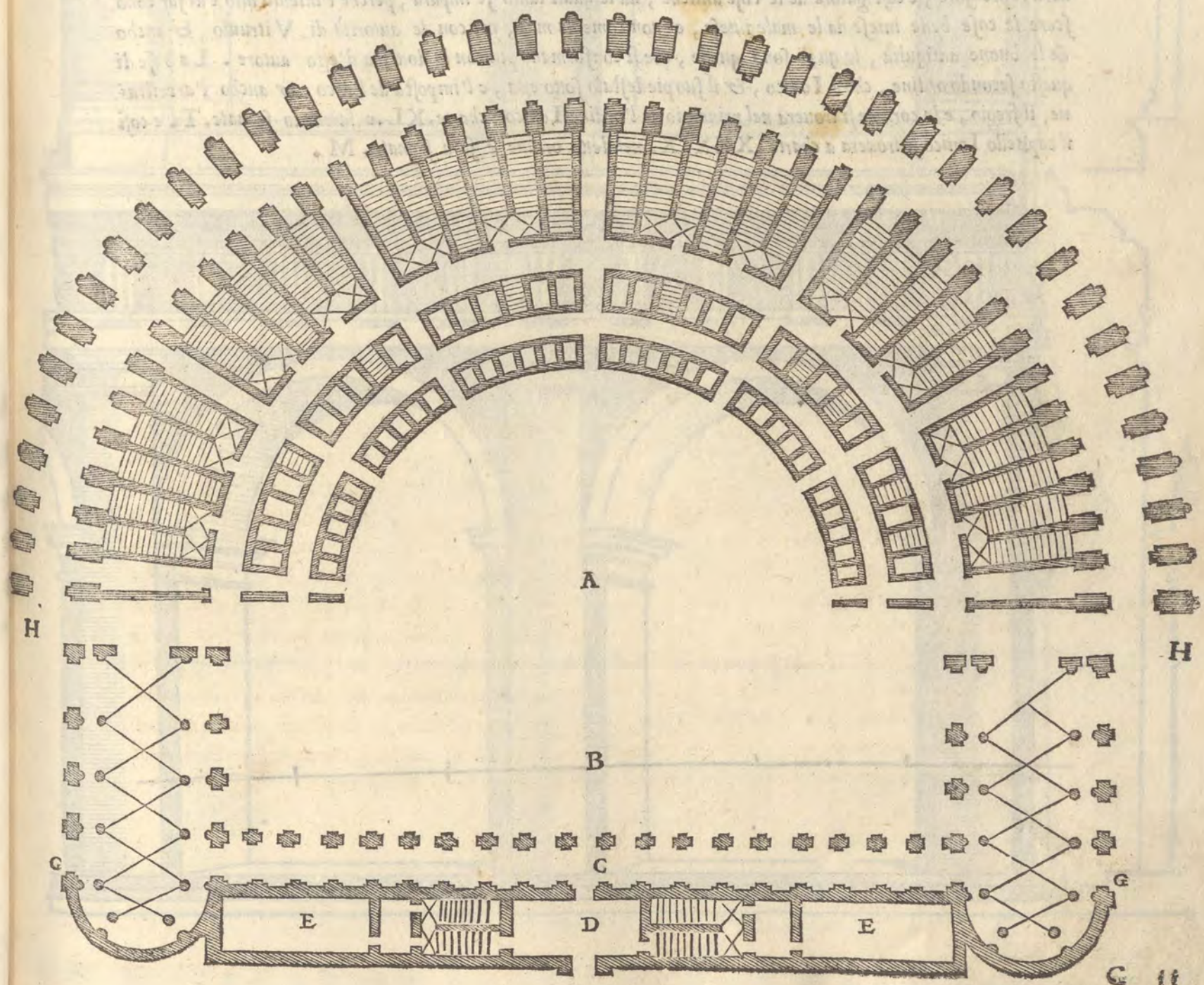
QVesto edificio è fuori di Roma appresso san Sabastiano, & è tutto atterrato fin al piano del terreno, e massimamẽte le loggie intorno, ma l'edificio di mezo, per essere opera sodisima, è tutto integro, et è opera di pietra cotta, ne ui si uede ornamẽto alcuno, et è tenebroso per non hauere altra luce, che da la porta, e da i quattro nicchi alcuni piccioli finestrini. La pianta di questo è misurata a palmi antiqui Romani, e le longhezze, e larghezze sono misurate a canne, et ogni canna è palmi dieci. E prima la loggia segnata. A. è lunga canne. xlix. e palmi tre, le altre per la maggior lunghezza sono lunghe canne. lvi. e palmi tre. la larghezza de le loggie è palmi. xxxii. la grossezza de i pilastri agulari con tutti i suoi membri è palmi dodici, da le qual misure si potra cõprendere il rimanente. circa l'edificio di mezo, la parte segnata. B. è discoperta, et è in lunghezza canne sette e palmi sei, et in larghezza canne tre e palmi quattro. la parte C. è scoperta, e uiene a essere di quadrato perfetto, et è canne quattro. i quattro pilastroni sono di grossezza palmi dieci. la grossezza del muro intorno a l'edificio rotondo è palmi. xxiiii. la parte segnata. B. è uoltata a botte, e la parte di mezo è un sodo che sostiene la detta botte nel mezo del quale è una apertura. il sodo di mezo è ornato di nicchi che accompagnano gli altri che sono nel muro. circa a le altezze per esser molto ripieno, et ancho perche ci era bestiame dentro, io non le misurai, et ancho per non ci essere bellezza di architettura; non tenni conto del drino.



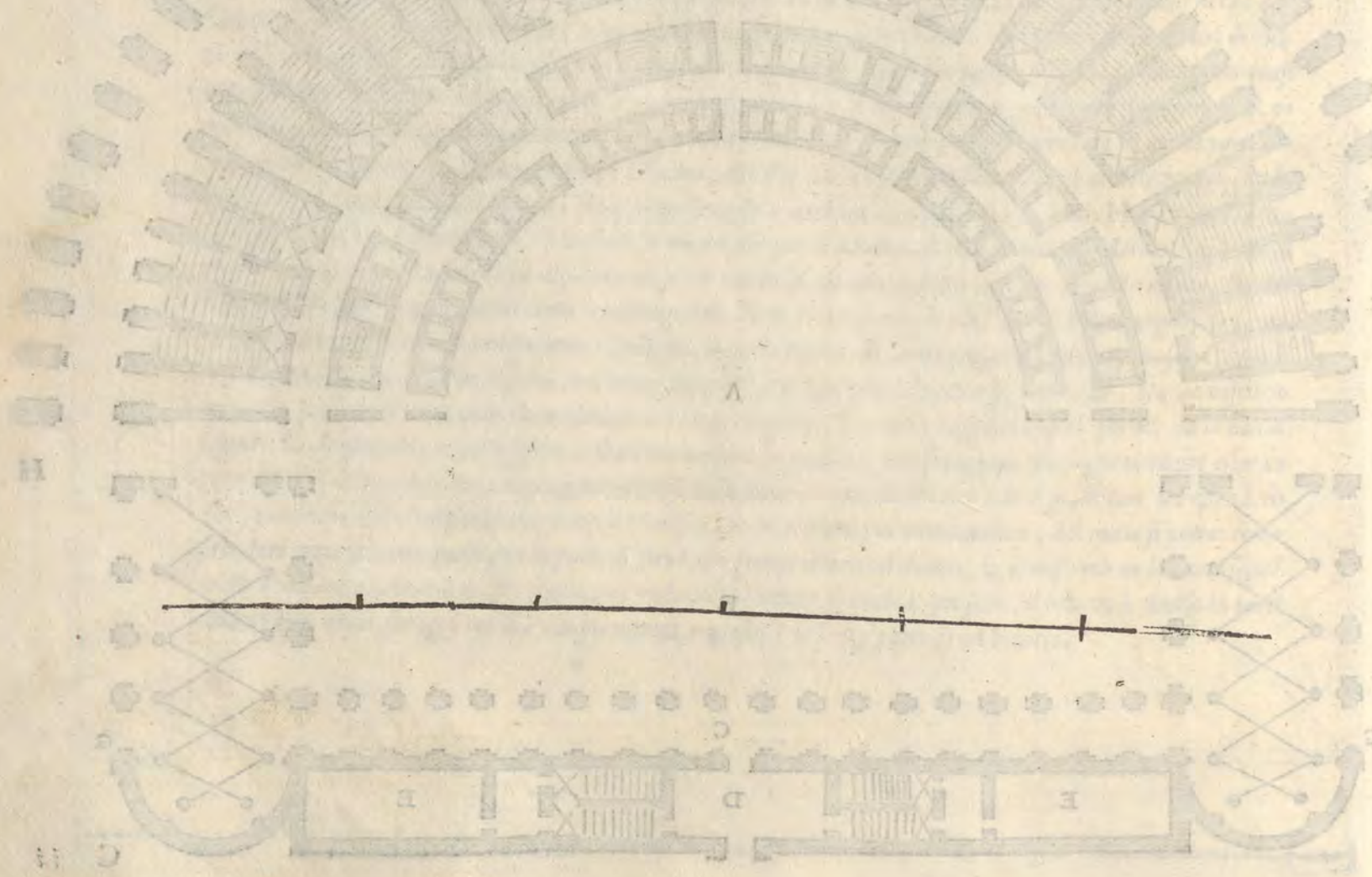
G

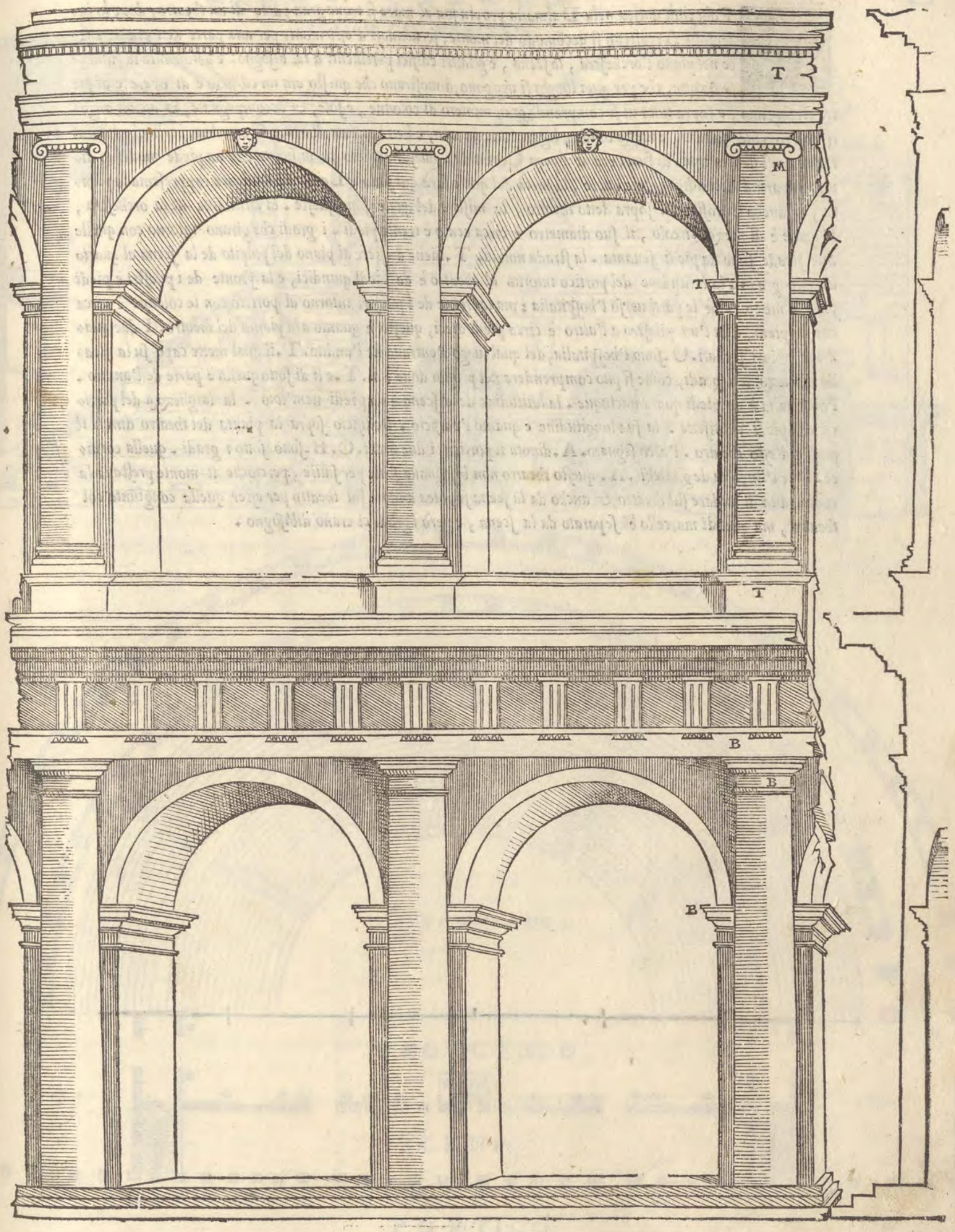
Questo theatro fece fare Augusto sotto il nome di Marcello suo nepote, e però se gli dice il theatro di Marcello, & è in Roma: del quale si vede anchora vna parte in piede, cioè de la parte del portico di fuori, & è solamente di due ordini, cioè Dorico & Ionico, opera veramente molto lodata, benche le colonne Doriche non hanno le sue basi, ne ancho la sua cinta di sotto, ma posano sopra il piano del portico così semplicemente senza cosa alcuna sotto.

De la pianta di questo theatro non se ne hauea troppo notitia, ma non è molto tẽpo che i Massimi patritii Romani uolendo fabricare vna casa: il sito de la quale ueniua ad essere sopra vna parte di questo theatro, et essendo la detta casa ordinata da Baldessarre Senese raro Architetto, e facendo cauare i fondameti; si trouarono molte reliquie di corniciamenti diuersi di questo theatro: e si scoperse buono indicio de la pianta, e Baldessarre per quella parte scoperta compresse il tutto, e così con buona diligentia lo misurò, e lo pose in questa forma, che ne la carta seguente si dimostra: & io, che nel tempo medesimo mi trouai a Roma, vidi gran parte di quei corniciamenti, & hebbi commodita di misurargli, e ueramente io ci trouai così belle forme; quanto io vedessi mai ne le ruine antiche, e massimamente ne i capitelli Dorici, e ne l'imposte de gliarchi, le quali mi pare che molto si conformino con i scritti di Vitruuio, e così ancho il fregio, i triglyphi, e le mepote corrispondeuano assai bene. Ma la cornice Dorica, quantunque ella sia ricchissima di membri e ben lauorata; nondimeno io la trouai molto lontana da la dottrina di Vitruuio, & assai licentiosa di membri, e di tanta altezza che a la proportione de l'architraue, e del fregio, i due terzi di tale altezza sariano a bastanza. Ne mi pare perciò, che con la licentia de l'essempio di questa, o di altre cose antiche alcuno Architetto moderno debbia errare (errare intendo il fare contra i precetti di Vitruuio) ne essere di tanta prosuntione che faccia vna cornice, o altra cosa appunto di quella proportione, che egli l'ha ueduta e misurata, e poi meterlla in opera: percioche non basta dire io lo posso fare, che anche l'antico l'ha fatto, senza cosiderare altramente se ella sia proportionata al rimanente de l'edificio. oltra di ciò se quello Architetto antico fu licentioso; non debbiamo essere noi, i quali, mentre la ragione non ci persuade altrimenti, hauemo da tenere la dottrina di Vitruuio come guida e regola infallibile: percioche da i buoni antiqui perfino a la nostra età niuno si uede che de l'architettura habbia scritto meglio e piu dottamente di lui. E se in ciascun'altra arte nobile ueggiamo essere un primo, al quale è attribuita tanta autorità, che a i suoi detti si presta piena & indubitata fede; chi negherà, se non è temerario & ignorante, che Vitruuio ne l'architettura non sia nel supremo grado: e che i suoi scritti (doue altra ragione non ci sia) debbiano essere sacrosanti et inuiolabili: e credergli piu che ad alcune opere de i Romani; i quali bẽche da Greci imparassero il uero ordine de l'edificare; nõdimeno poi come de i Greci dominatori forse alcuni di loro ne diuẽnero licẽtiosi. e certamẽte chi potesse uedere le marauigliose opere che fecero i Greci, le quali sono quasi tutte estinte & abbatute dal tempo è da le guerre; giudicarebbe le cose greche di gran lunga superare le Romane. Si che tutti quegli Architetti che dannaranno i scritti di Vitruuio, e massimamente in quelle parti che s'intendono chiaramente, come l'ordine Dorico, di ch'io parlo; saranno heretici ne l'architettura negando quell'autore, che da tãti anni in qua è stato approbato, & è anchora da glihuomini sapienti. Hor hauendo fatto questo discorso, che era necessario a beneficio di coloro, che per lo adietro ciò non hanno considerato, tornando al ppsito dico, che questa pianta fu misurata col piede antico Romano, e prima la parte di mezo notata. A. detta orchestra è per diametro piedi cento nouãtaquattro, & è di mezo circolo. da l'uno a l'altro angolo de i corni notati. H. ci sono piedi quattrocento e dicisette. la parte notata. B. detta prosenio è tutta spatiosa, e doue è la lettera. C. è il portico de la scena, nel mezo del quale era il pulpito. la parte segnata. D. era vn uestibolo con le scale da le due bande che andauano a i luoghi segnati. E. detti hospitalia quei portici da le bande segnati. C. si usauano per passeggiare, e si dicono uersure, le qual cose non si ueggono piu sopra terra per esser coperte di altri edifici. de le misure piu particulari si de la scena, come del theatro e de i gradi non mi estenderò piu, percioche ne l'Amphitheatro detto il Coliseo, io ne trattaro piu minutamente, dal quale si potra comprendere come stauano questi, ma la parte di fuori, che giraua intorno il theatro, la dimostrerò ne la carta seguẽte. & è misurata prima di questa pianta con vn braccio comune, il quale è qui sotto. il braccio è diuiso in parti dodeci detti oncie, & ogni oncia è cinque minuti, e questo è la terza parte di vn braccio.

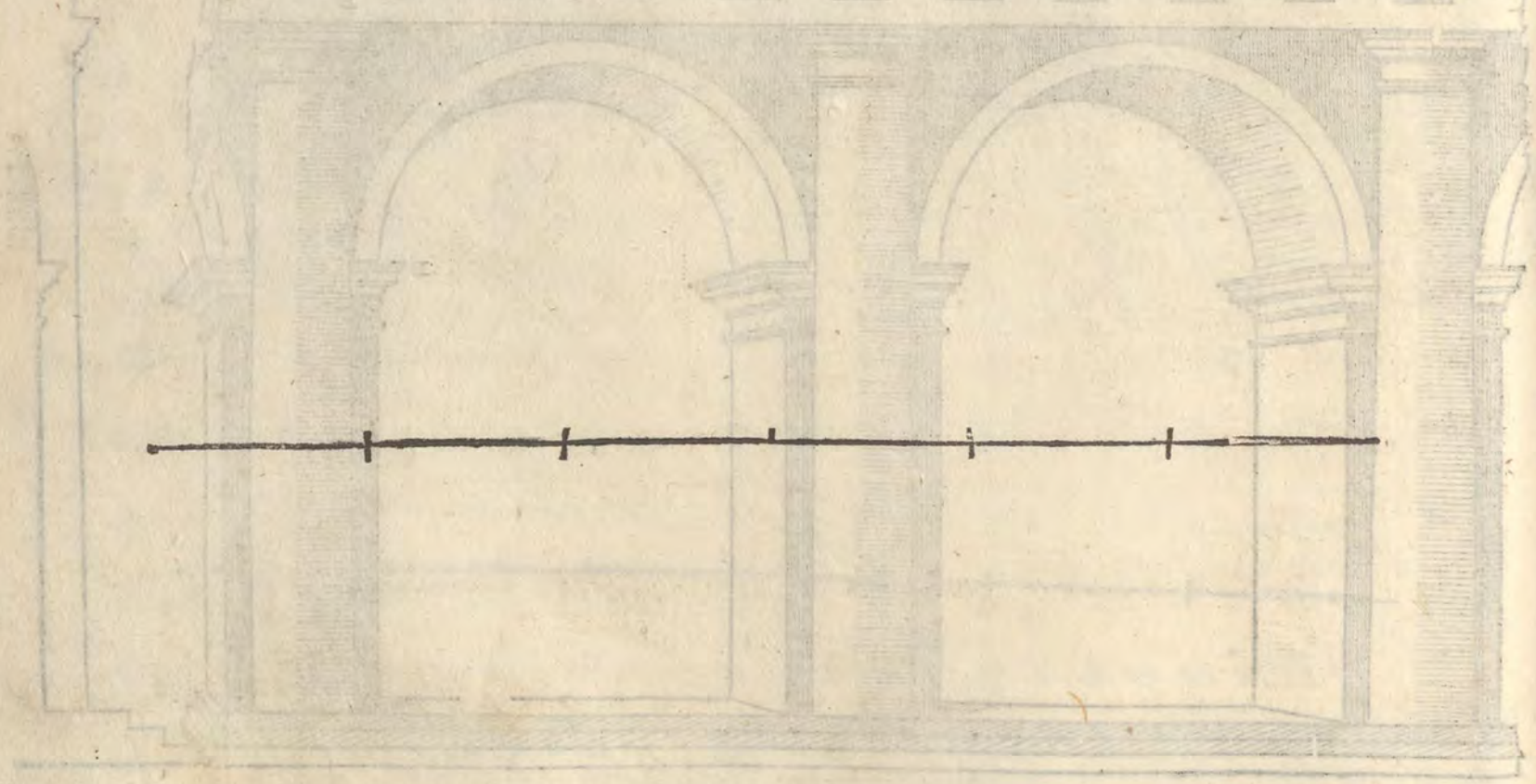

A
H
H
B
G
C
G
E
D
E
C

LA seguente figura rappresenta la parte di fuori del theatro di Marcelo, & è misurata col braccio detto di sopra. E prima la grossezza de le colonne del primo ordine è braccio uno e minuti quarantatre, e la parte di sopra sotto il capitello è braccio uno e minuti sedici. l'altezza del capitello è per la metà de la colonna, cioè da basso, il qual capitello si trouerà disegnato piu diffusamente nel quarto libro a charte. XXII. ne l'ordine Dorico segnato. B. La impostа del primo arco segnata B. è de l'altezza del capitello nel medesimo luogo. la pilastrata da le bande de la colonna è minuti dicinoue. l'apertura d'un'arco è braccia sette manco minuti noue, e la sua altezza è braccia undici e minuti sedici. l'altezza de l'architraue e minuti quarantanoue. l'altezza del fregio è braccio uno e minuti otto. l'altezza di tutta la cornice è braccio uno e minuti quaranta. la latitudine de l'arco secondo è come quel di sotto, ma l'altezza sua è braccia dieci e minuti quarantaotto. l'altezza del piedestalo sopra la prima cornice per esaltare le colonne braccio uno e minuti quattro. la grossezza de la colonna è braccio uno e minuti uentiquattro, e la sua altezza e braccia undici e minuti ventisette, cioe senza la base e'l capitello. l'altezza de la base e minuti quarantaquattro. l'altezza del capitello, cioe dal quadretto del tondino sopra la colonna fin a la sommità d'esso e minuti trentasei, ma la uoluta pende sotto il tondino, minuti uenti e mezo, che uiene a essere di sotto a la uoluta fin ala sommità del cimatio minuti quarantasei e mezo. la latitudine de l'abaco d'esso capitello e un braccio e mezo, ma latitudine de le uolute e braccia due, l'altitudine de l'architraue e minuti cinquanta noue. l'altitudine del fregio e minuti cinquantaotto. l'altezza de la cornice e braccio uno e minuti quaranta otto, la qual cornice e ueramente per la metà piu che non deueria se a la dottrina di Vitruuio uogliamo prestar fede. Ma ti prego discreto lettore che non mi uogli imputare di prosuntione, ne istimarmi temerario ne seuero reprensore, e castigatore de le cose antiche, da le quali tanto se impara, perche l'intento mio e di far conoscere le cose bene intese da le male intese, e non come da me, ma con le autorità di Vitruuio, & ancho de le buone antiquità, le quali sono quelle, che si conformano piu con la dottrina d'esso autore. La base di questo secondo ordine, che è Ionico, & il suo piedestalo sotto essa, e l'imposta de l'arco, & ancho l'architraue, il fregio, e la cornice si trouera nel principio de l'ordine Ionico a charte. XL. e sarranno segnati. . . e cosi il capitello Ionico si trouera a charte. XXXIX. nel detto ordine e sara segnato. M.

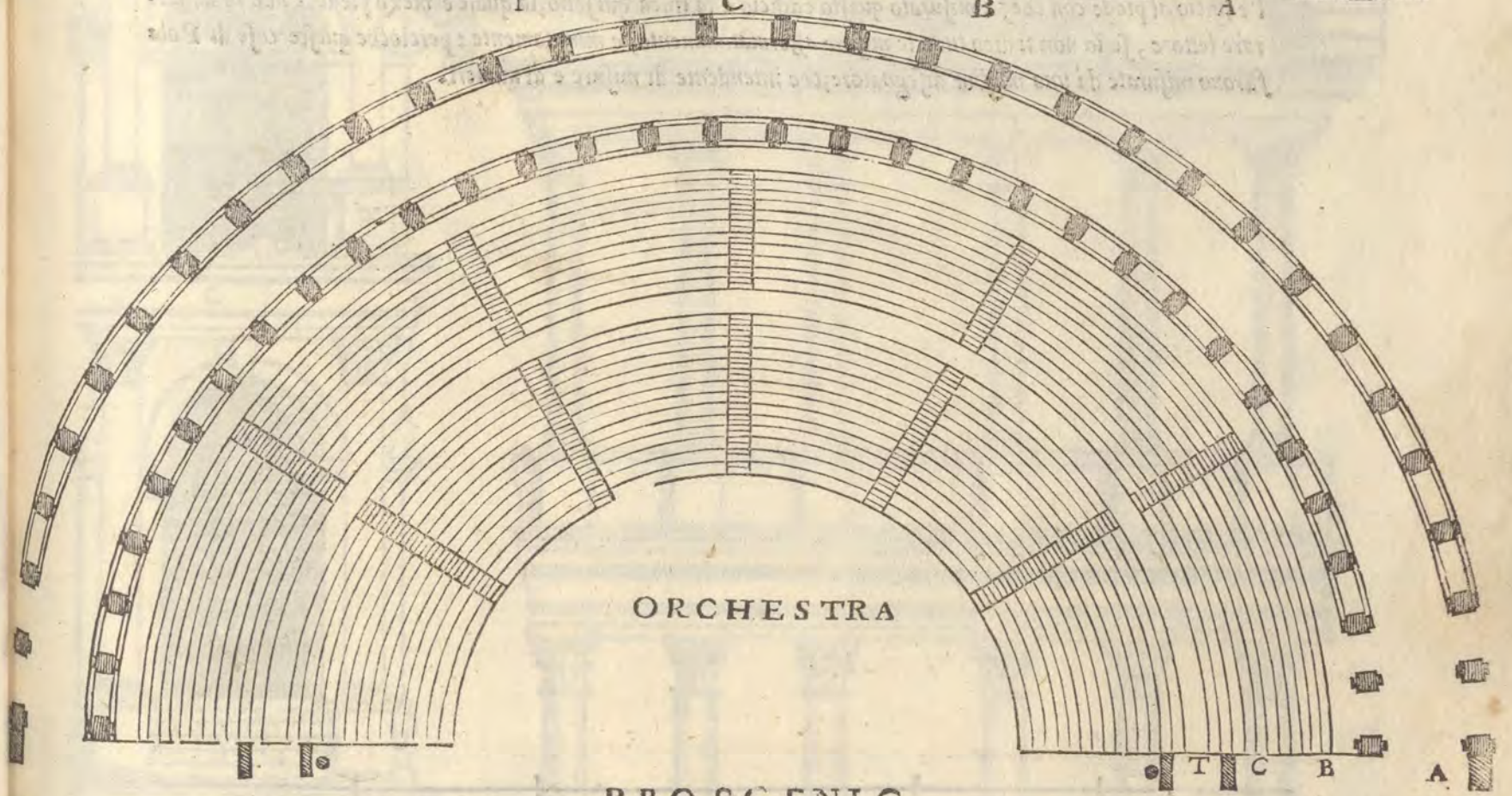



T
M
T
T
B
B
B

POla città antica nela Dalmatia propinqua al mare si troua gran parte di un theatro, doue lo ingenioso Architetto si accõmodo del monte, seruendosi d'esso monte per una parte de i gradi, e fece nel piano l'orchestra, la scena, e glialtri edifici pertinenti a tal bisogno. e ueramente le ruine, e le sfoglie, che per quei luoghi si ueggono, dimostrano che questo era un edificio e di opere, e di pietre ricchissimo, e sopra tutto ui si comprende gran numero di colonne, e sole, & accompagnate, & alcuni angoli con colonne quadre, e meze tonde, legate tutte in uno, e ben lauorate di opera Corinthia, percioche tutto il theatro cosi dentro come di fuori era di opera Corinthia. questo edificio fu misurato con un piede moderno diuiso in parti dodici adimandate oncie, la metà del quale sarà qui sotto. La seguente figura rappresenta la pianta, & ancho il profilo del sopra detto theatro, le misure del quale sono queste. la latitudine de la orchestra, la quale è di mezo circolo, il suo diametro è circa cento e trenta piedi. i gradi che girano intorno con quelle due strade sono da piedi settanta. la strada notata. T. uiene a essere al piano del pulpito de la scena al quarto decimo grado. la latitudine del portico intorno al theatro è da piedi quindici, e la fronte de i pilastri è piedi sette, e mezo, cioè le parti uerso l'hospitalia: ma la fronte de i pilastri intorno al portico con le colonne è circa cinque piedi, e da l'un pilastro a l'altro è circa piedi dieci, questo è quanto a la pianta del theatro. I due quadri maggiori segnati. O. sono l'hospitalia, del qual luogo s'entraua ne l'andito. T. il qual mette capo su la strada di mezo de i gradi, come si puo comprendere nel profilo doue è il. T. e li di sotto quello è parte de l'andito. l'hospitalia è da piedi quarantacinque. la latitudine de la scena è da piedi uent'uno. la larghezza del portico e da piedi uentisette. la sua longitudine e quanto l'edificio. l'edificio sopra la pianta del theatro dinota il profilo d'esso theatro. l'arco segnato. A. dinota il portico; i due archi. C. B. sono sotto i gradi. quella cornice. D. e l'imposta de gliarchi. A. questo theatro non bisognaua scale per salire, percioche il monte prestaua la commodita di andare sul theatro, & ancho da la scena si potea andare sul theatro per esser quella congiunta col theatro, ma quel di marcello è separato da la scena, e però i gradi ci erano dibisogno.



PROFILO DEL THEATRO

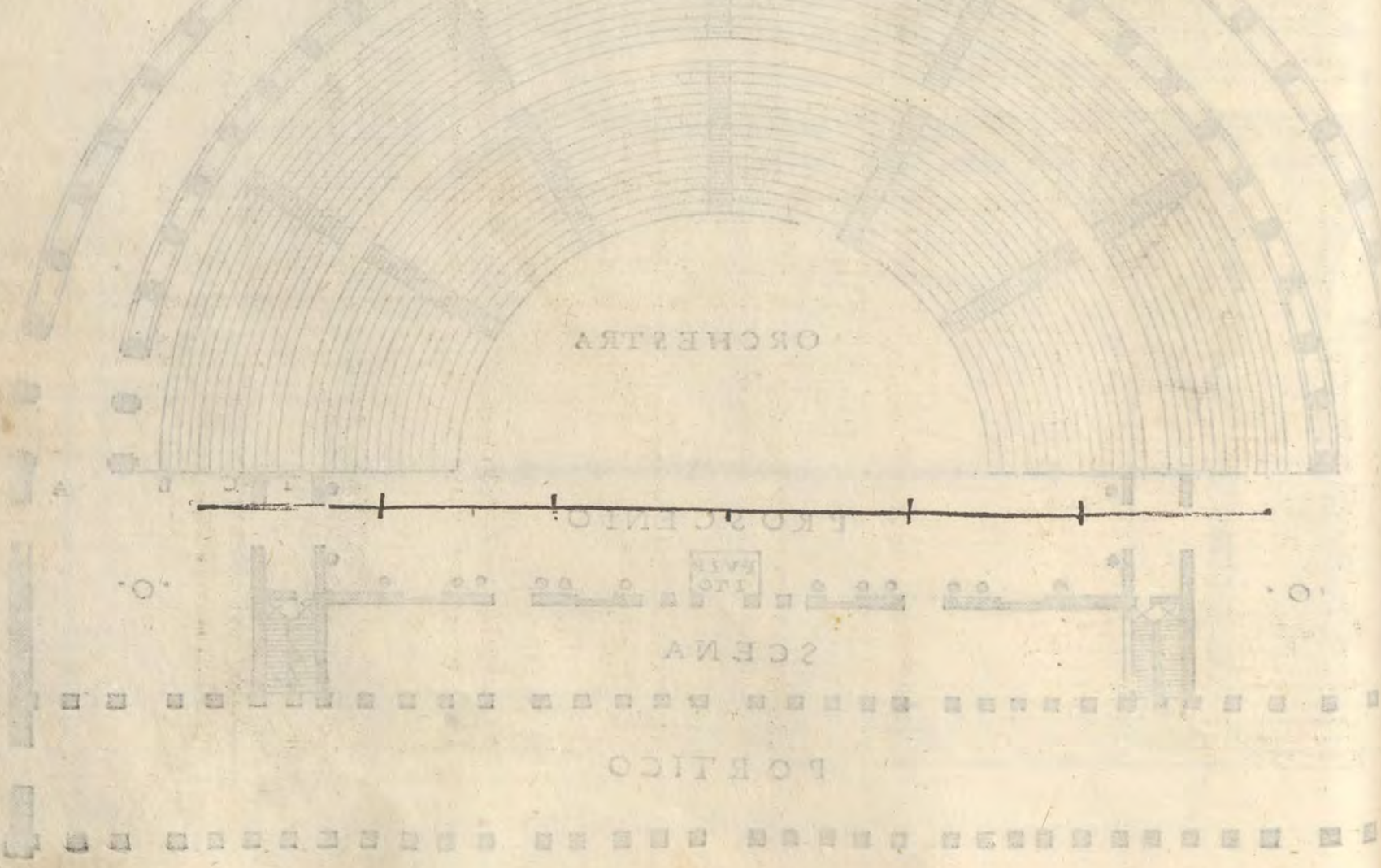


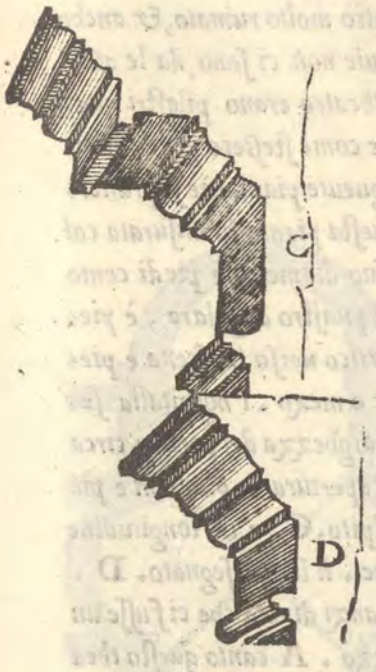
PROSCENIO

SCENA

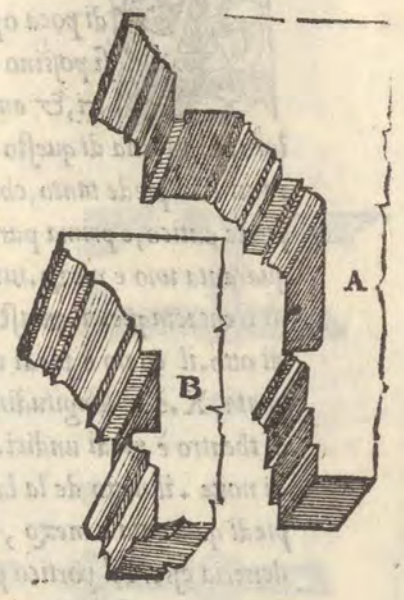
PORTICO

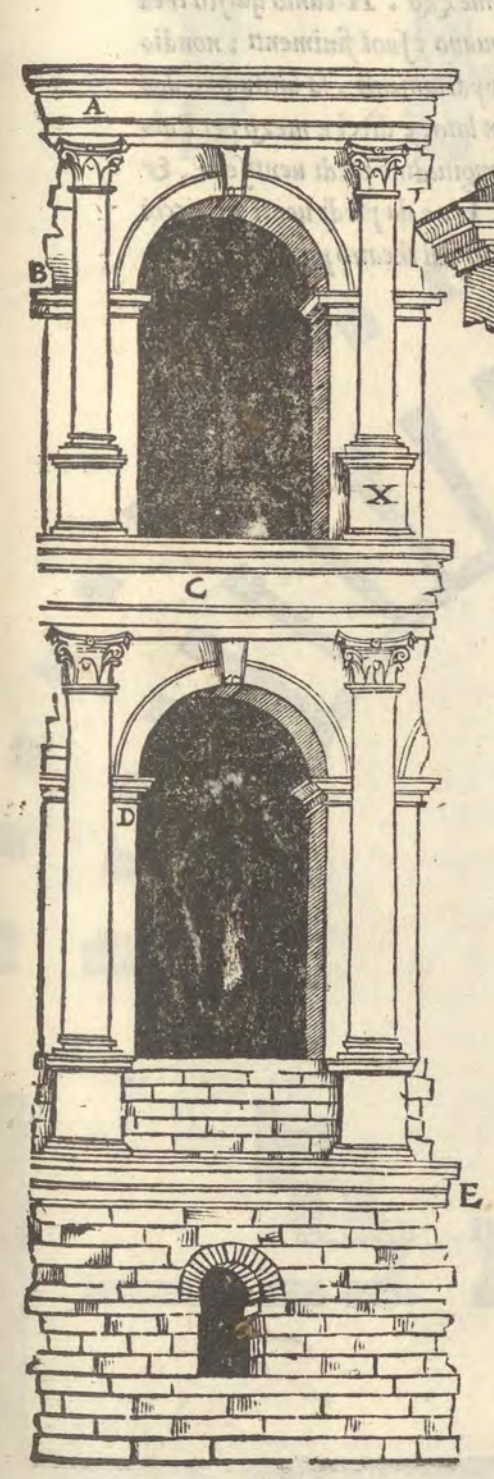
Vesto theatro (come ho detto) era molto ricco di ornamenti tutto di pietra viua, e di opera Co-
q rinthia molto bene e riccamente lauorato, e per quanto si vede ne le reliquie sparte per quel luo-
go; la scena era molto ricca di colonne sopra colonne, e doppie e sole, così ne le parti interiori,
come ne le parti di fuori con diuersi ornamẽti di porte, e di finestre. le parti interiori de l'edificio
sono molto ruinate, e circa a le misure d'esse ne darò poca notitia, ma de le parti di fuori ne darò misura in par-
te. Il primo ordine rustico, nel quale non sono colonne, è eleuato da terra con tutta la cornice segnata. E. circa a
piedi sedici. l'altezza de i primi piedestali è da piedi cinque. l'altezza de le colonne con le basi, & i capitelli è
da piedi ventidue. la grossezza de i pilastri con le colonne è da piedi cinque. la grossezza d'esse colonne è da
piedi due, e mezo. l'apertura de gliarchi è circa a piedi dieci, e la sua altezza da piedi venti. l'altezza de
l'architraue, fregio e cornice è circa a piedi cinque. l'altezza de i piedestali secondi senagti. X. è da quattro
piedi e mezo. l'altezza de le colonne è circa a piedi sedici. l'architraue, il fregio, e la cornice è piedi quattro.
le misure de i membri particulari io non le dico, ma ne le figure dimostrate qui dinanzi si potranno compren-
dere, le quali sono proportionate a le proprie: de la scena e de l'altre parti di dentro io non dò misura al-
cuna, ma solamente ho dimostrato qui auanti una parte del portico d'essa scena, la quale è segnata. P. e così
la cornice, il fregio, e l'architraue segnato. F. era a la sommità di essa. i capitelli segnati. S. erano ne le parti
dentro con alcune colonne di mezo tondo fuori di alcuni pilastri quadri, cose molto ben lauorate, le quai tutte
cose (come ho detto) sono di tanta ricchezza e di pietre, e di artificio; che potriano stare con quelle di Roma al pa-
ro. la cornice, il fregio, e l'architraue segnato. A. era a la sommità del theatro. la cornice segnata. B. è
l'imposta del secondo arco, l'architraue, il fregio, e la cornice segnata. C. è la cornice sopra i primi archi. quel-
la segnata. D. è l'imposta de gliarchi primi. la cornice segnata. E. corre sopra il basamento rustico intorno
l'edificio. il piede con che fu misurato questo edificio è la linea qui sotto, la quale è mezo piede. e non te ammi-
rare lettore, se io non ti dico tutte le misure affermatiuamente, e minutamente: percioche queste cose di Pola
furono misurate da uno miglior disegnatore; che intendente di misure e di numeri.

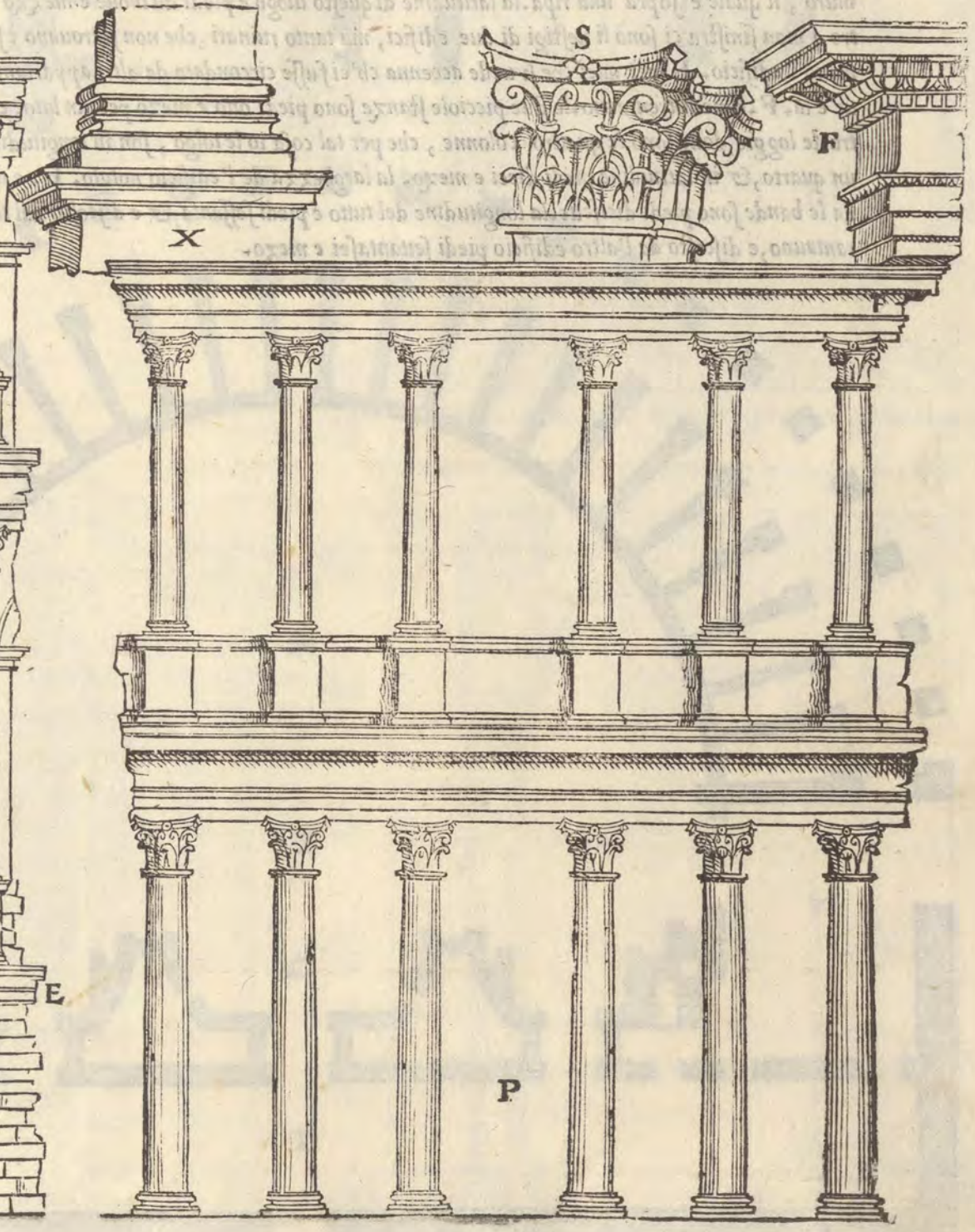



C
D

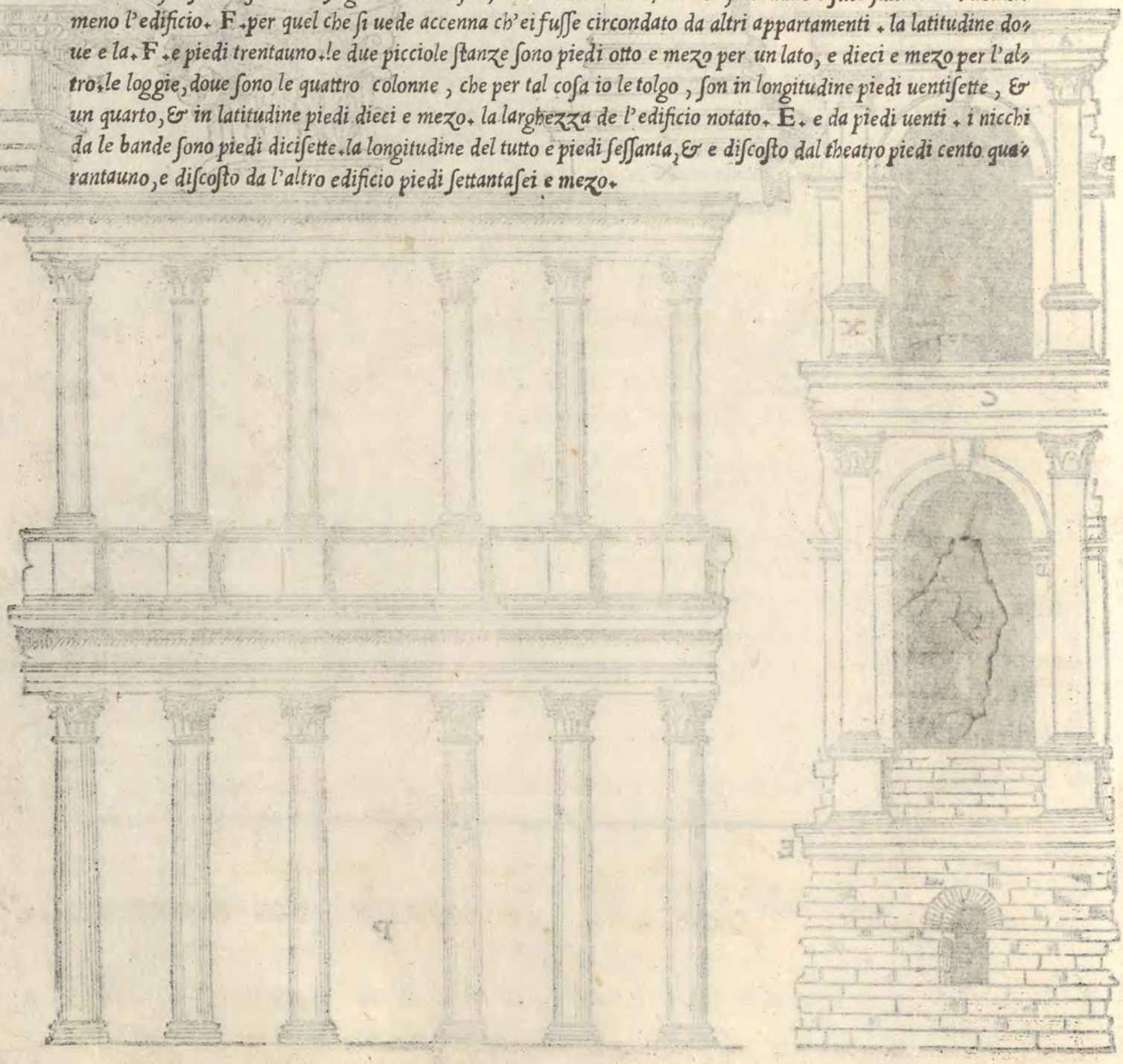
E


A
B

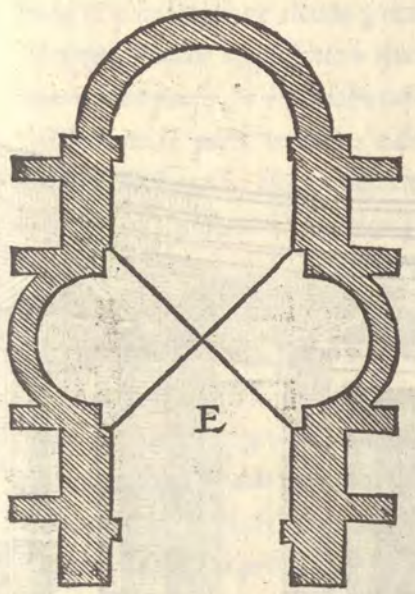

A
B
X
C
D
E

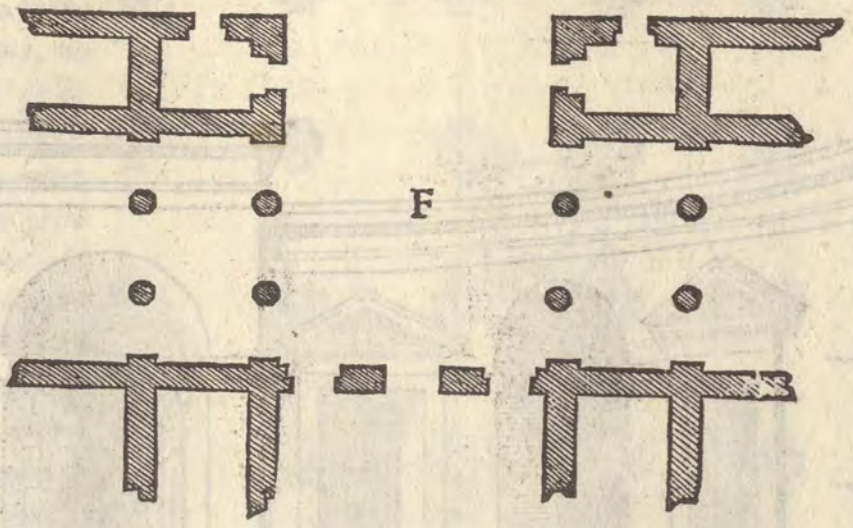

S
F
X
P
H

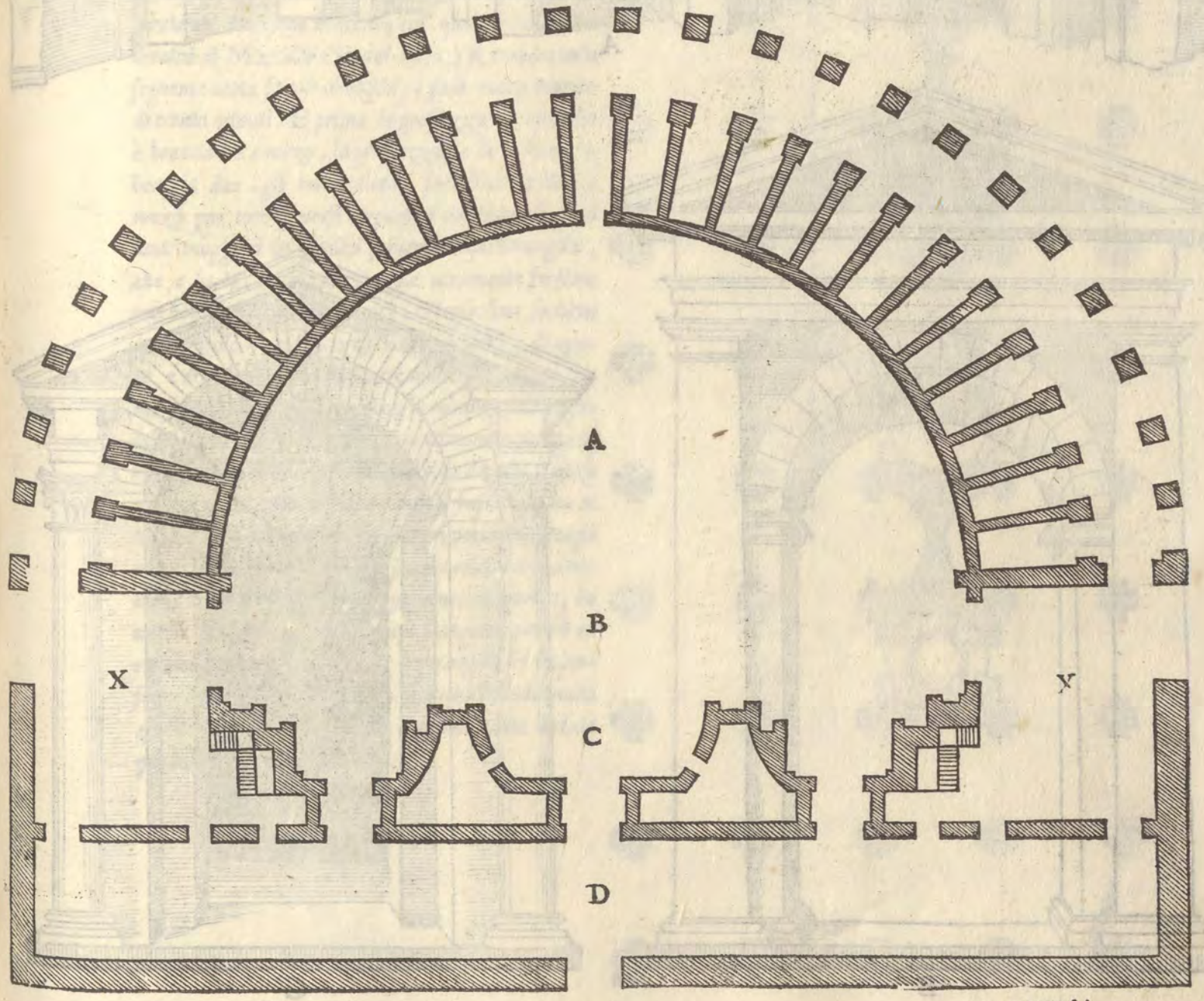
AFerento città molto antica presso a Viterbo sono li uestigi d'un theatro molto ruinato, & ancho di poca opera, e di pochi ornamenti, per quanto si uede: percioche reliquie non ci sono, da le quali si possino comprender gli ornamenti, anzi si uede, che al portico del theatro erano pilastri quadri, & ancho le scale erano molto semplici, benche mal si comprende come stessero per le ruine loro. La scena di questo theatro è molto differente da le altre, come si uede ne la segueute pianta: ne sopra terra ui è in piede tanto, che si possa comprendere come stesse la scena, ne il pulpito. questa pianta fu misurata col piede antico, e prima parlando de la orchestra. A. la quale è di mezo circolo, il suo diametro è piedi cento quaranta uno e mezo. tutto il corpo del theatro, cioè i cunei con tutto il portico, & il pilastro angulare, è piedi trentacinque. il pilastro de l'angolo è piedi cinque per ogni lato. l'entrata del portico uerso la scena è piedi otto. il conio è piedi uentidue. la grossezza del muro circa l'orchestra è piedi tre e mezo. l'hospitalia segnata. X. è in longitudine piedi quaranta e mezo, & in latitudine piedi trenta. la l'arghezza del portico circa al theatro è piedi undici. i suoi pilastri sono grosi per ogni lato tre piedi et un terzo. l'apertura de gli archi è piedi noue. il netto de la latitudine de l'orchestra. B. è da piedi uenti, e'l luogo del pulpito. C. è in longitudine piedi quaranta e mezo, la sua latitudine è piedi dodici, e la sua porta è piedi noue. il luogo segnato. D. deueria essere il portico post scena; nondimeno non ci sono uestigi alcuni di colonne, anzi dinota che ci fusse un muro, il quale è sopra una ripa. la latitudine di questo luogo e piedi dicinoue e mezzo. A canto questo theatro a man sinistra ci sono li uestigi di due edifici, ma tanto ruinati, che non si trouano i suoi finimenti: nondimeno l'edificio. F. per quel che si uede accenna ch'ei fusse circondato da altri appartamenti. la latitudine doue e la. F. e piedi trentauno. le due picciole stanze sono piedi otto e mezo per un lato, e dieci e mezo per l'altro. le loggie, doue sono le quattro colonne, che per tal cosa io le tolgo, son in longitudine piedi uentisette, & un quarto, & in latitudine piedi dieci e mezo. la larghezza de l'edificio notato. E. e da piedi uenti. i nicchi da le bande sono piedi dicisette. la longitudine del tutto e piedi sessanta, & e discosto dal theatro piedi cento quarantauno, e discosto da l'altro edificio piedi settantasei e mezo.



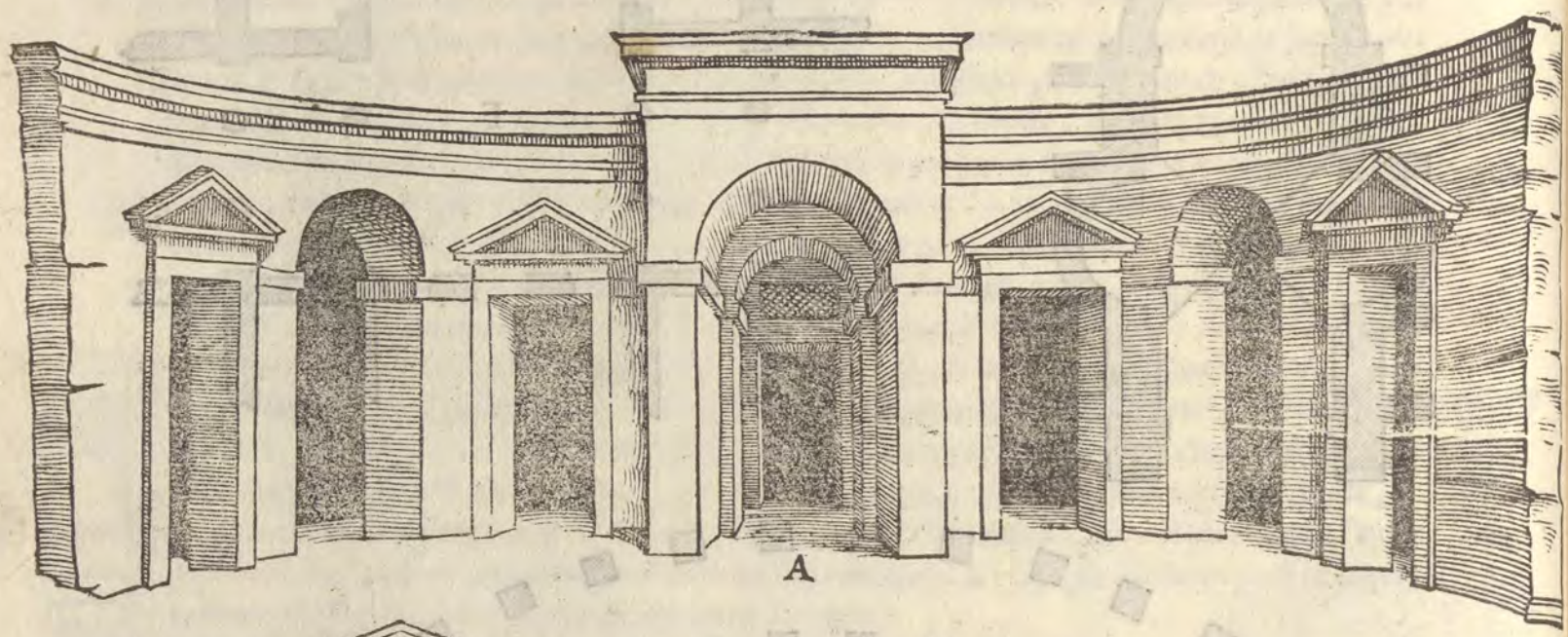
H


E

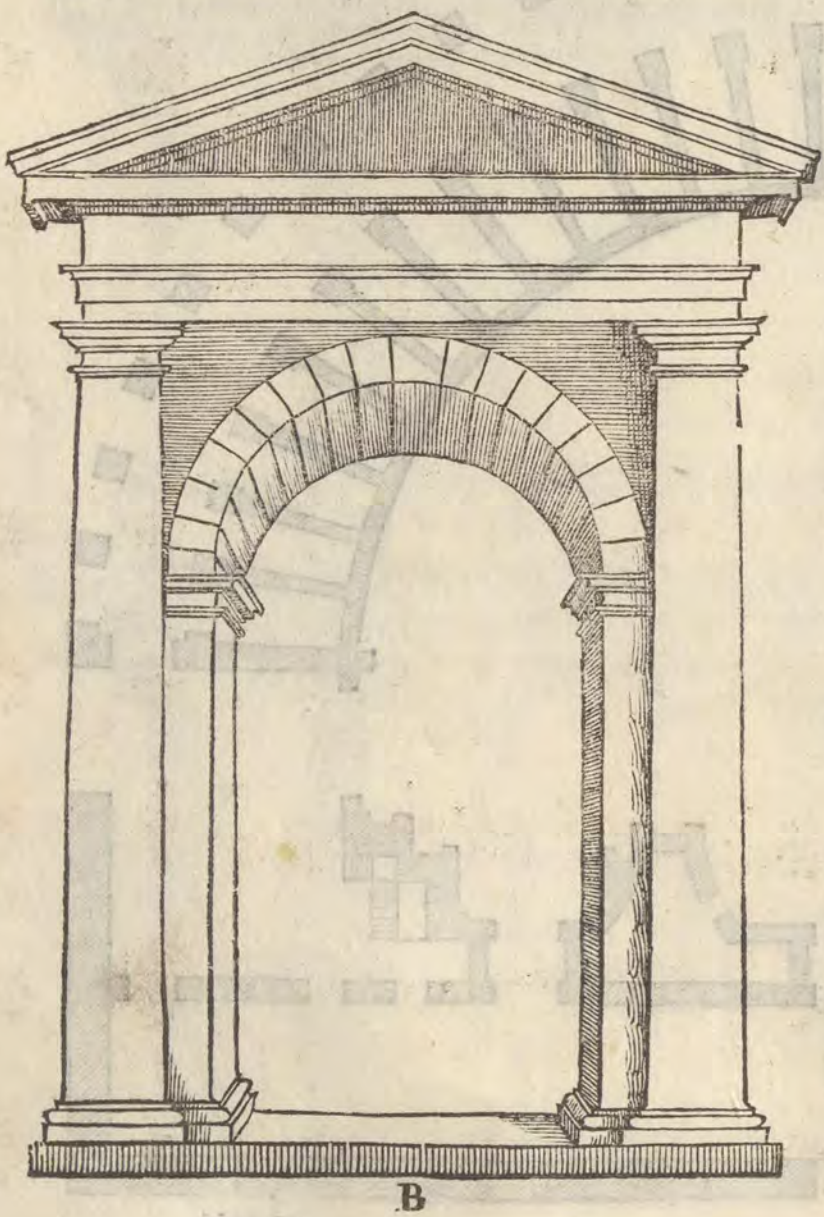

F


A
B
X
Y
C
D

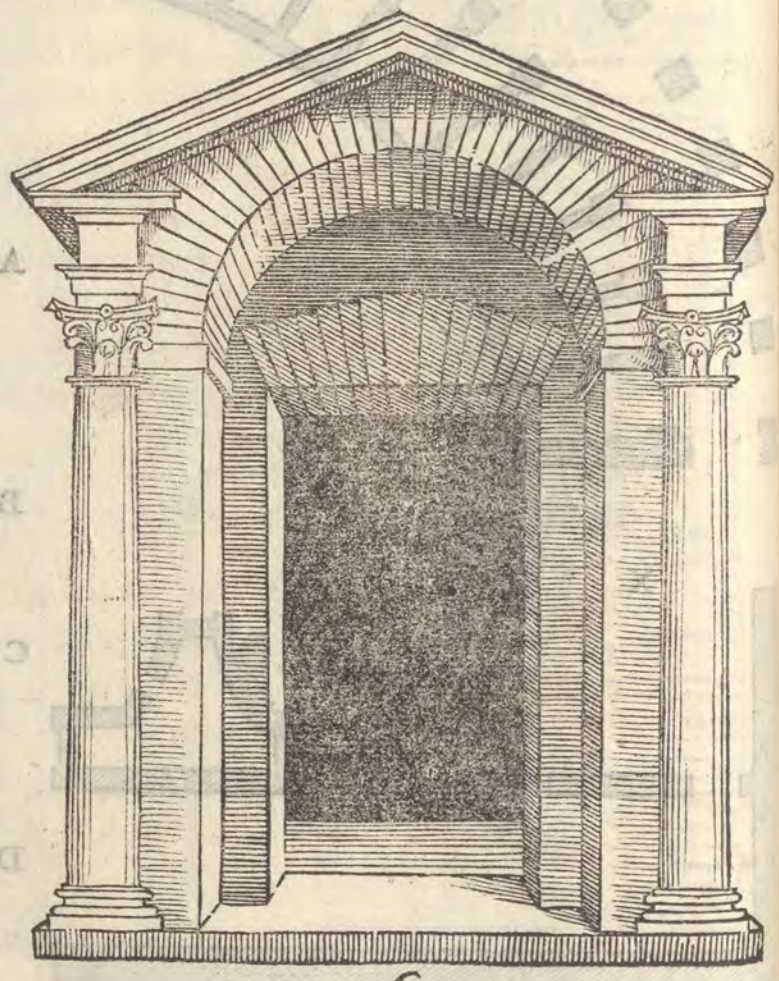
LA figura qui sotto segnata. A. io giudcai che fusse la scena di un theatro, & è tra Fondi e Terracina: ma del theatro ci sono cosi pochi uestigi; che io nol misurai, ne ancho misurai questa parte di scena, la quale é assai piu ruinata che non dimostra qui: ma cosi a cauallo ne tolsi solamente in disegno la inuentione. La porta segnata. B. è a Spoleto, & è antica di opera Dorica, io non la misurai, ma cosi a cauallo disegnai la inuentione, e la forma. io giudicai la sua latitudine circa quindici piedi antiqui. La porta segnata. C. è tra Foligno e Roma fuori di strada, & anchora che pata cosa licentiosa, perche l'arco rompe il corso de l'architraue, e del fregio; nondimeno non mi dispiacque la inuentione, ne mi curai di misurare se non la latitudine, e la longitudine: la quale è piedi diciotto, e piedi uent'uno e mezo. e giudicai che questo fusse un tempieto, o ueramente un sepolchro, ma sia ciocche esser si uoglia, che la cosa è molto grata a la uista.



A

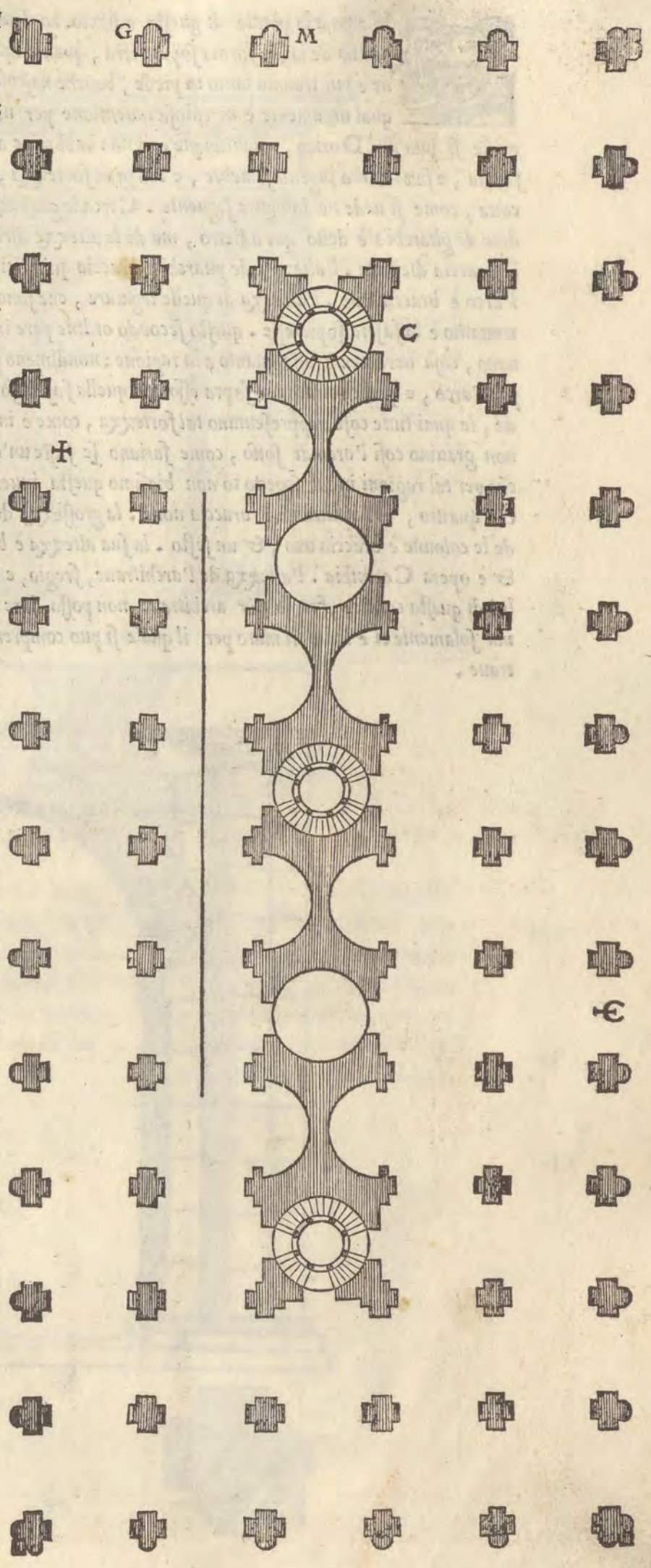


B

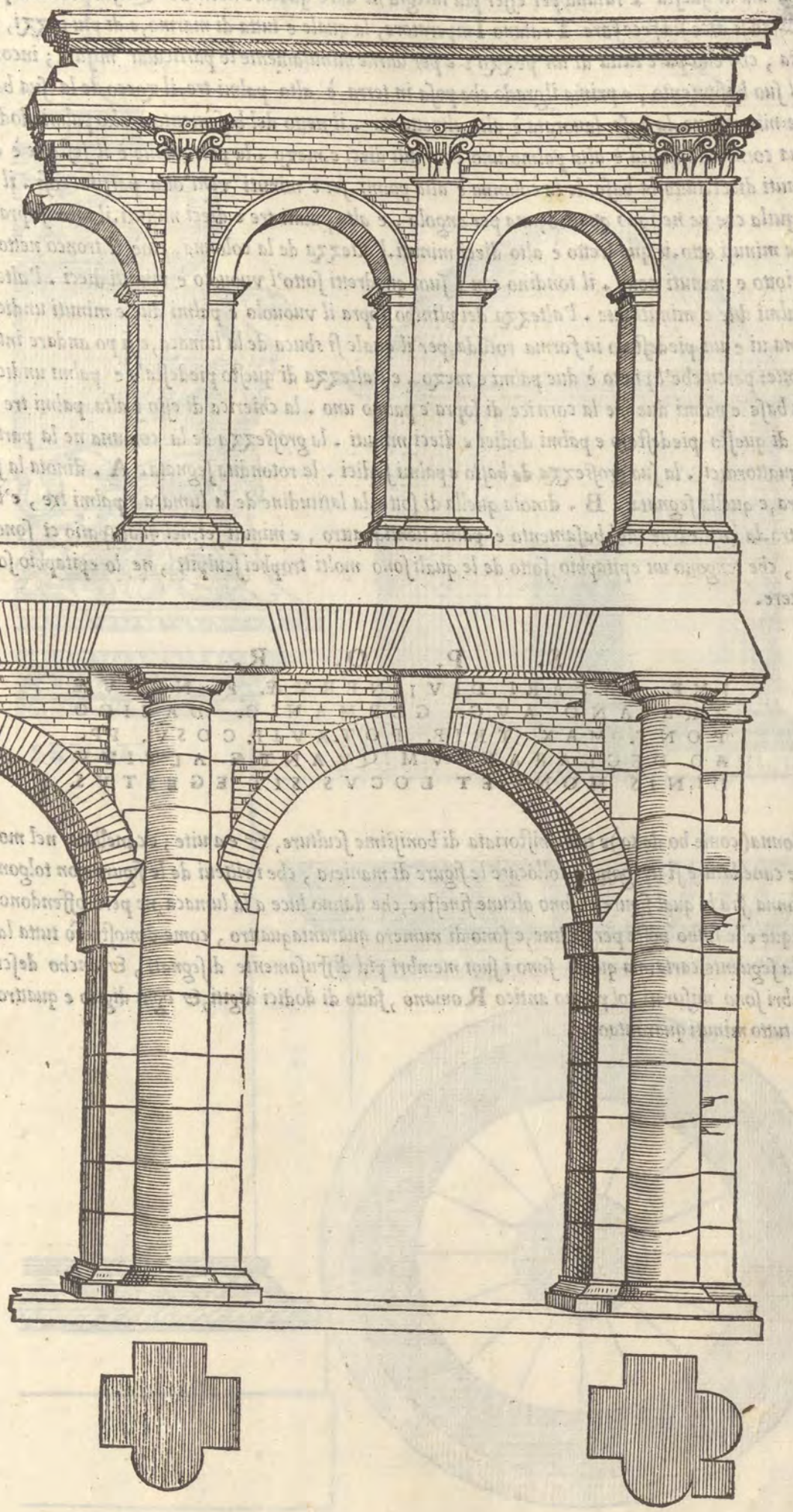


C

QVesto edificio si dice, ch'egli era il portico di Pompeio, altri lo dicono la casa di Mario, ma dal uulgho è detto cacabario: il quale edificio si comprende, che era solamente per negotiare, perche non ci è habitatione alcuna, ma era di molta grandezza, benche al presente è quasi tutto ruinato, ma tiene gran paese, e per molte case si uede di questo edificio ne le parti terrene: e doue è quella linea è al presente la uia, che ua da campo di Fiore a piazza giudea, e doue è la croce sono le case di santa Croce. doue è il. G. è piazza giudea. doue è lo M. sono i macellari. doue è il. C. è lo cimiterio di santo Saluatore. doue è il. C. tagliato, è afronte la casa di Cesis. si che di qui si puo comprendere la sua grandezza. le tre rotondità erano scale per salire di sopra le due rotondità uacue: perche non ci sono uestigi di scale, si puo comprendere che erano luoghi discoperti per la commodita del pisciare, per che tal cose sono necessarie. la pianta di questo è misurata col medesimo braccio, col quale si misurò il theatro di Marcello: laqual misura si trouera nela seguente carta far gli obelischi, e sarà mezo braccio di trenta minuti. E prima la grossezza de i pilastri è braccia tre e mezo. la grosezza de le colonne è braccia due. gli intercolunnii sono braccia noue e mezo per tutti i uersi. i pilastri de gliangoli sono tanto maggiori de glialtri, quanto e quello angolo, che e su la cantonata: il quale ueramente fu fatto con bonissimo giudicio, perche ei toglie ben su tutto quell'angolo e con fortezza, e con bellezza di opera, e di qui potranno imparare molti Architetti, come si possono fare gliangoli con le colonne, e con i pilastri legati insieme, accioche la cantonata uenga al traguardo de le colonne: la qual cosa dà piu sodezza a l'angolo; che se'l detto angolo fusse ritirato al traguardo de i pilastri di mezo: percioche quegli angoli ouero cantonieri, che saranno ritirati in dentro se la faccia sarà guardata per linea diagonale, doue che la colonna tonda occupi l'angolo; parerà ai riguardanti a tal ueduta, che detto angolo sia imperfetto. e però (come ho detto di sopra) io lodo molto questa cantonata per essere massimamente ueduta per tutti e lati.



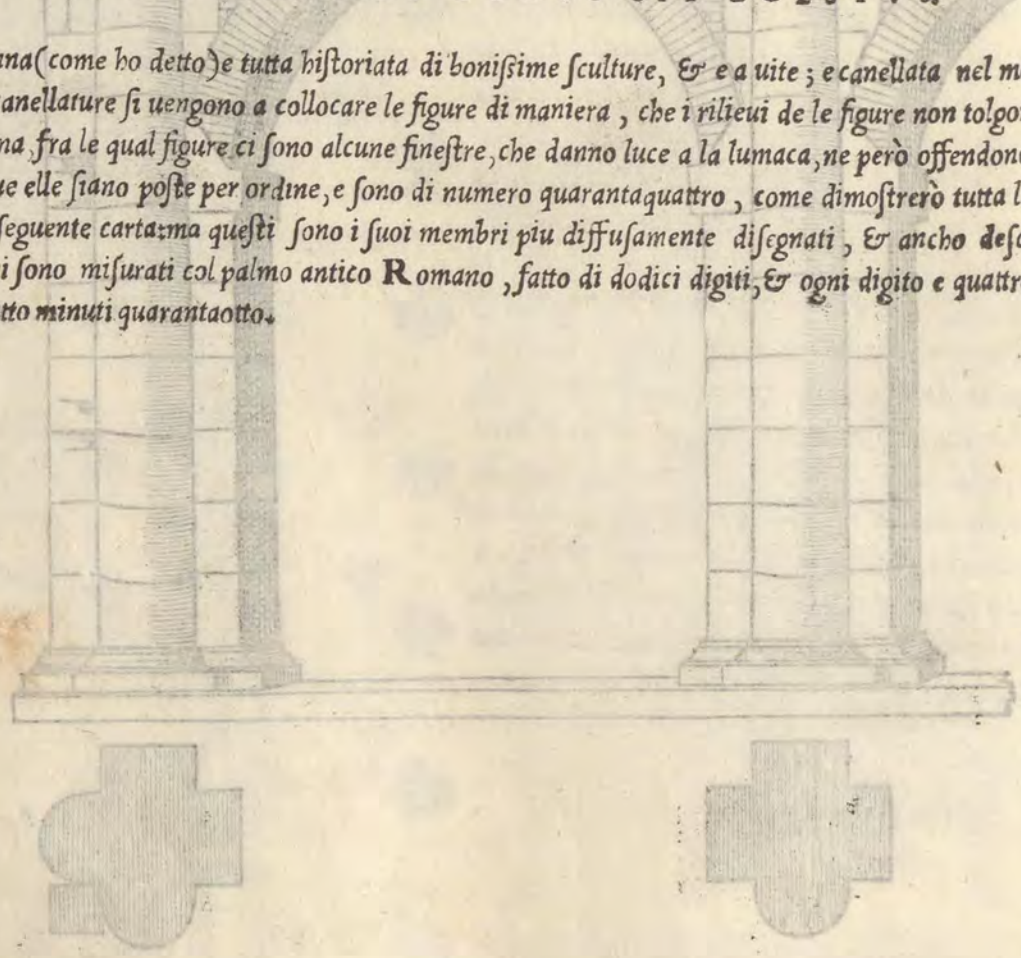
QVanto a la pianta di questo edificio ho detto a bastanza, hora fa di mestiero ch'io dia qualche notitia de la sua forma sopra terra, quantunque non se ne uegganno troppi uestigi; nondimeno se ne è pur trouato tanto in piede, benche nascoso; che si e compreso almeno la scorza di fuori: la qual ueramente è ingeniosa inuentione per una opera soda, e massimamente l'ordine primo, il quale si puo dir Dorico, quantunqne egli non habbia ne architraue, ne trigliphi, ne cornice: ma ben ci è la forma, e fatta molto ingeniosamente, e con gran fortezza, e con belle legature si di pietra uiua, come di pietra cotta, come si uede ne la figura seguente. Circa le grosezze de i pilastri, e de le colonne, & ancho la latitudine de gliarchi s'è detto qui adietro, ma de le altezze dirò. L'altezza de le colonne con la base e'l capitello è braccia dicisette. l'altezza de gliarchi è braccia quindici. l'altezza del conio, ouero chiaue, che è sopra l'arco è braccia due. l'altezza di quelle legature, che sono in luogo di architraue, è braccia due scarse, & altrettanto è la fascia sopra esse. questo secondo ordine pare incomportabile per esser un sodo di pilastro sopra un uano, cosa ueramente falsa quanto a la ragione: nondimeno per essere l'ordine primo cosi sodo, e per il conio sopra l'arco, e quel contraconio sopra esso con quella fascia soda di sopra, e per le spalle de gliarchi molto gagliarde, le quai tutte cose rappresentano tal fortezza, come è in effetto, che i pilastri che ui posano sopra; pare che non grauino cosi l'arco di sotto, come fariano se fuse un'arco semplice col suo architraue, fregio, e cornice. si che per tal ragioni in tal sogetto io non biasimo questa inuentione. la latitudine di questi archi di sopra è braccia quattro, e l'altitudine è braccia noue. la grossezza de i pilastri è braccia due, e un terzo. la grossezza de le colonne è braccio uno, & un sesto. la sua altezza è braccia undici, & un'ottauo con la base e'l capitello: & è opera Corinthia. l'altezza de l'architraue, fregio, e cornice e braccia due e tre quarti: benche de i membri di questa cornice, fregio, & architraue non posso dare particular misure per non ci essere tal cose in opera: ma solamente ci è tanto di muro per il quale si puo comprendere l'altezza de la detta cornice, fregio, & architraue.

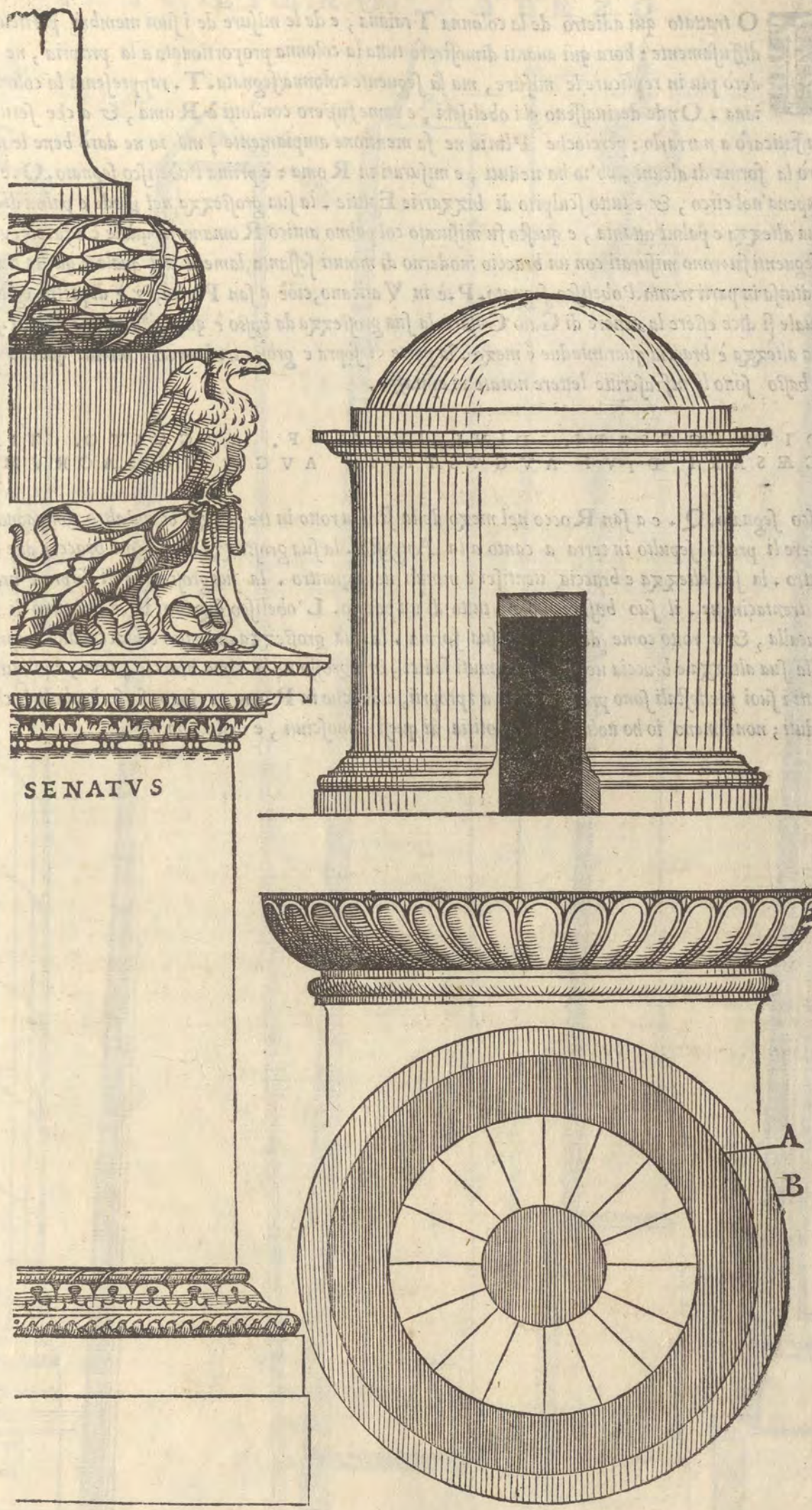


Ra l'altre belle antiquità, che ſono in **R***oma, ci ſono due colonne di marmo tutte hiſtoriate di boniſsime ſculture, una ſi dice la colonna* **A***ntoniana, l'altra ſi adimanda la colonna* **T***raiana ma di queſta* **T***raiana per eſſer piu integra ne darò qualche notitia. Queſta colonna (per quanto ſi dice) la fece fare* **T***raiano* **I***mperatore, la quale è tutta di marmo, e di piu pezzi, ma tanto ben commeſſa, che ella pare tutta di un pezzo: e per darne minutamente le particular miſure; incominciero dal piede del ſuo baſamento, e prima il grado che poſa in terra è alto palmi tre. il zocco de la ſua baſe è alto palmo uno e minuti otto. la baſe lauorata è alta altrettanto. il netto del baſamento è alto palmi dodici e minuti ſei. la ſua cornice lauorata è alta palmo uno e minuti dieci e mezo. la parte doue è il feſtone è alta palmi due e minuti dieci. tutta la baſe de la colonna è alta palmi ſei e minuti vent'otto partita coſi. il plintho, doue è l'* **A***quila che ue ne ſono quattro, una per angolo, è alto palmi tre e dieci minuti. il toro ſopra eſſo è alto palmi tre e minuti otto. il quadretto è alto dieci minuti. l'altezza de la colonna, cioè il tronco netto, è palmi cento diciotto e minuti noue. il tondino con i ſuoi quadretti ſotto'l vuouolo è minuti dieci. l'altezza del vuouolo è palmi due e minuti due. l'altezza del plintho ſopra il vuouolo è palmi due e minuti undici. ſopra queſta colonna ui è un piedeſtalo in forma rotõda, per il quale ſi sbuca de la lumaca, e ſi po andare intorno eſſo commodamente: percioche'l piano è due palmi e mezo. e l'altezza di queſto piedeſtalo è palmi undici in tutto. ma la ſua baſe e palmi due, e la cornice di ſopra e palmo uno. la chierica di eſso e alta palmi tre e mezo. la groſſezza di queſto piedeſtalo e palmi dodici e dieci minuti. la groſsezza de la colonna ne la parte di ſopra e palmi quattordici. la ſua groſsezza da baſſo e palmi ſedici. la rotondita ſegnata. A. dinota la ſua groſſezza di ſopra, e quella ſegnata. B. dinota quella di ſotto. la latitudine de la lumaca e palmi tre, e'l maſchio e palmi quattro. la latitudine del baſamento e palmi uentiquattro, e minuti ſei: nel qual ſpatio ci ſono ſculpite due uittorie, che tengono un epitaphio, ſotto de le quali ſono molti trophei ſculpiti, ne lo epitaphio ſono l'infraſcritte lettere.*

S. P. Q. R.
IMP. CÆSARI DIVI NERVÆ. F. NERVÆ
TRAIANO AVG. GERMANIC. DACICO
PONT. MAX. TRIB. POT. XVII. COS VI. PP.
AD DECLARANDVM QVANTÆ ALTITV
DINIS MONS ET LOCVS SIT EGESTVS.

Queſta colonna (come ho detto) e tutta hiſtoriata di boniſsime ſculture, & e a uite; e canellata nel modo **D***orico, e ne le canellature ſi uengono a collocare le figure di maniera, che i rilieui de le figure non tolgono la forma a la colonna, fra le qual figure ci ſono alcune fineſtre, che danno luce a la lumaca, ne però offendono le hiſtorie quantunque elle ſiano poſte per ordine, e ſono di numero quarantaquattro, come dimoſtrerò tutta la colonna integra ne la ſeguente carta: ma queſti ſono i ſuoi membri piu diffuſamente diſegnati, & ancho deſcritti. tutti queſti membri ſono miſurati col palmo antico* **R***omano, fatto di dodici digiti, & ogni digito e quattro minuti, che ſono in tutto minuti quarantaotto.*

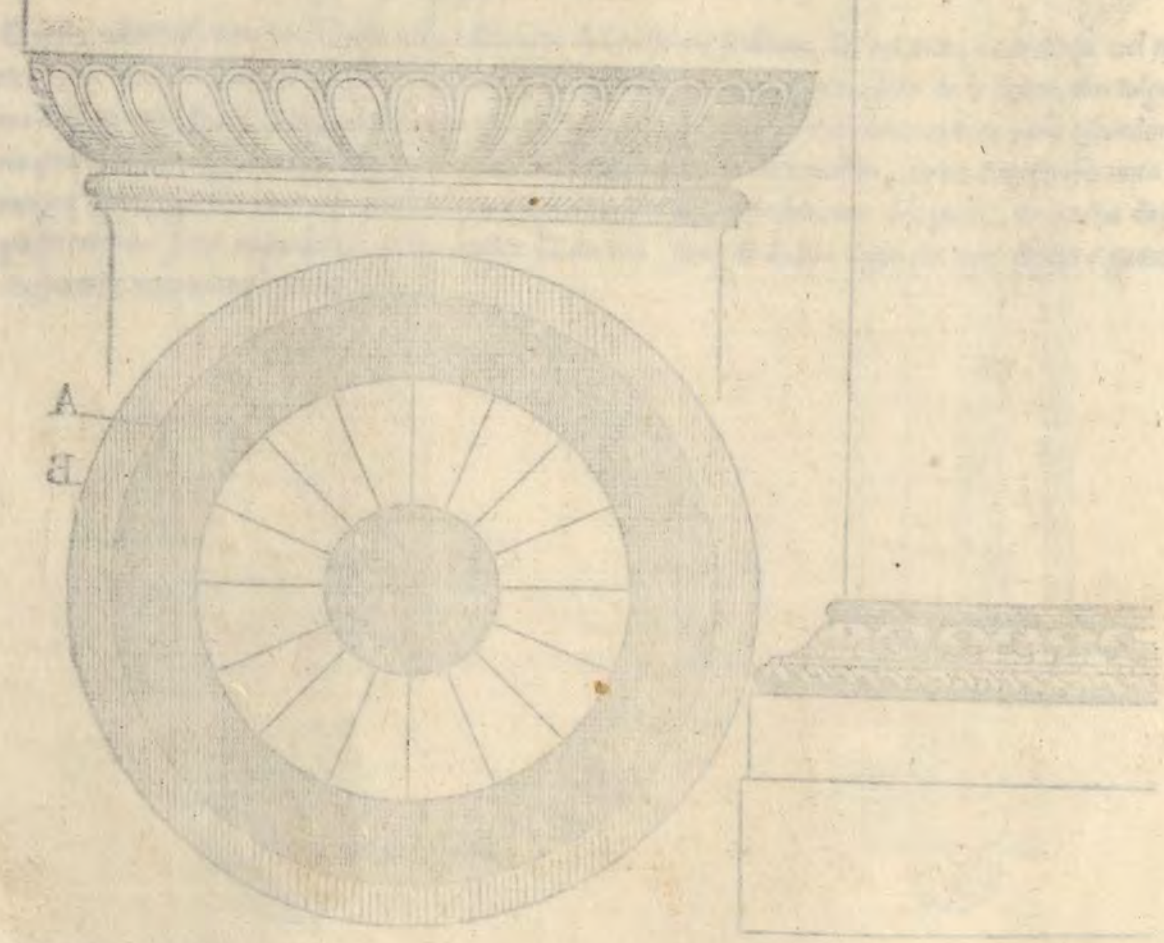


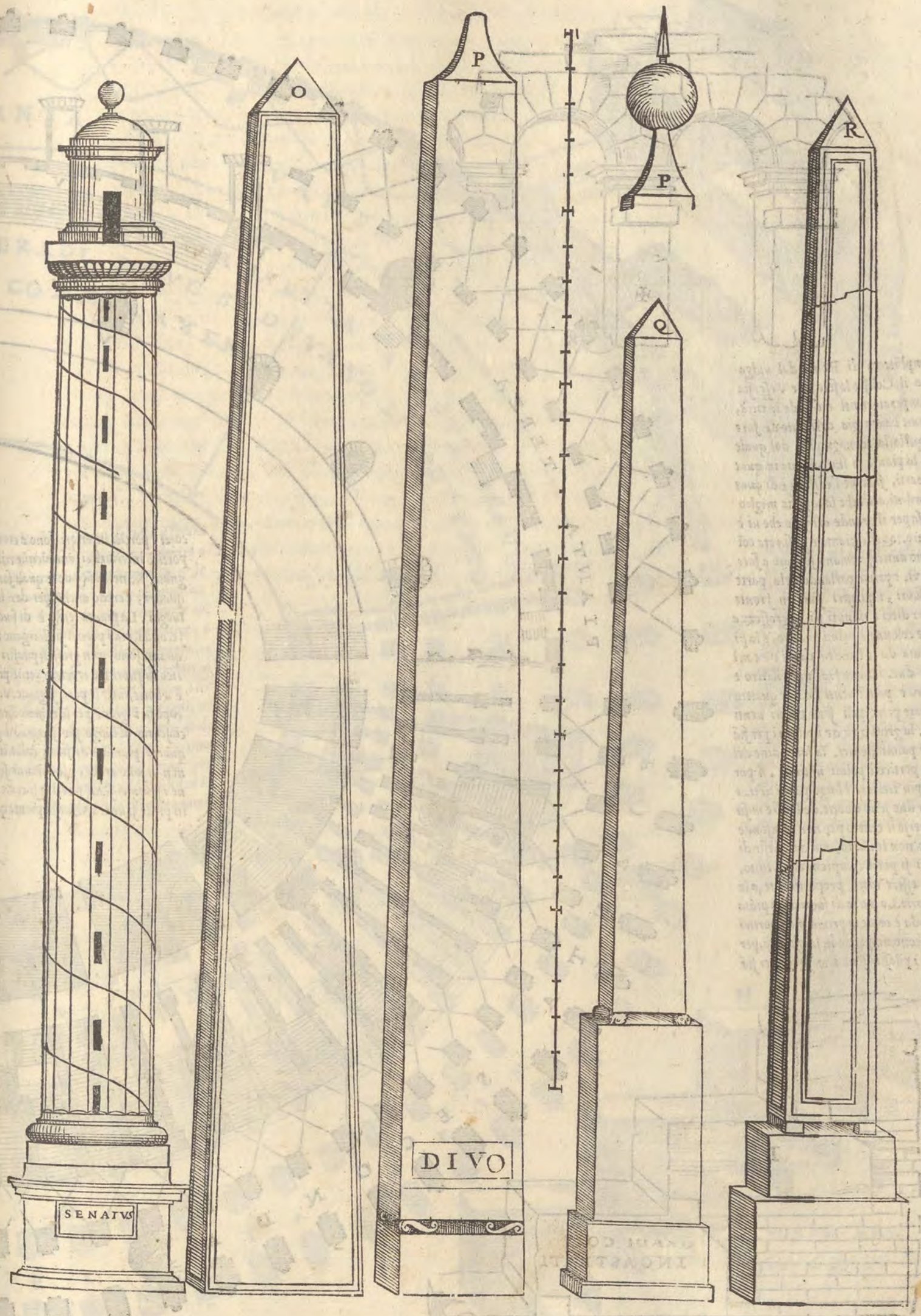

SENATVS
A
B

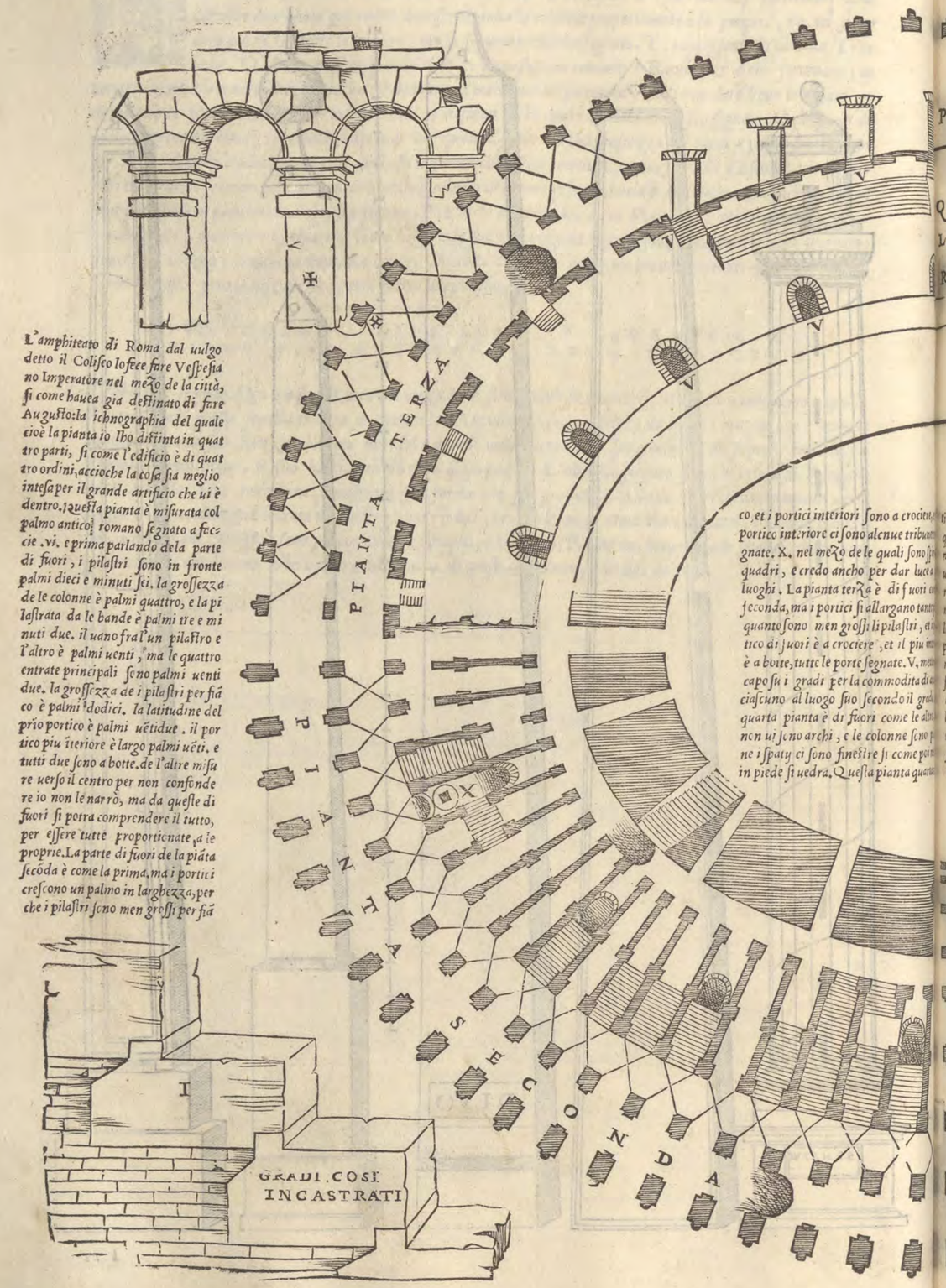
TO trattato qui adietro de la colonna Traiana, e de le misure de i suoi membri particulari assai diffusamente: hora qui auanti dimostrerò tutta la colonna proportionata a la propria, ne mi stenderò piu in replicare le misure, ma la seguente colonna segnata. T. rappresenta la colonna Traiana. Onde deriuassero gli obelischi, e come fussero condotti a Roma, & a che seruiuano; io non mi affaticarò a narrarlo: percioche Plinio ne fa mentione ampiamente, ma io ne darò bene le misure, e dimostrerò la forma di alcuni, ch'io ho ueduti, e misurati in Roma: e prima l'obelisco segnato. O. è fuori di porta Capena nel circo, & e tutto sculpito di bizzarrie Egittie. la sua grossezza nel piede e palmi dieci e mezo. la sua altezza e palmi ottanta, e questo fu misurato col palmo antico Romano, il quale e a faccie. vi. ma gli altri tre seguenti furono misurati con un braccio moderno di minuti sessanta, la metà del quale e quella linea fra gli obelischi diuisa in parti trenta. l'obelisco segnato. P. è in Vaticano, cioè a san Pietro, & è di pietra egittia, in cima del quale si dice essere la cenere di Gaio Cesare. la sua grossezza da basso è quatro braccia e minuti quaranta due. la sua altezza è braccia quarantadue e mezo. la parte di sopra e grossa tre braccia e minuti quattro, e ne la parte da basso sono le infrascritte lettere notate in epituffio.

DIVO CÆSARI. DIVI IVLII. F. AVGVSTO. TI.
CÆSARI DIVI AVGVSTI. F. AVGV TO SACRVM.

L'obelisco segnato. Q. e a san Rocco nel mezo de la strada rotto in tre pezzi, et un'altro compagno a quello si dice essere li presso sepulto in terra a canto a la Augusta. la sua grossezza da basso e braccia due e minuti uentiquattro. la sua altezza e braccia uentisei e minuti uentiquattro. la sua grossezza di sopra e braccio uno e minuti trentacinque. il suo basamento era tutto di un pezzo. L'obelisco segnato. R. e nel circo di Antonino Caracalla, & e rotto come dimostra la sua forma. la sua grossezza da basso e braccia due e minuti uenti cinque. la sua altezza e braccia uent'otto e minuti sedici, & e grosso ne la cima braccio, uno, e minuti trentatre, e tutti i suoi piedestali sono proportionati a i proprii, e benche in Roma ne sono forse de gli altri, chè io non gli ho ueduti; nondimeno io ho uoluto darne notitia di questi conosciuti, e ueduti da me.

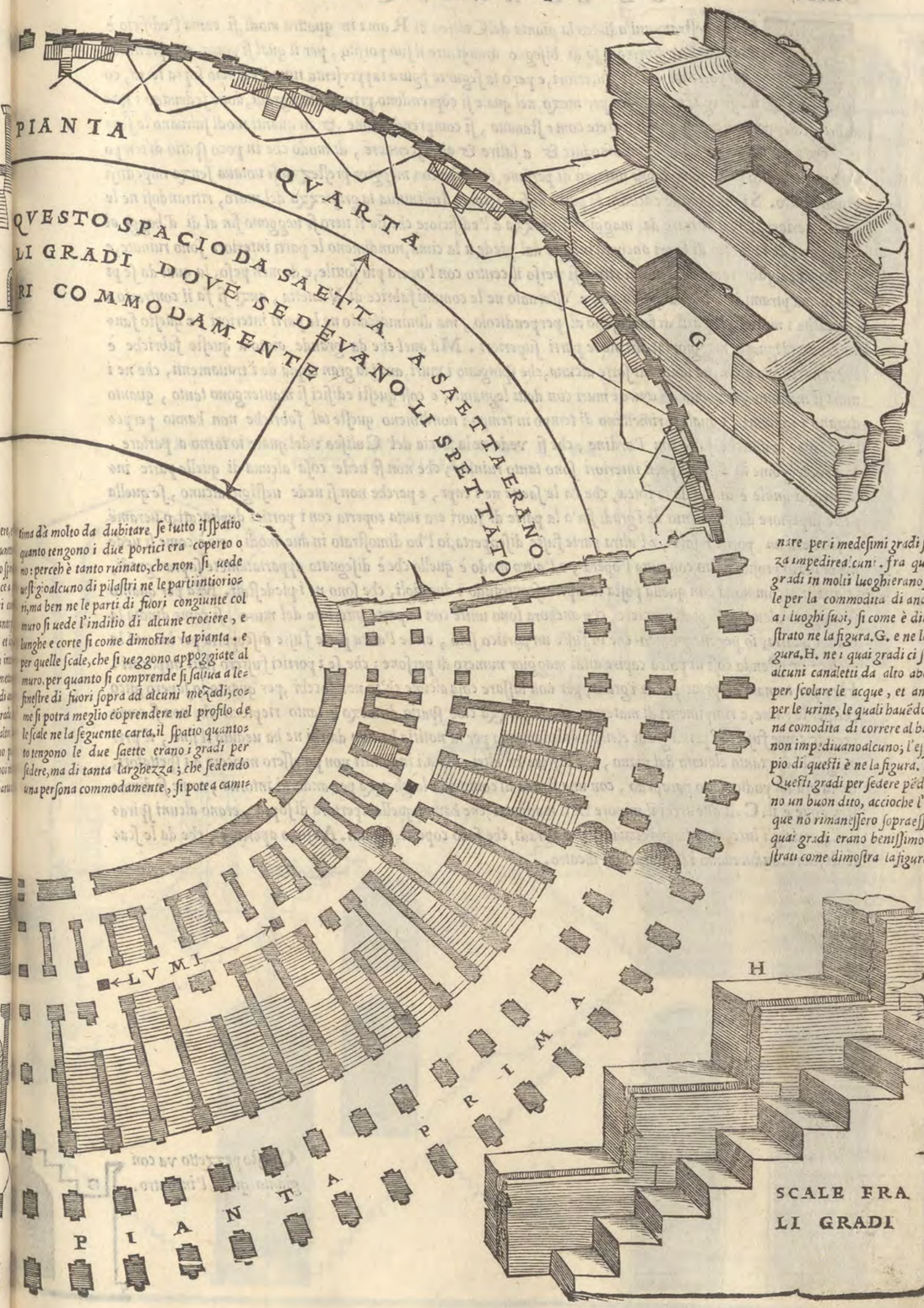



O
P
P
Q
R
SENATVS
DIVO



L'amphiteato di Roma dal uulgo detto il Coliseo lofece fare Veſpeſiano Imperatore nel mezo de la città, ſi come hauea gia deſtinato di fare Auguſto:la ichnographia del quale cioè la pianta io lho diſtinta in quatro parti, ſi come l'edificio è di quatro ordini,accioche la coſa ſia meglio inteſa per il grande artificio che ui è dentro.Queſta pianta è miſurata col palmo anticoi romano ſegnato a faccie .vi. e prima parlando dela parte di fuori, i pilaſtri ſono in fronte palmi dieci e minuti ſei. la groſſezza de le colonne è palmi quattro, e la pilaſtrata da le bande è palmi tre e minuti due. il uano fral'un pilaſtro e l'altro è palmi uenti, ma le quattro entrate principali ſono palmi uenti due. la groſſizza de i pilaſtri per fiáco è palmi dodici. la latitudine del prio portico è palmi uẽtidue. il portico piu iteriore è largo palmi uẽti. e tutti due ſono a botte.de l'altre miſure uerſo il centro per non confonderе io non le narrò, ma da queſte di fuori ſi potra comprendere il tutto, per eſſere tutte proportionate a le proprie.La parte di fuori de la piáta ſecõda è come la prima,ma i portici creſcono un palmo in larghezza,perche i pilaſtri ſono men groſſi per fiá

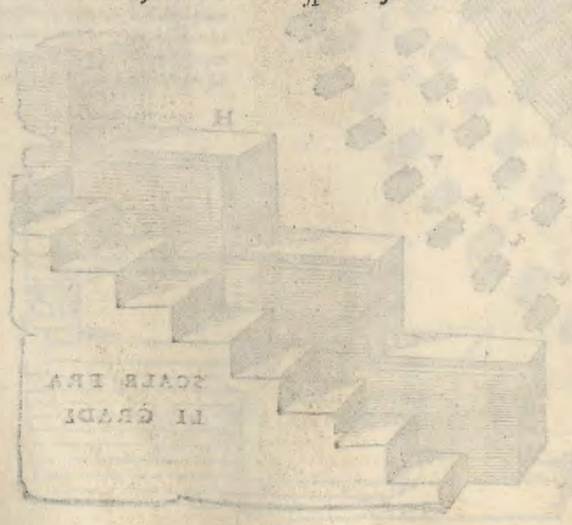
co,et i portici interiori ſono a crociere portico interiore ci ſono alcnue tribuna gnate. X. nel mezo de le quali ſono quadri, e credo ancho per dar luce luoghi. La pianta terza è di fuori ſeconda,ma i portici ſi allargano tant quanto ſono men groſſi li pilaſtri, et tico di fuori è a crociere ,et il piu è a botte,tutte le porte ſegnate. V. m capo ſu i gradi per la commodita di ciaſcuno al luogo ſuo ſecondo il grad quarta pianta è di fuori come le altr non ui ſono archi, e le colonne ſono ne i ſpatij ci ſono fineſtre ſi come po in piede ſi uedra. Queſta pianta quar



tima dà molto da dubitare ſe tutto il ſpatio quanto tengono i due portici era coperto o no: perceh è tanto ruinato,che non ſi uede veſtigio alcuno di pilaſtri ne le parti interiori ni,ma ben ne le parti di fuori congiunte col muro ſi uede l'inditio di alcune crociere, e lunghe e corte ſi come dimoſtra la pianta. e per quelle ſcale,che ſi ueggono appoggiate al muro, per quanto ſi comprende ſi ſaliua a le fineſtre di fuori ſopra ad alcuni mezadi,come ſi potra mezlio eõprendere nel profilo de le ſcale ne la ſeguente carta.il ſpatio quanto tengono le due ſaette erano i gradi per ſedere,ma di tanta larghezza ,che ſedendo una perſona commodamente, ſi pote a cami

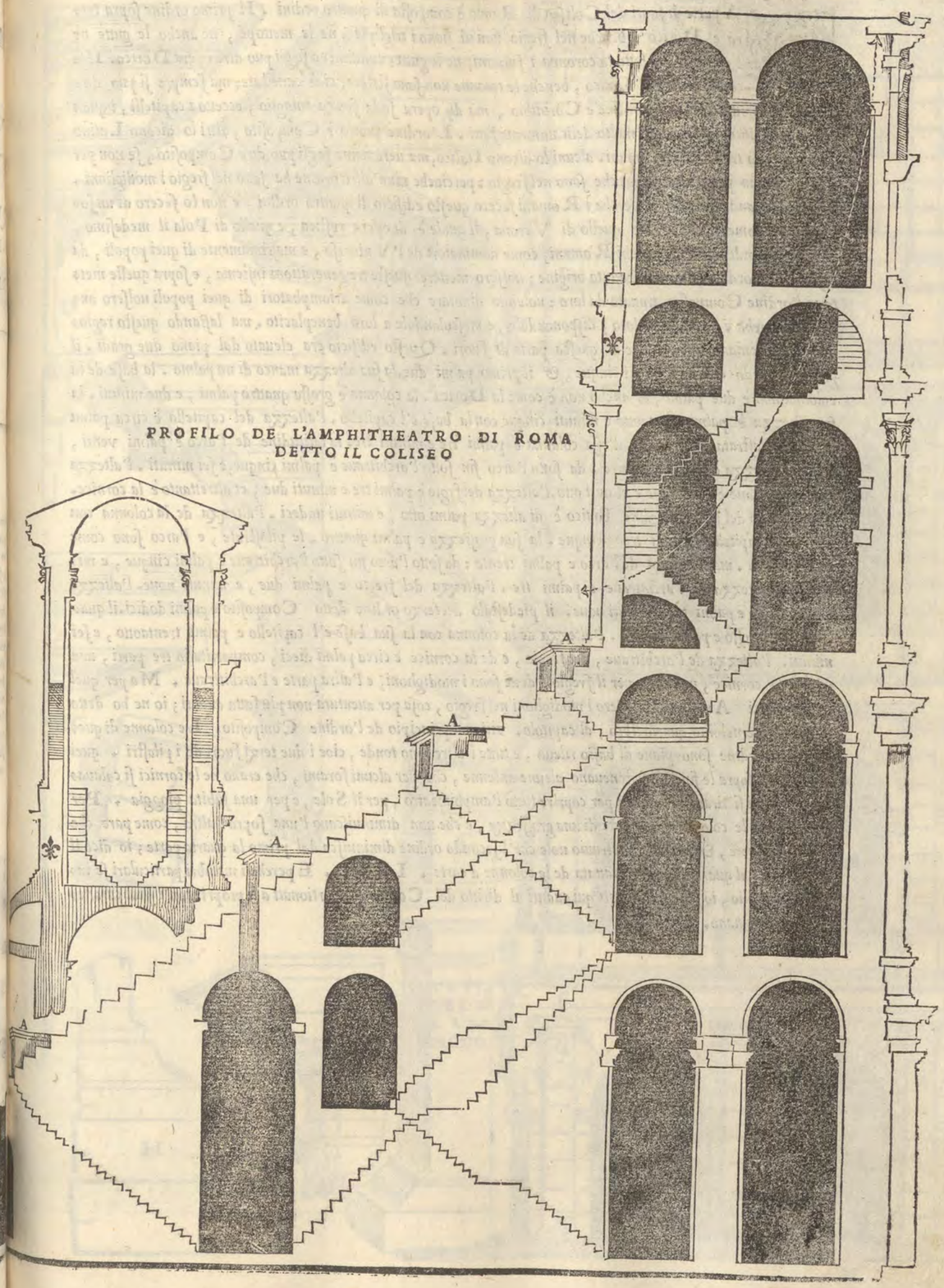
nare per i medeſimi gradi ſenza impedirea'cuni. fra queſti gradi in molti luoghi erano ſcale per la commodita di andare a i luoghi ſuoi, ſi come è dimoſtrato ne la figura.G. e ne la figura.H. ne i quai gradi ci ſono alcuni canaletti da alto abaſſo per ſcolare le acque, et ancho per le urine, le quali hauẽdo bona comodita di correre al baſſo non impediuano alcuno; l'eſſempio di queſti è ne la figura. H. Queſti gradi per ſedere pẽdeuano un buon dito, accioche l'acque nõ rimaneſſero ſopraeſſi. i quai gradi erano beniſſimo icaſtrati come dimoſtra la figura.I.

O dimostrato qui adietro la pianta del Coliseo di Roma in quattro modi, si come l'edificio è di quattro ordini: hora fa di bisogno dimostrare il suo porfilo, per il qual si potra comprendere gran parte de le cose interiori, e però la seguente figura rappresenta tutto l'edificio sopra terra, come se egli fusse segato per mezo, nel quale si cõprendono prima tutti i gradi, doue sedeuano i spettatori, si ueggono le ambulationi secrete come stauano, si comprende come, & in quanti modi saliuano la scale, che sono ueramente molto accomodate & a salire & al descendere, di modo che in poco spatio di tempo l'Amphitheatro s'empieua di grã numero di persone, et ancho con maggior prestezza si uotaua senza impedirsi e'uno l'altro. Si comprende anchora la parte di fuori, come diminuiua la grossezza del muro, ritirandosi ne le parti interiori, il qual ritirare da maggior fortezza a l'edificio: e che sia il uero si ueggono fin al di d'hoggi alcune parti de la faccia di fuori anchora integre dal piede a la cima, nondimeno le parti interiori sono ruinate, e questo ha causato (come ho detto) il ritirarsi verso il centro con l'opera piu sottile, e di men peso, la qual da se piglia forma piramidale. Ma questo non è osseruato ne le comuni fabrice di Venetia, anzi si fa il contrario: perciochè i muri de le parti di fuori sono al perpendicolo, ma diminuiscono ne le parti interiori, e questo fanno per guadagnare maggior spatii ne le parti superiori. Ma quel che da grande aiuto a queste fabriche è che non ci sono archi, ne uolte di sorte alcuna, che spingano i muri, anzi la gran copia de i trauamenti, che ne i muri si mettono, uengono ad unire i muri con detti legnami, e cosi questi edifici si mantengono tanto, quanto durano i legnami, i quali si rimetteno di tempo in tempo: nondimeno queste tal fabriche non hanno perpetuita come le antiche fatte con l'ordine, che si vede ne la faccia del Coliseo: del quale io torno a parlare. E perche (come io dissi) le parti interiori sono tanto ruinate; che non si uede cosa alcuna di quella parte interiore, la quale è diuisa da la linea, che ha le saette ne i capi, e perche non si uede uestigio alcuno, se quella parte superiore dal finimento de i gradi fin'a la parte di fuori era tutta coperta con i portici dupliacati, o ueramẽte se ci era un portico solo, e l'altra parte fusse discoperta; io l'ho dimostrato in due modi, uno è come si uede nel proprio profilo unito con tutta l'opera, e l'altro modo è quello che è disegnato appartatamẽte sopra i gradi, la qual si accommoda con quella posta in opera scontrando i due gigli, che sono ne i piedestali. Ma per quanto si ueggono alcuni uestigi di crociere, che anchora sono unite con la parte interiore del muro, si come dinota la pianta quarta; io per me giudico che ui fusse un portico solo, e che l'altra parte fusse discoperta per locarui la plebe: & essendo cosi ui potea capire assai maggior numero di persone; che se i portici fussero stati duplicati. Hor per tornare al principio de i gradi, per non lassare cosa alcune ch'io non tocchi, per quanto io saperò, dico che per le ruine, e rimpimenti di materia, che la piazza cioè spatio di mezo è tanto riepieno che non si comprende come fussero i primi gradi eleuati dal piano: ma per la notitia hauuta da chi ne ha ueduto il fine, il primo grado era tanto eleuato dal piano, che le fiere & altri animali indomiti non potessero nuocere a i spettatori, & ui era un podio detto parapetto, con una strada di commoda larghezza per andarui intorno, come si dimostra doue è il .C. li due archi il minore & il maggiore, che hanno quella apertura di sopra, erano alcuni spiracoli per dargli luce. quei luoghi eleuati sopra i gradi, che sono coperti, segnati. A. sono aperture, che da le scale di fuori conduceuano i spettatori sul theatro.

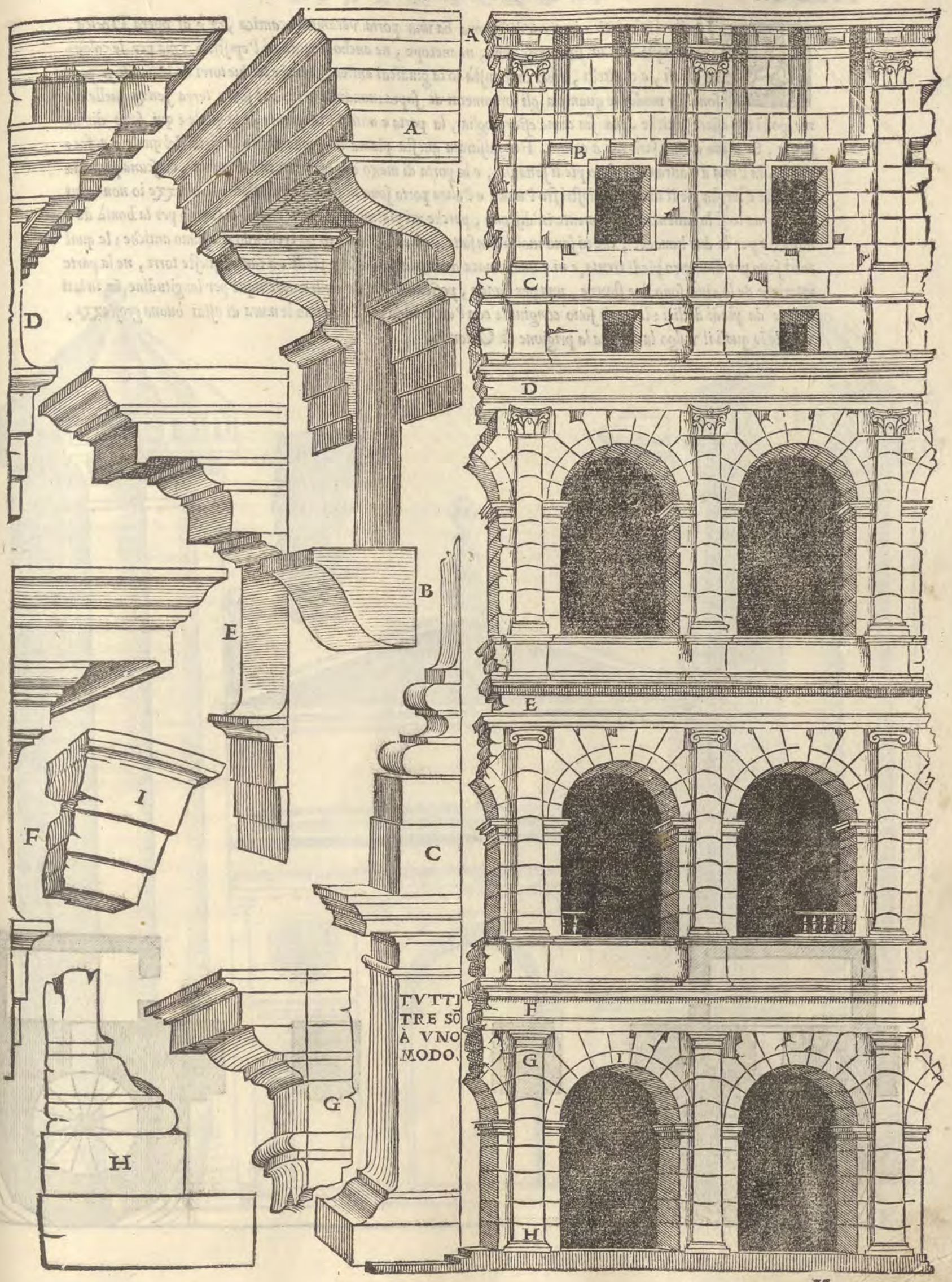


Questo pezzetto va congiunto qui a l'incontro.

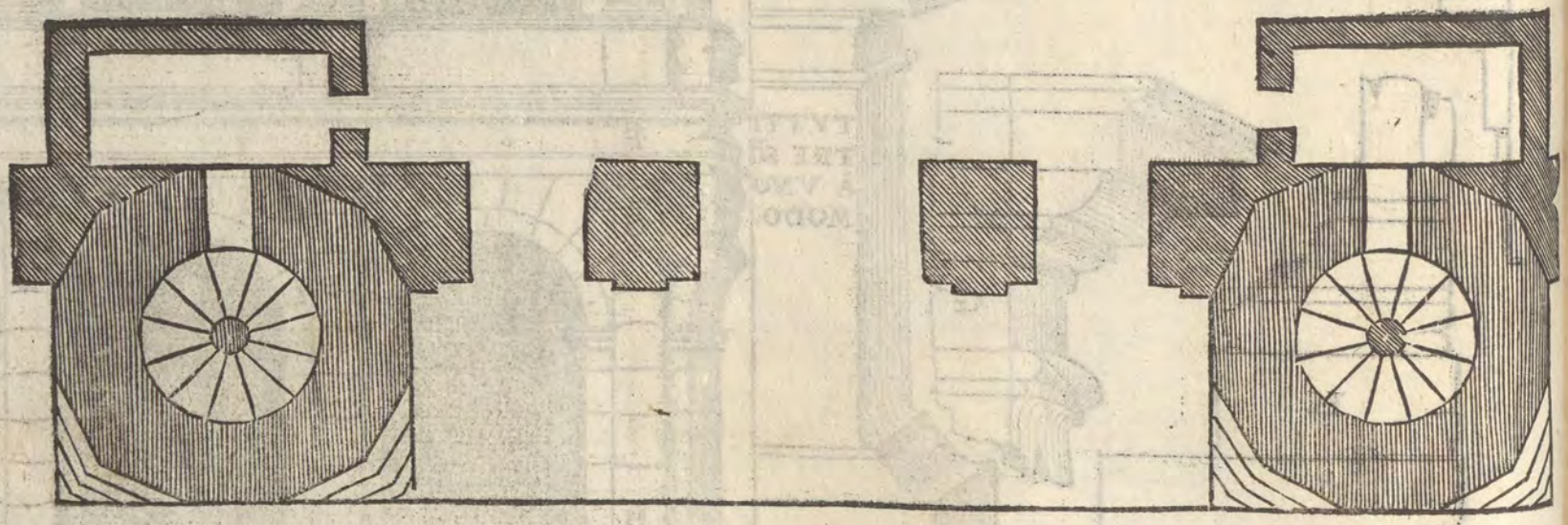
PROFILO DE L'AMPHITHEATRO DI ROMA DETTO IL COLISEO

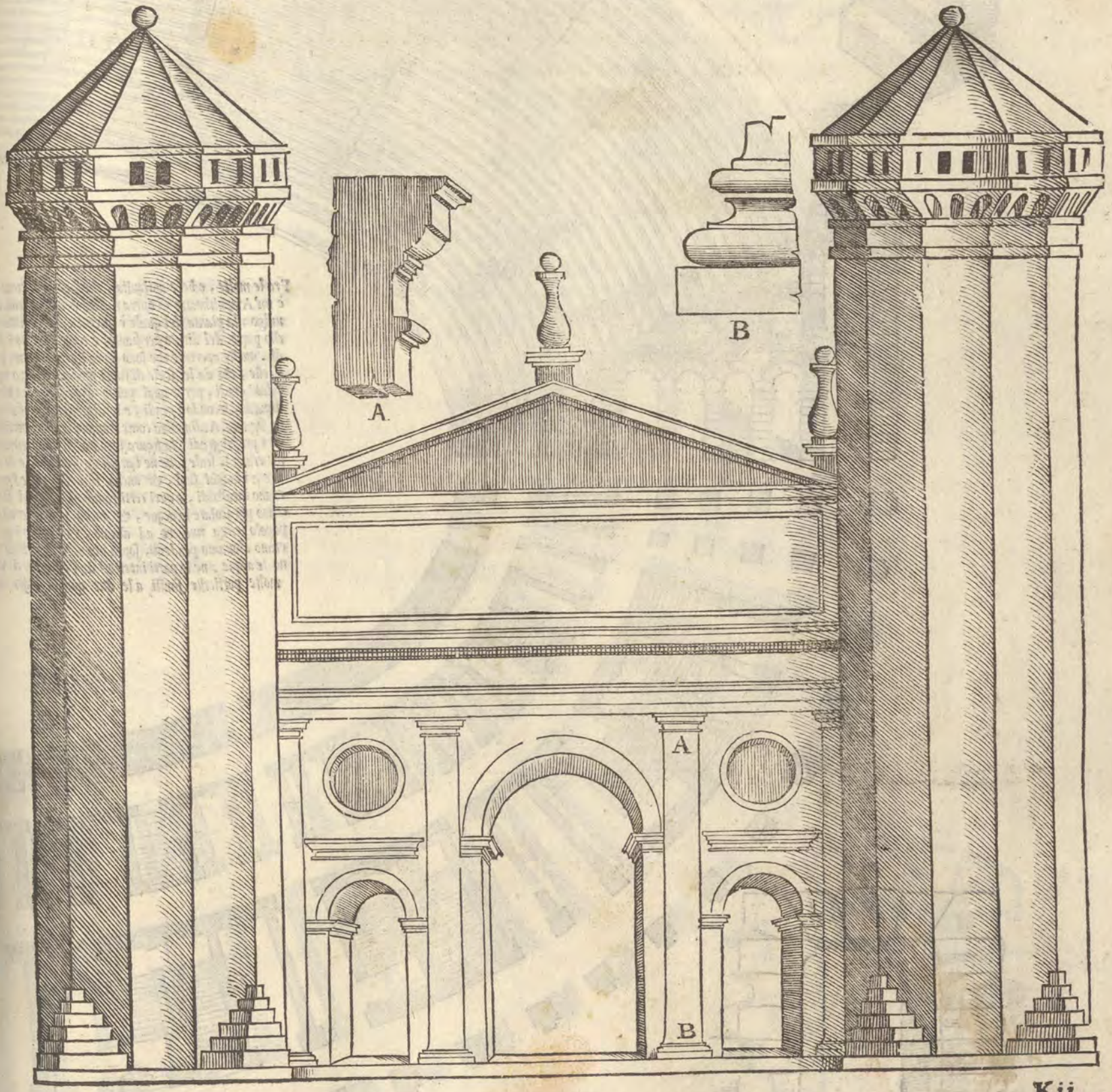


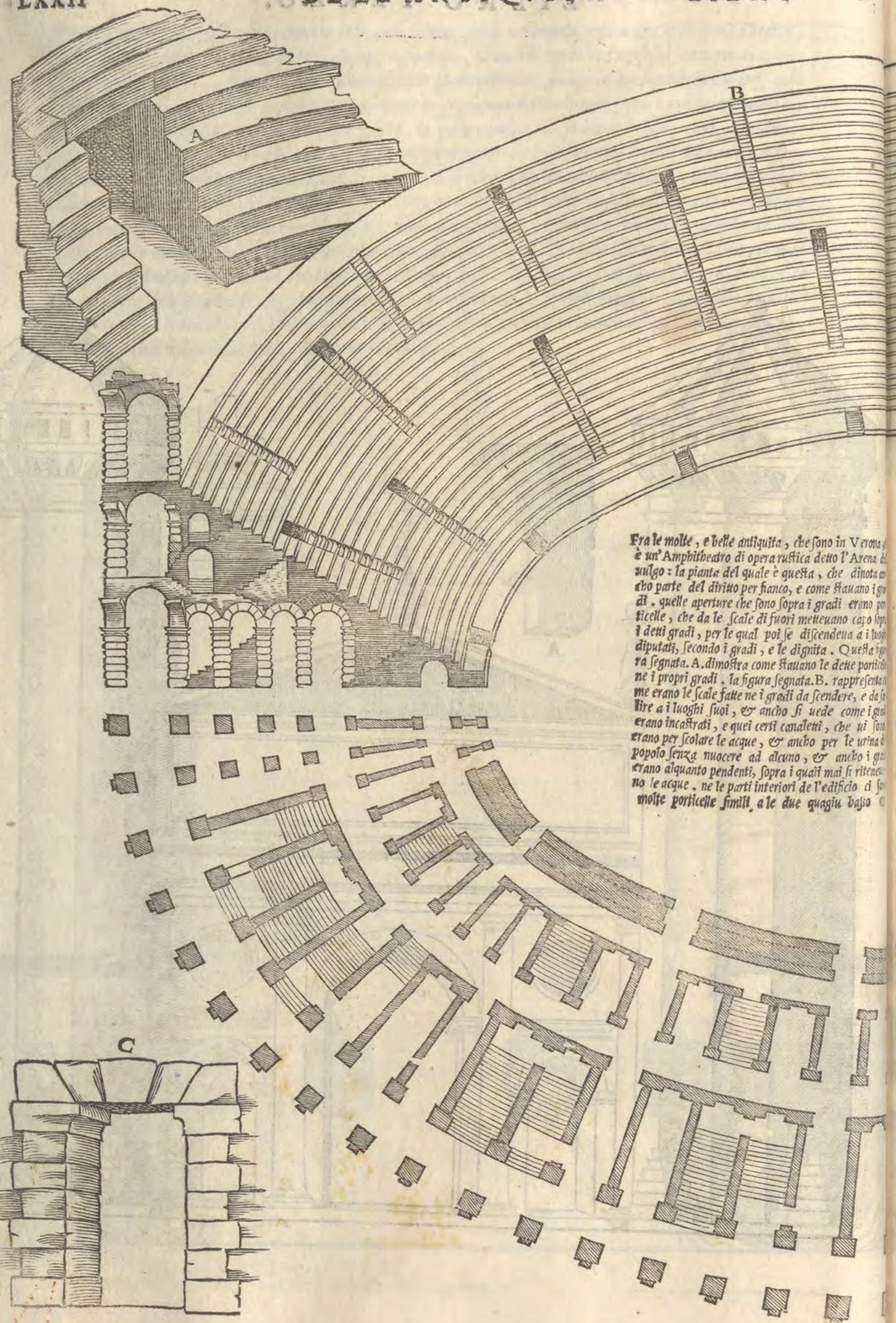
LA parte di fuori del Coliseo di Roma è composta di quattro ordini. Il primo ordine sopra terra è Dorico: benche nel fregio non ui siano i triglifi, ne le mettope, ne ancho le gutte ne l'epistilio, ne sotto la coronna i fulmini, ne le gutte; nondimeno se gli puo dire opera Dorica. Il secondo ordine è Ionico, benche le colonne non sono striate, cioè canellate: ma sempre si puo dire Ionico in effetto. Il terzo ordine e Corinthio, ma di opera soda senza intaglio, eccetto i capitelli, i quali per la sua altitudine non sono molto delicatamente fatti. L'ordine quarto è Composito, altri lo dicono Latino per esser stato trouato da Romani. alcuni lo dicono Italico, ma ueramente se gli puo dire Composito, se non per altro; almeno per i modiglioni che sono nel fregio: percioche niun'altro ordine ha fatto nel fregio i modiglioni. Molti adimandano la causa, perche i Romani fecero questo edificio di quattro ordini, e non lo fecero di un solo ordine come glialtri, cioè quello di Verona, il qnale è di opera rustica, e quello di Pola il medesimo. Si puo rispondere, che gliantichi Romani, come dominatori de l'Vniuerso, e massimamente di quei popoli, da i quali li tre ordini haueuano hauuto origine; uolsero mettere queste tre generationi insieme, e sopra quelle metterui l'ordine Composito trouato da loro: uolendo dinotare che come triomphatori di quei popoli uolsero anchora triomphare de le opere loro, disponendole, e mescolandole a loro beneplacito. ma lassando questo ragionamento uegniamo a le misure di questa parte di fuori. Questo edificio era eleuato dal piano due gradi. il grado secondo era largo palmi cinque, & il primo palmi due. la sua altezza manco di un palmo. la base de la colonna non è due palmi, & ancho non è come la Dorica. la colonna è grossa qnattro palmi, e due minuti. la sua altezza è palmi trentaotto e minuti cinque con la base e'l capitello. l'altezza del capitello è circa palmi due. la pilastrata da le bande d'essa colonna è palmi tre e minuti tre. la latitudine de l'arco è palmi venti, e la sua altezza è palmi trentatre. da sotto l'arco fin sotto l'architraue è palmi cinque, e sei minuti. l'altezza de l'architraue è palmi due e minuti otto. l'altezza del frgio è palmi tre e minuti due, et altrettanto è la cornice. Il piedestalo del secondo ordine Ionico è di altezza palmi otto, e minuti undeci. l'altezza de la colonna con la base e'l capitello è palmi trentacinque. la sua grossezza e palmi quattro. le pilastrate, e l'arco sono come quel di sotto. ma l'altezza de l'arco e palmi trenta: da sotto l'arco fin sotto l'architraue e palmi cinque, e minuti sei. l'altezza de l'architraue e palmi tre. l'altezza del fregio e palmi due, e minuti noue. l'altezza de la cornice e palmi tre e minuti noue. il piedestalo del terzo ordine detto Composito e palmi dodici. il quadretto sopra esso e palmi quattro. l'altezza de la colonna con la sua base e'l capitello e palmi trentaotto, e sei minuti. l'altezza de l'architraue, del fregio, e de la cornice e circa palmi dieci, compartita in tre parti, una parte e la cornice, una parte per il fregio, doue sono i modiglioni, e l'allra parte e l'architrraue. Ma per quel causa quegli Architetti ponessero i modiglioni nel fregio, cosa per auentura non piu fatta auanti; io ne ho detto il mio parere nel mio quarto libro, al capitolo. viii. nel principio de l'ordine Composito. Le colonne di questo quarto ordine sono piane di basso rileuo, e tutte l'altre sono tonde, cioe i due terzi fuori de i pilastri. quei modiglioni sopra le finestre sosteneuano alcune antenne, che per alcuni forami, che erano ne le cornici si calauano, a le quali si tirauano le tende per coprire tutto l'amphitheatro, per il Sole, e per una subita pioggia. Per qual cagione le colonne siano tutte di una grossezza, e che non diminuiscano l'una sopra l'altra, come pare che voglia il douere, & ancho Vitruuio uole che'l secondo ordine diminuisca dal primo la quarta parte; io dico il mio parere nel quarto libro, nel trattato de le colonne a carte. LXVI. E perche i membri particulari se intendano meglio, io gli ho disegnati qui auanti al diritto del Coliseo proportionati a li proprii con i suoi caratteri, che li chiamano.


A
A
B
C
D
D
E
B
E
I
F
C
TVTTI
TRE SO
À VNO
MODO.
F
G
G
I
H
H
K

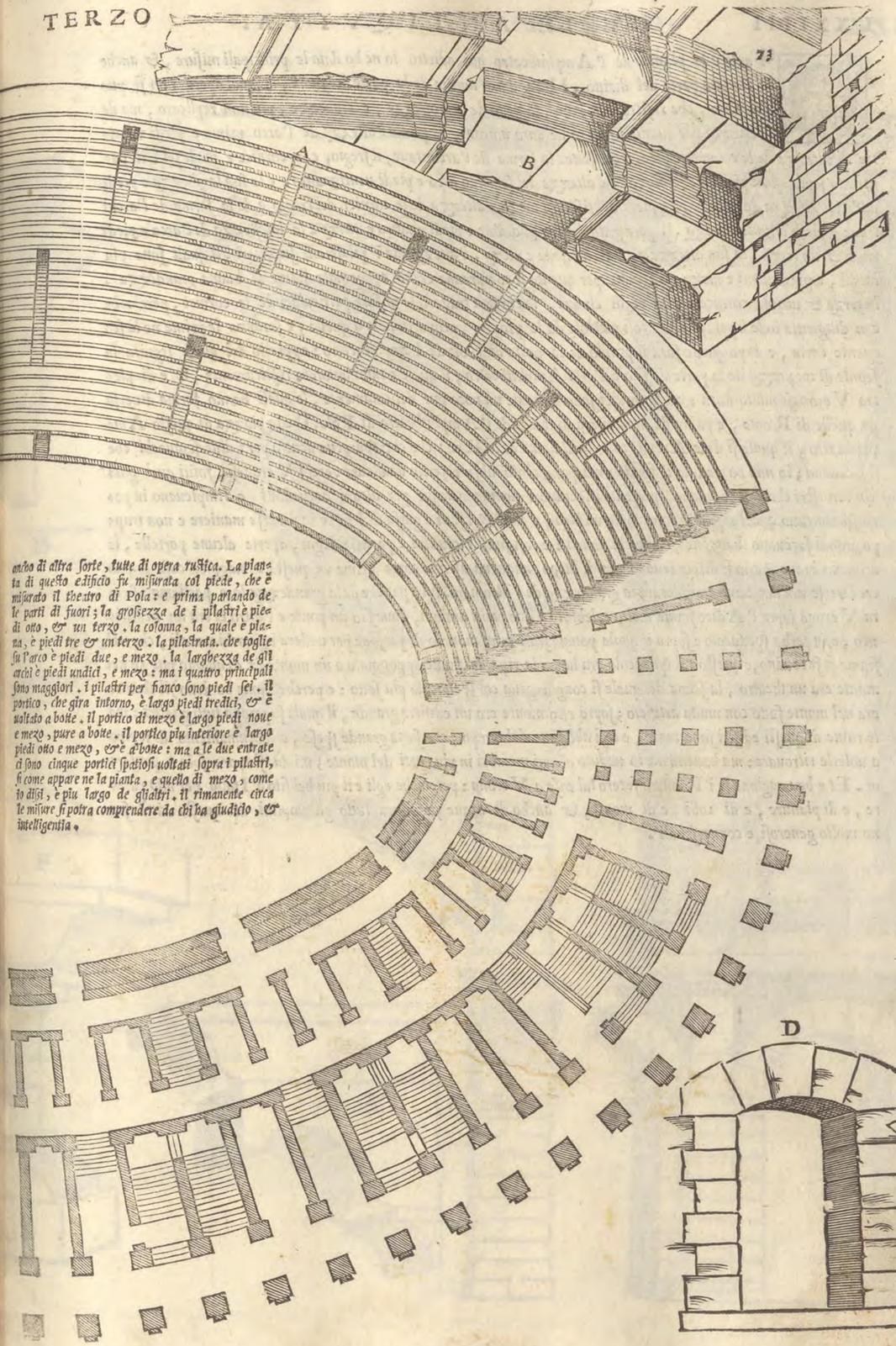
ISpello città antica in terra di Roma ha una porta veramente antica, & è di opera Dorica, quantunque non ui siano trigliphi, ne metope, ne ancho le gutte ne l'epistilio: ma per le colonne, basi, e capitelli, e per la uetustà io la giudicai antica, benche le due torri da le bande si possono dir moderne quanto a gli ornamenti di sopra: nondimeno le torri sopra terra senza quelle cime potriano essere antiche. ma sia come esser voglia, la porta e antica: la pianta de la quale e qui sotto dimostrata, & il suo diritto sarà qui a canto. Fu misurata questa pianta col piede antico la metà del quale è a faccie. lii. da l'una a l'altra torre sono piedi settanta, e la porta di mezo e piedi uenti in latitudine, ciascuna porta da le bande e largha piedi dieci. i pilastri fra l'una, e l'altra porta sono in fronte piedi dieci. le altezze io non le misurai, ma tolsi la inuentione solamente in disegno, perche mi piacque. le torri (come ho detto) per la bontà de i muri, e per le due lumache, che ui sono molto benfatte, e uecchissime; io uo credendo che siano antiche: le qual torri sono per diametro piedi trenta, e ui e una lumaca dentro larga da sette piedi. a canto queste torri, ne la parte interiore de la città sono due stanze, una per banda, possono essere da piedi uenticinque per longitudine, & in latitudine da piedi dodici: le quali sono congiunte con l'altro edificio, & hanno le mura di assai buona grossezza, una de le quali il vulgo la chiama la prigione di Orlando.




A
B
A
B

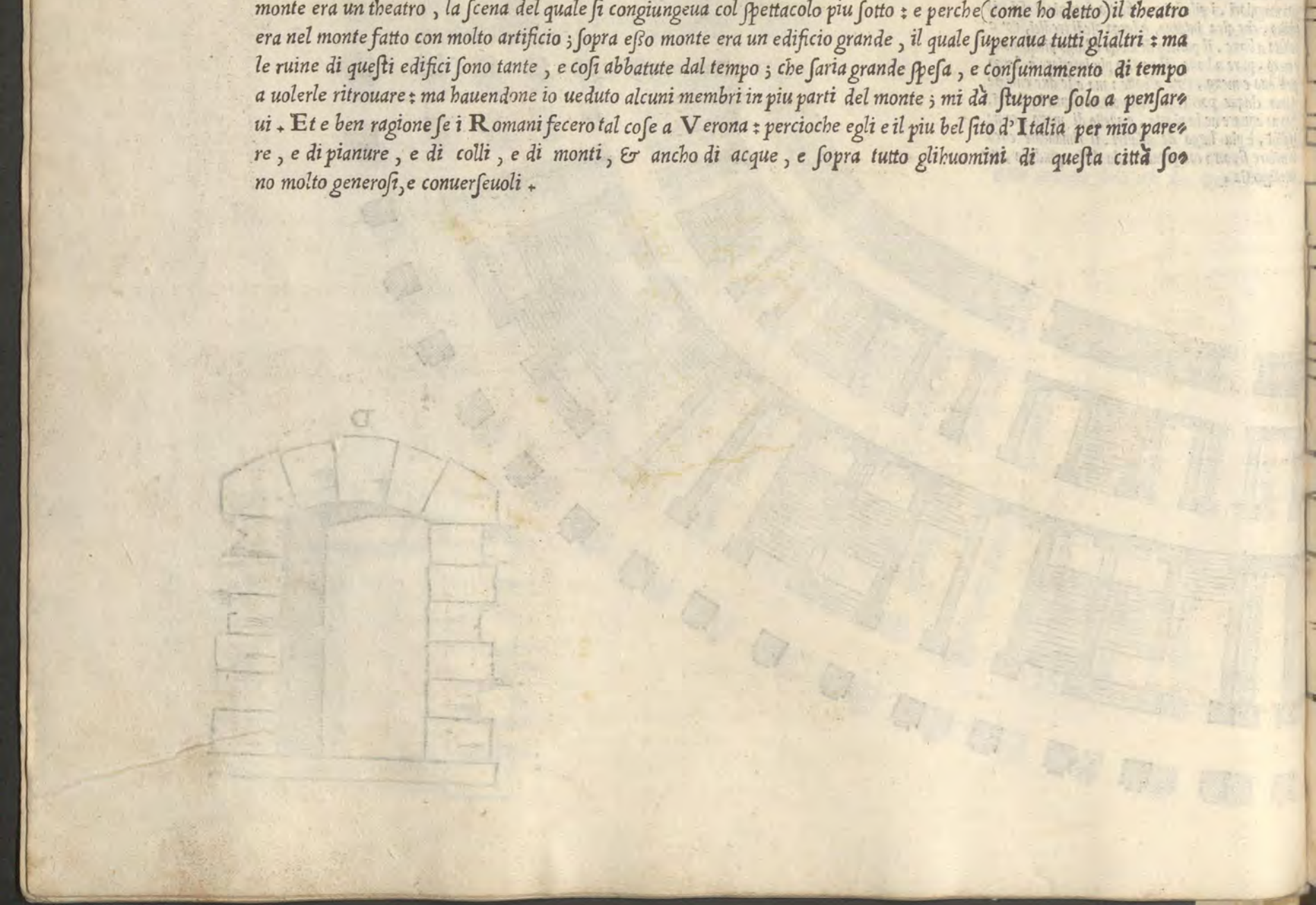


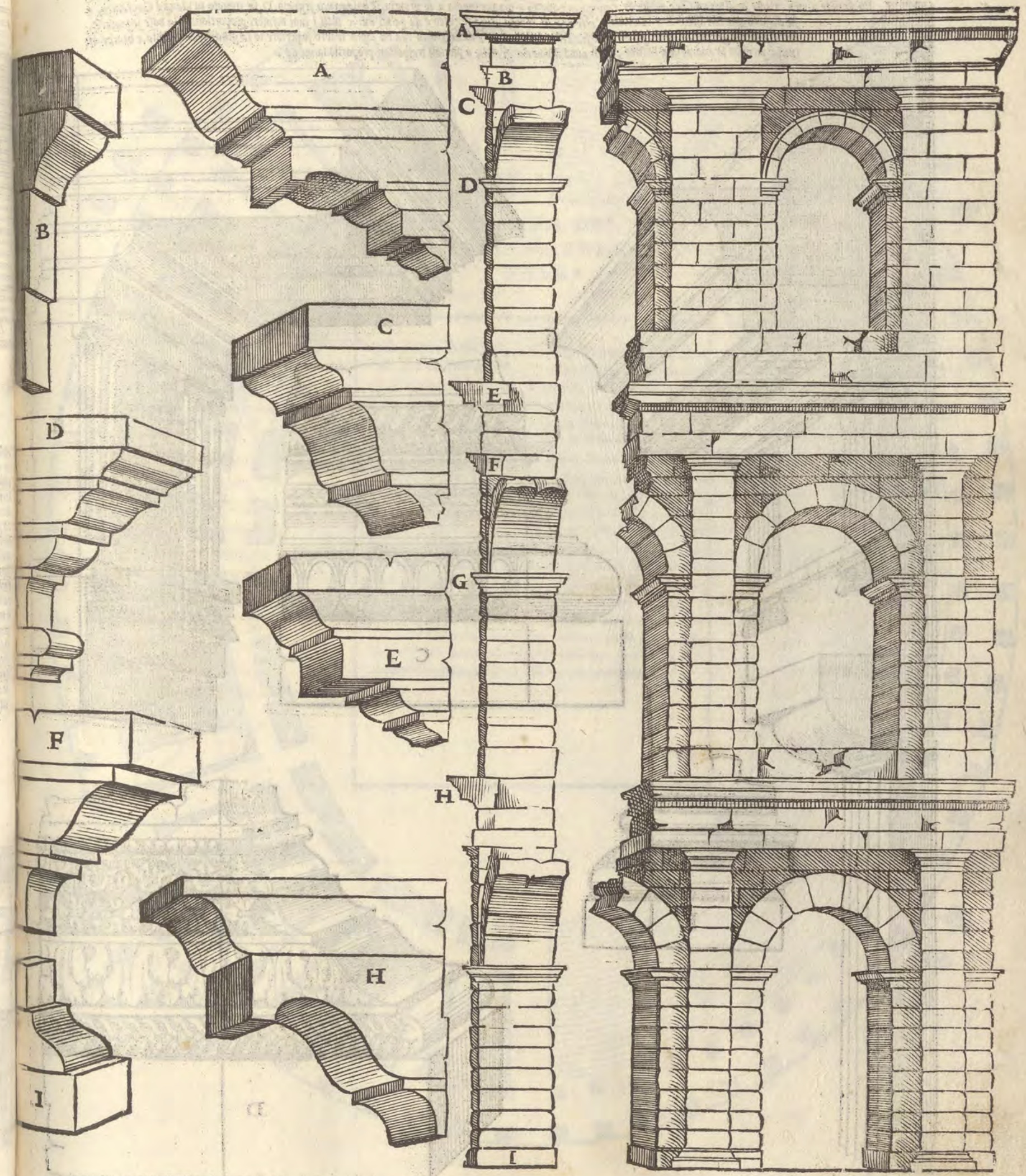
Fra le molte, e belle antiquita, che sono in Verona è un'Amphitheatro di opera rustica detto l'Arena dal vulgo: la pianta del quale è questa, che dinota anche parte del diritto per fianco, e come stauano i gradi. quelle aperture che sono sopra i gradi erano porticelle, che da le scale di fuori meneuano capo sopra i detti gradi, per le qual poi se discendeua a i luoghi diputati, secondo i gradi, e le dignita. Questa figura segnata. A. dimostra come stauano le dette porticelle i propri gradi. la figura segnata. B. rappresenta come erano le scale fatte ne i gradi da scendere, e da salire a i luoghi suoi, & ancho si uede come i gradi erano incastrati, e quei certi canaletti, che ui sono erano per scolare le acque, & ancho per le urina del popolo senza nuocere ad alcuno, & ancho i gradi erano alquanto pendenti, sopra i quali mai si ritenerano le acque. ne le parti interiori de l'edificio di sono molte porticelle simili, a le due quagiu basso



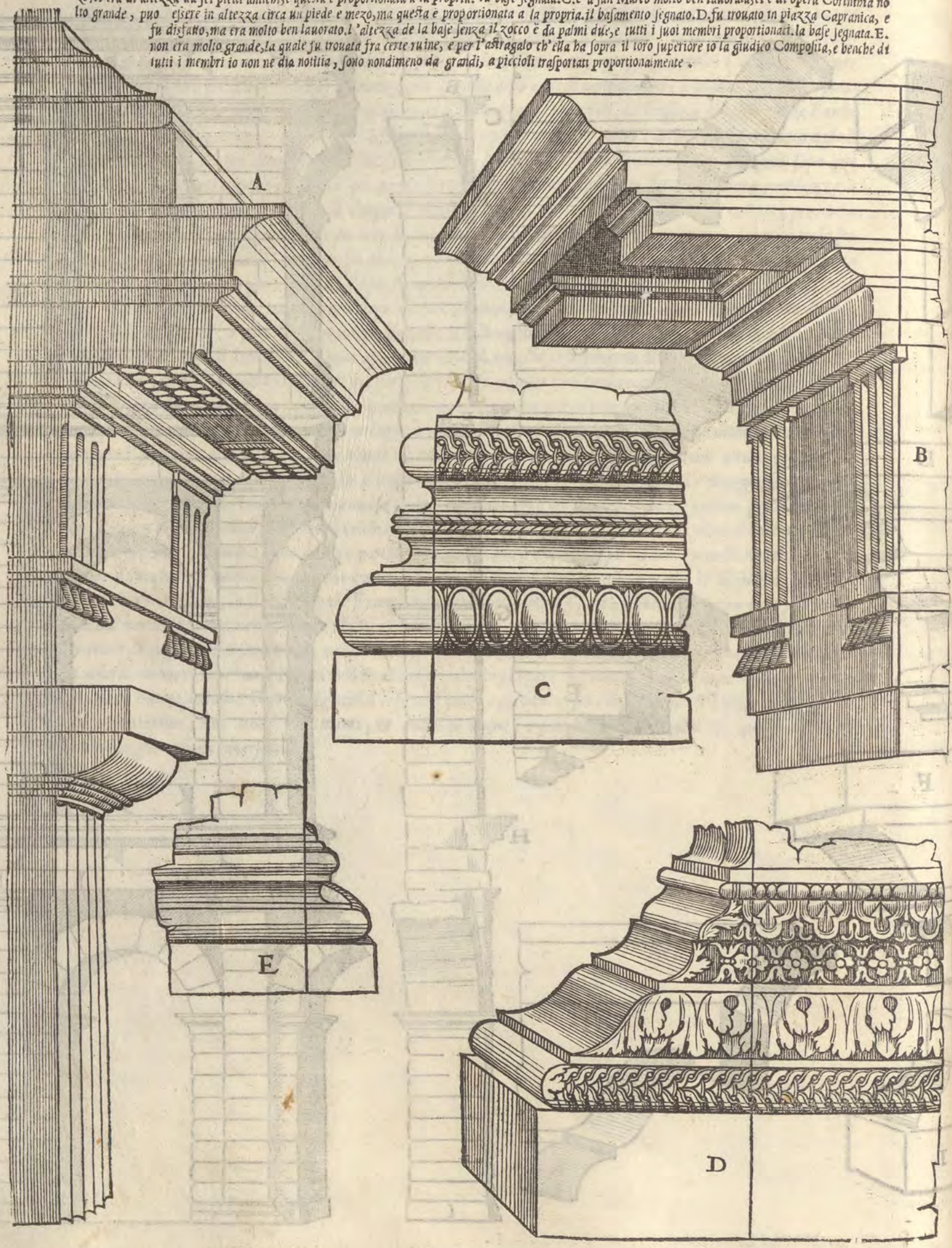
ancho di altra sorte, tutte di opera rustica. La pianta di questo edificio fu misurata col piede, che è misurato il theatro di Pola: e prima parlando de le parti di fuori; la grosezza de i pilastri è piedi otto, & un terzo. la colonna, la quale è piana, è piedi tre & un terzo. la pilastrata. che toglie su l'arco è piedi due, e mezo. la larghezza de gli archi è piedi undici, e mezo: ma i quattro principali sono maggiori. i pilastri per fianco sono piedi sei. il portico, che gira intorno, è largo piedi tredici, & è uolstato a botte. il portico di mezo è largo piedi noue e mezo, pure a botte. il portico piu interiore è largo piedi otto e mezo, & è a botte: ma a le due entrate ci sono cinque portici spatiosi uoltati sopra i pilastri, si come appare ne la pianta, e quello di mezo, come io dissi, è piu largo de gli altri. il rimanente circa le misure si potra comprendere da chi ha giudicio, & intelligentia.

VAnto a la pianta de l'Amphitheatro qui adietro io ne ho dato le principali misure, & anche ho trattato parte del diritto. Hora darò notitia de la parte di fuori, la qual opera non si puo dire altro, che rustica, & hauendo detto de le grosezze, e larghezze, piu non replicaro, ma de le altezze per quanto io potro ne daro notitia, E prima l'altezza de l'arco primo e piedi ventitre. l'altezza de le colonne e piedi ventisette. la forma de l'architraue, il fregio, e la cornice e piedi sei. il parapetto sopra esso e piedi due e mezo. l'altezza del secondo arco e piedi uentiquattro, e la sua larghezza e piedi dodici. l'altezza de la colonna e piedi uentisette e mezo. l'altezza de le cornici, del fregio, e de la forma de l'architraue e piedi cinque e mezo. il parapetto del terzo ordine e piedi quattro e mezo. la larghezza de l'arco e piedi noue & un terzo. la sua altezza e piedi dicisette e mezo. l'altezza de i pilastroni superiori, li quali sono piu larghi, e piedi uenti e mezo: a i quali per quanto si comprende erano appoggiate statue di buona grandezza. la terza & ultima cornice e alta piedi cinque, ma io non tratterò le misure particulari de le cornici, perciochè con diligentia io le ho trasportate cosi picciole da le proprie, proportionate a quelle, e saranno le prime ne la seguente carta, e dopo quelle sarà il profilo de la parte di fuori de l'amphitheatro: appresso del quale seguita la fronte di un pezzo de la parte di fuori d'esso Amphitheatro, il quale e tutto lauorato rusticamente, & e di pietra Veronese molto dura: ma le cornici sono lauorate un poco piu delicatamente, le quali hanno forma diuersa da quelle di Roma, e paion de la maniera di quelle de l'Amphitheatro di Pola. De la piazza di questo Amphitheatro, il quale si dice Arena, tolto quel nome de la Rena, che ci si spargeua dentro per i diuersi giuochi che si faceuano; io non ho veduto il fondo: ma per quanto mi fu referito da alcuni vecchi Veronesi, finiti quei giuochi terrestri che ui si faceuano, presenti i spettatori ueniuano acque per alcuni acquedotti, e rimpieuano in poco spatio tutto quel luogo di acqua come un lago, e con legni fatti a guisa di barche in diuerse maniere e non troppo grandi faceuano battaglie, e giuochi nauali: e cosi finiti i giuochi, e partiti i legni, aperte alcune portelle, le acque in breue spatio si disperdeuano, & il luogo rimaneua asciuto come prima; e questa e maggior cosa si puo credere; se noi uogliamo considerare la grandezza de i Romani. Ma poi che de la grandezza loro parliamo; sono in Verona sopra l'Adice fiume molto celebrato, due ponti antiqui, doue fra un ponte e l'altro ci era un bellissimo, e superbo spettacolo: sopra il quale poteua stare gran numero di persone per uedere i giuochi nauali, che nel fiume si faceuano, e questo tal spettacolo era lungo la ripa del fiume appoggiato a un monte & al quanto piu su nel monte era un theatro, la scena del quale si congiungeua col spettacolo piu sotto: e perche (come ho detto) il theatro era nel monte fatto con molto artificio; sopra esso monte era un edificio grande, il quale superaua tutti glialtri: ma le ruine di questi edifici sono tante, e cosi abbatute dal tempo; che saria grande spesa, e consumamento di tempo a uolerle ritrouare: ma hauendone io ueduto alcuni membri in piu parti del monte; mi dà stupore solo a pensarui. Et e ben ragione se i Romani fecero tal cose a Verona: percioche egli e il piu bel sito d'Italia per mio parere, e di pianure, e di colli, e di monti, & ancho di acque, e sopra tutto gli huomini di questa città sono molto generosi, e conuerseuoli.




A
B
C
D
E
F
G
H
I
A
B
C
D
E
F
G
H
I

Queste cornici, basamenti, e base sono reliquie di antiquita. Questa qui sotto segnata. A. cioè una parte di colonna, l'architraue, il fregio e la cornice con il basamento sopra, era tutta d'un pezzo, e la sua altezza è da piedi. xi. antiqui cosi proportionata, fu trouata fuori di Roma sopra il fiume Aniene detto teuerone al ponte numentano. la cornice segnata. B. fu trouata ne i fonamenti di San Pietro, e Bramante la fece sotterare nel medesimo luogho, tutti i membri erano d'un pezzo, et era di altezza da sei piedi antichi, e questa e proportionata a la propria. la base segnata. C. è a San Marco molto ben lauorata, et e di opera Corinthia nõ tto grande, puo essere in altezza circa un piede e mezo, ma questa è proportionata a la propria. il basamento segnato. D. fu trouato in piazza Capranica, e fu disfatto, ma era molto ben lauorato. l'altezza de la base senza il zocco è da palmi due, e tutti i suoi membri proportionati. la base segnata. E. non era molto grande, la quale fu trouata fra certe ruine, e per l'astragalo ch'ella ha sopra il loro superiore io la giudico Composita, e benche di tutti i membri io non ne dia notitia, sono nondimeno da grandi, a piccioli trasportati proportionalmente.



PIANTA DEL AMPHITHEATRO DI POLA.

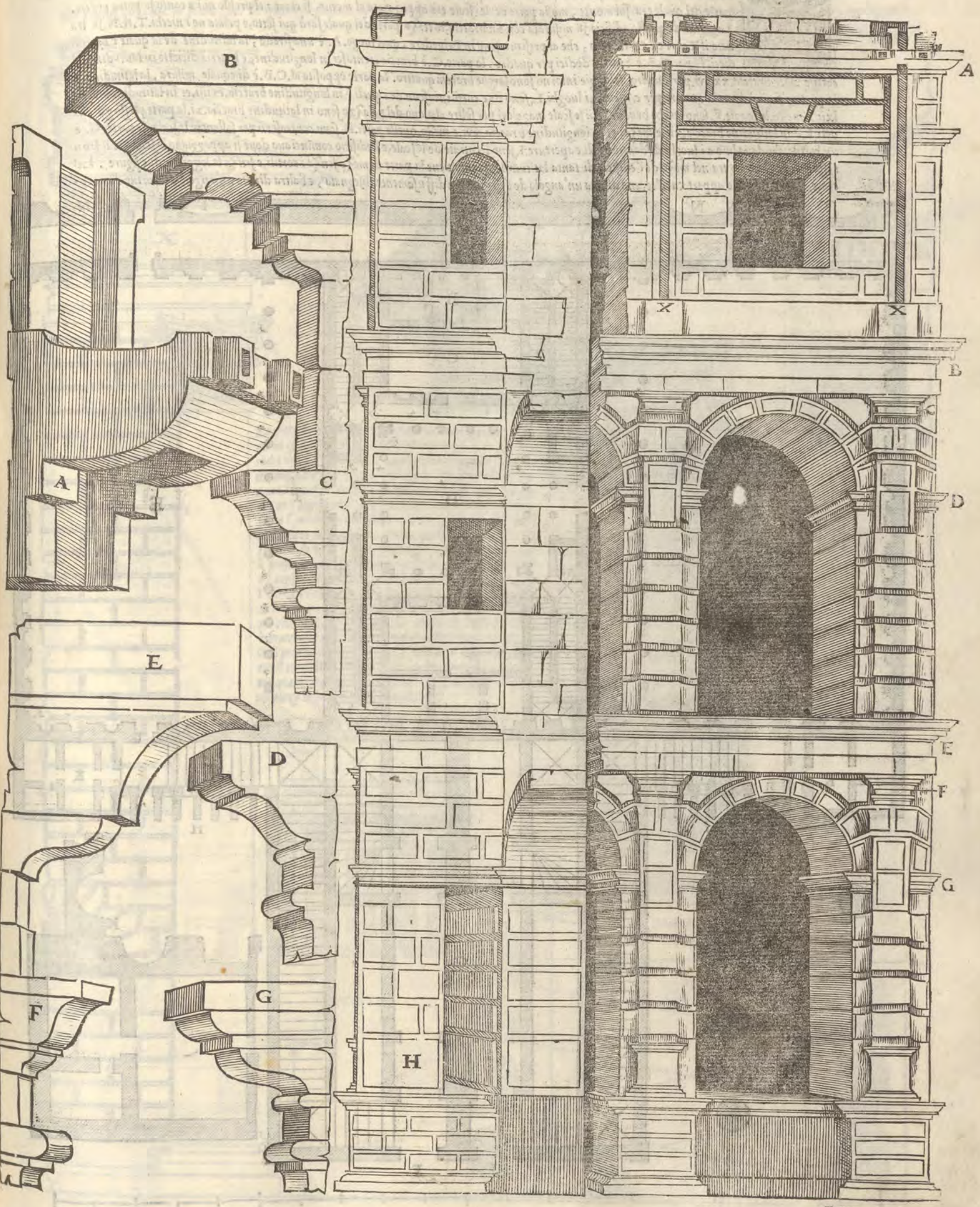
A Pola città in Dalmatia è questo Amphitheatro nel mezo de la città, et è anchora molto integro: il quale edificio non ha altro che l'ala prima di fuori con quei quattro contrafforti di tre pilastri l'uno, li quali per quanto io credo furono fatti per fortezza, per esser questa ala di maro cosi abbandonata. ma quanto a la ueduta eglino sono grati a l'occhio, si che de l'edificio non fu fatto cosa alcuna se non i muri segnati. A. ma per l'inditio di alcuni fora ni, che sono nel muro di dentro si puo credere ch'ei facessero i gradi di legname quando faceuano le sue feste e giuochi: nondimeno per ornamento de la figura ho uoluto disegnare la parte di dentro, come se potria fare per mio parere. Questo Amphitheatro fu misurato con un piede moderno, la metà del quale sarà qui sotto la piata. la latitudine de gliarchi è piedi noue et oncie due: ma i quattro archi principali sono in latitudine piedi quindici et oncie quattro. la fronte de i pilastri è piedi quattro, et oncie due. la colonna è piedi due et oncie due. le pilastrate da le bande sono ciascuna piede uno. i pilastri per fianco sono piedi cinque et oncie tre. fra i pilastri per contrafforti a gli altri pilastri è piedi tre, et oncie quattro.

A

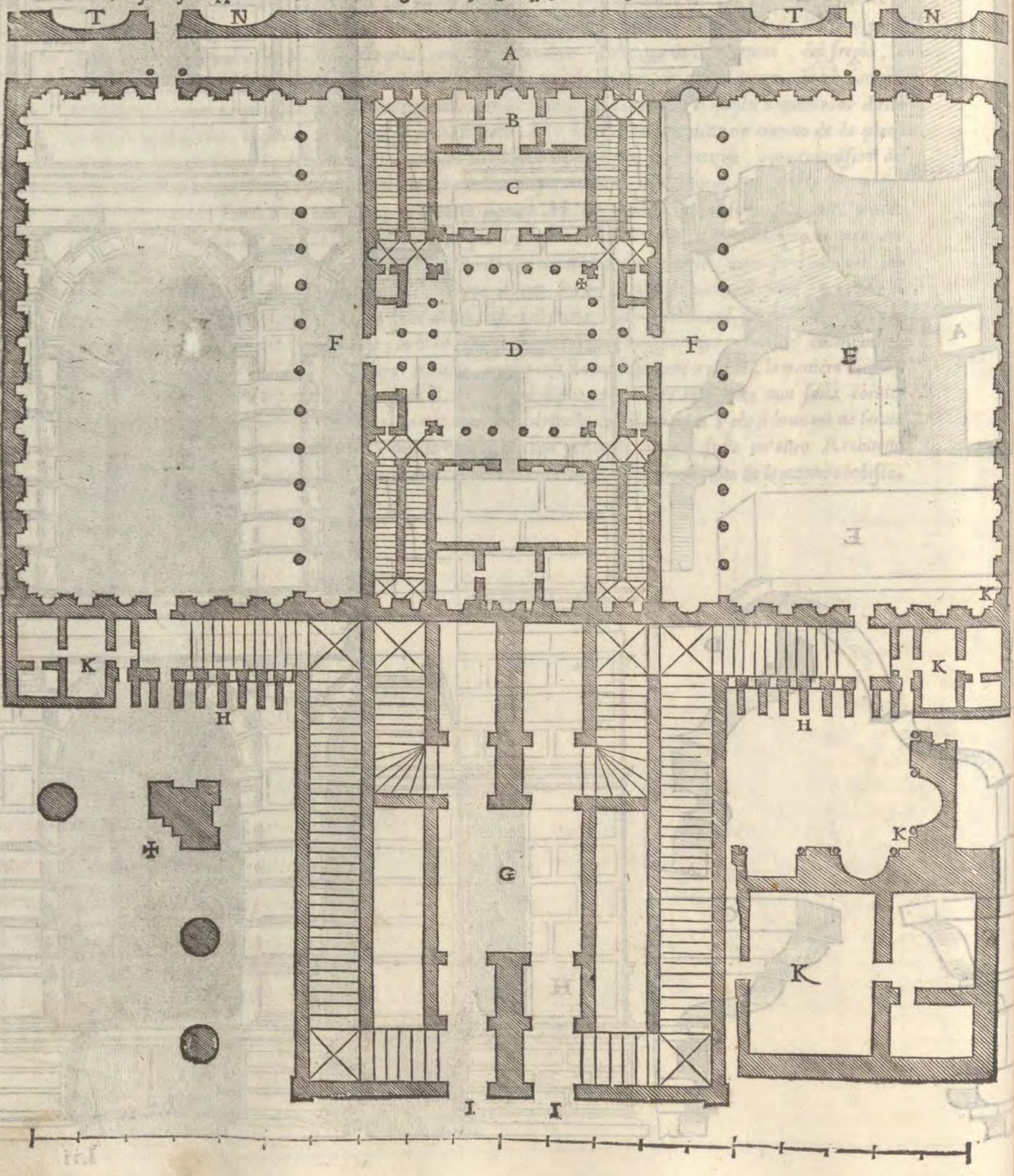
A

L

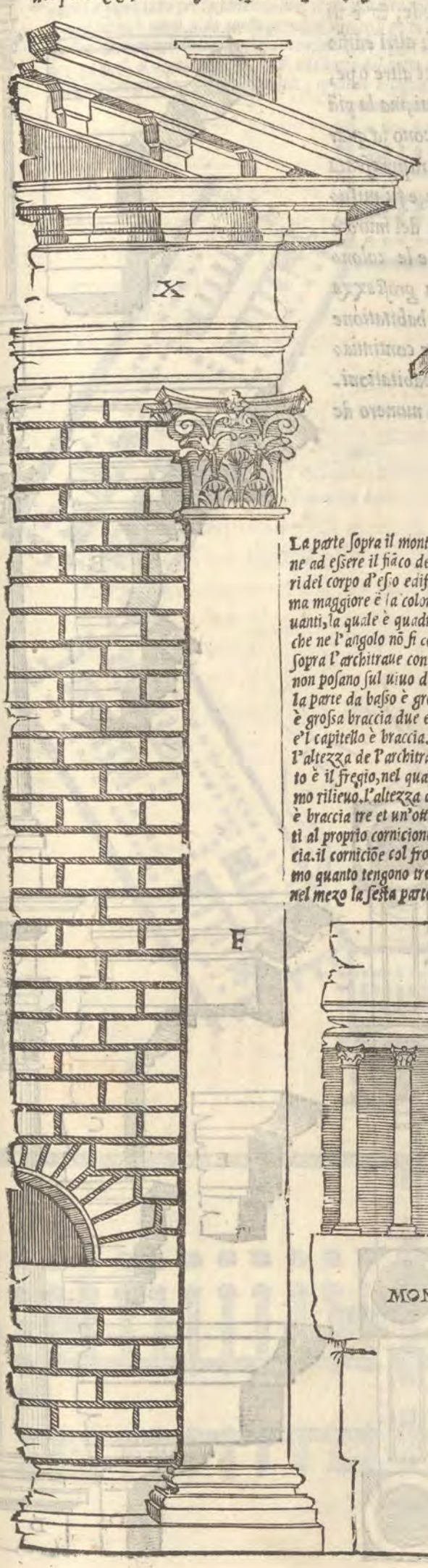
VAnto a la pianta de l'Amphitheatro di Pola ho trattato a ſufficientia qui adietro, hora e neceſsario trattare del diritto, e cominciando ne le parti da baſso, quanto al baſamento egli non ha termine di miſure: che per cauſa del monte non ha equalita, anzi nel monte ſi uiene a perdere non ſolamente il piedeſtalo; ma ſi perde tutto l'ordine primo de gliarchi con tutta la ſua cornice ſuperiore: onde il monte è l'altezza del piano del ſecondo ordine, e pero de l'altezza del baſamento non daro miſura alcuna, ma cominciando dal baſamento in ſu; l'altezza del piedeſtalo ſotto la còlonna è piedi due e mezo. l'alllezza de la colonna col capitello è piedi ſedici in circa. l'altezza de l'arco è pledi diciſette e mezo. l'altezza de l'architraue e piede uno & et oncie noue. l'altezza del fregio e oncie noue. l'altezza de la cornice epiede vno, & oncie dieci. l'altezza del parapetto ſopra la cornice e di tanta altezza, quanto la cornice. l'altezza de la colonna e piedi vent'uno, & oncie noue; computando il capitello. l'altezza de l'arco e piedi diciotto, & oncia una. l'archiuolto e alto piede uno, & oncie noue, l'altezza da l'architraue, del fregio, e de la cornice e come l'altra di ſotto. il baſamento ſegnato .X. e piedi quattro, & oncie quatro. da i baſamenti fin ſotto la cornice e piedi dicinoue. l'altezza de la cornice e piede uno e mezo: e queſto e quanto al diritto de i Amphitheatro, il quale e ne la carta ſeguente ſegnato .P. e perche)come ho detto nel trattato de la pianta(queſto Amphitheatro ha da quattro lati alcuni pilaſtri; i quali furono fatti per fortezza, e per contraforti del muro coſi abbandonato ſenza coſa alcuna dentro; ho uoluto dimoſtrare come eſſi ſtauano: e pero la figura ſegnata .Q. dinota il fianco d'eſsi contraforti, e la parte ſegnata .H. rappreſenta vn pilaſtro, e la parte ſegnata .I. dinota il profilo del muro de l'amphitheatro, e fra il pilaſtro .H. e'l muro .I. e un tranſito di piedi tre et uno terzo, talmente che ui paſsano ſenza impedimento due huomini a paro, e queſti, contraforti hanno a ciaſcuno ordine il ſuo ſuolo, doue ſtauano perſone, ma non ui ſono ſcale, ne ueſtigio alcuno di ſcale, ma certo ſi adoperauano nobilmente, come ne fanno fede alcuni trafori di pietre dauanti ad alcune fineſtre. E perche le cornici di queſto edificio ſiano meglio inteſe; io le ho fatte in forma un poco maggiore qui a canto al contraforte, accio ſi poſſino miſurare, & ancho conoſcere i membri, perche coſi ſtanno le proprie a punto. la maniera di queſti corniciamenti e molto differente da quelle di Roma, come ſi puo uedere, & io per me non faria cornici come quelle de l'Amphitheatro di Roma ne le mie opere: ma diquelle de l'Edificio di Pola ſi bene me ne ſeruiria: perche elle ſono di miglior maniera, e meglio inteſe, e tengo per certo che quel fuſse un'altro Architetto differēte da queſto, e per auentura fu Thedeſco: percioche le cornici del Coliſeo hāo alquāto de la maniera tedeſca.

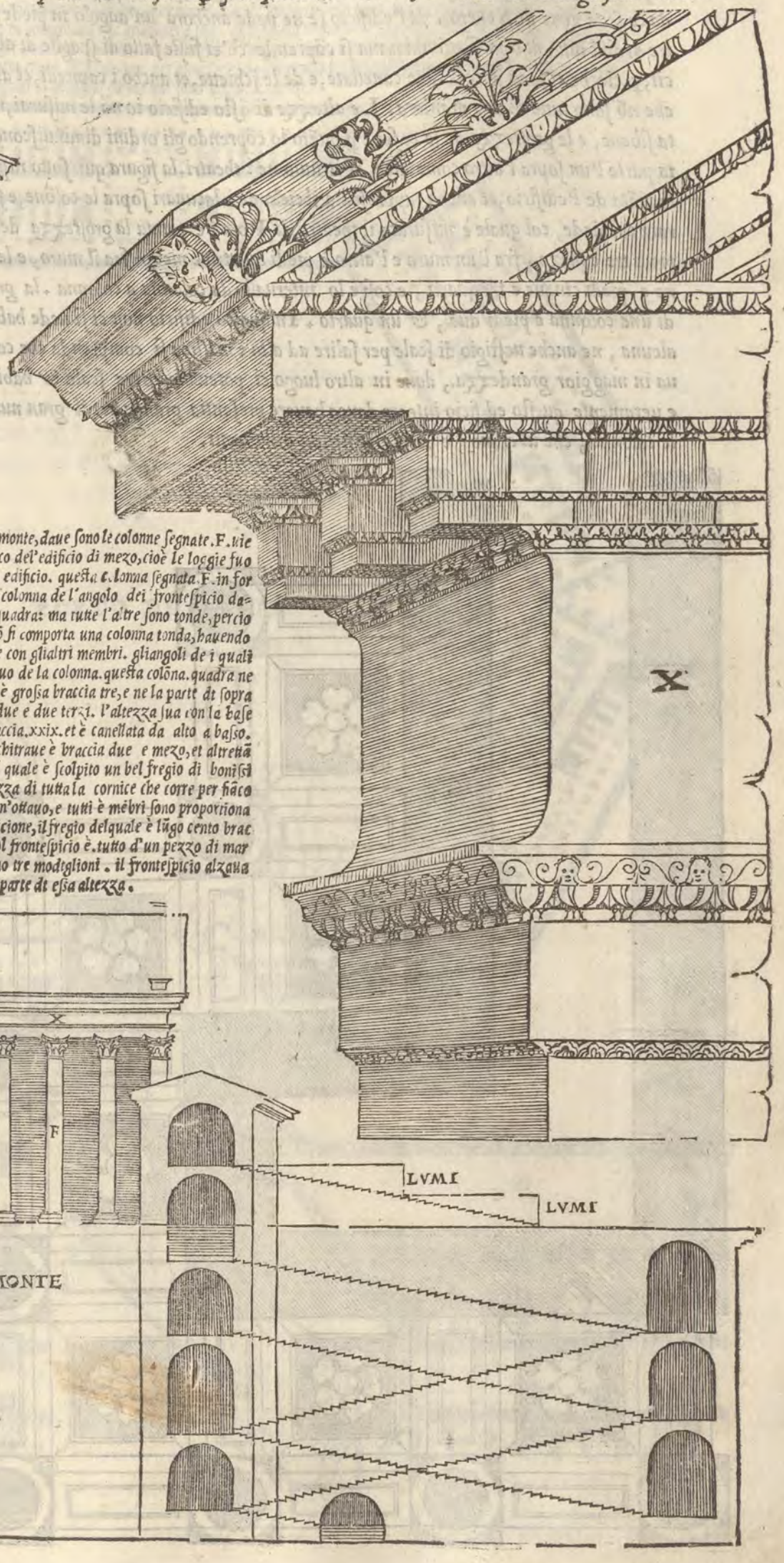

B
A
C
E
D
F
G
H
A
X
X
B
C
D
E
F
G

A Monte Cauallo in Roma, doue al presente sono quei Caualli di Prasitele e di Phidia; sono i uestigi d'un superbo palazzo, una parte del quale era sul monte, ma la parte de le scale era appoggiata al monte, si come nel profilo qui a canto si potra uedere. La pianta di questo edificio fu misurata con un braccio, la terza parte del quale sarà qui sotto, e prima ne i nicchi. T. et. N. fu trouato il Teuere, & il Nilo, che al presente sono in Beluedere. quel luogo. A. è una strada, la latitudine de la quale è braccia dieci. la parte. B. è braccia dodici per quadro. la parte. C. è braccia trentosei in longitudine, e braccia diciotto in latitudine. il cortile. D. è braccia. xxxvi. per quadro. le loggie intorno sono larghe braccia quattro. la parte opposita al. C. B. è di equale misura. la latitudine de le quattro scale è braccia quattro per ciascuna. i luoghi. E. sono due cortili, ciascun de i quali è in longitudine braccia. cxiiii. et in latitudine braccia lxii. e mezo. le loggie. F. sono larghe braccia. xiii le scale maggiori per salire al piano del palazzo sono in latitudine braccia. xi. la parte presso gli angoli. k. è in latitudine braccia. xii. e mezo, et in longitudine braccia. xvi. e mezo. quelle parti. H. sono contrasorti per sostenere le scale. la parte. G. è un cortile, che daua luce a i luoghi di dentro. le due aperture. I. sono l'entrate de le scale, e l'edificio cominciaua doue si appoggiano le scale, et il fronte espicio cosi superbo era nel mezo de l'edificio di tanta latitudine, quanto tiene la parte di mezo senza i cortili, e senza le loggie. le due figure. k. et croce, che sono li sotto appartatamẽte, una dinota un'angolo de l'edificio piu diffusamente disegnata, e l'altra dinota un'angolo del cortile di mezo.



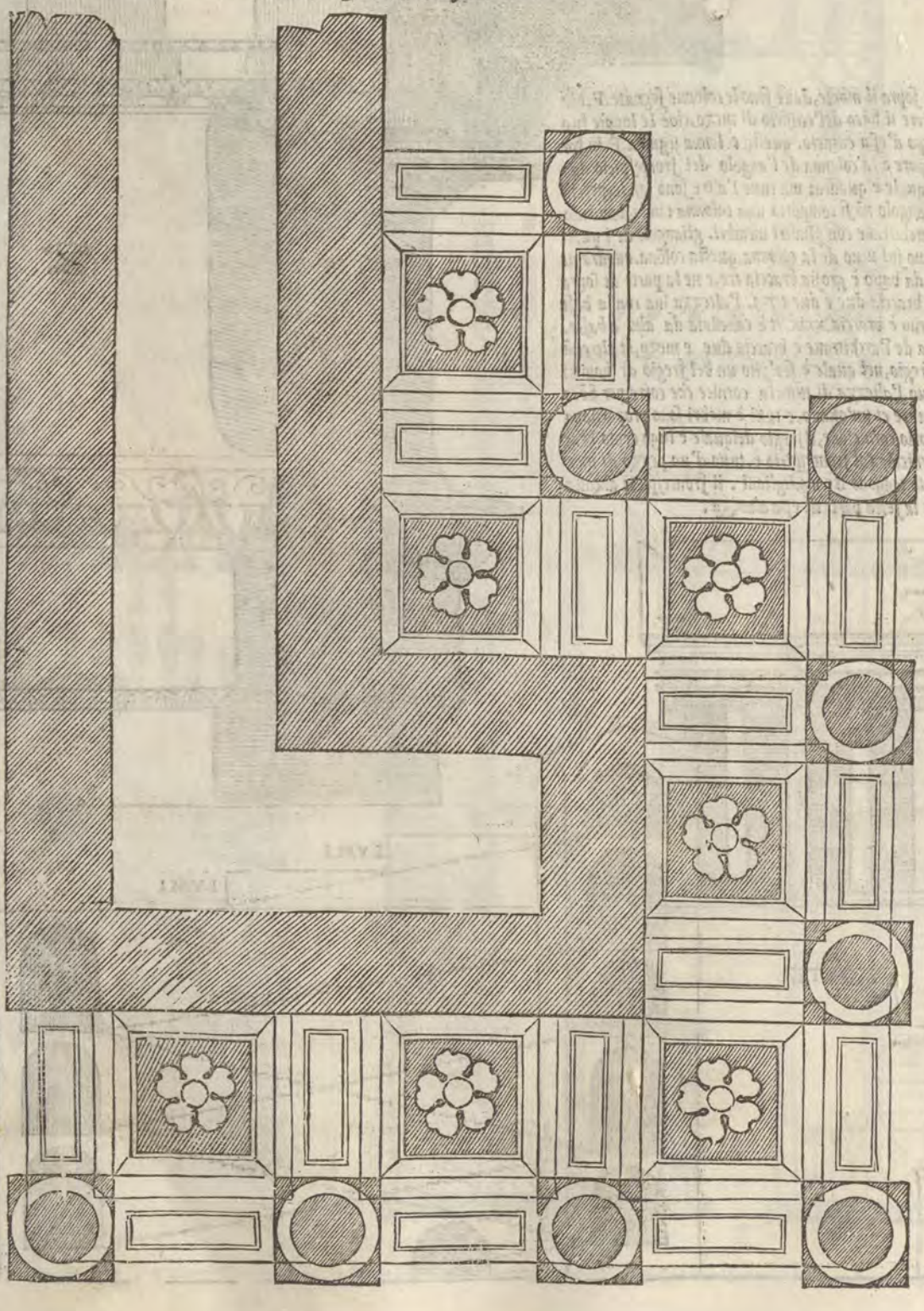
Le tre figure qui sotto sono mẽbri del palazzo, che e qui a cãto. la parte di sotto in forma picciola rappresenta il ꝓfilo de la parte dinãzi del palazzo, cioe le scale, per le quali si saliua al piano de l'edificio: per esser quello nel monte, & erano molto magnifiche e cõmode.

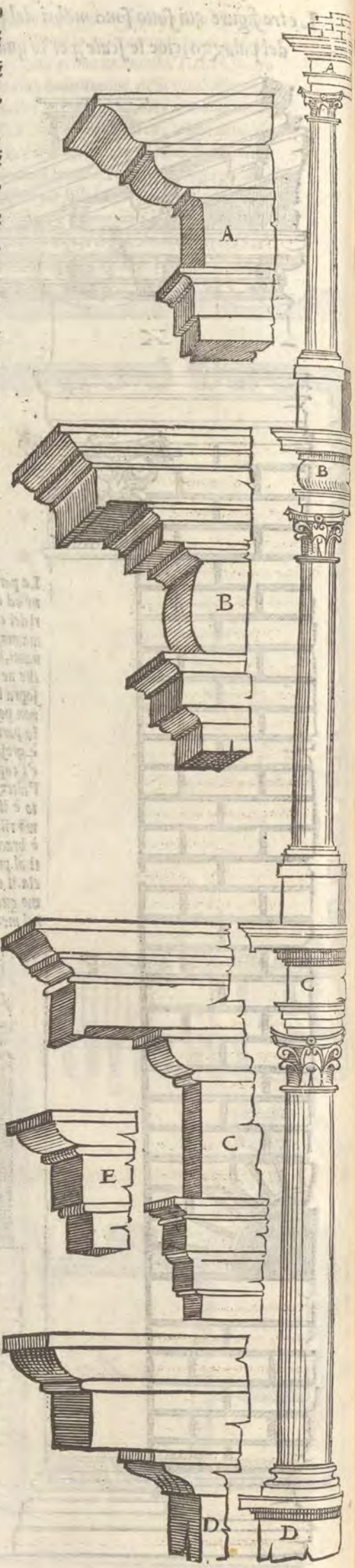




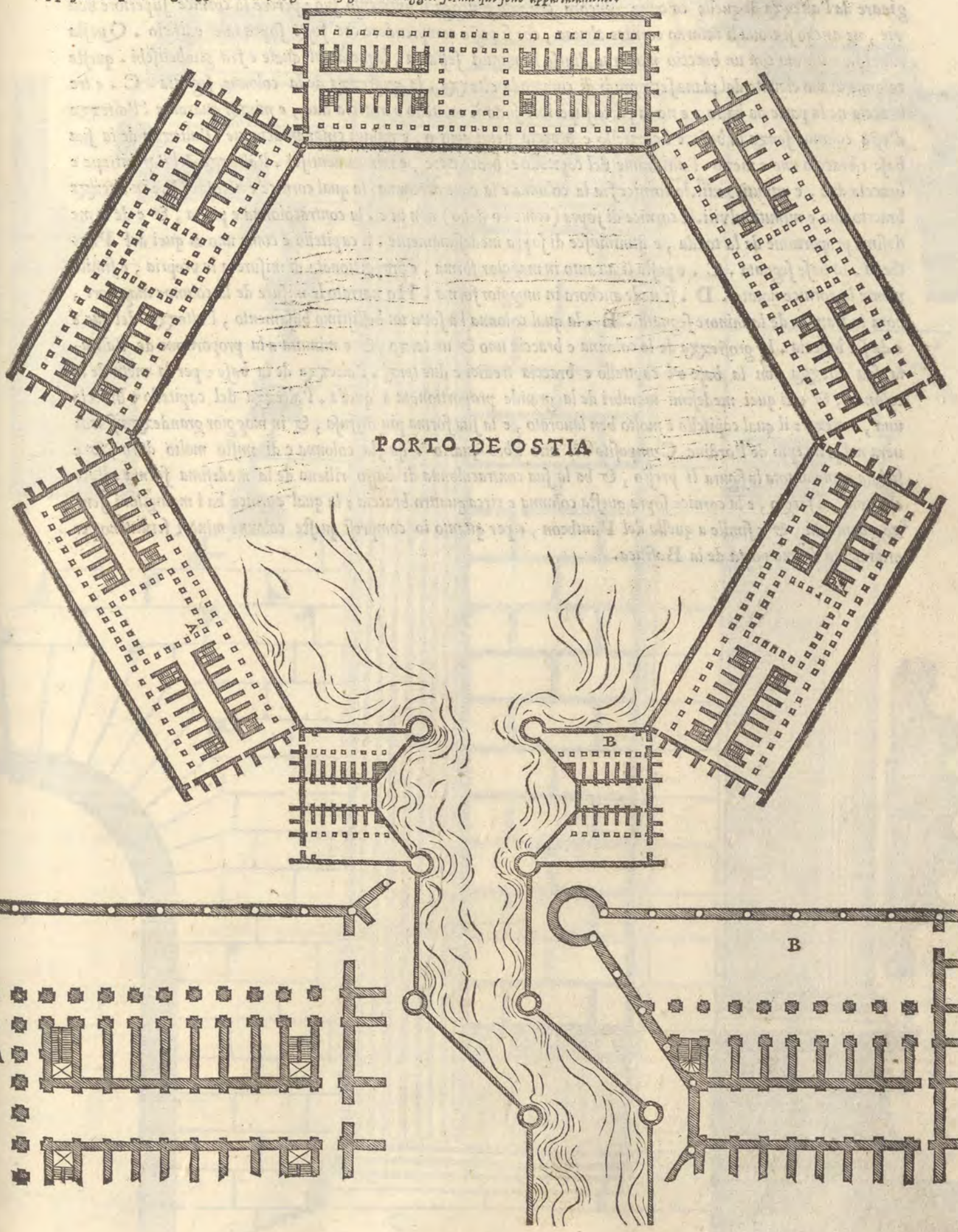
La parte sopra il monte, daue sono le colonne segnate. F. uiene ad esere il fiãco del'edificio di mezo, cioè le loggie fuori del corpo d'esso edificio. questa colonna segnata. F. in forma maggiore è la colonna de l'angolo dei frontespicio dauanti, la quale è quadra: ma tutte l'altre sono tonde, percio che ne l'angolo nõ si comporta una colonna tonda, hauendo sopra l'architraue con glialtri membri. gliangoli de i quali non posano sul uiuo de la colonna. questa colõna. quadra ne la parte da basso è grossa braccia tre, e ne la parte di sopra è grossa braccia due e due terzi. l'altezza sua con la base e'l capitello è braccia. xxix. et è canellata da alto a basso. l'altezza de l'architraue è braccia due e mezo, et altretãto è il fregio, nel quale è scolpito un bel fregio di bonissimo rilieuo. l'altezza di tutta la cornice che corre per fiãco è braccia tre et un'ottauo, e tutti è mẽbri sono proportionati al proprio cornicione, il fregio delquale è lũgo cento braccia. il corniciõe col frontespicio è. tutto d'un pezzo di marmo quanto tengono tre modiglioni. il frontespicio alzaua nel mezo la sesta parte di esa altezza.

Gran coſe,& in diuerſe forme faceuano i Romani: da le quali ꝑ le ruine loro nõ ſi puo cõprendere a che coſa elle ſeruiſſero, e maſsimamẽte q̃ſto p̃ſente edificio, il quale ſi adimã da le ſette zone di Seuero. de l'edificio ſe ne uede anchora un'angolo in piede, & è di tre ordini tutto di opa Corinthia: ma ſi cõprende ch'ei fuſse fatto di ſpoglie di altri edificii, ꝑ cioche ci ſono de le colõne canellate, e de le ſchiette, et ancho i capitelli, et altre opẽ, che nõ ſono tutte di una maniera. Le altezze di q̃ſto edificio io nó le miſurai, ma la piãta ſibene, e le groſsezze de le coſe: e ꝑ quãto io cõprendo gli ordini diminuiſcono la quarta parte l'un ſopra l'altro come dice Vitruuio ne i theatri. la figura qui ſotto rappreſenta la piãta de l'edificio, et ancho rappreſenta il cielo de i lacunari ſopra le colõne, e fu miſurata col piede, col quale è miſurato il theatro di Pola: e prima la groſsezza del muro è piedi tre e mezo. fra l'un muro e l'altro è piedi quattro e mezo: fra il muro, e le colonne e piedi cinque e tre quarti, e coſi e lo interuallo da colonna a colonna. la groſsezza di una colonna e piedi due, & un quarto. In queſto edificio non ci ſi uede habitatione alcuna, ne anche ueſtigio di ſcale per ſalire ad alto: ma ben ſi comprende che continuaua in maggior grandezza, doue in altro luogo ci poteuano eſsere ſcale & habitationi. e ueramente queſto edificio integro deuea hauere preſentia grande per il gran numero de le colonne, che ui erano, e per i ricchiſsimi ornamenti.



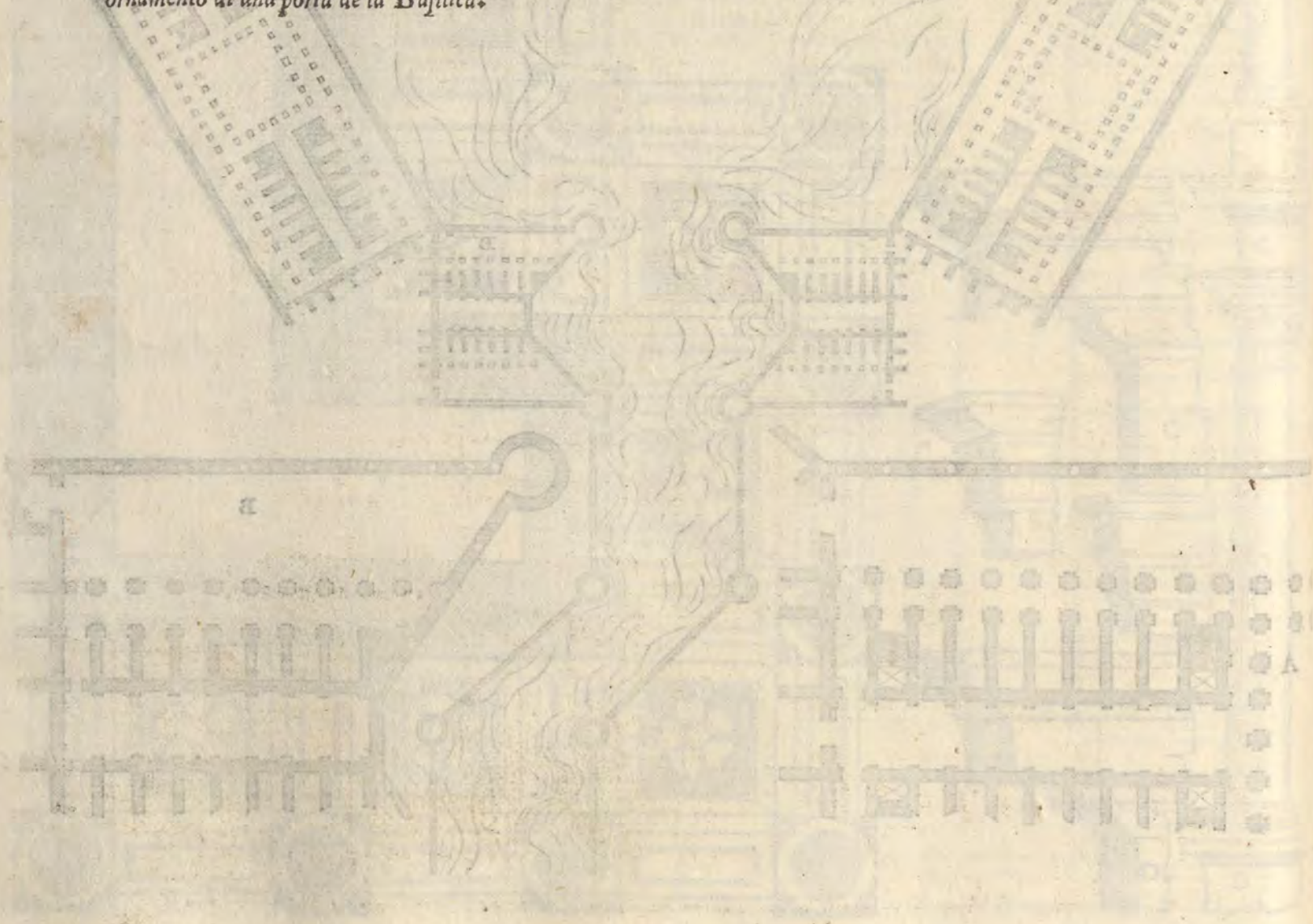


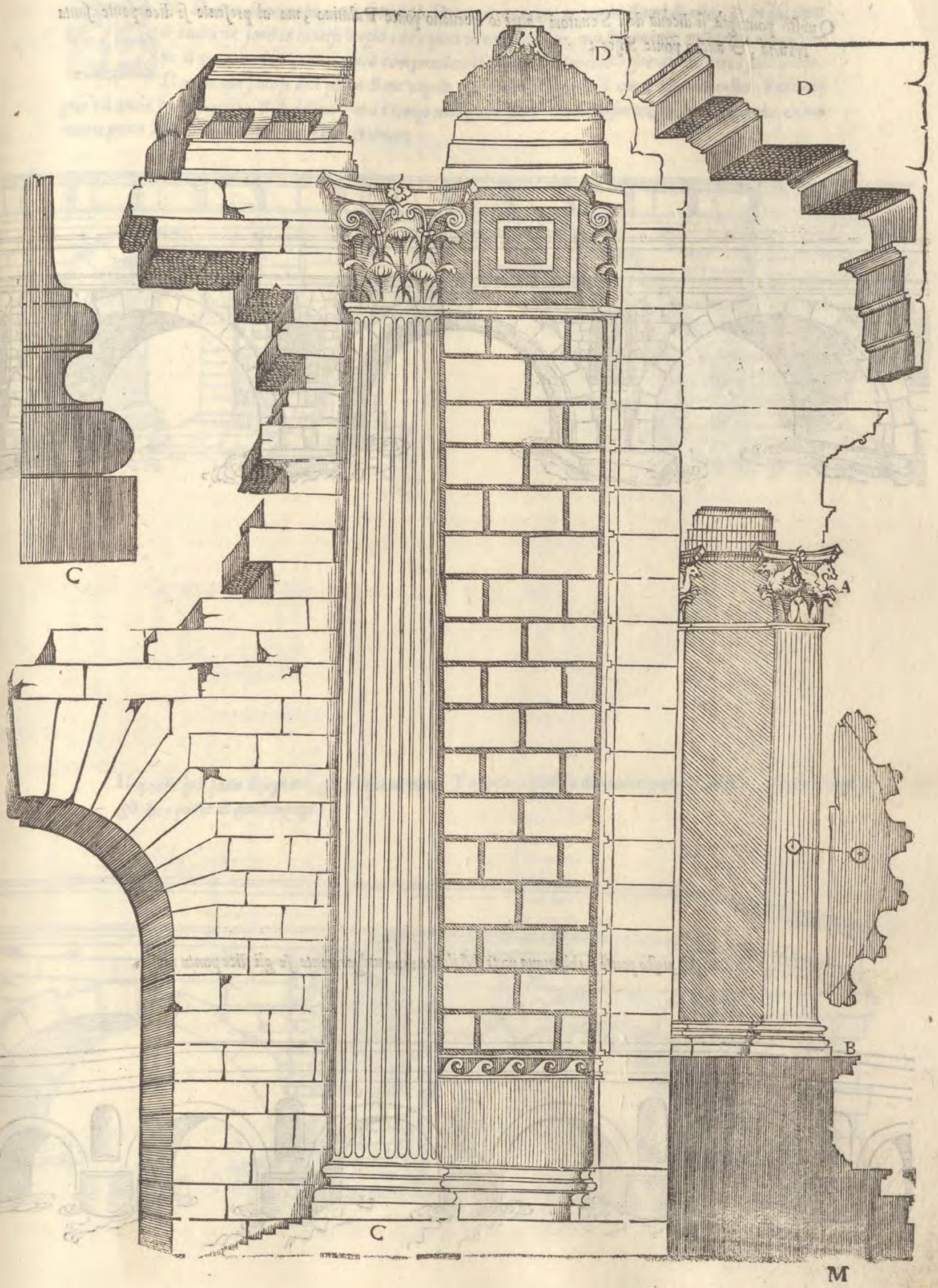
I Romani per la grandezza de l'animo sempre cercarono di far cose, le quali dimostrassero quanto eglino fussero potenti e generosi in tutte le attioni in mare et in terra: onde per il commodo di Roma fecero questo marauiglioso porto di Ostia, il quale ueramente e per la commodità, e per la grandezza de gli edifici, e sopra tutto per la fortezza sua, se gli può dire mirabile, & e di forma exagona, cioè di sei faccie, & ogni faccia e per longitudine .cxvi. canne, et ogni canna è palmi .x. da queste principal mijure si potra comprendere la grandezza sua. ogni faccia haueua un spatioso cortile con le loggie intorno, e quattro apartamenti di magazzeni circondati da le loggie con una ambulatione nel mezo, e lungo la ripa su le acque erano per ordine tronchi di colonne, a i qual si legauano le naui, & a la bocca del porto erano assai torrioni per guardarlo da gli nimici bisognando, e perche in cosi picciola forma mal si possono comprendere gli appartamenti; io gli ho disegnati in maggior forma qui sotto appartatamente.



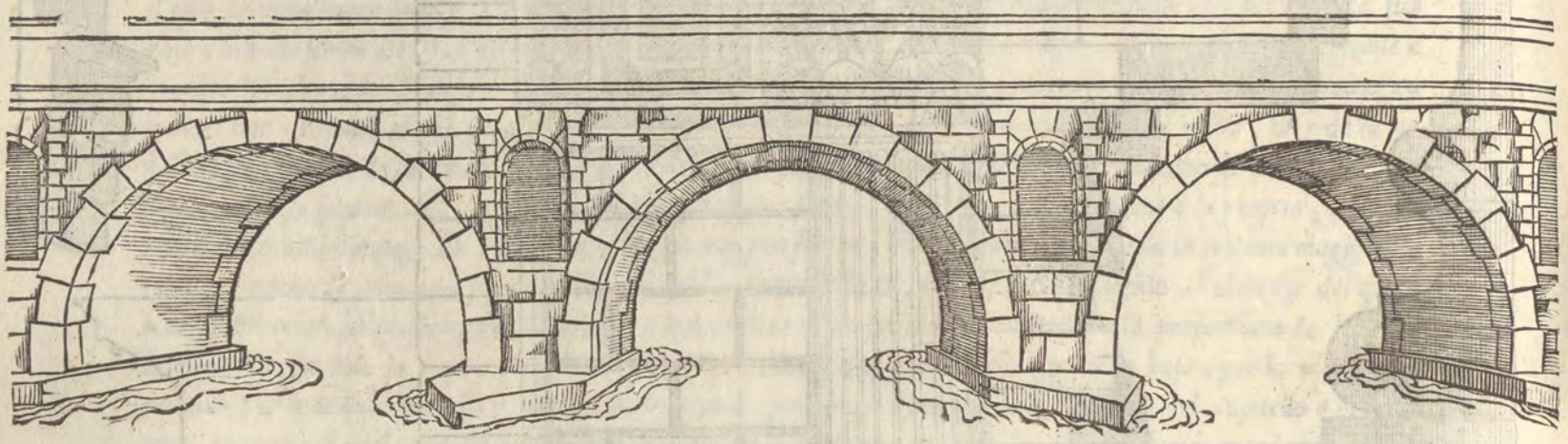
PORTO DE OSTIA

FRa le ruine di Roma si trouano molte cose, per le quali non si puo comprendere che cosa fusse ro: e nondimeno ci si ueggono alcune ruine abbatute dal tempo, da le quali si comprende la gran dezza de glianimi Romani. onde la seguente antiquità e molto bene intesa, per quello che an chora si uede: la qual si chiama la Basilica del foro transitorio, e la sua grandezza si puo imma ginare da l'altezza di quelle colonne, ancora che non si uegga il finimento suo: perche la cornice superiore non vie, ne ancho si troua li intorno cornice alcuna, che si possa comprendere che fusse sopra tale edificio. Questa ruina fu misurata con un braccio moderno diuiso in minuti sessanta, la metà del quale e fra gliobelischi. queste colonne erano eleuate dal piano sette gradi di commoda altezza. la grossezza de la colonna segnata. C. e tre braccia ne la parte da basso, e ne la parte superiore sotto il capitello e braccia due, e minuti quaranta. l'altezza d'essa colonna senza la base e'l capitello e braccia uentiquattro, e minuti cinquantacinque. l'altezza de la sua base e braccio uno e mezo. l'altitudine del capitello e braccia tre, e minuti uentisei. l'altezza del l'architraue e braccia due, e minuti. xxiii. la cornice fra la colonna e la contracolonna, la qual cornice e notata. D. e in altezza braccio uno e minuti. xlviii. la cornice di sopra (come ho detto) non ui e. la contracolonna e piana, & e de la me desima proportione de la tonda, e diminuisce di sopra medesimamente. il capitello e come uno di quei del Pan theon. la base segnata. C. e posta li a canto in maggior forma, e proportionata di misure a la propria, e simil mente la cornice notata. D. si uede anchora in moggior forma. Ho narrato le misure de la colonna maggiore, hora io trattero de la minore segnata. B. la qual colonna ha sotto un bellissimo basamento, l'altezza del quale e da sei braccia. la grossezza de la colonna e braccia uno & un terzo, & e minuita a la proportione de l'altra. la sua altezza con la base e'l capitello e braccia tredici e due terzi. l'altezza de la base e per la metà de la colonna, & e di quei medesimi membri de la grande proportionata a quella. l'altezza del capitello e braccio uno, e mezo: il qual capitello e molto ben lauorato, e la sua forma piu diffusa, & in maggior grandezza si tro uera nel principio de l'ordine Composito nel mio libro quarto. questa colonna e di misto molto duro, & e striata come dinota la figura li presso, & ha la sua contracolonna di basso rilieuo de la medesima forma. l'ar chitraue, il fregio, e la cornice sopra questa colonna e circa quattro braccia: la qual cornice ha i modiglioni sen za i denticoli, & e simile a quella del Pantheon, e per quanto io compresi queste colonne minori seruiuano per ornamento di una porta de la Basilica.

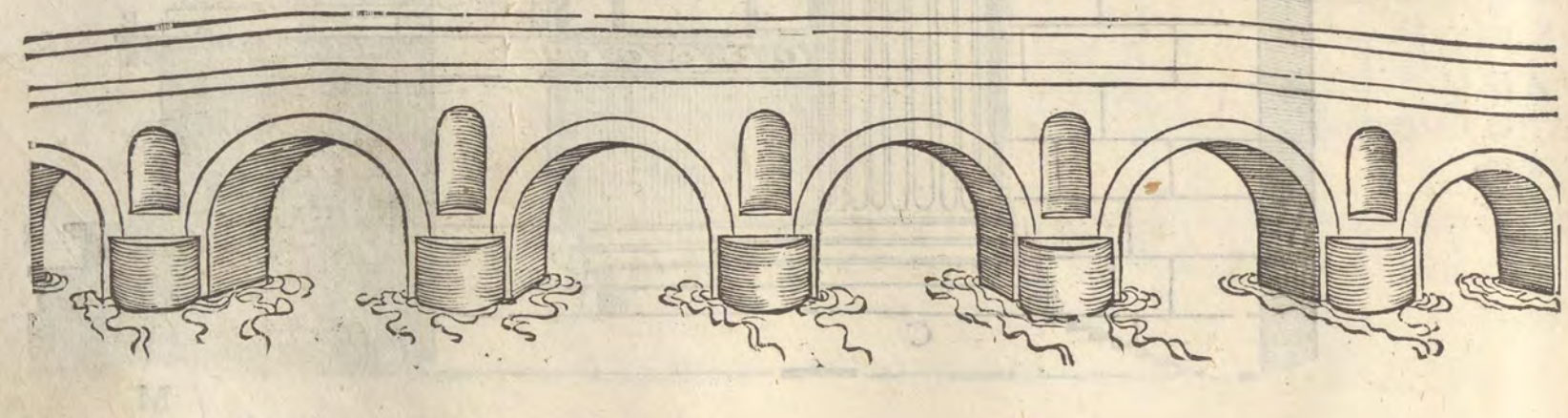



D
D
C
A
B
C
M

Questo ponte già si diceua de i Senatori, altri lo diceuano ponte Palatino, ma al presente si dice ponte santa Maria, & ancho ponte Sisto.

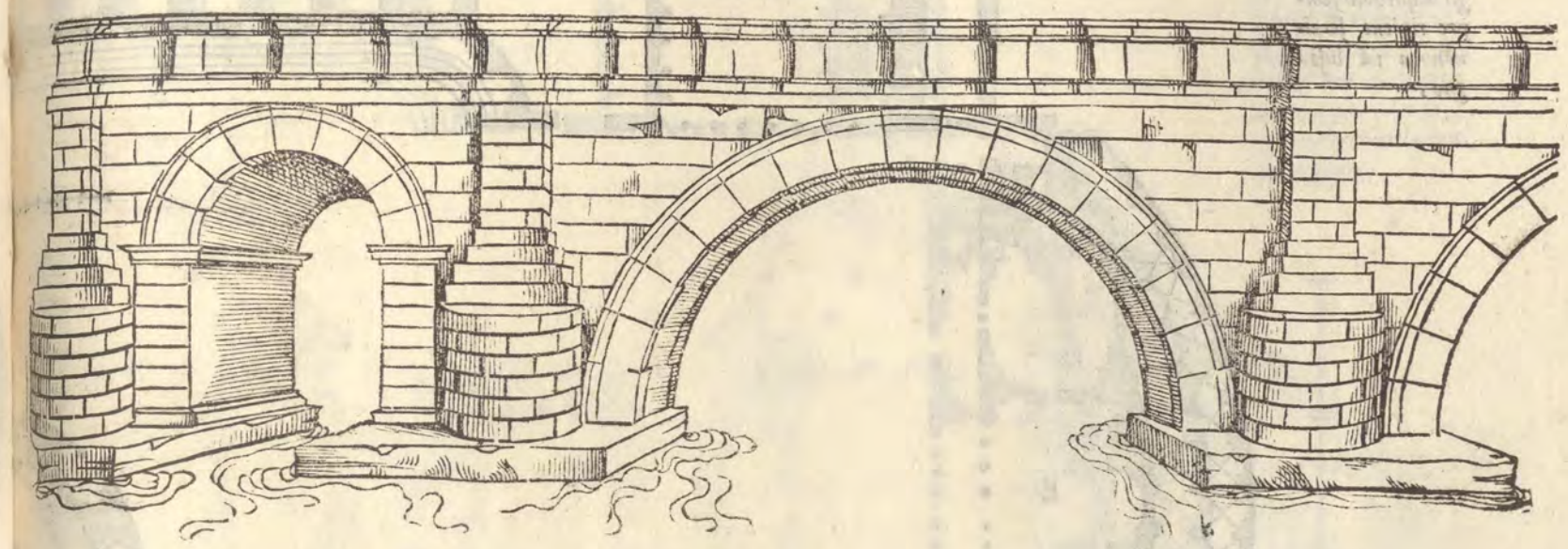


Questo ponte si chiamaua pons Miluius: ma uulgarmente se gli dice ponta molle.

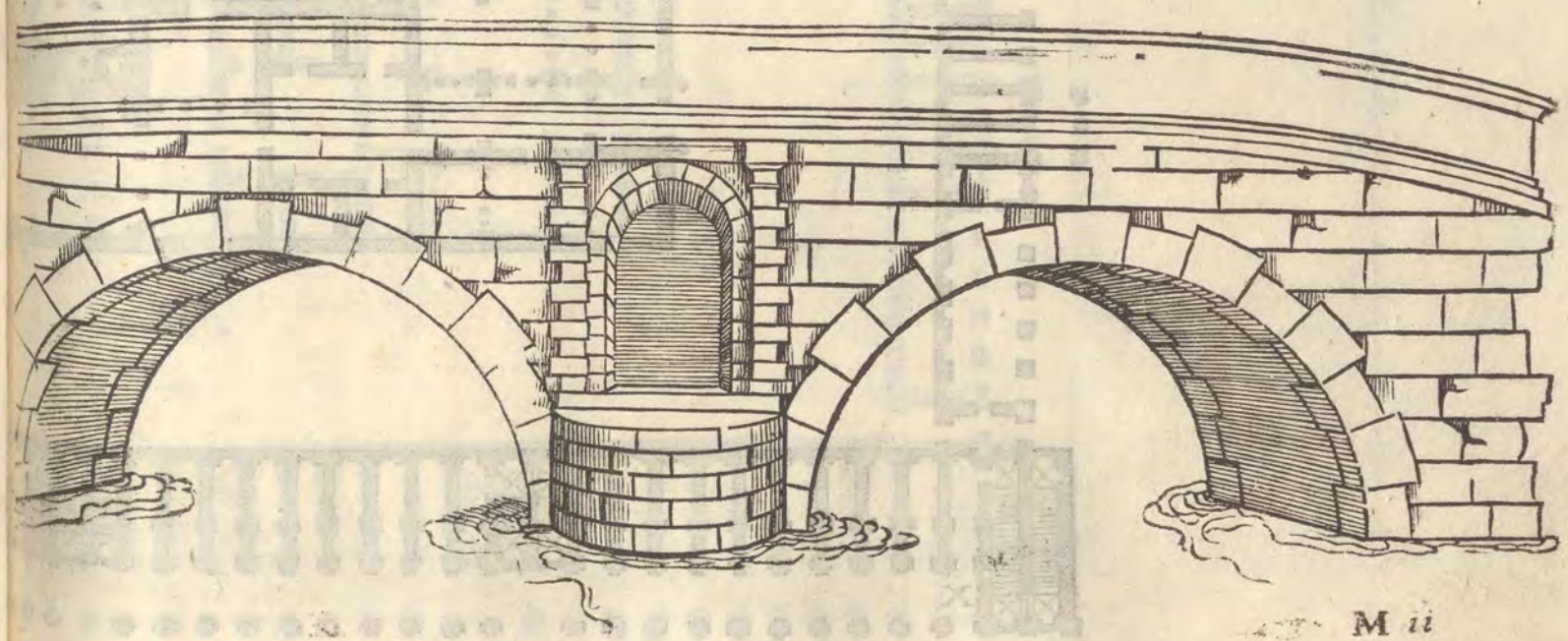


IN Roma ſono molti ponti fatti da i Romani antichi, et ancho fuori di eſſa, & in piu parti d'Italia ne ſono in diuerſi luoghi: de i quali io non tratterò, ma ſolamente moſtrerò la inuentione di quattro, da i quali ſi potrà comprendere il modo, che teneuano gliantichi a fare i ſuoi ponti.

Il ponte qui ſotto ſi dice ponte Sant'angelo, percioche è ſopra'l Teuere appreſſo caſtel Sant'angelo: il quale fu il ſepolcro d'Adriano, et a i tempi moderni è ſtato ridutto in fortezza, e ſi chiamaua anticamente ponte Elio tolto il nome da Elio Adriano.

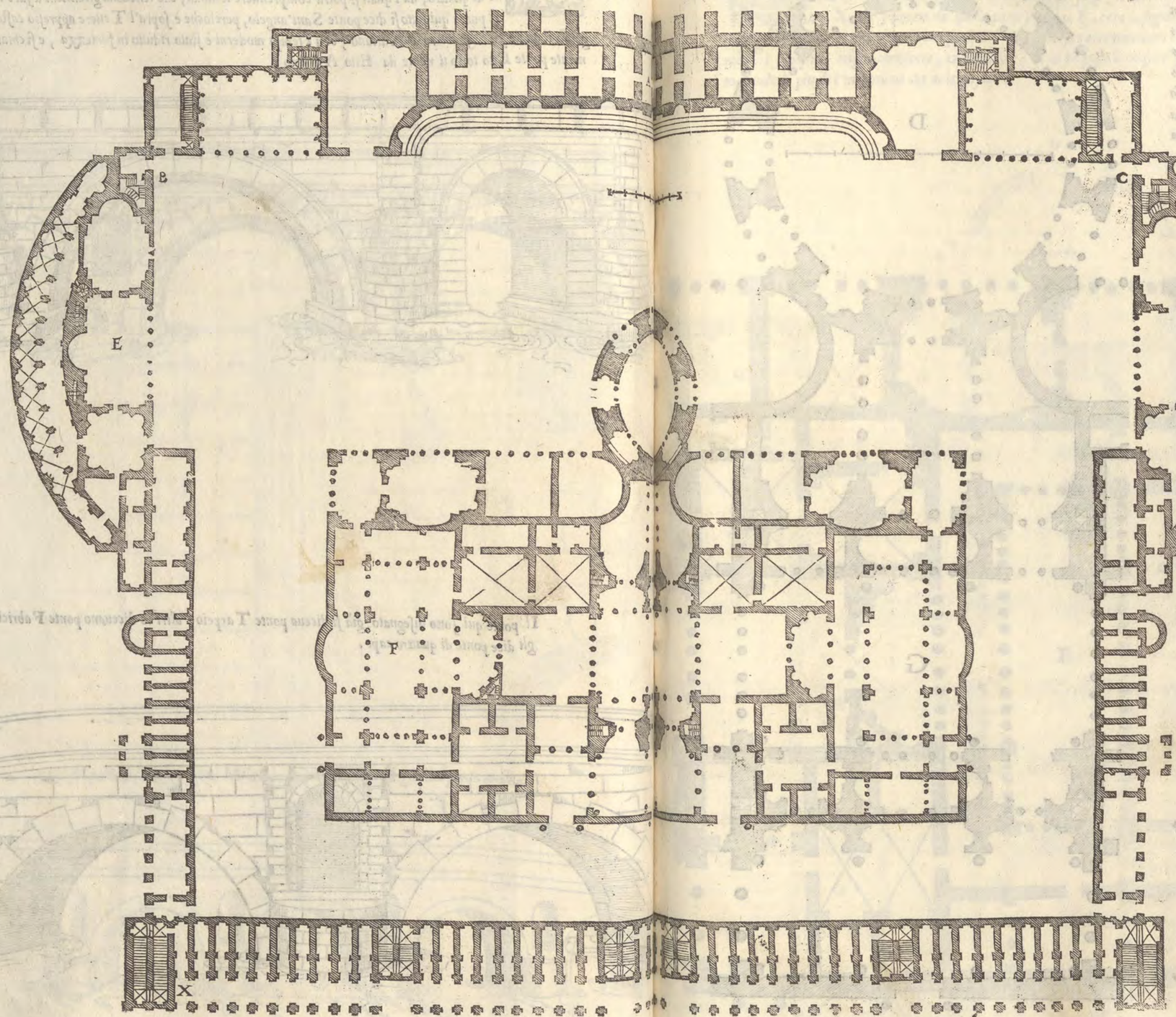


Il ponte qui ſotto diſegnato, già ſi diceua ponte Tarpeio. altri lo diceuano ponte Fabricio. a noſtri tempi ſe gli dice ponte di quattro capi.

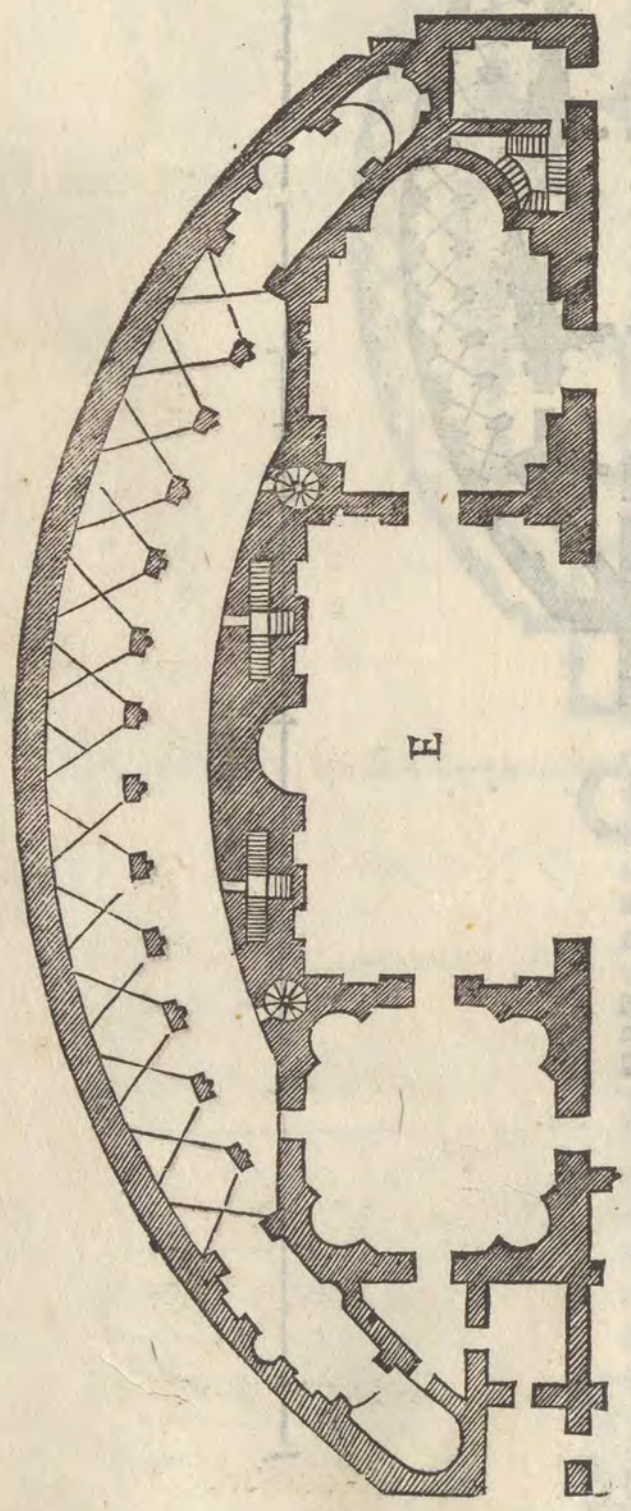


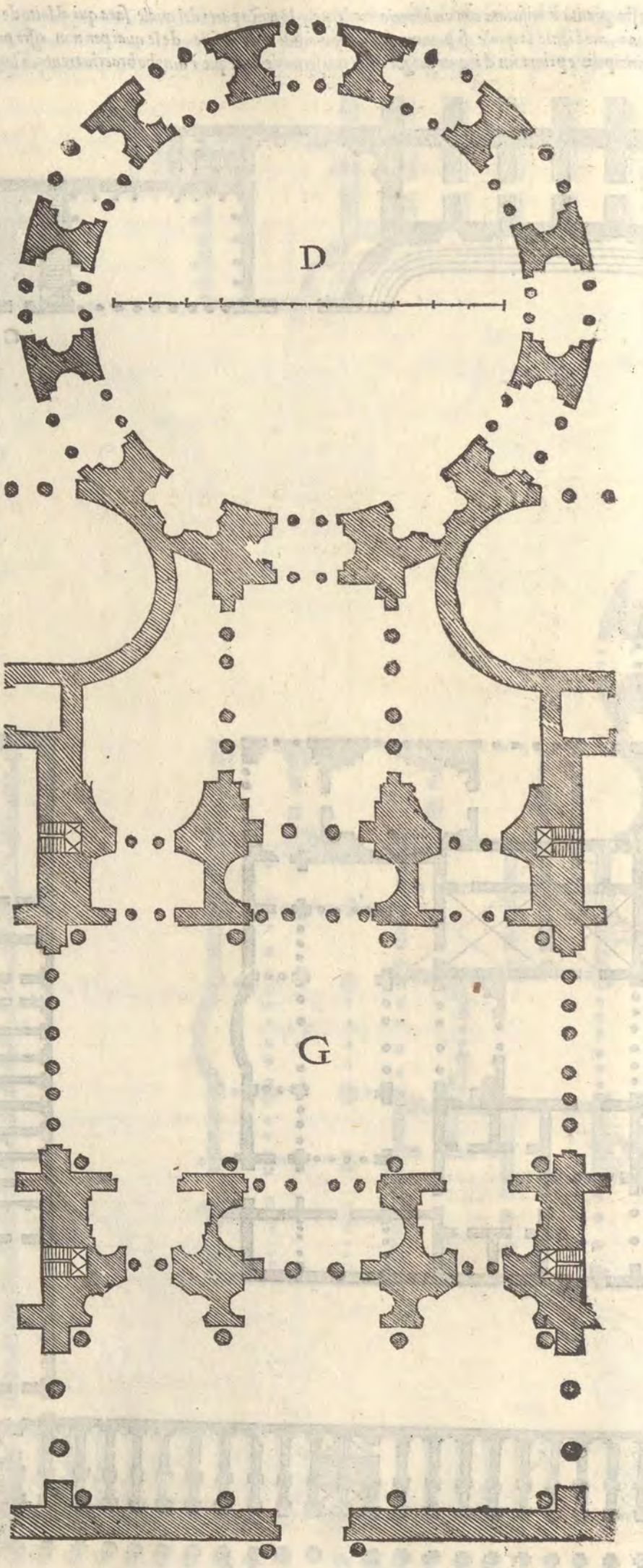
Fra l'altre Therme che sono in Roma io trouo quelle Antoniane essere meglio intese de le altre per mio parere: e benche quelle di Dioeletiano siano maggiori; nondimeno io trouo in quelle piu belli accompagnamenti, e corrispondentie in tutte le parti, che non sono ne le altre: percioche ne la piazza. B. C. si poteua fare ogni bellissimo giuoco, e triompho senza impedimento alcuno. E perche le Therme erano fatte principalmente per i bagni, oltra che a diuersi giuochi si adoperassero; la conserua de le acque era di dietro lo edificio segnato. A. doue che dagli acquedotti sempre ripiene seruiuano a tal bisogno.

Questa pianta è misurata con un braccio moderno, la terza parte del quale sara qui al latto de l'edificio, e la linea che è per mezo dela piazza è di braccia cento, mediante la quale si potranno trouare quasi tutte le misure, de le quai per non esser prolisso non narrero il tutto, ma solamente diro di alcune cose principali: e prima un di quei luoghi de la conserua de le acque è lungho braccia trenta, e largo braccia sedici. la parte segnata. X. e lunga braccia. lxxxi. e larga braccia. xliii. l'edificio rotondo segnato. D. è per diametro braccia. lxviii. la piazza. B. C. è in lonzitudine da braccia settecento. la parte di mezo segnata. G. è in lonzitudine circa cento e cinque braccia, & in latitudine da braccia sessanta.

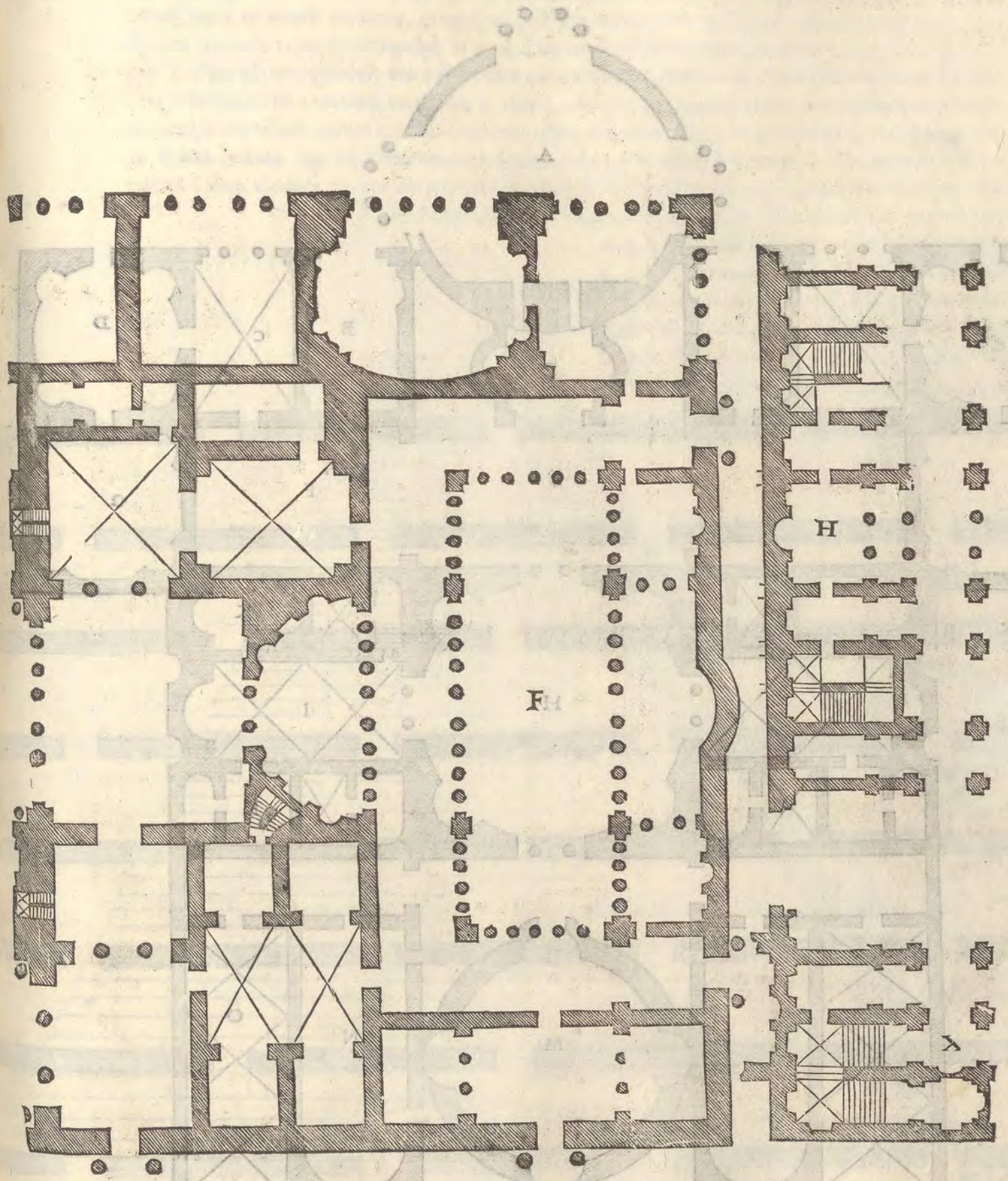


Ercke ne la pianta paßata per la minutezza de le coſe non ſi poßono coſi ben conoſcere i membri particulari; ho uoluto in queſte due faccie dimoſtrarne a parte per parte alcuni membri piu diffuſamente, ſi come l'ingenioſo Architetto per uia de caratteri gli ſapra conoſcere, ſcontrandogli con la pianta integra.





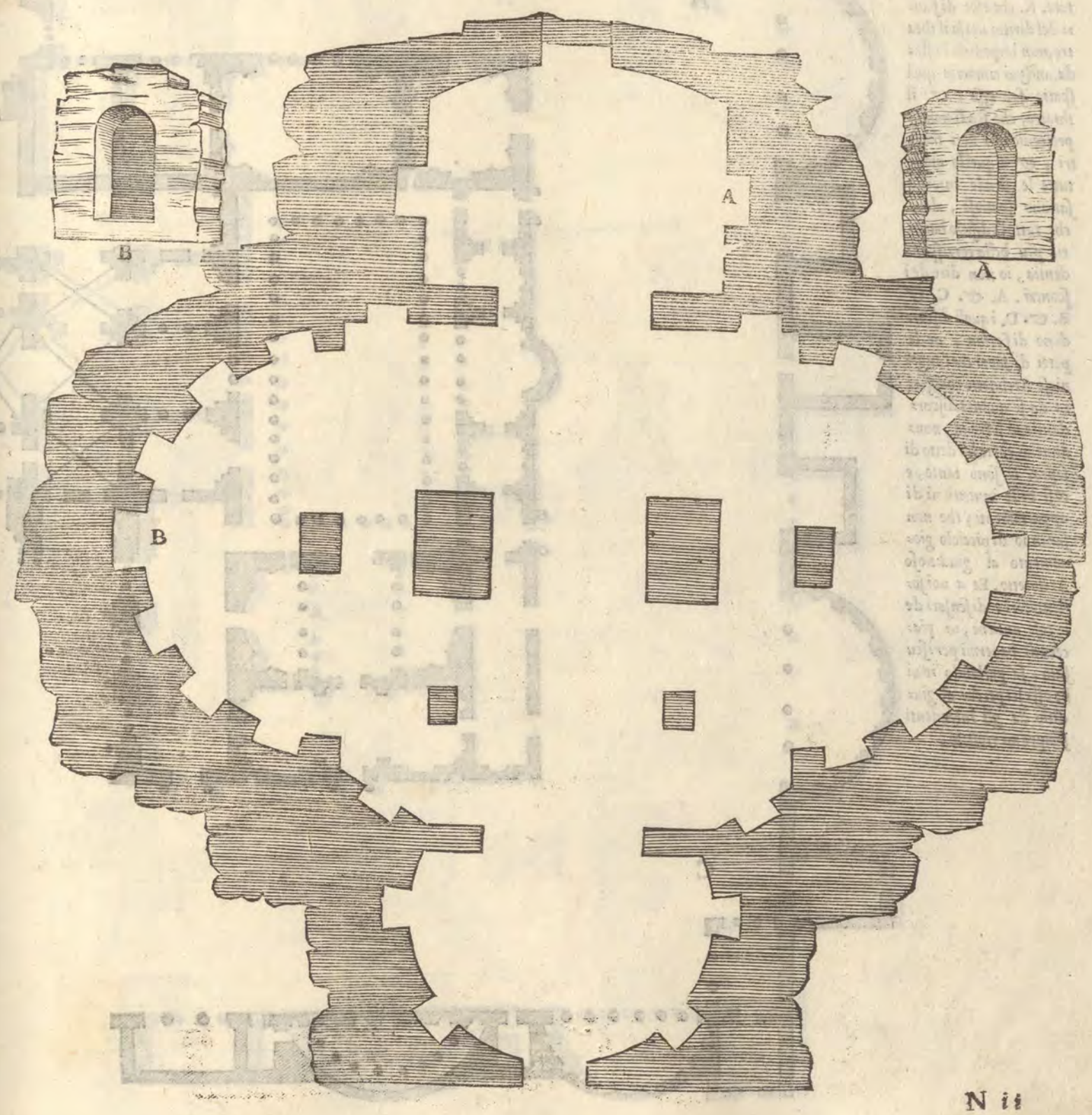
QVantunque le figure qui ſotto ſiano coſi diſordinate, e di piu pezzi; il prudente Architetto auertirà che ſono membri de le Therme paſsate, hauendo riguardo a le lettere, che ui ſono poſte dentro: che ſcontrandole ritrouera qual parte ſono, & auertiſca bene che la parte qui ſotto. H. & . X. va ſeparata da quella parte ſegnata. F. e che le figure qui ſotto s'intendono tre parti de membri ſeparati, quantunque ſiano appreſso l'un l'altro per accommodarli ne le ſtampe: e queſto è a fine che i membri ſi poſsino meglio conoſcere, & intendere: ne ui ho poſto le miſure particulari, imperoche l'Architetto ſi ualerà piu de l'inuentione che de le miſure.



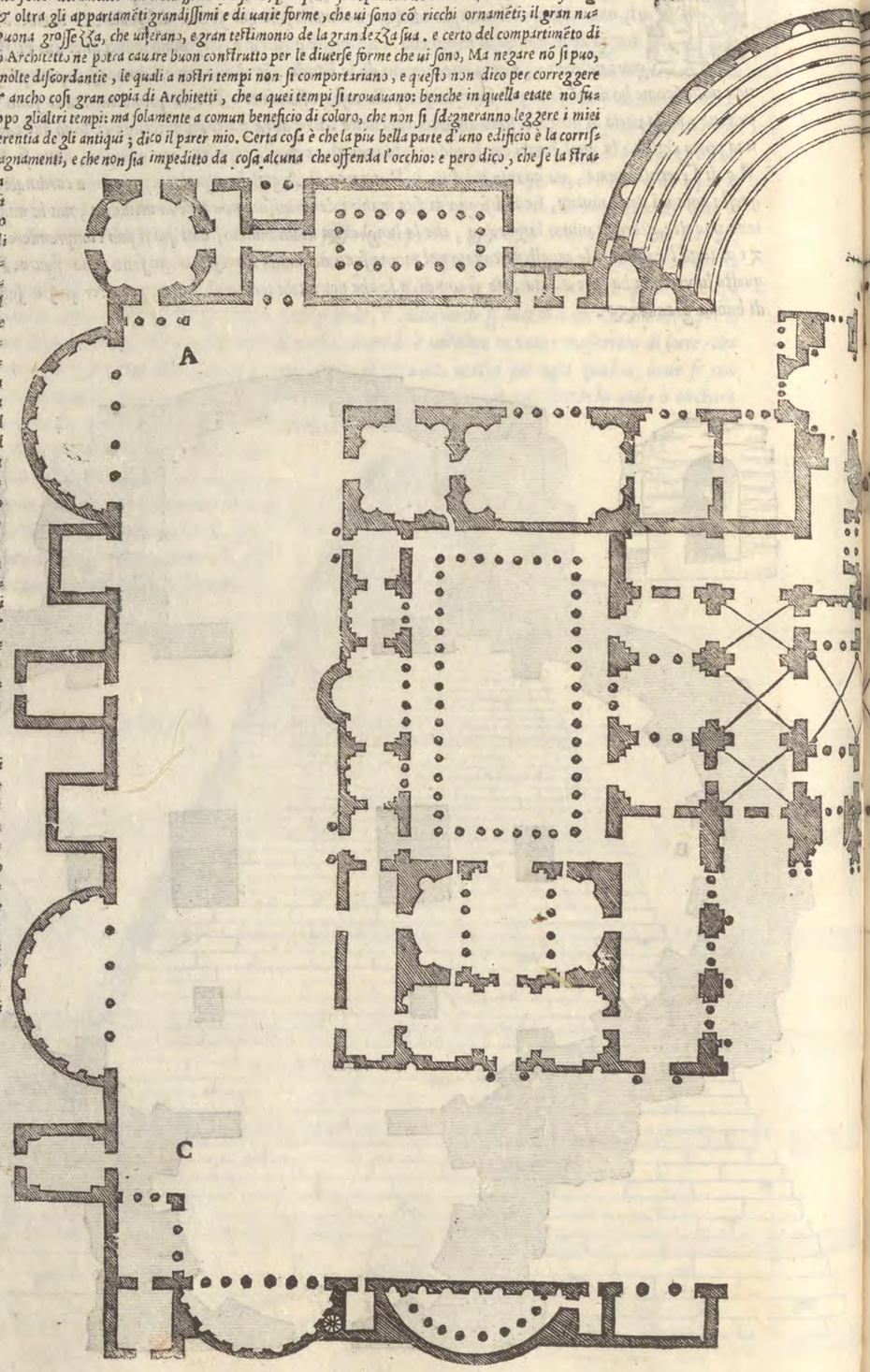
CIrca ſette miglia appreſso il Cairo ſi troua una piramide, de la quale io ne dimoſtrerò la forma, & anchо ne darò le miſure per quanto io hebbi da M. Marco Grimano gentil'huomo di queſta città di Venetia in quel tempo Patriarca di Aquileia et hora cardinale: il quale in ꝑſona propria la miſurò, e ui ſali ſopra, & ancho ui andо dentro. Queſta piramide fu miſurata a varchi, cioè cõ lo giuſto paſseggiare, & un uarco uiene a eſsere alquãto piu di tre palmi antiqui. la baſe ꝑ ogni lato è da uarchi. cclxx. et è di quadrato ꝑfetto: queſta è tutta di pietra uiua, e molto dura, e li pezzi ſono aſsai lũghi, e ſono poſti di modo in opera, che ui ſi puote ſalire fino a la ſommità, ma con diſcomodo grande: perche l'altezza di ogni pezzo è da tre palmi; e mezo, e non hanno tanto di piano; che ui ſi poſsa commodamente poſare il piede. il numero de i pezzi da la baſe fino a la ſommità ſono da ducento e dieci, e ſono tutti d'una altezza, talmente che l'altezza di tutta la maſsa è quanto la ſua baſe. Queſta piramide ſi tiene che fuſse un ſepolcro, percioche dentro ui è una ſtanza, nel mezo de la quale è una gran pietra: onde ſi proſume che li ſopra ui fuſse qualche ſepolcro di ualore, in queſta ſtanza ſi ua con gran difficulta, perche ne l'entrata ſi troua a man ſiniſtra una ſcala di pietra, la quale ſi uolge dentro de la piramide, ma rimane nel mezo un precipitio grande, il quale mette ſpauento a chi lo conſidera, per le qual ſcale ſi ua a la detta ſtanza. Circa a la metà di queſta piramide è un'altra entrata: ma ſerrata di ſorte, che non ui ſi puo andare ne la ſommita di queſta ui è vn bel piano di circa otto uarchi per ogni quadro, doue ſi conoſce queſto eſsere il piano, che fu fatto nel tempo che fu finita la piramide: e che non era acutta: la quale è anchora tutta integra, eccetto che qualche pietra è uſcita alquanto del ſuo luogo.

Poco diſcoſto da la piramide è una teſta di pietra uiua con parte del buſto, tutta d'un pezzo, e ſolamente la faccia ſua è da .x. uarchi: la qual figura è di brutto aſpetto, e diſpiaceuole in uiſta, & in queſta ci ſono alcune grotte con lettere Egittie, per le quali ſi comprende che fuſsero ſepolture.

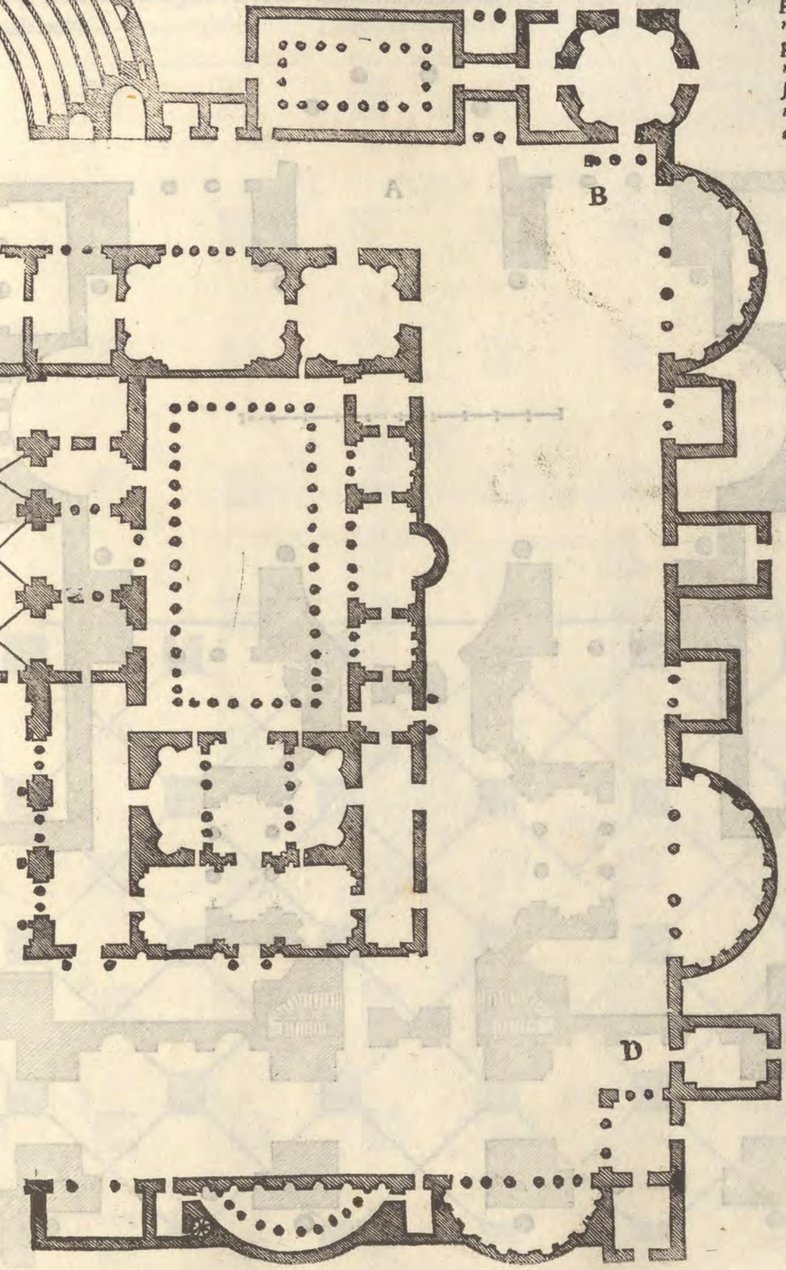
TRouasi in Gierusalemme in un monte di sasso assai sodo, incauato per artificio di mano e con fe: ri, uno edificio di buona grandezza, nel modo, che qui sotto è disegnato: & acciochè per la gran: dezza de la stanza di mezo ella non haueſse a ruinare; gli furono lassati quei due pilastroni mag: giori nel mezo, e quei due mezani da le bande, & i due minori dinanzi, i quali pilastri tengono una uolta (come ho detto) fatta per forza di scarpello cosi grossamente. Ne la prima entrata ci sono quattro ca: pellette. ne la parte di mezo ci sono diciotto capellette. ne l'altra parte piu interiore ci sono due capellette, & una porta chiusa: la qual dinota che si andaua piu inanzi, e queste capellette erano luoghi, doue si sepelliuano i Re di Gierusalemme, per quanto mi disse il Patriarca di Aquileia a quel tempo, e hora cardinale, il quale di questa cosa mi dette notitia, & il disegno di sua mano: de le misure non teneua memoria, ma la minima capel: letta non dee essere di minor larghezza, che la lunghezza di un huomo, e di qui si puo comprendere la grandez: zi di tutto l'edificio. le capellette cauate nel monte sono nel modo dimostrato qui sotto ne la figura. A. & B. e questo luogo non ha luce alcuna, ne si comprende che per alcun tempo ui fusse, per esser questo sotto un monte di buona grandezza.



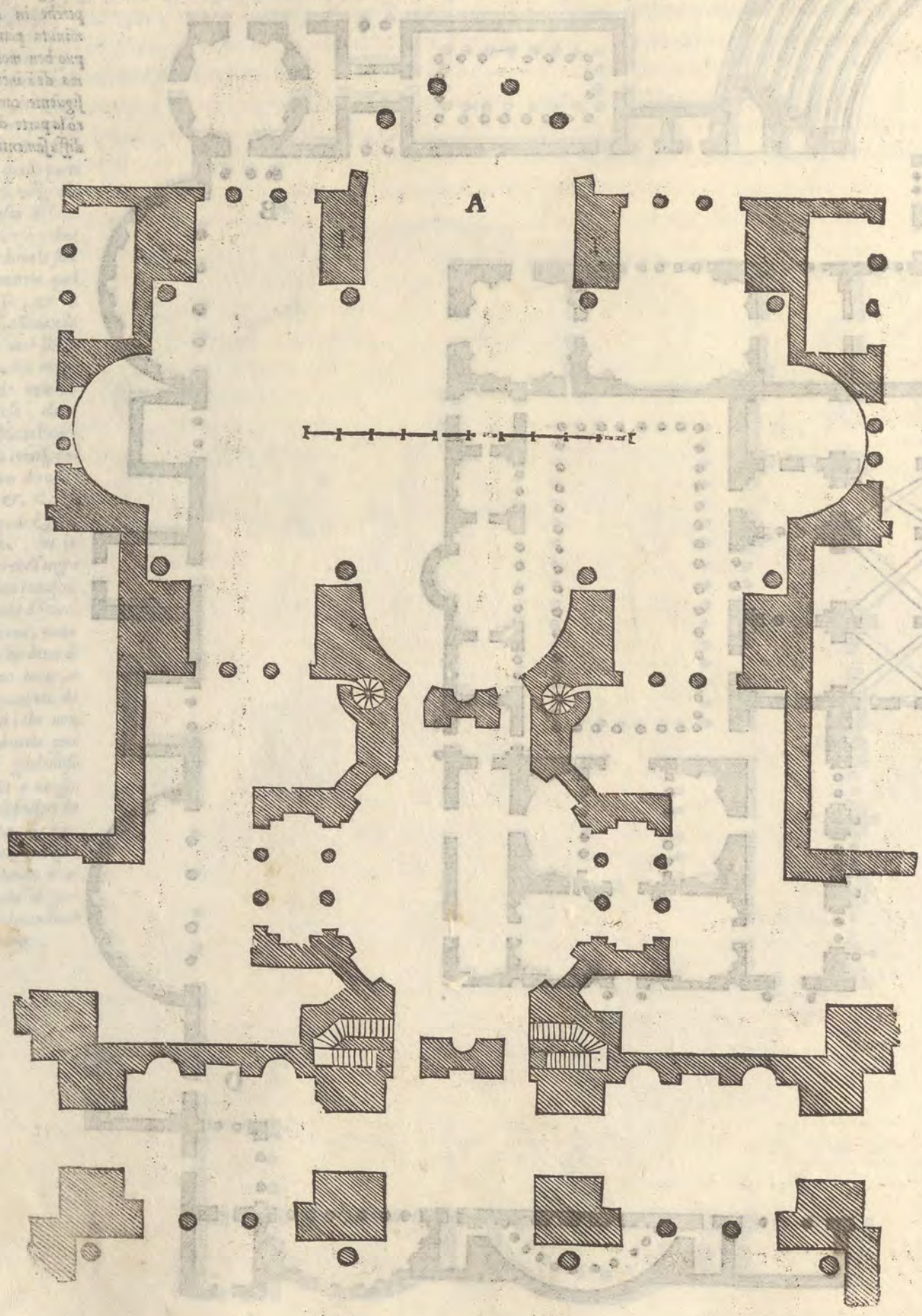
LE Therme Diocletiane sono ueramente un vecchissimo edificio, per quãto si cõprende ne le ruine, che anchora si uegegono sopra terra, & oltra gli appartamẽti grandissimi e di uarie forme, che ui sono cõ ricchi ornamẽti; il gran numero di colonne, e di buona grossezza, che uiseran, e gran testimonio de la grandezza sua. e certo del compartimẽto di questa pianta l'ingeniosõ Architetto ne potra cauare buon costrutto per le diuerse forme che ui sono, Ma negare nõ si puo, che quiui nõ ci siano di molte discordantie, le quali a nostri tempi non si comportariano, e questo non dico per correggere un tanto Imperatore: & ancho cosi gran copia di Architetti, che a quei tempi si trouauano: benche in quella etate nõ furono molto intendenti appo gl'altri tempi: ma solamente a comun beneficio di coloro, che non si sdegneranno leggere i miei scritti: che con gran riuerentia de gli antiqui; dico il parer mio. Certa cosa è che la piu bella parte d'uno edificio è la corrispondentia, e gli accompagnamenti, e che non sia impeditto da cosa alcuna che offenda l'occhio: e pero dico, che se la strada .A. B. fusse equale a quella .C. D. tutto l'edificio di mezo saria meglio collocato nel'esteriore: di maniera che tutte le strade sariano libere, ne sariano impedite da cosa alcuna, e cosi quella parte de l'edificio di mezo notata. A. che esce di fuori del diritto uerso il theatro; non impediria la strada, anzi ui rimarria quel spatio fra esso, & il theatro, che si adimanda proscenio ne i ueri theatri, & a questo modo tutte le strade intorno sariano spatiose, doue che tutto l'edificio haueria piu bella corrispondentia, io non dirò de i scontri. A. &. C. & B. &. D. i quali discordano di forma, ne le parti di fuori che l'ingeniosõ Architetto conoscera da se quanta discordantia ui si troua, nondimeno, come ho detto di sopra. ci sono tante, e cosi belle inuentioni di appartamenti; che non saranno di picciolo giouamento al giuditioso Architetto. Et a uoi sostentatori e disensori de le cose antiche, ue piacera di hauermi per iscusato. se parlando io ui ho offesi: perche al giuditio de gli intendenti sempre mi rimetto.



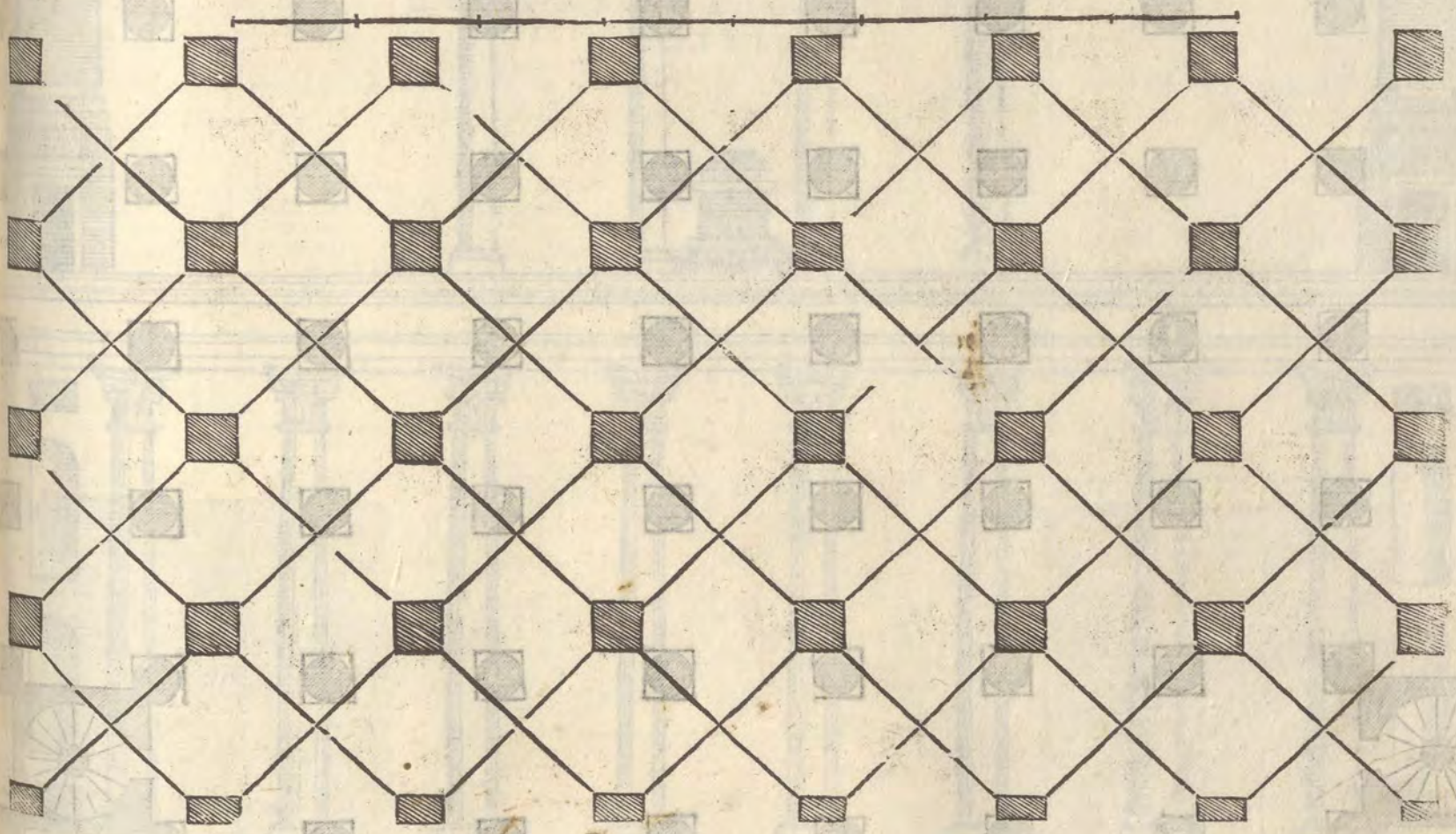
LA presente pianta e misurata col palmo antico, ma perche in questa pianta ho piu atteso a la inuentione che ad altra cosa; io non ui pongo le misure particulari, che in uero ci saria troppo da narrare: ma con ogni diligentia io l'ho trasportata in picciola forma proportionata di maniera, che'l diligẽte Architetto presso a poco potra trouare la misura de le cose adoperando i palmi piccioli, che sono nel mezo circolo in quella linea partita in parti dieci, et ogni parte è palmi dieci, e la linea è in tutto palmi cento: si che pigliando il compasso in mano si potranno comprendere in parte le misure di questo edificio, circa il diritto del quale io nõ ho uoluto disegnare cosa alcuna per tre cagioni: prima, per le gran ruine, che poco d'integro si comprende. seconda, per la difficulta del misurarle. terza, perche in uero: per quanto si uede, questo edificio non fu fatto a quel felice secolo de i buoni Architetti, anzi si uezgonno di molte discordantie, e disordini, ma bene grandissima ricchezza di ornamenti. E perche in questa cosi minuta pianta non si puo ben mostrare la forma de i membri, ne la seguente carta di mostrerò la parte di mezo piu diffusamente.



Er essere (come ho detto qui adietro) la pianta de le Therme Diocletiane *ridotta in cosi piccio-la forma, mal si possono comprendere le cose a membro per membro: e però io ho voluto di-mostrarne almeno una parte in forma un poco maggiore, la quale è qui sotto, e viene ad essere la parte di mezo come dinota la lettera. A. e cosi quella linea, che è nel mezo, è cento palmi, onde il diligente* Architetto *potra col compasso trouar quasi tutte le misure.*

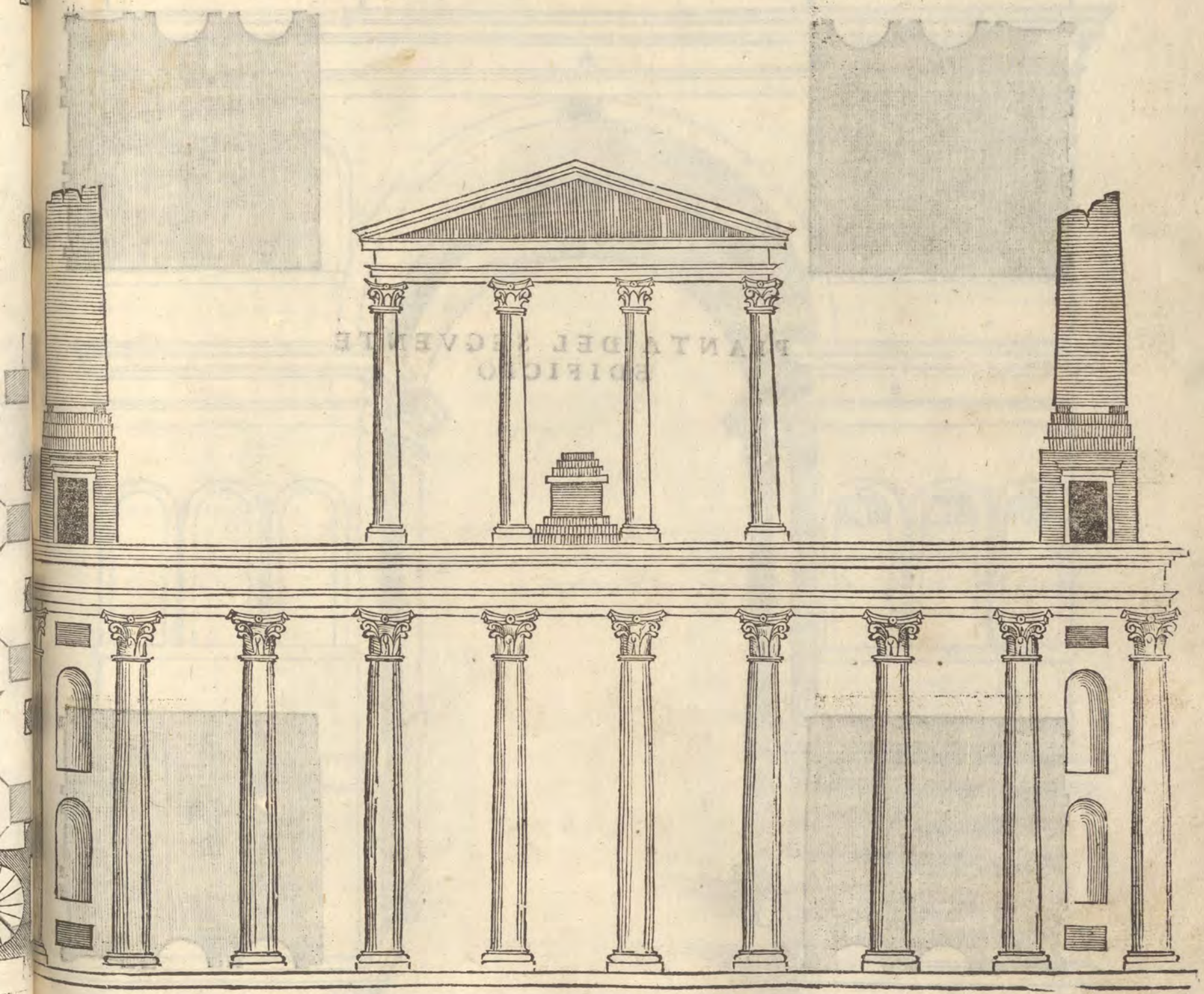


LE Therme Diocletiane (come si è detto) si adoperauano a diuersi piaceri publici, e sopra tutto per bagni: doue era di bisogno hauer gran copia d'acque, le quali si conduceuano di lontano per acquedotti, e poi le conseruauano in alcune sue conserue molto grandi, e di bonissima capacita, La conserua de le Therme Diocletiane staua nel modo qui sotto dimostrato, doue erano pilastroni, sopra de i quali era uoltato a crociere, con i suoi muri intorno bene incrostati di bonissima materia, e cosi le uolte, & ancho il pauimento di materia di tal perpetuità; che anchora è in essere al di d'hoggi. la grossezza de i pilastri per ogni lato è piedi quattro. fra l'un pilastro e l'altro è piedi dodici, e s'intendono piedi antiqui Romani: benche le Therme sono misurate a palmi; questa conserua nondimeno è misurata a piedi. la linea qui sotto è mezo piede antico.

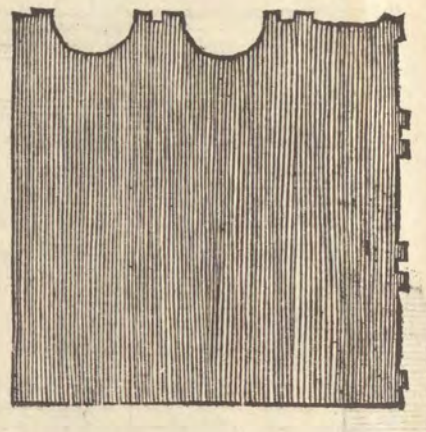


Vantunque i Greci fußero i primi inuentori de la buona Architettura come n'è teſtimonio il noſtro precettore Vitruuio, et ancho diuerſi autori; nondimeno per le gran guerre, e per eßer ſtati dominati quei popoli da piu potentati e nationi, ſono coſi ſpogliati quei luoghi; che ne la Grecia poche coſe ſi ueggono ſopra terra. ma, per quãto mi è referito da alcuni, ci ſono anchora i ueſtigi di un'edificio, il quale per quanto ſi cõprende era di cento colonne, l'altezza de le quali era tanta, che anchora a noſtri tempi per eßerne alcuna in piede; un gagliardo braccio di un huomo non ha potuto cacciare tanto una picciola pietra, che quella ſia giunta a la ſommita di una colõna, la großezza de le quale due huomini non la poßono cingere co i bracci loro: e perche ad un'angolo ſi uede un ſodo cinto da quatro colonne, ma poco ſopra terra, e molto ruinato; ſi cõſidera che fußero ſcale, p. le quali ſi ſaliße ſopra õſto edificio, il quale ſi cõprẽde che fuſſe un portico, ſopra del quale ſi faceßero alcune cerimonie, accio meglio fußero uedute da tutto il popolo, la pianta dal quale edificio è qui ſotto dimoſtrata.

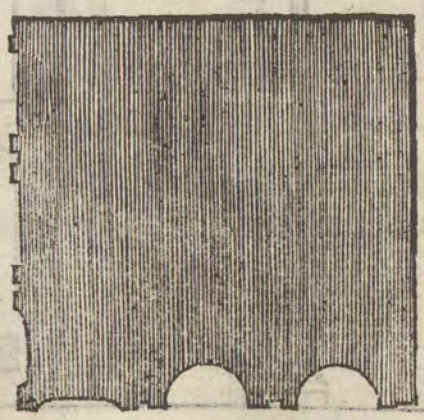
BEnche di ſſto edficio(come ho detto)non ſe ne uegga ſopra terra altro che alcune colonne; e che ancho io non habbia hauuto miſura alcuna particulare, ne ueduto con gliocchi miei tal coſa; nondimeno ho io uoluto mettere in diſegno queſto edificio, ſe non come egli ſtaua; almeno come io lo intendo: & anchora che tal coſa non fuſſe mai ſtata in queſto modo, chi la faceſſe in una cãpagna, & alquanto eleuata dal piano di terra; io crederia che tal coſa faceſſe un ſuperbo uedere, e maſsimamente con quei quattro obeliſchi ſu gliangoli. la groſsezza de le prime colonne io la imagino palmi cinque almeno, e la ſua altezza da palmi cinquantatre con le baſi, et i capitelli. l'altezza de l'architraue, del fregio, e de la cornice puo eſſere da dieci palmi: e pche le baſi de le colonne ſeconde non fuſſero occupate da la cornice, che i riguardanti da baſſo le poteſſero uedere; ſaria neceſsario una eleuatione di gradi di quella altezza, che la proſpettiua lo comportaſſe, e queſto ſecondo ordine, io ſaria di parere, ch'ei diminuiſſe dal primo la quarta parte, ſi come in piu luoghi ho trattato nel mio libro quarto. E quegli che non accettaranno queſta coſa per uera: perche io non l'ho ueduta, onde per uera affermare non la poſſo; la piglino per una chimera, e per un ſogno: ma bene è il uero che in Grecia ſi trouaua un portico di cento colonne & alcuni uogliono dire, che le colonne del portico del Pantheon fuſſero di quelle.

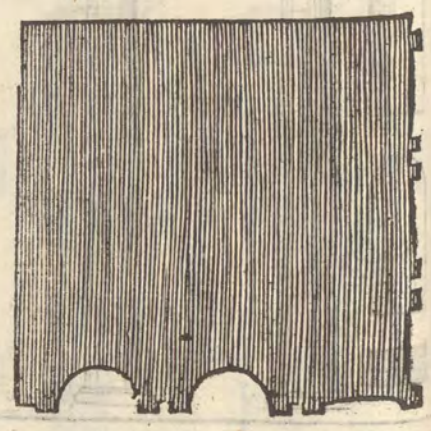


IN Roma sono molti archi triomphali antiqui, fra i quali questo presente edificio è tolto per un'arco da la maggior parte del uulgo: nondimeno per quanto si ha notitia egli era un portico, come un ridutto di mercanti, e forse fu fatto da una natione sola, come ancho al dì d'hoggi ne le città grandi i mercanti hanno certi luoghi appartati, quantunque ei non siano diuisi. Questo portico era nel foro Boario, e dagliantiqui era chiamato il tempio di Iano: il quale fu misurato a palmi antiqui, & ha quattro aperture come dimostra la pianta qui sotto, e fra l'un pilastro e l'altro sono palmi uentidue. intorno questo portico ci sono quarantaotto nicchi, nondimeno ce ne sono solamente sedici per locare statue, tutti gli altri sono finti, cioè poco cauati nel muro: i quai nicchi erano ornati di colonelle di basso rilieuo per quanto si comprende, & erano di ordine Ionico, ma è tutto spogliato di tali ornamenti.

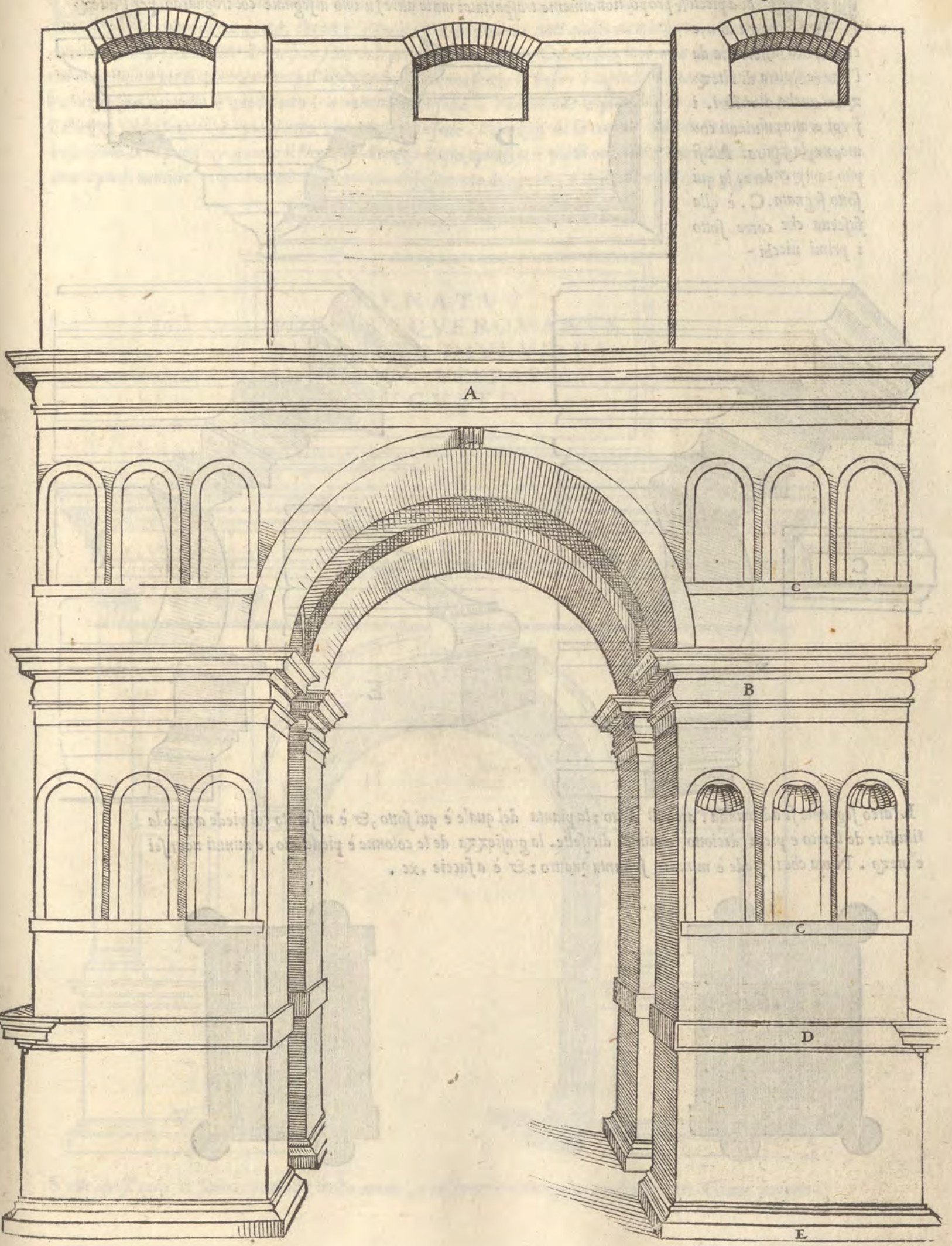


PIANTA DEL SEGVENTE
EDIFICIO

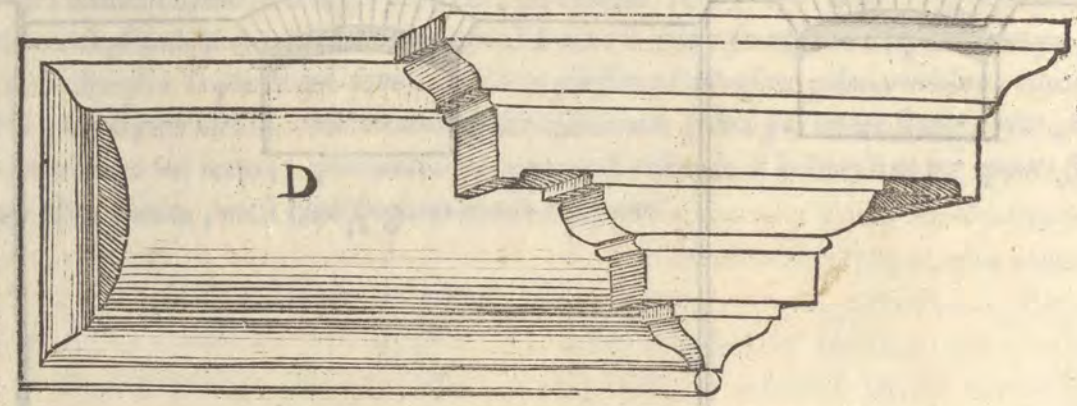


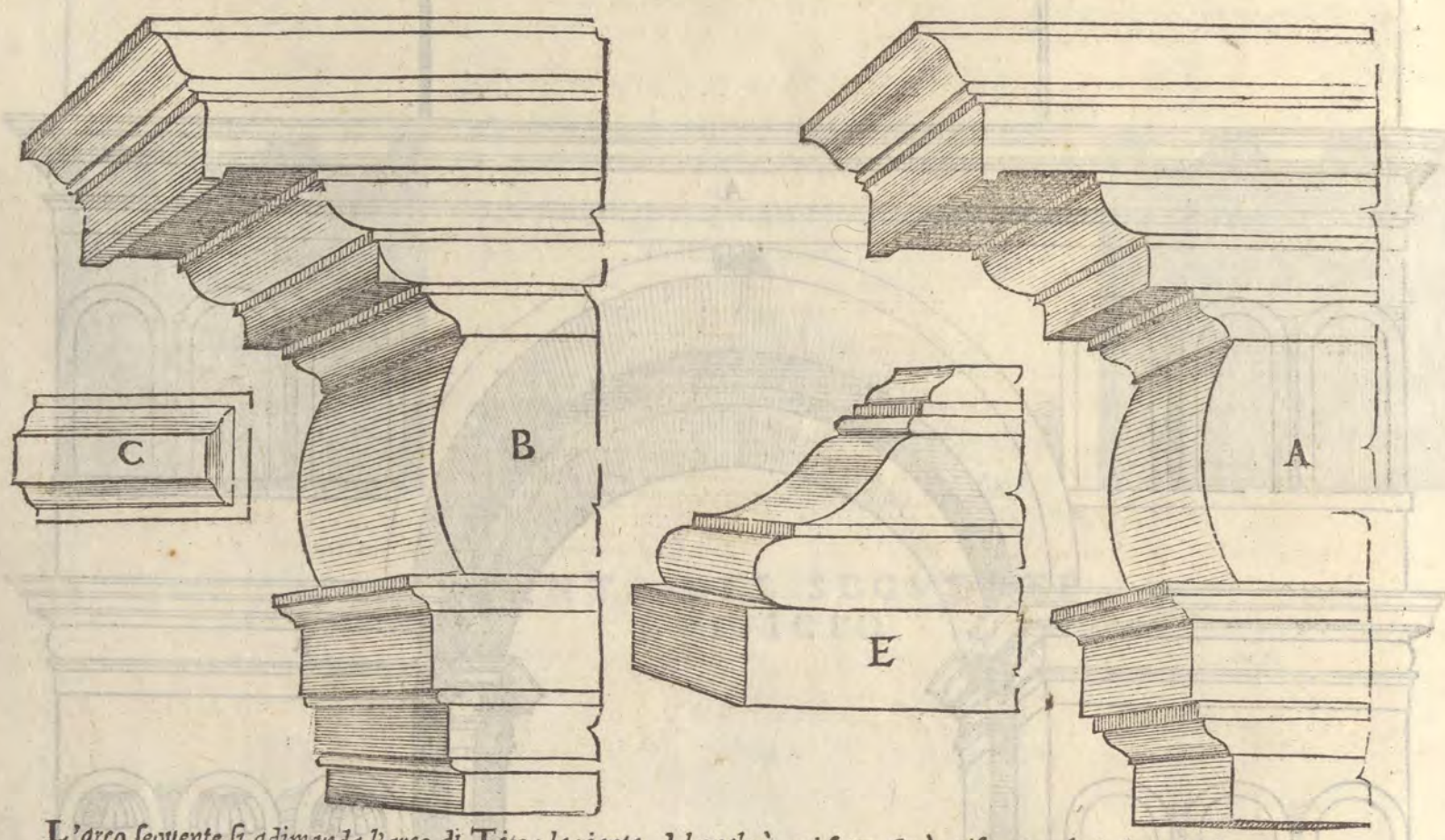


L'altezza de gliarchi è palmi. xliiii. l'altezza de la base di sotto segnata. E. è palmo uno & un terzo, la fascia. D. che ne gliangoli sa cornice è di altrettanta alezza. Et il giudicio di questo Architetto molto mi piacque, ch'i non facesse proiettura di cornice ne le parti inferiori, accio non impedisse i negotianti. l'altezza de l'altre cornici non furono misurate, ma ben tolsi la sua forma con diligentia, le quali dimostrero ne la seguente carta.

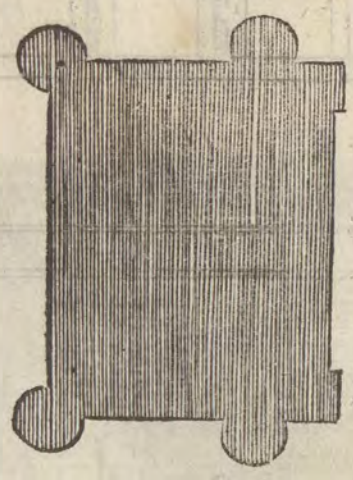


I cinque pezzi di corniciamenti qui ſotto dimoſtrati ſono gli ornamenti del portico qui adietro. La baſe. E. e la faſcia. D. furono miſurate, come ho detto qui adietro, & in queſta forma da gran di a picciole proportionalmente traſportate: ma le altre fu ono diſegnate col traguardo per l'altezza loro, e ci è poca differentia da l'una e l'altra di altezza, et ancho di mẽbri. i fregi erano puluinati come ne la figura. A. ſi puo comprendere. la qui ſotto ſegnata. C. è qlla faſcetta che corre ſotto i primi nicchi.





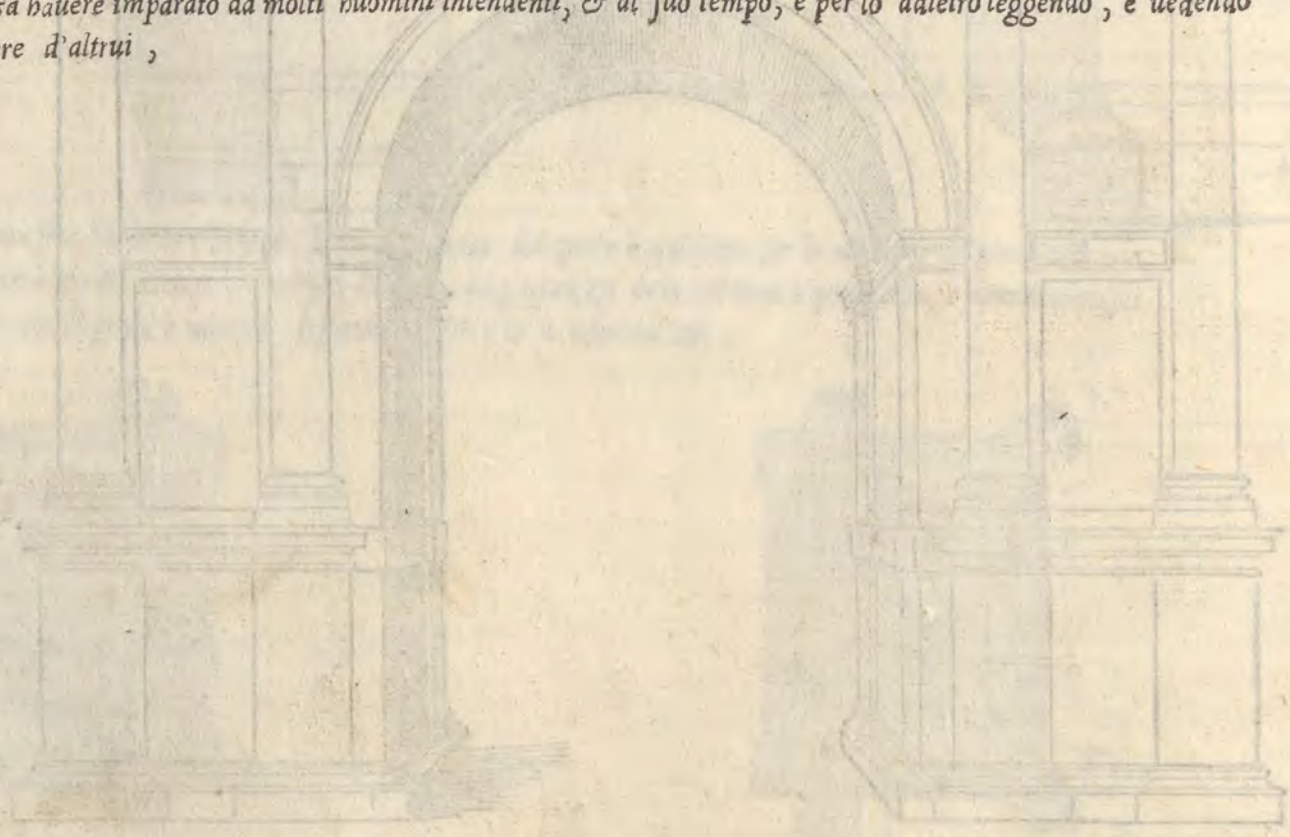
L'arco ſeguente ſi adimanda l'arco di Tito: la pianta del quale è qui ſotto, & è miſurato col piede antico la titudine de l'arco è piedi diciotto, e minuti diciſette. la groſsezza de le colonne è piede uno, e minuti uentiſei e mezo. Nota che il piede è minuti ſeſsanta quattro: & è a faccie .xc.

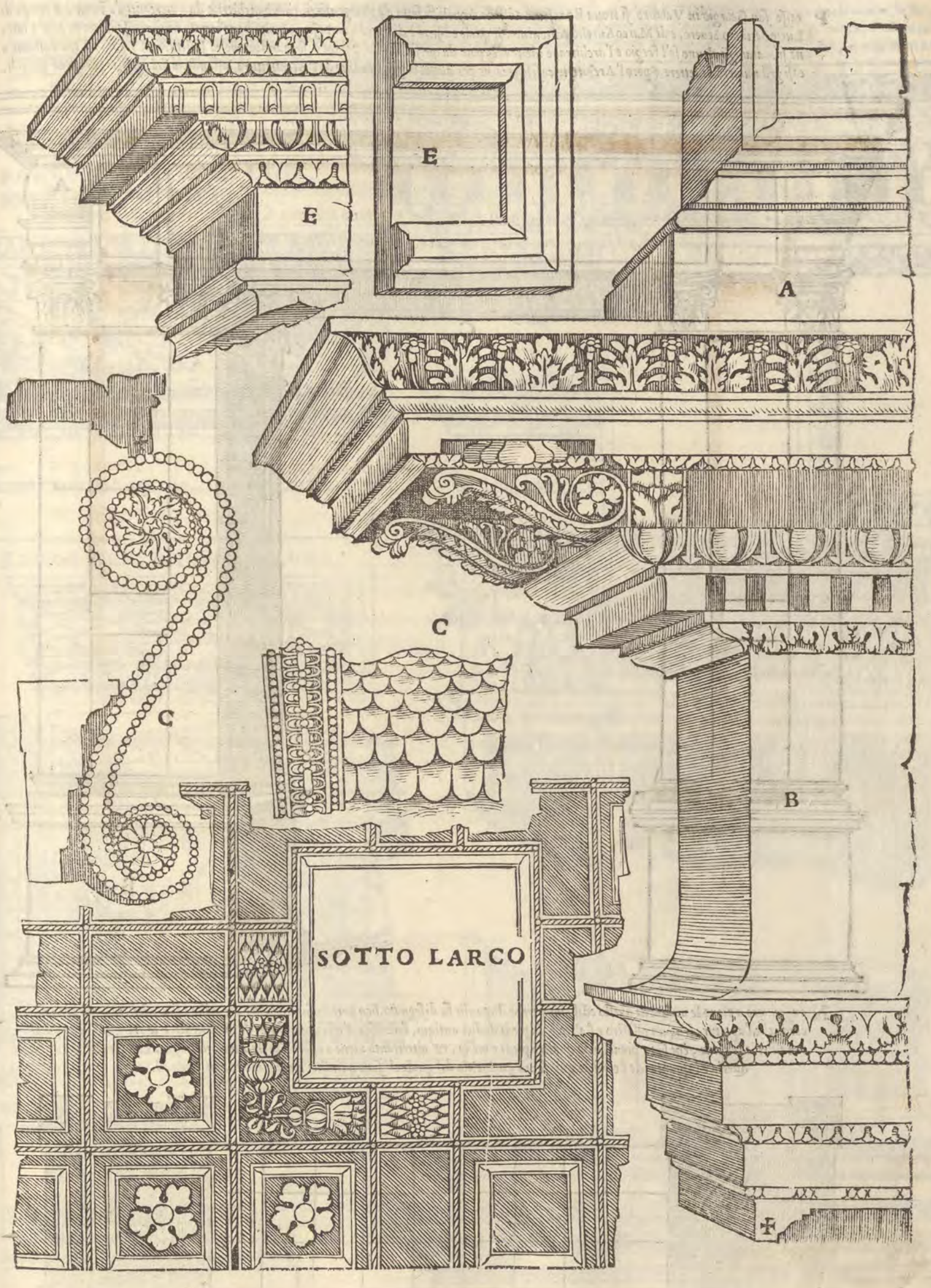


O detto qui adietro de le latitudini, e de le groſsezze, hora trattarò de le altezze, e prima: l'altezza de la luce de l'arco è dupla a la larghezza. le baſe del piedeſtalo è minuti quattro meno di due piedi. la cornice d'eſso piedeſtalo è alta minuti trentacinque. l'altezza de la baſe de la colonna col zocco, che ui è ſotto, e circa un piede: e tutti queſti membri, et anco il capitello de la colonna ben proportionati di miſure ſono nel principio de l'ordine Compoſito nel mio quarto libro. il netto del piedeſtalo è piedi quattro e mezo. l'altezza de la colonna ſenza la baſe e'l capitello è piedi. xvii. e minuti. xiii. l'altezza del capitello è piede uno, e minuti uentiſette. l'architraue è piede uno, e minuti dicinoue. l'altezza del fregio è piede uno, e minuti diciſette. l'altezza de la cornice è piedi due e minuti ſei. il baſamento de l'epitaffio è quanto il fregio. l'altezza d'eſso epitaffio è piedi noue, e minuti dodici. la ſua latitudine e piedi uentitre: i quai membri ſaranno piu diffuſamente diſegnati, e deſcritti ne le carte ſeguenti.

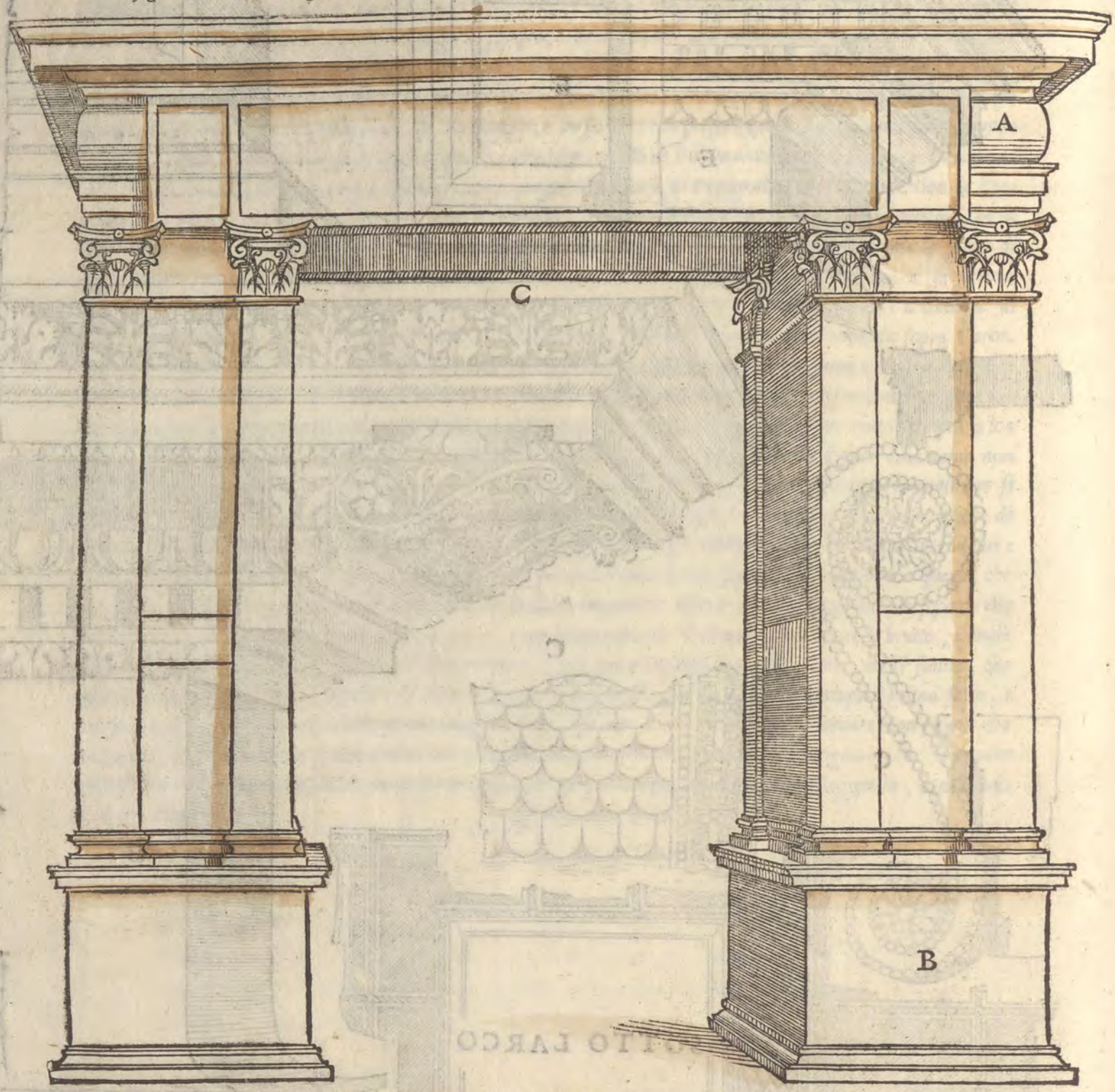
Sotto queſt'arco ci ſono. xv. quadri molto ornati, e nel mezo e un maggior quadro con un Gioue ſculpito.

RAn tedio saria, e confusione al scrittore, & ancho al lettore, se io uolessi narrare a membro per membro tutte le parti de i corniciamenti, si come eglino sono stati misurati minutamente, i quai membri sono misurati a piedi, & a minuti, & a rotti di minuti. Ma ben mi sono affaticato con ogni diligentia di trasportare talmente tutti i membri da grandi in questa forma; che'l prudente lettore con il compasso in mano potra trouargli le sue proportioni: bene è il uero che gliornamenti de la maggior parte de gliarchi di Roma si allontanano molto da i scritti di Vitruuio. e questo penso io procedere che detti archi sono fatti di spoglie d'altri edifici, & ancho forse che gli Architetti furono licentiosi, non hauendo molto rispetto a le osseruantie, per esser cose per uso di triomphi, e forse fatti con prestezza. La parte qui a canto segnata. A. è (come ho detto) la base de l'epitaphio. la parte segnata. B. è l'ultima cornice, il fregio, e l'architraue: la qual cornice per mio parere è licentiosa per piu cagioni, prima è di troppo altezza a la proportion de l'architraue. oltra di questo ci è troppo numero di membri, e massimamente i modiglioni; & i denticoli che in una istessa cornice sono reprobati da Vitruuio: nondimeno è molto ben lauorata, e massimamente la scima di sopra. Et hauendo io a fare una simile cornice osseruaria quest'ordine; io faria la scima minore, e la corona maggiore, i modiglioni come stanno, non ci faria il denticolo intagliato, ma il cimatio si bene. l'architraue di questa assai mi piace. i due membri segnati. C. rappresentano la faccia, & il profilo de la mensola sopra l'arco. i membri segnati. E. uno dinota l'imposta de l'arco, e l'altro è per la fascia, che core da l'una a l'altra colonna. l'imposta de l'arco segnata E. è ueramente ricca di membri, anzi è tanto ricca, che si confondeno l'un per l'altro: e se i membri fussero cosi compartiti che un membro fusse scolpito de intagli, e l'altro netto; io piu la lodarei: & in questo fu molto giuditioso l'Architetto che ristauró il Pantheon, perche ne i suoi ornamenti non ci si uede tal confusione. le opere sotto quest'arco sono molto ben lauorate e ben compartite, le quali non si confondono, & è bel compartimento, e ricco di opere. Parrà forse a quegli, che sono ebrii de le cose antiche di Roma; ch'io sia troppo ardito nel uolerle giudicare essendo fatte dagli antiqui Romani tanto intendenti: ma in questo caso piglino le mie parole in buona parte, perciochè tutto il mio studio è d'insegnare a quegli, che non sanno, e che si degneranno di ascoltare quel ch'io dico: imperoche altro è imitare le cose antiche si come elle stanno apunto, & altro e saper fare elettione del bello con le autorità di Vitruuio, e rifiutare il brutto, e male inteso. E certo che la piu bella parte de l'Architetto è ch'egli non s'inganni di giudicio come molti fanno, che ostinati ne la loro oppinione fanno le cose come le hanno uedute in Roma, e dicono gliantiqui l'hanno fatte, e con questo si copreno, senza rendere altra ragione de le cose: & alcuni dicono che Vitruuio non fu piu che vn'huomo, e che ancho loro sono huomini atti a trouare nuoue inuentioni, non hauendo riguardo che Vitruuio confessa hauere imparato da molti huomini intendenti, & al suo tempo, e per lo adietro leggendo, e uedendo le opere d'altrui,



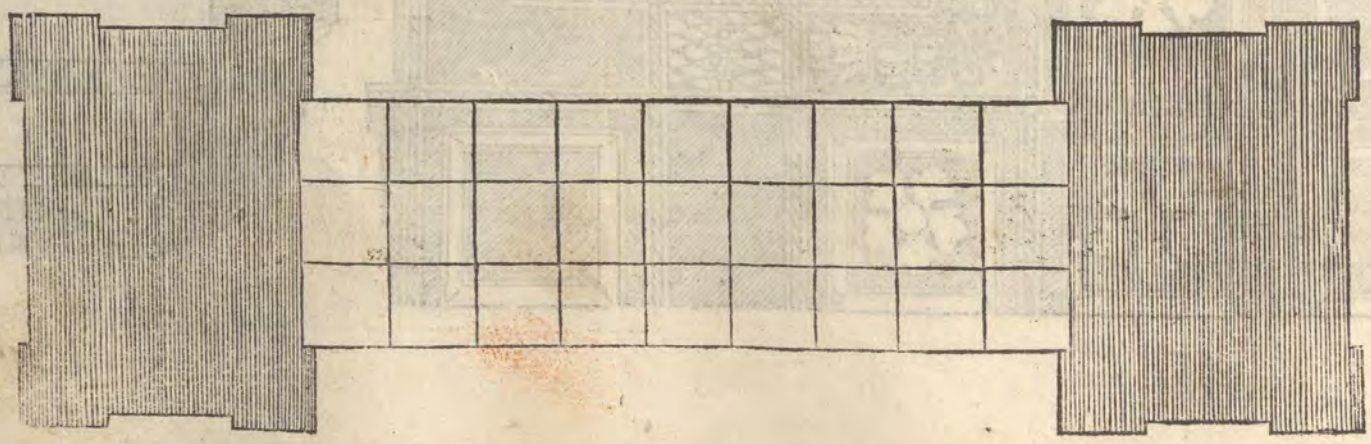

E
E
A
C
C
B
SOTTO LARCO

Presso san Georgio in Valabro si troua il presente edificio il quale fu fatto da gliargentieri, cioè banchieri, e da i mercanti da buoi, al tempo di Lucio Settimio Seuero, e di Marco Aurelio Antonino: il quale edificio è di opera Composita, molto bene ornato di uarie sculture in tutt' i lati: ne si marauigli alcuno se 'l fregio e l'architraue uiene occupato da questa tabella, perche bisognandoci molta scrittura; il fregio nõ era bastante a cosi grã numero di lettere, e pero l'Architetto cosi lo fece, ne per questo ruppe l'ordine de l'Architettura, lassando la sua perfetta forma ne gliãgoli.



Non scriuero a pieno le misure di questo edificio; perche dopo che fu disegnato, ben pero misuratamente; le misure si perdetteno: ma ben mi ricordo che l'apertura fra l'un pilastro e l'altro è da piedi dodici antiqui, l'altezza d'essa apertura è da piedi uenti, e le grossezza de i pilastri con tutte le colonne, che sono piane, è da quattro piedi e mezo, & altrettanto uiene a essere l'architraue, il fregio, e la cornice.

Questa è la pianta de l'edificio qui sopra, nel cielo del quale ci sono quindici quadri molto ben lauorati.



LE opere qui sotto sono gliornamenti de l'edificio qui a canto, il quale ueramente è tanto ornat , quato altra cosa , che sia in Roma: percioche non ci è spatio, che non ui sia scoltura , & è assai ben fatta, e corrispondeno bene tutte le cose , eccetto la cornice superiore, la uale per la gran ricchezza de gl'intagli è molto confus. , & e anchora uitiosa dal uouolo in giu per due cause: l'una che fra il dentello e l'uouolo non e diuisione alcuna di regolo, cosa ueramente necessaria per separare l'una opera da l'altra , e massimamente essendo intagliati tutti i membri : l'altra causa che è maggior uitio, che sotto il dentello ci sono due opere d'una istessa natura. & ancho cō sormi d'intagli: la qual cosa nō solamente io non la faria, ma io dico espressamēte chella è incō portabile, ne simil cose si debbono mai fare.

PARTE INTERIORE CHE SOSTIENE IL CIELO

A

C

FONDO DEL ARCHITRAVE

DEL CIELO SONO QVADRI · X. XVII ·

B

B

P

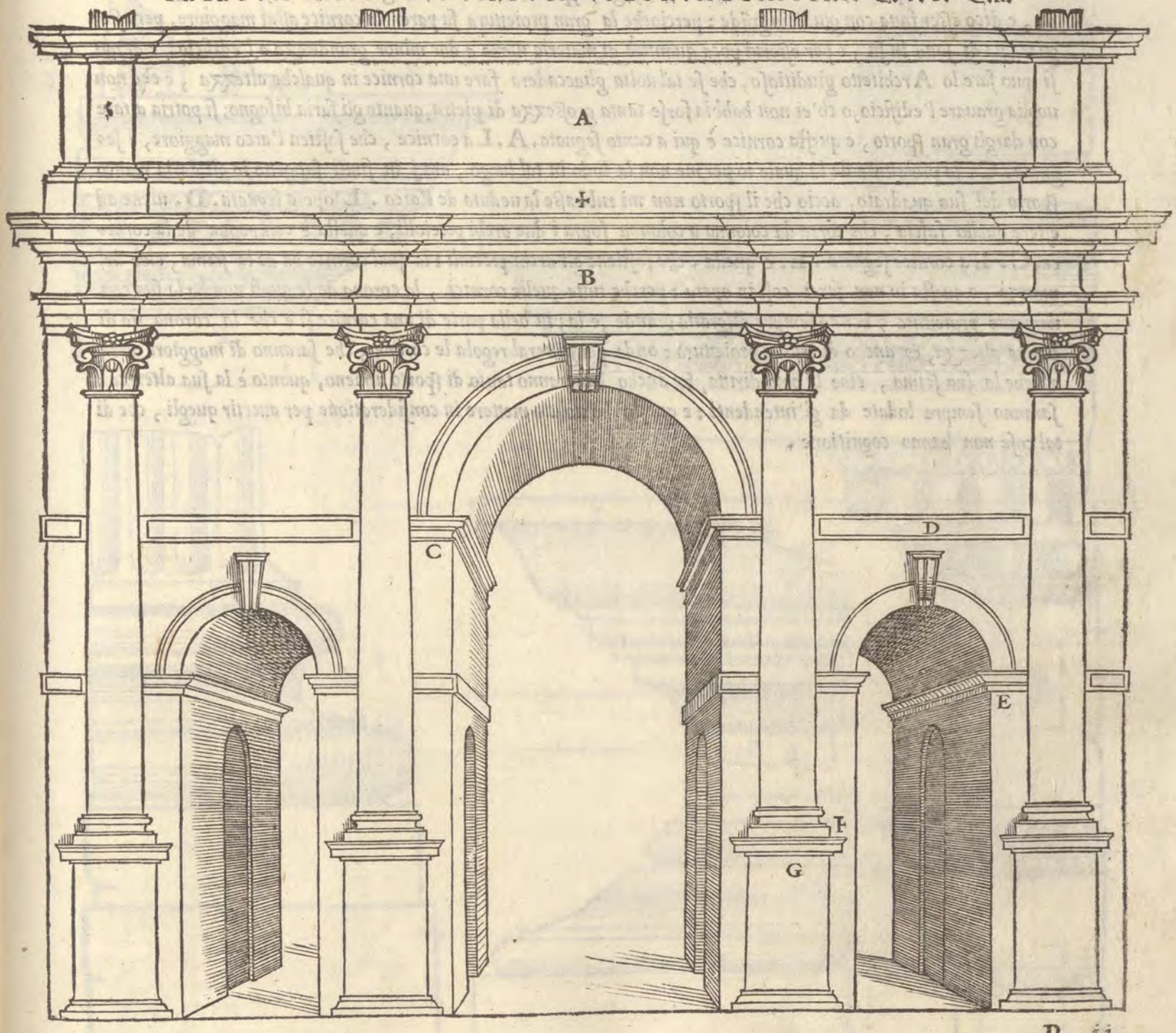
Vest'arco trimphale, e sotto Campidoglio, e per la inscritione si puo comprendere che fusse fatto al tempo di Lucio Settimo Seuero, e sotto il suo nome. E per quanto si uede è fatto di spoglie d'altri edifici, & è molto ornato di bonissime scolture, e ricchamente lauorato cosi ne i fianchi, come dauanti, e di dietro. Questo fu misurato col palmo Romano di dodici dita, & ogni dito è quattro minuti, che uiene ad essere minuti .xlviii. la latitudine de l'arco di mezo è palmi uentidue, e minuti quindici e mezo. la latitudine de gliarchi da le bande è palmi noue, e minuti trenta. la grossezza de l'arco per fianco è palmi uentitre, e minuti uenticinqne. le porticelle dentro da l'arco sono in latitudine palmi sette, e minuti trenta. la grossezza de i pilastri con le colonne è palmi otto, e sette minuti. la grossezza de le colonne è palmi due, e trenta minuti. la grossezza de le colonne piane è uent'uno minuti. Questo arco al presente è sepolto fin sopra i piedestali, ma fu cauato una parte per misurarlo, ne però si potè misurare la base del piedestalo, per essere sepolta fra molte ruine difficili a mouerle.

PALMO ANTICO

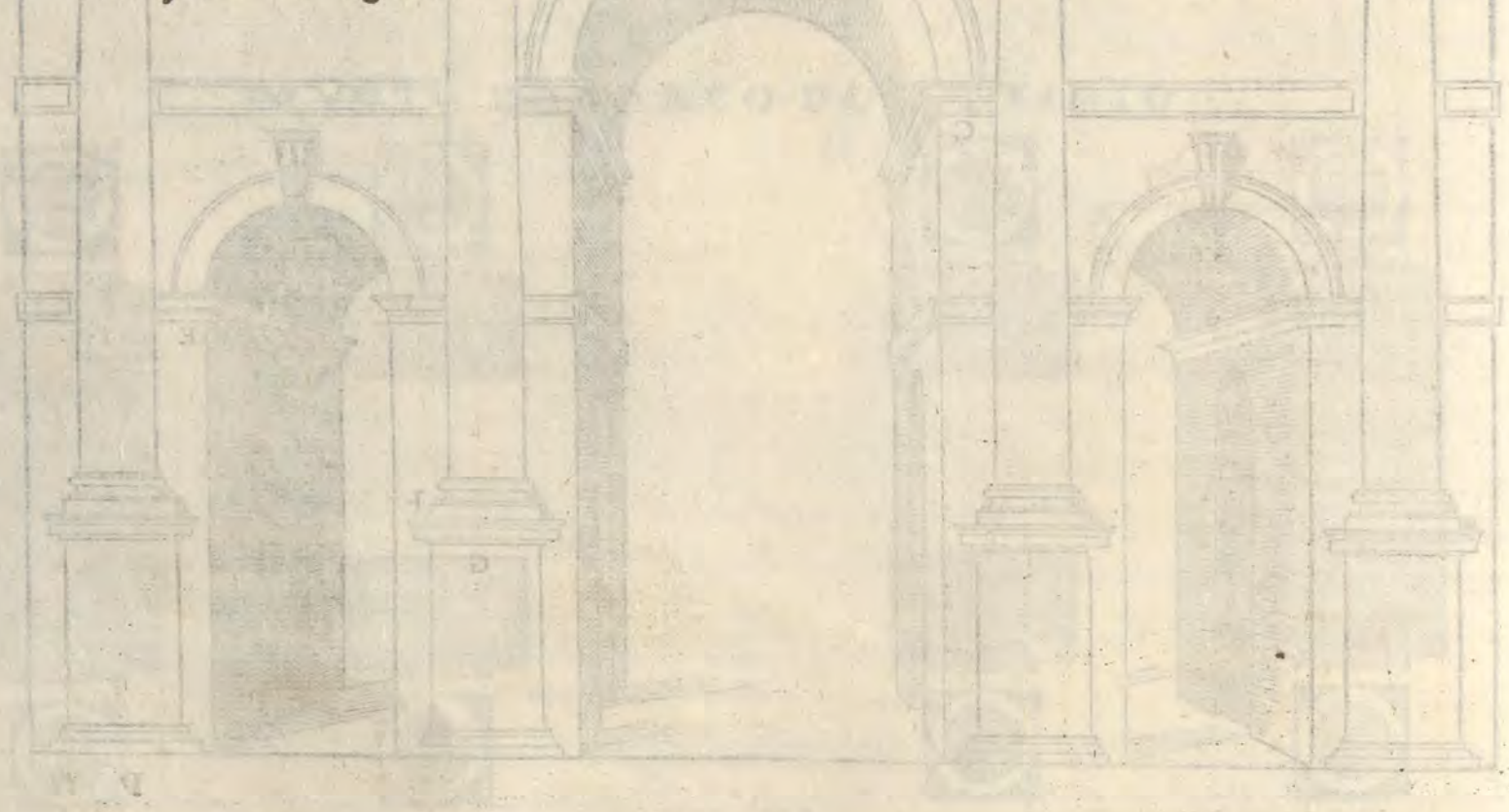
PIANTA DE L'ARCO DI SETTIMIO

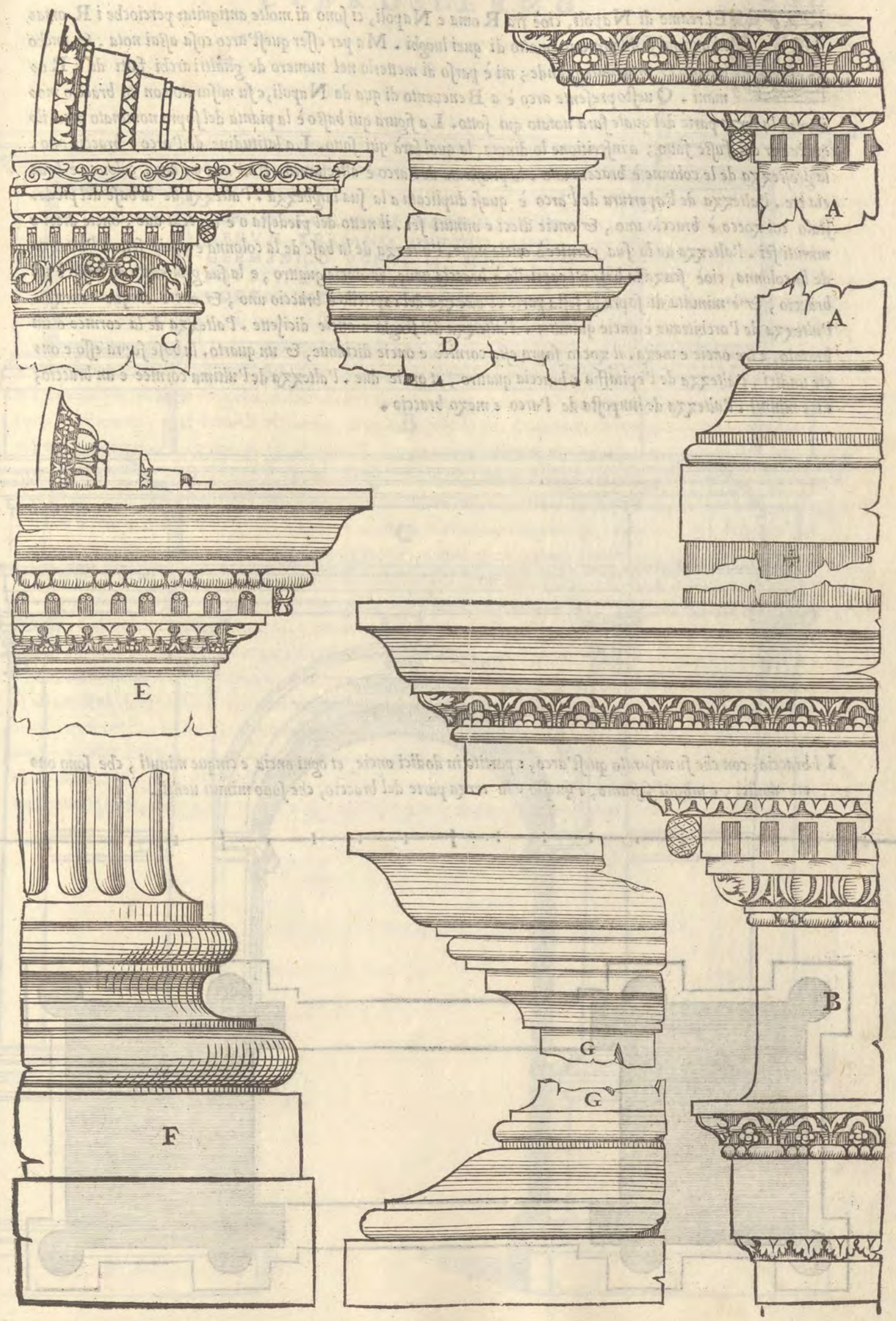
Vi adietro ho narrato tutte le misure di quest'arco quanto a la pianta, cioe le larghezze, e le grossezze: hora trattero de le altezze. laltezza de l'arco di mezo è palmi q arantecinque e minuti tre. l'altezza de gliarchi da le bande e palmi uenticinque. l'altezza de i piedestali e circa palmi dieci. la grossazza de le colonne (come ho detto) e palmi due, e minuti trentauno, cioe da basso: ma disopra e palmi due, e sedici minuti, e la sua altezza e palmi uentitre, e minuti uenticinque. l'altezza de l'architraue e palmo uno, e minuti trenta. l'altezza del fregio e palmo uno, e tre minuti. l'altezza de la cornice e palmi due, e minuti quattordici, l'altezza del zocco doue e la croce, e minuti uentinoue. la base, che ui e sopra, e mezo palmo. la cornice ultima e palmo uno e minuti due. i membri particulari saranno ne la seguente carta piu chiaramente narrati, et ancho in maggior forma e piu proportionati.

IMP. CÆS. LVCIO SEPTIMIO. M. FIL. SEVERO. PIO. PERTINACI AVG.
PATRI PATRIÆ PARTHICO ARABICO. ET PARTHICO ADIABENICO
PONTIF. MAX. TRIBVNIC. POTEST. XI. IMP. XI. COS. III. PRO
COS. ET IMP. CÆS. M. AVRELIO. L. FIL. ANTONINO. AVG.
PIO FELICI TRIBVNIC. POTEST. VI. COS. PROCOS. P. P.
OPTIMIS, FORTISSIMIS QVE PRINCIPIBVS
OB REMPVBLICAM RESTITVTAM IMPERIVMQ. POPVLI ROMANI PRO-
PAGATVM INSIGNIBVS VIRTVTIBVS EORVM DOMI FORIS Q. S. P. Q. R.

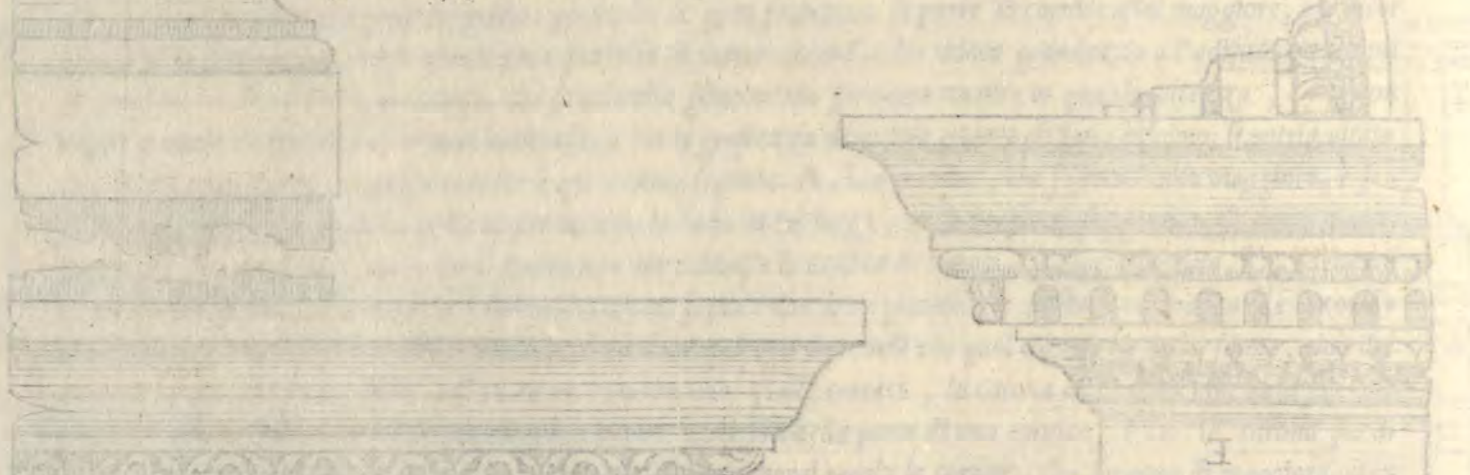


HO trattato ne la carta paſsata tutte le altezze, e larghezze de l'arco triomphale di Lucio Setti-
mio; hora trattero de i membri particulari. Come ho detto qui adietro non ci è miſura de la ba-
ſe del piedeſtalo, ma ſi puo comprendere ch'ella ſia quanto la cornice d'eſso piedeſtalo: l'altezza
del quale è da palmi dieci. la ſua cornice di ſopra è palmo uno, e coſi puo eſsere la ſua baſe, la
forma de i quai membri è nel mezo qui auanti ne la parte piu baſsa ſegnati. G. la baſe de la colonna è li preſ-
ſo ſegnata. F. la qual baſe ha un zocco ſotto, oltra il ſuo plintho: e queſto puo eſser auenuto, che forſe non po-
tendo le colonne ſupplire a quella altezza che era biſogno; lo Architetto per aitarle, gli poſe quel zocco ſotto. Io
non ui ho poſto il capitello, perche un ſimile ſi trouera nel principio de l'ordine Compoſito nel mio quarto libro,
a carte. lxiii. ſegnato. C. percioche queſto arco è di opera Compoſita. l'altezza de l'architraue è palmo uno,
e minuti trẽta. l'altezza del fregio è palmo uno, e minuti tre: il qual fregio è di poca altezza, eſsendo, come egliè,
pieno di ſcolture: percioche ſecondo l'autorita di Vitruuio deuria eſsere la quarta parte piu alto de l'architraue, et
è minore. l'altezza de la cornice è palmi due, e minuti quattordici, la quale è ueramente troppo alta a la pro-
portione de gli altri membri, e rappreſenta anchor maggiore per hauer piu proiettura de la ſua altezza, e queſto ne
fa credere che il detto arco ſia fatto di diuerſe ſpoglie per la diſcrepantia de i membri. la forma di queſto archi-
traue, e cornice è qui auanti ſegnata. B. l'altezza de la baſe ſopra eſsa cornice è mezo palmo. l'altezza de l'ul-
tima cornice è un palmo, e due minuti, & ha coſi gran ſporto, & io in tal luogo non lo biaſimo, anzi io lo lo-
do, e dico eſser fatta con giudicio grãde: percioche la gran proiettura fa parer la cornice aſsai maggiore, per eſser
guardata di ſotto in ſu, e per eſserui poca quantità di materia uiene a dar minor grandezza a l'edificio, e di qui
ſi puo fare lo Architetto giuditioſo, che ſe tal uolta gliaccadera fare una cornice in qualche altezza, e che non
uoglia grauare l'edificio, o ch'ei non habbia forſe tanta groſsezza di pietra, quanto gli faria biſogno; ſi potria aitare
con dargli gran ſporto, e queſta cornice è qui a canto ſegnata. A. La cornice, che ſoſtien l'arco maggiore, è ſe-
gnata. C. la proiettura de la quale io per me non la lodo in tal luogo, anzi in ſimil ſuggetto io gli daria manco
ſporto del ſuo quadrato, accio che il ſporto non mi rubbaſse la ueduta de l'arco. L'opera ſegnata. D. uiene ad
eſsere quella faſcia, che corre da colonna a colonna ſopra i due archi picciolli, e queſta è compagna de la corni-
ce. C. La cornice ſegnata. E. è quella. che ſoſtiene gli archi piccioli: la qual cornice ha de la ſcima, cioè del
mozzo, e queſta io non farei coſi in opera: perche tutte quelle cornici, la corona de le quali non ha la ſua con
ueniente proiettura; hanno ſempre diſgratia grande, e la piu bella parte di una cornice ſi è che la corona ſia di
buona altezza, & ancho di buona proiettura: onde per general regola le corone, che ſaranno di maggiore altez
za che la ſua ſcima, cioè la gola diritta, & ancho haueranno tanto di ſporto almeno, quanto è la ſua altezza;
ſaranno ſempre lodate da gl'intendenti: e queſto ho uoluto mettere in conſideratione per auertir quegli, che di
tal coſe non hanno cognitione.

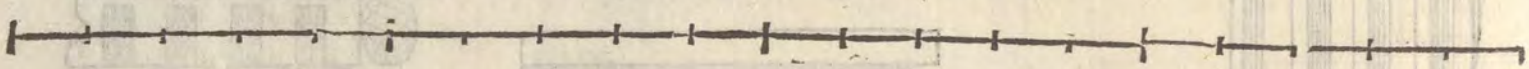


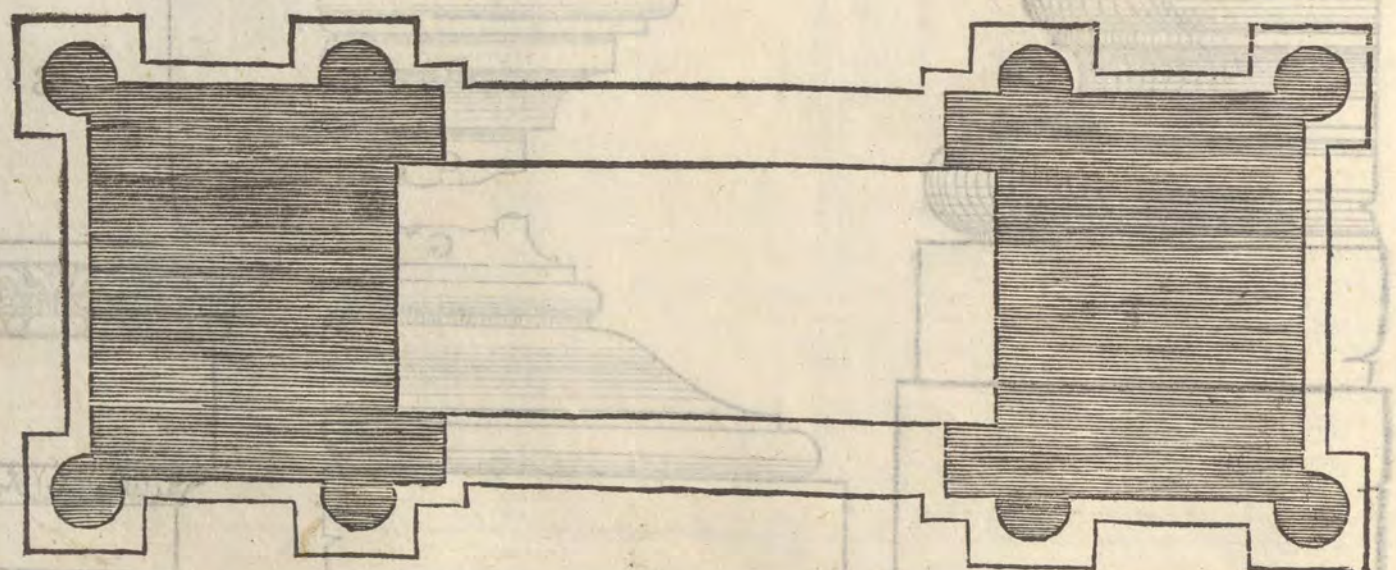

A
C
D
A
E
B
G
G
F

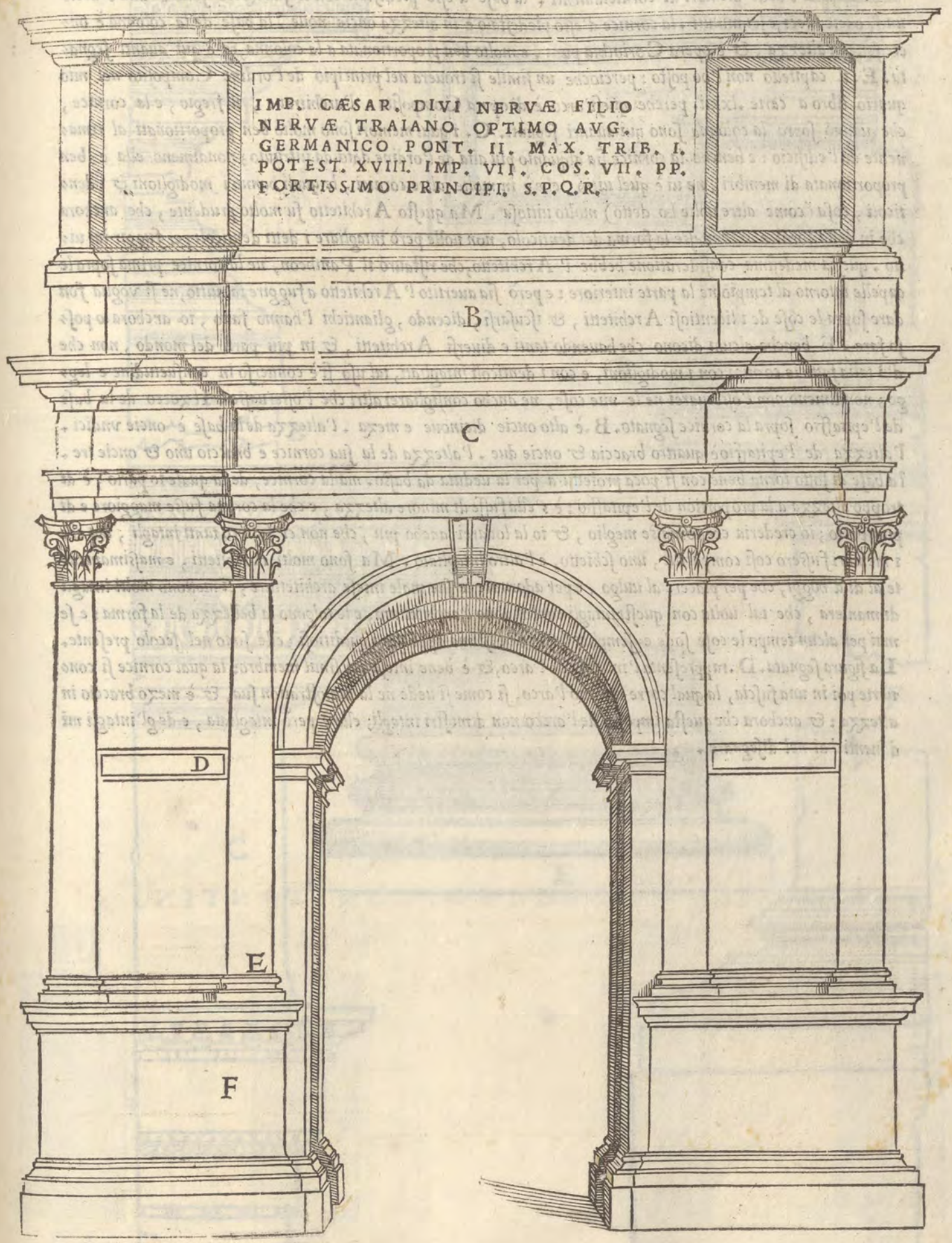
NEl reame di Napoli, cioè fra Roma e Napoli, ci ſono di molte antiquita: percioche i Romani antiqui ſi dilettarono molto di quei luoghi. Ma per eſſer queſt'arco coſa aſsai nota, & ancho integro & in ueduta grande; mi è parſo di metterlo nel numero de glialtri archi fatti da i Romani. Queſto preſente arco è a Beneuento di qua da Napoli, e fu miſurato con un braccio moderno, la terza parte del quale ſarà notato qui ſotto. La figura qui baſso è la pianta del ſopra nominato arco, il quale per cui fuſse fatto; a inſcritione lo dinota, la qual ſarà qui ſotto. La latitudine de l'arco è braccia otto. la groſsezza de le colonne è braccio uno. la pilaſtrata de l'arco è altrettanto. fra l'una e l'altra colonna è braccia tre. l'altezza de l'apertura de l'arco è quaſi duplicata a la ſua larghezza. l'altezza de la baſe del piedeſtalo col zocco è braccio uno, & oncie dieci e minuti ſei. il netto del piedeſta o è braccia due, oncie dieci e minuti ſei. l'altezza de la ſua cornice è oncie noue. l'altezza de la baſe de la colonna è oncie ſette. l'altezza de la colonna, cioè ſenza la baſe e'l capitello è braccia noue, & oncie quattro, e la ſua groſsezza da baſso è un braccio, & è minuita di ſopra la ſeſta parte. l'altezza del capitello è braccio uno, & oncie cinque e meza. l'altezza de l'architraue è oncie quindici. l'altezza del fregio è oncie diciſette. l'altezza de la cornice è un braccio, e tre oncie e meza. il zocco ſopra eſsa cornice e oncie dicinoue, & un quarto. la baſe ſopra eſſo e oncie undici. l'altezza de l'epitaffio è braccia quattro, et oncie due. l'altezza de l'ultima cornice e un braccio, e tre minnti. l'altezza de limpoſta de l'arco e mezo braccio.



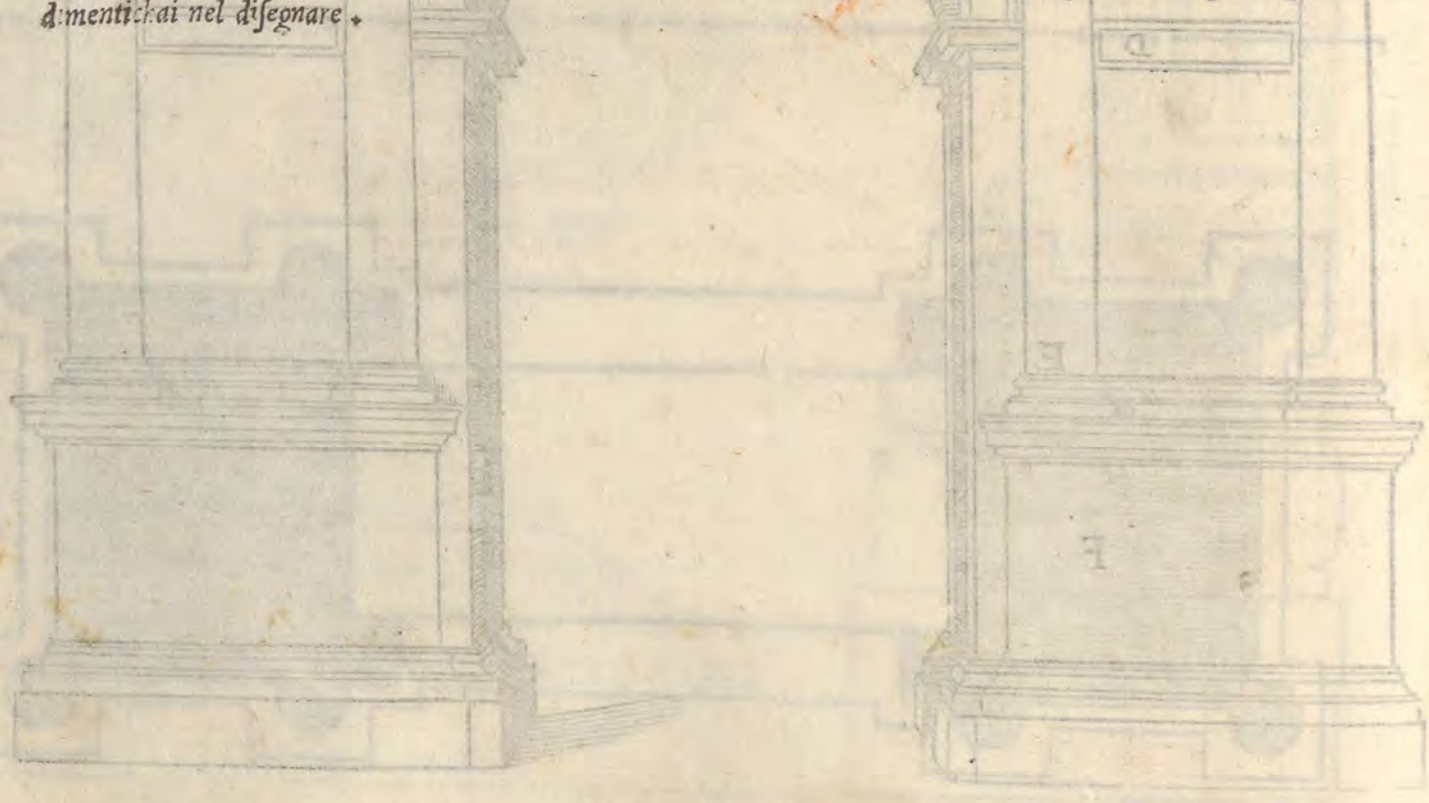
Il braccio, con che fu miſurato queſt'arco, e partito in dodici oncie, et ogni oncia e cinque minuti, che ſono oncie dodici, e minuti ſeſsanta, e queſto e la terza parte del braccio, che ſono minuti uenti.

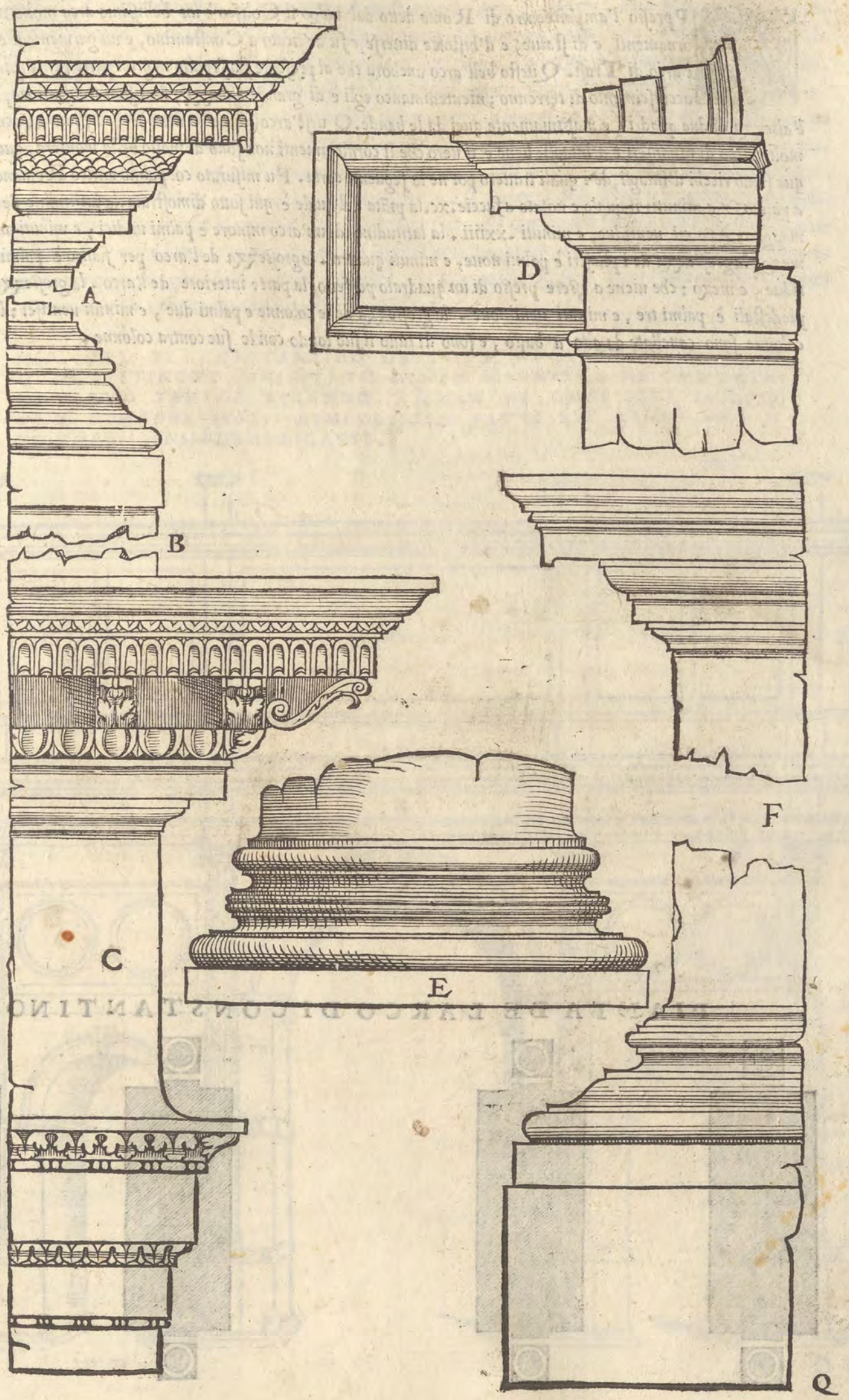




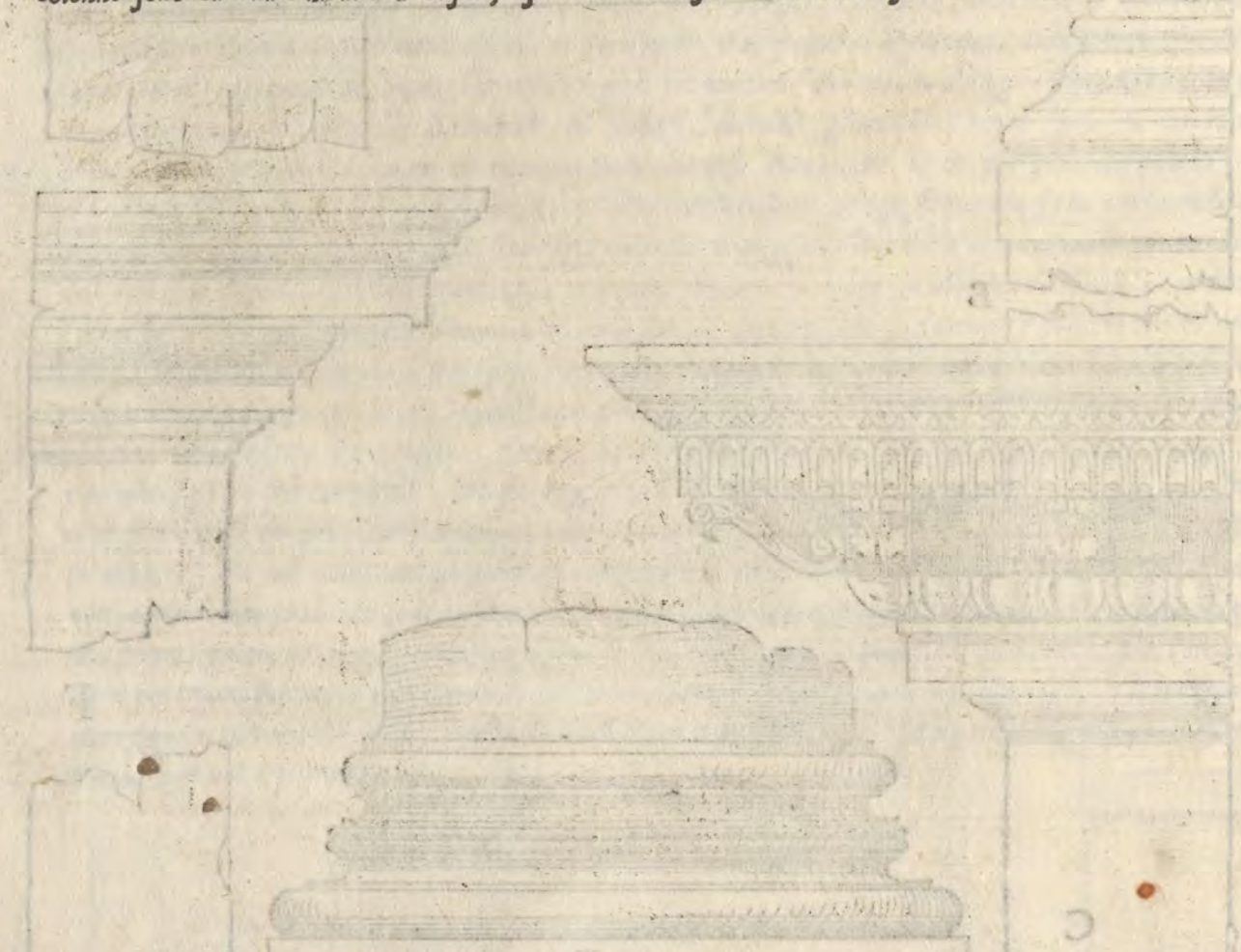

IMP. CÆSAR. DIVI NERVÆ FILIO
NERVÆ TRAIANO OPTIMO AVG.
GERMANICO PONT. II. MAX. TRIB. I.
POTEST. XVIII. IMP. VII. COS. VII. PP.
FORTISSIMO PRINCIPI. S.P.Q.R.
B
C
D
E
F

Li ornamenti de l'arco di Beneuento, il quale ho dimostrato ne la carta qui adietro, saranno qui auanti dimostrati proportionatamente come sono i proprii. la base del piedestalo, & ancho la sua cornice è qui auanti segnata. F. e questi due membri sono ueramente di buona maniera, e belli membri di corniciamenti. la base d'esso piedestalo con il suo zocco sotto è alta braccio uno, oncie dieci, e sei minuti. la cornice d'esso piedestalo è in altezza oncie noue. la base de la colonna è oncie sette in altezza, & è opera Corinthia pura, e molto ben proportionata a la colonna, & è qui auanti segnata. E. il capitello non l'ho posto: percioche un simile si trouera nel principio de l'ordine Composito nel mio quarto libro a carte. lxxii. perche quest'arco è di opera Composita. l'architraue, il fregio, e la cornice, che uanno sopra la colonna sono qui auanti segnati. C. i quai membri sono molto ben proportionati al rimanente de l'edificio: e benche la cornice sia alquanto piu alta de l'ordine dato da uitruuio; nondimeno ella è ben proportionata di membri, ne ui è quel uitio, che è in molte altre cornici, le quali hanno i modiglioni & i denticoli, cosa (come altre uolte ho detto) molto uitiosa. Ma questo Architetto fu molto prudente, che anchora che in detta cornice ui metteße la forma del denticolo, non uolle però intagliare i detti denticoli per fuggir tal uitio. questa medesima consideratione hebbe l' Architetto, che ristauró il Pantheon, ne la cornice prima sopra le capelle intorno al tempio ne la parte interiore: e però sia auertito l' Architetto a fuggire tal uitio, ne si voglia fondare sopra le cose de i licentiosi Architetti, & iscusarsi, dicendo, gliantichi l'hanno fatto, io anchora lo posso fare. E benche alcuni dicono che hauendo tanti e diuersi Architetti, & in piu parti del mondo, non che d'Italia fatto le cornici con i modiglioni, e con i denticoli intagliati, tal uso si è conuerso in consuetudine e legge; nondimeno non l'osseruarei ne le mie cose, ne ancho consigliarei altri che l'osseruasse. Il zocco de la base de l'epitaffio sopra la cornice segnato. B. è alto oncie dicinoue e meza. l'altezza de la base è oncie vndici. l'altezza de l'epitaffio è quattro braccia & oncie due. l'altezza de la sua cornice è braccio uno & oncie tre. la base di sotto torna bene con si poca proiettura per la ueduta da basso. ma la cornice, de la quale io parlo, è di troppo altezza a la proportion de l'epitaffio: è s'ella fusse di minore altezza, e che la corona fusse maggiore e di piu sporto; io crederia che tornasse meglio, & io la lodarei ancho piu, che non ci fussero tanti intagli, ma che i membri fussero cosi compartiti, uno schietto, e l'altro intagliato. Ma sono molti Architetti, e massimamente al di d'hoggi, che per piacere al uulgo, e per adornare le sue male intese architetture; ci mettono molti intagli di maniera, che tal uolta con questi intagli confondono l'architettura, e le tolgono la bellezza de la forma: e se mai per alcun tempo le cose sode e semplici furono in istima appresso i giuditiosi; elle sono nel secolo presente. La figura segnata. D. rappresenta l'imposta de l'arco, & è bene intesa per simil membro: la qual cornice si conuerte poi in una fascia, la qual corre intorno l'arco, si come si uede ne la dimostration sua, & è mezo braccio in altezza: & anchora che questa imposta de l'arco non dimostri intagli; ella è però intagliata, e de gl'intagli mi dimentichai nel disegnare.

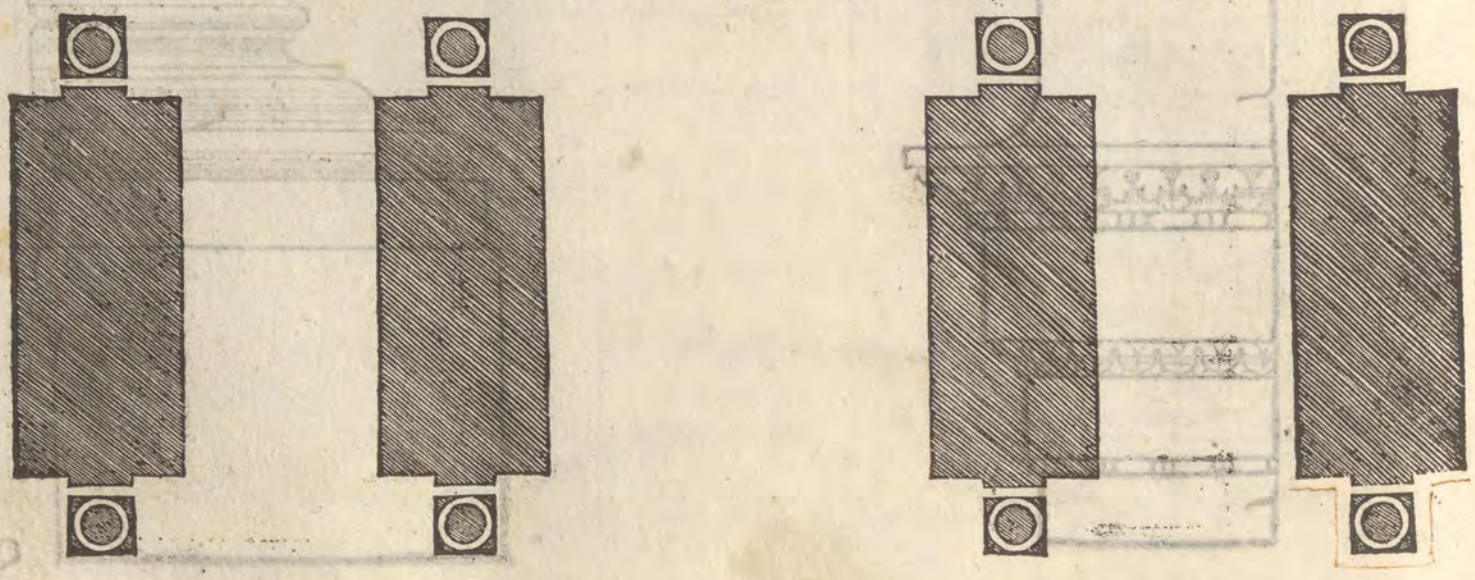



A
B
C
D
E
F
Q

APpreſso l'amphitheatro di Roma detto dal uulgo il Coliſeo è un belliſsimo arco molto ricco di ornamenti, e di ſtatue, e d'hiſtorie diuerſe, e fu dedicato a Conſtantino, e uulgarmente ſi chiama l'arco di Traſi. Queſto bell'arco anchora che al preſente ſia ſepolto in gran parte per le ruine, & accreſcimento di terrenno; niente dimanco egli è di grande altezza, & i ſuoi tranſinti trapaſsano l'altezza di due quadri, e maſsimamente quei da le bande. Queſt'arco (come ho detto) è belliſsimo a l'occhio, e molto ricco di ornamẽti e d'intagli: bene è il uero che li corniciamenti non ſono di molto bella maniera, quantunque ſiano ricchi d'intagli, de i quali trattero poi ne la ſeguente carta. Fu miſurato col palmo antico Romano, cioè a palmo & a minuti: il quale e notato a faccie .xc. la piãta del quale è qui ſotto dimoſtrata. la latitudine de l'arco maggiore è palmi uentidue, e minuti .xxiiii. la latitudine di un'arco minore è palmi undici, e minuti undici e mezo. la groſsezza de i pilaſtri è palmi noue, e minuti quattro. la groſsezza de l'arco per fianco è palmi uentidue, e mezo: che uiene a eſsere preſso di un quadrato perfetto la parte interiore de l'arco. la groſsezza de i piedeſtali è palmi tre, e minuti uentinoue. la groſsezza de le colonne e palmi due, e minuti uentiſei: le qual colonne ſono canellate da alto a baſso, e ſono di tutto il ſuo tondo con le ſue contra colonne.

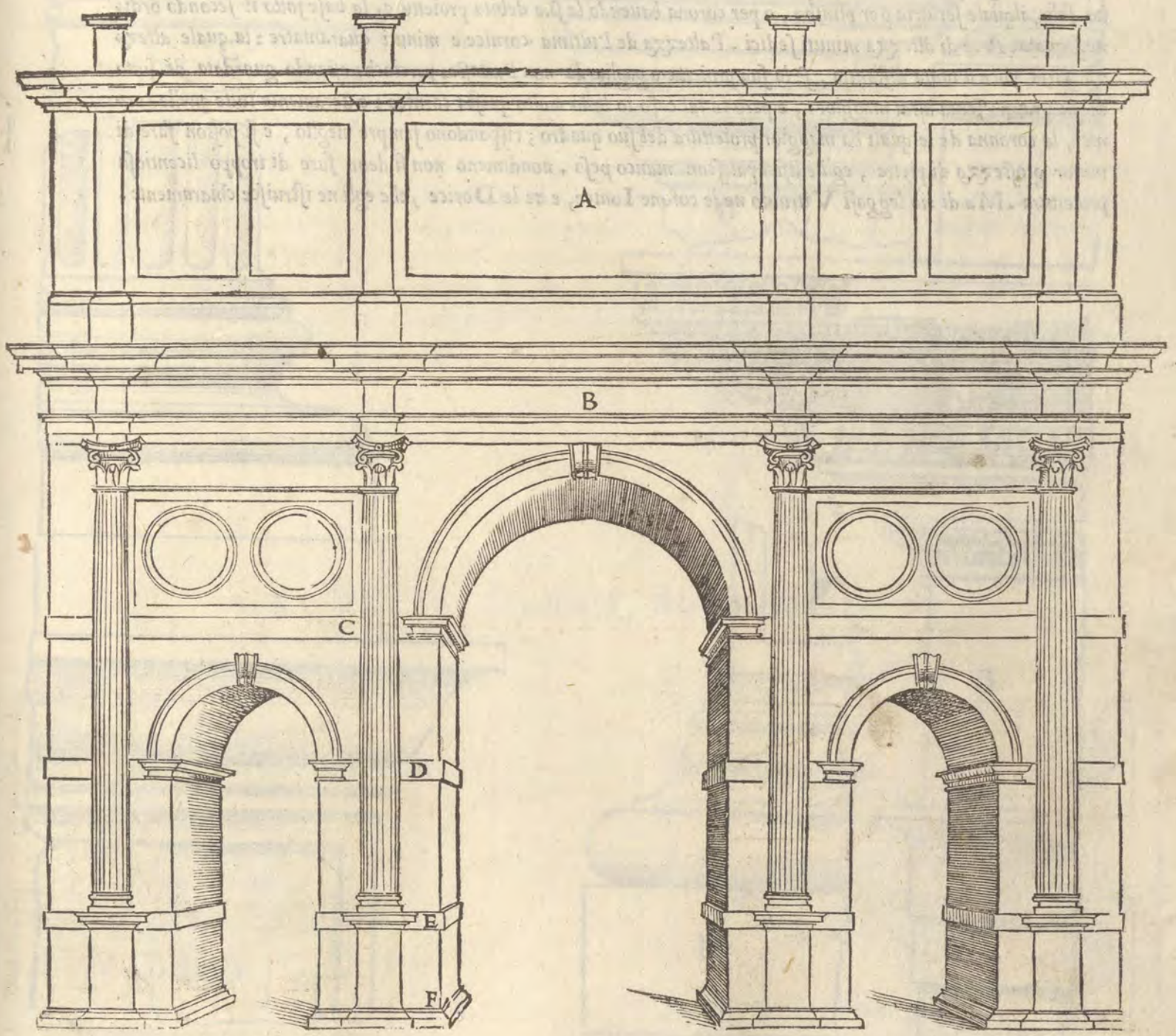


PIANTA DE L'ARCO DI CONSTANTINO

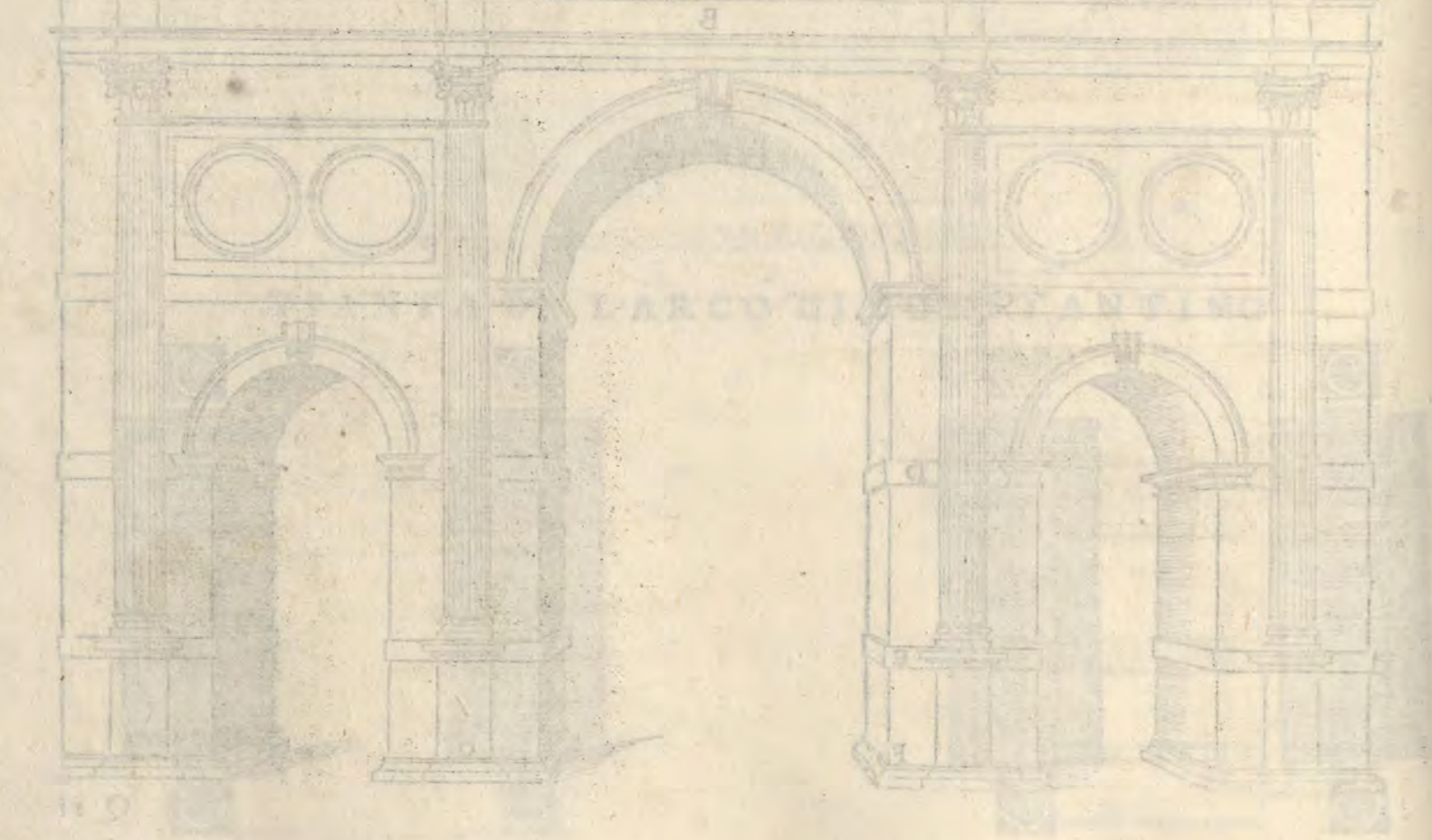


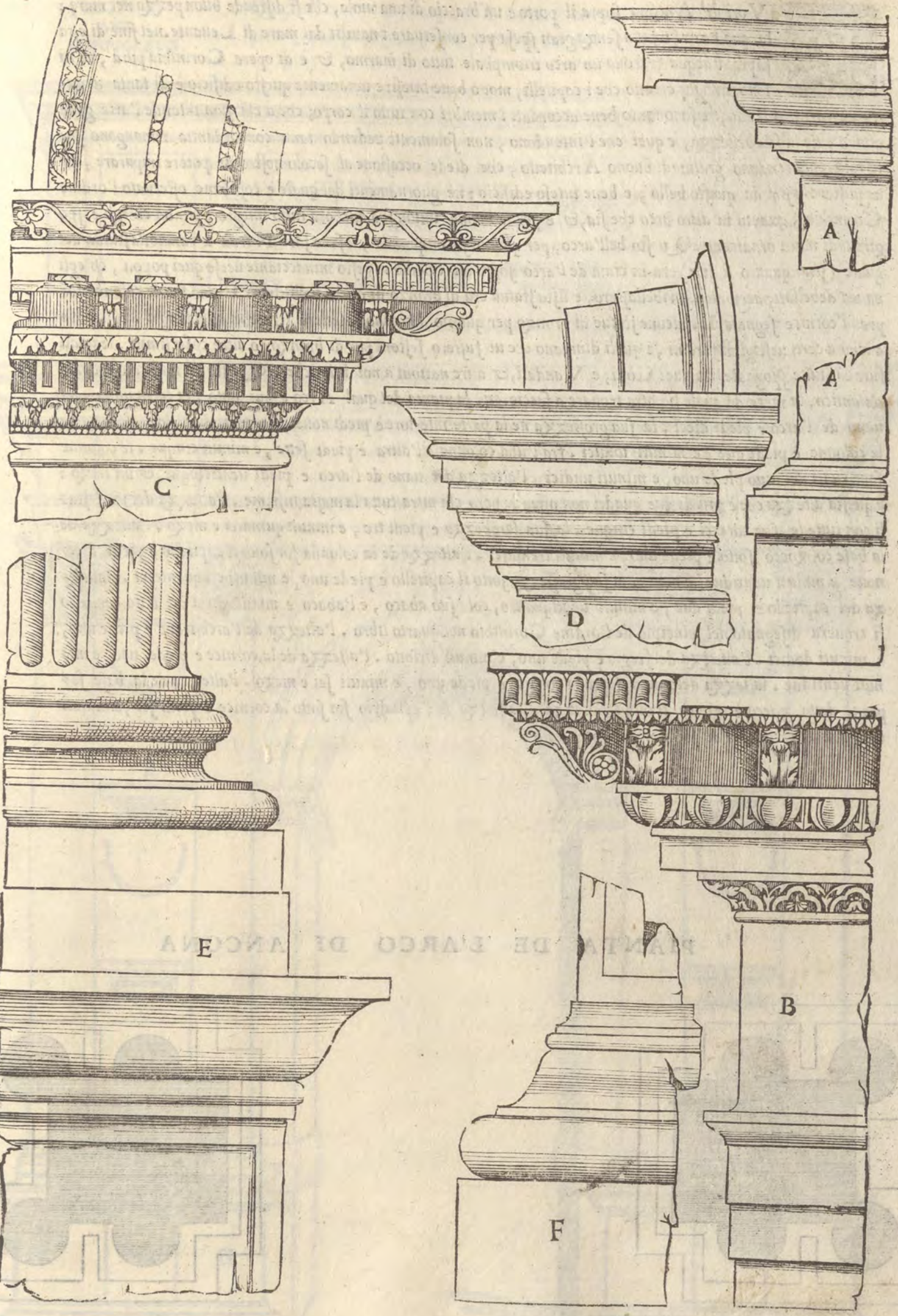
Circa le latitudini, e le groſsezze di queſt'arco ho detto il biſogno, hora trattero de le ſue altezze, e prima: la baſe del piedeſtalo col zocco è di altezza palmo uno, e minuti trenta. l'alza del netto del piedeſtalo è palmi. vii. e minuti cinque. l'altezza de la ſua cornice è minuti. xlii. l'altezza del zocco ſotto la baſe de la colonna è minuti. xxxii. l'altezza de la baſe è minuti. lx. l'altezza de la colonna ſenza la baſe e'l capitello è palmi. xxvi. e minuti. xxv. l'altezza del capitello e palmi due, e minuti. xxxv. & e Cõpoſito. l'altezza de l'architraue e palmo uno, e minuti undici, ma il fregio e aſsai manco, & e intagliato, l'altezza de la cornice e palmo uno, e minuti uent'uno. l'altezza del zocco ſotto l'altro ordine di ſopra e palmi tre, e minuti noue. dal detto zocco a la ſommità de la cornice ſuperiore e piedi dodici: ma l'altezza deſsa cornice e minuti. xxxiii. i piedeſtali ſopra eſsa cornice non furono miſurati, ſopra i quali erano ſtatue, & ancho ſopra la cornice ſegnata. B. erano ſtatue appoggiate a i quattro pilaſtri, le quali rappreſentauano i prigioni de i quali ſi triomphaua. le lettere, che ſono qui ſotto, ſono ſopra l'arco nel luogo ſegnato A. oltra molte altre, che ne ſouo in diuerſi luoghi de l'arco.

IMP. CÆS. FL. CONSTANTINO MAX. P. F. AVGVSTO. S. P. Q. R. QVOD INSTINCTV DIVINITATIS MENTIS MAGNITVDINE CVM EXERCITV SVO TAM DE TYRANNO, QVAM DE OMNI EIVS FACTIONE VNO TEMPORE IVSTIS REMPVBLICAM VLTVS EST ARMIS ARCVM TRIVMPHIS INSIGNEM DICAVIT.



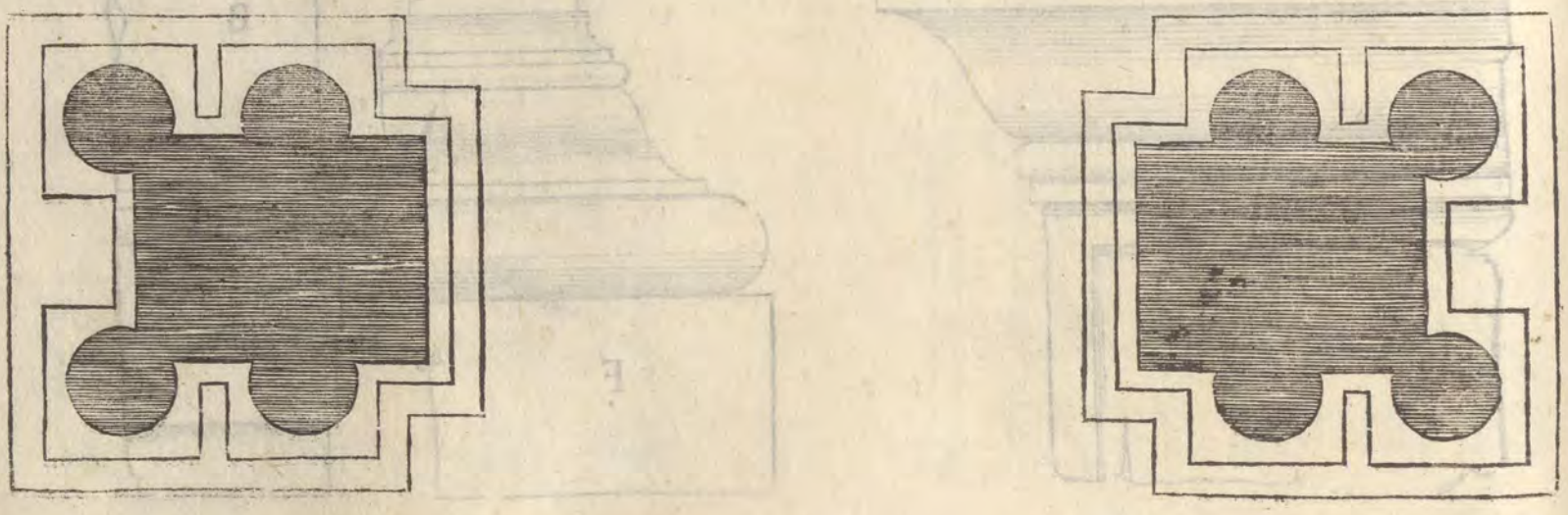
DE le proportioni, e misure de l'arco di Constantino ho trattato qui adietro: hora io trattaro de i corniciamenti particulari, e de le sue misure. la base segnata. F. è del piedestalo del detto arco: l'altezza de la quale è palmo uno, e minuti trenta. l'altezza del zoco sotto essa base è minuti uent'otto, il rimanente è per li suoi membri partito proportionalmente come la propria. l'altezza de la cornice del piedestalo, che è sotto la base segnata. E. è minuti quarantadue così proportionata. il zocco sotto la base de la colonna, il quale mi penso che accidentalmente ui fusse posto per essaltare le colonne, è in altezza minuti trentadue. tutta l'altezza de la base e minuti cinquantatre, de l'altezza de la colonne si è detto qui adietro, e similmente del capitello: la forma del quale non è qui, per esserne di simili nel quarto libro ne l'ordine Composito. de l'altezza de l'alchitraue, del fregio, e de la cornice si è detto qui adietro: e la cornice e molto modesta, ne ui e quella licentia, che e in alcun'altra in questo arco, come è l'imposta de l'arco di mezo segnata. C. la quale imposta uiene a essere maggiore, edi piu membri de la superiore, e principal cornice: & e tutta confusa di membri, e massimamente di membri incomportabili, cioè denticoli, e modiglioni l'un sopra l'altro, che quantunque non ci fussero i denticoli; non si conuiene però tal cornice a leuar su un'arco: & in questo fu piu aueduto l' Architetto del theatro di Marcello, le imposte de gliarchi del qual theatro sono le piu belle e meglio intese che mai io habbia uisto, e da le quali si puo imparare come si debbon fare simil cose. L'imposta de gliarchi minori segnata. D. e di altezza palmo uno, e minuti uentitre, e mezo: la quale imposta staria molto meglio, se quei due piani, che sono fra'l tondino di sopra, el'uouolo di sotto; fussero cõuersi in un piano solo, ilquale seruiria per plintho, o per corona hauendo la sua debita proiettura. la base sotto il secondo ordine segnata. A. e di altezza minuti sedici. l'altezza de l'ultima cornice e minuti quarantatre: la quale altezza saria poca a tanta distantia, se la sua proiettura gagliarda non l'aitasse: percioche essendo guardata di sotto in su; rappresenta assai maggiore, e però in tal caso io lodo molto questa cornice: e ueramente tutte quelle cornici, la coronna de le quali ha maggior proiettura del suo quadro; rispondono sempre meglio, e si posson fare di minor grosezza di pietre, egli edifici patiscon manco peso. nondimeno non si deon fare di troppo licentiosa proiettura. Ma di ciò leggasi Vitruuio ne le corone Ionice, e ne le Dorice, che egli ne istruisce chiaramente.




A
A
C
D
E
B
F

VOri di Ancona sopra il porto è un braccio di una mole, che si distende buon pezzo nel mare: la quale non fu fatta senza gran spesa per conseruare i nauilii dal mare di Leuante. nel fine di essa sopra l'acqua si troua un'arco triomphale tutto di marmo, & è di opera Corinthia pura, ne ui sono intagli eccetto che i capitelli, molto bene intesi: e ueramente questo edificio è di tanta uenusta, è corispondentia, e sono tanto bene accordati i membri con tutto il corpo; che a chi non intende l'arte gode almeno de la sua bellezza, e quei che l'intendono, non solamente uedendo tanta concordantia rimangono satisfatti; ma rendono gratia al buono Architetto, che diede occasione al secolo nostro di potere imparare, & acquistare assai da questo bello, e bene inteso edificio: ne gliornamenti del quale è cosi bene osseruato l'ordine Corinthio, quanto in altro arco che sia, & è per la buona union sua anchora tutto integro, se non ch'egli è spogliato di molti ornamenti. Questo bell'arco, per quanto si comprende, il fece fare Nerua Traiano: la statua del quale (per quanto si dice) era in cima de l'arco sopra un cauallo in gesto minacciante uerso quei popoli, ch'egli hauea debellati, accio non si ribellassero, e q̃sta statua era di bronzo di opera bellissima. Erano fra le colonne sopra la cornice segnata. E. alcune statue di bronzo per quanto dinotano le lettere scritte in quei luoghi. Vi sono anchora certi uestigi di forami, i quali dinotano che ui fussero festoni pur di bronzo, o altre cose simili, le quali furono tutte spogliate da quei Gotti, e Vandali, & altre nationi a noi inimiche. Questo fu misurato col piede antico, la metà de quale si potra trouare a faccie. cii. la pianta del qual Arco è qui sotto. la latituudine del uano de l'arco è piedi dieci. la sua grosseza ne la parte interiore è piedi noue, e minuti due. la grosseza de le colonne è piedi due, e minuti undici. fra l'una colonna e l'altra è piedi sette, e minuti cinque. le colonne sono fuori del uano piede uno, e minuti undici. l'altezza de uano de l'arco è piedi uenticinque & un terzo: e questa altezza che è piu di due quadri non offende però chi mira tutta la massa insieme. l'altezza dei piedestali con tutte le sue cornici è piedi cinque. la sua larghezza è piedi tre, e minuti quindici e mezo. l'altezza de la base col zocco sotto è piede uno, e minuti trentasei. l'altezza de la colonna fin sotto il capitello è piedi dicinoue, e minuti uentidue, e mezo. la sua grossezza sotto il capitello è piede uno, e minuti cinquantasei. l'altezza del capitello è piedi due, e minuti uentiquattro, col suo abaco, e l'abaco è minuti dieci: il detto capitello si trouera disegnato nel pincipio de l'ordine Corinthio nel quarto libro. l'altezza de l'architraue è piede uno, e minuti dodici. l'altezza del fregio è piede uno, e minuti diciotto. l'altezza de la cornice è piede uno, e minuti uentidue. laltezza del zocco sopra la cornice è piede uno, e minuti sei e mezo. l'altezza de la base sopra il detto zocco è minuti trenta in altezza. l'altezza de l'epitaffio fin sotto la cornice è piedi sei, e minuti uentidue. la cornice di sopra non fu misurata.

PIANTA DE L'ARCO DI ANCONA

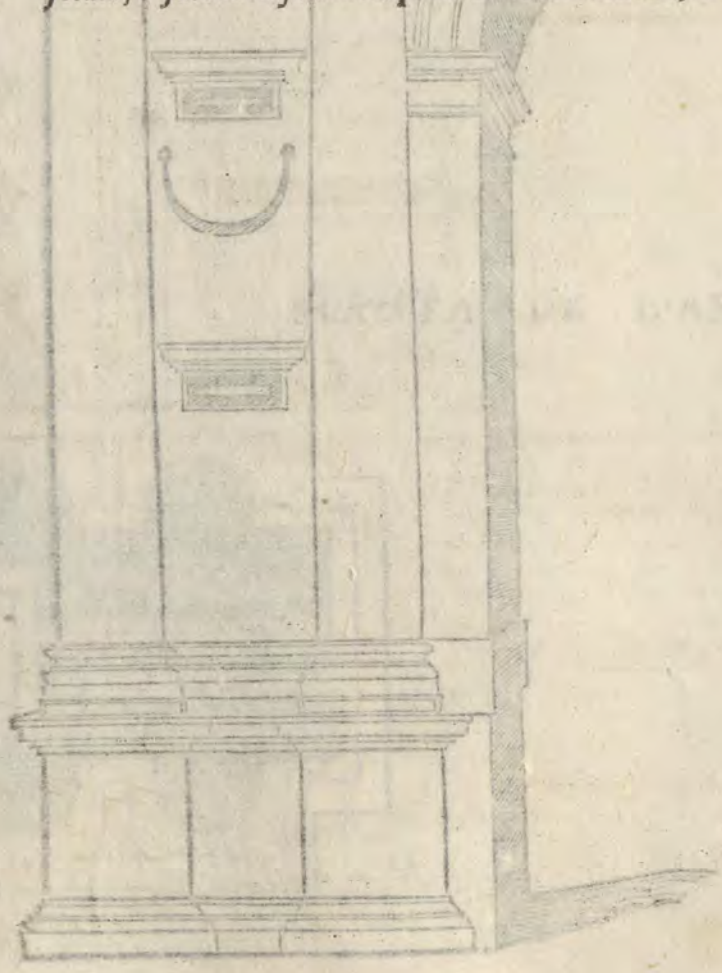


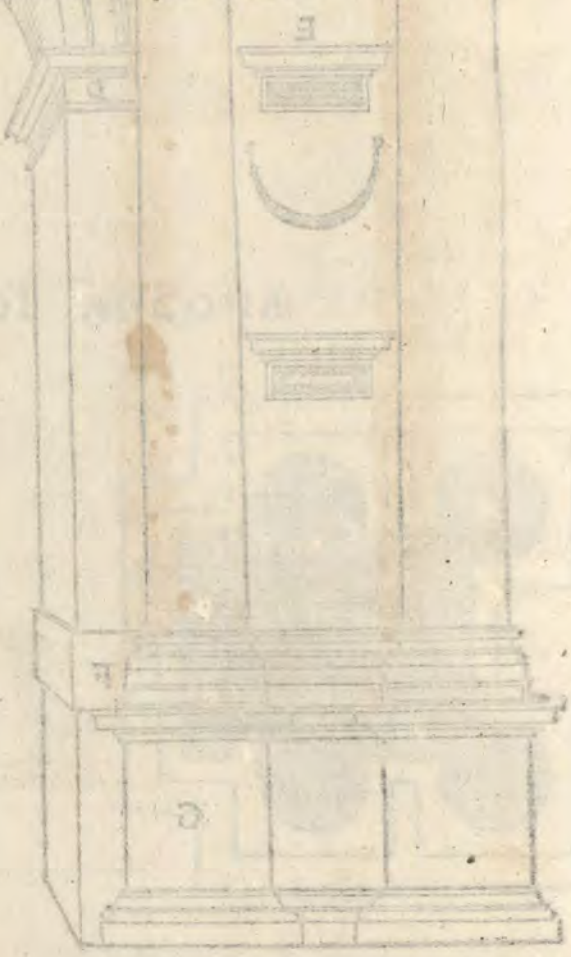
PLOTINÆ AVG. CONIVGI.AVG.

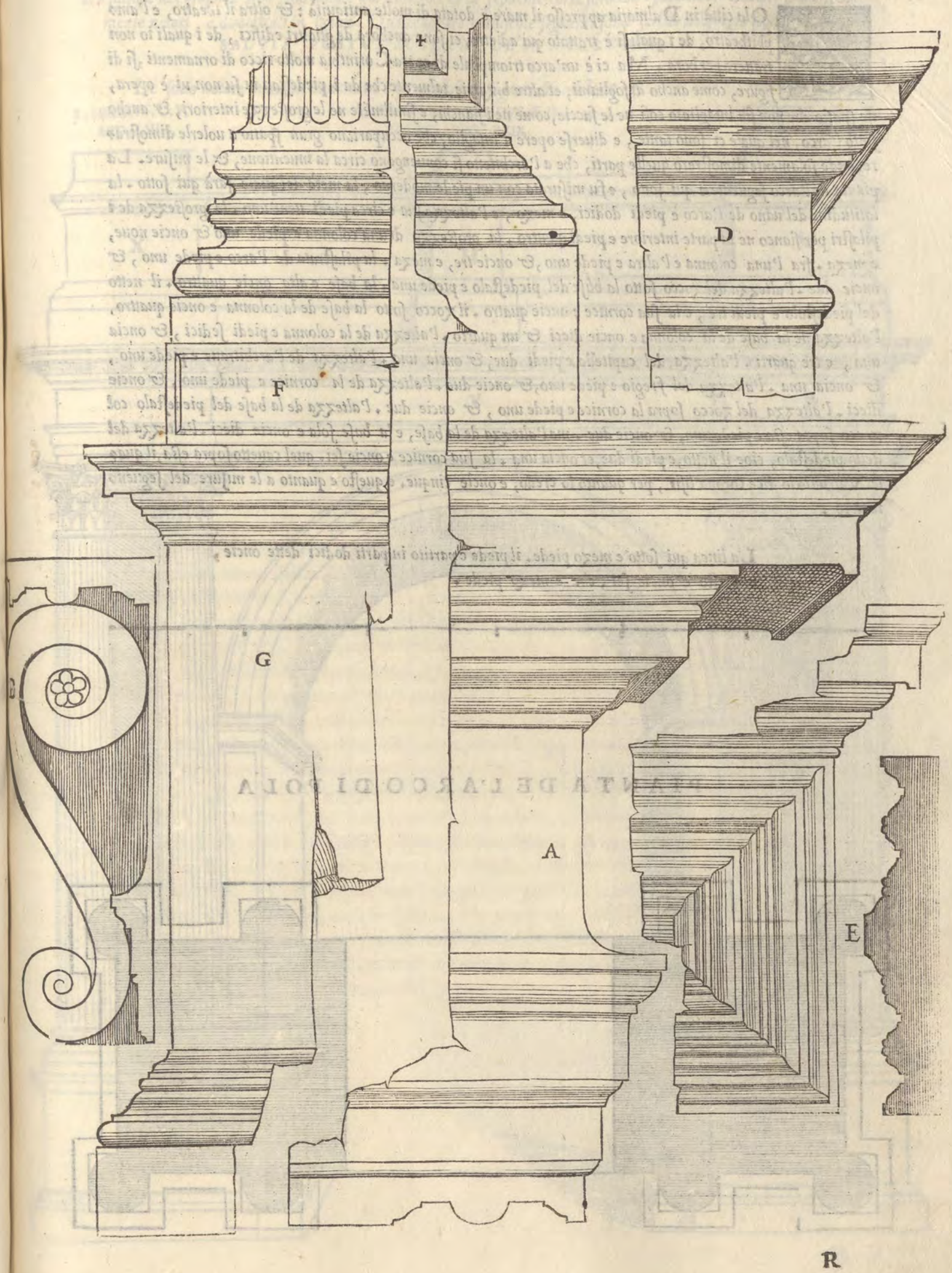
Queſte lettere, che ſono qui da le bande, vanno fra le co-lonne, vna parte dal deſtro, e l'altra dal lato ſiniſtro.

DIVÆ MARTIANÆ AVG. SOROR I AVG.

Vanto a le misure de l'arco di Ancona penso hauer detto a bastanza: ma perche i membri de i corniciamenti siano meglio intesi; io gli dimostrerò qui auanti, e cominciaro da le parti da basso, si come ãlle sono le prime poste in opera sopra terra. L'altezza del piedestalo segnato. G. è piedi cinque con tutte le sue cornici. l'altezza del zocco de la base del piedestalo è minuti diciotto. la base sopra esso zocco è minutti dicinoue, & un terzo. l'altezza de la cornice del piedestalo è minuti uenti & un terzo, & altrettanto è quel zocco sotto la base segnata. F. il quale, per mio auiso, è fatto per esaltare le colonne: ne però torna male, anzi per essere adornato d'una operetta intorno, la quale diuide quello dal plintho de la base, che è Corinthia pura; è molto bella al giuditio mio, l'altezza de la quale è minuti quarantatre col collarino, ouero cinta de la colonna, la proiettura d'essa base è minuti sedici, e mezo. la grosezza del piedestalo è piedi tre, è minuti undici e mezo. la grosezza de la colonna è piedi due, e minuti undici. i canali de la colonna, che son fuori del uiuo, sono tredici. la larghezza d'un canale è minuti sette, e mezo, e'l quadretto, che gli diuide, è due minuti, e mezo. l'altezza del capitello è quanto è grosa la colonna ne la parte da basso, cioè senza l'abaco: il qual capitello ha una belissima forma, per il quale possiamo credere che il testo di Vitruuio sia corotto, e che Viruuio intendesse l'altezza del capitello senza l'abaco: percioche la maggior parte de i capitelli ch'io ho ueduti, e misurati; io gli trouo di tale altezza, anzi qualche cosa piu alti senza l'abaco, che non e grosa la colonna, e massimamente quei capitelli, che sono nel Pantheon, uno de i quali nel principio di questo libro si puo uedere a faccie. xvii. segnato. B. l'altezza de l'architraue sopra la colonna è piede uno, e minuti dodici. l'altezza del fregio è piede uno, e minuti diciotto. l'altezza de la cornice è piede uno, e minuti uentidue, & il fregio e segnato. A. Il zocco sopra essa cornice e piede uno, e minuti sei e mezo. la base sopra esso e minuti trenta, e'l spatio, doue sono scritte le lettere, e alto piedi sei, e minuti uentidue, nel quale e una croce. l'impostа de l'arco e notata. D. e la sua altezza e piede uno, e minuti quindici. la cornice di sopra non fu misurata. l'altezza de la mensola, o conio che dire lo uogliamo, la quale e sopra l'arco, e piedi tre, e minuti trenta: e uien fuori del uiuo piede uno, e minuti quatordici ne la parte superiore, e ne la parte di sotto uien fuori piede uno, la quale e qui a canto segnata. B. i quattro quadretti oblonghi con quelle cornici sopra, i quali sono fra le colonne, si puo credere che sopra ui fussero meze figure, la forma de i quali e qui a canto segnata. E. e ui e il profilo come sono lauorati: percioche sono tutti pieni di opere fin presso il centro. l'altezza de la cornice, che ui e sopra, e alta minuti trentadue. Io non ho narrato minutamente a membro per membro tutte le altezze, ne ancho le proiettures, ma ben con somma diligentia le ho trasportate da le proprie in questa forma, e furono misurate col piede Romano antico, la metà del quale e notato a faccie. ciii.

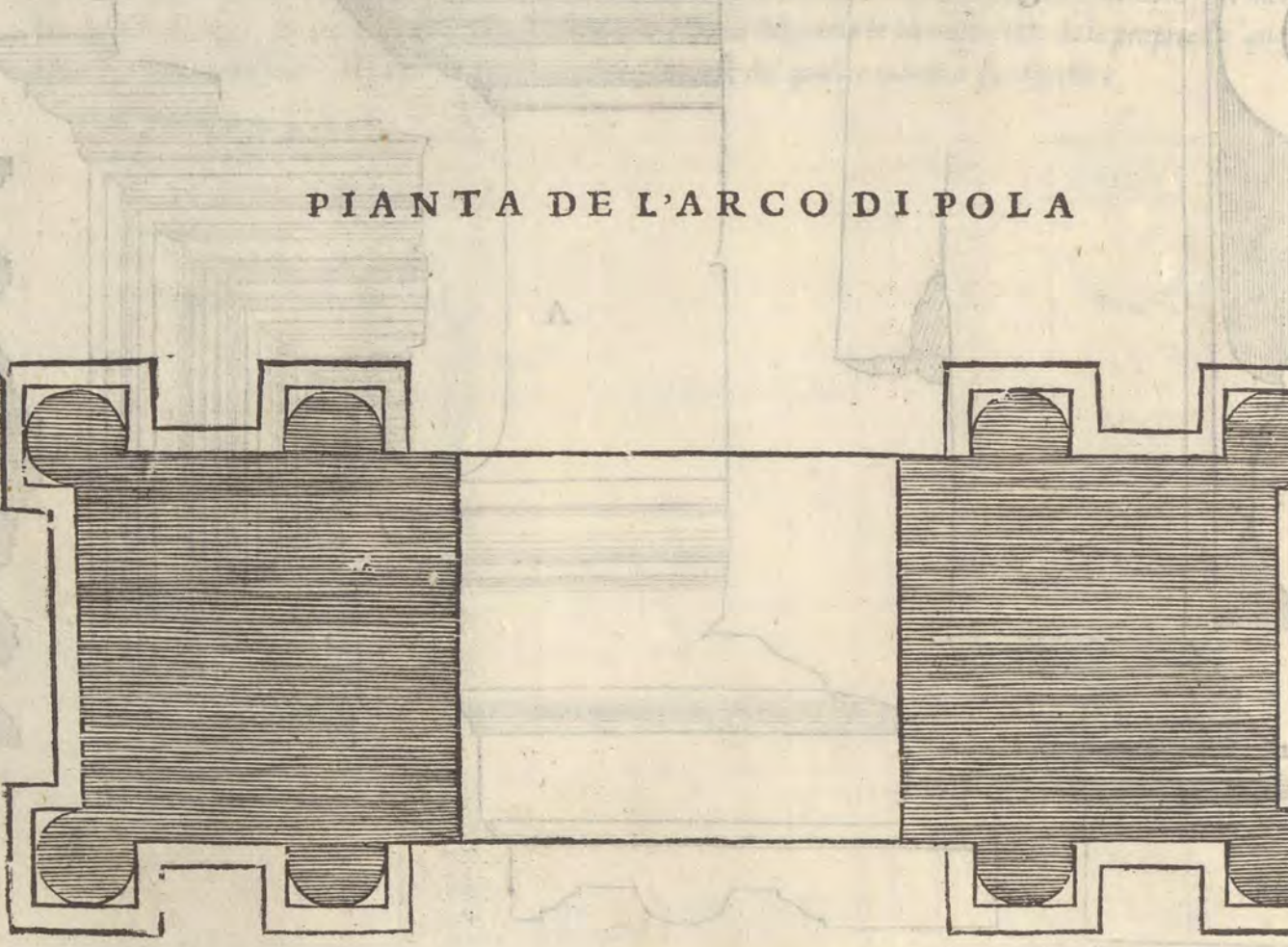





D
F
G
A
E
R

Ola città in Dalmatia appresso il mare è dotata di molte antiquità: & oltra il theatro, e l'amphitheatro, de i quali si è trattato qui adietro; ci sono anchora de glialtri edifici, de i quali io non trattero per hora. Ma ci è un'arco triomphale di opera Corinthia molto ricco di ornamenti, si di figure, come ancho di fogliami, et altre bizarrie, talmente che da i piedestali in su non ui è opera, ne spatio che non sia intagliato cosi ne le faccie, come ne i fianchi, e similmẽte ne le grosseze interiori, & ancho sotto l'arco, nel quale ci sono tante, e diuerse opere d'intaglio, che occupariano gran spatio a uolerle dimostrare: onde solamente dimostrero quelle parti, che a l'architetto si conuengono circa la inuentione, & le misure. La pianta de l'arco seguente è qui sotto, e fu misurata con un piede moderno, la metà del quale sarà qui sotto. la latitudine del uano de l'arco è piedi dodici, e mezo, e l'altezza sua e circa piedi uent'uno. la grosseza de i pilastri per fianco ne la parte interiore e piedi quattro. la grosseza di una colonna e piede uno & oncie noue, e meza. fra l'una colonna e l'altra e piede uno, & oncie tre, e meza. la pilastrata de l'arco e piede uno, & oncie due. l'altezza del zocco sotto la base del piedestalo e piede una. la base e alta oncie quattro. il netto del piedestalo e piedi tre, e la sua cornice e oncie quatro. il zocco sotto la base de la colonna e oncie quattro, l'altezza de la base de la colonna e oncie dieci & un quarto. l'altezza de la colonna e piedi sedici, & oncia una, e tre quarti. l'altezza del capitello e piedi due, & oncia una. l'altezza de l'architraue e piede uno, & oncia una. l'altezza del fregio e piede uno, & oncie due. l'altezza de la cornice e piede uno, & oncie dieci. l'altezza del zocco sopra la cornice e piede uno, & oncie due. l'altezza de la base del piedestalo col zocco sopra essa e piede uno, & oncie due. ma l'altezza de la base, e la base sola e oncie dieci. l'altezza del detto piedestalo, cioe il netto, e piedi due, et oncia una. la sua cornice e oncie sei. quel cauetto sopra essa, il quale Vitruuio lo dice corona lisia, per quanto io credo, e oncie cinque. e questo e quanto a le misure del seguente arco.

La linea qui sotto e mezo piede. il piede e partito in parti dodici dette oncie, e questo e oncie sei, che e mezo piede.



PIANTA DE L'ARCO DI POLA

Le misure del presente arco sono notate qui adietro: ne la seguente carta saranno i particulari membri piu diffusamente notati, e dimostrati in figura. Queste lettere maiuscole seguenti sono scritte nel fregio segnato. Y.

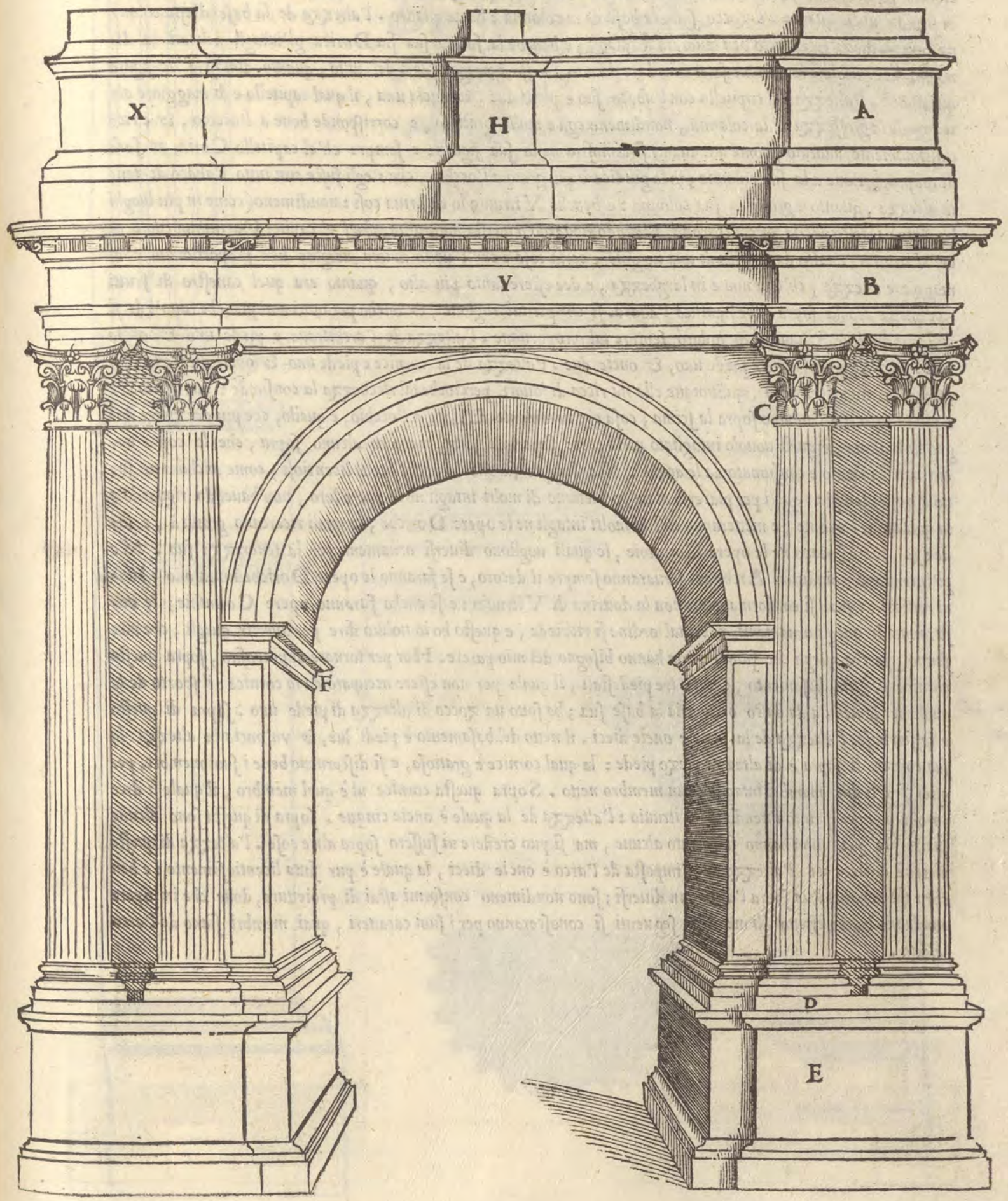
SALVIA. POSTVMA. SERGI. DE SVA PECVNIA.

Le sotto notate maiuscole uanno ne i tre piedestali segnati. X. H. & A.

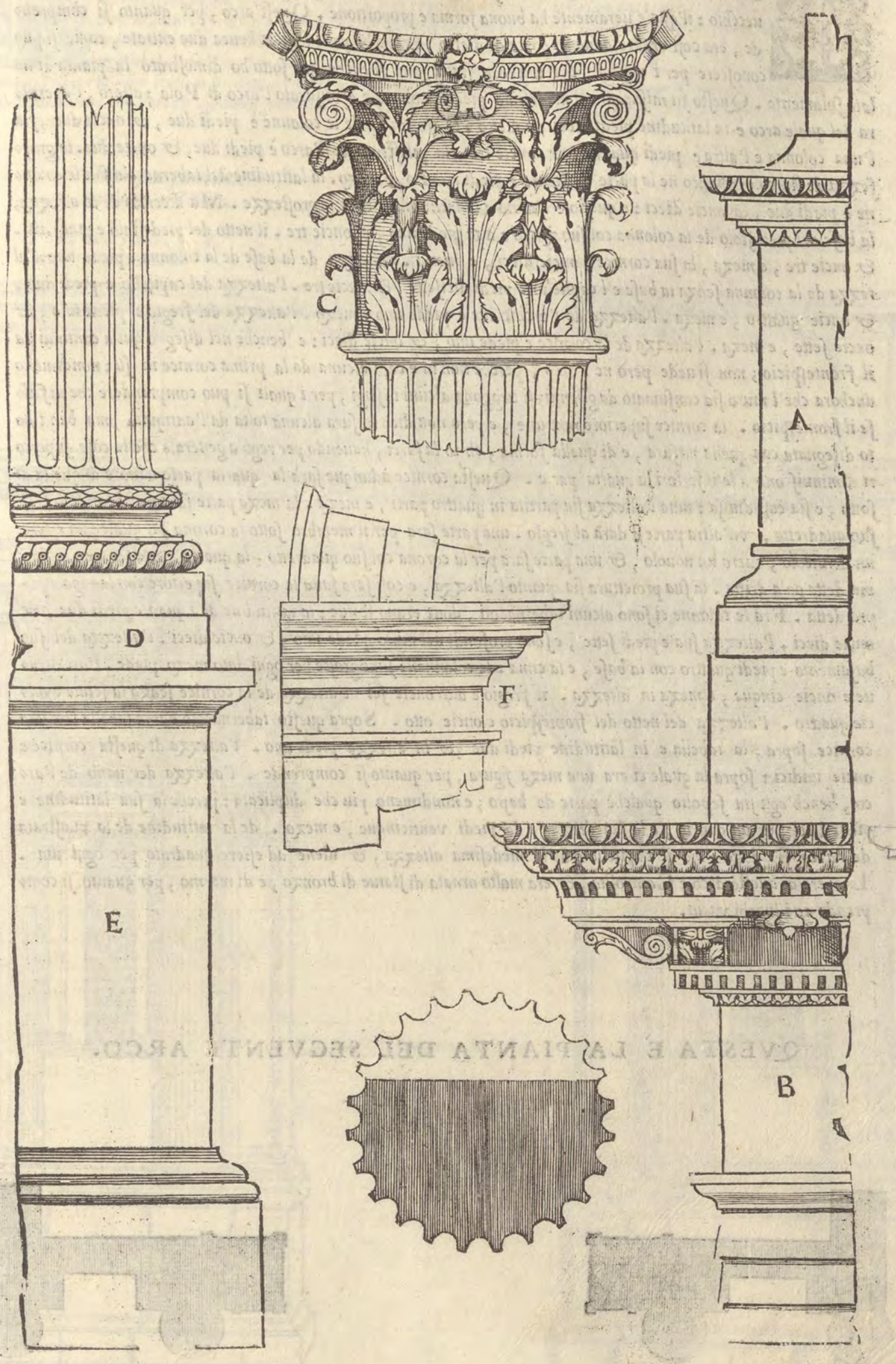
L. SERGIVS. C. F.
AED. II. VIR,

L. SERGIVS. L. F. LEPIDVS. Æ. D.
TRI. MIL. LEG. XXIX.

C. SERGIVS. C. .F.
ÆD. II. VIRQVINQ.



O trattato ne la carta paſsata de le miſure uniuerſali de l'arco di Pola, & ancho dimoſtrato la forma d'eſſo arco, & ancho narrato in parte de i belliſsimi, e ricchi ornamenti ſuoi: hora tratterò de le particular miſure de i membri del ſopradetto arco, e prima comincierò ne l'ima parte, ſi come quella fu la prima poſta in opera ſopra terra. L'altezza del zocco ſotto la baſe del piedeſtalo è piede uno: benche ſotto di queſto ue n'è un'altro di aſsai maggiore altezza, ma è ſepolto. l'altezza del cimatio ſopra eſso col ſuo tondino è oncie quattro. il netto del piedeſtalo è di altezza piedi tre, e'l ſuo cimatio di ſopra e oncie quattro. il zocco ſotto la baſe de la colonna e oncie quattro. l'altezza de la baſe d'eſsa colonna è oncie dieci, & e molto ben lauorata d'intagli: e benche la forma ſua ſia Dorica gl'intagli delicati la dinotano Corinthia. le colonne ſono canellate da alto a baſſo, e uengon fuori del uiuo, quanto dimoſtra la figura qui auanti. l'altezza del capitello con l'abaco ſuo è piedi due, & oncia una, il qual capitello e di maggiore altezza de la groſſezza de la colonna, nondimeno egli e molto gratioſo, e corriſponde bene a l'occhio, & e ricchiſsimamente lauorato, come qui auanti ſi dimoſtra ne la ſua figura: e ſempre ch'el capitello Corinthio ſarà di tal proportione a la ſua colonna; io lo giudicarò piu grato a l'occhio, che s'egli fuſse con tutto l'abaco di tanta altezza, quanto e groſsa la ſua colonna: e benche Vitruuio lo deſcriua coſi: nondimeno (come in piu luoghi ho detto) il teſto potria eſsere corrotto, hauendo riguardo a queſta naturalita, che ſ'el capitel Corinthio (come dice Vitruuio) e tolto da la teſta di una uergine; certa coſa e che'l uolto di una uergine ben proportionato e di maggiore altezza, ch'egli non e in larghezza, e dee eſsere tanto piu alto, quanto era quel caneſtro di frutti con quella tegola ſopra, che ſignifica l'abaco. ſi che per tal ragione, & ancho per tanti antiqui, che tutto'l di ſi ueggono in diuerſi luoghi; io lodaró ſempre tal proportione. l'altezza de l'architraue e piede uno & oncia una. l'altezza del fregio e piede uno, & oncie due. l'altezza de la cornice e piede uno & oncie dieci: la qual cornice e molto licentioſa, quãtunque ella ſia ricca di lauori, percioche tal ricchezza la confonde: ma quello che è piu uitioſo ſi è l'uouolo ſopra la ſcima, coſa che ueramente diſpiace a l'occhio, e quello, che piu dee eſsere degno di biaſimo, è quell'uouolo intagliato ne la parte ſuperiore ſenza membro alcuno ſopra, che lo copra acciò non ſia rigato e conſumato da le acque. Ma ſempre furono de gliarchitetti licentioſi, come anchora ne ſono a noſtri tempi: i quali per piacere al uulgo mettono di molti intagli ne le opere loro, non hauendo riguardo a la qualita de l'ordine, e metteranno coſi di molti intagli ne le opere Doriche, le quali ricercano grauità, e ſodezza; come fariano ne le opere Corinthie, le quali uogliono diuerſi ornamenti per la tenerezza ſua. Ma gl'intendenti e giuditioſi Architetti ſeruaranno ſempre il decoro, e ſe faranno le opere Doriche imitarano i buoni antichi, i quali ſi conformano piu con la dottrina di Vitruuio: e ſe ancho faranno opere Corinthie; le ueſtiranno di quegli ornamenti, che a tal ordine ſi richiede, e queſto ho io uoluto dire per auertir quegli, che non ſanno, perche quegli che ſanno, non hanno biſogno del mio parere. Hor per tornare al propoſito, ſopra queſta cornice ui è un baſamento, che fa tre piedeſtali, il quale per non eſsere occupato da la cornice: il ſporto de la quale per la ueduta da baſso occuparia la baſe ſua; ha ſotto un zocco di altezza di piede uno. ſopra di queſto è la ſua baſe, l'altezza de la quale è oncie dieci. il netto del baſamento è piedi due, & vn'oncia in altezza. la ſua cornice di ſopra è di altezza mezo piede: la qual cornice è gratioſa, e ſi diſcerneno bene i ſuoi membri, per eſser fra li due membri intagliati un membro netto. Sopra queſta cornice ui è quel membro, il quale ſi dice corona liſis per quanto intendo io Vitruuio: l'altezza de la quale è oncie cinque. ſopra di queſta ſono alcune pietre, le quali non hanno finimento alcune, ma ſi puo credere ui fuſſero ſopra altre coſe. l'altezza di queſte pietre è oncie dieci. l'altezza de l'impoſta de l'arco è oncie dieci, la quale è pur fatta licentioſamente: e ben che i tre membri l'un ſopra l'altro ſian diuerſi; ſono nondimeno conformi aſsai di proiettura, doue che in opera non fanno buono effetto. li membri ſeguenti ſi conoſceranno per i ſuoi caratteri, quai membri ſiano de l'arco paſsato.


C
A
D
F
E
B

IN Verona città molto antica ui ſono molti archi, fra i quali ue ne è uno a la porta di Caſtel uecchio: il quale ueramente ha buona forma e proportione. Queſt'arco, per quanto ſi comprende, era coſi ornato dauanti come di dietro, & ancho per i fianchi heuea due entrate, come ſi puo conoſcere per i ueſtigi, che anchora ſi ueggono: benche qui ſotto ho dimoſtrato la pianta di un lato ſolamente. Queſto fu miſurato col medeſimo piede, col quale è miſurato l'arco di Pola paſſato, l'apertura del quale arco è in latitudine piedi dieci, e mezo. la groſſezza de le colonne è piedi due, & oncie due, fra l'una colonna e l'altra è piedi quattro, & oncie tre. la pilaſtrata de l'arco è piedi due, & oncie due. la groſſezza de l'arco per fianco ne la parte di dentro è piedi quattro, e mezo. la latitudine del tabernacolo fra le colonne è piedi due, & oncie dieci: e queſto è quanto a le latitudini, & a le groſſezze. Ma dicendo de le altezze; la baſe del piedeſtalo de la colonna col ſuo zocco e alta piede uno, et oncie tre. il netto del piedeſtalo e piedi.iiii. & oncie tre, e meza, la ſua cornice e oncie dieci, e meza. l'altezza de la baſe de la colonna e piede uno. l'altezza de la colonna ſenza la baſe e'l capitello e piedi diciſette, & oncie tre. l'altezza del capitello e piedi due. & oncie quattro, e meza. l'altezza de l'architraue e piede uno e mezo. l'altezza del fregio e piede uno, & oncie ſette, e meza. l'altezza de la cornice e piede uno, & oncie dieci: e benche nel diſegno qui a canto ui ſia il fronteſpicio; non ſi uede però ne l'arco, perche non ui e coſa alcuna da la prima cornice in ſu: nondimeno anchora che'l muro ſia conſumato da glianni; ſi ueggono alcuni ueſtigi, per i quali ſi puo comprendere che ui fuſſe il fronteſpicio. la cornice ſuperiore non ui è, e pero non dico miſura alcuna tolta da l'antiquità, ma ben l'ho io diſegnata con quella miſura, e di quella forma, ch'io la farei, hauendo per regola generale che le coſe ſuperiori diminuiſcono a le inferiori la quarta parte. Queſta cornice adunque ſarà la quarta parte minore di quella di ſotto, e ſia coſi diuiſa: tutta l'altezza ſia partita in quattro parti, e meza. la meza parte ſara per il tondino, e'l ſuo quadretto. vn'altra parte ſi dara al fregio. una parte ſara per il membro ſotto la corona, il quale puo eſſere un denticolo, ouero un uouolo, & una parte ſara per la corona col ſuo quadretto. la quarta parte ſara per la ſcima detta gola dritta. la ſua proiettura ſia quanto l'altezza, e coſi ſara fatta la cornice ſuperiore con la regola ſopra detta. Fra le colonne ci ſono alcuni tabernacoli, doue erano ſtatue: la latitudine de i quali e piedi due, & oncie dieci. l'altezza ſua e piedi ſette, e ſono profondi nel muro piede uno, & oncie dieci. l'altezza del ſuo baſamento e piedi quattro con la baſe, e la cima. le colonnelle ſono groſſe per ogni lato mezo piede. l'architraue e oncie cinque, e meza in altezza. il fregio e alto oncie ſei l'altezza de la cornice ſenza la ſcima e oncie quattro. l'altezza del netto del fronteſpicio e oncie otto. Sopra queſto tabernacolo e una tabella con una cornice ſopra, la tabella e in latitudine piedi due, & in altezza piede uno. l'altezza di queſta cornice e oncie undici: ſopra la quale ci era una meza figura, per quanto ſi comprende. l'altezza del uano de l'arco, bench'egli ſia ſepolto qualche parte da baſſo; e nondimeno piu che duplicata: perche la ſua latitudine e piedi dieci, & un quarto, e la ſua altezza e da piedi venticinque, e mezo. de la latitudine de la pilaſtrata de l'arco ſi e detto, ma il capitello e de la medeſima altezza, & uiene ad eſſere quadrato per ogni uia. L'opera di queſto arco e Compoſita, & era molto ornata di ſtatue di bronzo, e di marmo, per quanto ſi comprende ne i luoghi vacui.

QVESTA È LA PIANTA DEL SEGVENTE ARCO.

LA forma de l'arco di Castel uecchio in Veronna è cosi dispcsta, come si dimostra qui sotto: e benche dal fregio in su non ci sia uestigio di ornamenti, nondimeno cosi potria stare: e perche i membri di questo sono tanto piccioli, che mal si possono comprendere, ne la carta seguente si uedranno piu diffusamente disegnati, e descritti. Questo arco triophale, per quanto si troua scritto ne la parte interiore de l'arco, alcuni uogliono dire che Vitruuio lo facesse fare: ma nol credo per due cagioni, prima non ueggo che la inscritione dica Vitruuio Pollione, ma forse fu un'altro Vitruuio che lo fece. l'altra piu efficace ragione si è, che Vitruuio Pollione ne i suoi scritti di Architettura danna i modiglioni, et i denticoli in una istessa cornice, et una tal cornice si troua in questi arco: però io non affermo che Vitruuio, io dico il grande architetto, habbia ordinato questi arco, ma sia come esser si uoglia; l'arco ha una bella forma

queste lettere sono sotto il tabernacolo nel piedestalo.

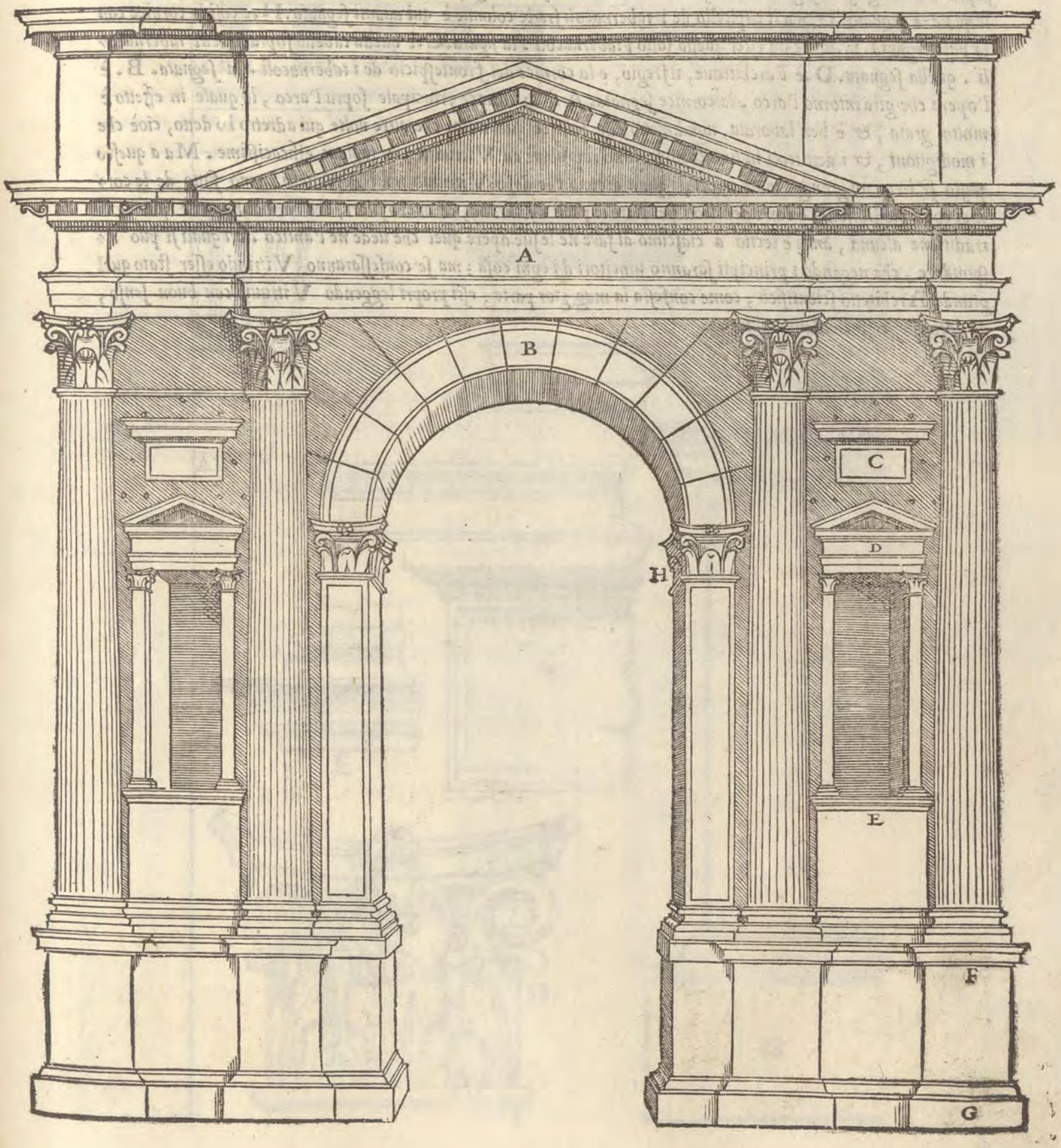
C. GAVIO. C. F.
STRABONI

Queste lettere sono scrite nel fianco de l'arco ne la parte interiore.

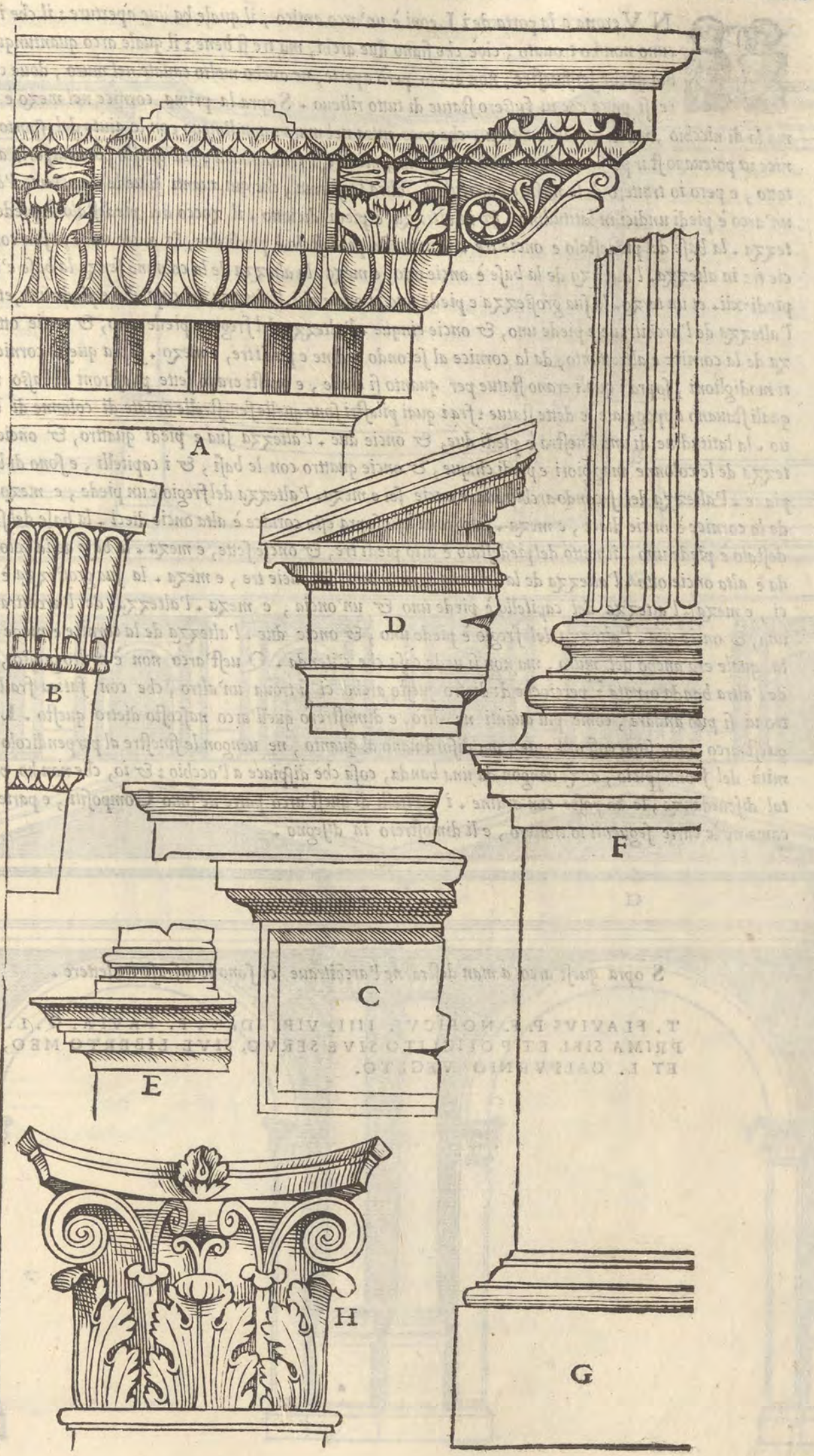
L. VITRVVIVS. L.L. CERCO
ARCHITECTVS.

queste lettere qui sotto sono scritte nel piedestalo del tabernacolo qui sotto

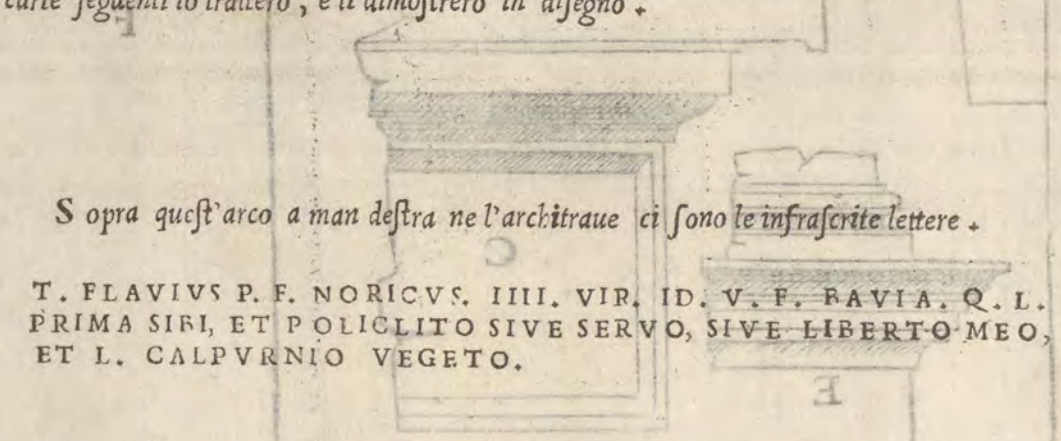
M. GAVIO. C.F.
MACRO.



Percke io non ho scritto a pieno le misure particulari de i membri de l'arco passato, ne ancho gli ho dimostrati in tal forma, che si possino ben comprendere; però ne la seguente carta si ueggono dimostrati, & in questa forma da i propri trasportati, e prima: l'altezza del piedestalo, il zoccho del quale è segnato. G. è un piede, e tre oncie. l'altezza de la base sopra essa è oncie sei. il netto del piedestalo segnato. F. è piedi quattro, & oncie tre e meza. la sua cornice di sopra è in altezza oncie diece è meza. l'altezza de la base de la colonna è piede uno: il plintho de la quale si conuerte, ne la corona lisis. la qual cosa molto mi piace per hauere io ueduto alcuui piedestali greci, i quali hanno tal forma. la colonna striata, cioè canellata da basso ad alto. l'altezza del capitello di questa colonna è piede uno, & oncie quatro e meza, ma la sua forma nõ è qui, per essere dimostrata nel principio de l'ordine Cõposito a carte. lxiii. il qual capitello è in effetto Composito, benche tutto l'arco si puo dire di opera Corinthia. e questo capitello nel sopra detto luogo sara segnato. C. e similmente nel medesimo luogo si troua il capitello de l'imposta di quest'arco, il quale è segnato. D. ma il capitello de i tabernacoli fra le colonne è qui auanti segnato. H. e cosi la cornice con la base segnata. E. uiene ad esser quella sotto i tabernacoli. la figura. C. è quella tabella sopra i detti tabernacoli. quella segnata. D. è l'architraue, il fregio, e la cornice del frontespicio de i tabernacoli. la segnata. B. è l'opera che gira intorno l'arco. la cornice segnata. A. è la cornice principale sopra l'arco, la quale in effetto è molto grata, & è ben lauorata, nondimeno ella patisce quel uitio, che altre uolte qui adietro ho detto, cioè che i modiglioni, & i denticoli in una cornice sono reprobati da Vitruuio con ragioni efficacissime. Ma a questo passo si lieua un gran grido da molti, i quali dicono che dopo Vitruuio tanti Architetti hanno fatto de le cornici con i modiglioni, e con i denticoli per tutte le parti e d'Italia, & ancho fuori, che hormai non ci è piu contraditione alcuna, anzi è lecito a ciascuno di fare ne le sue opere quel che uede ne l'antico. a i quali si puo rispondere, che negando i principii saranno uincitori di ogni cosa; ma se confessaranno Vitruuio esser stato quel grande Architetto scientifico, come confessa la mag gior parte, essi propri leggendo Vitruuio con buon senso, da loro istessi si condanneranno.

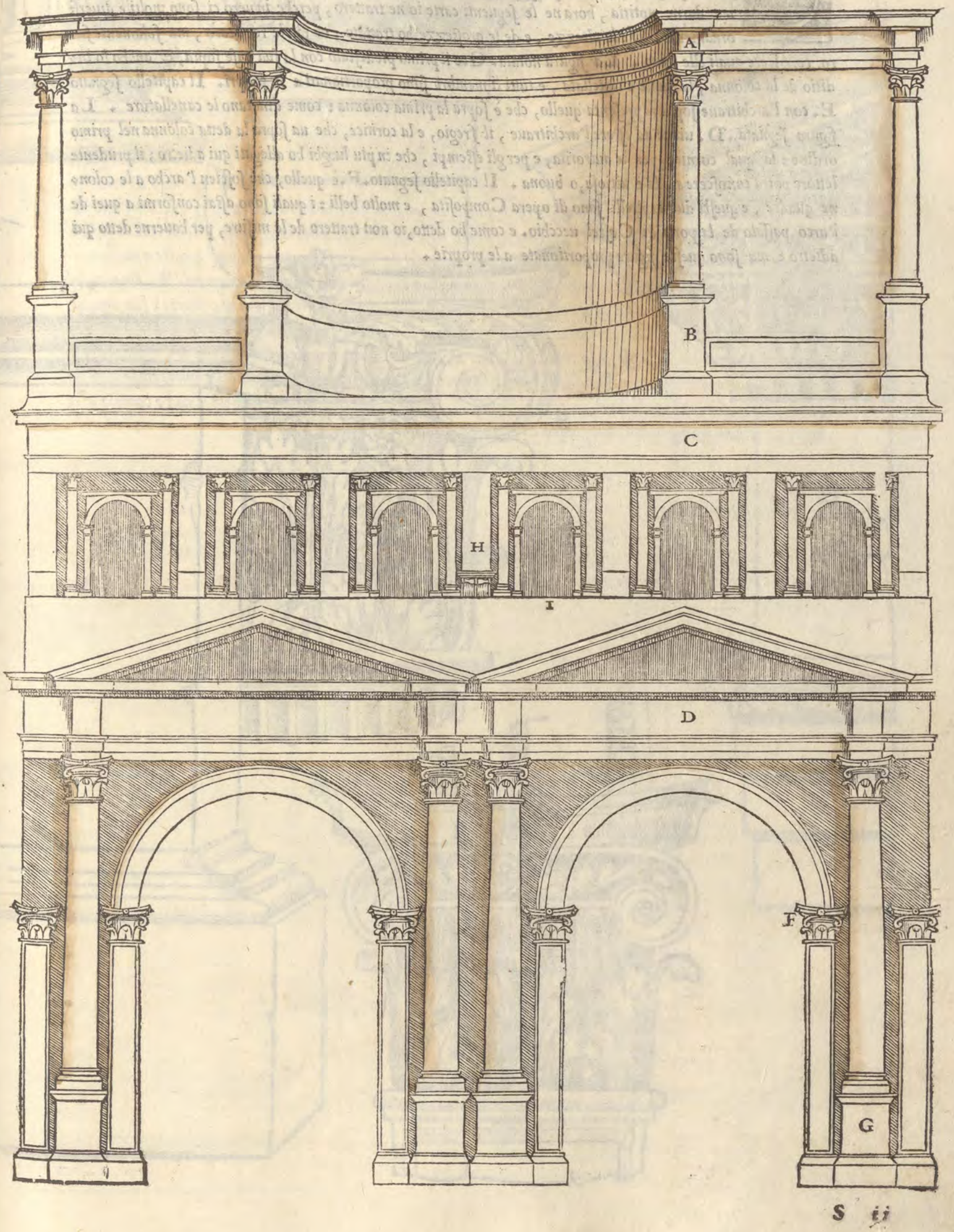

A
B
C
D
E
F
G
H

IN Verona a la porta de i Leoni è un'arco antico, il quale ha due aperture: il che in luogo alcuno non ho trouato, cioè che siano due archi, ma tre si bene: il quale arco quantunque egli habbia quelle sei fineſtre; non erano però aperte, ne ancho molto cauate nel muro, doue comprendere ſi poſſa che ui fuſſero ſtatue di tutto rilieuo. Sopra la prima cornice nel mezo è incauato a modo di nicchio, ma di una incauatura, che poco entra nel muro: nondimeno con lo aiuto del ſporto de la cornice ui poteuano ſtar perſone a fare qualche officio, mentre ſi triomphaua: ma queſto poco importa a l'Architetto, e pero io trattero de le miſure particulari, oltra la forma, che qui auanti ſi uede: e prima, l'apertura di un'arco è piedi undici in latitudine, & in altezza è piedi diciotto. il zocco del piedeſtalo è piede uno in altezza. la baſe del piedeſtalo è oncie tre. il netto del piedeſtalo è piedi due, & oncie una. la ſua cornice è oncie tre in altezza. l'altezza de la baſe è oncie otto, e meza. la altezza de la colonna ſenza la baſe e'l capitello e piedi xii. et un terzo. la ſua groſſezza e piede uno et oncie .iiii. l'altezza del capitello e piede uno, et oncie otto. l'altezza de l'architraue e piede uno, & oncie cinque. l'altezza del fregio e piede uno, & oncie otto. l'altezza de la cornice è altrettanto, da la cornice al ſecondo ordine e piedi tre, e mezo. ſopra queſta cornice ſono certi modiglioni, ſopra i quali erano ſtatue per quanto ſi crede, e queſti erano ſette pilaſtroni di baſſo rilieuo, a i quali ſtauano appoggiate le dette ſtatue: fra i quai pilaſtri ſono quelle feneſtrelle ornate di colonne di baſſo rilieuo. la latitudine di una fineſtra è piedi due, & oncie due. l'altezza ſua e piedi quattro, & oncie tre. l'altezza de le colonne maggiori e piedi cinque, & oncie quattro con le baſi, & i capitelli, e ſono di baſſo rilieuo piane. l'altezza del ſecondo architraue e oncie ſei e meza. l'altezza del fregio e un piede, e mezo. l'altezza de la cornice è oncie dieci, e meza. la corona liſis ſopra eſſa cornice è alta oncie dieci. la baſe del ſecondo piedeſtalo è piede uno. il netto del piedeſtalo è alto piedi tre, & oncie ſette, e meza. la baſe de la colonna ſeconda è alta oncie otto. l'altezza de la colonna è piedi otto, & oncie tre, e meza. la ſua groſſezza è oncie dieci, e meza. l'altezza del capitello è piede uno & un'oncia, e meza. l'altezza de l'architraue è piede uno, & oncie una. l'altezza del fregio è piede uno, & oncie due. l'altezza de la cornice è piede uno: ſopra la quale era ancho del muro, ma non ſi uede coſa che s'itenda. Queſt'arco non è molto groſſo, ne ui ſi uede l'altra banda ornata: percioche di dietro queſto archo ci ſi troua un'altro, che con fatica fra l'uno e l'altro ui ſi puo andare, come piu auanti ne dirò, e dimoſtrerò quell'arco naſcoſto dietro queſto. Le fineſtre di queſt'arco non ſono coſi ordinate, ma diſordinano al quanto, ne uengon le fineſtre al perpendicolo de la ſommità del fronteſpicio, anzi uengon da una banda, coſa che diſpiace a l'occhio: & io, che non ho potuto patire tal diſcordanza, le ho poſte con ordine. i capitelli di queſt'arco parte ne ſono Compoſiti, e parte Corinthi: come ne le carte ſeguenti io trattero, e li dimoſtrero in diſegno.

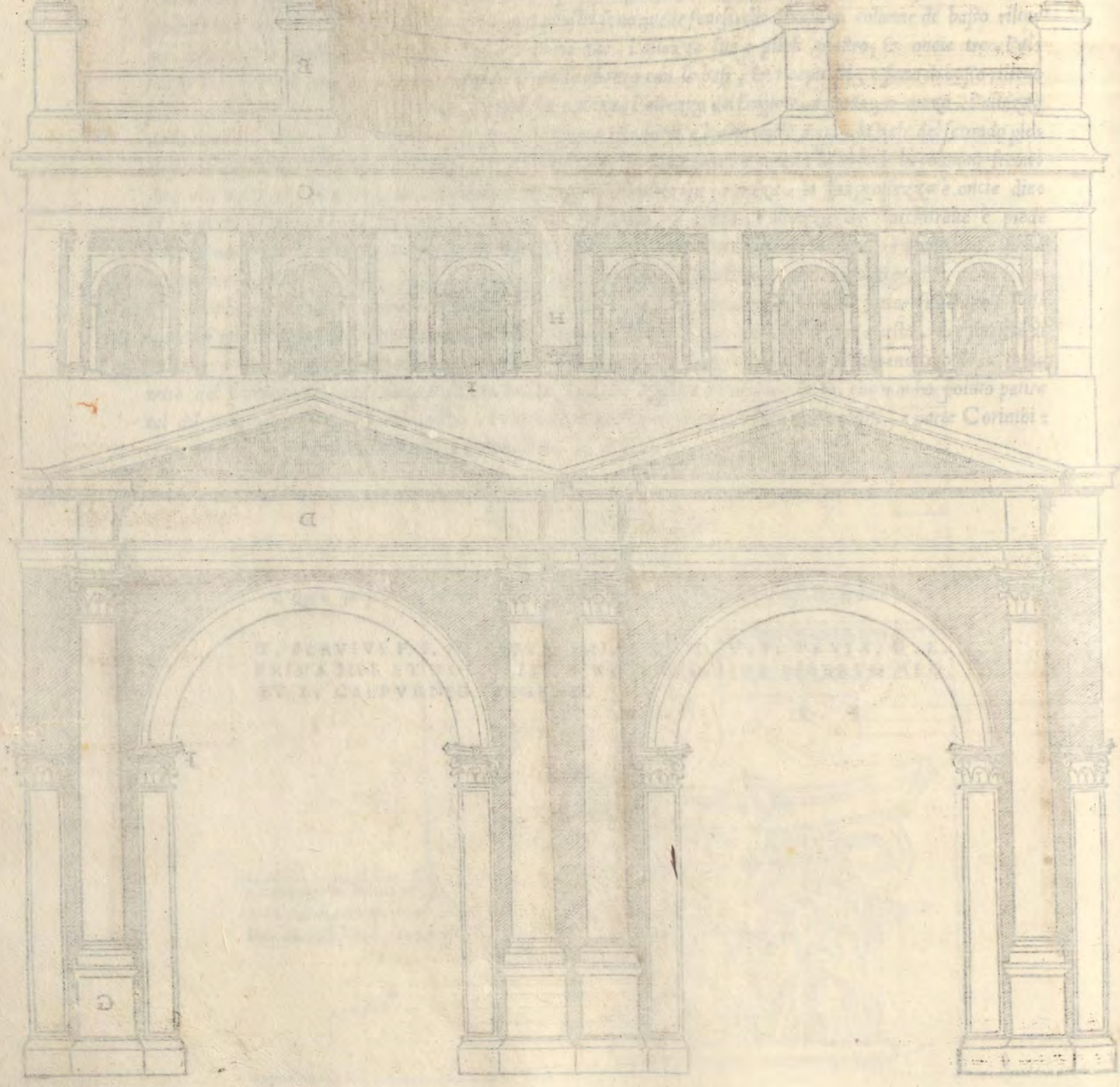


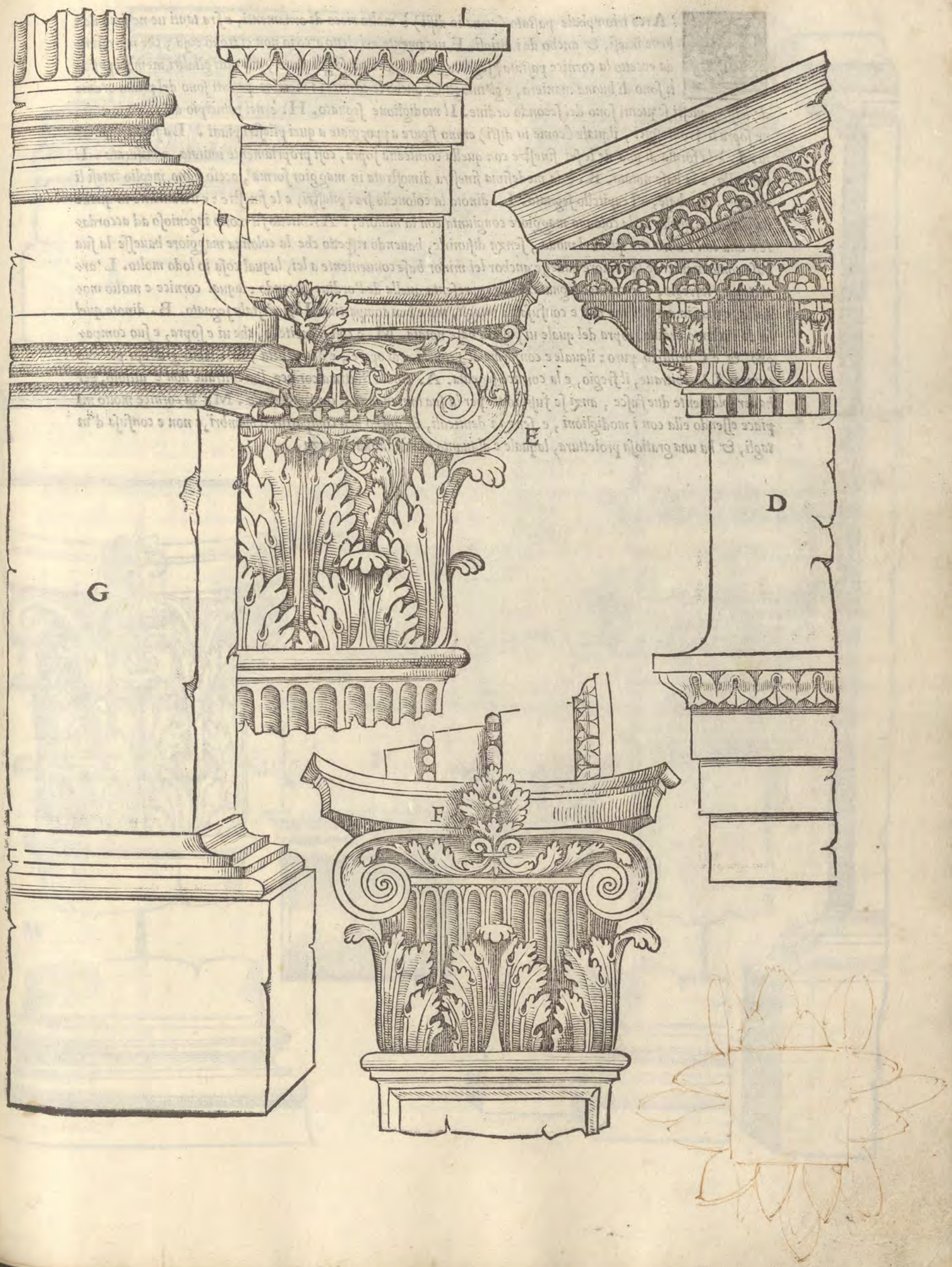
Sopra queſt'arco a man deſtra ne l'architraue ci ſono le infraſcrite lettere.

T. FLAVIVS P. F. NORICVS. IIII. VIR. ID. V. F. PAVIA. Q. L.
PRIMA SIBI, ET POLICLITO SIVE SERVO, SIVE LIBERTO MEO,
ET L. CALPVRNIO VEGETO.

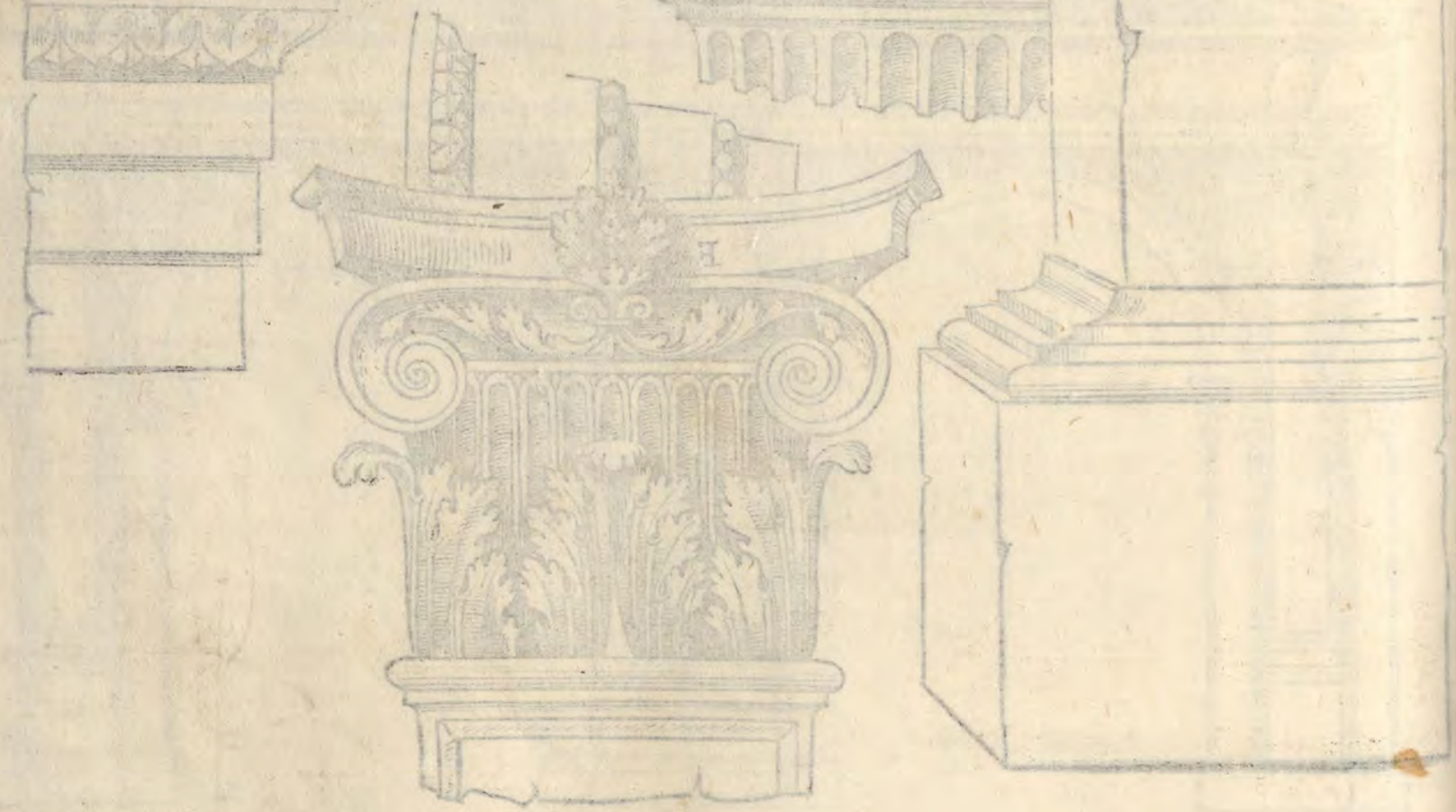

A
B
C
H
I
D
F
G

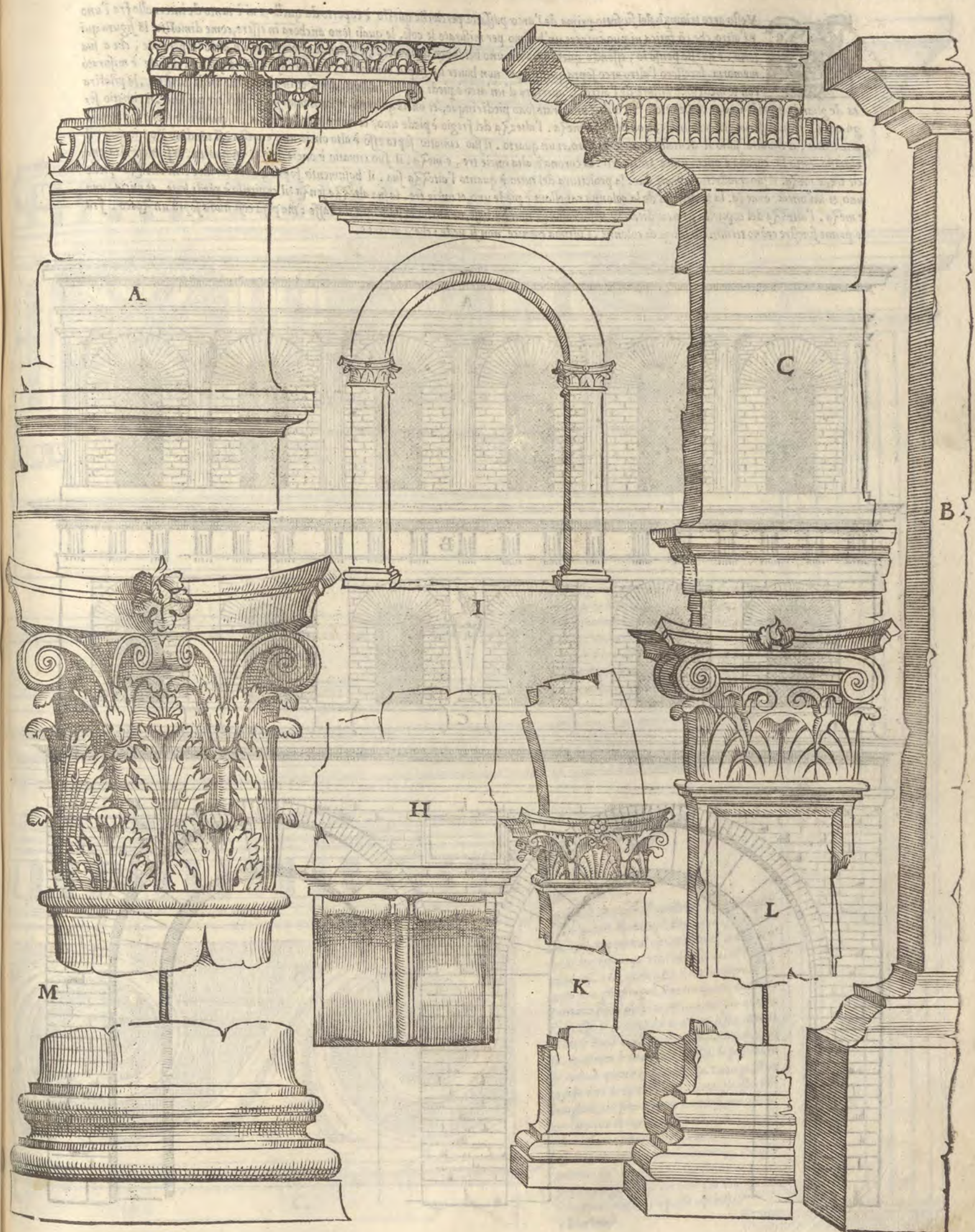
QVi adietro ho trattato de le misure uniuersali de l'arco passato, & ancho ho dimostrato la sua forma proportionata a la propria: ma de i membri particulari non ho potuto in cosi picciola forma darne notitia, hora ne le seguenti carte io ne trattero, perche in uero ci sono molti e diuersi ornamenti. De le altezze, e de le grosezze ho trattato, ne piu le replicarò, ma solamente faro conoscere quali elle siano. La figura notata. G. e il primo piedestalo con la sua base sopra, & ancho lo inditio de la colonna, la quale e canellata, e tutti li membri sono proportionati a li propri. Il capitello segnato E. con l'architraue sopra rapresenta quello, che è sopra la prima colonna: come dinotano le canellature. La figura segnata. D. uiene ad essere l'architraue, il fregio, e la cornice, che ua sopra la detta colonna nel primo ordine: la qual cornice per le autrorita, e per gli essempi, che in piu luoghi ho allegati qui adietro; il prudente lettore potra conoscere s'ella è uitiosa, o buona. Il capitello segnato. F. è quello, che sostien l'arco a le colonne quadre, e questi due capitelli sono di opera Composita, e molto belli: i quali sono assai conformi a quei de l'arco passato de la porta di Castel uecchio. e come ho detto, io non trattero de le misure, per hauerne detto qui adietro: ma sono queste figure proportionate a le proprie.



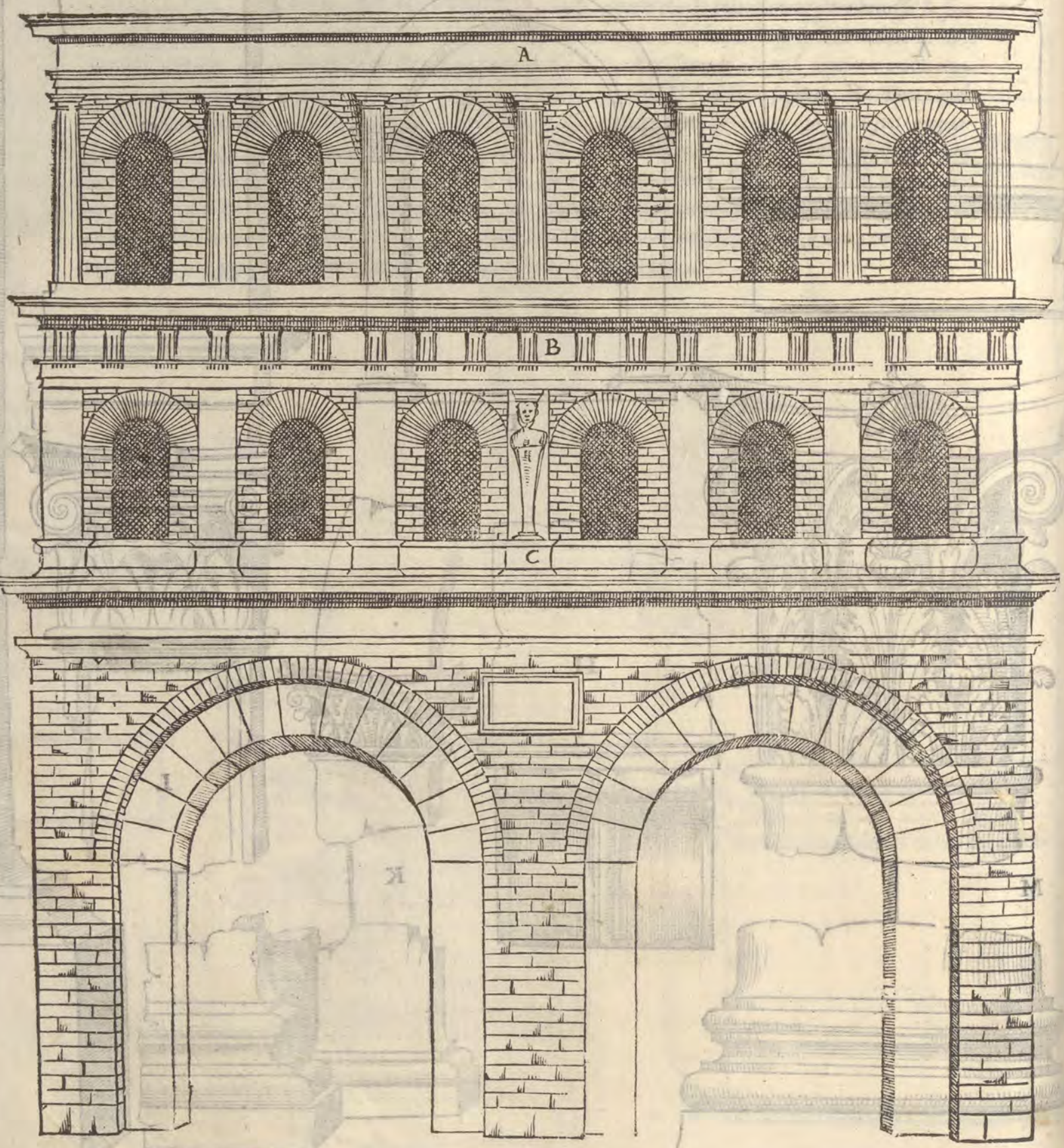

E
D
G
F

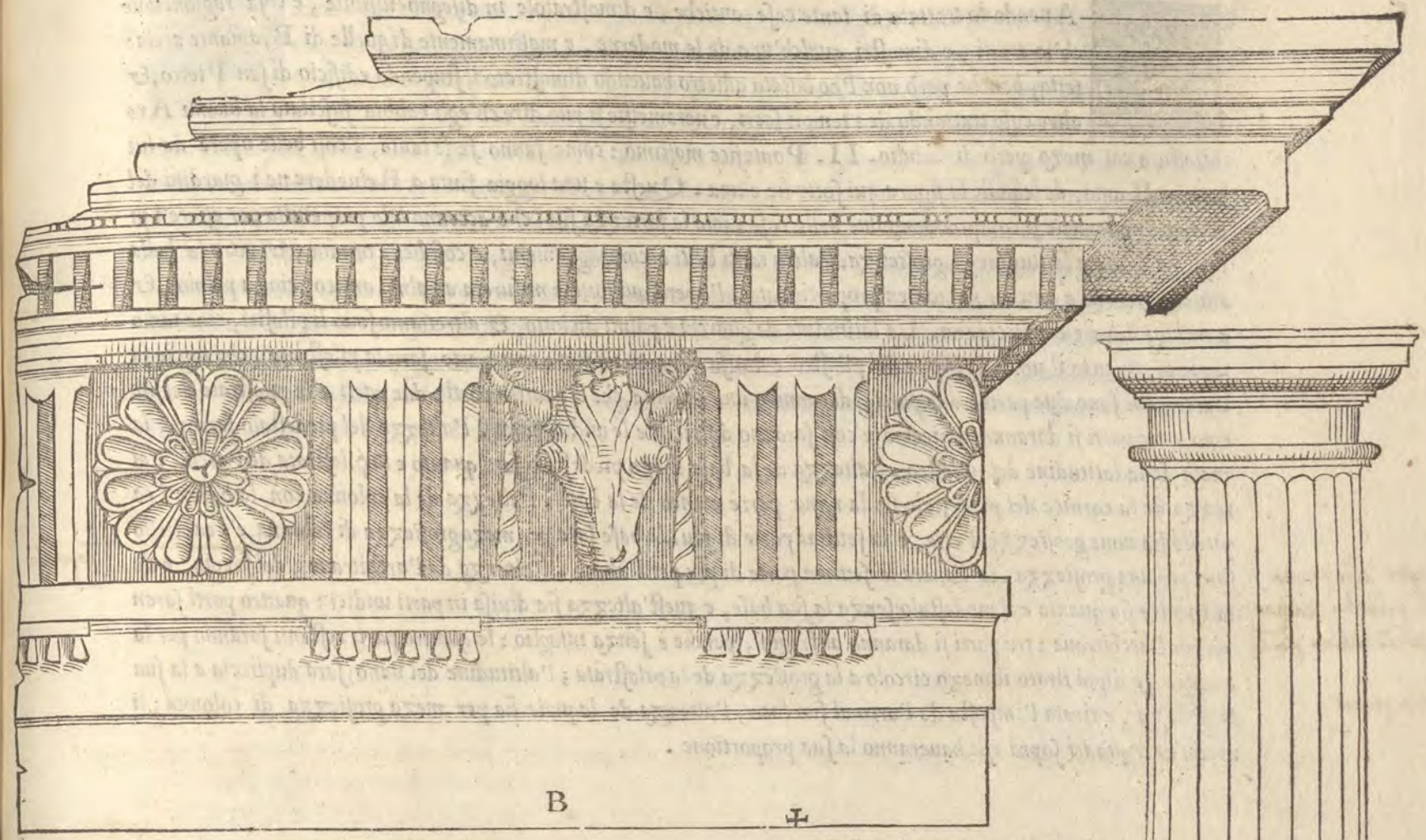
L'Arco triomphale paſsato (come io diſsi) è molto ricco di ornamenti, e fra tanti ue ne ſono de i bene inteſi, & ancho de i uitioſi. E ueramente nel detto arco io non ci trouo coſa, che mi offenda eccetto la cornice paſsata, ſegnata. D. per le cauſe gia dette, ma tutti glialtri membri paſsati ſono di buona maniera, e gl'intagli & ancho le cornici: i membri paſsati ſono del primo ordine da baſso, queſti ſequenti ſono del ſecondo ordine. Il modiglione ſegnato. H. è nel principio del ſecondo ordine ſopra li fronteſpici, ilquale (come io diſsi) erano figure appoggiate a quei pilaſtri piani. La fineſtra notata. I. è la forma di una de le ſei fineſtre con quella cornicetta ſopra, coſi propriamente imitata, e miſurata. Il capitello, e la baſe notato. K. è la medeſima fineſtra dimoſtrata in maggior forma, acciò ſiano meglio inteſi li membri. La baſe, e'l capitello ſegnato. L. dinota la colonella fra i pilaſtri, e le fineſtre: e ueramente in quelle baſi, cioe in quella de la colonna maggiore congiunta con la minore, l'Architetto fu molto ingenioſo ad accordare l'una con l'altra con quel bel modo, ſenza diſunirle, hauendo riſpetto che la colonna maggiore haueſſe la ſua baſe conueniente, e la minore haueſſe anchor lei minor baſe conueniente a lei, laqual coſa io lodo molto. L'architraue, il fregio, e la cornice ſegnata. C. rappreſenta quella de l'ordine ſecondo: laqual cornice e molto modeſta, e maſsimamente che non e confuſa da intagli, ma e ben compartita. Il piedeſtalo ſegnato. B. dinota quello de l'ultimo ordine, ſopra del quale ui poſa la baſe notata. M. e coſi il capitello, che ui e ſopra, e ſuo compagno, & e Corinthio puro: ilquale e conforme al proprio e di opere, e digracilita, & e molto gratioſo per mio parere. L'architraue, il fregio, e la cornice ſegnata. A. dinota l'ultima cornice. l'architraue non e uitioſo, per hauer ſolamente due faſce, anzi ſe fuſsero tre per la ſua lontananza ſi confonderiano. Ma la cornice molto mi piace eſſendo ella con i modiglioni, e ſenza i denticoli, & ancho ben compartiti li membri, e non e confuſa d'intagli, & ha una gratioſa proiettura, laquale e alquanto piu de la ſua altezza.




A
C
B
I
H
K
L
M

QVesto arco triomphale fu fatto prima de l'arco passato: percioche questo è coperto da quello, e ui è tanto de interuallo fra l'uno e l'altro, che cõ fatica ui puo entrare un'huomo per misurare le cose, le quali sono anchora in essere, come dimostra la figura qui sotto. e questo penso io, essendo quest'arco in uno bel luogo de la città; e uolendo triomphare un'altro Imperatore, che a sua memoria facessero l'altro arco sopra questo, per non hauer luogo piu commodo, e cosi conseruorono questo: ilquale è misurato con le medesime misure de l'altro. L'apertura d'un'arco è piedi undici in latitudine, et in altitudine piedi dicisette. la pilastrata de gliarchi è piede uno, et oncie otto. fra le due pilastrate sono piedi cinque, et oncie quattro. li cantonali sono piedi tre per lato. il cimatio segnato. C. il quale serue per architraue, è oncie sei, e meza. l'altezza del fregio è piede uno, et oncie sette, e meza. il quadretto sopra il fregio è oncie due. il cimatio sotto il dentello è oncie quattro, et un quarto. il suo cimatio sopra esso è alto oncia una e meza. il tondino è oncia una. il cimatio sotto la corona è oncia una e tre quarti. la corona è alta oncie tre, e meza. il suo cimatio è oncie due, et un quarto. la scima è alta oncie tre, e meza. il suo quadretto è oncie due. la proiettura del tutto è quanto l'altezza sua. il basamento sopra questa cornice è in altezza piede uno, et un'oncia, e meza. la grossezza de la colonna canellata è piede uno, et oncie tre. la sua altezza senza il capitello è piedi sette, et oncia una e meza. l'altezza del capitello è oncie dieci. Questa colonna non ha base, ne ancho la sua cinta da basso: ma posa cosi nuda sopra un zocco. fra le prime finestre erano termini in luogo di colonne. l'ultima cornice non si uede: che è murata.

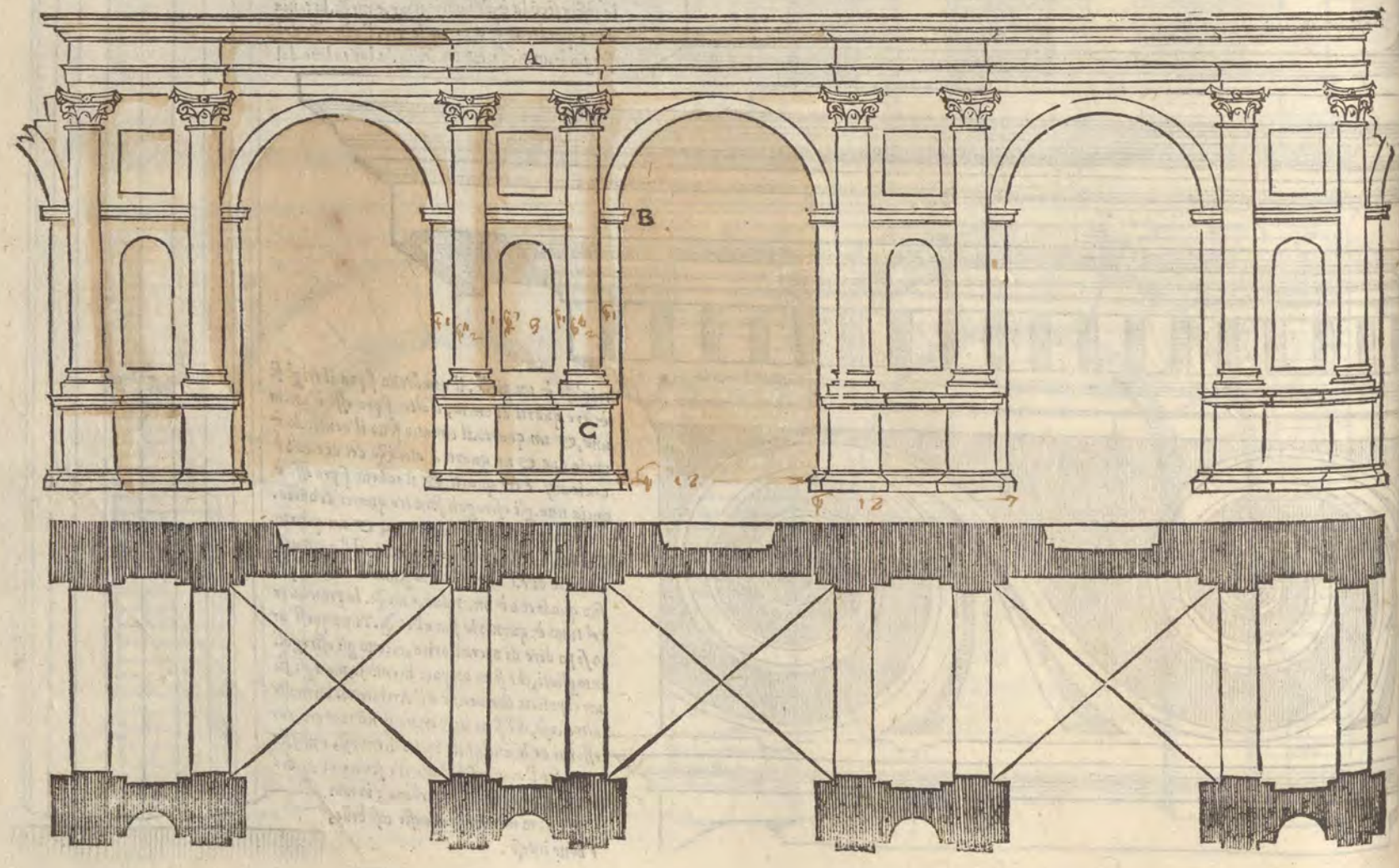




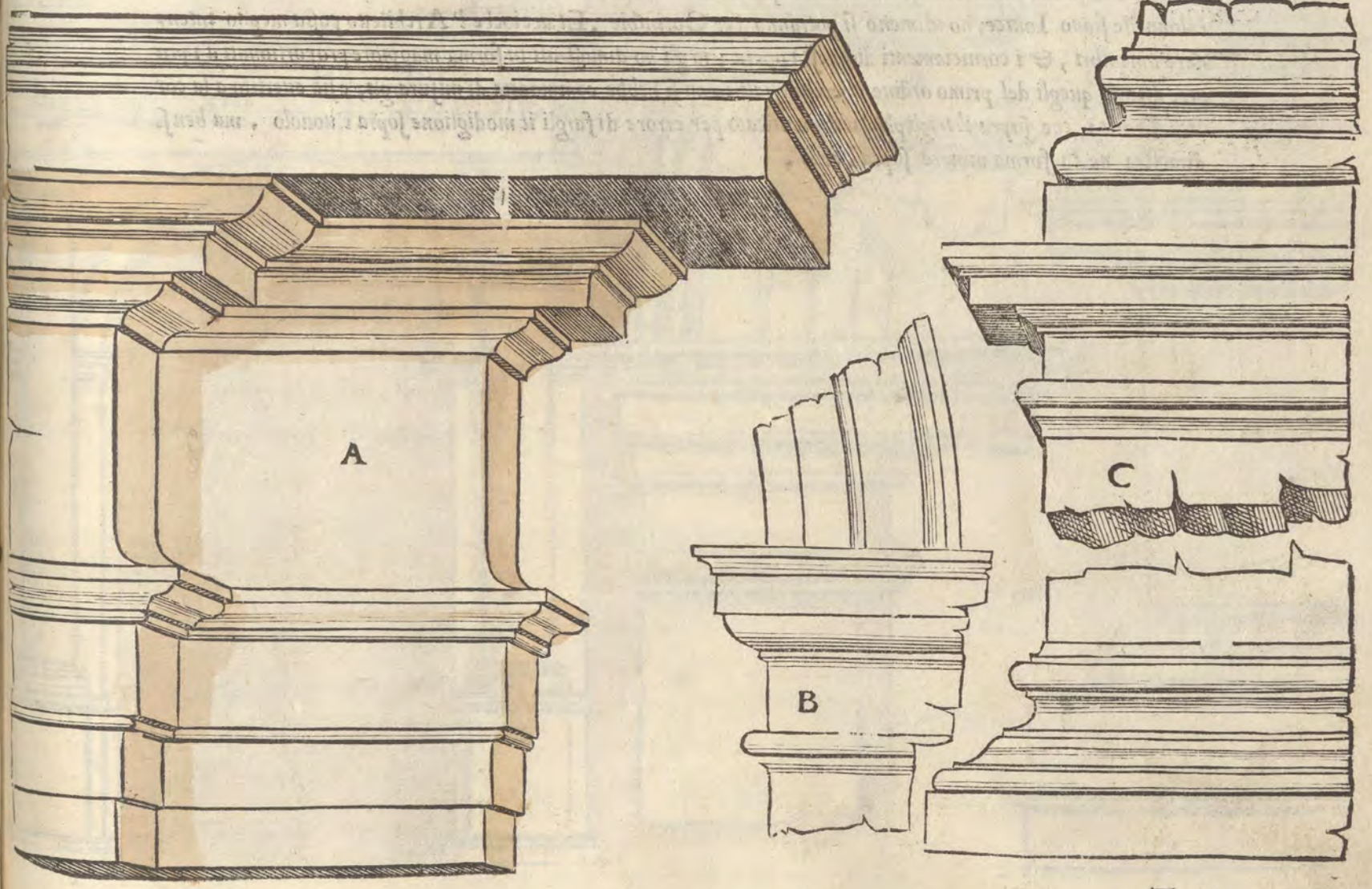
Questa figura segnata. B. rapresenta l'architraue, il fregio, e la cornice de l'arco passato, laqual fu misurata minutamẽte. l'altezza de la prima fascia de l'architraue è oncie otto, e tre quarti. la fascia secõda è alta oncie noue, e meza. la tenia detta quadretto è alta oncie tre. l'altezza del fregio è un piede, & oncie. iiij. la latitudine del

triglifo è un piede. il quadretto sopra il triglifo è tre quarti di oncia, l'altro sopra esso è oncia una, & un quarto. il cimatio sotto il denticolo è oncie due, & un quarto. l'altezza del dẽticolo è oncie. iiij. e tre quarti, & il cauetto sopra esso è oncia una. gli astragali sono tre quarti di oncia. il cimatio sopra essi è oncie una, & un quarto. l'altezza de la corona è oncie. iiij. il suo cimatio è oncie due. l'altezza de la scima è oncie. iiij. il suo quadretto è oncie due, e meza. la proiettura del tutto è quanto la sua altezza. Tutto questi'arco si po dire di opera Dorica, eccetto gli astragali intogliati, che sono un poco licentiosi, ma egli fu un capriccio che uenne a l'Architetto. Di molte altre cose, che sono in Verona io nõ trattero, per essersi de le antiquita molto licentiose, e massimamẽte l'arco triumphale che stãue ai Borsari: e per esser cosa barbara; io non l'ho uoluto mettere fra queste cose belle, e bene intese.

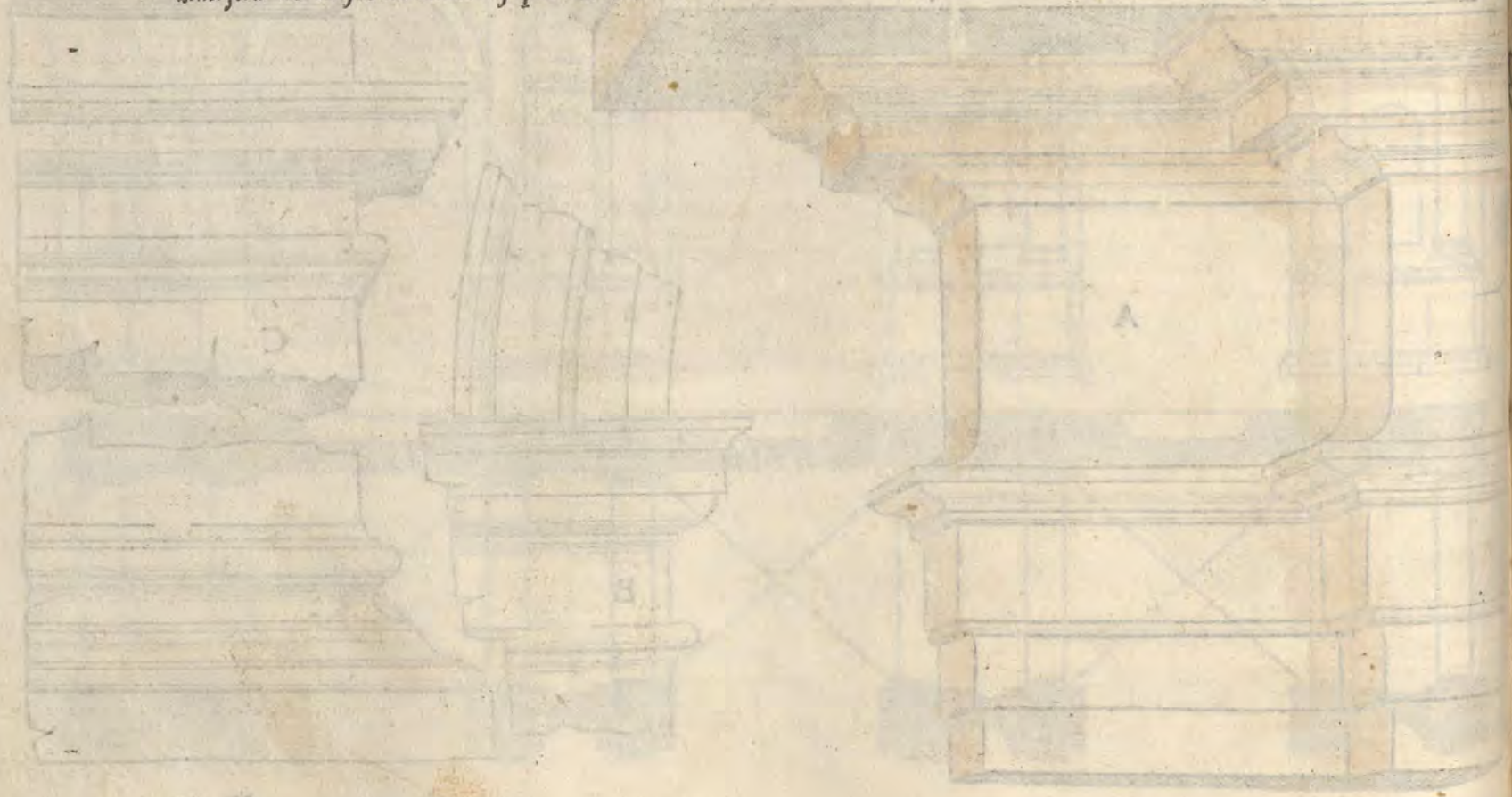
Auendo io trattato di tante cose antiche, e dimostratole in disegno uisibile, e cosa ragioneuole ch'io tratti, e dimostri qualch'una de le moderne, e massimamente di quelle di Bramante architetto, benche però non l'ho lasato adietro hauendo dimostrato il stupendo edificio di san Pietro, & altre cose trattando de i tempii sacri, e ueramettte si puo dire ch'egli habbia suscitata la buona Architettura col mezo però di Giulio. II. Pontefice massimo: come fanno fede tante, e cosi belle opere da lui fatte in Roma, de lequali la figura qui sotto ne e una. Questa e una loggia fatta a Beluedere ne i giardini del Papa, ne laquale si comprendono due belle cose: una la fortezza sua, che accenna a la perpetuita per essere i pilastroni di tanta latitudine, e grosezza. l'altra tanti belli accompagnamenti, e cosi bene ornata, & oltra la bella inuentione ella e anchor molto ben proportionata. l'opera qui sotto e misurata a palmo antico, cioe a palmo, & a minuti ilquale e a faccie. vi. La latitudine de gliarchi e palmi diciotto, & altrettanto sono li pilastri, cioe tanto il pieno, quanto il uoto. la fronte del pilastro e diuisa in parti undici: una parte sara la pilastrata, che toglie su l'arco, che sono due parti: due parti si daranno a una colonna, che e quattro parti: due parti a le pilastrate del nicchio, e tre parti si daranno al nicchio, e cosi saranno distribuite le undici parti. l'altezza del piedestalo sara per la metà de la latitudine del pilastro. l'altezza de la base d'esso piedestalo sara quanto e la pilastrata de l'arco. l'altezza de la cornice del piedestalo sia la nona parte manco de la base. l'altezza de la colonna con la base e'l capitello sia noue grosezze d'essa, e la settima parte di piu. la base sara per meza grosezza di colonna, e'l capitello sara per una grosezza, & hauera la settima parte di piu per l'abaco. l'altezza de l'architraue, del fregio, e de la cornice sia quanto e il piedestalo senza la sua base, e quest'altezza sia diuisa in parti undici: quattro parti saranno per l'architraue: tre parti si daranno al fregio, perche è senza intaglio: le quattro parti restanti saranno per la cornice, e dipoi tirato il mezo circolo a la grosezza de la pilastrata; l'altitudine del uano sara duplicata a la sua larghezza, e tirata l'imposta de l'arco al suo loco; l'altezza de laquale sia per meza grosezza di colonna; li nicchi & i quadri sopra essi haueranno la sua proportione.

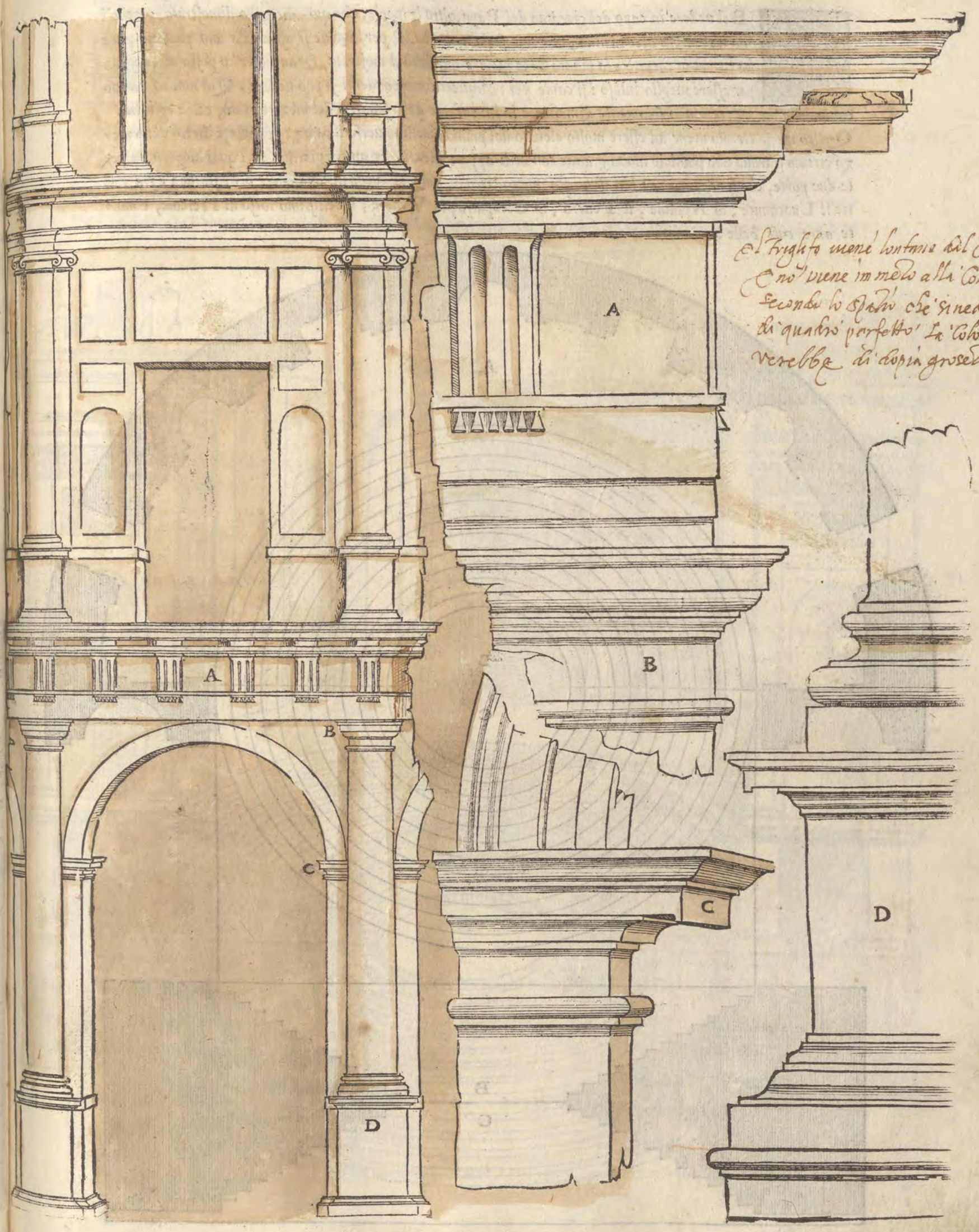


Perche qui adietro non ho potuto, per la piccolezza de la figura, dimostrare diffusamente tutti li membri de la loggia passata; ho uoluto qui sotto dimostrargli in maggior forma. La parte notata C. *dinota il piedestalo di essa loggia, & ancho ui è sopra la base de la colonna tutti proportionati a le opere granai. la figura segnata.* B. *rappresenta l'imposta de gliarchi col suo archiuolto, e con tutti li suoi membri. la figura notata.* A. *dinota l'chitraue, il fregio, e la cornice sopra le colonne. le misure generali circa le altezze ho detto qui adietro, ne piu replicarò, per esser tutti i membri ben proportionati a le proprie. Ma in questa cornice l'* Architetto *hebbe bel giudicio nel far correre la corona tutta integra, e far risaltare glialtri membri da quella in giu: laqual cosa torna tutta gratiosa, e la corona uiene ad essere piu forte, e conserua tutta l'opera da le acque: de laquale inuentione il prudente* Architetto *si potra molto ualere in diuersi accidenti, perche non stanno sempre bene i resalti de le cornici, ma in qualche luogo tornano bene, & in alcuni tornano male: anzi sono incomportabili i resalti, doue la colonna non ha due meze colonne da le bande. ma di questi resalti, o lasene che dire le uogliamo, ne ho trattato piu diffusamente nel quarto libro, nel trattato de le colonne a carte.* LXVI.



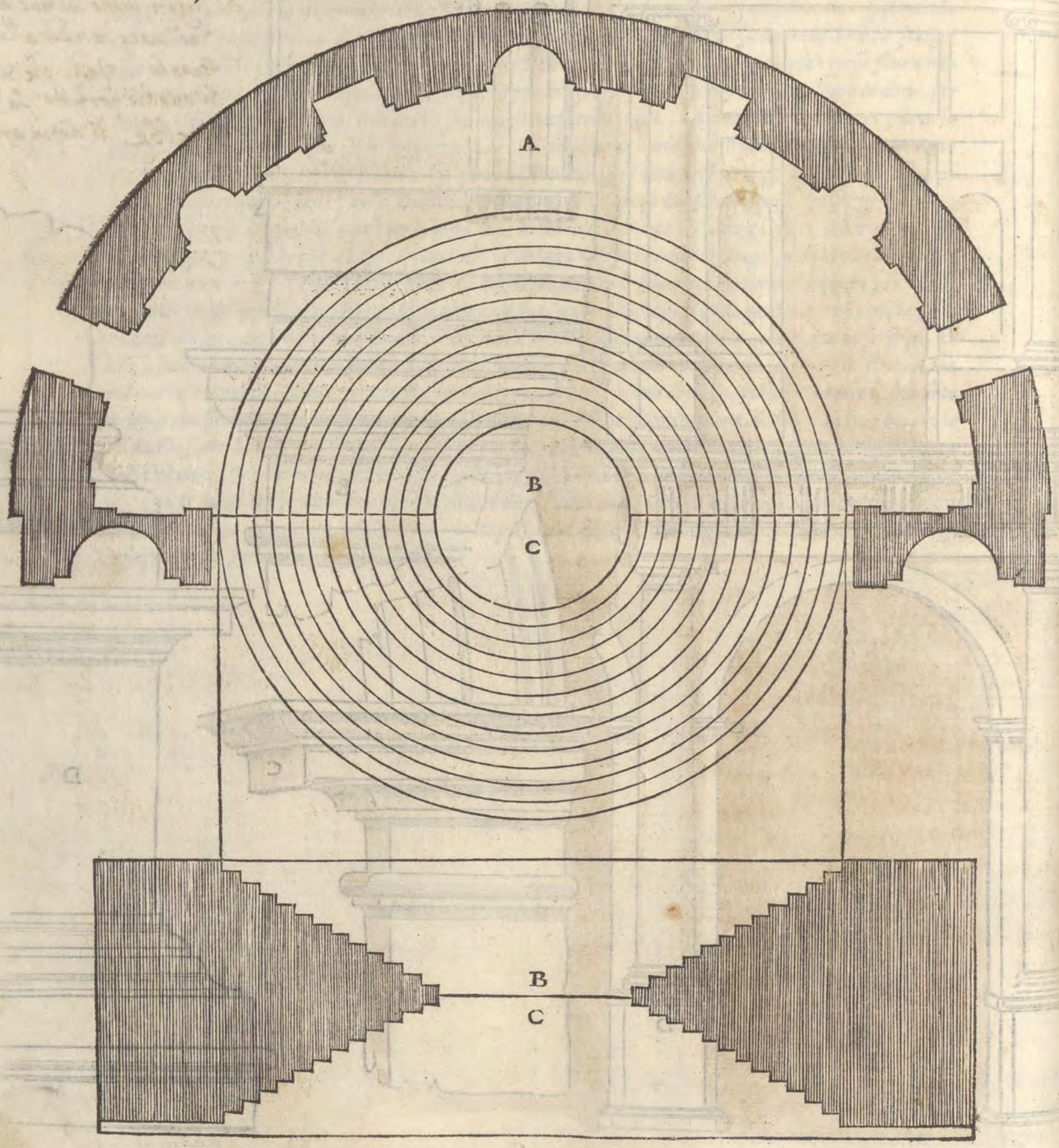
Vi adietro ho dimostrato un'opera di Bramante Architetto, e cosi ne la seguente carta ne dimostrerò un'altra, non men bella de la passata fatta dal sopra detto: da la quale l'Architetto prudente ne potra cauare construtto grande, per la diuersita de gliornamenti che ui sono. In questa loggia l'Architetto uolse dimostrare tre ordini l'uno sopra l'altro, cioè Dorico, Ionico, e Corinthio. E ueramente gli ordini furono belli, e molto bene ornati & accompagnati; nondimeno perche i pilastri del primo ordine Dorico furono troppo deboli, e gliarchi troppo grandi a la proportione de i pilastri: & ancho a la sodezza del muro de l'ordine Ionico sopra esso; in processo di tempo questa opera cominciò a ruuinare: ma Baldessarre Senese Architetto raro, & intendente riparò a tal ruuina, facendogli alcune pilastrate da le bande, a i detti pilastri assai bene accompagnate con li suoi sotto archi, e però io dissi che l'Architetto prudẽte potria da q̃sta fabrica imparare: imparare dico nõ solam ẽte ad imitare le cose belle e bene intese; ma guardarsi da gli errori & hauer sempre consideratione, che quantita di peso habbiano a sostenere le cose inferiori, e sia sempre l'Architetto piu presto timido che animoso: perche se sarà timido andarà sempre riseruato, e farà le sue cose consideratamente, e con consiglio etiam de i minori di se, da i quali spesse fiate s'impara: ma se sarà troppo animoso, e che si confidi troppo nel suo sapere; egli non uorra consiglio di altrui, per la qual cosa spesse uolte perira, cioè che le sue cose gli riusciranno male. Ma torniamo a la loggia, di ch'io parlo, e diamo qualche regola de le sue proportioni. la latitudine de l'arco, cioè il uano, si partirà in otto parti: tre di quelle saranno per la fronte del pilastro, e l'altitudine de l'arco sarà parti sedici. la fronte del pilastro sia diuisa in quattro parti, due si daranno a le pilastrate de l'arco, e due saranno per la grossezza de la colonna. l'altezza del piedestalo sarà per la metà de la latitudine de l'arco. l'altezza de la colonna sarà per otto de le sue grosezze con la base, e'l capitello. l'altezza de l'architraue, del fregio, e de la cornice sia per la quarta parte de l'altezza de la colonna. L'ordine secondo sarà diminuito dal primo la quarta parte, cioè dal pauimẽto del primo ordine fino a la sommità de la sua cornice sia diuiso in parti quattro, e tre di quelle saranno per l'altezza di tutto l'ordine Ionico, e cosi tutti il membri saranno diminuiti la quarta parte in se stessi. E cosi si farà del terzo ordine, il quale è Corinthio, ma non ci è finimento non potendo capire ne la stampa: ma per non lasar confuso il lettore come le due colonelle, che sono nel uacuo di mezo, habbiano hauere il suo finimento; vna simile inuentione si trouera nel quarto libro ne l'ordine Dorico a carte. XXXIIII. e benche le colonnelle siano Ionice; nondimeno si potranno far Corinthie. Et accioche l'Architetto posa meglio intendere i membri, & i corniciamenti di questa opera; io gli ho dimostrati in forma maggiore proportionati a i propri, dico di quegli del primo ordine: perche glialtri non si hebbe commodita di misurargli, e sia auertito a la cornice Dorica, che sopra il triglipho fu dimenticato per errore di fargli il modiglione sopra l'uouolo. ma ben si dimostra ne la forma minore sopra l'arco.



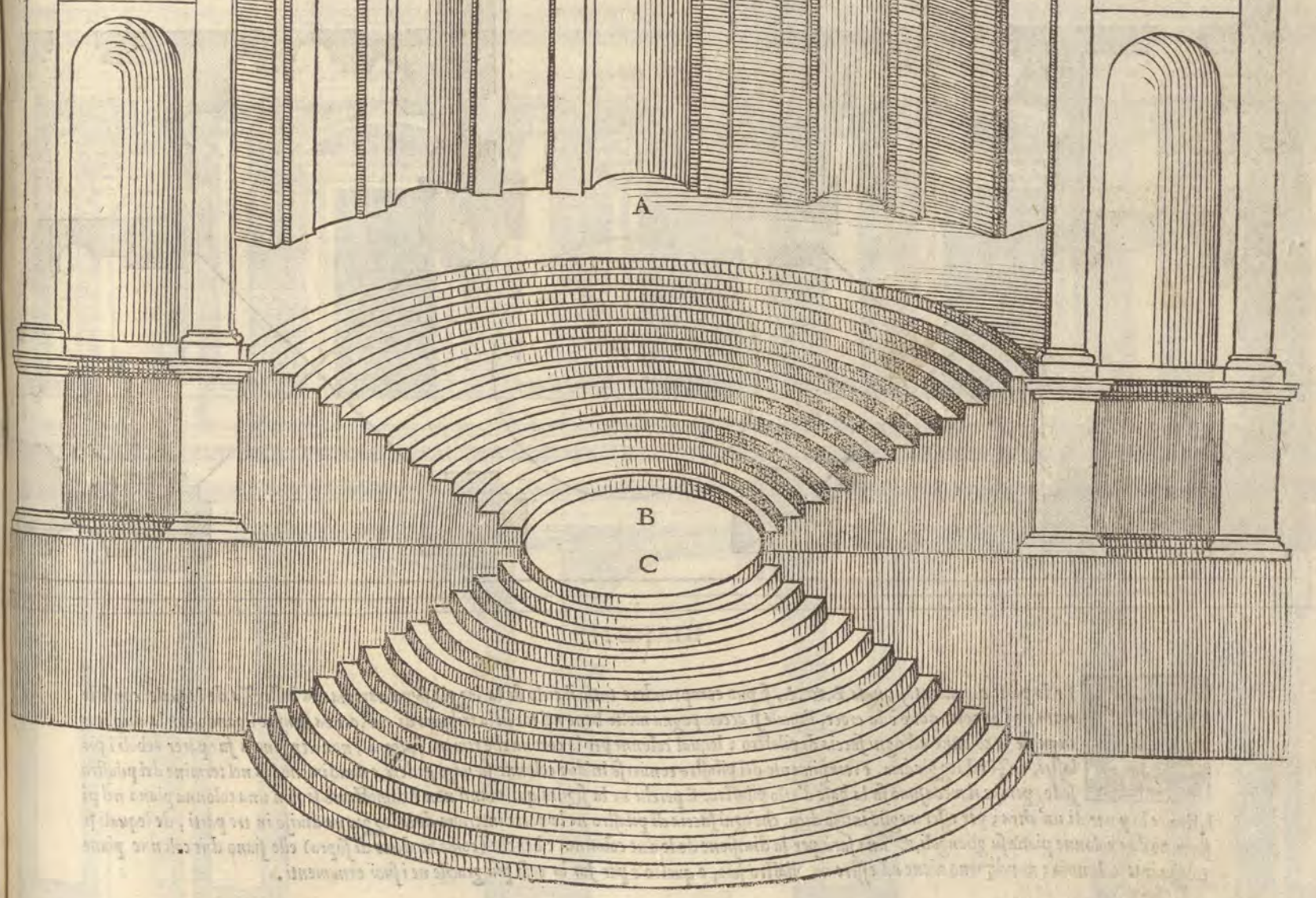


El frigio viene lontano dal cantone
e no viene in mezo alla colonna
secondo lo stato che si vede
di quadro perfetto. La colonna
verebbe di doppia grossa

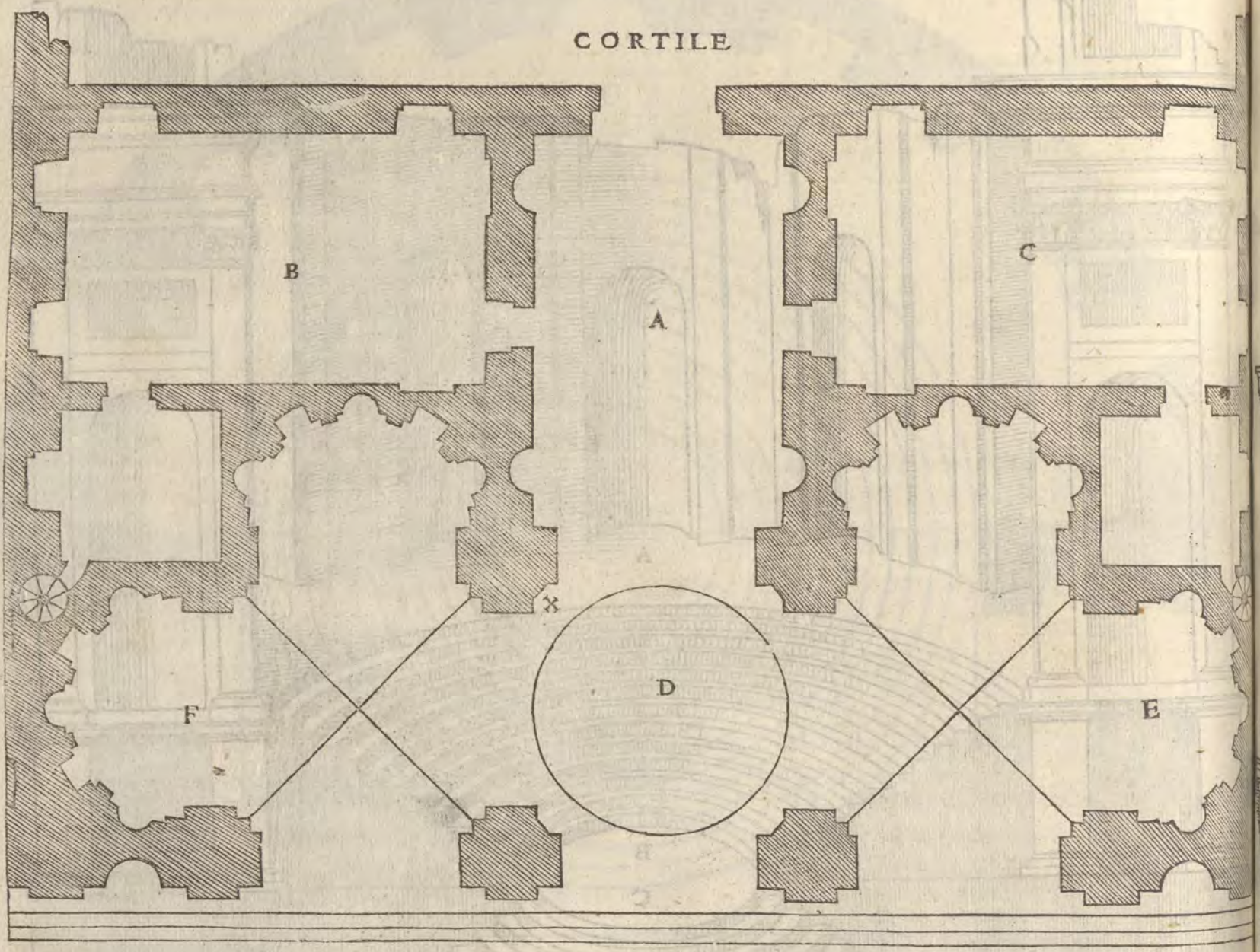
Bel uedere in capo del giardino del Papa, *oltra le loggie, che qui adietro ho dimostrato, perche'l sito ua sempre ascendendo; ui è una scala molto bella, per laquale si ascende a una planicie, che ha forma di theatro: la pianta de laquale è qui sotto dimostrata, & anco ci ho posto il profilo: per essere meglio inteso: si come per i caratteri corrispondenti si puo uedere. Qui non ho tenuto conto de le misure, uolendo solamente dimostrare la inuentione de la scala, e del mezo circolo, come egli stia. Questo mezo circolo uiene ad essere molto eleuato dal primo giardino uerso il palazzo papale, e dietro detto mezo circolo si troua una planicie molto grande con belli appartamenti, & ameni giardini: a i quai luoghi si ua per le due porte, che si ueggono ne i lati di questo mezo circolo, nel qual luogo ui sono molte belle statue: e fra l'altre il* Laocoonte, *lo* Apoline, *il* Teuero, *la* Cleopatra, *la* Venere, *il bellissimo torso di* Hercole, *e molte altre cose belle.*



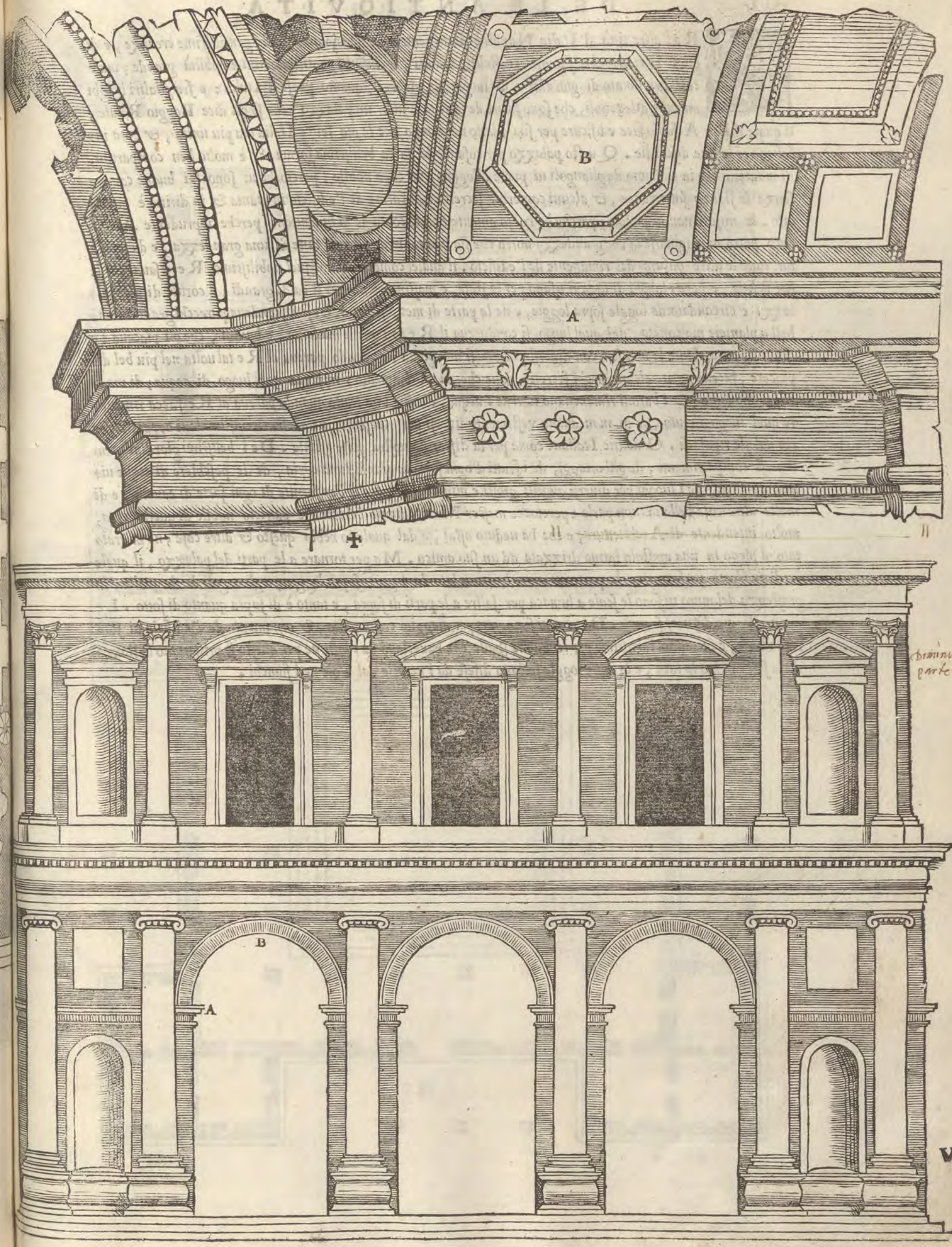
Veſto qui ſotto è il dritto de la pianta qui a canto dimoſtrata, e (come ho detto) io non tratterò de le miſure attendendo ſolamente a la inuentione: e benche qui ſi dimoſtri un ſolo pilaſtrone per banda con le colonne duplicate; egli ſi accompagna con alcune loggie, de lequali ho trattato qui adietro, come appare per l'ordine de le colonne dupicate, e per i nicchi fra eſſe, & ancho per i quadri ſopra i detti nicchi. A queſto luogo detto Beluedere ci ſono molte altre coſe, lequali io non le dimoſtro, e fra l'altre coſe ui e una ſcala a lumaca, nel fondo de laquale ui è una fontana molto abbondante di acque: laqual ſcala e tutta circondata dà le colonne ne la parte interiore, lequal colonne ſono di quattro ordini, cioe Toſcano, Dorico, Ionico, Corinthio, e Compoſito: ma quel che è di ammiratione, & ingenioſiſſimo; e che fra luno ordine, e l'altro non ui ſi interpone coſa alcuna; ma entra del Dorico nel Ionico, e del Ionico nel Corinthio, e del Corinthio nel Compoſito con tanto artificio, che l'huomo non ſi auede doue uno ordine finiſca, & entri ne l'altro: di maniera che io giudico che Bramante non habbia fatto ne la piu bella, ne la piu artificioſa architettura di queſta.



Vori di Roma poco discosto, a Monte Mario è un bellissimo sito con tutte quelle parti, che ad un luogo di piacere si ricerca: lequal parti singulari io tacero piu tosto, che dirne poco, ma solamente io trattero, e dimostrerò una loggia cõ la sua faccia ordinata dal diuino Raphaello da Vrbino: benche egli fece a tri appartamenti, e dette principio grande ad altre cose. Questa parte che si chiama cortile, bench'ella sia quadrata; nondimeno egli hauea ordinato il detto cortile in rotondita, per quanto in parte dinotano i fondamenti, il uestibolo notato A. e li due luoghi. B. & .C. non stanno cosi; ma per accompagnare la pianta io gli ho cosi posti in corrispondentia: perche la parte. C. finisce in un monte, si come ancho la parte de la loggia segnata. E. ma ne l'altro capo de la loggia notata. F. non ui è il mezo circolo, e questo fu per non diminuire alcuni appartamenti: ma io per accompagnarla ce l'ho posto. L'ordine di questa loggia è bellissimo, il cielo de laquale è uariato concordantemente: percioche la parte di mezo è a tribuna tonda, e le due da le bande sono a crociera: nelqual cielo, & ancho ne i parieti Giouan da Vdene raro, anzi unico a tempi nostri, si esercitò molto nel far conoscere l'ingegno suo si ne le opere di stucco, come ne le grottesche colorite, & in diuersi animali, & altre bizzarrie, che fra la bella, & bene intesa Architettura, e gli ornamẽti di stucco, e di pittura, e le statue antiche che ui sono; questa loggia si puo adimandare bellissima. E perche doue non è il semicircolo corrispondente a l'altro, l'Architetto non uolse mancarui di ornamento; fece che'l suo degno allieuo Giulio Romano dipinse in quella faccia il gran Poliphemo con molti Satiri intorno, pittura ueramente molto bella: e tutte quest'opere le fece fare il Cardinal di Medici, che fu poi Papa Clemente. Non porrò ne i scritti la misura di questa loggia, basti solamente la inuentione a l'Architetto: benche tutte le cose sono proportionate a le proprie, e la seguente figura dinota il diritto, e la faccia d'essa loggia: ma non ui sono quei nicchi da le bande, liquali ui ho posto per ornamento.

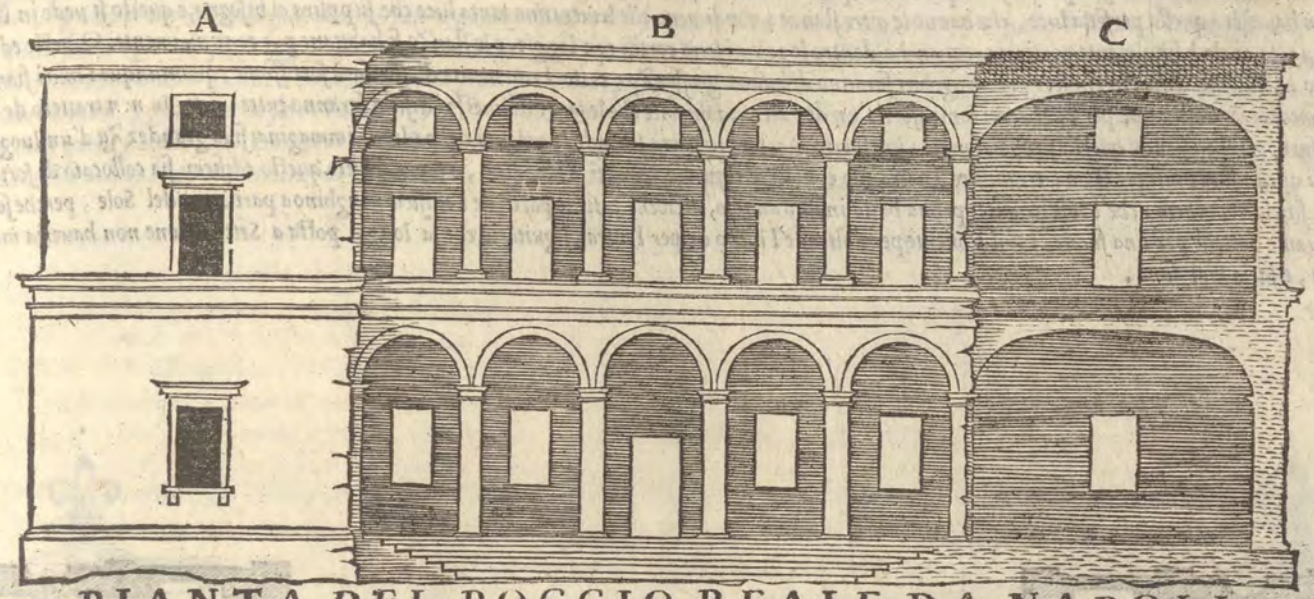


Er la parte qui auanti segnata. B. & .A. si puo comprendere tutto il cielo de la loggia sopra narrata: la bellezza de laquale consiste tutta ne l'angolo, doue è la croce, ilquale si accompagna molto bene nel tor su la tribuna di mezo, e ua sempre ligando con la duplicatione de le colonne ad ogni faccia di pilastro: lequal colonne per la corona che rimane integra, non uengono a far parer deboli i pie lastri, anzi tal leggiadria, e rompimento del pilastro conuerso in due colonne fa uago uedere, e nondimeno sta nel termine del pilastro sodo, perche il medesimo fa la base d'esso pilastro. E perche ne la figura qui auanti non è dimostrato se non una colonna piana nel pilastro, e la parte di un'altra; per esser meglio inteso dico, che ogni faccia di pilastro ne la parte interiore de la loggia ua diuiso in tre parti, de legli si faranno due colonne piane su gliangoli, & una sarà per la diuisione de le due colonne: e benche (come ho detto di sopra) elle siano due colonne piane col suo intercolunnio; nondimeno uiene ad essere un pilastro solo, e questo è per far la cosa piu gracile ne i suoi ornamenti.

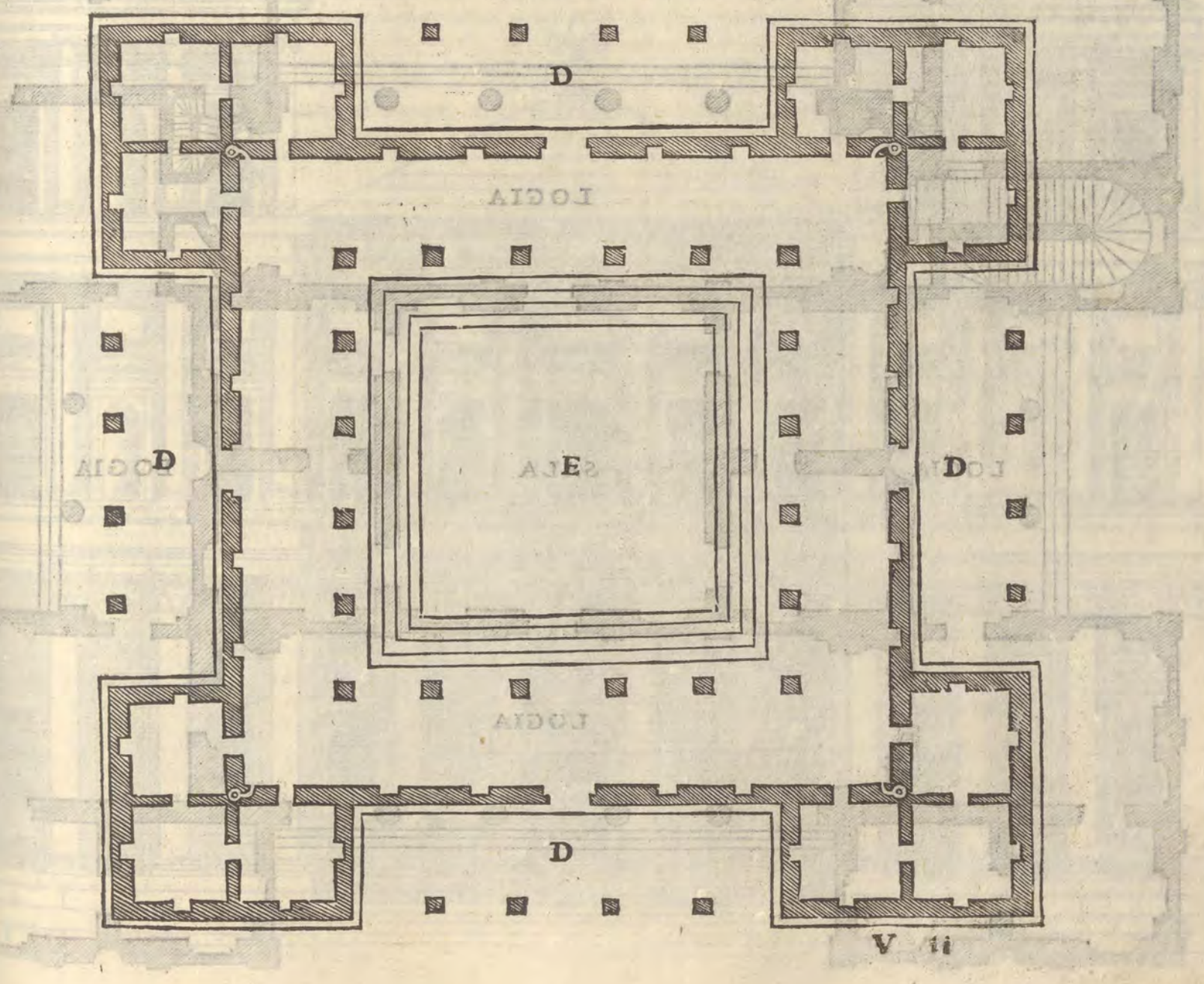

B
A
B
A
V

RA l'altre città d'Italia Napoli è detto gentile, e non ſolamente di gentiliſſime creanze, e di gran Baronaggi e ſignori di caſtelli, Conti, & infiniti gentil'huomini e nobiltà grande; ma è coſi ben dotato di giardini e di luoghi di piacere; quanto paeſe d'Italia: e fra glialtri luoghi ameni e dilettevoli, che ſono fuori de la città, ui è un palazzo, che ſe gli dice Poggio Reale, il quale il Re Alfonſo fece edificare per ſuo diletto nel tempo, che la gia felice Italia era piu unita, & hora infelice per le ſue diſcordie. Queſto palazzo per coſa moderna ha belliſſima forma, & è molto ben compartito, di maniera che in ciaſcuno de gliangoli ui puote alloggiare un capo nobile: percioche ui ſono ſei buone camere ſenza le ſtanze ſotterranee, & alcuni camerini ſecreti. La forma de l'edificio in pianta & in diritto è qui da lato. le miſure non ui pongo, percioche ho ſolamente tenuto conto de la inuentione, perche il prudente Architetto potrà immaginarſi di che grandezza uorra che ſia una camera, eſſendo tutte di una grandezza, e da quella tor tutte le altre miſure del rimanente de l'edificio. il quale (come ho detto) quel nobiliſſimo Re uſaua per le ſue delitie, e pche i luoghi di uilla ſi uſano per la ſtate, e maſſimamente per li caldi grandi; il cortile di q̃ſto palazzo è circondato da loggie ſopra loggie, e ne la parte di mezo ſegnata. E. ſi diſcendeua parecchi gradi in una bell a planicie mattonata, nel qual luogo ſi conduceua il Re con quelle madame, e baroni, che gli piaceua: e quiui apparecchiate le menſe, con diuerſi piaceri ſi mangiaua: e quando pareua al Re tal uolta nel piu bel del piacere, faceua aprire alcuni luoghi ſecreti, doue che in un momento s'impieua quel luogo di acque; di modo che le madame, & i baroni rimaneuano tutti ne l'acqua, e coſi ad un tratto quando pareua al Re facea rimanere quel luogo aſciuto, ne ui mancauano veſtimenti diuerſi per riueſtirſi, ne ancho ricchiſſimi letti apparati per chi uoleſſe riposarſi. O delitie Italiane come per la diſcordia uoſtra ſiete eſtinte. De i beliſſimi giardini, con diuerſi compartimenti, de glihortaggi, de i frutti d'ogni ſorte in grandiſſima copia, de le peſchiere di acque uiue, de i riui, de i luoghi per diuerſi augelli groſſi e minuti, de le ſtalle ben fornite di ogni ſorte di caualli, e di molte altre coſe belle io non parlo: percioche meſſer Marc'antonio Micchiele patricio nobile di queſta citta, molto intendente di Architettura, e che ha ueduto aſſai, e dal quale io hebbi queſto & altre coſe; ne ha trattato a pieno in una epiſtola latina drizzata ad un ſuo amico. Ma per tornare a le parti del palazzo, il quale è di quadrato perfetto; ne la parte interiore è circondato da loggie ſopra loggie, a gli angoli de le quali ne la groſſezza del muro ui ſono le ſcale a lumaca per ſalire a le parti di ſopra, e tanto è di ſopra quanto di ſotto. Le quattro loggie di fuori ſegnate. D. non ui ſono, ma per maggior commodita, & ornamento de l'edificio ui ſtariano bene, e ſarianno fortiſſime per le buone ſpalle, che haueriano da i lati: ne per queſto ſi priuariano le ſtanze de la ſua commoda luce, e le dette loggie ſariano difeſe da i uenti e dal Sole ne i fianchi.

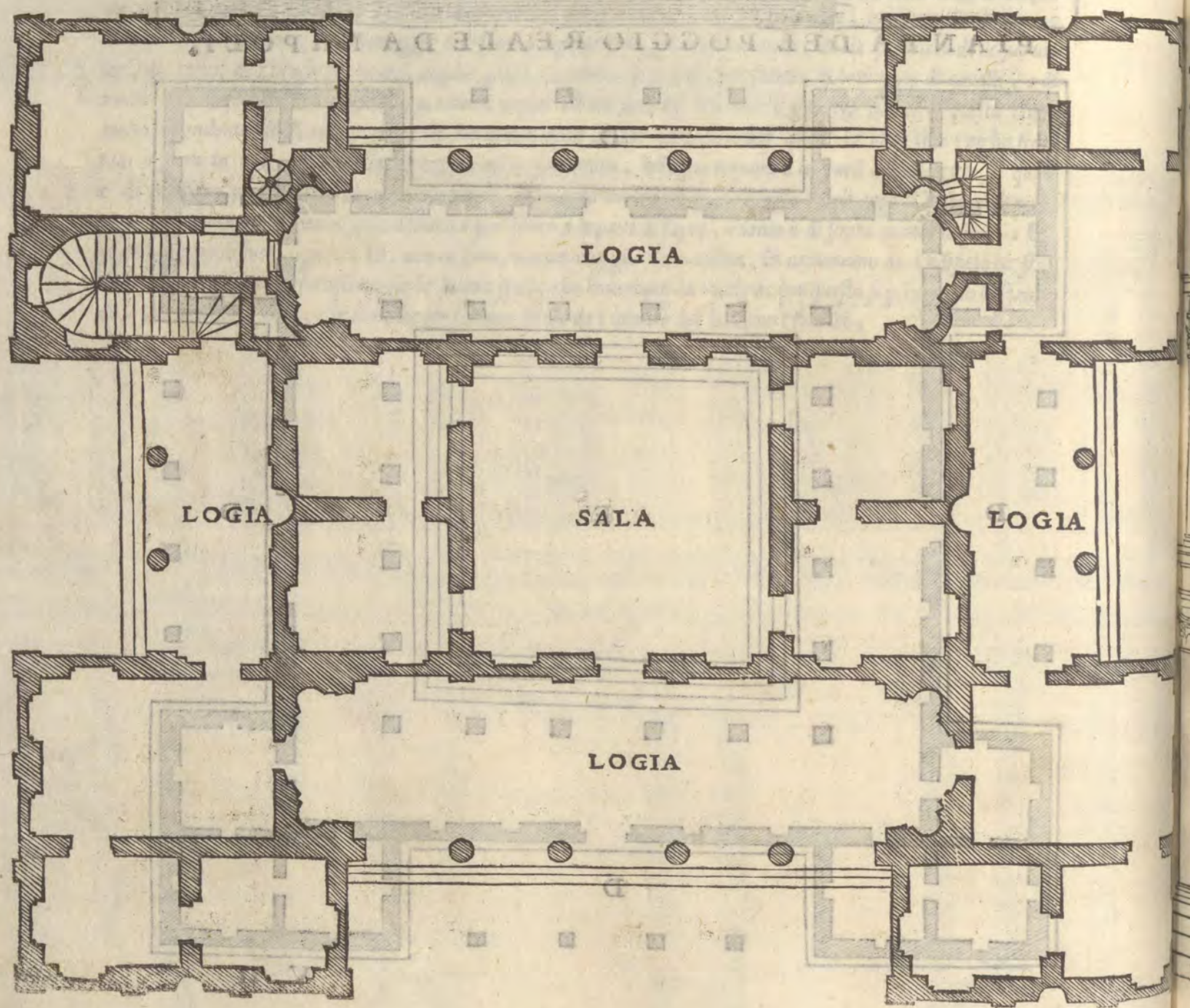
N. questa figura qui sotto ho uoluto dimostrare la parte di fuori è di dentro, la parte notata. A. dinota la parte di fuori. la parte. B. rapresenta le loggie interiori. la parte notata. C. dinota le stanze ne la parte interiore. In questa figura qui sotto non ho notato il coperto de l'edificio, percioche al mio parere io uorria tale edificio scoperto di maniera, che si potesse usare per spasso a mirare la campagna.



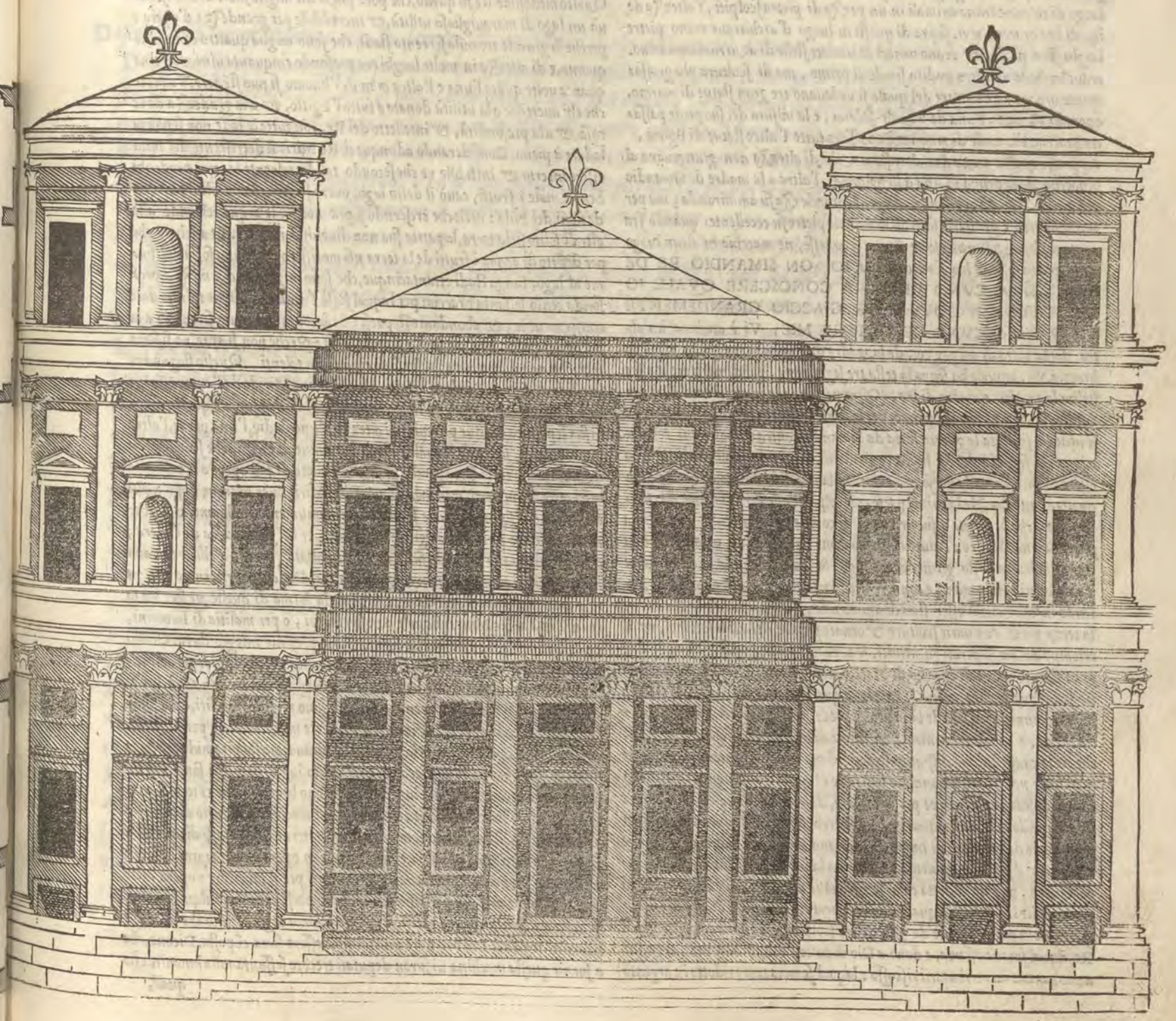
PIANTA DEL POGGIO REALE DA NAPOLI.



Considerando al bello edificio di poggio reale; mi è uenuto in pensiero di disporne uno circa a quella uisione, ma in altra forma di appartamenti, e forse con miglior commodità: percioche le stanze di quello sono tutte d'una grandezza, laqual cosa non si conuiene, anzi è di bisogno che le prime siano maggiori de le seconde. In questo edificio non ui faccio cortile ne aere di dentro: percioche essendo casa per la uilla; ella non è impedita da nessun lato, doue i quattro angoli hanno la luce apertissima. Ma alcuno potria dire, che la sala con le quattro camere saria tenebrosa per non hauere la luce se non da le loggie: laquale non è luce perfetta. A questo si risponde, che essendo fatto questo edificio per usarlo ne i gran caldi, e non hauendo cortile nel mezo; la sala, e le quattro camere saranno sempre fresche, per non ui potere il Sole: liquali appartamenti saranno bonissimi e godeuoli nel mezo giorno. E dato che non hauessero quella perfetta luce, che hanno le altre stanze; nondimeno elle haueranno tanta luce che supplira al bisogno, e questo si uede in Bologna, la quale è similmente porticata, & ancho dentro le case ui sono cortili con loggie, e le stanze si habitano pur continuamente. Questo edificio è talmente disposto che se li muri angolari saranno di buona grossezza; tutto il rimanente d'esso sarà fortissimo, quantunque i muri siano di mediocre grossezza, per esser tutti contrasorti l'un de l'altro; talmente che le forze di questo edificio saranno tutte unite. Io non trattero de le misure, perche essendo questo proportionato; lo esperto Architetto potra secondo la uolonta del padrone immaginarsi la grandezza d'un luogo, e di quella fare tanti piedi, o altre misure si potranno conoscere tutte l'altre parti de ledificio, e sopra il tutto questo edificio sia collocato di sorte, se'l sito lo comporta: che'l Sole leuante, prima batta in uno angolo, accioche tutte le parti de l'edificio uenghino a participar del Sole, perche se'l Leuante battesse per una faccia, & il Ponente per l'altra, e'l mezo di per l'altra; seguitaria che la loggia posta a Settentrione non haueria mai sole, e saria mal sana.



N diuersi modi & ordini si potria fabricare sopra la pianta qui a lato; nondimeno per esser questo luogo di piacere; mi è parso per piu vaghezza farlo di opera Corinthia, ne mi affaticarò in trattare de le misure, ne circa le altezze, ma nel quarto libro ne l'ordine Corinthio a carte. LVI. si troverà un trattato, che supplira per queste misure col buon giudicio del'Architetto. E perche in questa faccia non ui è scortio alcuno, per ilqual se possino per ciascuno conoscer le loggie dale facciepiane, io dirò in scritura. li due lati da le bande piu eleuati s'intendono hauer le colonne piane di basso rilieuo, da basso ad alto, la parte di mezo che è piu bassa, s'intende loggia sopra loggia, le colonne de lequali uogliono essere tonde, & il medesimo sarà dali fianchi. Si potria anchora sopra le loggie farui un lastrezato, o salegiato di buone lastre ben commisse di bonissimi stucchi, resistente a le pioggie, con i suoi parapetti de la istessa cornice del primo ordine, e cosi la sala di mezo con le quattro camere del secondo ordine haueria miglior luce di quella di sotto. Per due rispetti ho fatto quelle finestre picciole sopra le grandi del primo ordine, l'uno si è che uolendo le finestre di tal bassezza, che l'huomo stando a sedere possi uedere fuori commodamente; uiene a rimanere troppo gran spatio da le prime finestre al cielo de le stanze. lequal saria tenebroso, e cosi le dette finestrelle danno maggior luce a la sala: l'altro rispetto è, che le camere presso la sala non uogliono essere di quella altezza: ma si potranno amezare, per ilche quelle finestre seruiranno per i mezadi. Di molte altre cose si potria trattare, lequali saranno ne l'arbitrio de l'Architetto, perche in questo uolume ho uoluto trattare solamente de le inuentioni, ma nel sesto libro de le habitationi io trattero di tutte le particularita diffusamente.



TRATTATO DI ALCVNE COSE MERAVIGLIOSE DE L'EGITTO.

VEramente le cose de gli antichi Romani sono marauigliose a gliocchi nostri: ma chi potesse uedere le cose de i Greci, lequali hormai sono tutte estinte, e de le cui spoglie Roma, e Venetia ne e molto adorna; forse che superariano le cose de i Romani. Ma che diremo noi de le marauigliosissime cose de l'Egitto, lequali paiono piu tosto sogni e chimere; che cose uere? nondimeno, perche Diadoro Sicolo confessa di hauerne ueduto alcuni uestigi; mi fa credere che fussero uere, e fra l'altre cose mirande egli narra di una sepoltura di un Re d'Egitto nomato Simãdio, ilquale ne i grãdi e generosi fatti non hebbe pari. Era adunque questa sepoltura la piu superba, e piu mirabile, che mai per altro Re edificata fusse: la cui grandezza era dieci stadi, che ridotti ne la nostra misura, sono un miglio, & un quarto. Primieramente la porta sua era ornata di uariata, e bella pietra, dentro laquale era uno andito di lunghezza di due giugeri: che sono braccia. ccxx. e la sua altezza era cubiti. xlv. nel capo del quale andito si trouaua un peristilio, cioè un cortile quadrato con le sue loggie intorno, & ogni loggia era lunga quattro giugeri, che sono braccia. ccccxl. ne lequal loggie in luogo di colonne erano animali in un pezzo di pietra scolpiti, l'altezza de iquali era braccia. xvi. sopra di questi in luogo d'architraue erano pietre larghe due passa, & erano ornati di uariate stelle di azurro oltramarino. eraui anchora un'altro andito simile al primo, ma di scoltura piu grossamente ornato, a l'entrare del quale si uedeuano tre gran statue di marmo, opera di Menon, l'una de lequali sedeua, e la misura del suo piede passaua braccia. vii. onde di grandezza passaua tutte l'altre statue di Egitto. Appresso questa erano due altre statue, che di altezza non giungeuano al ginocchio de la prima: l'una a la figliuola, l'altra a la madre di Simandio era dicata. Quest'opera non solo per la grandezza fu ammiranda; ma per mirabili arti, e per uarie sorti di natura di pietre fu eccellente: quando fra tanta mole, ne fessura di sorte alcuna si uedesse, ne macchia in alcun luogo de la pietra fosse. il suo scritto diceua, IO SON SIMANDIO RE DE I RE, SE ALCVNO DESIDERA CONOSCERE QVALE IO SIA STATO, E DOVE HOR GIACCIO GRANDEMENTE TRAPASSI ALCVNE DE L'OPERE MIE. Vi è anchora un'altra statua tutta di un pezzo, de la madre di Simandio: & è in altezza braccia. xx. laquale ha sopra la testa tre segni regij, per dimostrare se esser figliuola, moglie, e madre di Re. Oltra passando la porta ui è un'altro peristilio, ma piu nobile del primo, per le uarie scolture che ui sono, nel quale si uedeua scolpita la guerra fatta da Simandio contra di Battriani rebelli, a iquali li figliuoli del Re signoreggiauano, contra de quali condusse uno essercito di. cccc. mila persone, e. xx. mila caualieri, ilquale era diuiso in quattro battaglie. Ne la prima parte era scolpito l'assedio de la città da quella parte, che la bagna il fiume: e poi si come combattendo il Re con una parte de i nemici, con l'aiuto d'un suo leone domestico, al principio de la battaglia hauea posto gli nemici in fuga. Si uedeuano ne la seconda parte i prigioneri con le mani, e con i genitali tagliati, cosi dal Re condotti, uolendo inferire quelli esser stati di animo uile, e di corpo debile. Erano ne la terza parte, con uarie scolture & ornate pitture ritratti li sacrifici, & il triompo del Re, superati gli nemici. Vedeuansi poi ne la parte di mezo due gran statue integre di altezza di braccia. xxvi. l'una, a lequali del peristilio si andaua per tre anditi. Appresso queste figure era una casa eleuata sopra colonne, ogni lato de laquale dal piede era due giugeri, che sono braccia. ccxx. e ui erano dentro assai statue di legno, rappresentando quei, che ne le cause dubbie disputando discordano, onde aspettano il parer di quelli, che ne i giudicii danno le sententie: liquali erano trenta, nel mezo de iquali sedeua il principe per giudicare, dal collo del quale pendeua una immagine de la uerita, laqual haueua gliocchi serrati, & haueua intorno un gran fascio di libri: lequali immagini uoleano inferire li giudici douer essere integri, & il pretore solamente guardare a la uerita. Lasciando questo luogo adietro, pur ne la detta casa se ritrouaua una sala, che da ogni lato ui erano molte stanze, ne lequali erano apparate diuerse sorti di cibi per mangiare: doue piu eminente de gli altri era scolpito, e di uarii colori ornato il Re, ilqual faceua offerta, e dono a Dio di tutto l'oro, & argento, che ogni anno haueua da i tributarii riscosso: laqual somma tutta ridotta in argento era scritta tre milioni, e ducento mila mine. Dopo seguitaua la libraria ne laquale era sopra scritto ANIMI MEDICAMENTVM, cioè la medicina de l'animo. Seguiuano poi le immagini di tutti i Dei di Egitto, & i doni da essergli offerti, secondo che a ciascun d'essi piu aggradisce. Poco piu oltra si uedeua Osiri, e gli altri Re, che dominarono Egitto, pur che hauessero giouato a la uita de mortali, quando ne l'insegnargli i sacrificii diuini, & ancho per giusticia seruata fra gli altri huomini. A l'ultimo de la casa gia detta era uno edificio regio, nelquale erano. xx. letti sacrati a Gioue & a Giunone: ne la parte di sopra del quale erano le statue del Re Simandio, & iui era sepolto il corpo suo. D'intorno a questo edificio erano piu stanzette, ne lequali si uedeuano dipinti tutti gli animali atti a li sacrificii d'Egitto, liquali tutti ascendeuano uerso la detta sepoltura, laqual era circondata da un gran cerchio d'oro: il circuito del quale era. ccclxv. braccia, & era un braccio di grossezza: nelqual cerchio per ogni braccio era descritto un di de l'anno, & il nascere, & il tramontar de le stelle, & il loro significato, secondo la dottrina Egittia. Si dice che il detto cerchio fu portato uia al tempo, che Cambise e li Persi dominarono in Egitto. e questa sepoltura del grã Simandio non solamente fu la piu ricca di tutte le altre, ma di artificio anchora piu eccellẽte. Fu dopo molti anni Miris Re in Egitto, ilquale in Menfi edificò il Propileo uerso tramontana, opera fra tutte l'altre piu eccellente. Questo medesimo Re fu quello, che poco piu d'un miglio fuori di Menfi cauò un lago di marauigliosa utilità, & incredibile per grandezza d'opera: perche fu grande tre mila sei cento stadi, che sono miglia quattro cento cinquanta, e di altezza in molti luoghi era profondo cinquanta ulne, cioè cinquanta uolte quãto l'una e l'altra man de l'huomo si puo stẽdere. Talmẽte che chi auertisce a la utilità donata a tutto l'Egitto, & a la grãdezza de la cosa, & a la profondità, & intelletto del Re, con tutte le lode non si potria lodare a pieno. Considerando adunque il Re Miris il decrescente del Nilo essere incerto, & instabile: e che secondo tal decrescente la terra produchi bene, e male i frutti; cauò il detto lago, ouero stagno, ricettacolo de le inondationi del Nilo: accioche crescendo sopra modo, le acque restando alte oltra'l solito su la terra, la patria sua non diuenisse inutile. Et anchora che per difetto di acqua i frutti de la terra nõ morissero; fece una fossa dal fiume al lago, lunga stadi ottantacinque, che sono miglia dieci, e mezo, e profonda cento sessanta braccia: per laqual fossa l'acqua del fiume tolta, e data conserua utile, & abondante il paese: e ciò col mezo di un serraglio a la bocca de la fossa, non gia senza grande spesa: perche non si apre, ne si serra mai, che non ui intreuenghi spesa di cinquanta talenti. Questo stagno era in essere al tẽpo di Diodoro Sicolo; e si chiamaua Miride da l'autor Miris: ilqual nel mezo ui lasciò un luogo eleuato fuori de l'acque, nelquale edificò la sua sepoltura, cõ due piramidi di altezza d'uno stadio, l'una per se, l'altra per la moglie, sopra de lequali collocò due statue di pietra, che sedeuano in trono. e questo tutto fece, perche pẽsaua col mezo di tali opere a la posterita lasciar de la sua uertù memoria immortale. Miris ouer Marone dopo molti anni fu Re d'Egitto; ilquale si edificò un monumento, e chiamollo Laberinto, edificio certo marauiglioso non tanto per la grandezza de l'opera; quãto anchora per l'arte difficile da essere imitata: perche a chi ui entraua nõ era facile il ritorno, senon cõ guida buona. Dedalo poi ritornato in Egitto, e marauigliatosi di quest'opera, pigliata la forma di questo; ne fece un tale in Creta al Re Minos: ilquale a nostri tempi, o per malitia di huomini, o per il tempo è ruinato: quel d'Egitto fino al presente integro dura. Chemi dopo sette altri Regnò in Menfi, e fu quello, che fece la maggior piramide: laquale è annumerata fra le sette opere marauigliose del mondo, & è lungi da Menfi uerso Libia stadi cento uenti, che sono miglia quindici, e dal Nilo stadi quarantacinque, che sono miglia cinque, e mezo: laquale per artificio, e grãdezza d'opera rẽdeua stupido chi la miraua. questa piramide era quadrata. lo statio suo ne la base era per ciascũ lato iugeri sette, che sono braccia settecento e lxx. & era alta iugeri sei, che sono braccia noue cẽto sessanta. la cima era poi braccia sessanta cinque, laqual machina era tutto di sasso durissimo, e difficil da lauorare, ma durabile in eterno: liqual sassi dicono esser ui stati condotti fin di Arabia, e furono posti in opera con li argini: perche allhora nõ erano anchora trouati gli strumenti per il fabricare: opera certo marauigliosa, tanto piu per esser nel mezo di paese arenoso, nelquale non è pur forma di argini, ne uestigio di pietre iuì mai tagliate, tãto che nõ dagli huomini, ma da li Dei ben pare una tal mole essere stata cõposta. Dicono, che a fornir questa machina ui furon deputati trecẽto sessanta mila huomini: liquali,

quali, per compirla ui fiettero quasi uent'anni. li danari ſpeſi in cauoli, & herbe per paſcer detti operarij furno mille e ſei cento talẽti, perche queſto fu il lor cibo. Fu il cõditor de la ſecõda piramide Cabreo Re d'Egitto, laquale era ſul modo, e materia de la prima, ma nõ di tanta grandezza: perche per ciaſcun de i lati nõ ſi ſtendeua piu d'un ſtadio, e ſolamẽte da una parte era l'adito, e la porta ſua. Micerino, ilquale anchor fu dietro Checino dopo Cabreo regnò in Egitto, da coſtui fu cominciata la terza piramide; ma non fornì l'opera: perche morte ui ſ'interpoſe: laquale era ne la ſua baſe per ciaſcun de lati tre giugeri; che fanno braccia. cccclxxx. et erani ſcritto ſuſo uerſo tramontana il nome de l'autore MICERINVS. Oltra queſte tre piramidi uc ne ſono altre tre d'una medeſima ſorte, e ſu la forteza de le prime, fuori che di grandeza: percioche ciaſcun de i lati non paſſa ua dui giugeri, che ſono braccia trecento uenti. la prima fu di Armeo. la ſeconda fu di Amaſo. la terza di Maſo tutti Re di Egitto. Dopo Sabacco Re d'Egitto li dodici gouernatori del regno, hauendo per anni quindici, con unito animo, d'accordo in ſieme con poſſanza regia amminiſtrato lo ſtato, ordinarono per decreto che gli fuſſe edificata una comune ſepoltura, accioche ſi come in uita con unico uclere, e pari honore hauea gouernato l'Egitto, coſi dopo la morte la gloria d'un ſol ſepolcro fi ſſe comune a tutti. onde ſi ſforzarono di ſuperar l'opere de i Re paſſati. era con tanta ſpeſa, e tal magnificenza queſta mole laucrata; che ſe prima de la lor diſcordia fuſſe ſtata compiuta, haueria di gran lunga per la eccellenza de l'opera ſuperato gli altri regali monumenti. Le qual tutte coſe furono ſpeſe ueramente inutili, benche meraviglioſe, ne mai da me tal coſe ſaranno lodate, eſſendo uane, e dannoſe. Ma ſarà da me ciaſcuno eshornato a fabricar caſe, palazzi, e ſimili edifici per l'uſo de glihuomini, con quelle forme, et ornamenti, che ſi conuiene: perche nel uero la commodità, e la bellezza de gli edifici è di utile e di contento a gli habitanti, di laude, & ornamento a le città, e di piacere, e dilctto a quelli che li mirano. ma ben fu degna di gran lode, e molto utile il gran lago che fece fare il Re Miris per beneficio de l'Egitto.

A LI LETTORI.

Diſcretiſſimi lettori l'animo mio fu ſempre di non tenere aſcoſo quel picciol talento, che mi ha conceſſo la bontà di Dio; anzi di eſercitarlo fruttuoſamente a beneficio di tutti quelli che uoranno partecipare di queſte mie fatiche. E per queſta cagione gia ſono tre anni io publicai alcune regole d'architattura, promettendoui altri ſei libri in breue tempo. ma onde proceda, che tal promeſſa da me non ſia ſtata oſſeruata; quelli che'l ſanno mi ſcuſino appreſſo a coloro, a cui non è a me conceduto di dirlo: baſtiui che dal mio buon uolere non è mancato. Ma per non diſtormi da la cominciata impreſa, carico certamente grande a la debolezza de le mie picciole forze; ricorſi per aiuto al magnanimo Re Francеſco, come per la piſtola nel principio di queſto libro ſi puo comprendere. e ſua Maeſta mi diede certa ſperanza, di aiuto: onde ſotto'l fauor del nome ſuo, & a beneficio di coloro, che d'architettura ſi dilettano; deliberai di metter fuori queſto uolume. ma ſe glialtri cinque libri ſaranno tardi a uenire in luce; non ſia data a me queſta colpa, ma a la mala ſorte, che io ho coi Principi, i quali diſpenſano le lor profonde ricchezze, come ſi sà: e di ciò ne ſono il piu de le uolte cagione i miniſtri loro. O liberaliſſimo Mecenate uiua il tuo nome in eterno; poi che tu col diſpenſare i boni del tuo Signore a chi li meritaua; deſti a lui nome eterno. doue ſono hora gli imitatori tuoi? io ueramente confeſſo di hauer fatto torto ad alcuni di queſti grandi, e merauiglioſi edifici, per non gli hauer potuti uedere perſonalmente, pur ne ho hauuto informatione da huomini eſpertiſſimi in tal dottrina. Il perche ſe in qualche luogo trouaſte erro re, o ne le forme, o ne le miſure; non ſia imputato a me queſto difetto, ma a chi n'è cagione. e ſe ho audacemente parlato, e fatto giudicio ſopra alcune antiquità tanto celebrate; io non l'o fatto come giudice, o riprenditore; ma come puro imitatore de buon Vitruuio ho detto il parer mio ſicuramente, per farne auertiti quelli, che non ſanno: accioche uolendoſi ſeruire de le coſe antiche; ſappiano fare elettione del perfetto, e bene inteſo, & abbandonar le coſe troppo licentioſe. Ma ſe alcuno piu inuaghito de le ruine de gli edifici Romani; che innamorato de la ſaldezza di Vitruuio, mi uoleſſe pure in ciò biaſimare; piglieranno le arme per la difeſa mia huomini di queſta età pieni di giudicio, e de le ſalde dotrine del principe de l'architettura: tra quali ſarà in Venetia il Magnifico Gabriel Vendramini ſeueriſſimo riprenditor de le coſe licentioſe. M. Marcantonio Michiele conſumatiſſimo ne le antichità: et in Bolagna patria mia il Caualier Bocchio, il giudicioſo M. Aleſſandro Manzolo, e Ceſare Ceſareano Lombardo, & altri, i quali con la irreprenſibil dottrina di Vitruuio, e cõ la ſana eſperienza mi difenderanno. O Valerio Porcaro Romano, e tu ſuo fratello profondiſſimi conoſcitori d'ogni ſecreto del gran maeſtro de gli Architetti, io mi rendo certo che per fino le oſſa uoſtre ſi leueranno in mia difeſa, ſe ſarà chi mi riprenda; è ſe queſti riprenditori paſſaſſero in Francia; anchor quiui mi trouerebono difeſo da lo eruditiſſimo Monſignor Baifio, dal molto intendente Monſignor di Rodez, da l'uniuerſaliſſimo Monſignor di Mompolieri, e ſopra tutti dal gran Re loro, e mio perfettiſſimo conoſcitore di queſta uerità: la cui ombra ſola metterà ſpauento a chi uoleſſe contrariare a le uere dottrine del gran Vitruuio, o a me, il quale ogni mio potere ho poſto a ſeguitarlo, & il quale conforto a fare il medeſimo tutti coloro, che cercano difare, che i loro edifici ſiano pieni di bontà, e di bellezza accompagnati.

SOLI DEO
HONOR
ET
GLORIA

A B C D E F G H I K L M N O P Q R S T V
Tutti ſono duerni ecetto A che è ſimplice

Impreſſo per Franceſco Marcolini
IN VENETIA
Al Segno de la
VERITA
M. D. XLIIII
Con
Priuilegii

CINCINATTO

REGOLE GENERALI

DI ARCHITETTVRA DI SABASTIANO SERLIO BOLOGNESE SOPRA LE CINQVE MANIERE DE GLIEDIFICI, CIOE,

THOSCANO, DORICO, IONICO, CORINTHIO, E COMPOSITO, CON GLI ESSEMPI DE L'ANTIQVITA, CHE PER LA MAGGIOR PARTE CONCORDANO CON LA DOTTRINA DI VITRVVIO.

Con notue Additioni, & castigationi, dal medesimo Autore in questa terza editione fatte: come ne la seguente carta è notato.

IN VENETIA
Con Priuilegio Apostolico & Venitiano.

AL MAGNANIMO ALVIGI CORNARO.

Francesco Marcolini.

Magnifico. S. mio, per dar effetto al caldo desiderio, che tenne di farmeui seruitore la buona memoria del Clarissimo & generoso. M. Iacopo Foscari; dal mondo, e da la. S. V. cotanto amato, & mio carissimo patrone, ui mando la presente opera; & ancho perche nessun'altro meglio di quella sapria conoscere le lodeuoli fatiche aggiuntoui in questa terza editione dal suo Autore; perche oltra, che le genti la conoscono per il uero occhio, del giudicio, e per il decoro de le cose; lasciando da parte le senza fine & ottime sue qualità; a lei sola si conuiene il nome di esecutrice di uera Architettura: e ne fan fede gli stupendi Edificij, ordinati dal sopra humano intelletto suo. E se un gentilhuomo o altro priuato uuol sapere come si fabrica ne la Città; uenghi a casa Cornara in Padoua, doue uedrà come si dee fare, non pur una loggia superba, ma il resto de l'altre suntuosissime & accommodate fabriche. Se uuol ornare un giardino, tolga il modello dal suo, che accio che nulla gli manchi gli hauete saputo accommodare sotto la uostra habitatione, trauersando la uia comune sotto terra uinti passa di strada, tutti lauoratti di opera rustica. Se uuol edificare in Villa, uadi a uedere a Codeuigo & a Campagna e ne gli altri luoghi le Architetture fatte fare da la grandezza del grandissimo animo uostro. Chi uuol fare uno Palazzo da prencipe, pur fuor de la terra, uadi a Luuignano; doue contemplara uno albergo degno d'esser habitato da un Pontefice, o da uno Imperatore; non che da ogn'altro prelato o Signore, ordinato dal saper di V. S. che sa cioche si puo sapere, in questo e nel resto de l'altre operationi humane dedicandoui la seruitu mia, anchor che minima sia, ui faccio riuerentia. Di Venetia il primo di Genaro. M. D. XXXXIIII.

Per intelligentia de i studiosi di quest'opera, qui sotto sarà notati i luoghi e le carte de le cose aggiuntoui, & castigationi fatte dal medesimo Autore, in questa terza editione.

E prima nel trattato del fregio, Dorico a carte xxi. sono righe sei di giunta, e ne la porta Dorica, per Vitruuio a carte. xxiy. a righe. v. & a righe. vi. Nel trattato de la base Ionica a carte. xxxvi. a righe. xix. E ne la uoluta del capitel ionico a carte. xxxvij. e una ritrattatione de righe. lxvi. la quale è di molta importanza. & ne la base Corinthia a carte quarantanoue a righe. xij. & nel capitel corinthio nel medesimo luogo, a righe quatordice. E ne l'ordine Composito, si sono aggiunto le Strie sotto il Capitello de i monstri Caualli a carte. lxiij. le quali ci mancauano. & oltra queste emendato di molte scoretione fatte ne le prime impressioni.

A LO ILLVSTRISSIMO, ET ECCELLENTISSIMO SIGNORE IL SIGNOR ALFONSO D'AVALOS, GRAN MARCHESE DEL VASTO, ET LVOGOTENENTE GENERALE DE LA MAESTA CESAREA IN ITALIA, SABASTIANO SERLIO BOLOGNESE.

Se tutti i Principi, & gran personaggi fossero di quella bellezza d'animo, che è Vostra Eccellentia; si potria sperar, che'l secol nostro, si come egli è dotato di bellissimi ingegni in ogni lodeuol facultà, benche mal premiati, ritornasse a quel summo di grandezza, ch'ei si trouaua al buon tempo de gli antiqui Romani; anzi saria possibile, che in qualche parte le cose antique da le nostre moderne fossero superate: concioſiacosa, che sia piu facile d'aggiungere a la inuentione, che a ritrouarla, come essi antiqui trouatori fecero in molte cose: le quali (come ho detto) si potrebbono agumentare, se ne la grandezza nò, almeno ne la intelligentia con miglior arte; la qual buona arte, cadendo l'Imperio de Romani, uenne anch'ella mancando, & declinando a poco a poco; Horà par, che la benignità de i Cieli di nouo da un tempo in qua ne la conceda, se la ingorda auaritia de nostri tempi non serra anch'ella con tante dure chiaui i thesori de la liberalità: perche mancando i premy, mancano anchora l'operationi de gli huomini ingenioſi; Et che sia il uero, consideriamo un poco, poi che de i nostri tempi parlamo. Se Bramante suscitator de la buona Architettura, che da gli antiqui fin'al suo tempo era stata sepolta, non haueſſe trouato Iulio Secondo Pont. Maſſ. la grandezza de l'animo del quale fu conforme a le sue uoglie; non haurebbe potuto far l'opere, ch'ei fece in Roma, & se'l gran Michel' Agnolo Buonaruoti non fosse stato solleuato da la nobil casa de Medici, & poi ben premiato dal sopradetto Pontifice, & da gli altri anchora, forse ch'ei non hauria fatto tante stupende opere, & di Pittura, & di Scultura, quant'egli ha fatto: Et se la uirtuosa Ducheſſa Isabella d'Vrbino non haueſſe prima alzato, & messo su il diuin Raphaello ne la sua giouentu, & poi Iulio, pur II. Pontefice, che gli fu gran remuneratore, & ultimamente Leone X. padre, & protettore di tutte le belle arti, & di tutti i buoni operatori, certo ch'ei non harebbe potuto alzare la pittura a quel splendore, ou'egli la conduſſe; ne hauria lasciate tante opere cosi mirabil di Pittura, & d'Architettura, come si uedeno; & se Iulio Romano, uero alleuo, & certo herede d'esſo diuin Raphaello da Vrbino, non trouaua luogo appreſſo al liberalisſimo Duca di Mantoua, tanto amico de la Pittura, & de l'Architettura, come haurebbe egli fatto le infinite, & cosi belle cose d'Architettura, & di Pittura, come si uedeno ne la nobil città di Mantoua in piu luoghi, & fuori? Se Girolamo Genga non hauea per padrone il S. Duca d'Vrbino, Franceſco Maria', cosi intendente de l'Architettura, e de la Pittura, come de la militia, & di molte altre arti nobili, egli non facea mai le commodate opere d'Architettura, ch'egli ha fatte per compiacere al suo Signore; In somma, se'l gran Titiano, essempio, padre, & padrone de la Pittura a tempi nostri, non haueſſe prima hauuto per gran remuneratore Alfonſo da Eſte, Duca di Ferrara, che con ampliſſimi doni lo fece Caualiero, & poi il molto liberale Federico di Mantoua, al quale ha fatto, & fa ogni di molte opere, oltra molti altri Signori, & Cardinali, & sopra tutti Carlo Imperatore Quinto, ritratto da lui, che con grosſi, & honorati doni, con nuouo ornamento di caualleria riconobbe la sua gran uirtu; & finalmente Vostra Eccellentia, che con tanta benignità, l'ha in protettione: non posso credere, ch'egli fosse mai giunto a tanta sommità con l'opere sue, quanta si uede in lui; Ma per tornar al mio primo proposito, uoglio dir cosi, che essendo uenuta Vostra Eccellentia qui a Venetia, ripreſentando la persona de la Maestà Cesarea, & hauendo non solamente negociato prudentisſimamente con questo inclito Senato a comun beneficio di tutto il Christianesimo, ma fatte tante altre opere pie, & degne ueramente di gran merito presso a Dio, & di grandisſima lode presso a gli huomini & usate di gran corteſie a diuersi, che ne le buone arti si faticano; de quali io sono in gran parte fedel teſtimonio, che sono il minimo fra tanti; a cui, per hauer'io donato il presente uolume, gia publicato al mondo, ne anche a Vostra Eccellentia dedicato, ell'ha fatto cosi liberal corteſia, accompagnata da gratisſima ciera, con buone, & amoreuoli parole: la qual corteſia non fu di promeſſa, ne di uana speranza, ma di fatti, & di buona somma di scudi: di maniera, ch'ella mi legò di stretto obligo seco: che, si come (mosſo però da giusta cagione) hauea fra me deliberato di non ristampare piu queste mie Regole, quantunque non se ne trouaſſe piu da uendere; perche erano tutte iſpedite, & da molti desiderate, per la buona sorte, che hanno hauuto con Vostra Eccele

lentia ho uoluto ad honor di quella, & a commun beneficio, con l'aiuto suo, di nuouo ristamparle, non guardando, che alcuni mossi da la cupidità del guadagno hanno cercato di ristamparle in minor forma, senza hauer rispetto, ne a la proportione, ne a le misure de le mie figure, a le quali è necessaria questa & maggior grandezza per essere da chi le ha da mettere in opera compresse, & per tale importanza l'auanzo de le figure de gli altri libri sarà maggiore. Et con questa nuoua impressione, oltra molte correttioni, ho aggiunto in molti luoghi alcune additioni, come è nel fregio Dorico a charte xxi. ne la porta Dorica per Vitruuio a char. xxiiij. nel trattato de la base Ionica a charte. xvij. ne la uoluta del capitello Ionico a charte. xxxvij. lo quale è di molta importantia, ne la base Corinthia a charte. xlvij. & nel capitel Corinthio; nel medesimo luogo: & ne l'ordine composito si sono aggiunte le Strie sotto'l capitel de i monstri Caualli; le quali ci mancauano; & però quelli, che per lo innanzi, si ualeranno di queste mie fatiche, quali elle si siano, haueranno obligo a Vostra Eccellentia, & non a me: & da questo saprà il Mondo, doue la nobil cortesia tiene il suo seggio principale, con honore però de gli altri Principi: & Vostra Eccellentia degnarà d'accettare questo mio buon uolere; a la quale humilmente faccio riuerenza; pregando'l sommo Dio, che in lunga, & prospera felicità la conserui sempre.

L'AVTORE A LI LETTORI.

Benigno lettore, hauend'io apparecchiato alcune regole ne l'Architettura, presupponendo, che non pur gli elevati ingegni l'habbiano ad intendere, ma ogni mediocre anchora ne possa esser capace, secondo che piu e meno sara egli a tal'arte inclinato: le quai regole sono in sette libri diuise, si come qui di sotto sara notato; poi che'l suggetto il comportò, ho uolato incominciar da questo quarto libro a mandarle fuori, che è piu a proposito, e piu necessario de glialtri per la cognition de le differenti maniere de gli edificij, e de i loro ornamenti. Di tutto quello, che uoi trouarete in questo libro che ui piaccia, non darete gia laude a me, ma si bene al precettor mio Baldessar Petruccio da Siena: il qual fu non solamente dottissimo in quest'arte e per theorica, e per pratica; ma fu anchor cortese, e liberale assai; insegnandola a chi se n'è dilettato: e massimamente a me, che questo, quanto si sia, che io so, tutto riconosco da la sua benignità, e col suo essempio intendo usarla anch'io con quelli, che non si sdegneranno apprenderla da me: affin che ciascuno possa hauer qualche cognition di quest'arte, che non è men dilettеuole a l'animo, pensando a quel, che si ha a fare, che ella si sia a gliocchi, quando ella è fatta. La qual arte per la uirtu de i famosi, & eccellenti ingegni, che ho nominati, cosi fiorisce in questo nostro secolo, come si facesse la lingua latina al tempo di Iulio Cesare, e di Cicerone. Prendete adunque con animo allegro, e gentile, se non l'effetto; almen la uolontà, che certo ho hauuta grandissima, di satisfarui in questa fatica: e doue conoscerete; che le mie forze deboli non habbian potuto sopportar tanto peso, pregarete i piu robusti, che per me lo sostengano, e suppliscano in quella, dou'io sarò mancato.

Nel primo libro tratterò de i principij de la Geometria, e de le uarie intersecation de linee, in tanto che l'Architetto potrà render buon conto di tutto quello, ch'egli opererà.

Nel secondo dimostrerò in disegno, & in parole tanto di prospettiua, che uolendo egli, potrà aprir il suo concetto in disegno uisibile.

Nel terzo si uedrà la Icnographia, cioè la pianta: la Orthographia, che è il diritto: la Sciographia, che uiene a dir lo Scorcio de la maggior parte de gli edificij, che sono in Roma, in Italia, e fuori, diligentemente misurati, e postoui in scritto il luogo doue sono, e'l nome loro.

Nel quarto, che è questo si tratterà de le cinque maniere de l'edificare, e de gliornamenti suoi: Thoscano, Dorico, Ionico, Corinthio, e Composito. e con queste s'abbraccia quasi tutta l'arte per la cognitione de le cose diuerse.

Nel quinto dirò de i molti modi de i tempij disegnati in diuerse forme, cioè rotonda, quadrata, di sei faccie, di otto faccie, ouale, in croce, con le lor piante; i drittи, & i scorzi diligentemente misurati.

Nel sesto diremo di tutte le habitationi, c'hoggidì si possон usare: incominciando da la piu uil casipula, o cappannetta che uogliamo dirla, e di grado in grado seguendo fino al piu ornato palazzo da Prencipe. cosi per la uilla, come per la città.

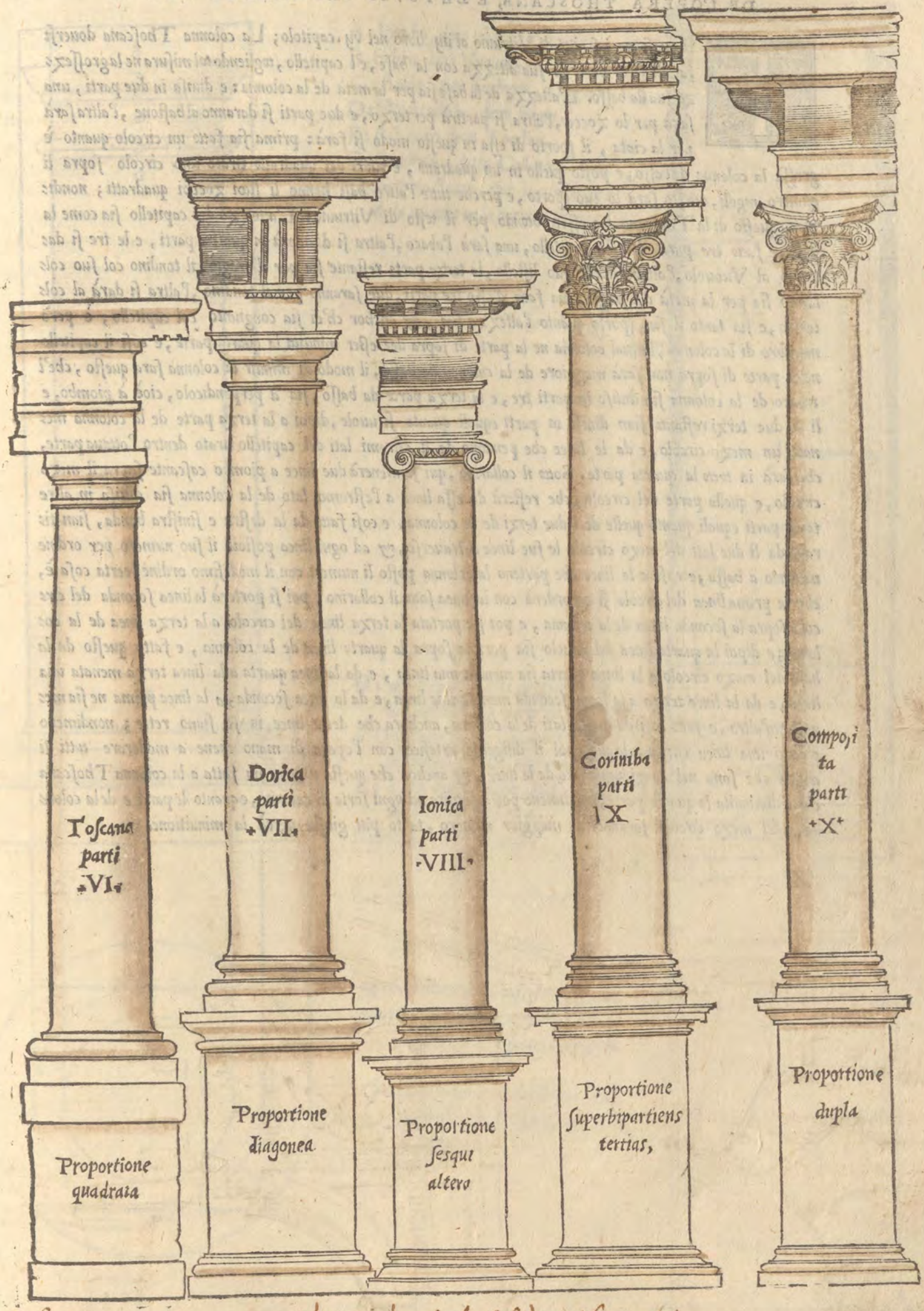
Nel settimo, & ultimo si finirà ne i molti accidenti, che possono occorrer a l'Architetto in diuersi luoghi, & istrane forme di sita: e ne li restauramenti, o restitutioni di case: e come habbiamo a far per seruirci de gli altri edifici, e simili cose che siano, e siano anchо state altra uolta in opera.

Hor, per meglio proceder con ragioneuol modo, darò principio dal piu sodo, e meno ornato ordine; cioè dal Thoscano, ch'è il piu rustico, e'l piu forte, e di minor sottigliezza, e gracilità.

Gli antichi dedicarono gli edifici a gli Dei, accommodandosi a quelli secondo la lor natura robusta, o dilicata: come l'opera Dorica a Gioue, a Marte, & ad Hercole. queste si fatte forme Doriche da l'huomo togliendo, e la Ionica a Diana, ad Appolline, & a Bacco, l'opera togliendo da la forma matronale, che partecipa del robusto, e del dilicato. Diana, per la natura feminil, è tenera; ma per l'essercitio de la caccia è robusta: cosi Appolline per la sua bellezza è molle: nondimeno è poi robusto per esser huomo, il medesimo dico di Bacco. ma la maniera Corinthia tolta da la forma uerginale uoisero che fosse dedicata a la Dea Vesta presidente a le Virgini. Ma in questi moderni tempi a me par di proceder per altro modo, non deuiando però da gli antichi: uoglio dire, che seguitando i costumi nostri Christiani; dedicarò, in quanto per me si potrà, gli edifici sacri, secondo le specie loro a Dio, & a i santi suoi: e gli edifici profani, si publici, come priuati, darò a glihuomini, secondo lo stato, e le professton loro. Dicono adunque, che l'opera

Thoscana, al parer mio, conuiene a le fortezze: come sarebbe a porte di città, a rocche, a castelli, a luoghi da conseruar thesori, o doue si tengon le munitioni, e le artigliarie, a le prigioni, a porti di mare, & altri simili per l'uso de la guerra. E il uero; che l'opera rustica, cioè di legature diuerse grossamente abbozzati di pietre, e qual ch'una anchora di queste; fatta con qualche piu dilicatezza per lo piacer, che n'hanno hauuto gli Scultori; è tal uolta stata meschiata da gliantichi ne l'opera Dorica, e talhor ancho ne la Ionica, e nela Corinthia: nientedimeno per esser ueramente l'opera Thoscana la piu rozza, e meno ornati di tutte l'altre, a me pare, che la rustica si conuenga piu, e sia piu conforme a la Thoscana, che alcun'altra. Ilche manifestamente si comprende essere stato osseruato da i Thoscani, cosi dentro ne la maggior, e principal città loro, che è Fiorenza; come fuori per le ville, in tanti, e cosi belli edificij, e ricche fabriche, pur fatte d'opera rustica, quante si possono ueder nel rimanente de la christianità: miste però di quella rustichezza, e dilicatura, che a gli Architetti è piaciuta, e per questo dirò simil opere conuenirsi piu a la Thoscana, che ad altra specie. Il perche raccogliendone qualch'una de l'antiche & alcun'altra de le nostre; dimostrerò in diuersi modi di tale opere, come si possa far porte di città, e di fortezze: & ancho per luoghi publici, e priuati, Facciate, Loggie, Portichi, Finestre, Nicchi, Ponti, Acquedutti, & altri diuersi ornamenti, che al buono Architetto potrebbono accadere. Si potrà ben ancho, non ci discostando da quello che han fatto gli antichi, mischiare, e comunicare quell'opera rustica con la Dorica, e con la Ionica anchora, e talhor con la Corinthia, a uoglia di chi uolesse contentar un suo capriccio. Il che però piu tosto si potrebbe dir che fosse di licentia, che di ragione: percioche l'Architetto ha da proceder molto modesto, e ritenuto, massimamente ne l'opere publiche, e di grauità, doue è lodeuole seruar il decoro.

Ho uoluto nel principio di questo libro imitare i Comici antiqui: alcun de quali uolendo rappresentare una Comedia, mandaua uno suo nuntio innanzi, che in succinte parole daua notitia a i spettatori di tutto quello che ne la Comedia si hauea da trattare. Il perche hauend'io in questo uolume a trattare de le cinque maniere de gli edificij, cioè Thoscano, Dorico, Ionico, Corinthio, e Composito; mi è parso, che nel principio si ueggan le figure di ogni specie di quel, che si ha da trattare: E benche ne le colonne, e ne i suoi ornamenti non siano tutte le proportioni; e le misure notate, ma solamente le principali, per regola generale; nondimeno a suoi luoghi non si mancherà che'l tutto non sia notato piu minutamente. Ma questo è solo (come ho detto) per dimostrar una regola generale ad una guardata sola: e per esser meglio inteso da tutti, io porrò ne i principij de gliordini i uocaboli di Vitruuio, accompagnati con li usitati moderni, comuni a tutta Italia. E per prima lo piedestalo Thoscano, dico il netto, sarà di un quadro perfetto. il piedestalo Dorico sarà tanto piu di un quadro, quanto è a tirare una linea da angolo ad angolo del quadro perfetto, e drizzarla su per il dritto. lo piedestalo ionico sarà d'un quadro e mezo. il piedestalo Corinthio sarà d'un quadro e dui terzi di esso quadro. il piedestalo composito si farà di dui quadri perfetti; e tutto s'intende il netto senza le sue basi, e le cime. Ne ui marauigliate se il seguente capitolo sara il quinto, che altri lo aspettariano per lo primo: imperoche'l primo libro di Geometria occuperà un capitolo. e'l secondo di prospettiua ne occuperà due. e'l terzo de le antiquità ne occuperà uno, che saranno quattro: e però il seguente capitolo per tal cagion sarà il quinto.



Vitruvio

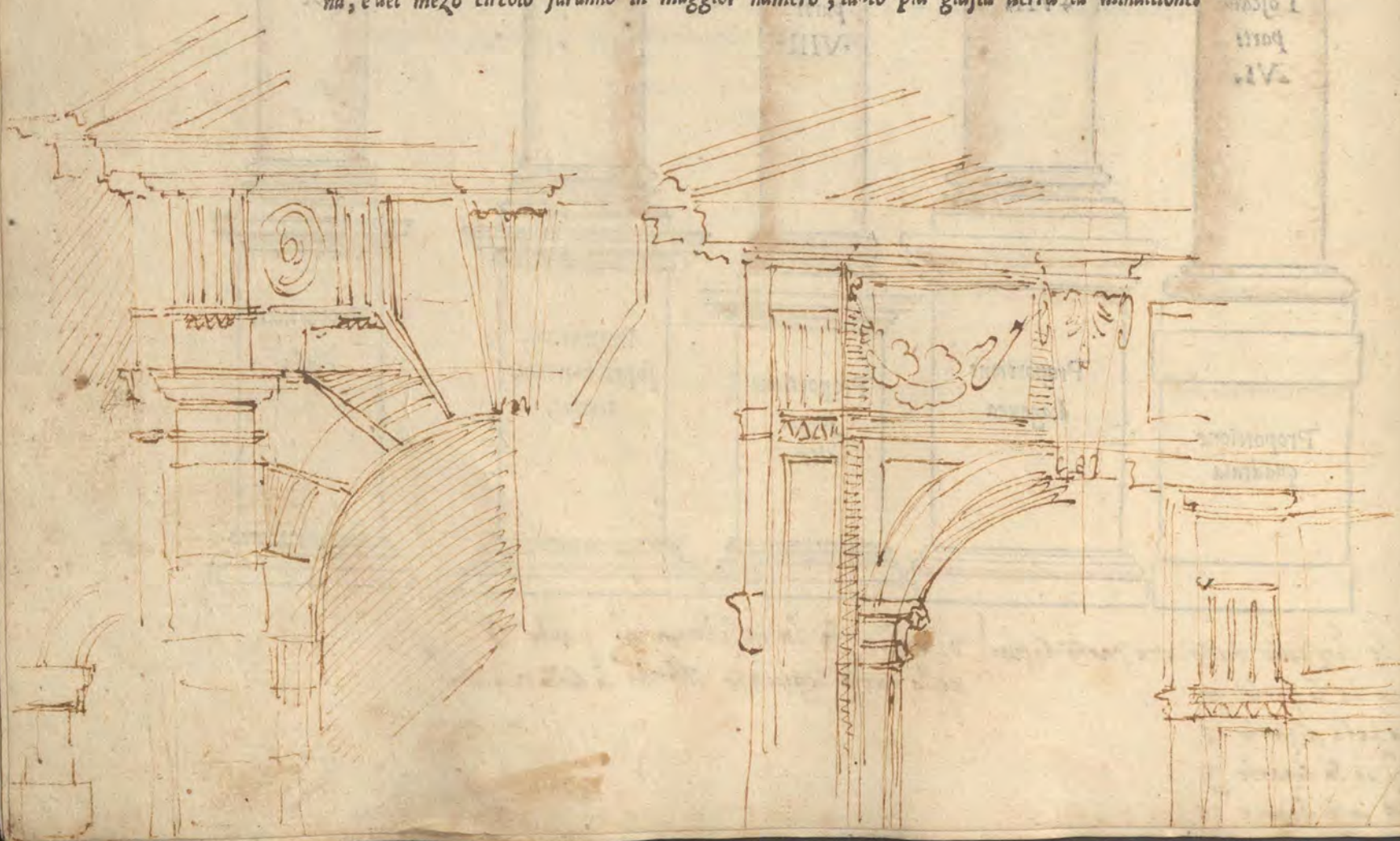
Vitruvio fa la toscana di parte 7 nella carta seguente scriverà la detta colonna

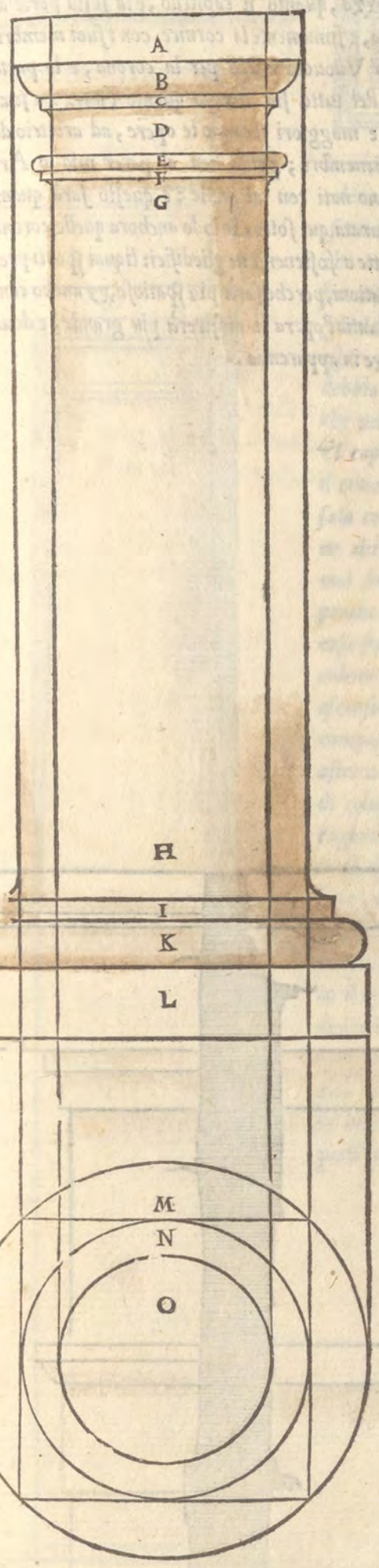
Vitruvio la mia scala le accrescute fatte una parte di più
la toscana la fa di parte 7
la dorica la fa di parte 8
la ionica la fa di parte 9
la corintia la fa di parte 10

DE L'ORNAMENTO RVSTICO

DE L'OPERA THOSCANA, E DE I SVOI ORNAMENTI. CAP. V.

Rouasi ne i scritti di Vitruuio al iiij. libro nel vij. capitolo; La colonna Thoscana douersi far di sette parti la sua altezza con la base, e'l capitello, togliendo tal misura ne la grossezza sua da basso. L'altezza de la base sia per la metà de la colonna: e diuisa in due parti, una sarà per lo zocco, l'altra si partirà per terzo, e due parti si daranno al bastone, l'altra sarà per la cinta, il sporto di essa in questo modo si farà: prima sia fatto un circolo quanto è grossa la colonna da basso, e posto quello in un quadratto, e fuori del quadratto tirato uno circolo sopra li quattro angoli, questo sarà lo suo sporto, e perche tutte l'altre basi hanno li suoi zocchi quadratti; nondimeno questo di la Thoscana dee esser rotondo per il testo di Vitruuio. L'altezza del capitello sia come la base, e fatto tre parti di esso capitello, una sarà l'abaco, l'altra si diuiderà in quattro parti, e le tre si daranno al Vuouolo, l'altra sarà il suo listello, la terza parte restante sia per il fregio, il tondino col suo collarino sia per la metà del fregio; ma fatto d'esso tre parti, due saranno per il tondino, l'altra si darà al collarino, e sia tanto il suo sporto quanto l'altezza sua, & anchor ch'ei sia congiunto col capitello, è però membro di la colonna, la qual colonna ne la parte di sopra dee esser minuita la quarta parte, e cosi il capitello ne la parte di sopra non sarà maggiore de la colonna da basso, il modo di minuir la colonna sara questo, che'l tronco de la colonna sia diuiso in parti tre, e la terza parte da basso, sia à perpendicolo, cioè à piombo, e li de due terzi restanti sian diuisi in parti equali quanto si uuole, dipoi a la terza parte de la colonna menato un mezo circolo, e da le linee che pendono da li estremi lati del capitello tirato dentro l'ottaua parte, che sarà in tutto la quarta parte. Sotto il collarino, qui si menerà due linee a piombo cascante sopra il mezo circolo, e quella parte del circolo, che resterà da essa linea a l'estremo lato de la colonna sia diuisa in altre tante parti equali quanto quelle de i due terzi de la colonna, e cosi fatto da la destra e sinistra banda, sian tirate da li due lati del mezo circolo le sue linee a trauerso, & ad ogni linea postoui il suo numero per ordine uenendo a basso; e cosi a le linee che parteno la colonna posto li numeri con il medesimo ordine, certa cosa è, che la prima linea del circolo si accorderà con la linea sotto il collarino, poi si porterà la linea seconda del circolo sopra la seconda linea de la colonna, e poi sia portata la terza linea del circolo a la terza linea de la colonna; e dipoi la quarta linea del circolo sia portata sopra la quarta linea de la colonna, e fatto questo da la base del mezo circolo a la linea quarta sia menata una linea, e da la linea quarta a la linea terza menata una linea, e da la linea terza a la linea seconda menata una linea, e da la linea seconda, a la linea prima ne sia menata un'altra, e fatto cosi da li due lati de la colonna, anchora che dette linee in se siano rette; nondimeno creano una linea curua, la qual poi il diligente artefice con l'opera di mano uiene a moderare tutti li angoli che sono nel congiungimento de le linee, & anchor che questa regola sia fatta a la colonna Thoscana che è diminuita la quarta parte; nondimeno potrà seruire ad ogni sorte di colonne, e quanto le parti e de la colonna, e del mezo circolo saranno in maggior numero, tanto piu giusta uerrà la minuitione.

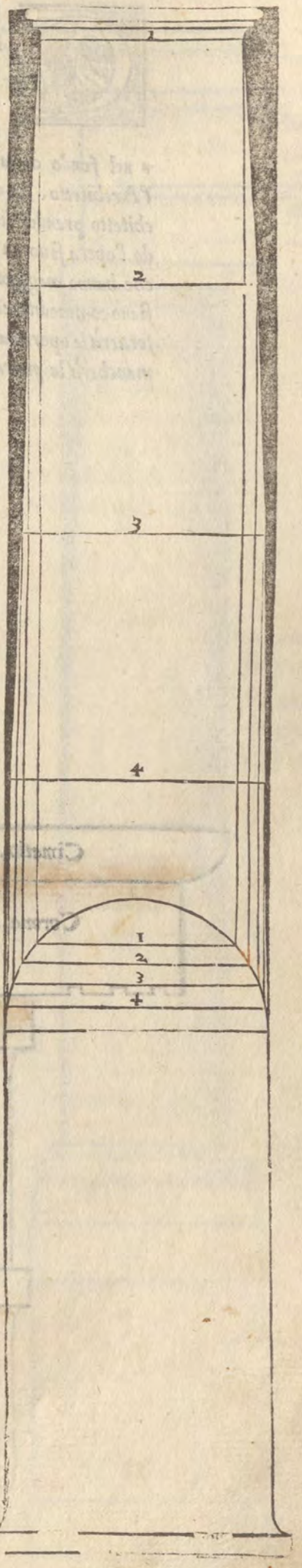




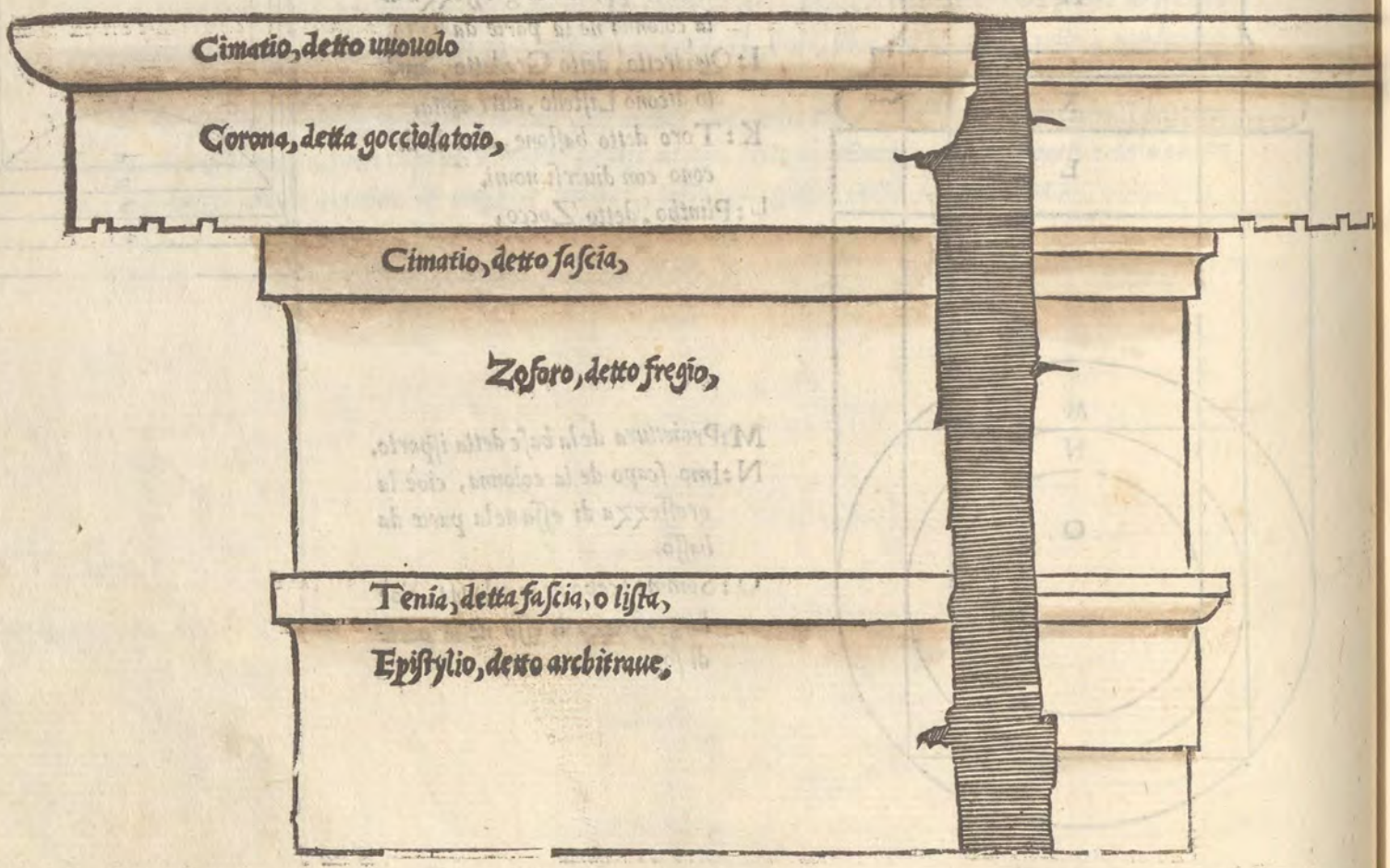
A: Plintho, detto abaco, o cimasa.
B: Echino detto Vuouolo.
C: Anulo, detto quadretto, o regolo.
D: Hipotrachelio, detto fregio.
E: Astragalo detto Tondino.
F: Quadretto, detto Collarino.
G: Sommo Scapo, cioè la grossezza de la colonna ne la parte di sopra.

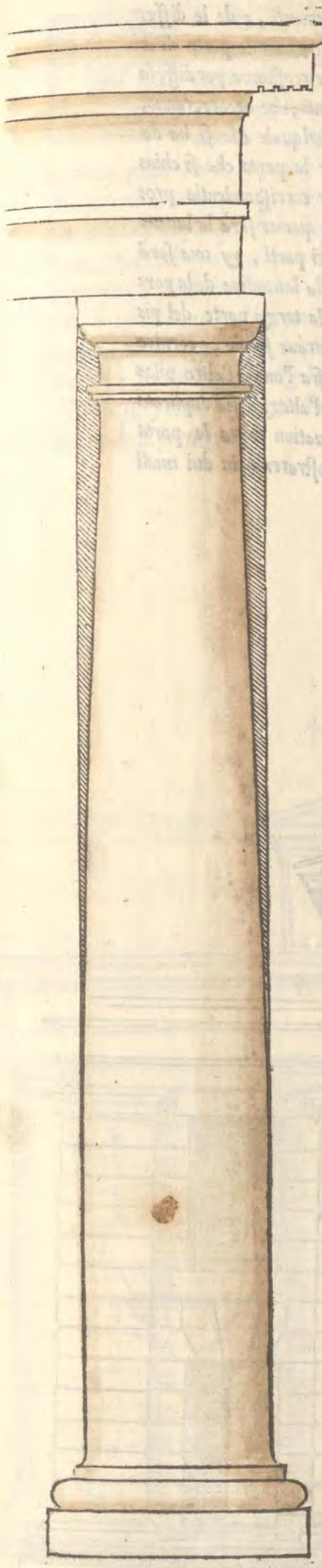
H: Imo Scapo, cioè la grossezza de la colonna ne la parte da basso.
I: Quadretto, detto Gradetto, altri lo dicono Listello, altri cinta.
K: Toro detto bastone, altri lo dicono con diuersi nomi.
L: Plintho, detto Zocco.

M: Proiettura de la base detta isporto.
N: Imo scapo de la colonna, cioè la grossezza di essa ne la parte da basso.
O: Sommo scapo de la colonna, cioè la grossezza di essa ne la parte di sopra.



COmpita la colonna con la ſua baſe & il capitello ; ſopra eſſo è d'acollocar l'architraue, fregio, e cornice. l'architraue ſia di tanta altezza, quanto il capitello, e la ſeſta parte di eſſo ſarà la faſcia. il fregio ſia d'altre tanta altezza, e ſimilmente la cornice con i ſuoi membri. e fatte di eſſa quattro parti; una ſarà per lo ſuo Vouolo e due per la corona, e la parte reſtante ſi dara a la faſcia ſotto eſſa. il ſporto del tutto ſia almeno quanto l'altezza ſua: e nel fondo de la corona ſi hanno a fare alcuni canaletti: minori e maggiori ſecondo le opere, ad arbitrio de l'Architetto. Ma per eſſer queſta opera molto ſoda, e ſemplice di membri; potrà ben al parer mio lo Architetto prender licentia di aggiungerli alcuni membri, li quali paiono nati con tal ſpetie: e queſto ſarà quando l'opera ſi uorrà far piu dilicata, ſi come ſi uede ne la parte ſeparata qui ſotto. Io lodo anchora quelle corone che hanno maggior ſporto del ſuo quadrato, pur che le pietre ſiano atte a ſoſtenerſi ne gli edifici: li quai ſporti prestano commodità, e decoro. commodità, ſe ſopra eſſe accaderanno ambulationi, perche ſarà piu ſpatioſa, & ancho conſeruerà le opere da le acque. preſtarà decoro perche a la ſua debita diſtantia l'opera ſi moſtrerà piu grande, e doue mancherà la pietra per la ſua ſottigliezza; ſupplira lo ſporto maggiore in apparentia.



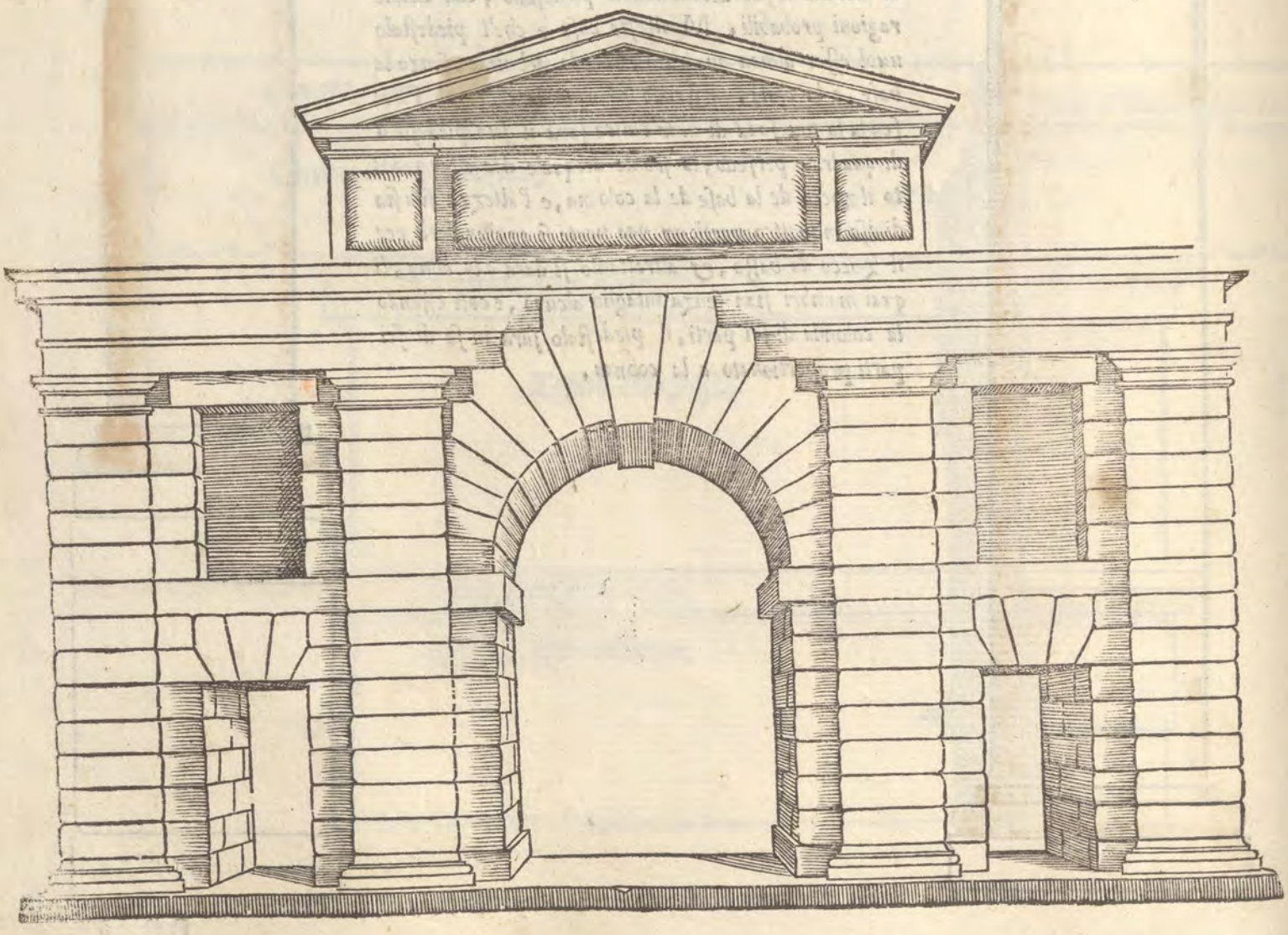


BEnche io habbia detto qui di sopra che la colonna Thoscana, quanto al testo di Vitruuio dee essere di sette parti con la sua base, e'l capitello: la qual proportione, e forma è certamente buona, & approuata; nondimeno perciochè le prime colonne furono fatte di sei parti, pigliando questa misura dal pie de l'huomo, che è la sesta parte d'esso e per che anchora le colonne Doriche saranno di sette parti, hauendo gli antiqui a quelle; per darle piu ascenso, aggiunta vna parte; a me par che per tali autorità, e per esser questa colonna di piu robusta maniera, che ella si debbia far di piu bassezza in se che la Dorica, il perche per mio auiso si fara di sei parti con la sua base e'l capitello: e tutto sia per regola generale, osseruando il rimanente de le misure, che habbiamo detto ne la passata colonna, e ne i suoi ornamenti. E perche ne Vitruuio ne altro Architetto, per quanto ho ueduto, non ha mai dato alcuna regola de i stilobati, detti piedestali: perche ne l'antiquità, per quanto si uede, queste tai cose furono fatte da gli Architetti secondo gli loro accidenti e bisogni, o per essaltation de le colonne, o per ascension a i portici con i gradi, o per altri loro accompagnamenti; giudicarei; mentre che non siamo astretti da necessità, si desse a ciascheduna maniera di colonne il suo accommodato piedestalo, con alcune ragioni probabili. Manifesta cosa è che'l piedestalo uuol esser almen quadrato, intendo del netto, senza la base, e la cima. Essendo adunque la colonna Thoscana la piu soda di tutte l'altre sarà il suo piedestalo di quadrato perfetto, la fronte del quale dee esser quanto il zocco de la base de la colonna, e l'altezza sua sia diuisa in quattro parti; & vna parte si aggiungierà per il zocco da basso, & altrettanto si darà a la cima, li quai membri sian senza intaglio alcuno, e cosi essendo la colonna di sei parti, il piedestalo sarà in se di sei parti proportionato a la colonna.

ragione della colonna toscana fatta di 6 parte togliendo la misura dal piede del stromo

che i piedestalli furno fatti dalli antichi secondo li accidenti o per esaltatione delle colonne & no p regola

HO promesso in questo presente uolume di trattar solamente de gliornamenti, e de le differenti maniere de gliedifici: il perche non dirò hora come si debban collocar le porte de le città, e de le fortezze con i loro fianchi: e cannoniere, & altre loro circostantie per diffesa lasciando tal carico a l'Architetto di guerra, secondo i siti, e gli accidenti, che occorreranno; ma dirò ben, collocata la porta de la cità o de la fortezza, il modo, nel quale ella si ha da adornar per mio auiso, dimostrandone alcune figure. Ogni porta di città ha bisogno de la porta che si chiama del soccorso, altri la dicono ponticella: ma per seruar la symmetria, che uuol dir corrispondentia proportionata, è necessario farne un'altra finta. La misura de la porta cosi è da fare, che quanto sarà la latitudine de l'apertura, sia la metà di essa aggiunta a l'altitudine. l'altitudine sia diuisa in sei parti, & una sarà la pilastrata de la destra, e sinistra banda. la fronte de i pilastri sia la terza parte de la latitudine de la porta, e sia la sua altezza cinque parti con le basi e capitelli, e l'altezza de le basi sia la terza parte del pilastro, e cosi i capitelli, osseruando tuttauia la regola data ne la prima colonna. lo architraue fregio, e cornice sia di tanta altezza, quanto la fronte del pilastro, con la regola data nel primo ordine, fra l'un, e l'altro pilastro sarà la porta del soccorso: e la sua larghezza sia quanto la fronte del pilastro, e l'altezza sia duplicata a la larghezza. le sue pilastrate hanno da esser per la terza parte di essa porta, la elcuation sopra la porta sarà ad arbitrio de l'Architetto, ma la proportion del fastigio, detto frontespicio, dimostraremo in dui modi ne l'ordine Dorico.

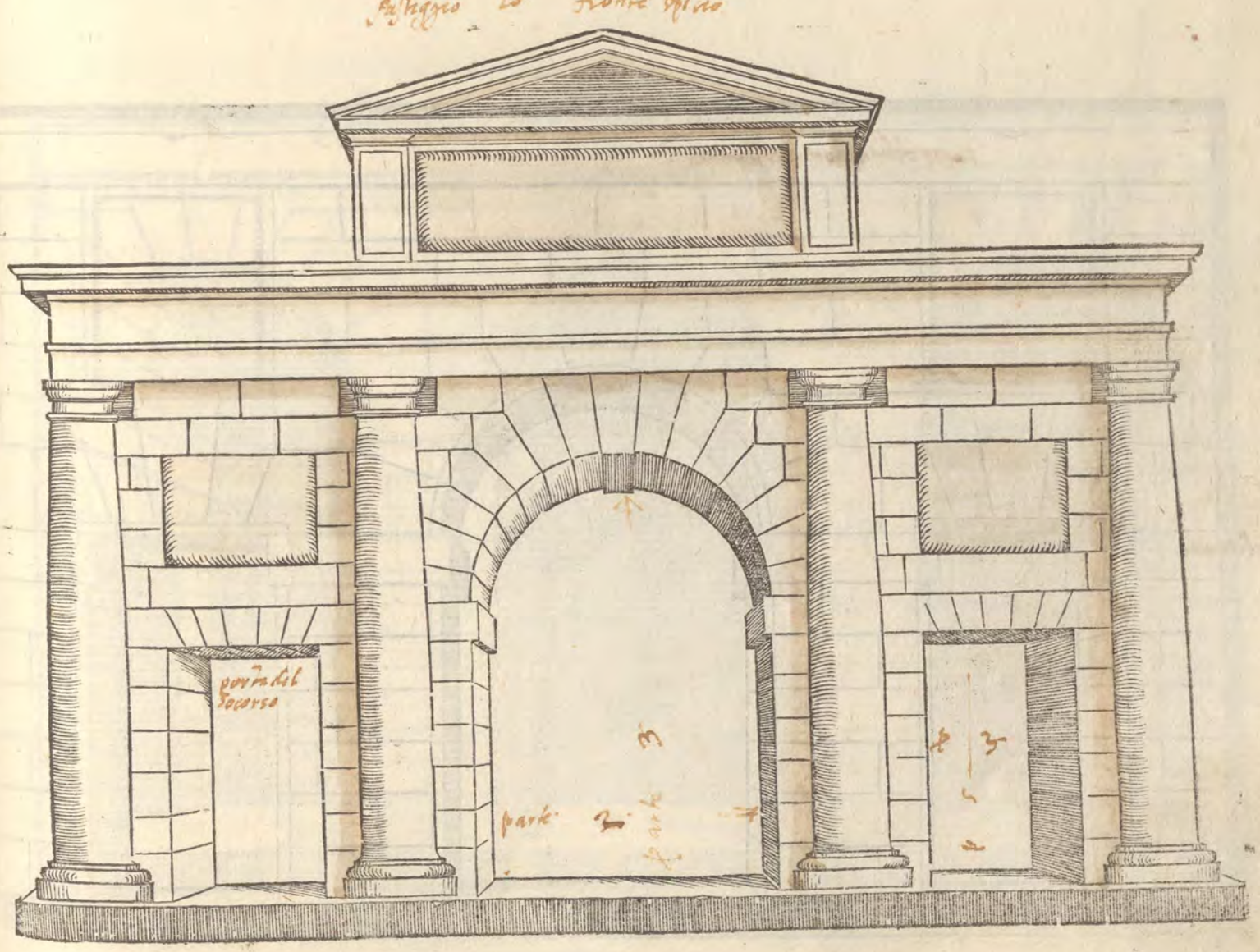


PErche l'Architetto dee esser copioso d'inuentione per satisfare a se & ad altri; si potrà anchora in quest'altro modo adornare la porta di una città, o fortezza, osseruando questa regola, che quanto sarà larga l'apertura di essa porta, sia la sua altezza una sesquialtera, cioè due parti in larghezza, tre in altezza. la sua pilastrata sia l'ottaua parte de la latitudine de la porta, e la colonna sia la quarta parte di essa porta. Ma per esser la colonna la terza parte dentro del muro legata con l'altre pietre, poste piu per ornamento che per sostegno di peso; ella si farà di sette parti in altezza, & ancho si comporteria di otto in tal caso, quando l'Architetto uolesse far la porta di piu gracilità. l'apertura de le porte da le bande sarà per la metà de la porta principale, e le sue pilastrate come quelle de la grande. la sua altitudine sarà che la fascia, che sostien l'arco, sia il suo supercilio o architraue che dir le uogliamo. E se non si trouerà pietra di un pezzo per tal bisogno; siano fatti li cunei come è disegnato, e cosi la proportione di esse porte sarà di superbipartiens tertias, cioè tre parti in latitudine e cinque in altitudine. li cunei de l'arco saranno xv. Ne le basi, capitelli, architraue, fregio, e cornice sia osseruata la regola data ne la prima colonna, e cosi la eleuation di mezo sarà ad arbitrio de l'Architetto, come è detto de l'altre, e simili opere quanto saranno abbozzate piu grossamente; seruaranno il decoro de la fortezza.

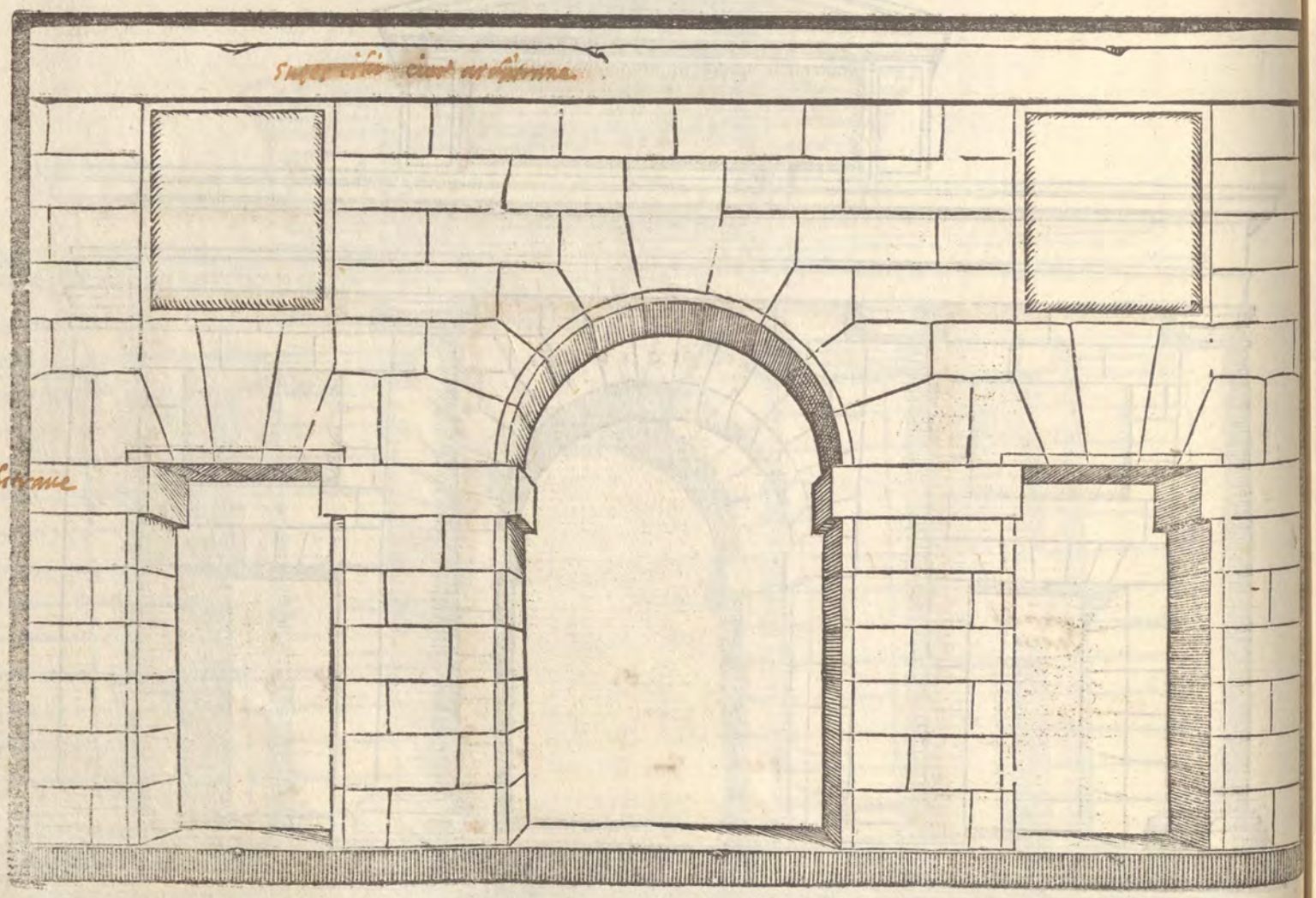
sesqualtera cioè 2 parte in larghezza & 3 in altezza

per essere la colonna la terza parte nel muro legata con la altre pietre cioè dentro sia quo fra di 7 parte siano si comporterà di otto

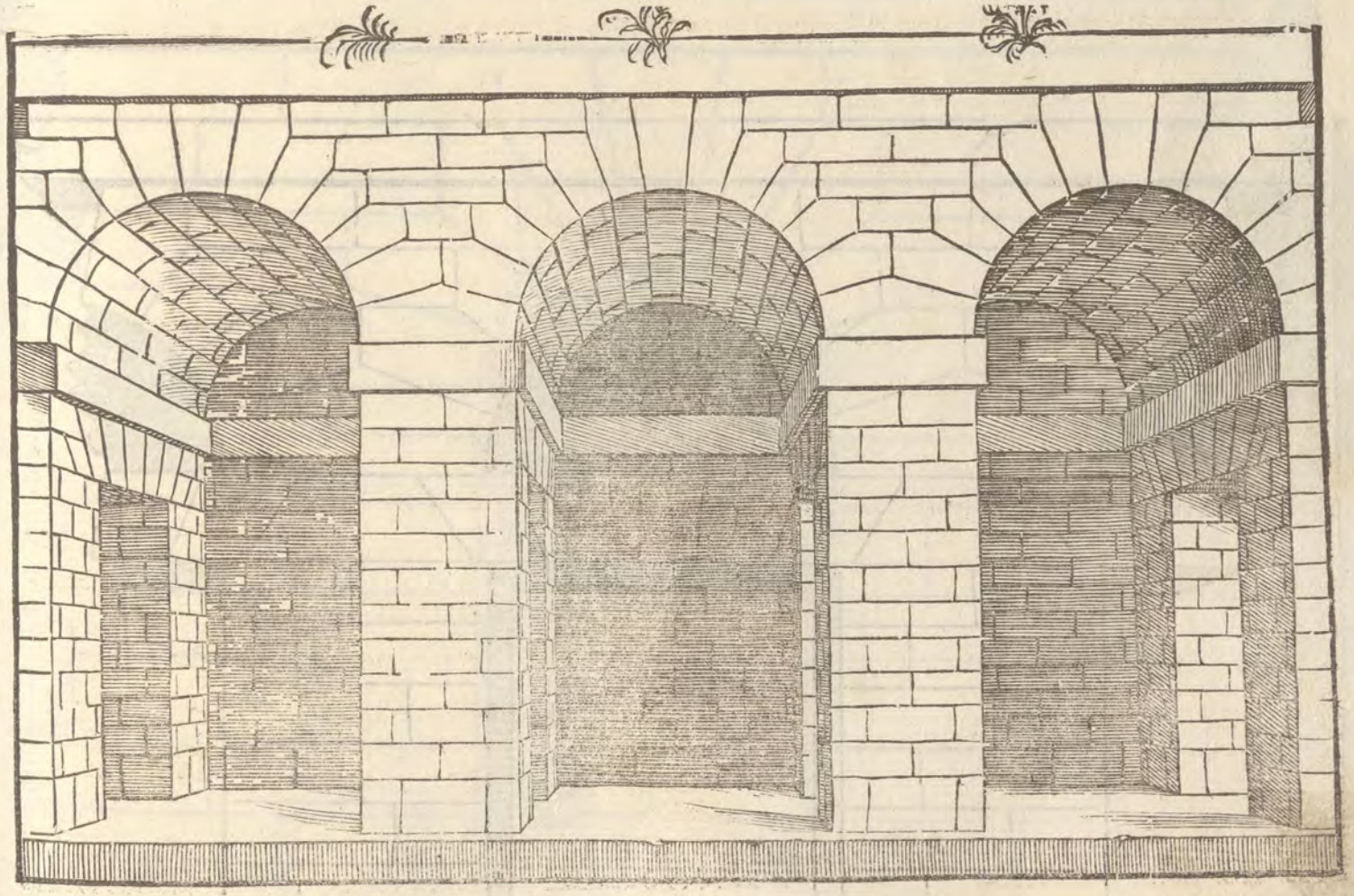
superbipartiens tertias cioè 3 parte in latitudine & 5 in altitudine



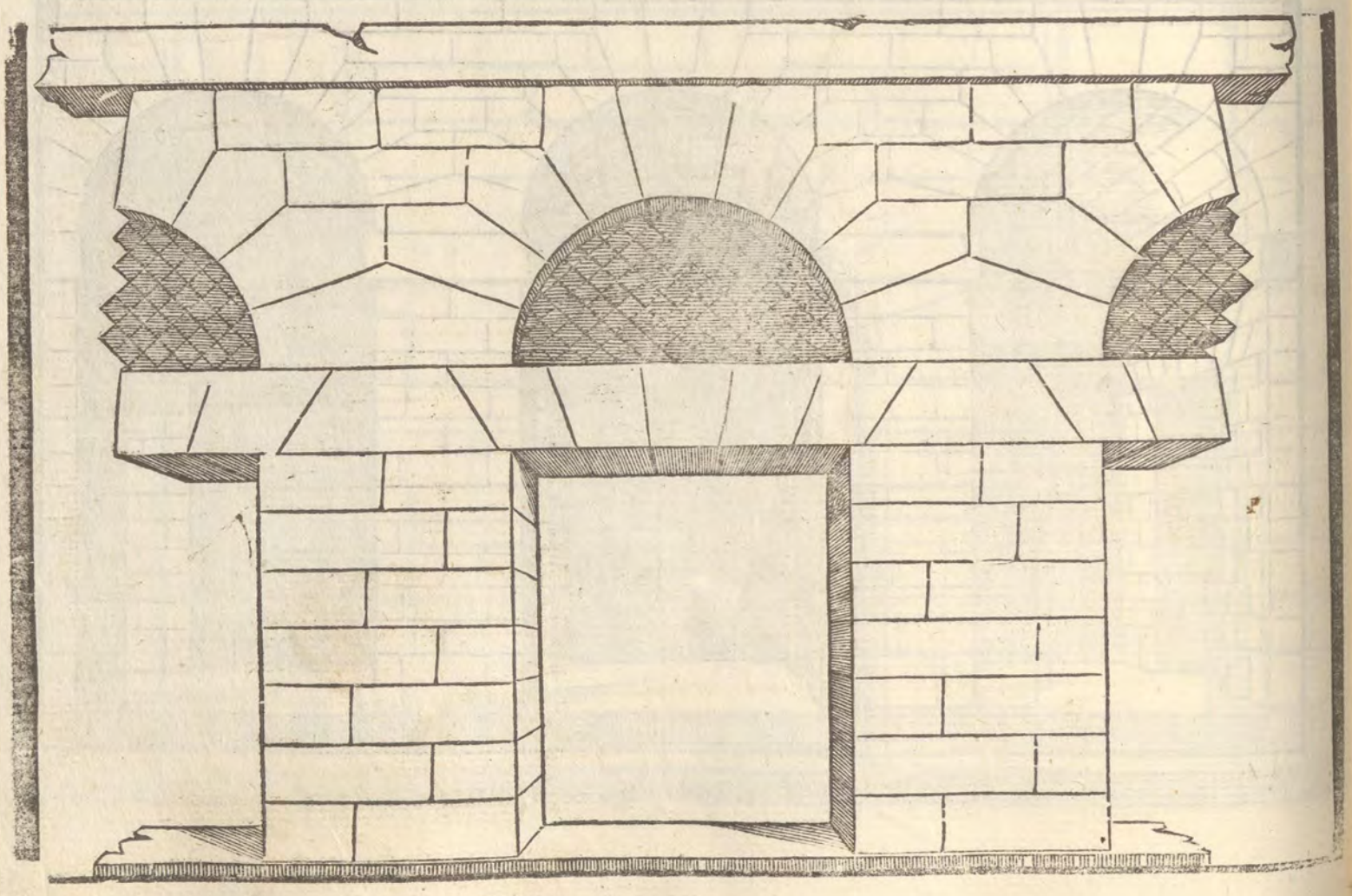
IN altro modo, e piu semplice, & ancho piu forte si potrà far la porta d'una città, o d'un castello, osseruando il disegno qui di sotto notato: e la sua proportion sia tanto ne la latitudine del uano di essa porta, quanto l'altezza fin sotto la fascia, che sostiene il uolto, e la sua altezza sia da la fascia in su tanto di piu, quanto sarà il mezo circolo: ma sempre è ne l'arbitrio de l'architetto di piu e di meno secondo il bisogno, e massimamente quando egli è astretto da qualche accidente: e cosi da suoi lati; da la destra e da la sinistra parte due minori parte sono da fare come ho detto de l'altre. la sua latitudine sia per la metà de la porta di mezo, & altrettanto di sodo sia lassato fra la grande: e le due picciole, l'altezza de le quali sia duplicata a la larghezza, e cosi la fascia, che sostien l'arco, sara anchora sostegno a li cunei di esse porte: & anchora si potria fare che la fascia fusse lo istesso supercilio, cioè architraue ad essa porta, la qual, come si è detto, puo farsi e minore e maggiore come parerà a lo Architetto, non deuiando molto però da le forme date.



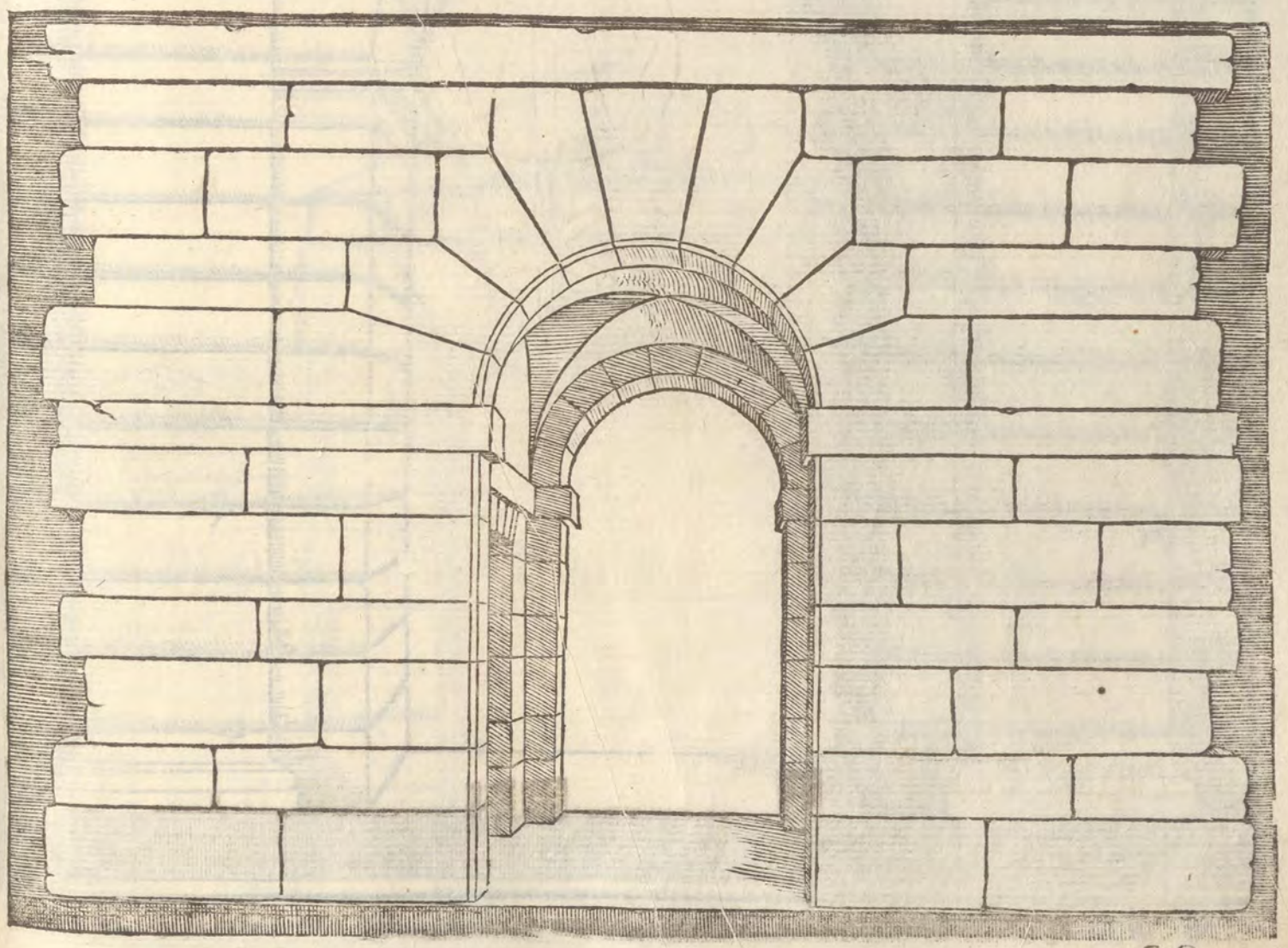
LA diuersità de l'inuentioni fa tal'hor prender partito a l'Architetto di cosa, che egli non hebbe forse mai in pensiero. ilperche la sotto dimostrata figura presterà molto commodo & vtilità a gli edifici secondo gliaccidenti: che a l'Architetto potrebbono accadere: come saria nel muro di una fortezza, anchora che le mura fossero di buona grossezza, facendo questa opera ne la parte interiore, prima faria seruigio di loggia per stare al coperto, faria piu larga l'ambulation di sopra commoda a la difesa, & al tempo di una batteria, e per piu sicurtà si potriano atterrar tutti li uani. Potrebbe tal volta occorrere a l'Architetto di fabricar presso un monte: oue, per assicurarsi dal detto monte, che per le acque, che di continuo da le piogge corrono a l'ingiu, e conducono anchora il terreno a le parti piu basse; bisogna appogiarsi a tal monte con simile edificio, per lo quale non pur si assicureria da tal sospetto; ma faria grande ornamento a la sua fabrica: e di simile inuentione si accommodò Raphael da Vrbino a monte Mario poco sopra Roma, a la Vigna di Clemente settimo da lui principiata nel Cardinalato. Girolamo Genga, alcolle imperiale fuor di Pesaro poco discosto ad vn bellissimo edificio per commodo del suo padrone, di tale inuention si serui per sostegno di vna conserua d'acque, pur appoggiato ad vn monte, ma di opera laterizia molto dilicata.



LI antiqui hanno vſato diuerſi modi di ligamenti di queſt'opera ruſtica, ſi come qui ſotto dimoſtrato ſi vede, de la qual inuentione lo Architetto ſi potrà accomodare a diuerſe coſe, ſecondo gli accidenti, che occorreranno. La miſura ſua ſarà, che l'apertura ſia di quadretto perfetto, il ſodo fra l'una e l'altra apertura ſia la quarta parte minor di quella. Il ſupercilio detto Architraue ſia de l'apertura la quarta parte, e ſia fatto di cunei, che concorrano al centro, in numero diſparo: e coſi ſopra eſſo ſia menato un mezo circolo partito in parti. IX. equali, & al ſuo centro ſian tirate tutte le linee, e formati li ſuoi cunei, & entrapoſto fra eſſi li tre pezzi con la faſcia ſopra: & a queſto modo l'opera ſarà fortiſſima, e perpetua. Ma affin che li cunei de l'architraue ſtiano piu fermi; ſarà neceſſario riempir il mezo circolo di opera lateritia cioè di pietra cotta, e per piu ornamento ſi patrà fare di opera reticulata, come uſarono li antiqui: & in Roma a ſanto Coſmo e Damiano ſi veggono ſimili legature anchora fortiſſime quantunque antiquiſſime ſiano.

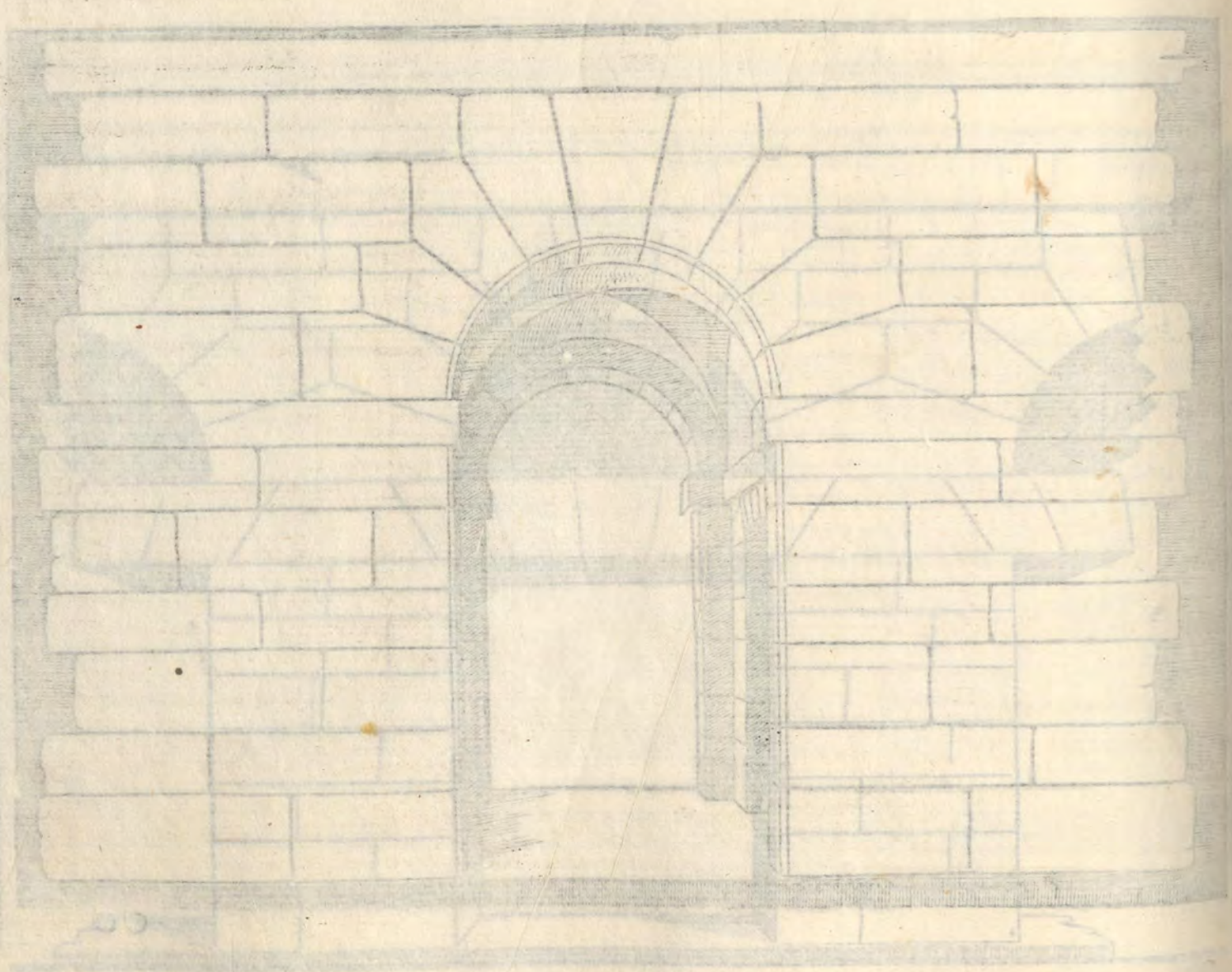


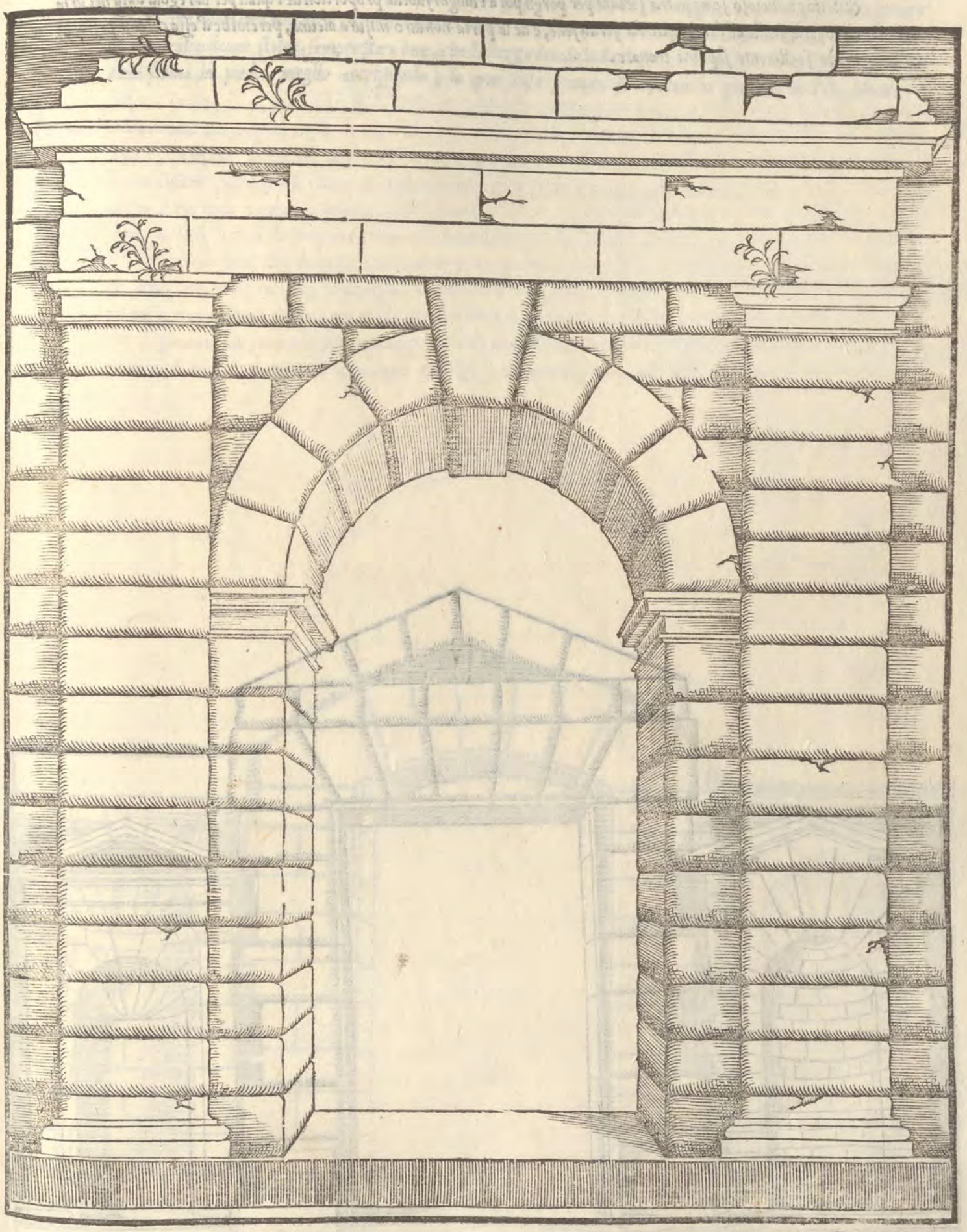
DI questa porta lo ingenioso Architetto si potrà seruire in diuersi luoghi, come s'è detto da principio, ma non a porte di fortezza: perche l'adito o uestibolo, che dir lo uogliamo; non saria al proposito per maneggiar artigliarie, ne arme grandi per diffesa; nondimeno la parte di fuori, potrà seruire a qualunque porta: la proportion de la qual sarà, che quanto è l'apertura sua in latitudine due uolte tanto sia in altitudine, li cunei del mezo circolo saranno di numero.ix. & sian tirate tutte le sue linee al centro del circolo, la fascia piana, che sostien l'arco, sia per la settima parte de la larghezza de la porta. da la fascia in giu fin al pauimento si partirà in parti sette e meza, e si faran sei corsi di pietre, tre di quelle saranno di una parte e meza ciascuna, e l'altre tre saranno di una parte per una, e cosi saran distribuite le sette parti e meza, l'altezza del cuneo di mezo sia per la metà de la latitudine de la porta. la fascia, che corre sopra li cunei, sia di altezza quanto il pede de i cunei: ma il cuneo di mezo sarà la quarta parte maggior de glialtri.



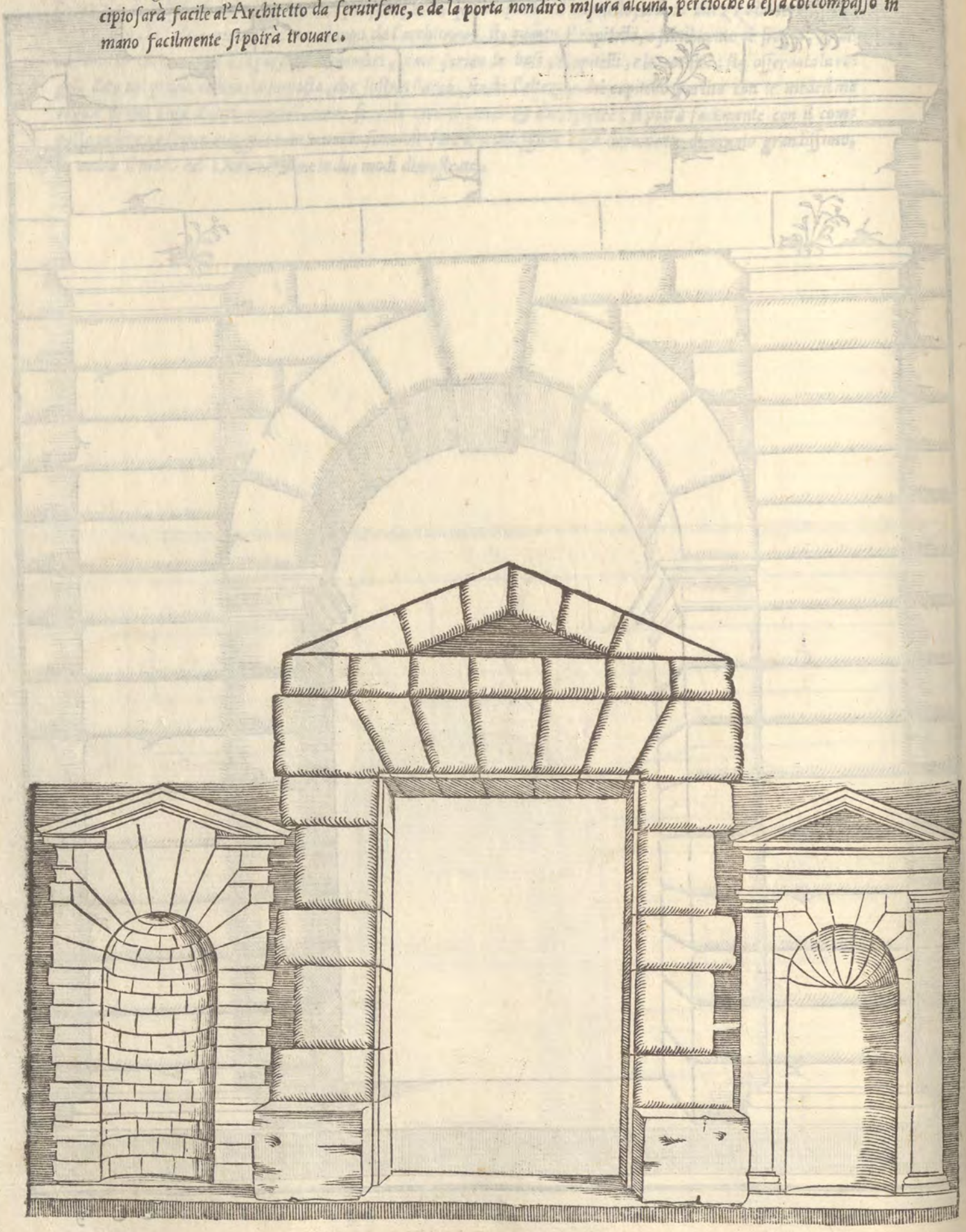
CC

A seguente porta potrà seruire a tutti gli edifici nominati nel principio: e per esser opera Rustica; saria molto a proposito per la villa, come in molti luoghi d'Italia si uede lungo le strade al dirimpetto di alcuna nobil casa, per seraglio del cortile, percioche simili danno gran presentia a tai luoghi: la proportion de la qual sarà, che l'altezza de l'apertura sia duplicata a la latitudine fin sotto l'arco. la pilastrata sia de la latitudine del lume la quinta parte, e cosi sarà l'arco. il pilastro in larghezza sia duplicato a la pilastrata, e la sua altitudine sia per parti sei de la sua fronte. l'altezza de la base sia de la fronte del pilastro per la quarta parte. il capitello sarà in altezza la terza parte del pilastro. la fascia piana, che è in luogo de l'architraue, sia quanto il capitello, e similmente il fregio, & altretanto la cornice: ma de i particular membri, come sarian le basi, i capitelli, e la cornice; sia osseruata la regola data nel primo ordine. la impostа, che sostien l'arco, sia de l'altezza del capitello partita con le medesime regole prime: ma d'altri membri, come si uede cioè li cunei & altre pietre; si potrà facilmente con il compasso uedere: e se per maggiore ornamento si uorrà fare il frontespicio cosa ueramente di ornato grandissimo, si uedrà il modo nel Dorico ordine in due modi dimostrato.

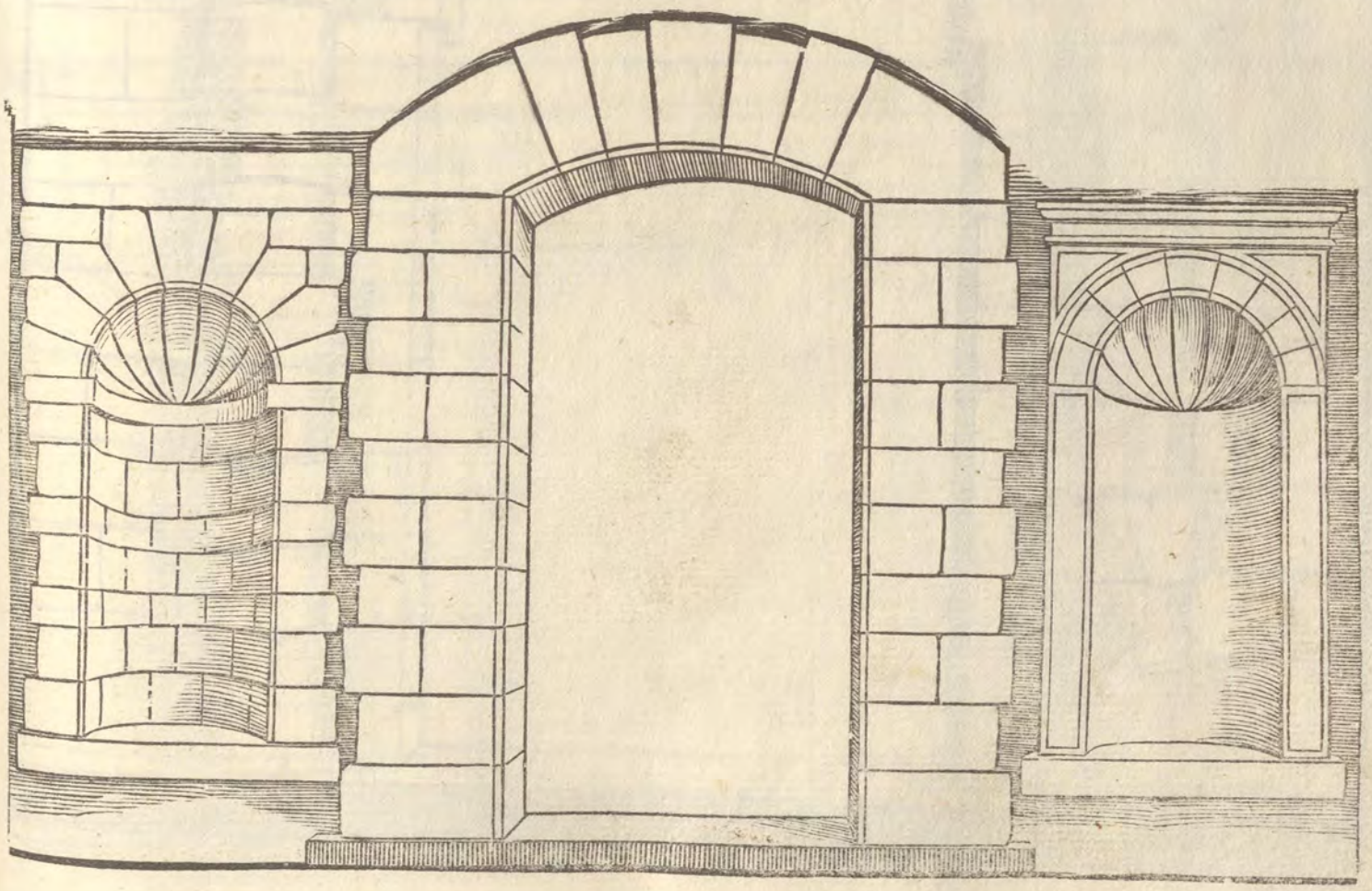




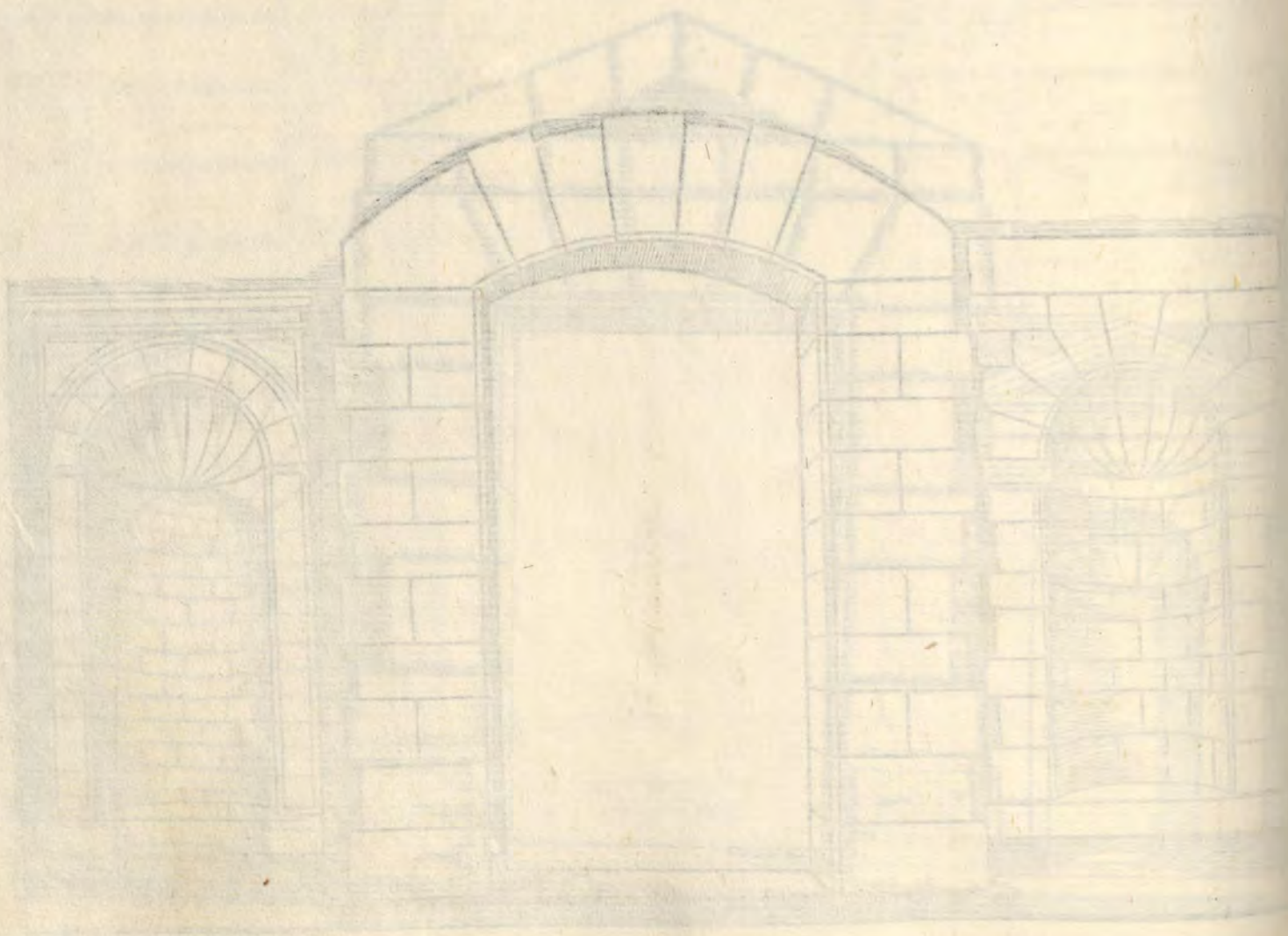
ANchora che la porta, qui sotto disegnata, sia molto lontana da le altre forme; nondimeno per esser cosa accommodata al Thoscano, e per esser antica per mio auiso, l'ho uoluta far: la qual già gran tempo era in campo de la militia Traiana in Roma, benche per alcune ruine, al presente ella non ci si ueda. Li due nicchi, che ci sono a canto, son fuori del lor luogo: ma per dimostrar la diuersità de i nicchi, che a tal'opera si possono accommodare; gli ho posti in luogho, doue lo Architetto giudicioso se ne potrà seruire per porgli poi a i luoghi suoi: la proportion de i quali per la regola data nel principio sarà facile al'Architetto da seruirsene, e de la porta non dirò misura alcuna, per cioche d'essa col compasso in mano facilmente si potrà trouare.

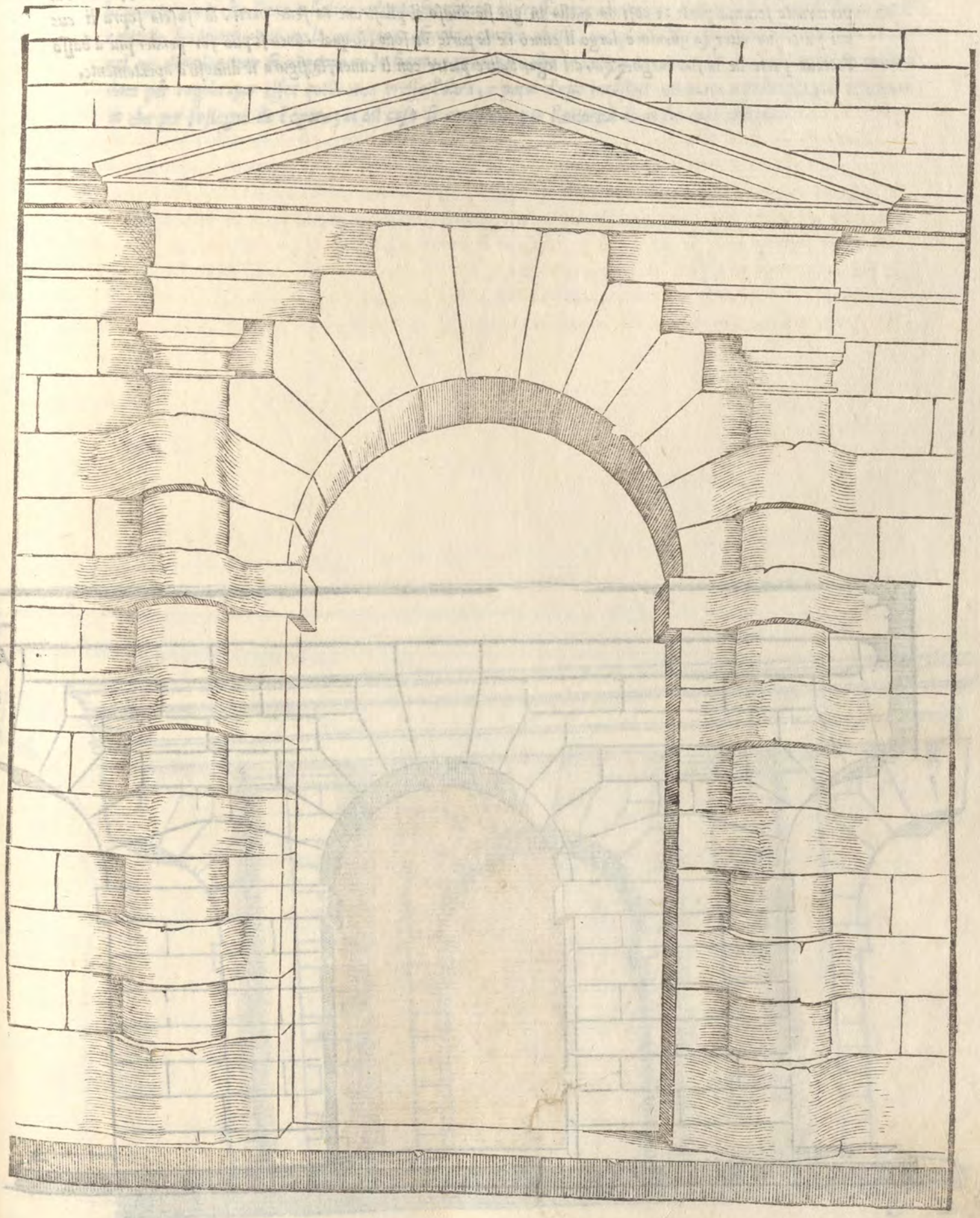


QVesto modo di porta a cemento, che viene ad essere la sesta parte del circolo, è opera fortissima nondimeno i cunei non si possono accompagnare con altre legature di pietre, ma cõuien esser sola senza legarla con altre legature continuate: il perche uolendosi fare tal'opera; staria bene in vn pariete di opera lateritia. Circa la sua proportion non mi stendero altrimenti, percioche facil cosa sarà col compasso trouar le sue misure: ma i nicchi, che ui sono a lato posti per la comodità del campo uacuo, lo Architetto a suo beneplacito gli potra collocar in quei luoghi, che piu al proposito gli tornera, e non solamente potranno seruir per nicchi, ma per feneſtre anchora: e se per nicchi, haueranno da seruire per locarui dentro alcune statue, sempre stara bene, che l'altezza ecceda la dupla proportione, accioche postoui dentro alcuna statua in piedi, meglio corrisponda, la qual cosa sempre se riserua al giudicio de l'Architetto.

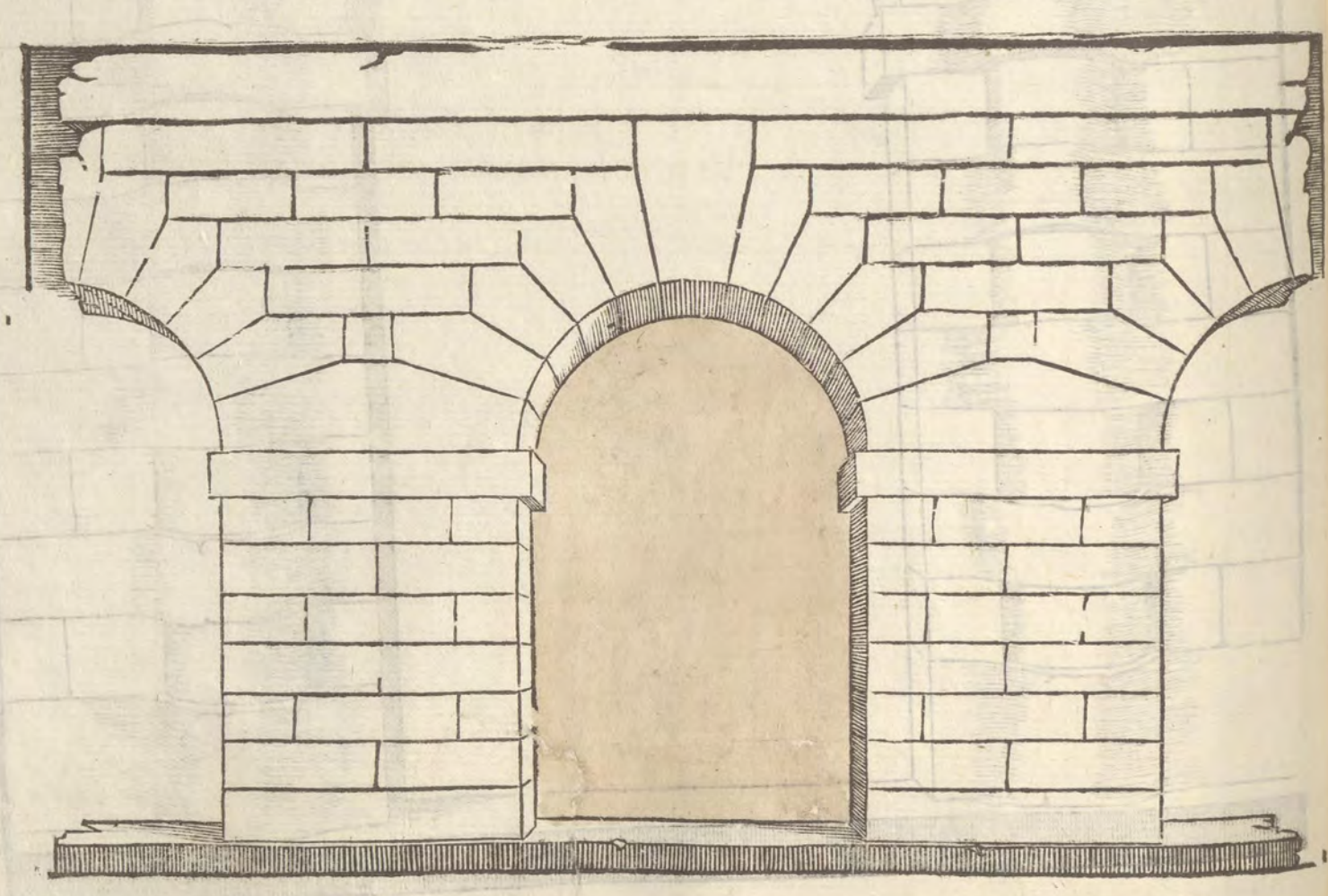


HEstato parer de gli antiqui Romani meſcolar col ruſtico non pur il Dorico; ma lo Ionico, el Corinthio anchora: il perche non ſarà errore ſe d'una ſola maniera ſi farà una meſcolanza, rappreſentando in queſta, parte opera di natura, e parte opera di artefice: percioche le colonne faſciate da le pietre ruſtiche, & ancho l'architraue, e fregio interrotti da li cunei dimoſtrano opera di natura, ma i capitelli e parte de le colonne, e coſi la cornice col frontеſpicio rappreſentano opera di mano: la qual miſtura, per mio auiſo, e molto grata a l'occhio, e rappreſenta in ſe gran fortezza. Per tanto io giudicarei conuenirſi piu queſta ad una fortezza, che alcun'altra: nondimeno in qualunque luogho ne l'edificio ruſtico ſarà poſta; ſempre tornerà bene. e di tal miſtura ſe ne è piu dilettato Iulio Romano, che alcun'altro, come ne fa fede Roma in piu luoghi, & ancho Mantoa nel belliſsimo palazzo detto il Te, fuori di eſſa poco diſcoſto, eſſempio ueramente di Architettura, e di pittura a noſtri tempi. La proportion di queſta porta coſi è da fare, che l'apertura ſia di dupla proportione cioè due larghezze in altezza fin ſotto l'arco, e partita la latitudine in parti ſette, una ſia per la pilaſtrata, e coſi la colonna ſia due uolte tanto groſſa, e la ſua altezza col capitello ſarà otto parti. il capitello, l'architraue, il fregio, e la cornice ſia come è detto da principio, e coſi il frontеſpicio ſi moſtrerà come è detto nel Dorico. Il mezo circolo de l'arco ſia partito in parti. xi, e queſti ſaranno li cunei, ma quel di mezo ſarà alquanto maggiore, & ancho è in libertà de l'Architetto farlo pendere ſotto l'arco alquanto piu fuor de gli altri. la faſcia, che ſoſtien l'arco, ſia per meza groſſezza de la colonna, e da quella in giu ſian fatte. ix. parti, de le qual due ſaranno per la parte piu baſſa de la colonna, le ſette reſtanti partite equalmente ſaranno per le pietre che legano, e trauerſano la colonna: e quanto queſt'opera ſarà abbozzata piu groſſamente, ma con artificio però: ſeruara piu il decoro di tal ordine, e maſſimamente li ſaſſi che cingono le colonne, & ancho li cunei.

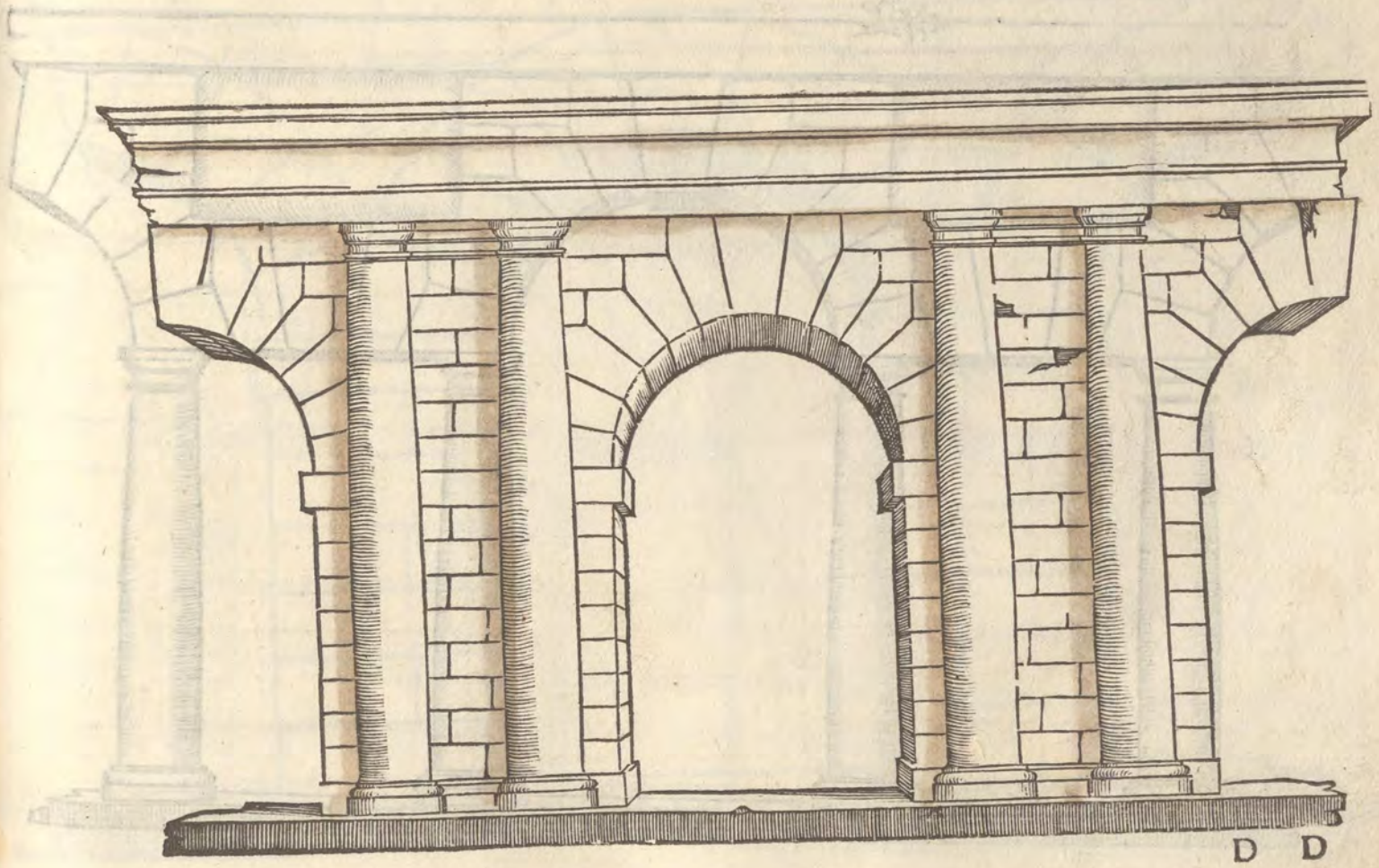




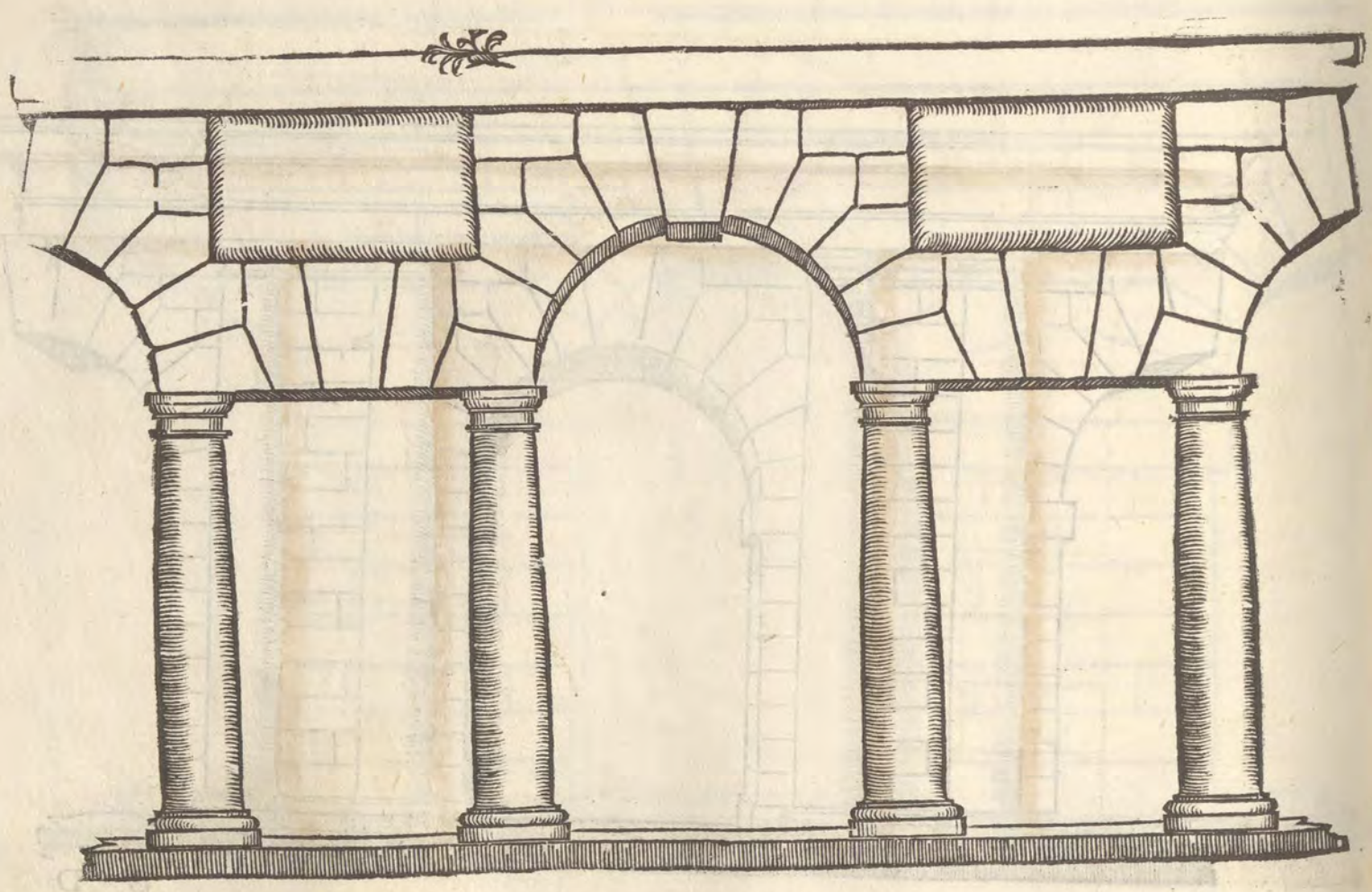
NOn basta a l'opera esser fortissima, ma anchora conuien esser grata a l'occhio, & ingeniosa d'artificio: il perche questo modo di legature di pietre non solo è fortissimo; ma ingenioso, e grato a i riguardanti, de la qual inuentione se ne potrà seruire l'Architetto a piu cose. La misura sarà che quanto è l'apertura in latitudine; sia una uolta e meza in altitudine. il numero dei cunei cosi sia fatto, che il mezo circolo sia diuiso in parti.ix. & un quarto: imperoche il cuneo di mezo sarà la quarta parte maggior de ghaltri, & ogn'un de ghaltri occuparà una parte. l'altezza del cuneo di mezo sia per la metà de l'apertura. la fascia piana, che sostien l'arco, sia de l'apertura la settima parte: e cosi da quella in giu sia diuiso il pilastrone in sette parti. la fascia sopra li cunei sia la sua altezza quanto è largo il cuneo ne la parte di sotto, lo qual cuneo si puo far pender piu a basso l'ottaua parte de la sua largbezza. del legar l'altre pietre con li cunei, la figura il dimostra apertamente.



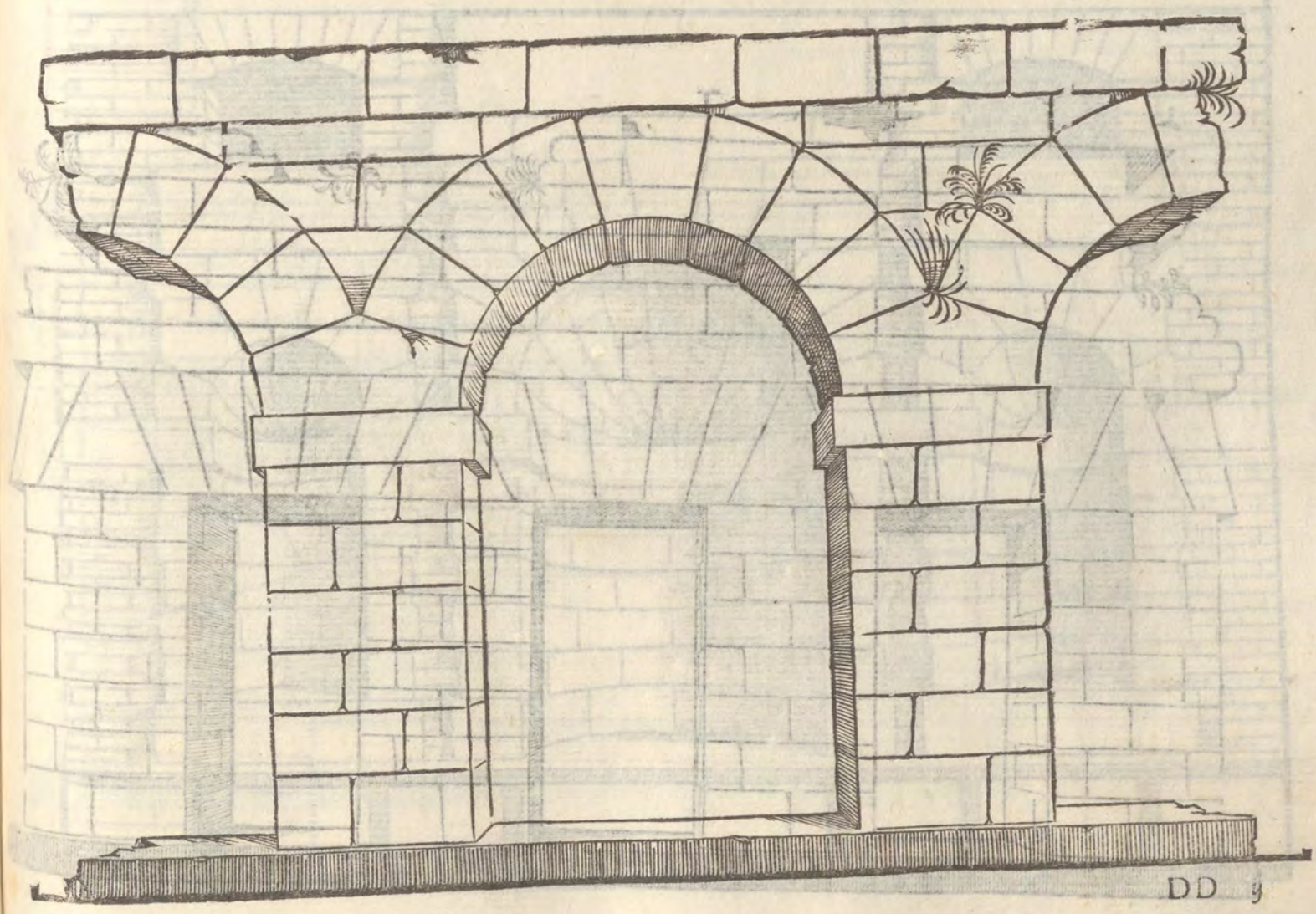
Perche le commodità si son conuerse in ornamento, e tal uolta l'ornamento eccede la necessità, per dimostrare l'arte, & ancho la ricchezza di chi fa fabricare; questa inuentione è fatta per commodità, per fortezza, e per decoro: per commodità rispetto a le aperture, che ui sono: per fortezza, percioche da una a l'altra apertura è gran sodo, e ben legato: per lo decoro, perche è ricca di ornamento, de la qual inuention il giudicioso Architetto, si saprà accommodare a diuersi bisogni. La proportion de la quale sarà, che tanto sia il sodo, quanto l'apertura, la quale sia due uolte tanta in altezza. le pilastrate saranno de la latitudine de l'apertura l'ottaua parte, e le colonne de la quarta parte. fra l'una e l'altra colonna sia quanto è grossa una colonna, e l'altezza sua con la base & il capitello sia di otto parti. ne lo architraue, fregio, cornice, base, e capitelli sia osseruata la regola data. i cunei & altre legature si ueggono ne la figura: & anchora che le colonne eccedano di due grossezze la misura data per regola. per esser quelle una presso l'altra, e parte d'este incasate nel muro, poste piu per ornamento che per sostegno de l'opera; in tal caso si comporta per l'autorità di molte cose antique.



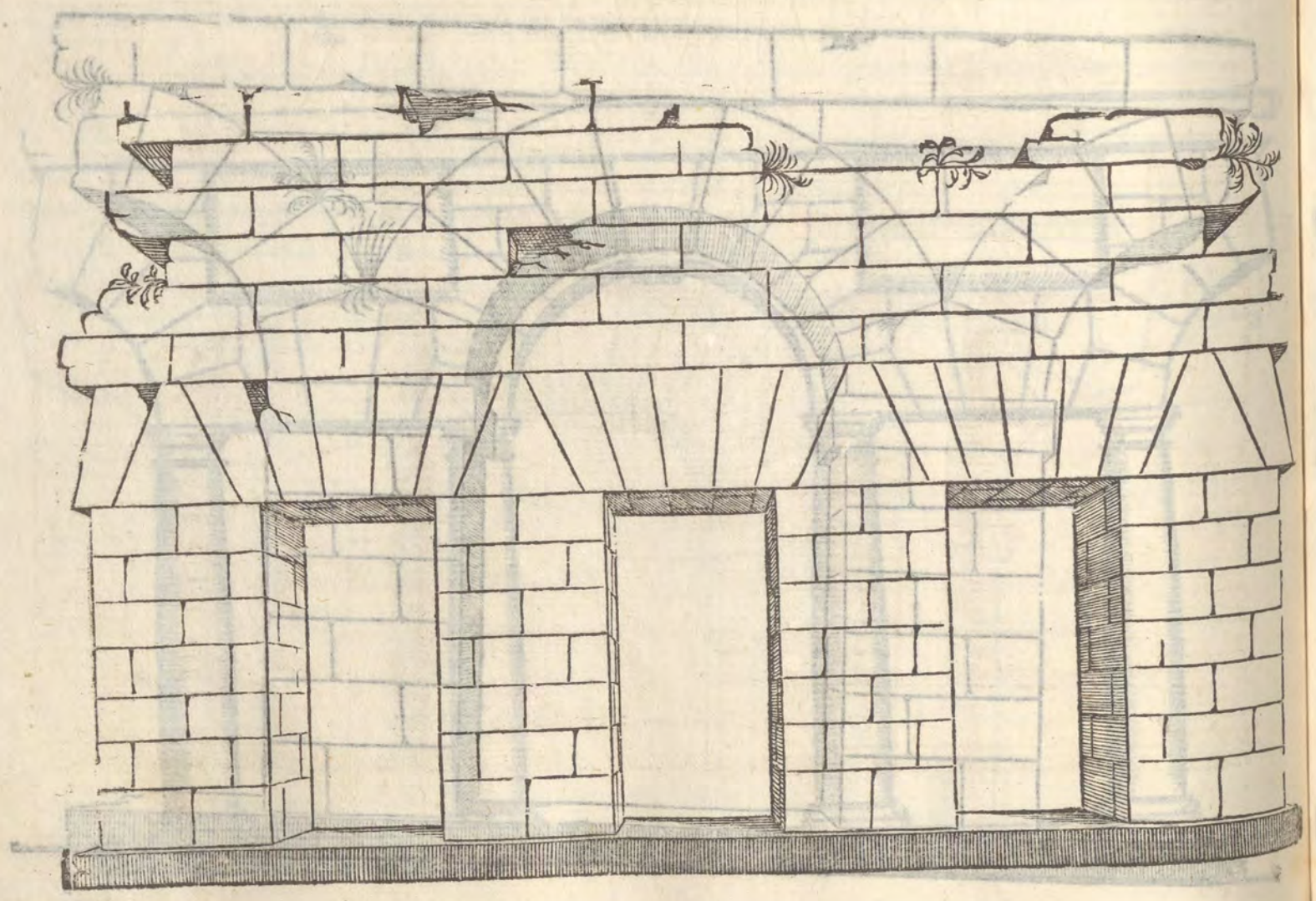
BElla cosa è ne l'Architetto l'esser abbondante d'inuentioni, per la diuersità de gli accidenti, che occorreno al fabricare: il perche tal volta si trouerà buon numero di colonne, ma di tal bassezza, che al bisogno de la fabrica non suppliranno, se l'Architetto non saperà prender partito de seruirsene, per questo se la colonna non sarà di tale altezza, che aggiunga a sostener la fascia, la qual sarà al liuello del Cielo di questa loggia; si potra con questo modo di cuneiascendere a quella altezza che farà bisogno; mentre però che da la destra e da la sinistra banda di tal ordine siano bonissime spalle per contraforti, che quanto al peso di sopra, sara fortissima: bene è il vero che'l suo suolo non saria sicuro in uolta senza bonissime chiaui o di bronzo, o di ferro, ma piu sicuro sarà se detta loggia non sia di tal larghezza, che di pietra di un pezzo si possa far il suolo, oueramente di buoni traui o di larice, o di rouere, o pino tutti legnami se non son perpetui, durano almen gran numero di anni, se con diligentia sono posti in opera, o abbrusciar le superficie di quelle teste che uan poste ne i muri, cuero fasciarle di lame di piombo, ouero impegolarle. La proportion di quest'opera sarà, che l'apertura del uolto sia in latitudine quattro grossezze di colonne, e la sua altezza due uolte tanto. li spatij minori saranno in latitudine tre grossezze di colonne, e la sua altezza sei grossezze di colonne: e cosi tutte le aperture saran duo quadri, e le colonne per sostener gran peso saranno de la prima misura. de i cunei e de l'altre legature si uede molto chiaro ne la figura, ma de le basi, e de i capitelli ne la prima colonna si è detto per sempre.



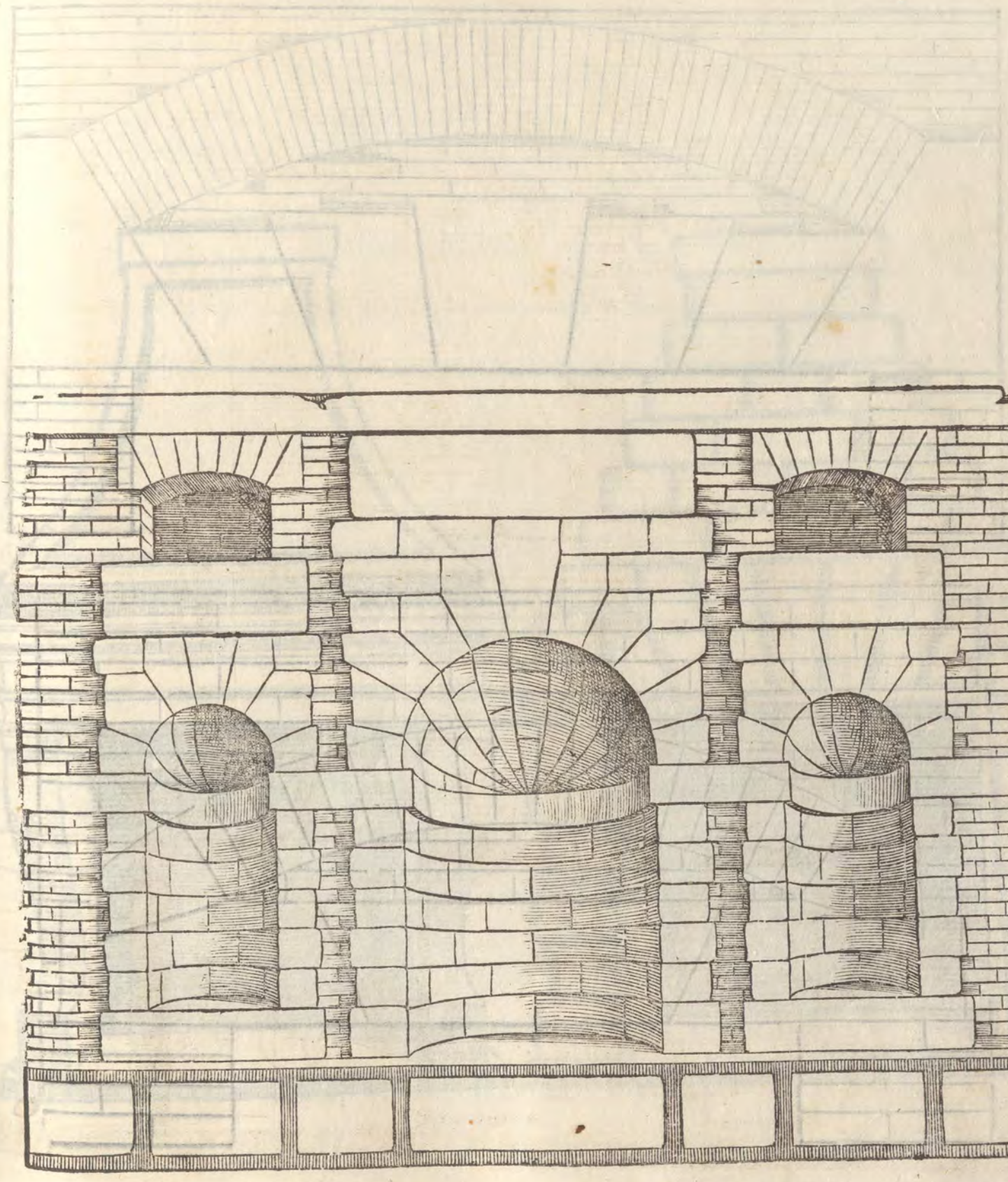
QVesto modo d'archi, oltra ch'egli e fortissimo, è anchora per la concordantia de le legature ingenioso, e grato a l'occhio: la qual inuentione non solamente potra seruire a loggie, & a portici di tal'opere; ma a ponti di fiumi, e di torrenti, e per condur acqua da vn monte a l'altro saria molto commodo: & ancho seruiria per vn'acquedutto in vna longa uia. La sua proportion è che quanto sara da un pilastro a l'altro; tanta sia la sua altezza a fin sotto la fascia che sostiene il uolto. la fascia sia de l'apertura la settima parte, e da quella in giu sia partita in sei parti, & il mezo circolo sia partito in parti.ix. & un quarto: imperoche il cuneo di mezo ua maggior de glialtri la quarta parte. de glialtri legamenti col compasso in mano si trouera la misura del tutto.



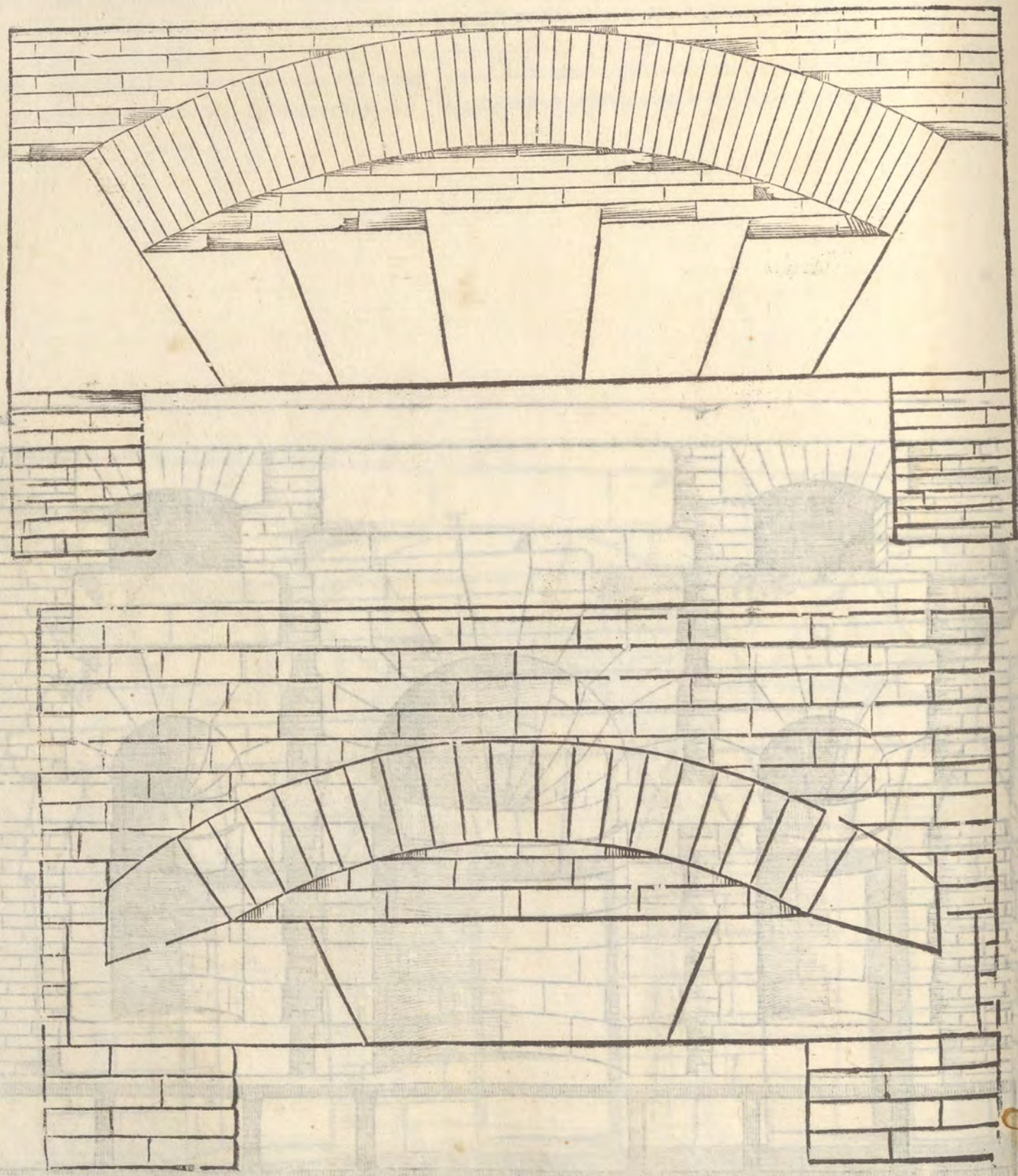
PErche tal volta potrebbe accadere vna cosa continuata, ne la quale saria bisogno di molte aperture per la commodità de gliedifici; quest'opera saria fortissima & atta a sostenere ogni gran peso, e se non ci sarà bisogno di tante aperture; si potrà ben oseruar quest'ordine di chiuderne alcuna d'opera laterittia, e seruerà quest'ordine. la sua proportion sarà che quanto è l'apertura, tanto sia il sodo, e sia l'altitudine due volte quanto la latitudine, benche tai cose e piu e meno si possan fare secondo i bisogni, e parer del modesto Architettore di simil'opere si veggono al presente in Roma, cose non solamente antiquissime; ma anchora al di d'hoggi fortissime, le quali sono a santo Cosmo e Damiano.



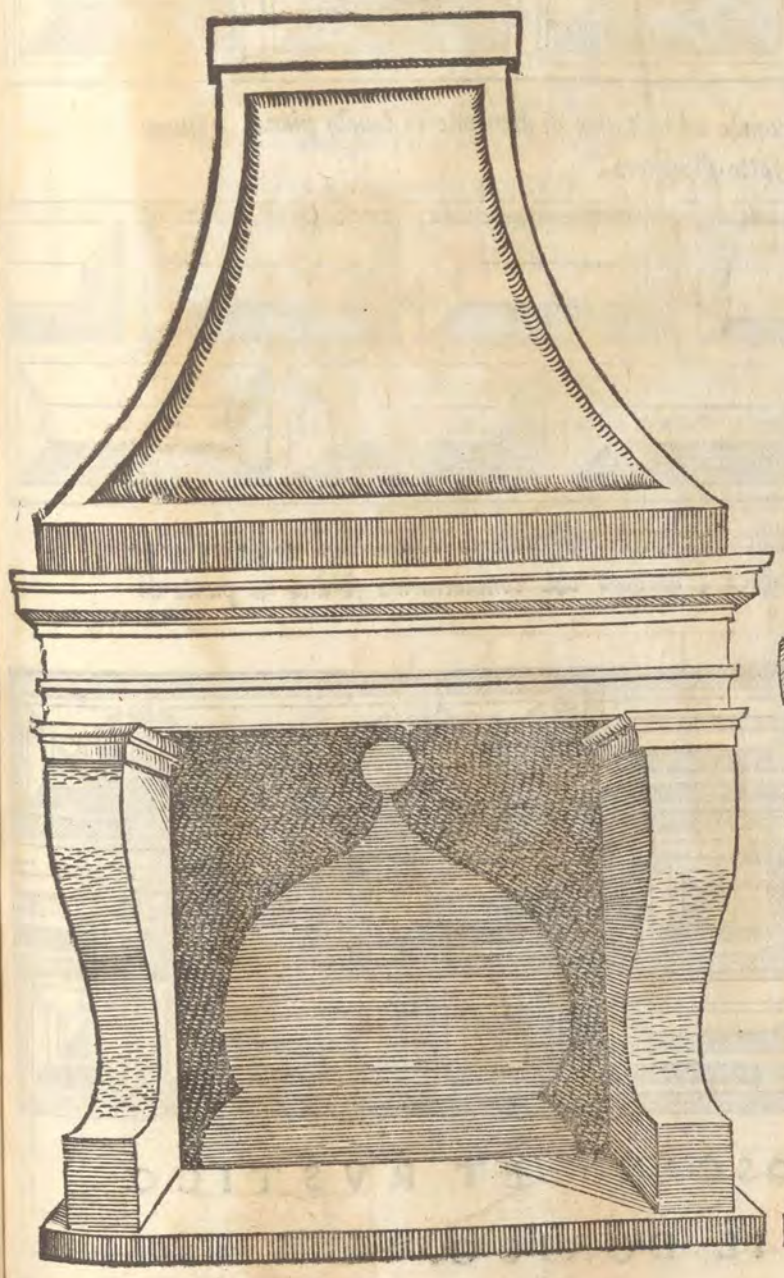
IL vedere diuerse inuentioni fa spesso far di quelle cose che forse non si fariano a non vederle in fatti: perche tal uolta si trouerà vna fascia di vno edificio senza alcuna apertura; o in giardino, o in vn cortile, o in altro luogho; che ricercherà di esser ornato riccamente di quest'opera rustica, doue il prudente Architetto potrà seruirsi di questa inuentione: & in quei luoghi si potrian collocare statue, & altre reliquie di antiquità. De la proportione, e de le sue misure non mi stenderò perche sarà in arbitrio de l'Architetto ad allargarsi, & inalzarsi secondo gliaccidenti.

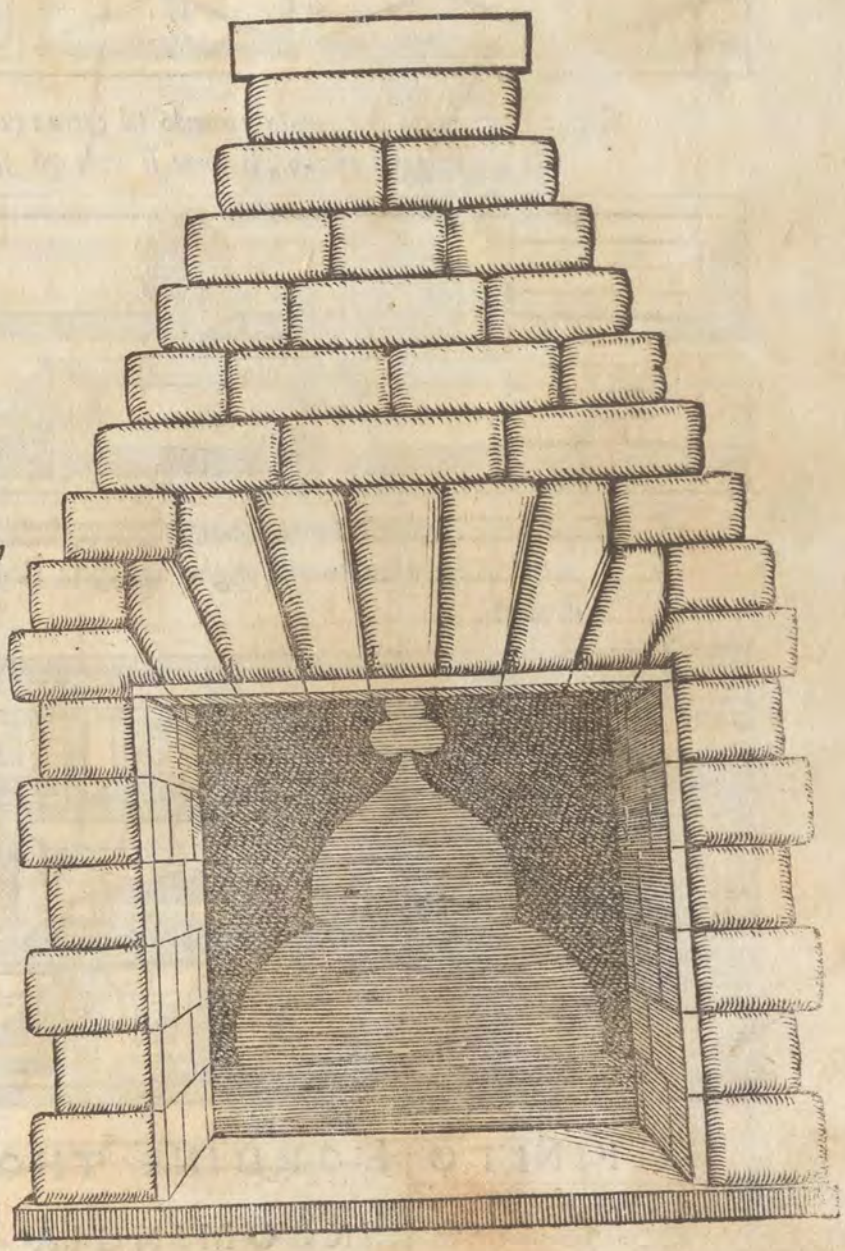


Perche la maggior parte de i ſupercilij, o architraui che dir vogliamo, che ſono poſti ſopra ad alcune porte, ouero botteghe, per la larghezza de l'apertura, ſe la pietra non è di bonisſima groſſezza non puo reſiſtere al peſo, e per queſto in proceſſo di tempo ſi uiene a rompere, ſi come in moltiſſimi luoghi ſi puo uedere; ſi potrà per gran diſtantia che ſi ſia, pur che le ſpalle da le bande ſiano forti, far tal coſa di pezzi nel modo qui di ſotto in due modi diſegnato; che indubitatamente tal opera ſarà fortiſſima, e quanto il carico di ſopra ſarà piu grande l'opera anderà a maggior perpetuità.



ANchora che ne i ſcritti, e nel diſegno di Vitruuio non ſi habbia notitia alcuna come gliantiqui uſaſſino i fuochi per ſcaldarſi nei luoghi nobili, ne ſi ritroua ne gliedifici antiqui ueſtigio alcun di camini, e dar uſcita per eſalar al fumo, ne da Architetto alcuno, per conſumatiſſimo che ſia ſtato, ho mai potuto intendere il uero di tal coſa; nondimeno, perche da molti e molti anni in qua s'è coſtumato non pur di far i fuochi ne le ſale, e ne le camere per lo commodo de glihuomini, ma anchora hann'uſato di far a tai luoghi diuerſi ornamenti: trattand'io in queſto volume di tutti gliornamenti che a l'Architetto, & a le fabriche poſſono accadere; non laſcierò di dimoſtrare alcune forme di camini, che coſi ſi dicono volgarmente per tutta Italia: le quali forme e modi ſono accommodate a l'ordine Thoſcano, quando pur faran biſogno tai coſe in ſimili edifici: l'uno è fatto di opera thoſcana dilicata fuori del muro, e l'altro e di opera ruſtica tutto ne la groſſezza del muro.

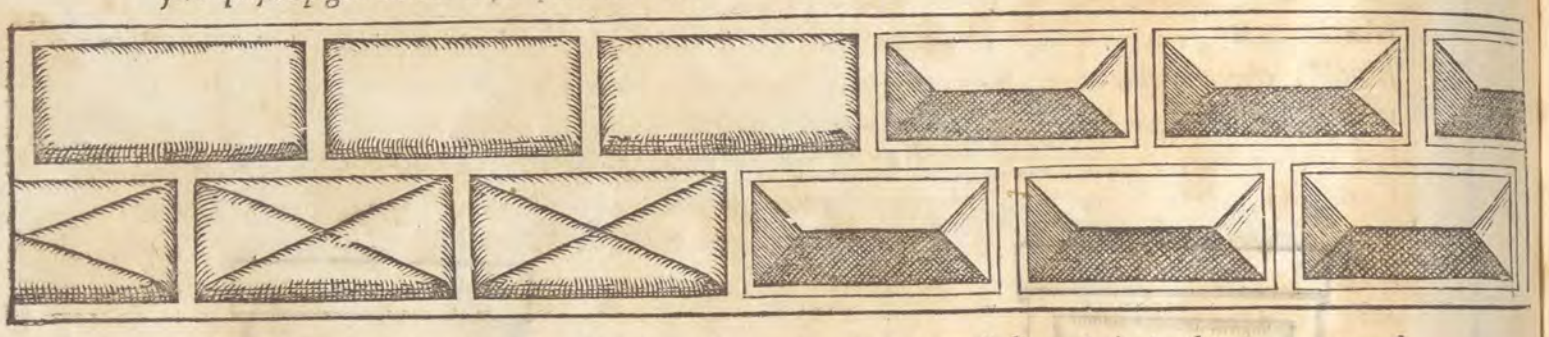




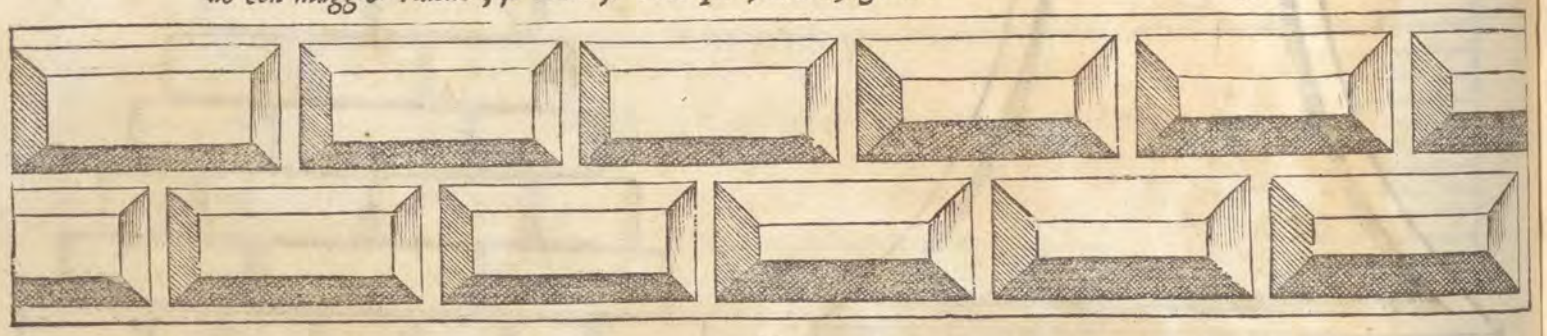
Le prime opere Ruſtiche furon fatte in queſto modo, cioè pezzi di pietre abbozzate coſi groſſamente; ma le ſue commiſſure ſono fatte con ſomma diligentia.

Dipoi con alquanta piu dilicatezza compartirono i quadri con queſto piano, che gli diuide facendogli con piu diligentia lauorati, & appreſſo gli aggiunſero queſti Spigoli incrociati per piu ornamento.

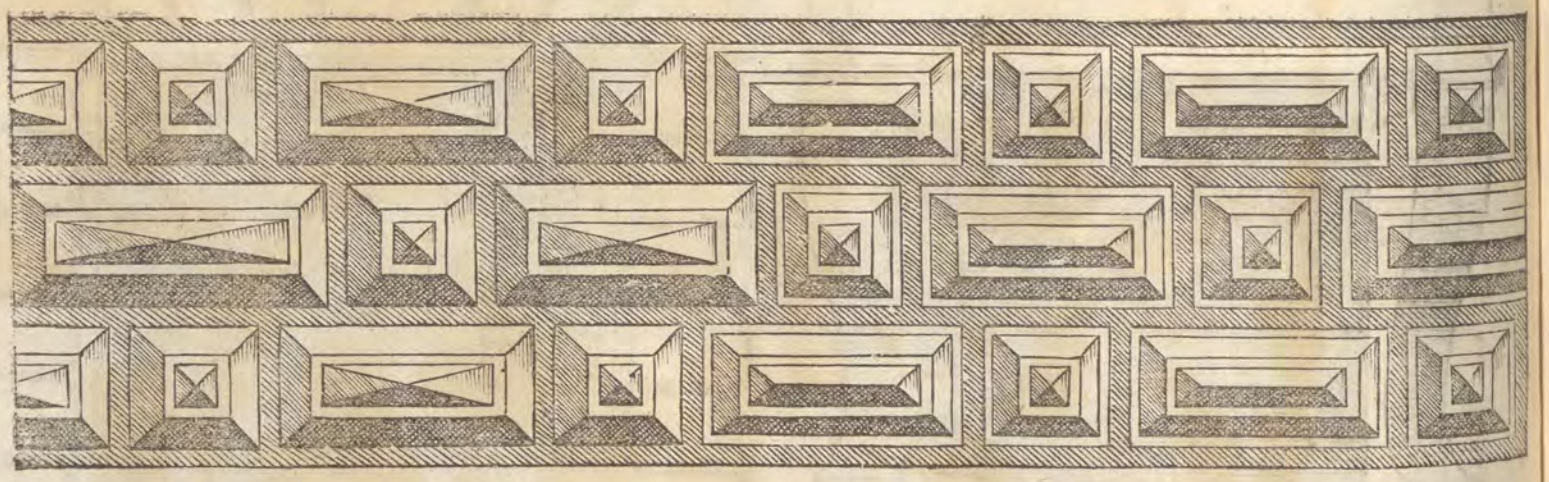
Altri Architetti volendo imitare diamanti lauorati; fecero in queſto modo lauorandogli con piu politezza.



E coſi di età in età ſi è venuto variando tal opera: quando ad imitation di diamante in tauola piana, e quando con maggior rilieuo, ſi come ſi vede qui ſotto diſegnato.



Alcuni altri Architetti hanno uoluto uſar maggior dilicatezza, e piu ordinato compartimento, nondimeno tutta tal'opera ha hauuto origine da l'opera Ruſtica, anchora che comunemente ſi dice a punte di diamante.



FINITO L'ORDINE THOSCANO ET RVSTICO

INCOMINCIA IL DORICO.

DE L'ORDINE DORICO. CAP. VI.

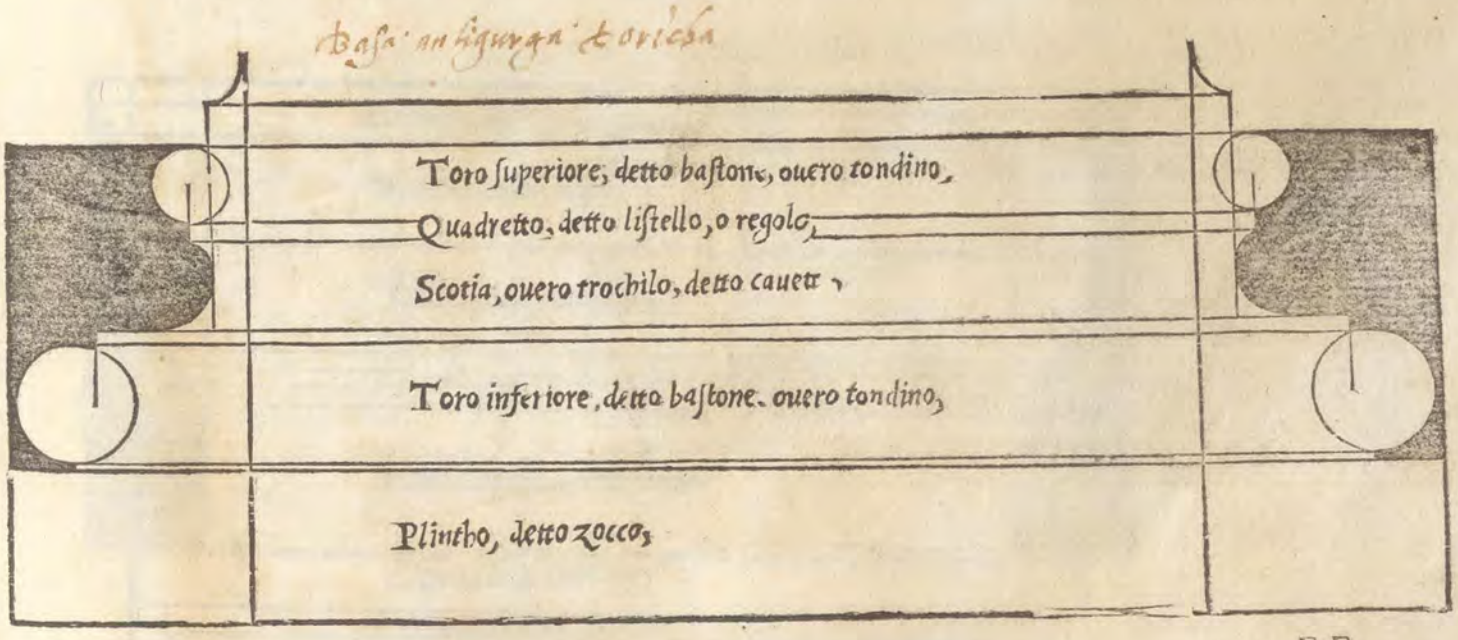
Gli antiqui dedicarono quest'opera Dorica a Gioue, a Marte, ad Hercole, & ad alcuni altri Dei robusti. ma dopo la incarnation de la salute humana deuemo noi Christiani procedere con altro ordine: percioche hauendosi ad edificare vn tempio consacrato a Giesu Christo Redentor nostro, o a san Paolo o a san Pietro, o a san Giorgio, o ad altri simili santi, che non pur la professíon loro sia stata di soldato, ma che habbiano hauuto del uirile, e del forte ad esponere la uita per la fede di Christo; a tutti questi tali si conuien questa generation Dorica: e non pur a Dei, ma se ad armigeri, e robusti, o gran personagi, o mediocri, o bassi si farà edificio alcuno, cosi publico, come priuato, si conuien quest'opera Dorica, e quanto il personagio sarà piu robusto, tanto se gli conuien opera piu soda: e se anchora l'huomo, quantunque armigero, participrà del dilicato, cosi le opere si potranno far con qualche dilicatezza, si come al suo luogo ne parlaremo, hora uegnamo a le particular opere, & a le loro proportioni. Di questa opera Dorica tratta Vitruuio nel quarto libro al terzo capitolo, ma de la base per la colonna ha trattato nel terzo: benche la oppenion di alcuni è che questa sia la base Corinthia, per esser messa in uso, e posta a le colonne Corinthie: & a le Ioniche, & è ancho parer di alcuni, che le colonne Doriche non hauessero le basi, hauendo riguardo a molti edifici antiqui, come è al theatro di Marcello in Roma opera bellissima, e dal mezo in giu Dorica: le colonne del qual theatro non hanno basi, ma si uede il tronco di quelle posar sopra un grado senza alcuno altro membro. Sono anchora al carcer Tuliano le uestigie di un tempio Dorico, le colonne del quale sono senza le basi. Si uede in Verona un'arco triomphale di opera Dorica, doue le colonne son priue de le basi, nondimeno, perche gli antiqui Romani fecero le basi Corinthie in un'altro modo, come al suo luogo mostrerò; dico la base Atticurga descritta da Vitruuio nel terzo libro, esser la Dorica: e questo si uede hauer oseruato Bramante Architetto ne le fabriche da lui fatte in Roma: al qual Bramante, essendo egli stato inuentore e luce de la buona e uera Architettura, che da gli antiqui fin'al suo tempo sotto Iulio. II. Pontifice massimo era stata sepolta; si dee prestar piena fede. La base Dorica adunque sarà alta per meza grossezza de la colonna, e'l Plintho detto Zocco sia per la terza parte de la sua altezza. del rimanente ne sian fatte parti quattro, & una sarà per lo Toro superiore detto Tondino, le tre restanti sian diuise in due parti equali, una sarà per lo Toro inferior detto Bastone, e l'altra si darà al Trochilo, o a la Scotia, ch'altri dicono Cauetto: ma fatto poi di esso parti sette, una sarà per lo quadretto superiore, & un'altra per lo inferiore. la proiettura de la base detta Sperto sia per la metà de l'altezza sua, e cosi lo Plintho sarà per ogni faccia una grossezza, e meza di colonna: e se la base sarà superata da l'occhio nostro; lo quadretto sotto'l Toro superiore occupato da esso dee esser alquanto maggior de l'altro: ma s'ella sarà superior a gliocchi nostri; lo quadretto sopra il Toro inferiore, che è occupato da quello; si farà maggior de l'altro, & ancho la Scotia occupata dal Toro in tal caso si farà maggior de le date misure. & in questi tai accidenti lo Architetto dee esser molto accorto e diligente: perche Vitruuio presuppone che i studiosi de i suoi scritti siano instrutti ne le scientie Matematice, lequali fanno accorto l'huomo in molti accidenti.

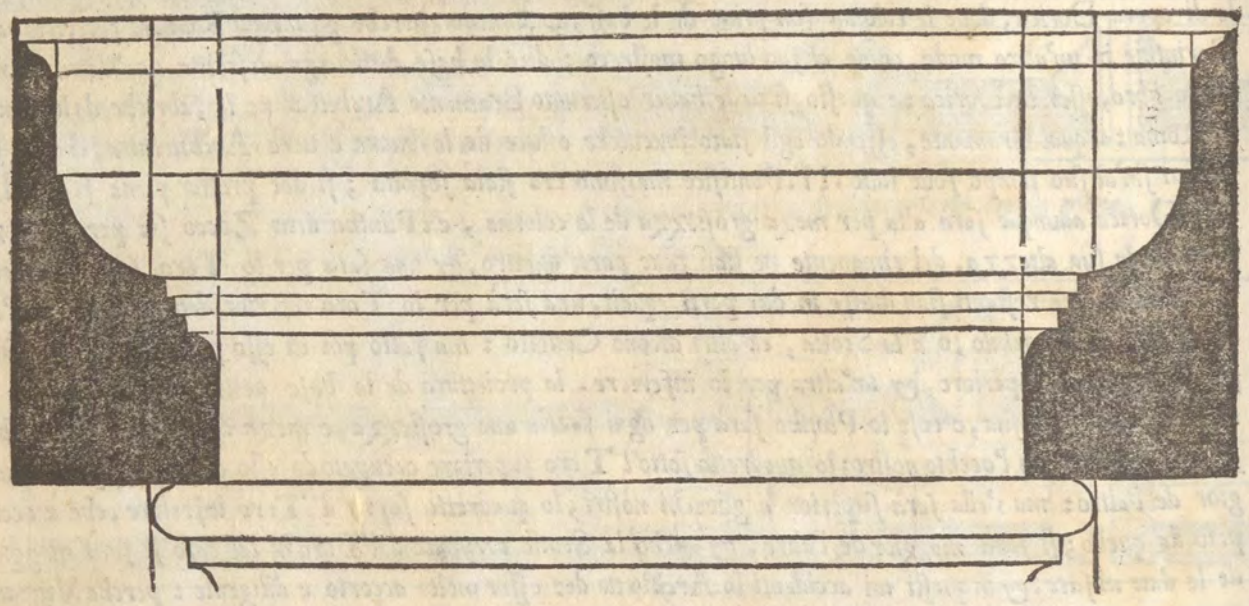
libro 4 Vitruuio nel 4 Capitolo 3.

colonne che no anno base

la base antiqua descritta da vitruuio nel terzo libro essere la dorica

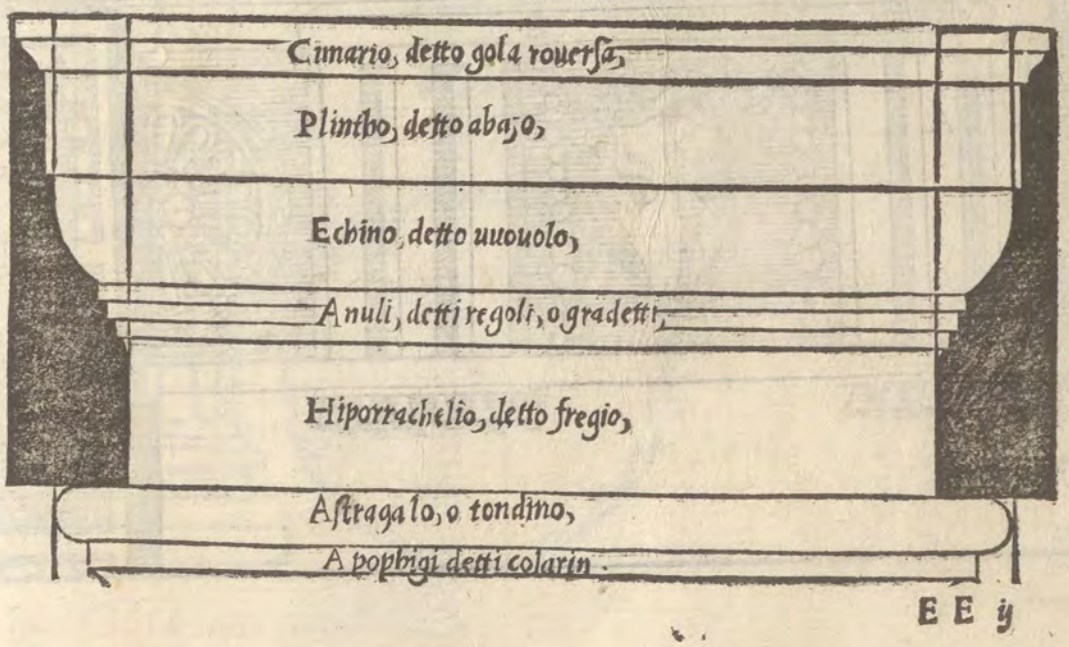
Auertimenti di fare membri maggiori e minori secondo le essentie delle opere





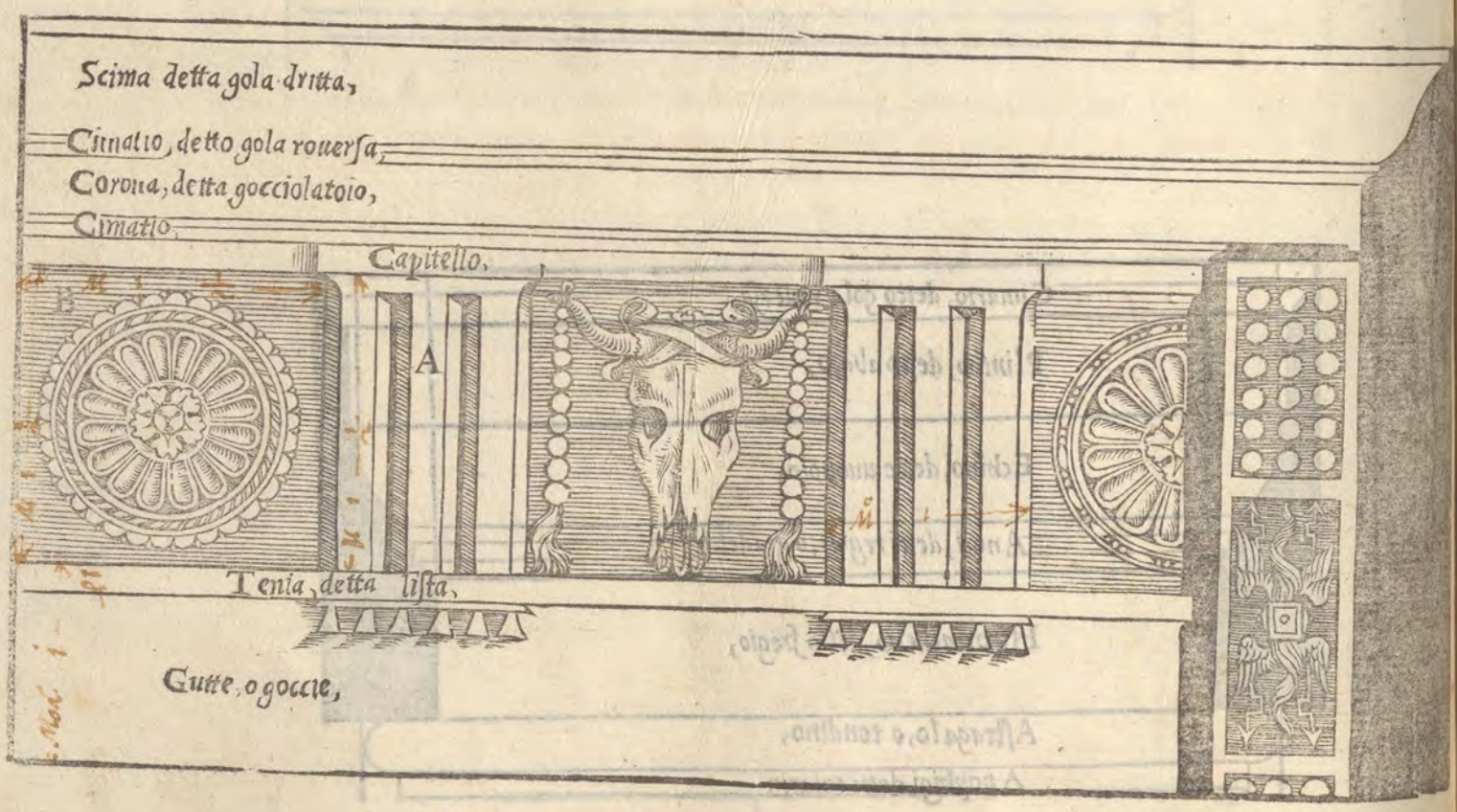
Perche Vitruuio ha distribuito quest'ordine Dorico in moduli, facendo la colonna di due moduli in grossezza, e la sua altezza con la base & il capitello di xiiij. essendo la base alta un modulo, il tronco de la colonna sarà dixij. moduli, il suo capitello di un modulo solo, che saranno xiiij. in tutto. l'altezza del capitello sia diuisa in tre parti, de le quali una sarà per lo Plintho detto abaco, & in questa s'intende il Cimatio. l'altra lo Echino con gli Anuli, la terza sia data a lo hipotrachelio: la grossezza del quale sia la sesta parte minore de la colonna ne la parte di sotto, la latitudine del capitello ne la parte superiore sia per ogni faccia due moduli, e de la sesta parte de un modulo, e questo è quanto al testo di Vitruuio: benche io mi do a credere, che il testo sia corrotto circa la proiettura detta Sporto, la qual in effetto torna molto povera a rispetto de gli antiqui che si ueggono: e perciò a lo incontro di questo capitello ne formarò un'altro secondo il parer mio con le sue particular misure piu minutamente descritto, perciocheVitruuio non mette le particular misure de li membri, ma la passa con breuità. Dirò adunque che fatto tre parti del capitello, come è detto di sopra; il Plintho ha da esser diuiso in tre parti, una sia per il Cimatio col suo regolo: ma fatto d'essa tre parti; una sarà il regolo, e le due si daranno al Cimatio. lo Echino sia medesimamente per partito terzo, e li duo terzi siano per esso Echino. il restante per li anuli detti regoli se ne farà tre parti dandoue una parte per anulo. lo hipotrachelio sia come è detto di sopra. la proiettura di ogni membro sia quanto la sua altezza: perche cosi facendo sarà la cosa con qualche ragione probabile, & sarà ancho grata a gliocchi de i riguardanti.

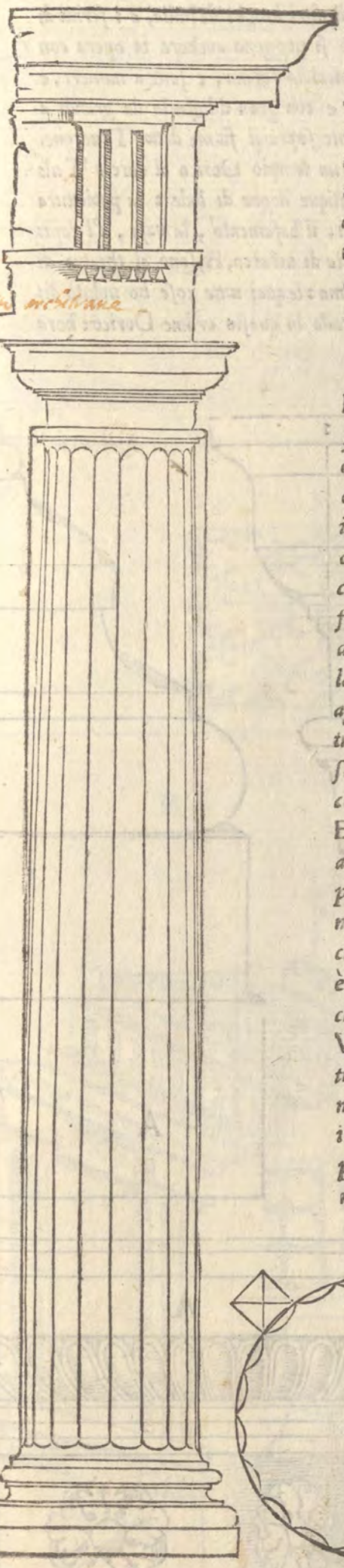
Vitruuio forma la colonna dorica diuisa in parte con la base: el capitello togliendo la misura nella parte di abasso che uiene alora 2 moduli appresso e 14 alta.



Sopra il capitello è da collocar lo epistilio detto architraue: l'altezza del quale sarà vn modulo, e diuiso in parti sette, vna sarà la tenia, le gutte con lo regolo, sotto la tenia sian d'un modulo la sesta parte, la qual diuisa in quattro parti tre saranno per le gutte, & una per il regolo: le qual gutte sian di numero sei pendenti sotto li trigliphi, l'altezza de i quali sarà vn modulo e mezo, e la sua larghezza un modulo, la qual diuisa in parti xij. si lasarà vna parte da ogni banda per li mezi canaletti, e de le x. parti restanti, sei se ne daranno a li piani del triglipho, e quattro saranno per li due canaletti di mezo, e cosi fra l'un triglipho e l'altro sia di spatio un modulo e mezo, il qual spatio sarà di quadrato perfetto, e li detti spatij son nominati metope da Vitruuio: ne i quali spatij quando per piu dilicatezza si vorrà ornare se gli sculpirà simili cose, come è nel quadro segnato, B, & ancho teste di bue, si come si uede qui sotto dimostrato, le quai cose non son senza significato: imperoche hauendo gli antiqui sacrificato li tori, a i quali sacrifici si adoperaua un piatto; poneuano simili cose in tai luoghi per ornamento intorno de i tempij sacri. Sopra i trigliphi si hanno da fare li suoi capitelli, l'altezza de i quali sia la sesta parte di un modulo. Sopra i trigliphi sia posta la corona con li due cimatij, uno di sopra e l'altro di sotto: e partito il tutto in parti. v. tre saranno per la corona, e le due per li cimatij, ma l'altezza del tutto sia per mezo modulo. Sopra la corona sia posto la scima, l'altezza sua sarà mezo modulo, aggiunta la ottaua parte di essa per lo suo quadretto di sopra. la proicttura de la corona sia de le tre parti le due di un modulo, e nel fondo d'essa sopra li trigliphi sian scolpite di basso rilieuo le gutte, si come è dimostrato ne la figura pendente da essa, & ancho fra l'un triglipho e l'altro, o siano lassati li spatij piani, ouero scolpiti a fulmini. il sporto de la scima sia quanto la sua altezza, e cosi tutti i membri eccetto le corone, il suo sporto si farà sempre quanto l'altezza, ma quanto le corone haueranno maggior proicttura, pur che le pietre lo comportino, rappresenteranno piu grauità: e questo si uede hauer osseruato gli antiqui Romani, come al suo luogo ne darò qualche notitia in disegno e misura.

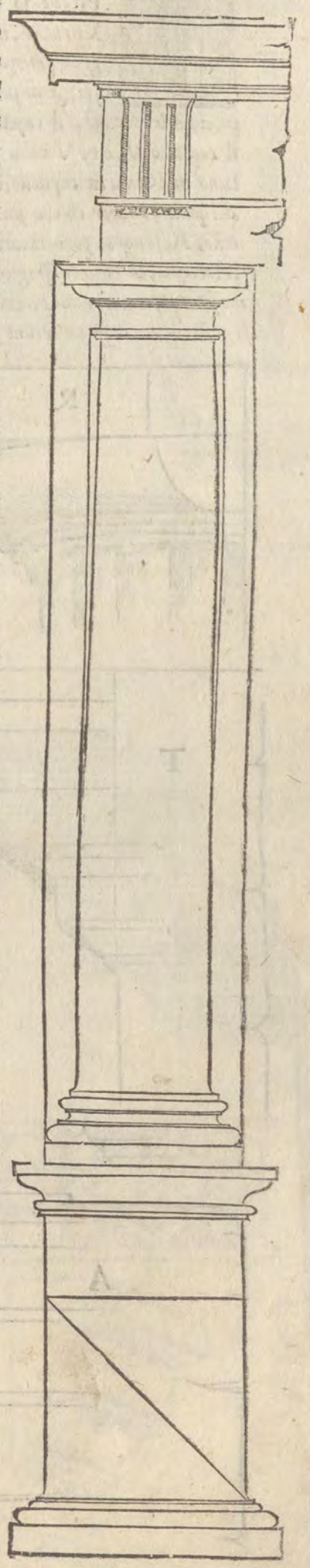
delle metope el lor significato



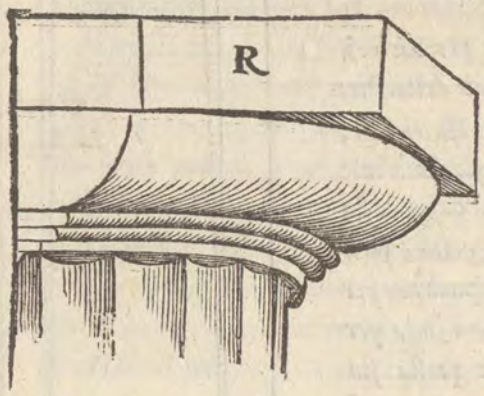


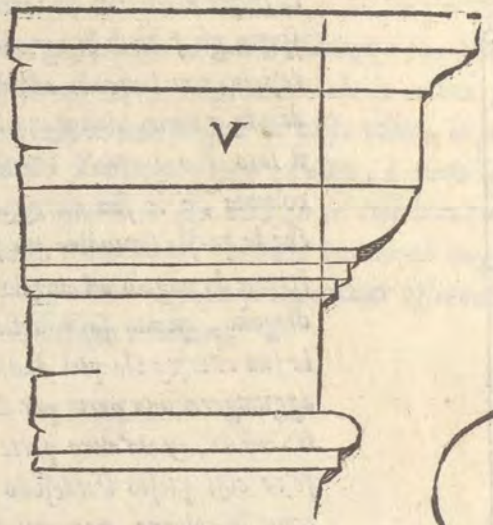
Se la colonna hauerà da eſſer ſtriatt, cioè canellatt, le Strie ſaranno di numero xx. in modo cauate, che da un lato a l'altro del ſpatio de la Stria ſia tirata una linea retta, le quale ſarà il lato di un quadrato, e formato il quadro, al centro di quello, ponendoui il compaſſo con una punta, e con l'altra toccando l'uno e l'altro lato de la linea, e circuendo farà la ſua giuſta cauatura, la qual ſarà del circolo la quarta parte: lo eſſempio di queſta e qui ſotto al piede de la colonna.

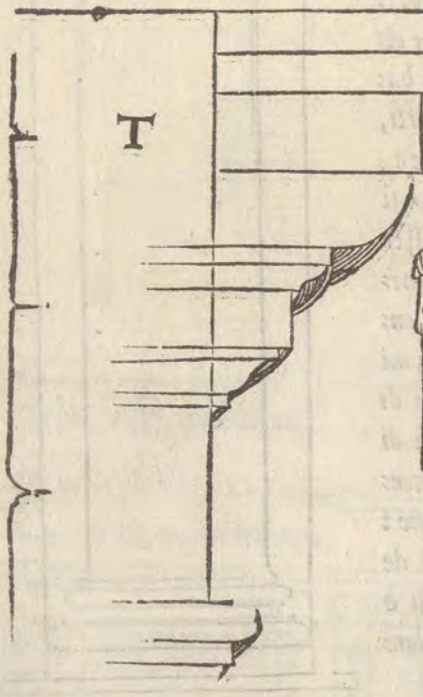
E ſe per eſaltation de la colonna o per altro riſpetto gli farà di biſogno lo Stilobate detto Piedeſtalo, non hauendo ad ubidire a coſa alcuna, di piu o meno altezza; ſia di queſto Stilobate il lato ſuo quanto'l Plintho de la baſe de la colonna, e la ſua altezza cioè il netto, ſarà che de queſta latitudine ſia fatto un quadrato perfetto, e da angolo ad angolo tirata una linea per diagono, quanto ſarà detta linea e queſta ſia la ſua altezza: la qual diuiſa in parti cinque, ſi aggiungerà una parte per il ſuo Cimatio, & altri mëori, & vn'altra parte ſi darà a la ſua baſe: e coſi queſto Piedeſtalo ſarà di ſette parti, come la colonna, proportionato a tal'altezza. E benche la preſente proiettura del capitello ſi allontani molto da i ſcritti di Vitruuio per eſſer perpendicular al Plintho de la baſe; nondimeno per hauerne io ueduto alcuni antiqui & ancho ne ho fatti porre in opera di tal ſorte; mi è parſo metterlo in diſegno, a compiacentia di chi ſe ne uorrà ſeruire: benche li ſtudioſi di Vitruuio ſolo ſenza hauer maneggiato altrimenti le coſe antique negaranno queſta oppinione: ma ſe uorranno hauer riguardo a gli abachi de i capitelli Corinthij, la proiettura de i quali è perpendicular a li Plinthi de le baſi; non danneranno coſi facilmente tal proiettura.

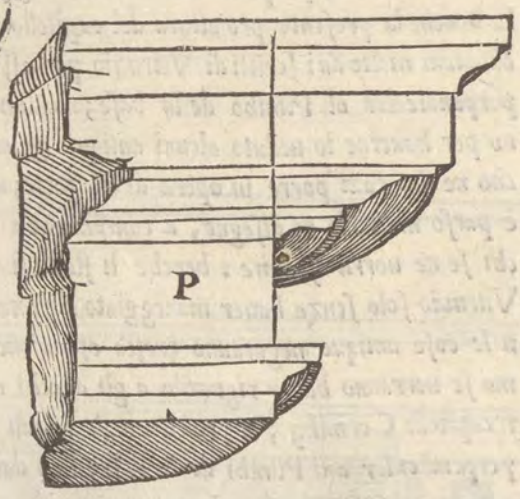


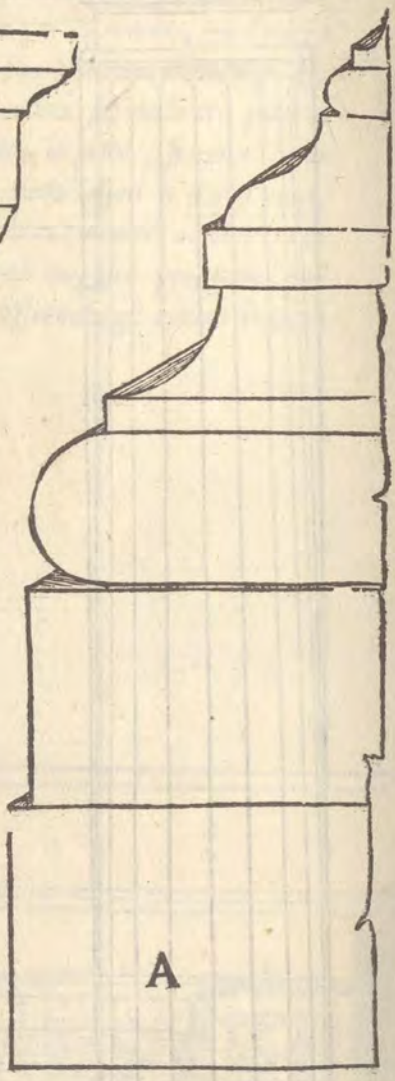
Perche io trouo gran differentia da le cose di Roma, e di altri luoghi de Italia, a i scritti di Vitruuio; ho uoluto dimostrarne alcune, parte de le quali si ueggono anchora in opera con gran satisfattion de gli Architetti: e benche elle siano di picciola forma, e senza numeri, e senza misure, nondimeno sono proportionate a le grandi, e con gran diligentia da grandi a picciole traportate. Il capitello, R, fu trouato fuor di Roma ad uno ponte sopra il fiume detto Teuerone. il capitello, V, è in Verona sopra un'arco triomphale. il capitello, T, è ad un tempio Dorico al carcer Tulliano in Roma. il capitello, P, fu trouato a Pesaro con molte altre cose antique degne di lode: la proicttura del quale, anchor ch'ella sia grande; nondimeno è molto grata a riguardanti. il basamento, la base, e'l capitello, A, sono al foro Boario in Roma. la cornice, il capitello, e la imposta di un'arco, B, sono al theatro di Marcello, la cornice fregio & architraue, A, sono al foro Boario in Roma: le quai tutte cose ho uoluto dimostrare, accioche lo Architetto possa fare elettion di quel che piu gli agrada in questo ordine Dorico: hora seguitero in tal spetie alcune particular misure necessarie all'Architetto.

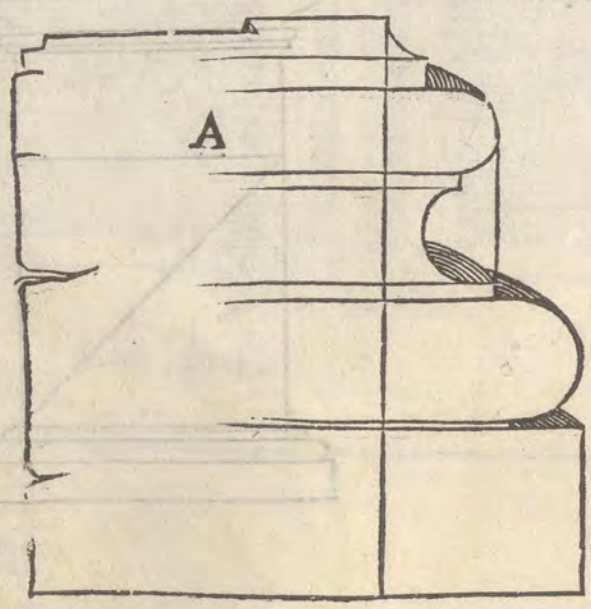


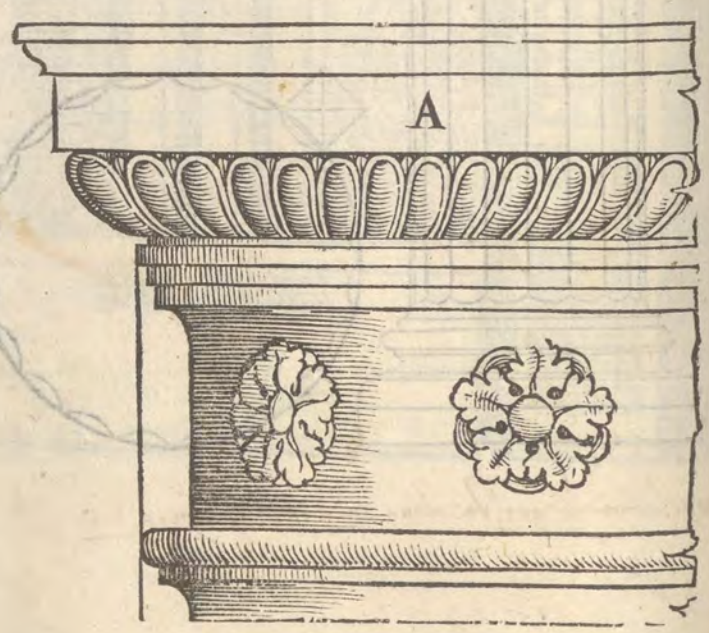


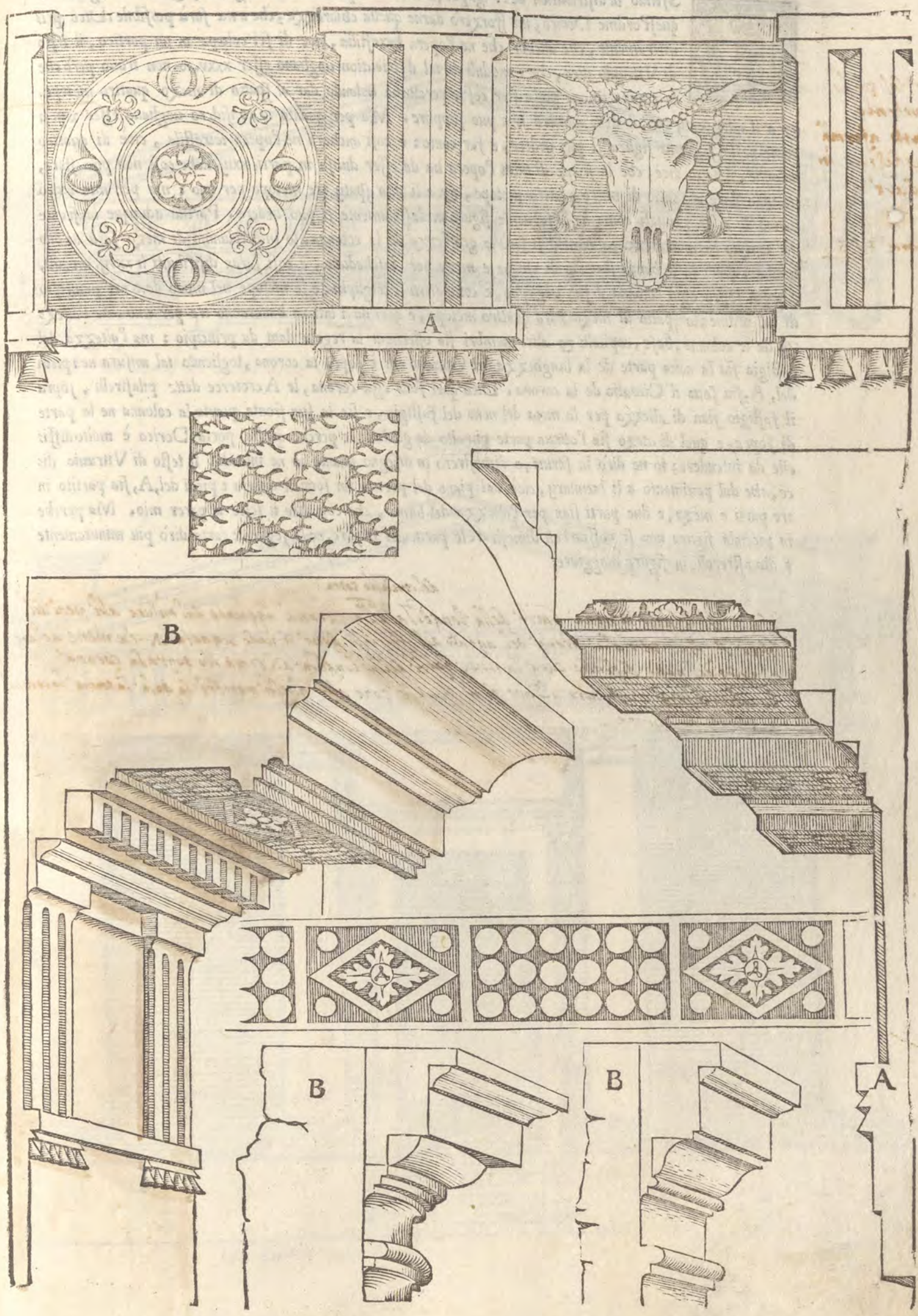




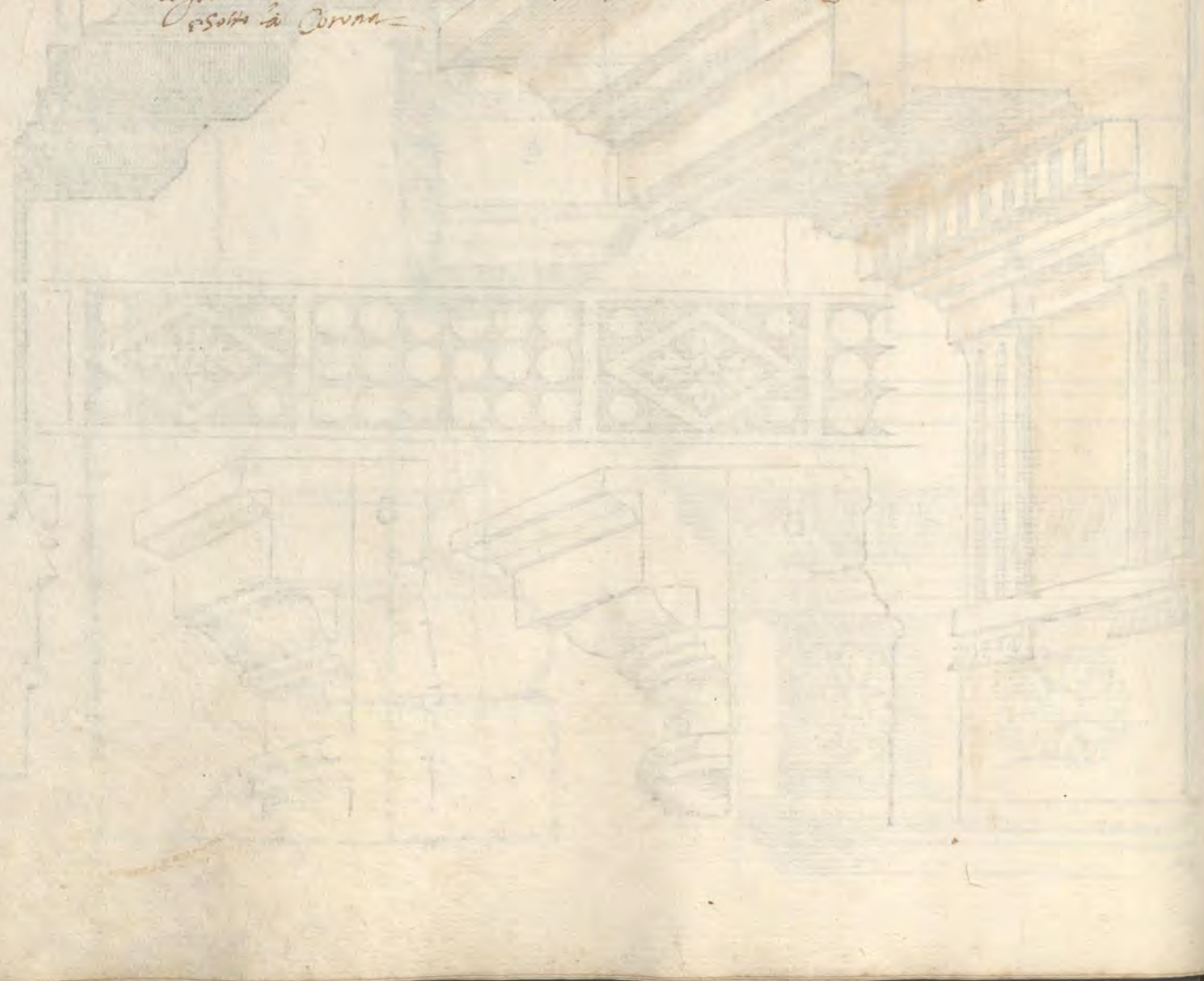


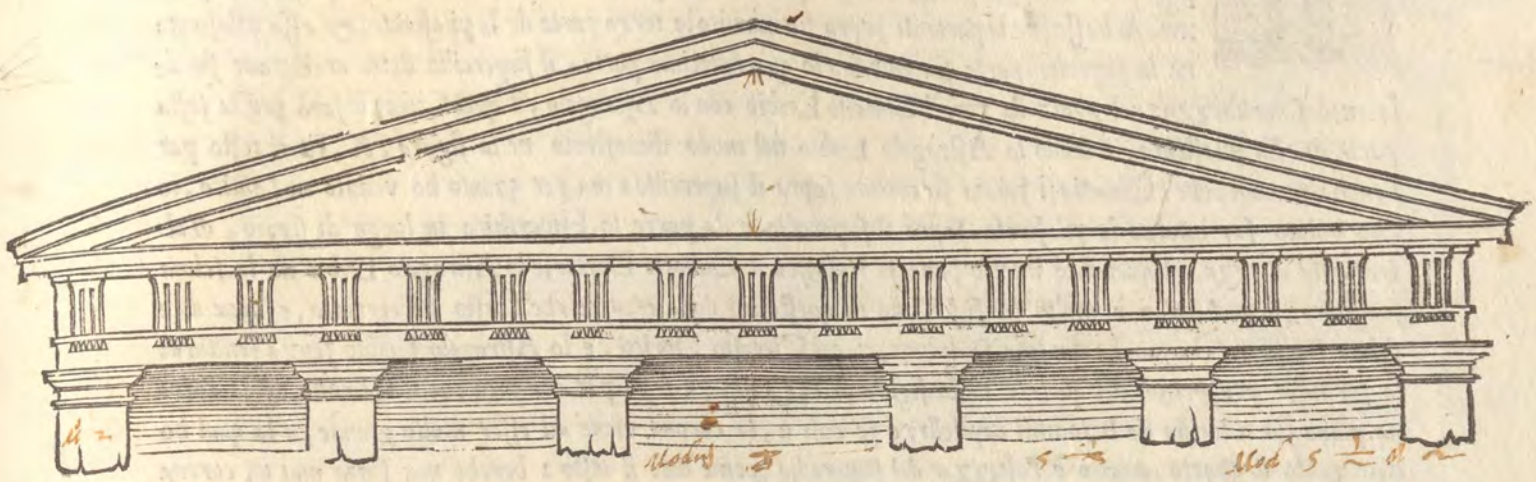





A
B
B
B
A

ESsendo la distribution de i trigliphi, e delle metope molto necessaria; & anchor difficile in quest'ordine Dorico, mi sforzerò darne quella chiarezza, che a me sarà possibile. Dico primieramente, che anchor che ne l'opera hexastilia, cioè di sei colonne in un portico, il testo di Vitruuio dica, che i moduli di tal distribution uogliano esser xxxv. io non trouo però che la compartitione possa star cosi, percioche uolendo dar al spatio di mezo quattro metope, & a li altri spatij tre; il detto numero non puo supplire. Ma per quanto io considero uogliano esser xly. si come ne la seguente figura si puo uedere, e far conto: e cosi anchora ne l'opera tetrastila, cioè di quattro colonne, il testo dice, che la fronte di tutta l'opera ha da esser diuisa in parti. xxiy. ilche cosi non puo stare, uolendo dare al spatio di mezo quattro metope, & a li duo spatij tre metope per uno: ma per mio auiso hanno da esser xxvij. si come ne la seguente figura medesimamente si puo uedere. Partita adunque la fronte del tempio in moduli. xxvij. due moduli sarà la grossezza de la colonna. lo Intercolumnio di mezo sarà di otto moduli. quelli da le bande saranno di cinque e mezo per ciascheduno, e cosi saran distribuiti li xxvij. moduli, e posto sopra ogni colonna il suo triglipho, e compartiti li trigliphi, e le metope nel modo date nel principio di tal ordine; lo spatio di mezo hara quattro metope, e quei da i lati ne haueranno tre per uno. de l'altezza de le colonne, base, capitelli & altri membri sia osseruata la regola data da principio: ma l'altezza del fastigio sia la nona parte de la lunghezza del Cimatio che è sopra la corona, togliendo tal misura ne i piedi del, A, fin sotto il Cimatio de la corona. Dico quel sotto essa corona, le Acroterce dette pilastrelli, sopra il fastigio sian di altezza per la meta del netto del fastigio, e sia la sua fronte quanto la colonna ne la parte di sopra, e quel di mezo sia l'ottaua parte piu alto de glialtri: e perche questa porta Dorica è molto difficile da intendere; io ne dirò in scritto, e dimostrerò in disegno quanto io ne intendo. Il testo di Vitruuio dice, che dal pauimento a li lacunarij, cioè dal piano del portico fin sotto il cielo a i piedi del, A, sia partito in tre parti e meza, e due parti sian per l'altezza del lume, che cosi dice il testo al parer mio. Ma perche in picciola figura non si possono ben dimostrare le particular misure, ne la seguente carta dirò piu minutamente e dimostrerolle in figura maggiore.





opera hexastila cioe di sei colonne

corona del frontespitio

opera Tetrastilla cioe di 4 colonne

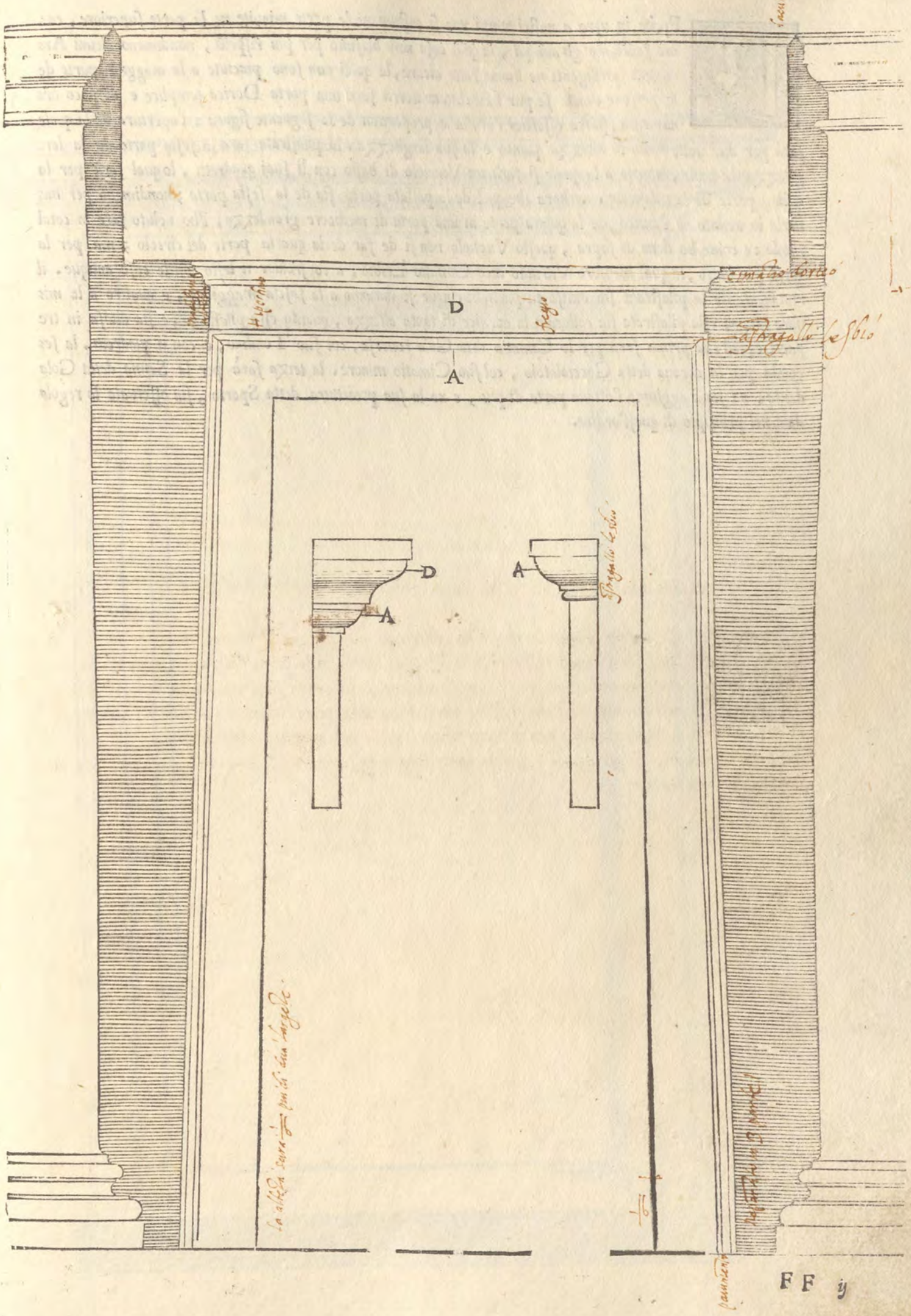
Sia partita in parte 42.

FF

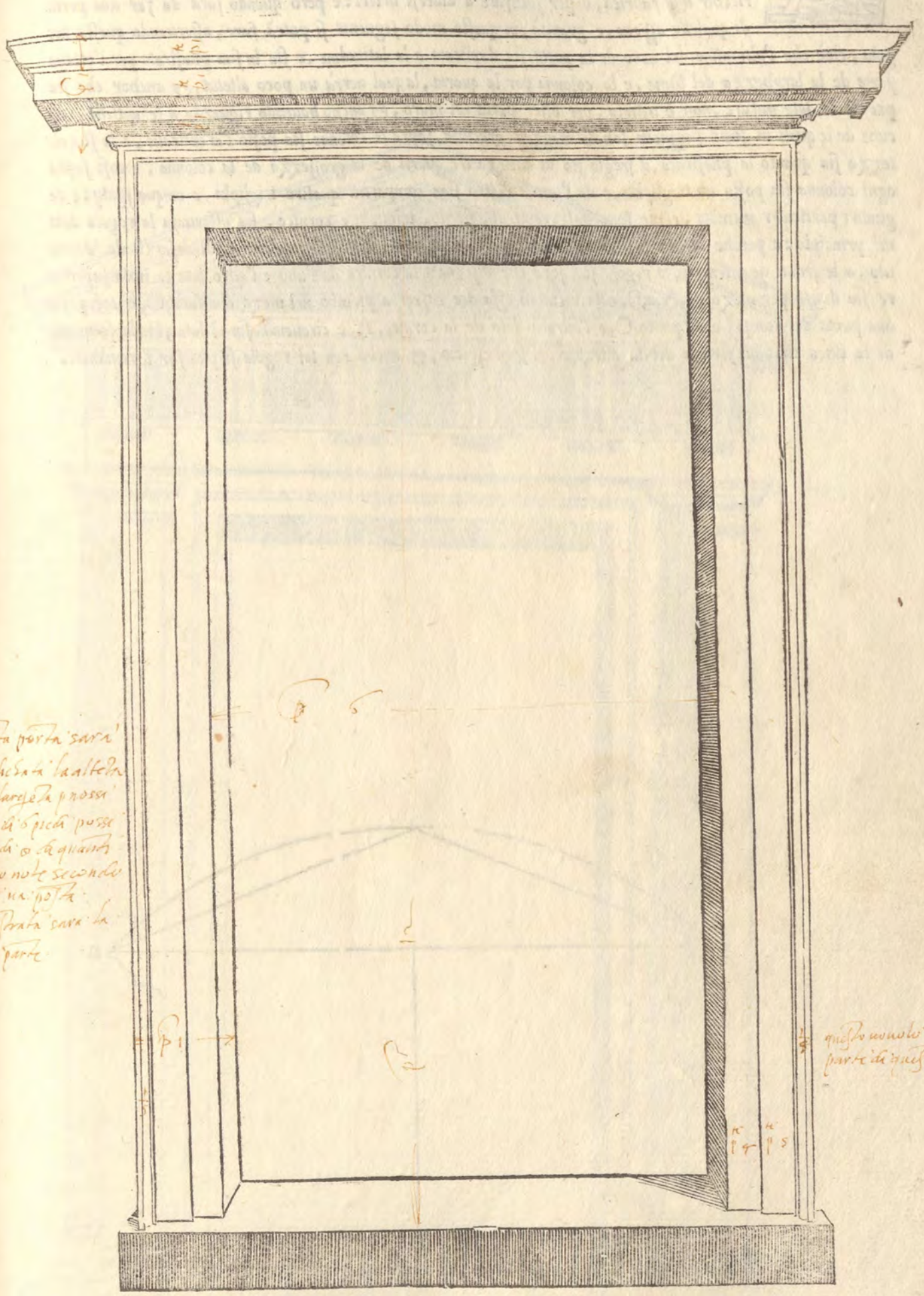
FAtte adunque, come ho detto, tre parti e meza del pauimento fin sotto i Lacunarij; due parti saranno per l'altezza del lume, la qual diuisa in parti. xij. vna sarà per la fronte de le Antepagmenti dette pilastrate, e cinque parti e meza sia la latitudine del lume: e se sarà da piedi xvi. da basso, ne la parte di sopra sia minuito la terza parte de la pilastrata, & essa pilastrata ne la superior parte sia minuita la quartadecima parte. il supercilio detto architraue sia de la medesima altezza: nel qual è da fare il Cimatio Lesbio con lo Astragalo, il qual Cimatio sarà per la sesta parte di essa pilastrata, intendo lo Astragalo Lesbio nel modo dimostrato ne la figura, A, Et il testo par benche accenni, che'l Cimatio si faccia solamente sopra il supercilio: ma per quanto ho veduto ne l'antico, io l'ho voluto far intorno la pilastrata. sopra il supercilio è da porre lo Hipethiro in luogo di fregio, di altrettanta altezza, nel qual dice il testo, che si sculpisca il Cimatio Dorico, e lo Astragalo Lesbio ne la scima scalptura, il qual passo è molto confuso, ma in questo mi do a credere che'l testo sia corrotto, e doue dice scima scalptura che voglia dir sine sculptura, cioè il Cimatio Dorico, e lo Astragalo Lesbio senza scultura: la forma, e proportion del quale è ne la figura, D, &, A, il testo par che dica che il Cimatio de la corona piana sia a liuello de li sommi capitelli: e se cosi è, la corona viene ad esser molto grande, a la qual ho dato tanto di sporto, quanto è l'altezza del supercilio, come dice il testo: benche non faria mai tal corona in opera alcuna; nondimeno, per trattar de gliornamenti, ho uoluto in questo dir il mio proprio parere, e dimostrarne apparente figura.

CORRETTIONE DE LA PARTE SOPRADETTA.

IO con piu maturo consiglio ho considerato quel passo di Vitruuio, doue egli dice che si sculpisca il cimatio Dorico, e lo astragalo Lesbio in la scima scalptura; & ancho io l'ho conferito con alcuni greci, doue si conclude, che scima scalptura uoglia dire Scultura di basso rilieuo, cioè che le opere non habbian tanta proiettura quanto le altre: e cosi le sculture non potranno hauere tanto rilieuo: & io per hauerne ueduto ne lo antico di cose simili, che li astragali, e foglie uouoli, & altre opere sono di basso rilieuo, affermo che cosi uoglia dire, cioè scultura di basso rilieuo.


D
A
D
A
A

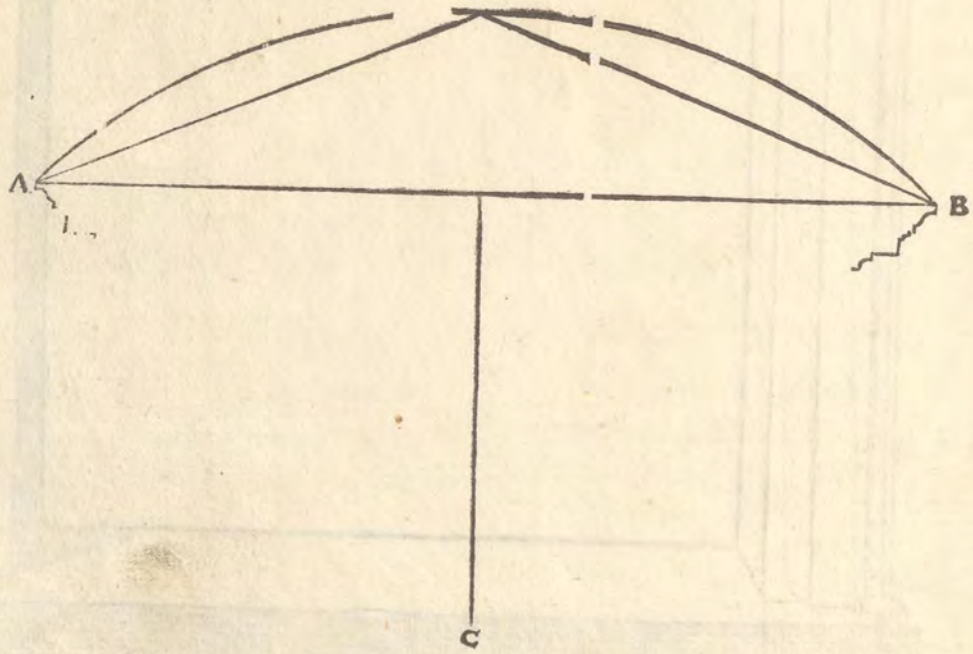
PErche in uero a nostri tempi non si costumano le porte minuite ne la parte superiore, come faceuano gli antiqui, la qual cosa non biasimo per piu rispetti; nondimeno alcuni Architetti intelligenti ne hanno fatte alcune, le quali non sono piaciute a la maggior parte de le persone: onde se pur l'Architetto uorrà fare una porta Dorica semplice e di poco ornamento; potrà osseruar l'ordine e proportion de la seguente figura: l'apertura de la quale sarà per due uolte tanto in altezza quanto è la sua larghezza. la pilastrata sarà la sesta parte de la larghezza del lume, intorno a la quale si farà un Vouolo di basso con li suoi quadretti, lo qual sarà per la quinta parte de la pilastratta. anchora che quel de la passata portta sia de la sesta parte; nondimeno per hauerlo io ueduto ne l'antico, de la quinta parte in una portta di mediocre grandezza, l'ho uoluto fare in cotal modo: e come ho detto di sopra, questo Vouolo non si de far de la quarta parte del circolo; ma per la metà piu basso, lo qual membro Vitruuio dice Cimatio Lesbio, a confrontar il testo con le cose antique. il rimanente de la pilastratta sia diuiso in parti. ix. cinque si daranno a la fascia maggiore, e quattro a la minore, sopra essa pilastrata sia collocatta la cornice di tanta altezza, quanto essa pilastrata, e sia diuisa in tre parti equali. la prima sarà per lo Cimatio detto Gola rouersa, col suo Tondino, e con li quadretti. la seconda per la corona detta Gocciolatoio, col suo Cimatio minore. la terza sarà per la Scima detta Gola dritta, ma siaui aggiunto l'ottaua parte di piu, e ne la sua proiettura detta Sporto, sia osseruata la regola datta nel principio di quest'ordine.

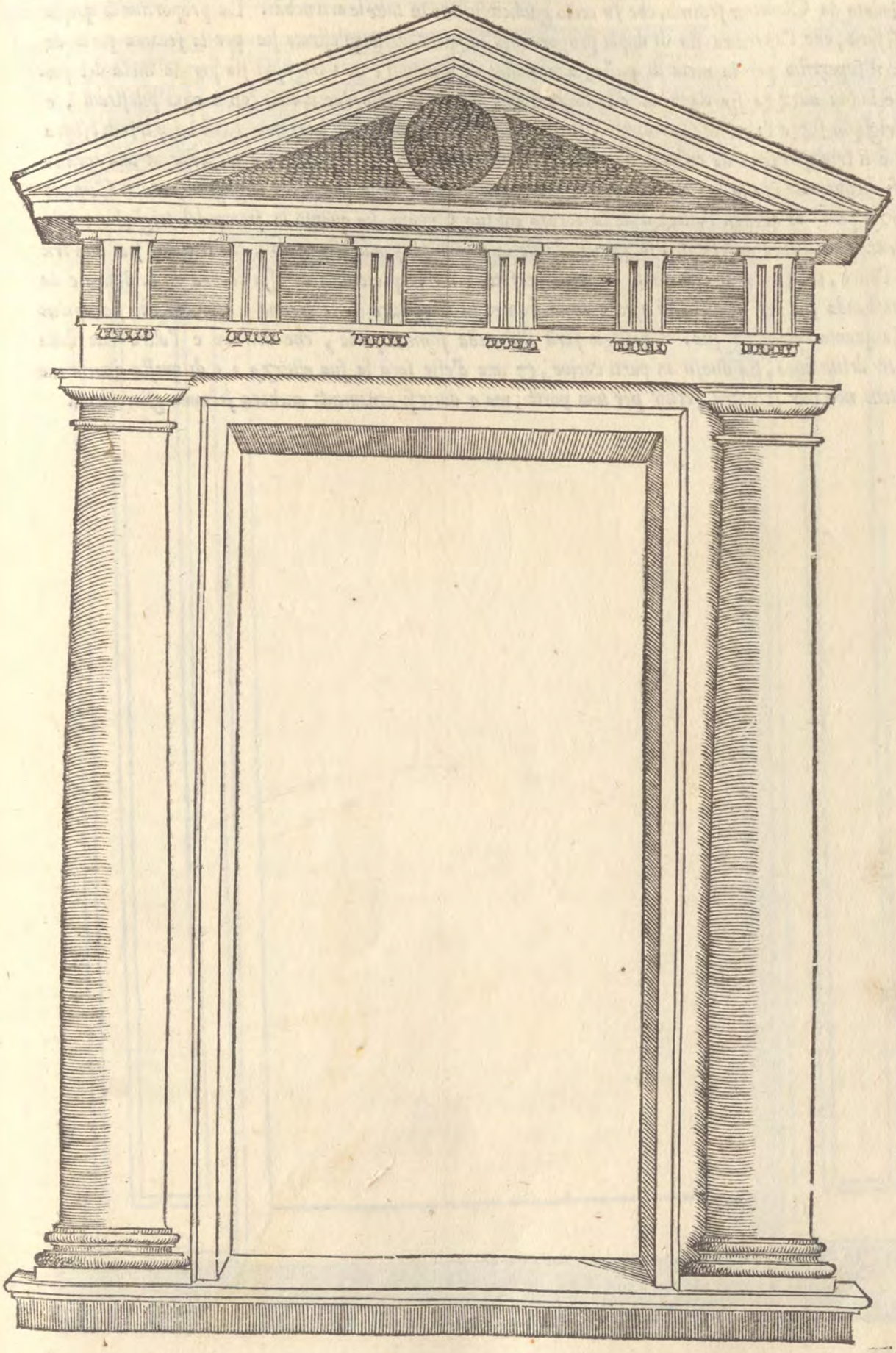


questa porta sara'
duplicata la altezza
della larghezza prossi
mamente di 5 piedi posse
sara di 10 che quando
lo uomo note secondo
come una porta
questa prima sara la
detta parte

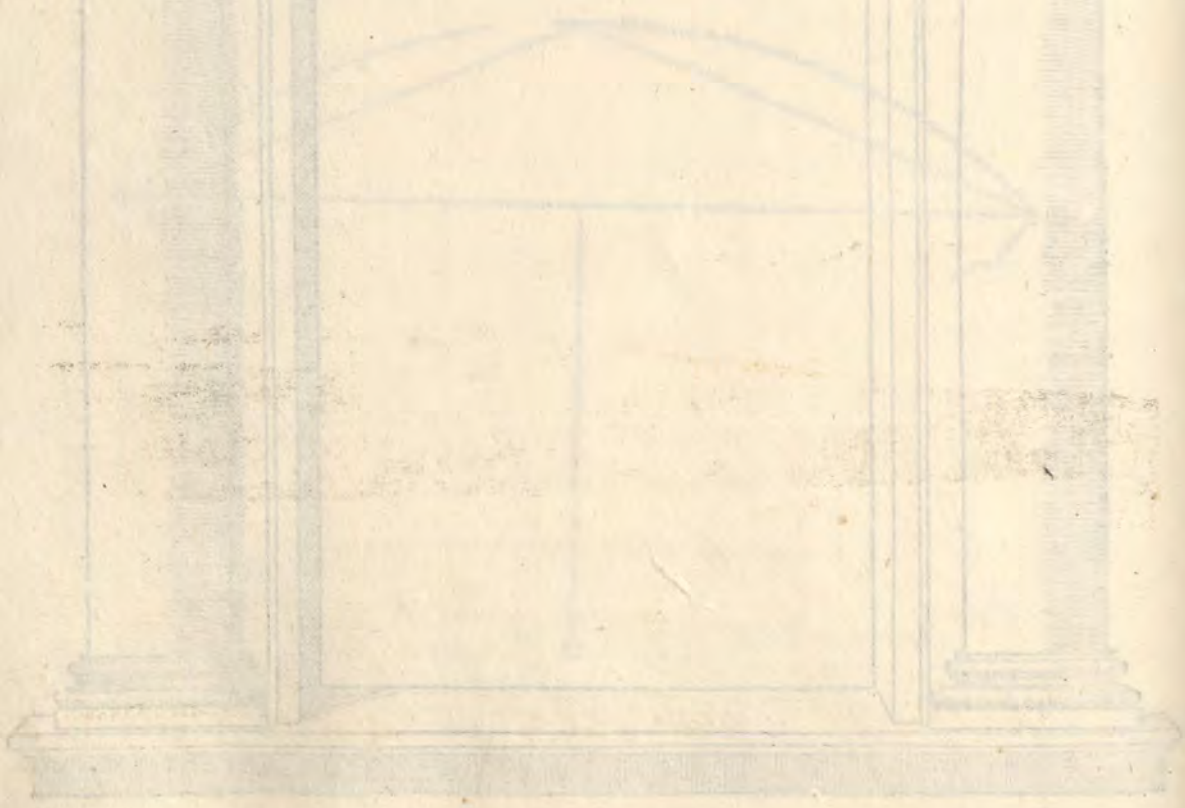
questo uomo sara lagniente
parte di questa pilastrata cioe delli cinque anno

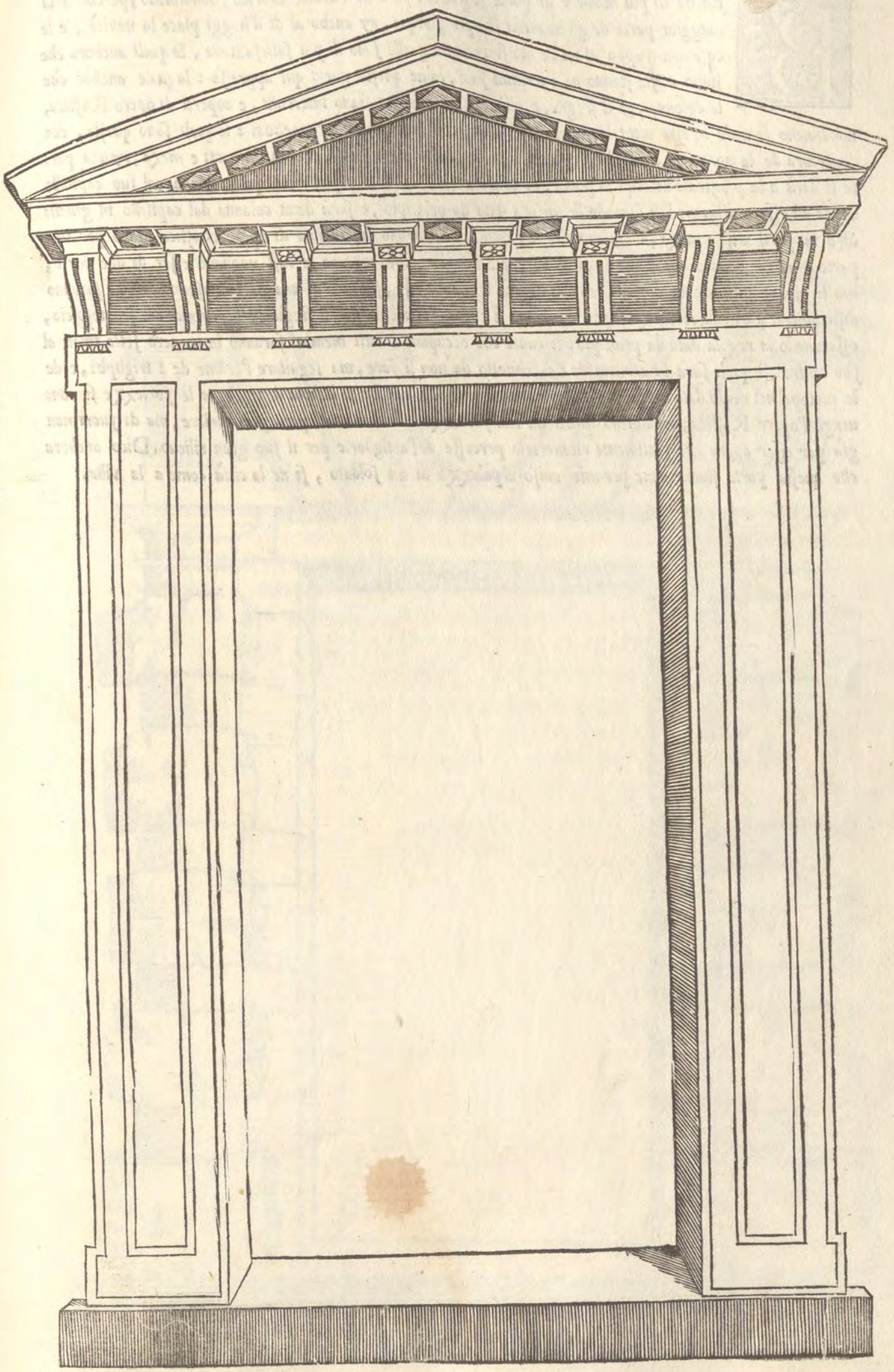
ANchora che Vitruuio ne i ſuoi ſcritti faccia mention di un ſol modo di porta ne l'ordine Dorico: & ancho, come ho dimoſtrato, molto confuſamente al parer mio; a me par conueniente coſa, che non ſolo di una ſorte ſi debbia uſare; ma di uariate maniere, per arricchir una fabrica, e per ſatisfare a diuerſi ueleri: e però quando ſarà da far una porta di qualche aſpetto, e grauità; in queſto modo ſeguente ſi potrà fare, oſeruando queſta regola, cioè che l'altitudine del uano de la porta ſia duplicata a la latitudine, e ſia la ſua pilaſtrata per l'ottaua parte de la larghezza del lume, e la colonna per la quarta, la qual uerrà un poco altetta, & anchor che ſia piu de le date miſure, non è uitioſa, per eſſer parte nel muro, & ancho hauendo riguardo a le antiche, alcune de le quali in ſimil ſuggietto ſon di maggior gracilità. ſopra le colonne ſia poſto l'architraue, e la ſua altezza ſia quanto la pilaſtrata, il fregio ſia di altezza tre quarti de la groſſezza de la colonna, e coſi ſopra ogni colonna ſia poſto un triglipho, e da l'uno a l'altro ſian compartiti quattro trigliphi, e cinque ſpatij: e de glialtri particular membri, come ſono baſi, capitelli, fregio, trigliphi e cornice, ſia oſſeruata la regola data nel principio: e perche alcuni faſtigi detti fronteſpici, ſono di maggior altezza che quelli deſcritti da Vitruuio, a le fronti de i tempij; la regola ſua ſarà che diſegnata la cornice da l'uno e l'altro lato la linea ſuperiore ſia diuiſa per mezo da, A, a, B, e la metà di eſſa dee caſcar a piombo nel mezo che ſarà, C, è coſi poſta una punta del compaſſo al punto, C, e l'altra al lato de la cornice, A, e circuendo fin al lato, B, la ſommità de la linea circular ſarà la debita altezza del fronteſpicio, & ancho con tal regola ſi puo far il remenato.





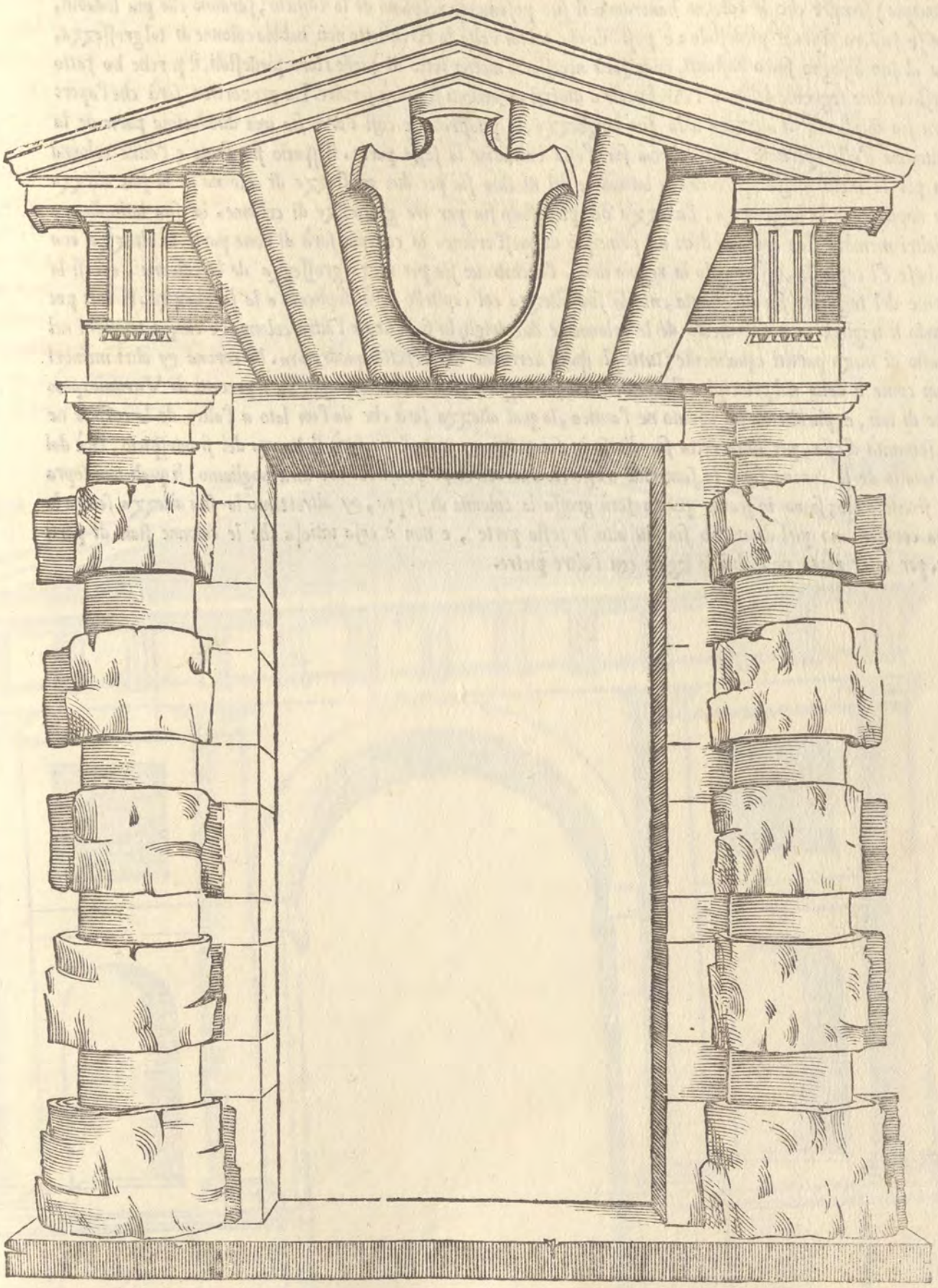
Al volta vna meſcolanza, per modo di dire, torna piu grata per la diuerſità a riguardanti; che vna pura ſimplicità di ſua propria natura: onde è poi piu lodabile, ſe da diuerſi membri d'una iſteſſa natura ſarà formato un corpo proportionato, come ſi puo uedere ne la ſeguente figura, ne la qual ſono trigliphi, e motuli in vno iſteſſo ordine, il che in effetto non ho ueduto ne l'antico, ne trouato ſcritto. Ma Baldaſſar da Siena conſumatiſſimo ne le antiquità forſe ne uide qualche ueſtigio, ouero col ſuo belliſſimo giudicio fu il trouator di queſta uarietà, ponendo i trigliphi ſopra a l'apertura, perche patiſcono men peſo, e li mutoli ſopra il ſodo de le pilaſtrate, li quali ſoſtengono tutto'l peſo del faſtigio: e queſta coſa, al parer mio, ſerua il decoro, & è gratioſa a l'occhio, e fu molto lodato da Clemente ſettimo, che fu certo giudicioſiſſimo in tutte le arti nobili. La proportion di queſta portà coſi ſarà, che l'apertura ſia di dupla proportione. la fronte de la pilaſtrata ſia per la ſettima parte de l'altezza. il ſupercilio per la metà di quella, la latitudine de i motuli e de i trigliphi ſia per la metà del ſupercilio, e la ſua altezza ſia duplicata a la larghezza: e coſi facendo due mutoli ſopra ogni pilaſtrata, e quattro trigliphi ſopra l'apertura, compartiti li ſpatij equalmente; eſſi ſpatij uerranno quadrati perfetti. ſopra li mutoli e li trigliphi ſono da collocar li capitelli, o abachi, che dir li uogliamo: e tal uolta in una cornice Dorica ſi dicono mutoli. la ſua altezza ſia la quarta parte minor de la fronte del triglipho, ma il Cimatio ſia la terza parte di quello. l'altezza de la corona col ſuo Cimatio ſia quanto la fronte del triglipho, e la Scima detta gola diritta altrettanto. la proiettura de la corona in fronte ſia tanto, che li ſpatij fra l'un triglipho e l'altro, nel fondo di eſſa ſiano quadrati perfetti: ma la proiettura di eſſa corona da la deſtra e da la ſiniſtra banda ſia per la metà di quella de la fronte. la proiettura de la Scima e del Cimatio ſia ogn'una di eſſe quanto l'altezza ſua. il faſtigio ſarà alto nella ſomma parte, che dall'uno e l'altro lato della Scima per dritta linea, ſia diuiſo in parti cinque, & una d'eſſe ſarà la ſua altezza: e di queſta inuentione lo Architetto non pur ſi potrà ſeruir per una portà; ma a diuerſi ornamenti anchora ſecondo gliaccidenti.





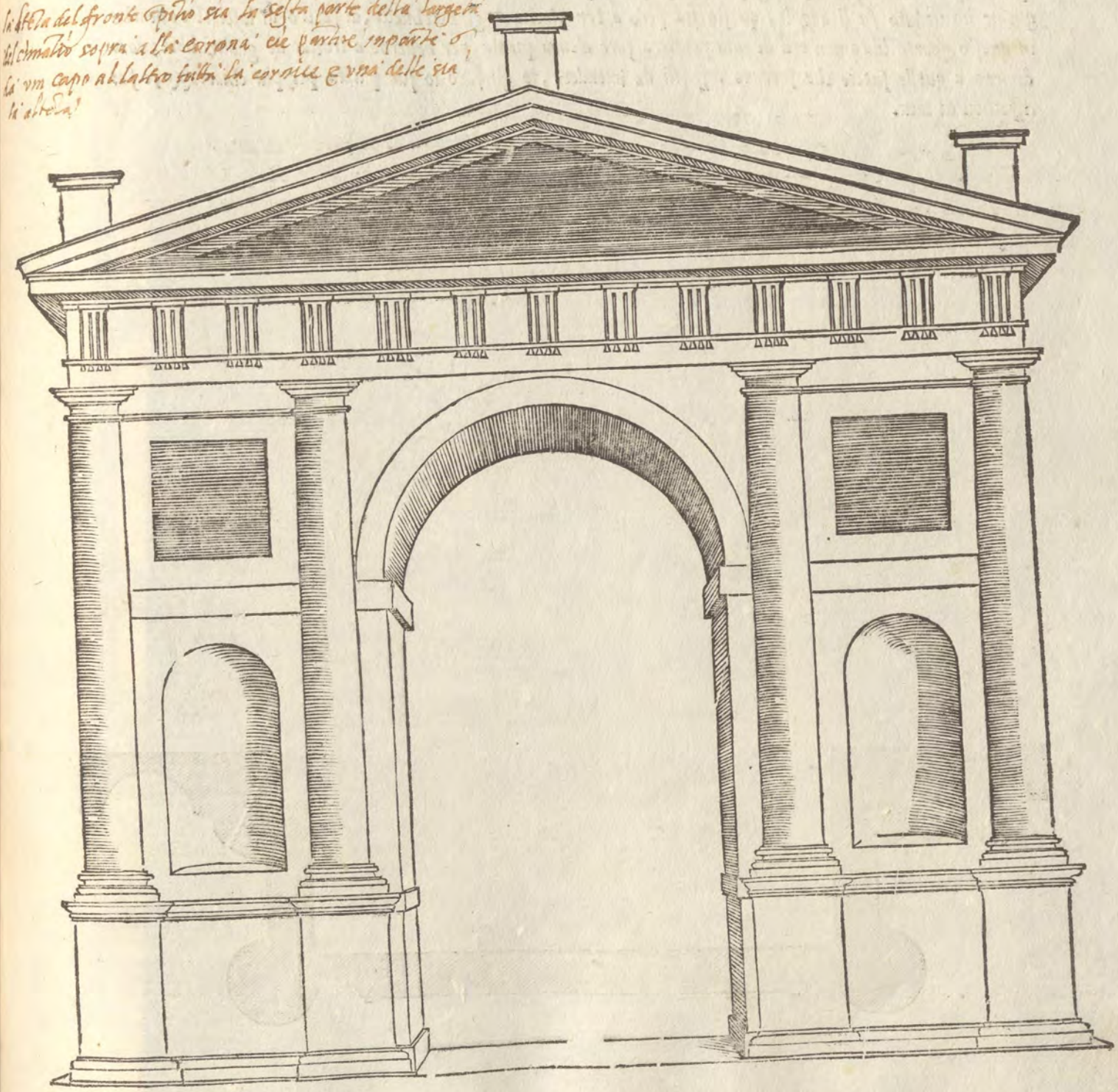
GG

BEnche di piu maniere di porte si potrian fare ne l'ordine Dorico; nondimeno, perche a la maggior parte de gli huomini sempre piacque, & ancho al di d'hoggi piace la nouità, e le cose non troppo usate: e massimamente quelle sono di piu satisfattione, le quali anchora che siano miste stanno ne i termini suoi, come questa porta qui appresso: la quale anchor che le colonne, & il fregio, e glialtri suoi membri siano interrotti, e coperti di opera Rustica; nondimeno si uede in essa tutti la forma terminati, con tutte le sue proportioni: le quali sono queste, che l'apertura de la porta sia di dupla proportione, e la sua latitudine sia diuisa in sei parti e meza, & una parte si darà a la pilastrata intorno la porta. la colonna sia duplicata a quella: la qual colonna col suo capitello uerrà ad essere xiij. moduli secondo la misura data da principio, e sarà detta colonna dal capitello in giu diuisa in parti xij. e meza, e ciascuna de le fascie, che cingono la colonna di opera Rustica, siano per vna parte e meza, eccetto quelle che sono ne la parte inferiore che copreno le basi vogliano esser di due parti, ma le cinque parti de la colonna, che mostrano il uiuo d'essa, saranno di una parte ciascuna, e cosi saranno distribuite le parti. xij. e meza. sopra le colonne si collocarà l'architraue, il fregio, e la cornice col frontespicio, osseruando la regola data da principio. li cunei che occupano i detti membri saranno in numero sette tirati al suo centro, li quali sarà in arbitrio de l'Architetto da non li fare, ma seguitare l'ordine de i trigliphi, e de le metope nel modo dato ne la porta passata a carte. vi. E benche io habbia detto che a le fortezze si conuenga l'opera Rustica; nondimeno dentro da vna fortezza io lodaria tal'opera per variare, ma di fuori non già per esser opera che facilmente riceueriale percosse de l'artigliarie per il suo gran rilieuo. Dico anchora che questa porta staria bene per mio auiso al palazzo di un soldato, si ne la città come a la villa.

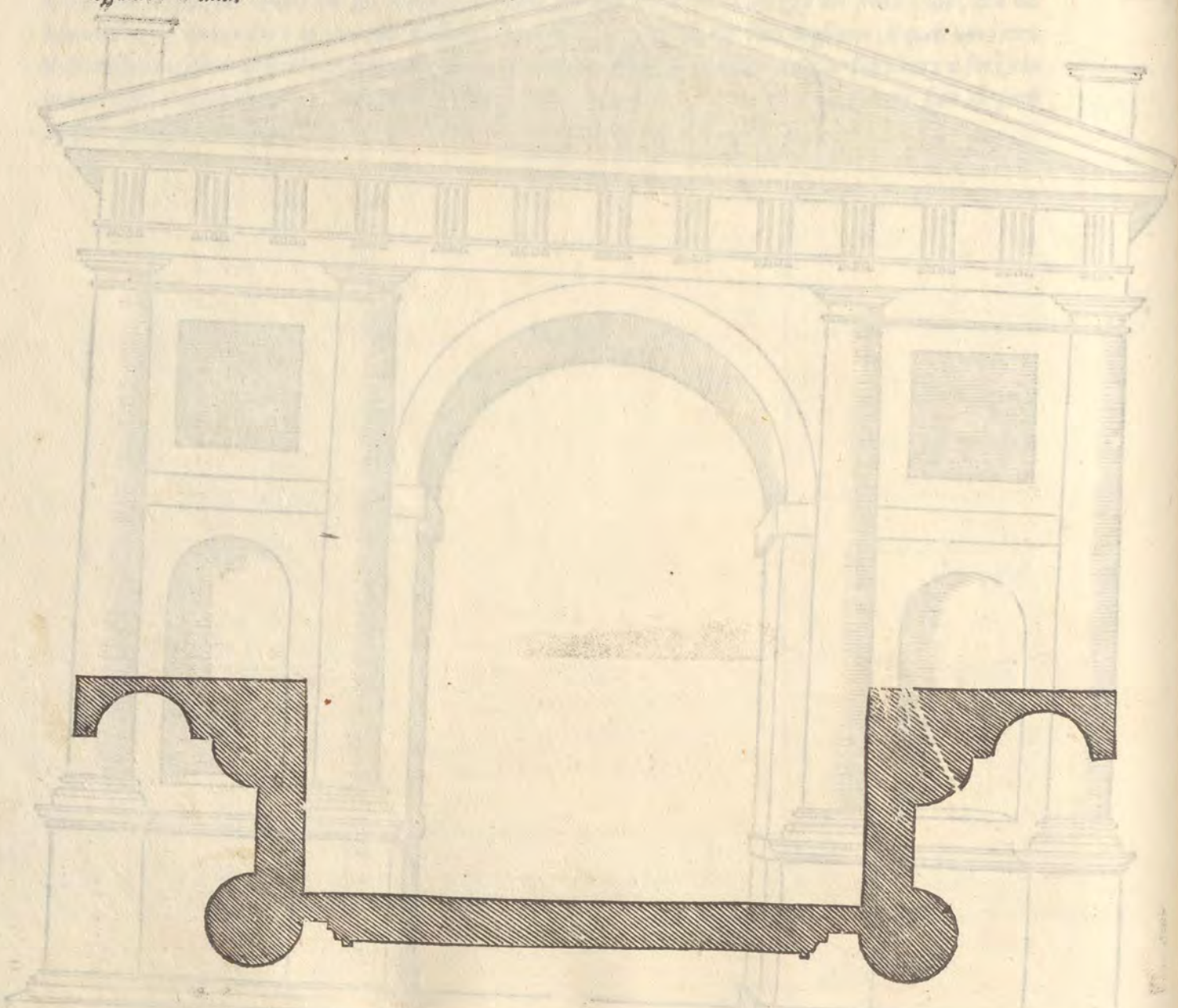


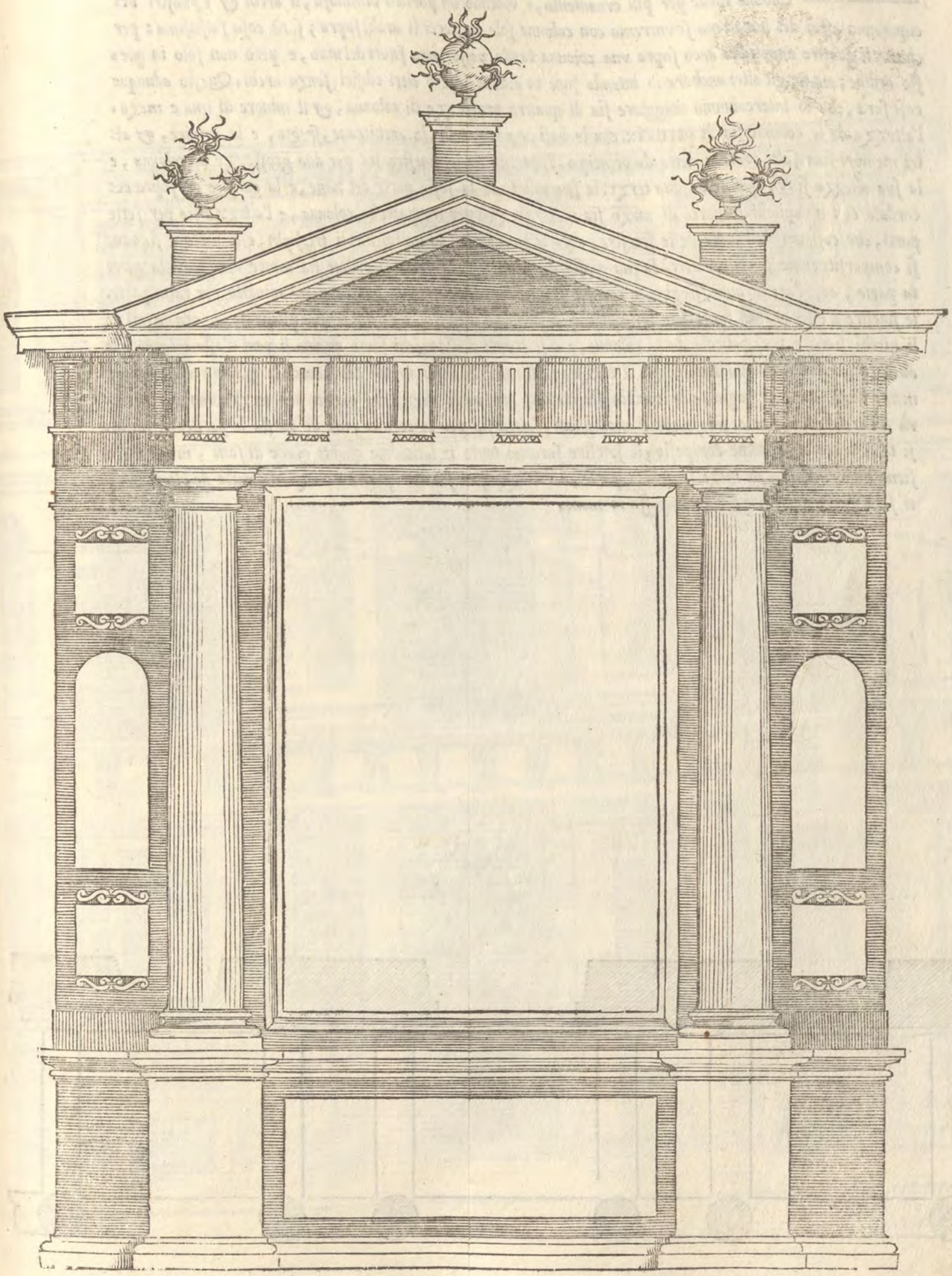
Mio penſier fu da principio, nel quarto libro di trattar ſolamente de gliornamenti de le cinque maniere de gli edifici, cioè di colonne, piedeſtali, architraui, fregi, e cornice, d'alcune porte uariate, fineſtre, e nicchi, & altri ſimili membri ſeparati, uolendo poi ne glialtri libri a i luoghi ſuoi trattar de gli edifici integri e de gliordini ſuoi; ma dipoi mi ſon deliberato per arricchir piu queſto uolume di dimoſtrar diuerſe faccie di edifici, ſi di tempij come di caſe, e di palazzi, accioche maggior conſtrutto di tal opera ſi poſſa trarre. E perche (come ho detto nel principio) ſempre che le colonne haueranno il ſuo poſamento nel piano de lo edificio; ſaranno elle piu lodabili, che ſe fuſſero ſopra il piedeſtalo: è poſsibile che tal tal volta lo Architetto non habbia colonne di tal groſſezza, che al ſuo biſogno ſiano baſtanti, onde ſarà neceſſario metter ſotto di quelle i loro piedeſtali, il perche ho fatto queſto ordine ſeguente del quale l'Architetto a diuerſi ornamenti ſi potrà ſeruire. La proportion ſarà che l'apertura ſia duplicata di altezza a la ſua larghezza, la pilaſtrata, e coſi l'arco ſia una duodecima parte de la latitudine d'eſſa apertura, e la colonna ſia d'eſſa latitudine la ſeſta parte. il ſpatio fra l'una e l'altra colonna ſia per la metà d'eſſa apertura. la latitudine del nicchio ſia per due groſſezze di colonna, e la ſua altezza ſia duplicata a la larghezza. l'altezza del piedeſtalo ſia per tre groſſezze di colonne. la ſua latitudine e glialtri membri ſian come è detto nel principio di queſt'ordine. la colonna ſarà di noue parti in altezza con la baſe e'l capitello, oſſeruando la regola data. l'architraue ſia per meza groſſezza de la colonna, e coſi la fronte del triglipho ſia altrettanta, ma la ſua altezza col capitello ſarà duplicata a la larghezza. E coſi ponendo li trigliphi a perpendicolo de le colonne, e due trigliphi fra l'una e l'altra colonna, e cinque trigliphi nel ſpatio di mezo partiti equalmente; tutti gli ſpatij uerranno di perfetta quadratura. la corona & altri membri ſian come è detto nel principio. l'altitudine del fronteſpicio ſi allontana alquanto da i precetti di Vitruuio: perche di tali, e piu alti ne ho ueduto ne l'antico, la qual altezza ſarà che da l'un lato a l'altro de la cornice ne la ſommità d'eſſa, per linea retta ſia diuiſo in ſei parti, & una d'eſſe ſarà l'altezza del fronteſpicio, cioè dal Cimatio de la corona fin a la ſommità d'eſſo. le Acroteree, o pilaſtrelli che dirli uogliamo, li quali uan ſopra il fronteſpicio; ſiano in fronte quanto ſarà groſſa la colonna di ſopra, & altrettanto la ſua altezza ſenza la ſua cornice, ma quel di mezo ſia piu alto la ſeſta parte, e non è coſa uitioſa che le colonne ſian di parti ix. per eſſer parte ne l'edificio legate con l'altre pietre.

La istessa del fronte di sito sia la sesta parte della largezza del cimatio sopra alla corona che parisce in parte di là vn capo al altro tutta la cornice e vna delle sia la altezza

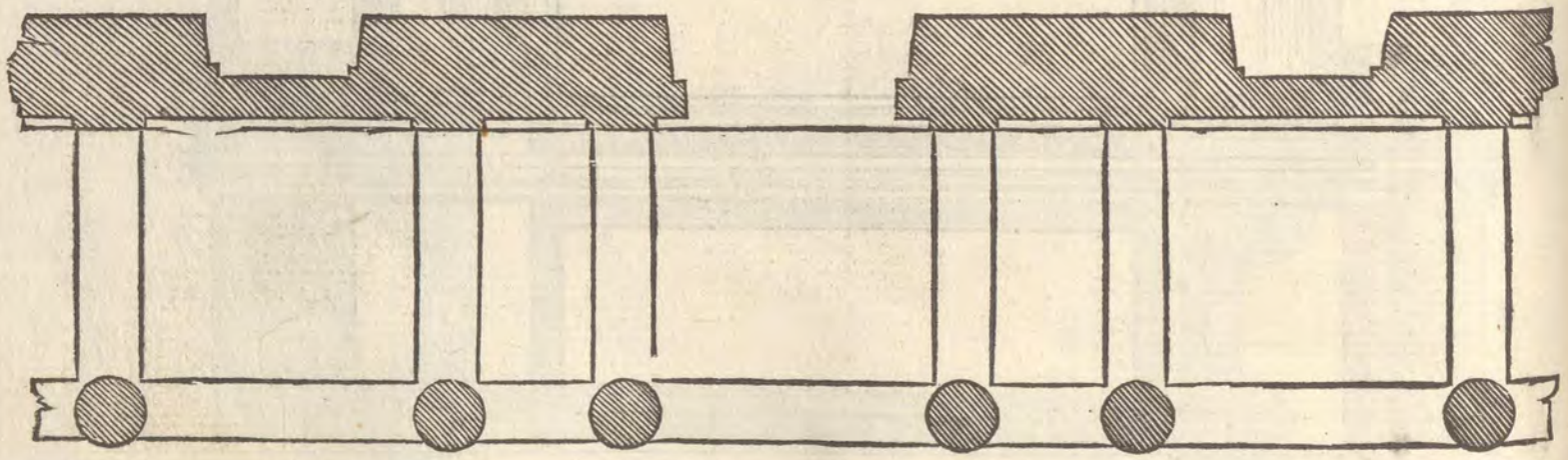


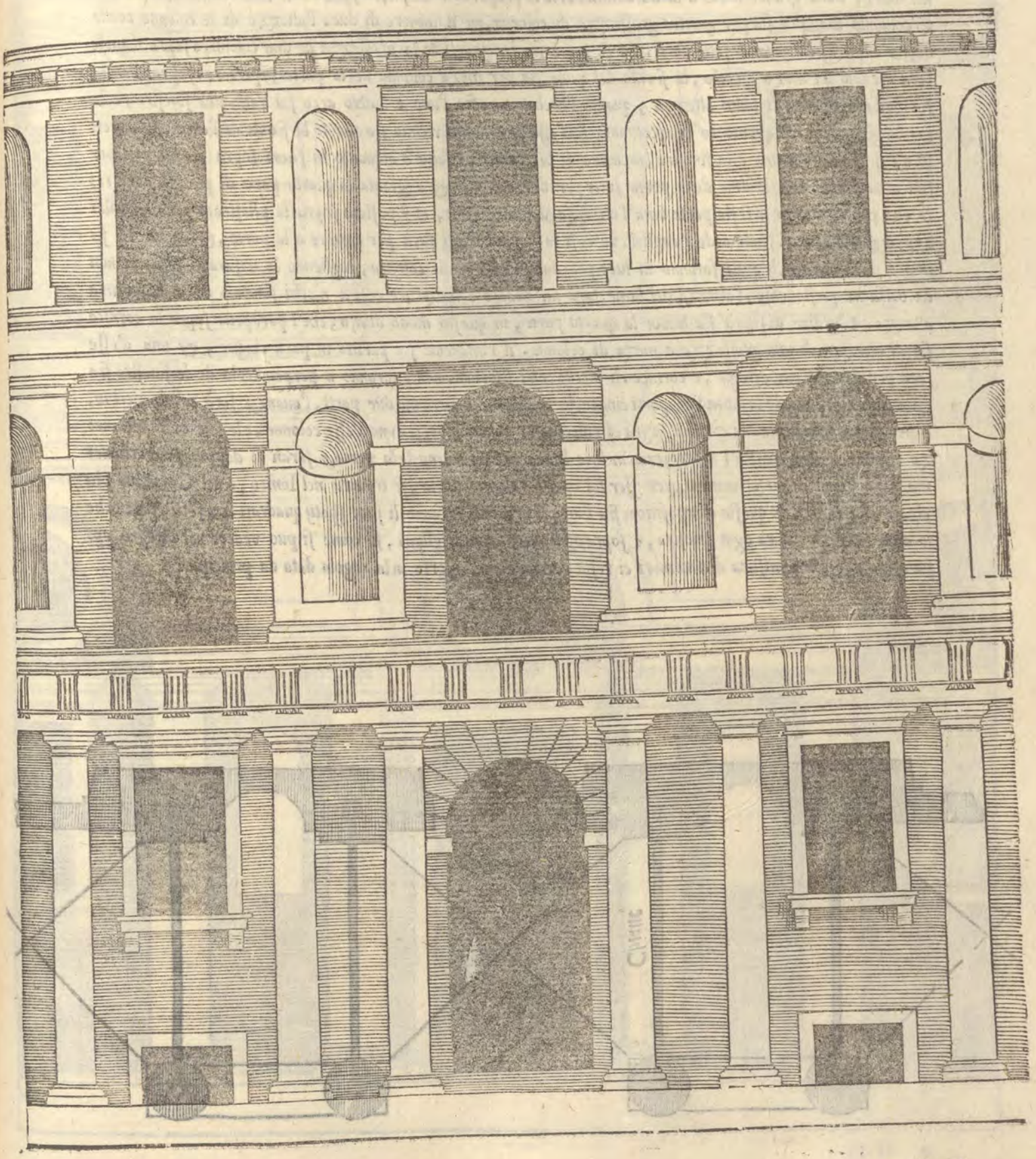
DI questa seguente figura il giudicioso Architetto si potrà accommodare a diuerse cose; e trasmutarla secondo gli accidenti che gli occorreranno, e massimamente per ornare una pittura sopra vno altare come al di d'hoggi in molti luoghi d'Italia si costuma: potria anchor seruire per un'arco triomphale, leuando uia il basamento di mezo, similmente si potria ornar una porta senza l'ale da le bande, e con esse anchora: e per ornamento di una finestra tal volta, o di un nicchio, o tabernacolo, e cose simili. La sua proportion cosi sarà, che l'apertura in latitudine sia diuisa in parti cinque, & una d'esse sarà la grossezza de la colonna. la fascia ouero ricinto da le bande, e di sopra, e di sotto sia per la metà de la colonna. l'altezza de l'apertura sia per sette parti de la colonna: e cosi essendo la base e'l capitello per una grossezza de colonna; essa uerrà ad essere di otto parti in altezza. l'altezza del piedestalo sia per tre parti de la colonna, e la sua fronte quanto il zocco d'essa colonna. lo Intercolunnio per fianco sia quanto è grossa una colonna; e ne l'angolo d'esso fianco sia la quarta parte di vna colonna. l'ale da le bande doue uanno li nicchi sia per una colonna e meza: ma il nicchio sarà quanto è grossa la colonna. e sia la sua altitudine triplicata a la larghezza. l'altezza de l'architraue sia per meza colonna, cosi il triglipho sia altrettanto in fronte, ma la sua altezza senza il capitello sia un quadro, e due terzi: perche ponendo li trigliphi da la destra, e da la sinistra banda a perpendicolo de la colonna, e fra l'uno e l'altro triglipho metterci cinque metope e quattro trigliphi; la distribution uerrà giusta, cioè che i spatij uerranno di quadrato perfetto. la corona & il frontespicio, e tutti glialtri membri cosi da basso, come di sopra siano fatti come è detto da principio: e perche i trigliphi de i fianchi si allontanano da i scritti di Vitruuio, benche da gli antiqui ne ho ueduto su li angoli, questo sia però a beneplacito de gli Architetti, di farli o di lasciarli: e benche in questo quarto libro non era di mio pensiero fare alcuna pianta, per hauerne a trattar ne glialtri libri; nondimeno a quelle faccie che saranno difficili da intendere, io gli farò lo sua pianta per piu chiarezza, e satisfattion di tutti.



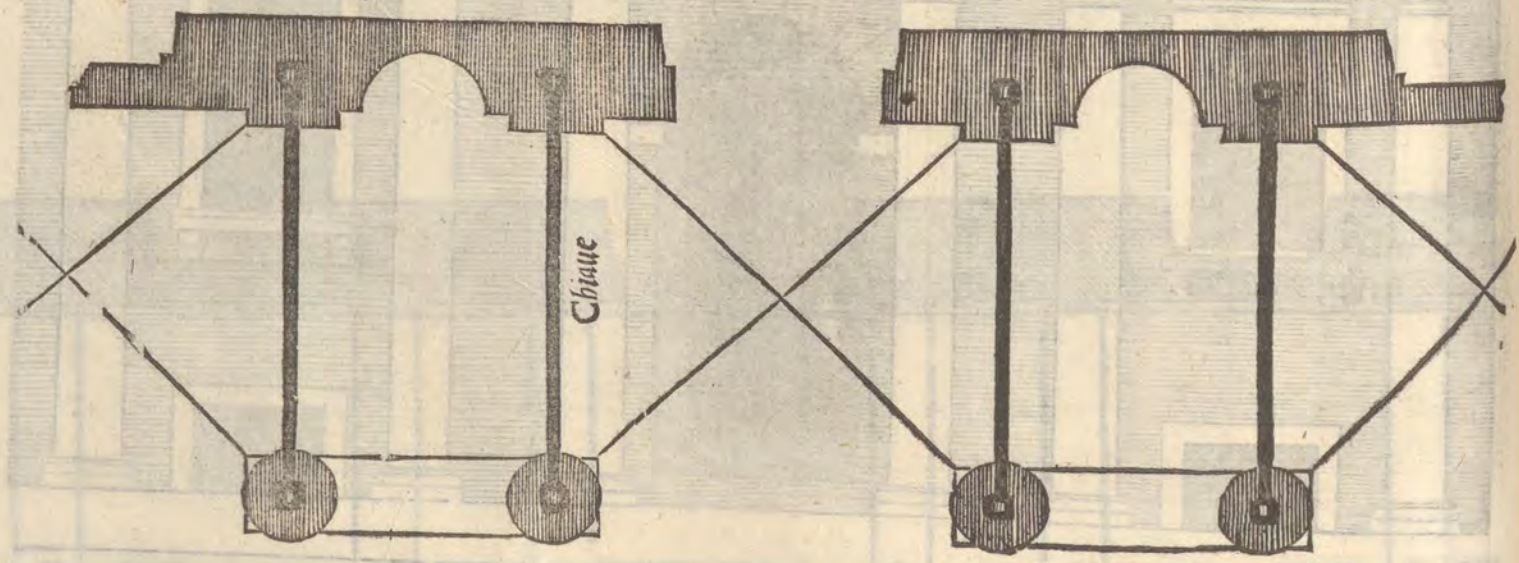


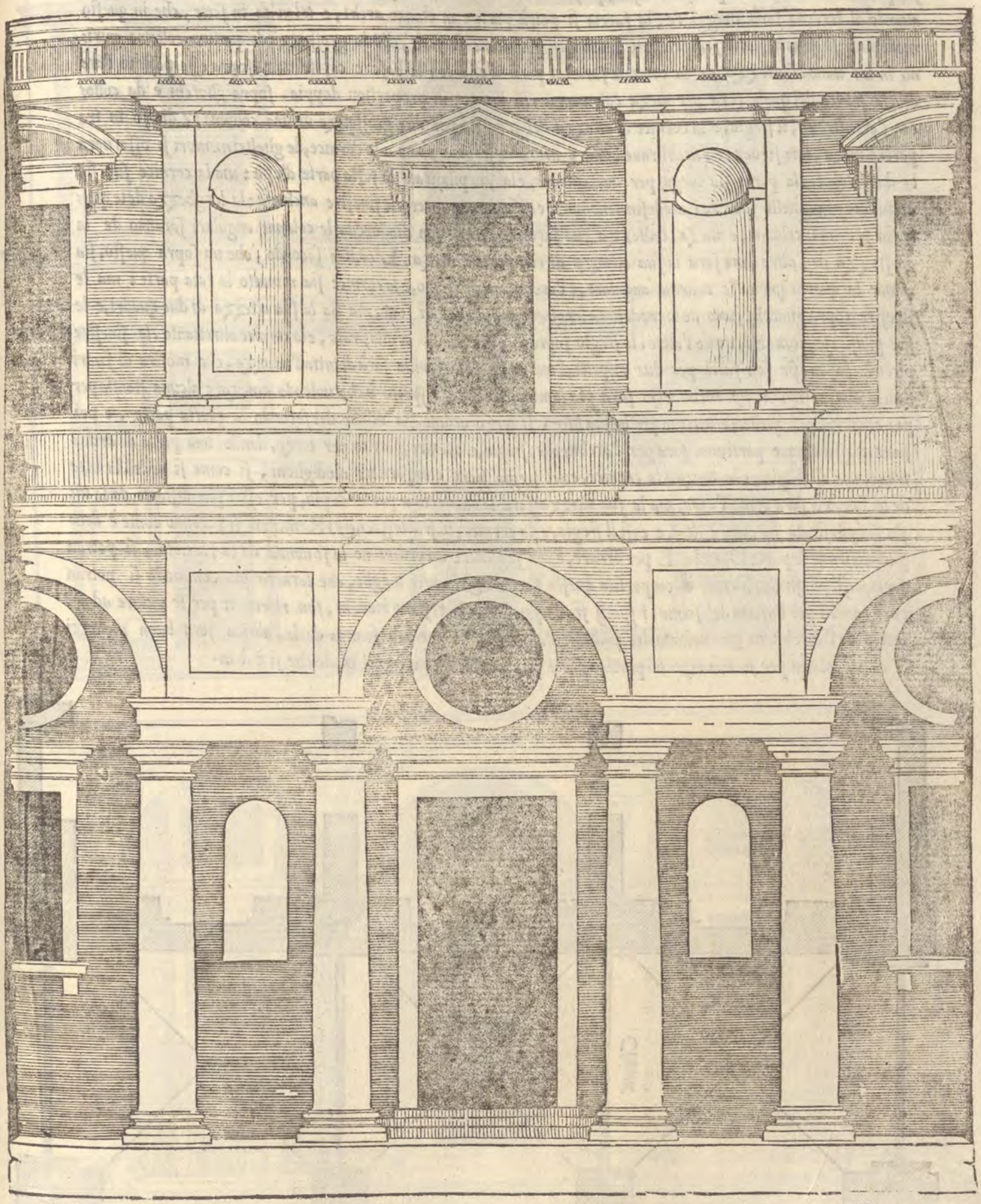
ANchora che gli antiqui, per quanto si uede, hauendo posto li architraui sopra le colonne, non li hanno posto altro ordine sopra che il frontespicio, vsando questo tal ordine solo a i tempij, e non ad altri edifici; non voglio perciò restare di non fare alcun ordine di case senza archi: imperoche se uorremo far archi con li suoi pilastri quadri. e metterci anchora le colonne tonde per piu ornamento, e volendo un portico luminoso; li archi & i pilastri occuparanno assai del lume: ma se vorremo con colonne sole metterci li archi sopra; sarà cosa falsissima: per cioche li quattro angolide l'arco sopra vna colonna tonda passeranno fuori del uiuo, e però non solo in questo ordine; ma ne gli altri anchora io intendo fare in alcune case o altri edifici senza archi. Questo adunque così sarà, che lo Intercolunnio maggiore sia di quattro grossezze di colonna, & il minore di una e meza. l'altezza de le colonne sia di parti. ix. con le basi, & i capitelli, lo architraue, fregio, e la cornice, & altri membri sian fatti come è detto da principio. l'apertura de le finestre sia per due grossezze di colonna, e la sua altezza sia vn quadro, e due terzi. le sue pilastrate la sesta parte del lume, e la cornice di sopra accordata con li capitelli. la porta di mezo sia in larghezza per tre parti di colonna, e l'altezza sia per sette parti, che così uerrà il lume de le finestre, e de la porta tutto ad un liuello. li trigliphi, e le metope sian così compartite come si vede, e uerrà la sua giusta distributione. Il secondo ordine sia minor del primo la quarta parte, così l'architraue, fregio, e cornice sia minor del primo la quarta parte minuito per ratta parte. le finestre d'esso ordine sia la sua latitudine quanto quello di sotto con tutte le sue pilastrate. li ornamenti de li nicchi siano a perpendicolo de le colonne, e così li vani d'essi nicchi siano quanto li vani d'esse colonne e la altezza sua sarà due quadri e mezo. il terzo & ultimo ordine sia minor del secondo la quarta parte, e similmente l'architraue, il fregio, e la cornice sia minuito per ratta parte: ma partito per terzo, una parte si darà a l'architraue, una al fregio con li modiglioni, l'altra sia per la cornice, ma di questa le particular misure si trouaranno ne l'ordine composto. le finestre saranno tanto in latitudine quanto quelle di sotto, ma li nicchi sieno minori di quei di mezo la quarta parte, e l'altezza sua sia due quadri e mezo. del resto de gliornamenti sarà facile da trouare col compasso in mano.



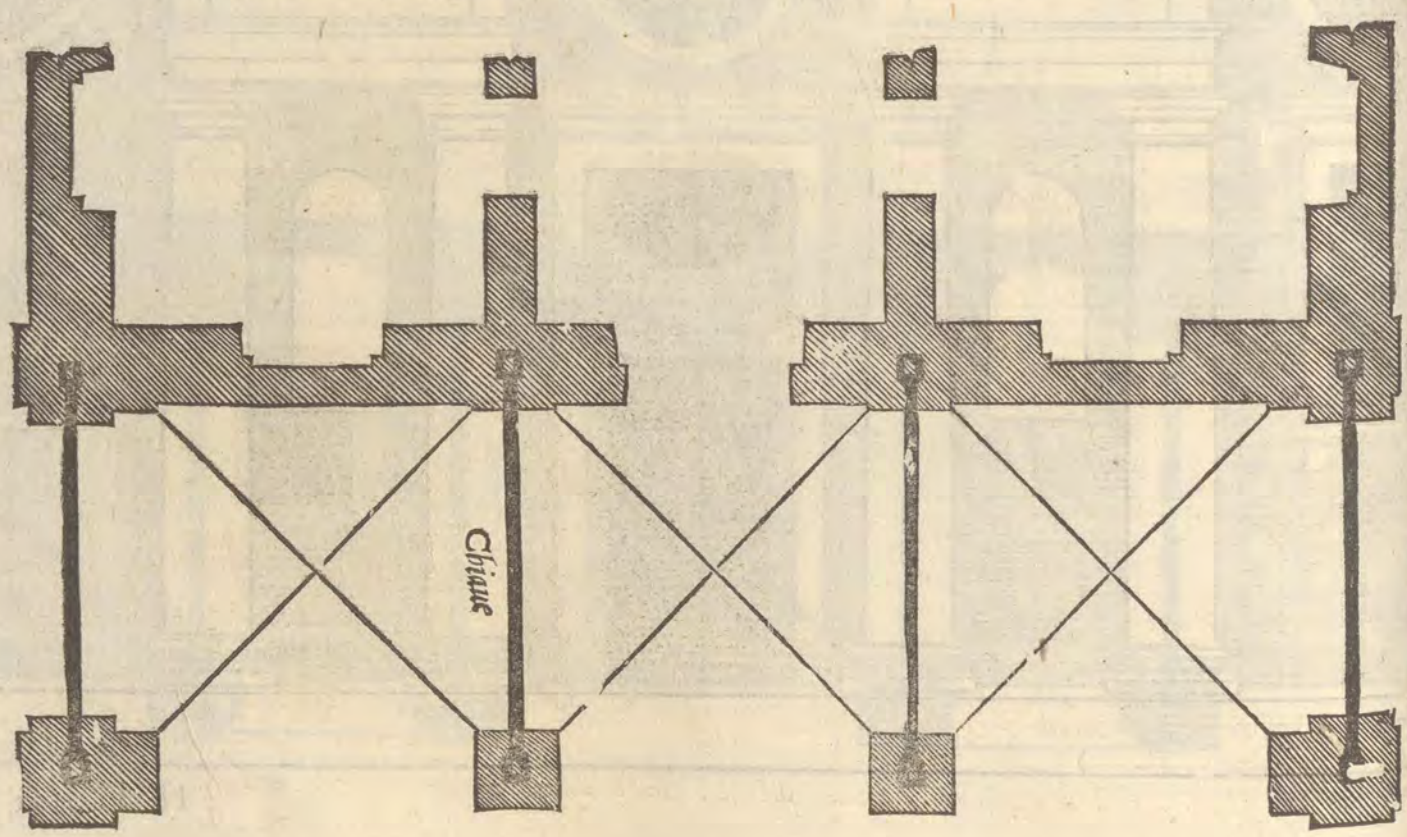


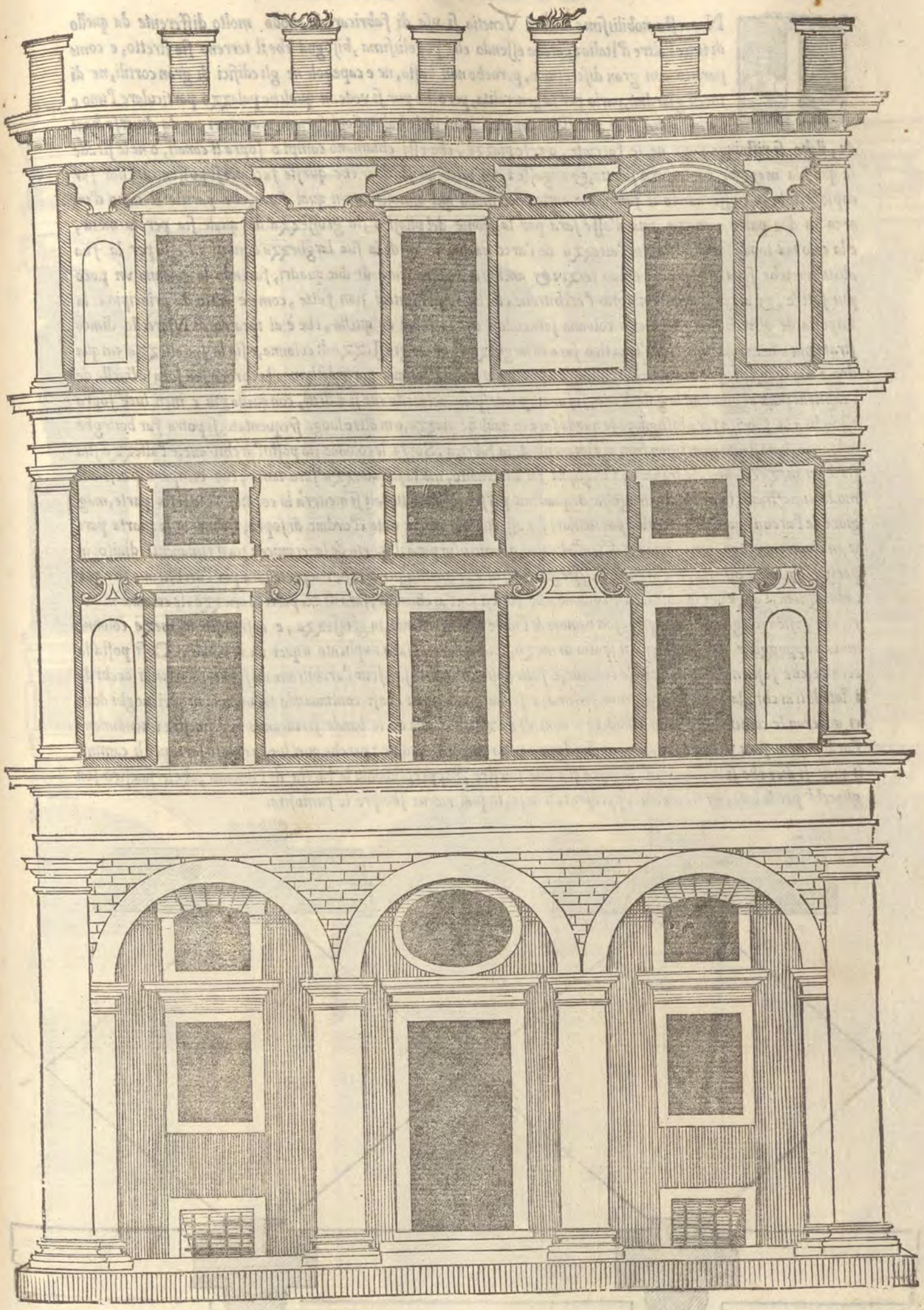
BEnche ne l'ordine Thoscano a carte. xiij. ne la faccia seconda io habbia dimostrata vna simile inuentione, ma di opera Rustica; questa è però assai differente da quella: perciochè questa loggia o portico, che vogliamo dirlo, vuole esser uoltato a botte: ma doue saramo gli archi; sarà di bisogno che si facciano le crociere, si come appare ne la pianta qui di sotto, e perche le colonne non potrebbono sostenere i fianchi e de le botte e de le crociere, le quali sempre spingono in fuori; sarà necessario sopra ogni colonna ne i fianchi de le botte metterci le chiaue di ferro, ma di bronzo sariano piu perpetue: e se pur si faranno di ferro, per defensarle da la rugine si potrà uernicarle al fuoco, e cuocerle sopra la vernice, & ancho il fasciar di lame di piombo, o di rame quella parte che sarà posta nel muro; darà grande aiuto a la durabilità. Ma la proportion di questa faccia cosi sarà da fare, che lo Intercolunnio maggior sia per quattro grossezze di colonna, & il minore di due. l'altezza de le colonne con le basi e capitelli saranno di sette parti. l'architraue sia tre quarti de la grossezza de una colonna: sopra il quale sarà menato un mezo circolo, la fronte del quale sia per meza colonna ne la parte superiore. sopra gliarchi sia posta la cornice di tutta altezza, quanto l'architraue, fra l'uno e l'altro arco sia fatta una finestra, e la sua larghezza sarà quanto lo intercolunnio sott'essa, & il suo ricinto sia quanto la fronte de l'arco. il Cauetto & il Vuouolo sopra essa finestra, membro de la cornice, risaltarà alquanto in fuori sopra le finestre per suo ornamento. la latitudine de la porta sarà per due colonne, & aggionta la quarta parte di piu; la pilastrata sua sarà del lume la sesta parte: ma l'altezza del lume sarà, che postoui sopra la pilastrata per supercilio aggiunga fin sotto il tondino de i capitelli: e cosi la forma d'essi sarà per cornice a la porta, & ancho a le finestre da le bande, le quali saranno in luce per due grossezze di colonna, togliendo la misura di sopra, e non da basso in questo caso. l'altezza del lume sarà un quadro e mezo, e cosi li nicchi saranno de la medesima altezza. L'ordine di sopra sia minor la quarta parte, in questo modo diuiso, che'l parapetto sopra la cornice sia di altezza di una grossezza e meza di colonna. il rimanente sia partito in parti cinque, & una d'esse sarà per l'architraue, fregio, e cornice. li nicchi con i suoi ornamenti saranno a perpendicolo de le finestre fra gli archi: ma fatto de la latitudine parti cinque; le colonne ne haueranno due parti, l'auanzo sarà per lo nicchio, e per le sue pilastrate. la cornice sopra essi nicchi sia quanto è grossa vna d'esse colonne, e le sue basi per meza colonna, le finestre fra i nicchi saran in luce la quarta parte meno de la porta, e saran di doppia proportione: ma del restante de gli ornamenti, per esser tal opera alquanto mista, si trouara nel Ionico, e nel Corinthio piu chiara. li trigliphi in questa compositione fra l'un e l'altro non faranno li suoi spaty quadrati perfetti, perciochè io attendo a dar sopra ogni finestra, e sopra ogni nicchio tre trigliphi, si come si puo vedere nel disegno apparente: e se altra misura de i membri ci resta; sempre me riporto a la regola data da principio.



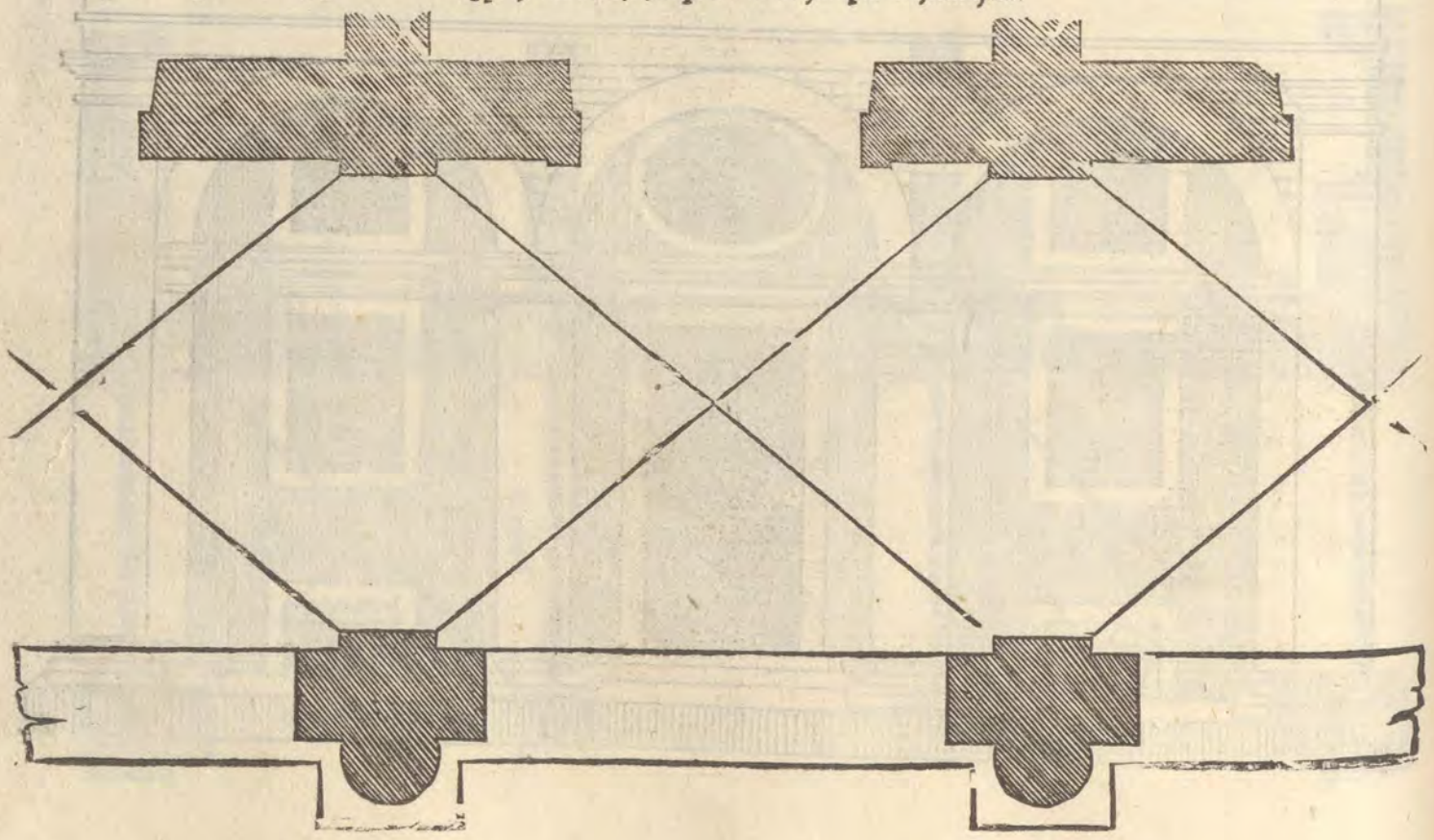


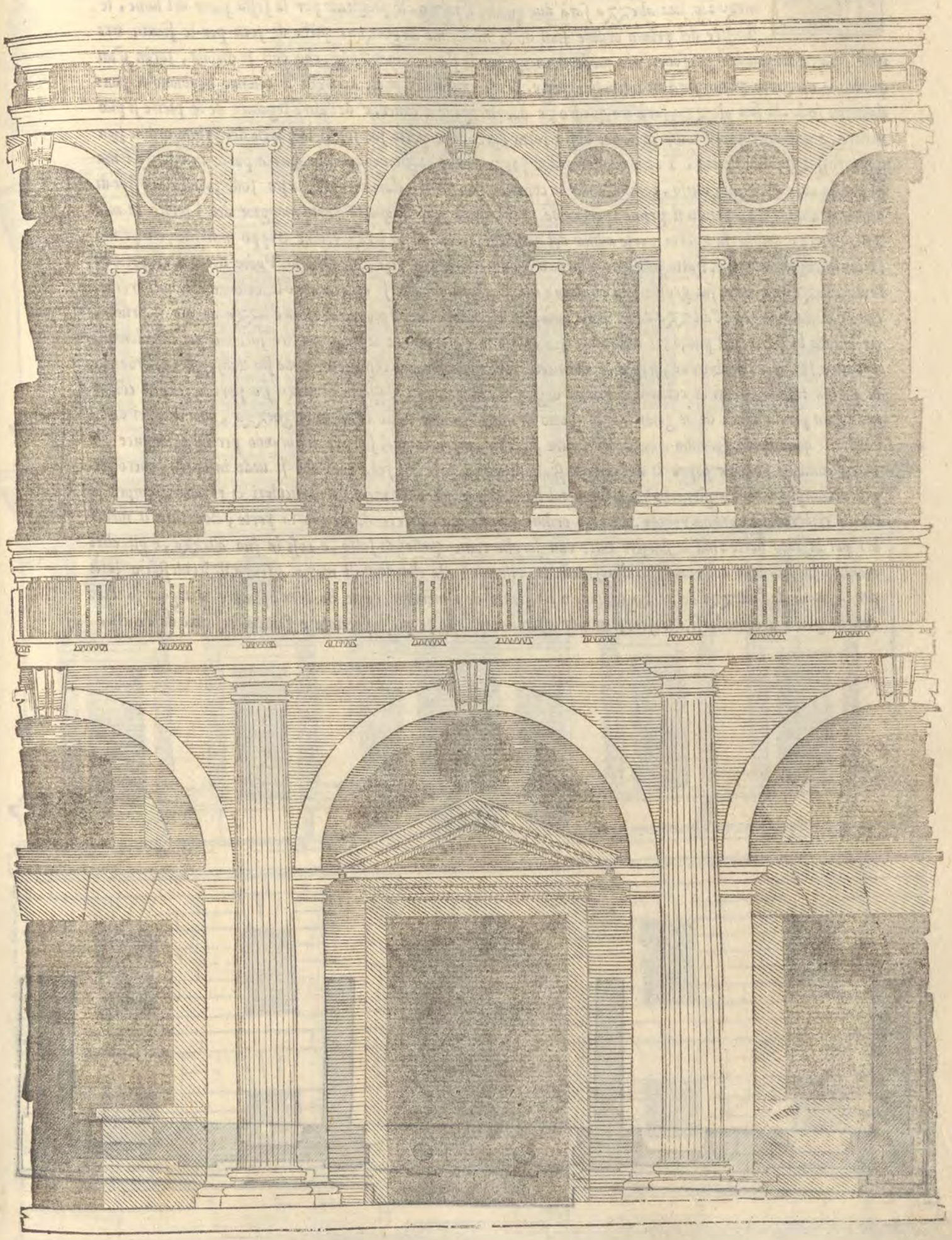
Perche tal uolta sarà qualch'uno, che uorrà far un portico, ouer loggia: ne si uorrà priuar de la luce, che riceue lo edificio sotto detti archi: & ancho perche, come habbiamo detto in questo capitolo a carte xxix. è cosa uitiosa il metter archi sopra colonne tonde; si potrà ben far una colonna quadra con la sua base e capitello nel modo qui dauanti dimostrato: e benche tal figura dimostra una casa intiera in questi tre archi, cosa che in uero par che sia poca, e mal bastante per una casa; questo nientedimeno è fatto per uno, che hauesse poco terreno: ma quando il terreno sarà maggiore; la faccia si potrà partire in cinque archi, e tal uolta in sette, che in questo medesimo suggietto starà sempre bene. La qual partitione si farà, che la grossezza di quattro colonne entrino in un uano, l'altezza de la colonna sarà sei parti d'essa con la base e capitello: e sopra esse postoui l'arco, la fronte del quale serà per meza colonna; uerrà il uano di proportion doppia. Sopra gliarchi è da collocar l'architraue, il fregio, e la cornice, l'altezza del tutto sia per due grossezze di una colonna: e diuiso in tre parti e meza, una si dara a l'architraue, una e meza al fregio, & una a la cornice, de glialtri membri si osseruara la data regola. la porta sia larga per due colonne, e la sua pilastrata la sesta parte d'essa: ma la cornice sua sia a liuello de i capitelli fatti de i medesimi membri, e cosi accompagnera le finestre anchora: la larghezza de le quali sia per una colonna, e meza, l'altezza sua sara di proportion diagonea. le colonne angulari saranno de la grossezza de l'altre, ma sara la sua altezza di otto parti e meza. L'ordine secondo, che ua sopra questo, sia minor la quarta parte. le colonne angulari, e l'architraue, il fregio, e la cornice sia minuito la rata parte: ma le finestre sopra gliarchi siano de la medesima larghezza de l'altre di sotto, ma sia la sua altezza di due quadri, e le sue pilastrate, come è detto de l'altre. lo fregio sopra esse sia quanto la pilastrata, e la cornice altrettanto. le finestre picciole sopra ese son fatte per due rispetti, l'uno è che se la stantia sarà di tutta l'altezza, che mostra di fuori il cielo d'essa stantia, & ancho essa sarà piu luminosa, l'altro rispetto è che uolendo amezare alcuna stantia per piu commodita; quelle seruiriano per la sua luce. Il terzo ordine sia minor del secondo la quarta parte, e poi fatti d'esso cinque parti; una sara per l'architraue, fregio, e cornice; partito per terzo, dando una parte all'architraue, una al fregio, e la terza a la cornice, e nel fregio siano compartiti li modiglioni, si come si uede. la luce de le finestre sara come l'altre, ma la sua altezza sara la duodecima parte di piu, per esser piu distanti da la uista. la pilastrata sia come l'altre, e cosi il fregio, e la cornice, li frontespici, & i Remenati si faranno come è detto piu adietro ne le porte Doriche. E per ornare, e per seguitare un'ordine ne la sommita de la facciata, si potran fare questi pilastrelli, si come è compartita questa faccia: & in quei luoghi, che tornera piu commodo si potran far i camini per l'uscita del fume. i spatij fra le finestre, che restano bianchi, son riseruati per le pitture ad arbitrio de l'Architetto, & a uolonta del padrone de la casa. E per piu sicurta de la fabrica sara buon metterci le chiaui, almen per lo trauerso del portico, ne i fianchi de le crociere, nel modo che si è detto.



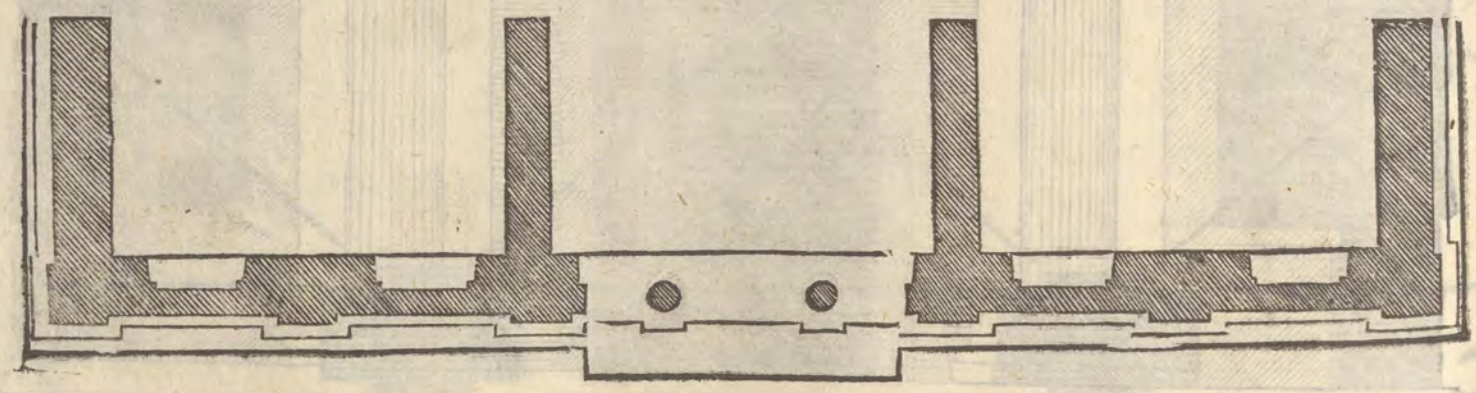


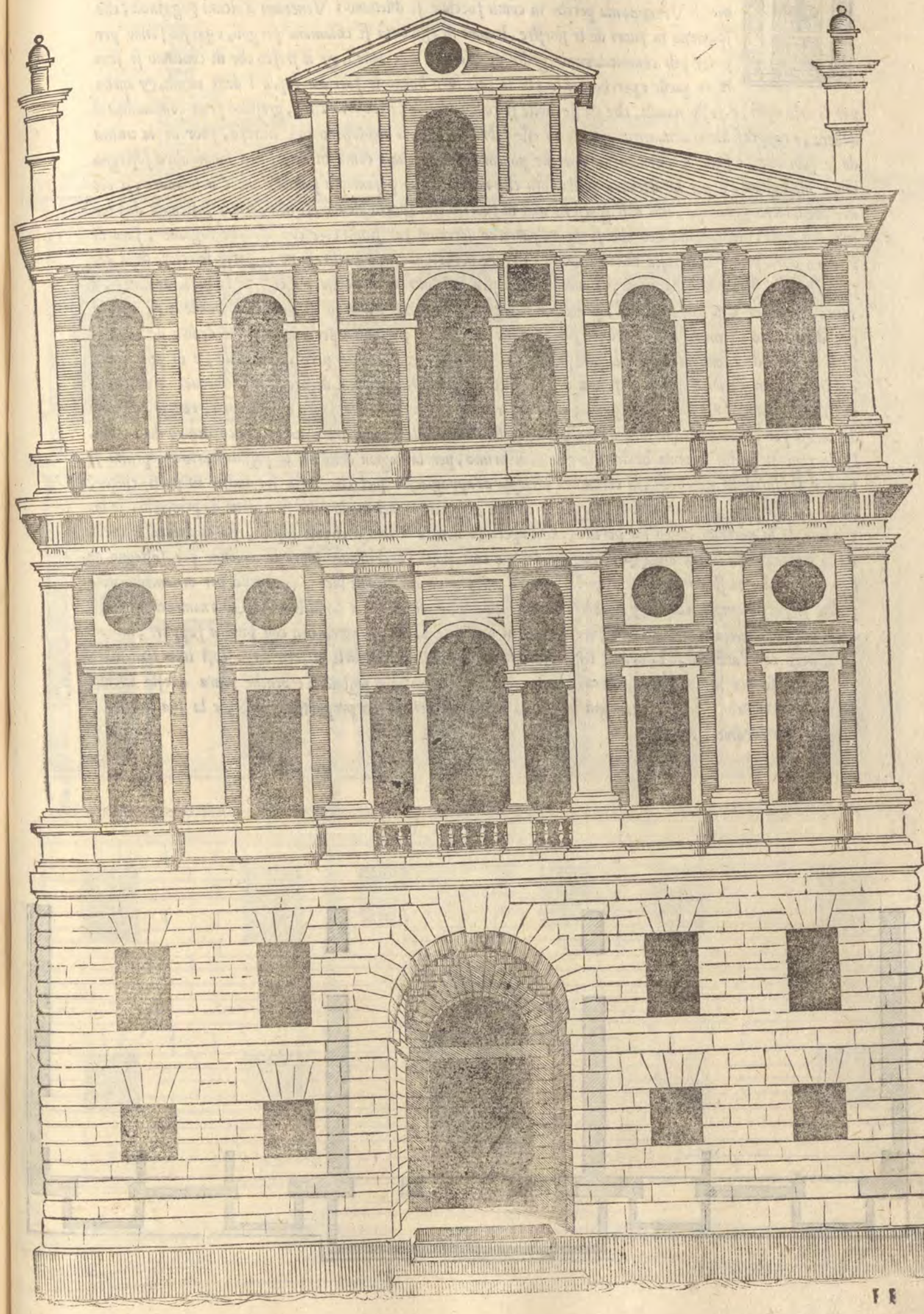
IN questa nobilissima città di Venetia si vsa di fabricare in modo molto differente da quello di tutte l'altre d'Italia: perche essendo ella popolissima, bisogna che il terreno sia stretto, e come partito con gran discretione, peroche non basta, ne e capeuole ne gli edifici di gran cortili, ne di molti giardini, parlo per la generalita, peroche pur si vede in qualche palazzo particulare l'uno e l'altro: che se ci potessero capere, i lumi de le habitationi sariano maggiori, e da diuerse bande, ilche si ristringe quasi ne le facciate, o ne le piazze, che essi chiamano campi o sopra li canali, o ne le strade le quali la maggior parte sono strette, & anguste: con tutto questo dico che queste facciate si possono anchor far copiose di lumi, osseruando il fabricare antico nel modo qui dimostrato: il qual sarà, che partito il uano d'un arco in due parti e meza, una d'esse sarà per la fronte del pilastro, la grossezza del quale sia per la metà, e la colonna tonda sia altrettanto. l'altezza de l'arco sia duo terzi de la sua larghezza agiunti ad essa per la sua altitudine: che sarà vn quadro e duo terzi: & anchora si potrà fare di due quadri, facendo la colonna vn poco piu sottile, & alzar l'arco fin sotto l'architraue. le basi & i capitelli sian fatte, come è detto da principio. la imposta de gliarchi sia per meza colonna seruendosi de i membri de quella, che è al theatro di Marcello dimostrati piu adietro. la porta sotto'l portico sara in larghezza per tre grossezze di colonna, e sia la sua altezza un quadro, e due terzi proportionata a l'arco. la sua pilastrata sia per l'ottaua parte del lume. la corona sua sara a liuello de i capitelli; ma aggiuntoui la gola dritta, si farà il frontespicio nel modo che si è detto, con quella piu e men luce sopra esso, che a la fabrica fara bisogno: se quella sara in qualche piazza, o in altro luogo frequentato; si potra far botteghe nel modo dimostrato, corrispondenti al rimanente de la fabrica. Sopra le colonne sia posto l'architraue, e l'altezza sua sara per meza colonna. la fronte de i triglifi sia altrettanto, ma la sua altezza sara tanta, che compartiti essi nel modo dimostrato; li suoi spatij uenghino di quadrato perfetto: sopra liquali si metterà la cornice, de la sesta parte, maggiore de l'architraue. de i membri particulari sia osseruata la regola data. l'ordine di sopra, sia menor la quarta parte; ma fatto un zocco sotto le colonne di tant'altezza, quanto usurparà il sporto de la cornice; sia il rimanente diuiso in parti. v. & una d'esse sia per l'architraue, fregio, e cornice: e partito per terzo, una parte sara per l'architraue, una per i modiglioni, l'altra per la cornice. le colonne, che sostengon l'architraue, sara di ix. parti in altezza. le colonne minori, che sostengon gliarchi di mezo, son minori de l'altre la terza parte in grossezza, e cosi posto le meze colonne minori appoggiate a le maggiori; il spatio di mezo, doue è l'arco, sara duplicato a quei da le bande. Cosi posta la cornice, che sostien gliarchi sopra le colonne, e fatto il mezo circolo fin sotto l'architraue di sopra, con quelli occhi da i lati de li archi; la faccia sara luminosissima, e seruara il decoro: e cosi continuando tal'ordine; in quei luoghi doue ci anderan le camere; si potran chiudere i uani di mezo, e li due da le bande seruiranno per finestre: nondimeno l'ordine non sara rotto di fuori, & ancho dentro non romperà l'ordine: perche quel luogo chiuso sara per li camini, li quali si dice che si uorrian far sempre fra due finestre, rappresentando la faccia de l'huomo, che le finestre son gliocchi per la luce, & il camino rappresenta il naso, lo qual riceue sempre le fumosità.



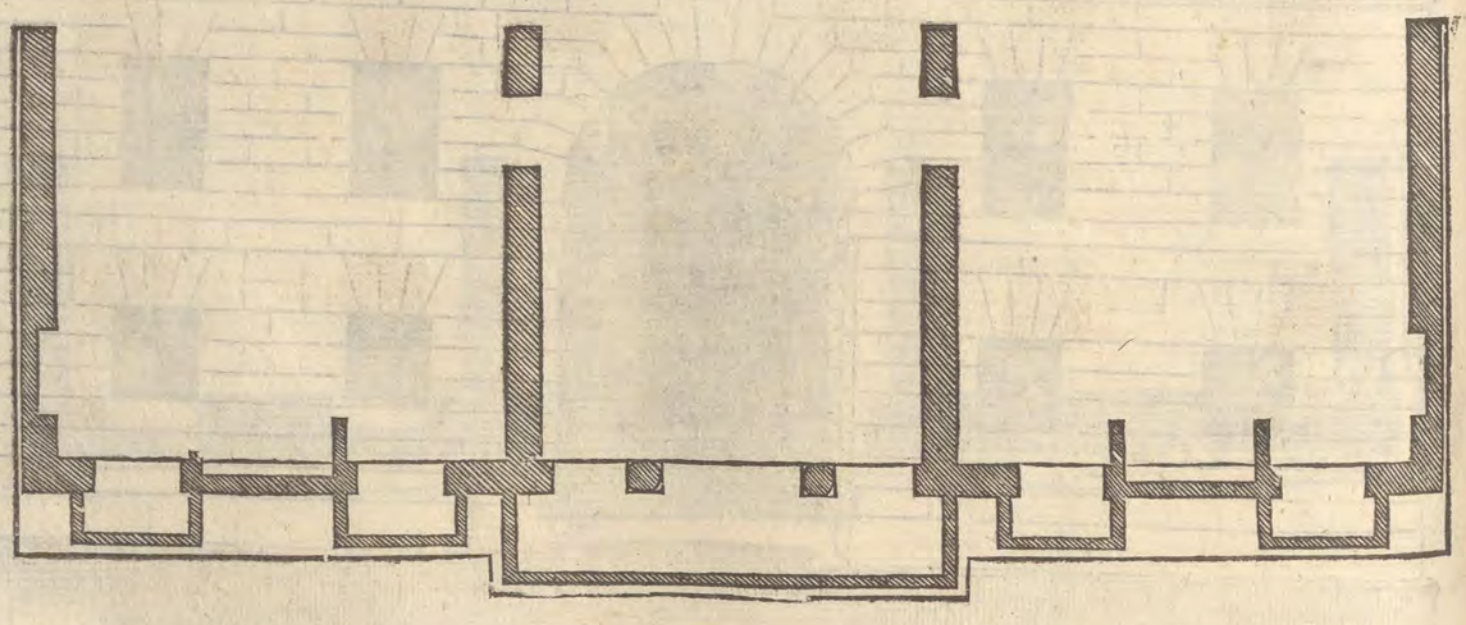


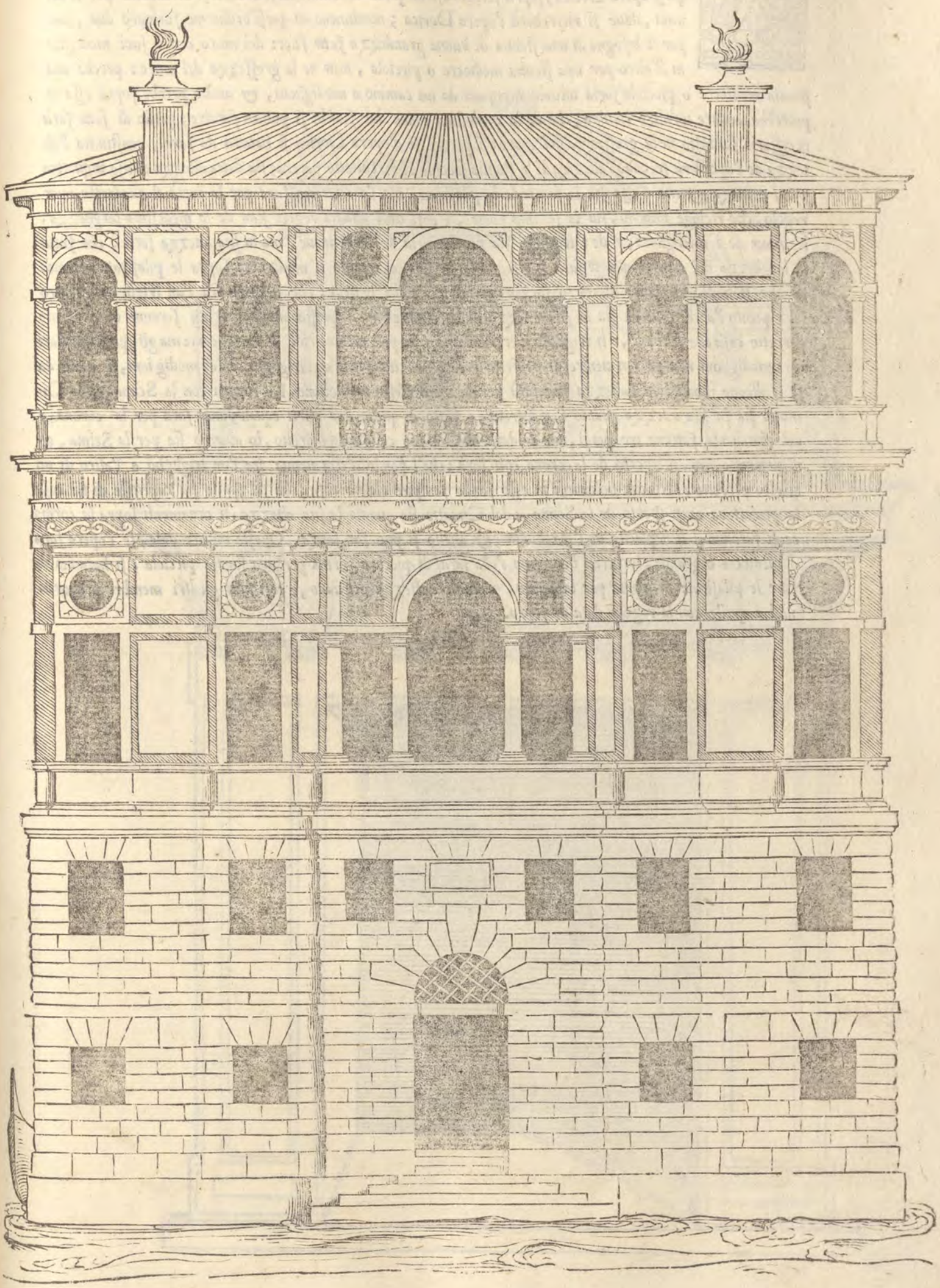
PEr compartir la seguente facciata; si diuiderà la sua latitudine in parti.xiiij. & una d'esse sarà per una colonna. la parte di mezo fra l'una e l'altra colonna sarà di sei grossezze di colonna, gli altri spatij saranno ciascun d'essi per tre colonne, la finestra sia per una colonna e meza: la sua altezza sarà due quadri e mezo. le pilastrate per la sesta parte del lume. le finestre del primo ordine sian de la medesima larghezza. quelle di sotto per le stantie terrene saran d'un quadro perfetto; ma quelle di mezo per le stantie amezzade, che cosi si dicono, saran d'un quadro e mezo. la porta sarà in latitudine per.v. grossezze di colonna, accioche le colonne habbiano il fondamento sodo. la sua altezza sarà un quadro, e due terzi. de i cunei, e de l'altre legature de le pietre si puo vedere, e misurare sopra il disegno. dal basso sotto l'arco de la porta fin sopra la fascia del primo ordine sien due grossezze di colonna. Tutti gli altri ordini sopra ordini voglion minuir la quarta parte in altezza: ma in questo caso, per mio auiso, cominciando la compartition de le colonne sopra questo sodo; vuol ella esser di altrettanta altezza, quanto il primo: percioche se'l Rustico fosse la quarta parte maggior del Dorico di mezo, e'l terzo ordine la quarta parte minor del secondo; saria questo terzo ordine troppo minuto, e'l primo saria di troppo altezza. Fatto adunque il primo ordine con la sua fascia, si farà un Podio detto Parapetto di tanta altezza, quanto sia grossa vna colonna e meza, sopra il quale si collocaranno le colonne con quel ordine, che s'è detto di sopra: l'altezza de le quali sarà, che essendo l'ordine secondo di tanta altezza quanto il primo, & leuata la parte del podio; il rimanente sia diuiso in parti. v. de le quali quattro saranno per la colonna, e l'altra sarà per l'architraue, fregio, e cornice: le qual parti saranno compartite come sta il disegno, osseruando la prima regola, e cosi le colonne uerranno di giusta proportione. Il spatio di mezo sia partito, che le colonnelle sian per la metà de le grandi, e lo spatio di mezo sia due uolte tanto in larghezza, quanto quei da le bande: li quali spatij saranno a liuello de l'altre finestre, sopra le qual finestre si faranno per maggior luce gli occhi come si uede: e sopra li due minor spatij di mezo, o se gli farà quel che si uede in opera, ouero per piu accompagnamento gli occhi medesimi a tal liuello: e se gli altri membri particulari ci restano, sempre si ha da ricorrere a la prima regola. il terzo ordine sia minuito dal secondo la quarta parte, cioè tutti li membri per la rata parte: ma le finestre tutte van larghe come quelle di sotto, e cosi la sua altezza, e gli altri membri si potranno col compasso diligentemente ritrouare. la eleuation di mezo, senza il frontespicio sarà per la metà de l'altezza del terzo ordine. nel restante de i membri, come ho detto, sempre lo ingenioso Architetto potrà accomodarsi, e crescer, e minuir a suo beneplacito, e questa facciata è fatta al costume di Venetia.



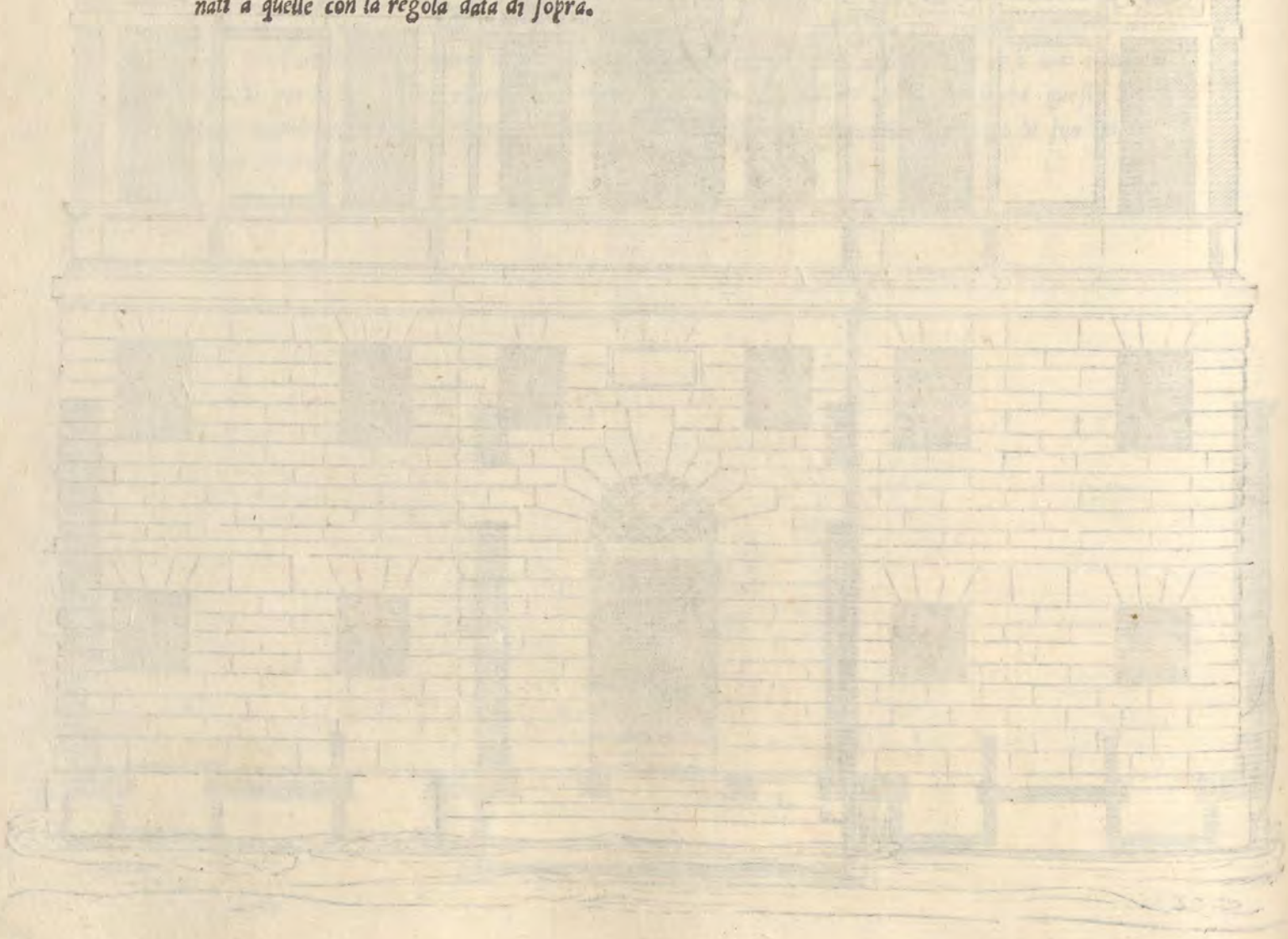


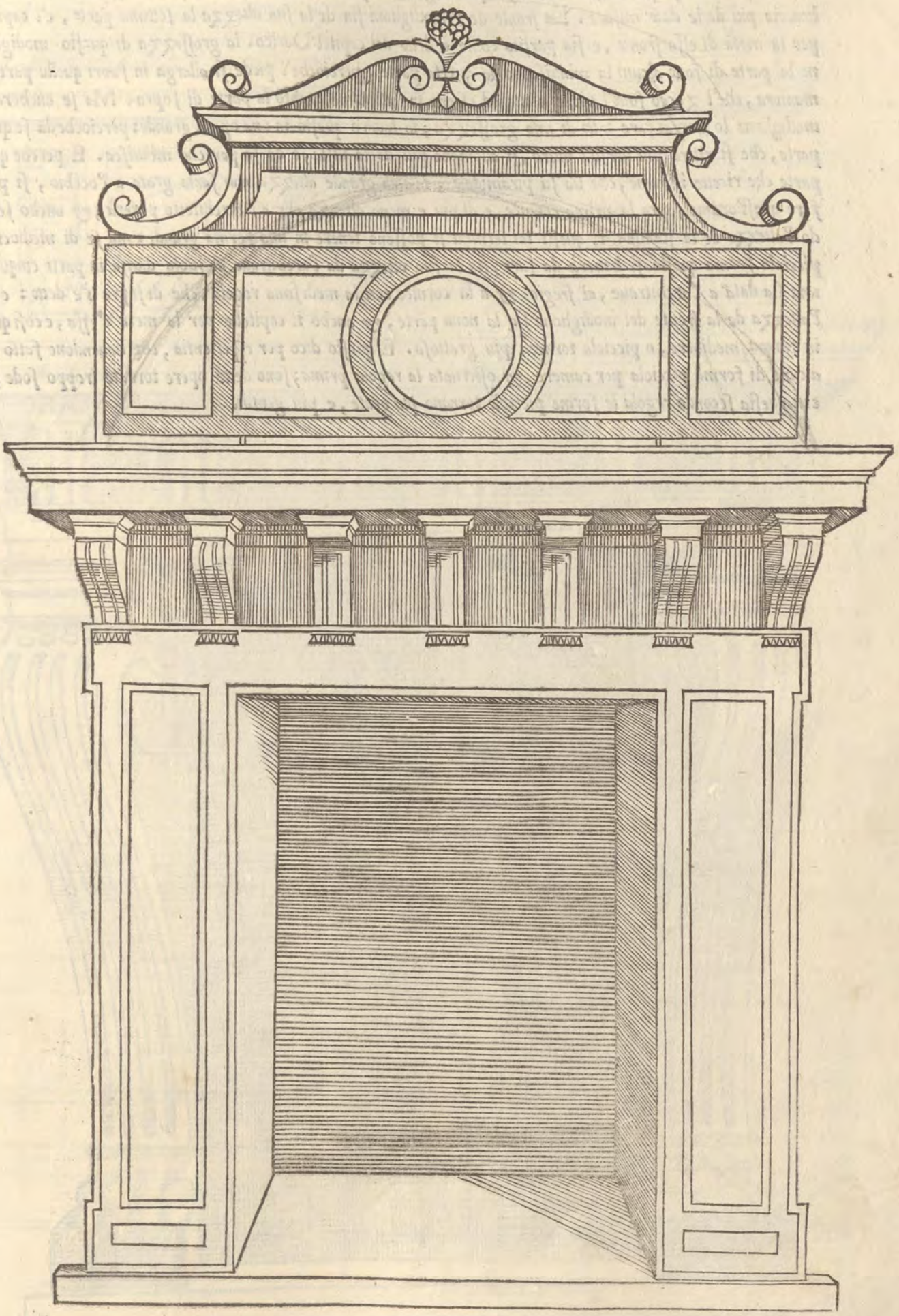
HO dimostrato qui adietro in due modi come si possan far le facciate de le case al costume di Venetia: ma perche in cotali facciate si dilettano i Venetiani d'alcuni poggiuoli, che sportano in fuori de le finestre, li quali in essa città si chiamano pergoli, e questo fanno per poter piu commodamente goder de le acque de i canali, & il fresco che di continuo si sente in quelle: perche per lo piu le case loro hanno le facciate sopra i detti canali, & anchor per li triomphi, e feste nauali, che spesse uolte si fanno in essa felicissima città, prestano gran commodità al uedere, e rappresentano ornamento grande in esse fabriche, e sono nondimeno cose uitiose, fuor de la utilità de le fabriche, e fuor de l'ornamento: perche ponendole fuori quasi come in aria, non hanno altro sostegno che i modiglioni, e perche anchora quella cosa che non ha il suo posamento stabile, nuoce a le mura, si come preuiddero gliantiqui, che non sporsero mai in fuori d'esse sporto alcuno, se non cornice sostenuta da i lor membri, o da i modiglioni; dico che se in tal fabriche uorremo far simili cose con qualche ragione, sara di bisogno che'l primo muro sia di tanta grossezza, che nel secondo muro ritirato ne la parte interiore de la casa, ci resti il piano de i poggiuoli, si come si dimostra qui sotto ne la pianta: e cosi ne la parte di mezo, il muro dee esser fatto piu in fuori, per esser il poggiuol di mezo piu largo di quei da le bande: & anchor che detto muro di mezo non si uolesse far di tanta grossezza; si potrà però ne la parte dentro de la casa fare un'arco di buona fortezza, lo qual sostenga la parte di mezo, che ua però tutta uacua, e di poco peso: e questa pianta s'intende sopra la fascia del Rustico, lo qual serua molto il decoro sopra le acque. Fatto adunque l'ordine primo nel modo dimostrato; la compartition di questa faccia sopra esso si farà, che se la parte di mezo per la sua latitudine sara di tre parti, quelle da le bande sian di tre e meza, dico dentro da i muri. L'altezza di questo secondo ordine sia quanto il primo, per la ragion detta ne la passata carta: e prima si farà il Podio detto parapetto, di commoda altezza al'appogiarsi. quel che resta sia diuiso in parti cinque, & una d'esse sara per l'architraue, fregio, e cornice, sia partito nel modo, che si è detto da principio. la latitudine de la parte di mezo sia partita, che l'apertura doue è il mezo circolo sopra, sia duplicata a quelle da le bande, e sia la sua altezza di due quadri: e cosi posto l'architraue sopra le colonne per sostegno de l'arco; tutte le finestre anderanno a quel liuello: e per piu commodità di luce, & anchor per ornamento de la faccia si faran quegli occhi, & anchor le finestre quadre, si come si ha dimostrato. Gliornamenti di molte cose, se per la spesa non si uorran fare di mormi o d'altre pietre; si potra ben con pittura supplire, imitando il uero con l'artificio. L'ordine terzo sia minuito per la quarta parte al secondo, e cosi tutti i membri, ciascuno in se per la rata parte, osseruando la regola data ne le cose passate: e benche sopra questo Dorico sia posto lo Ionico, cosa che gliantiqui han fatta in piu edifici; la sua proportione però, e la sua misura si ritroverà ne l'ordine Ionico.



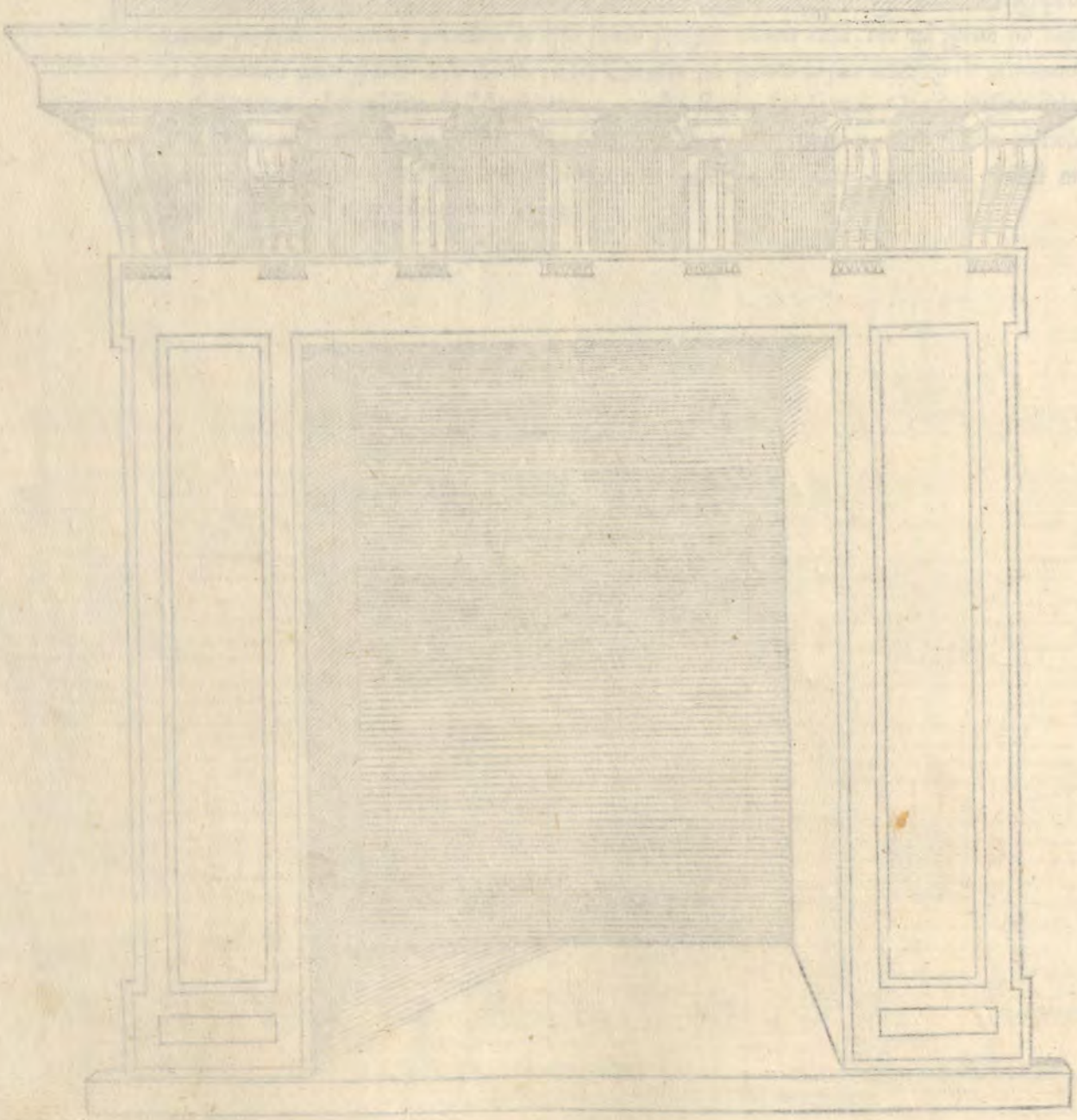


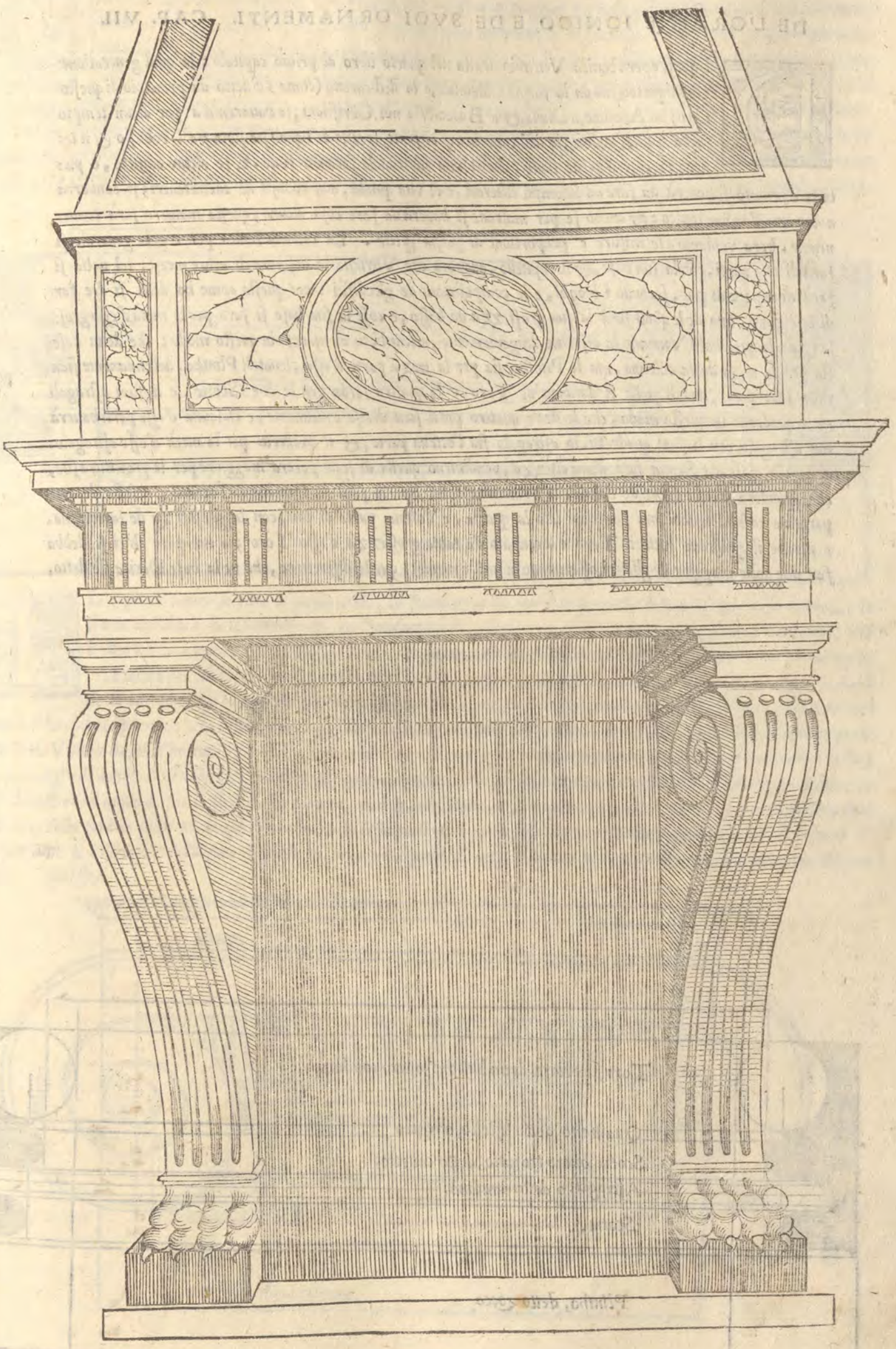
Anchora che il giudicioso Architetto, hauendo uedato tante inuentioni ne le cose passate di quest'opera Dorica; saprà seruendosi di quelle accommodarsi a diuersi ornamenti per li camini, doue si ricercherà l'opera Dorica; nondimeno di quest'ordine ne formarò due, uno per il bisogno di una stantia di buona grandezza fatto fuori del muro con li suoi modiglioni, l'altro per una stantia mediocre o picciola, tutto ne la grossezza del muro: perche una stantia mediocre o picciola saria taluolta occupata da un camino a modiglioni, & ancho perche sopra essa ci potrebbe andare un'altro camino, che de la medesima canna due fuochi si potran seruire; quello di sotto sarà necessario sia tutto ne la grossezza del muro: il perche se d'opera Dorica si hauerà da fare, constituita l'altezza de l'apertura secondo l'altezza de la stantia si come a l'Architetto parerà; sia detta altezza diuisa in quattro parti e meza, & vna d'esse sia la fronte de la pilastrata, ma l'architraue sarà per la metà. il quadretto ouer regolo, che ricinge intorno, sia la settima parte, e cosi tutti glialtri regoli sian de la medesima larghezza. le fronte de i modiglioni, e de i trigliphi sia per la metà de l'architraue, ma la sua altezza sarà, che fatta la larghezza del camino quanto sarà il bisogno de la stantia, e posto li modiglioni sopra le pilastrate nel modo che si uede; lo spatio di mezo sia partito nel modo che si uede, che li spatij fra l'un triglipho a l'altro sian quanto l'architraue, e sia la sua altezza di altrettanto: & a questo modo li spatij saranno di quadrato perfetto cosa che sta bene, e li trigliphi uerranno di doppia proportione cioè di due quadri: ma gli spatij angulari fra i modiglioni non potran uenire di perfetta quadratura, li capitelli de i trigliphi, e de i modiglioni, li quali da se si dicono modiglioni l'altezza sua sarà per la metà d'esso modiglione. La corona con la Scima, & lo Cimatio sia la sua altezza quanto l'architraue, e fatto di quella due parti equali; una sarà per la corona, e del rimanente fattone tre parti, una si darà al Cimatio col suo quadretto, lo auanzo sia per la Scima, & il quadretto suo. il Sporto de la corona cosi sarà; che'l fondo d'essa uenga fra l'un triglipho a l'altro di un quadro perfetto, accioche uolendosi in esso fondo sculpire alcuna rosa, che tal spatio sia capeuole di tal cosa la proiettura ouer sporto de la Scima, e del Cimatio sia quanto la sua altezza. li ornamenti sopra la cornice si faranno a beneplacito de l'Architetto, & ancho si puo far senza. Queste misure date, se l'opera sarà o mediocre o grande, torneran bene, ma s'ella sarà di picciola forma per una stantia picciola, si haranno da fare le pilastrate in fronte per la settima parte de l'altezza del uano, e cosi tutti glialtri membri proportionati a quelle con la regola data di sopra.





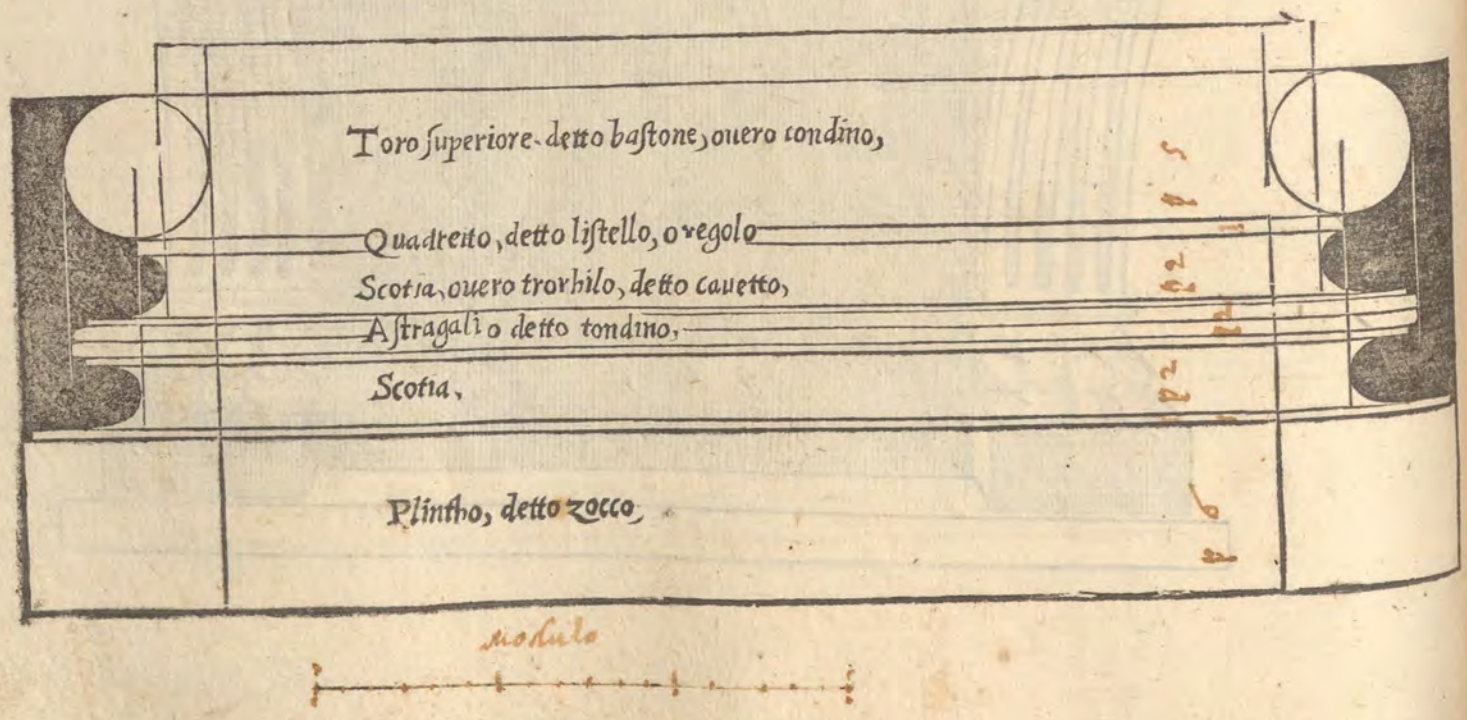
QVesto camino fuori del muro cosi è da fare, che secondo la capacità de la stantia, fatti la conueniente altezza e larghezza, sia misurata tal altezza dal suolo fin sotto l'architraue in parti quattro, & una d'esse si darà a l'architraue, fregio, e cornice, partiti tai membri con la regola datti da principio: e benche questa figura dimostri tai membri di maggior altezza: questo causa da la uista piu bassa, che per uedere tal'opera di sotto in su, l'occhio ne abbraccia piu de le date misure. La fronte de i modiglioni sia de la sua altezza la settima parte, e'l capitello per la metà di essa fronte, e sia partito come è detto del capitel Dorico. la grossezza di questo modiglione ne la parte di sotto alcuni la minuiscono la quarta parte, percioche'l piede si allarga in fuori quella parte di maniera, che'l zocco sotto'l piede uiene ad essere in latitudine quanto la parte di sopra. Ma se anchora tal modiglione lo uorrai fare tutto di una grossezza; io loderò questo in una opera grande: percioche da se quella parte, che si ritira piu uerso'l muro, si allontana piu da la uista, e da se par che minuisca. E perche quella parte che riceue il fume, che ua su piramidale, in una grande altezza non saria grata a l'occhio, si potrà fare quest'ordine sopra la prima cornice, e di piu e meno altezza che a l'Architetto parerà, & ancho secondo l'altezza de la stantia. E questi tai termini si possono tenere in una forma grande: ma se di mediocre, o picciola forma questa si hauerà da fare; sia la sua altezza da l'architraue al suolo diuisa in parti cinque, & una sia data a l'architraue, al fregio, & a la cornice con la medesima regola, che di sopra s'è detto: e cosi l'altezza de la fronte del modiglione sia la nona parte, & ancho il capitello per la metà d'essa, e cosi questa in forma mediocre, o picciola tornerà piu gratiosa. E questo dico per esperientia, che hauendone fatto fare alcune di forma picciola per camere, & oseruata la regola prima; sono dette opere tornate troppo sode, ma con questa seconda regola le forme picciole tornano piu grate, e piu gentili.



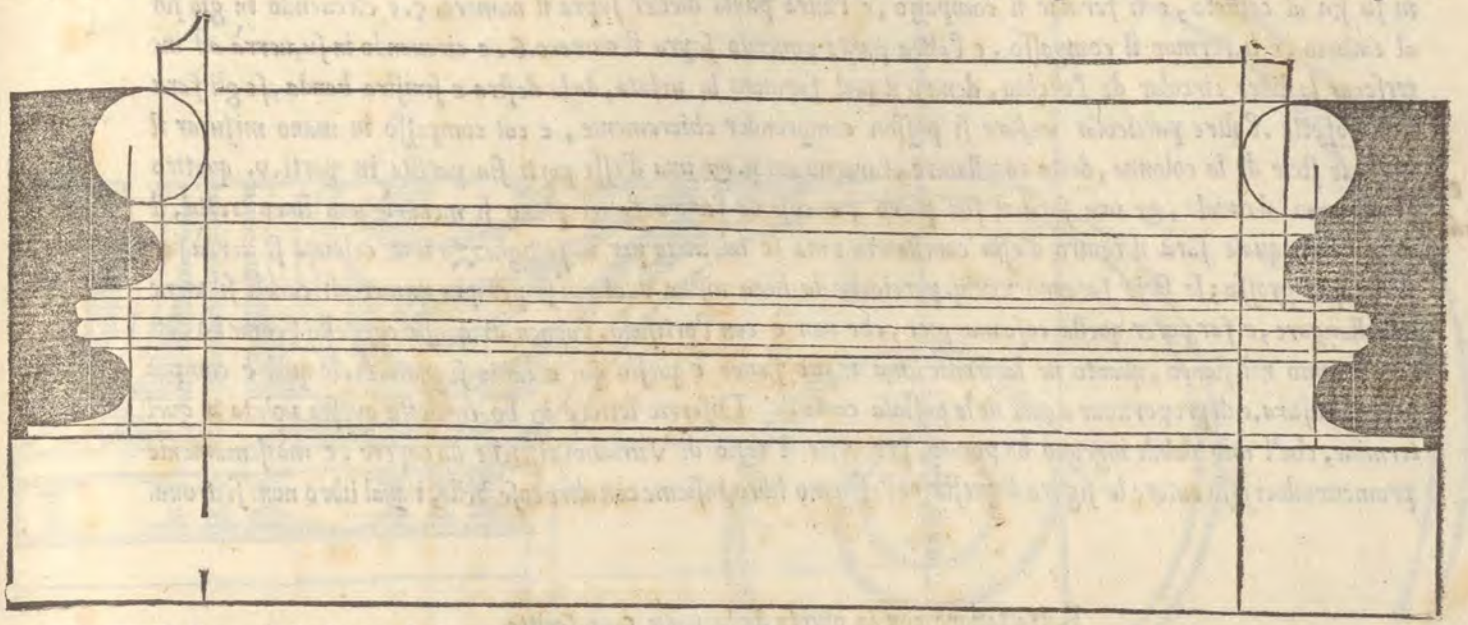


DE L'ORDINE IONICO, E DE SVOI ORNAMENTI. CAP. VII.

DI quest'opera Ionica Vitruuio tratta nel quarto libro al primo capitolo: la qual generatione gliantiqui tolsero da la forma matronale, e la dedicarono (come s'è detto da principio di questo libro) ad Apolline, a Diana, & a Bacco. Ma noi Christiani, se haueremo a far alcun tempio sacro di quest'ordine; lo dedicaremo a quei santi, la vita de i quali sia stata fra'l robusto & il tenero: e cosi a quelle sante, che di vita matronale saranno state. E se alcun edificio, o publico o priuato si haurà da fare ad huomini litterati, e di vita queta, non robusti ne ancho teneri; si conuerrà a lor quest'ordine Ionico: & ancho se per matrone si haurà da fare cosa alcuna; questa mantera sarà conueneuole. hora veniamo a le misure e proportione di questa spetie. La colonna Ionica per regola generale si farà di otto parti, con la sua base, & il capitello, anchora che Vitruuio la descriua di otto e meza; tal uolta si farà di noue, e di piu, secondo i luoghi, e le compositioni de gli edifici: ma questa come ho detto si dee far di otto parti, una de le quali sarà la sua grossezza da basso, e cosi la sua base si fara per la metà d'essa grossezza, la qual base Vitruuio la discriue diligentemente, nel. iij. libro al. iij. cap. in questo modo; che detta base sia per la metà de la colonna, ma lo Plintho sia per la terza parte d'essa, leuato'l Plintho, del rimanente sian fatte sette parti, tre di quelle si daranno al Toro, e le quattro saran per le due Scotie, e li suoi astragali & i quadretti in questo modo, che le dette quattro parti sian diuise equalmente, e ciascuna d'esse parti haurà uno astragalo con li suoi quadretti. lo astragalo sia l'ottaua parte, & il quadretto per la metà d'esso astragalo: e benche ciascuna Scotia sara d'una altezza, nondimeno quella di sotto parera maggiore per la proiettura sua, che spanderà piu in fuori de l'altra. la proiettura detta Sporto sarà da ogni banda l'ottaua, e sesta decima parte: e cosi il Plintho sara per ogni lato la quarta, e l'ottaua parte di piu, con la grossezza de la colonna. e perche il quadretto sotto il Toro è occupato da tanta grossezza d'esso Toro; a me pare ch'ei si debba far due uolte maggior de glialtri, osseruando in tutti i membri quella discretione, che ne la base Dorica sie detto.



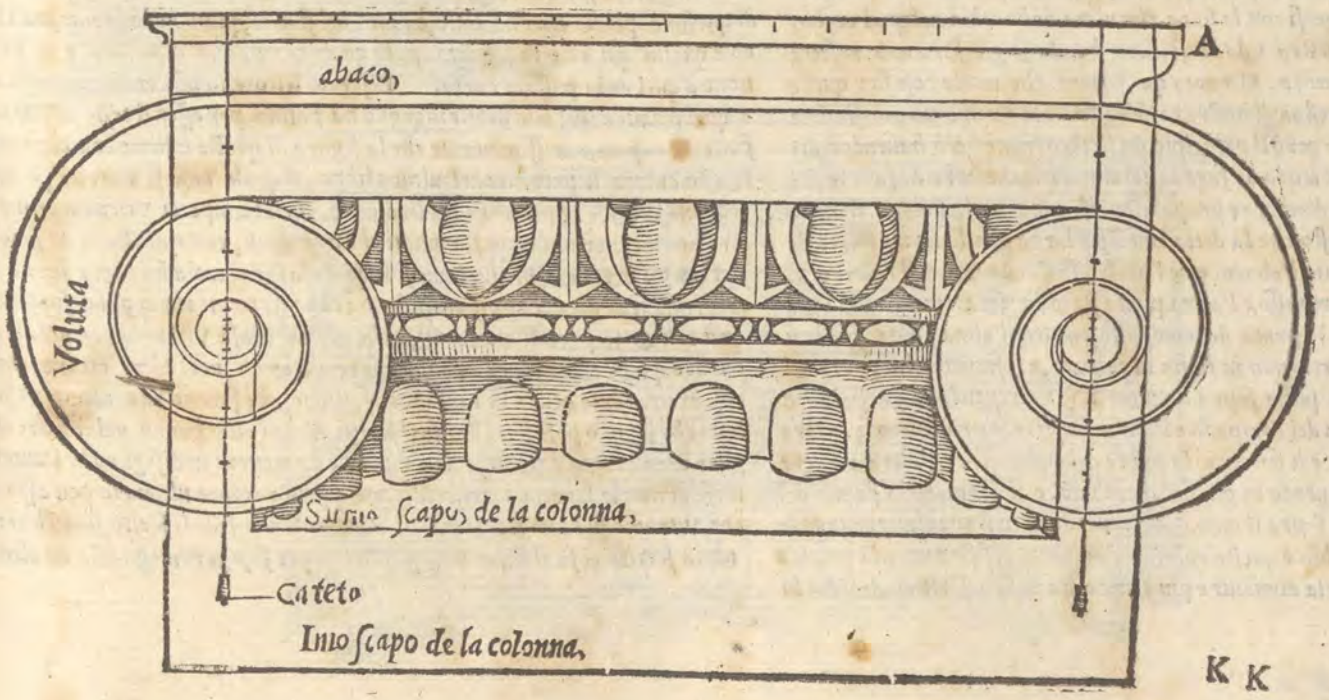
PErche la base Ionica, descritta da Vitruuio, non satisfa a la maggior parte de glihuomini, e per esser il toro molto grande, e poi gli astragali molto piccioli sotto cosi gran membro per lo giudicio di molti intelligenti, che piu uolte sopra tal cosa hanno disputato: con gran riuerentia, e molto rispetto d'un tanto autore, ne formarò una, secondo il mio parere. Fatto adunque lo plintho, come è detto de l'altra; il rimanẽte sia diuiso per terzo, & una parte si darà al toro, l'altra sotto il toro; partita in parti sei, una d'esse parti sarà per lo astragalo, e'l suo quadretto sia per la metà d'esso astragalo: il quadretto sotto'l toro sia quanto l'astragalo. il rimanente sarà per la scocia detta trochilo, ouero cauetto. la terza parte restante sia diuisa in sei parti, una sara l'astragalo, & il suo quadretto per la metà d'esso astragalo, & altrettanto sia il quadretto di sotto sopra'l plintho. il rimanente sia per la scotia di sotto. la proiettura sia come è detto de l'altra, e sia fatta nel modo, e con quelle linee ch'è qui sotto dimostrato.



IL capitello ionico si fara a questo modo, la sua altezza sia per la terza parte de la grossezza de la colonna, e la fronte de l'abaco sia in latitudine quanto l'imoscapo de la colonna: ma diuiso in parti. xviij. gli sia poi aggiunto per li due lati una parte, cioè meza per banda, che saranno in tutto parti xix. ma ritirato ne la parte interiore una parte, e meza per banda; sia menata una linea detta cateto, laqual sarà parti. ix. e meza che uien ad esser la metà de la latitudine d'esso capitello, partita in esse parti. ix. e meza: de le quali una e meza sara per l'abaco fatto nel modo, che a l'Architetto parerà, o ne la destra, o ne la sinistra banda, che ambedue sono antique; le otto parti sotto l'abaco saranno per la uoluta detta Viticcio da gli Thoscani, & altri la dicono Cartozzo. E perche in questa cosi picciola figura, e massimamente nel'occhio, saria difficile a metterci i numeri, e'l modo di farla; ne la seguente carta piu chiaramente dimostrerò in scritto, & in disegno: & anchò dimostrerò il modo di far le strie d'essa colonna, cioè le canellature, e si uedera disegnato il fianco di esso capitello. Ma la colonna, s'ella sara da piedi xv. in giu; sia minuita la sesta parte ne la parte superiore, con quella regola, che nel Thoscano s'è data per tutte le colonne: e s'ella sara da piedi. xv. in su fin a piedi. xl. leggi Vitruuio nel terzo libro al. ij. capitolo, che diligentemente lo dimostra.

in latitudine cioè largeza

Sela colonna sar da piedi quindici in giu sia diminuita la sesta parte nella parte superiore con quella regola della toscana

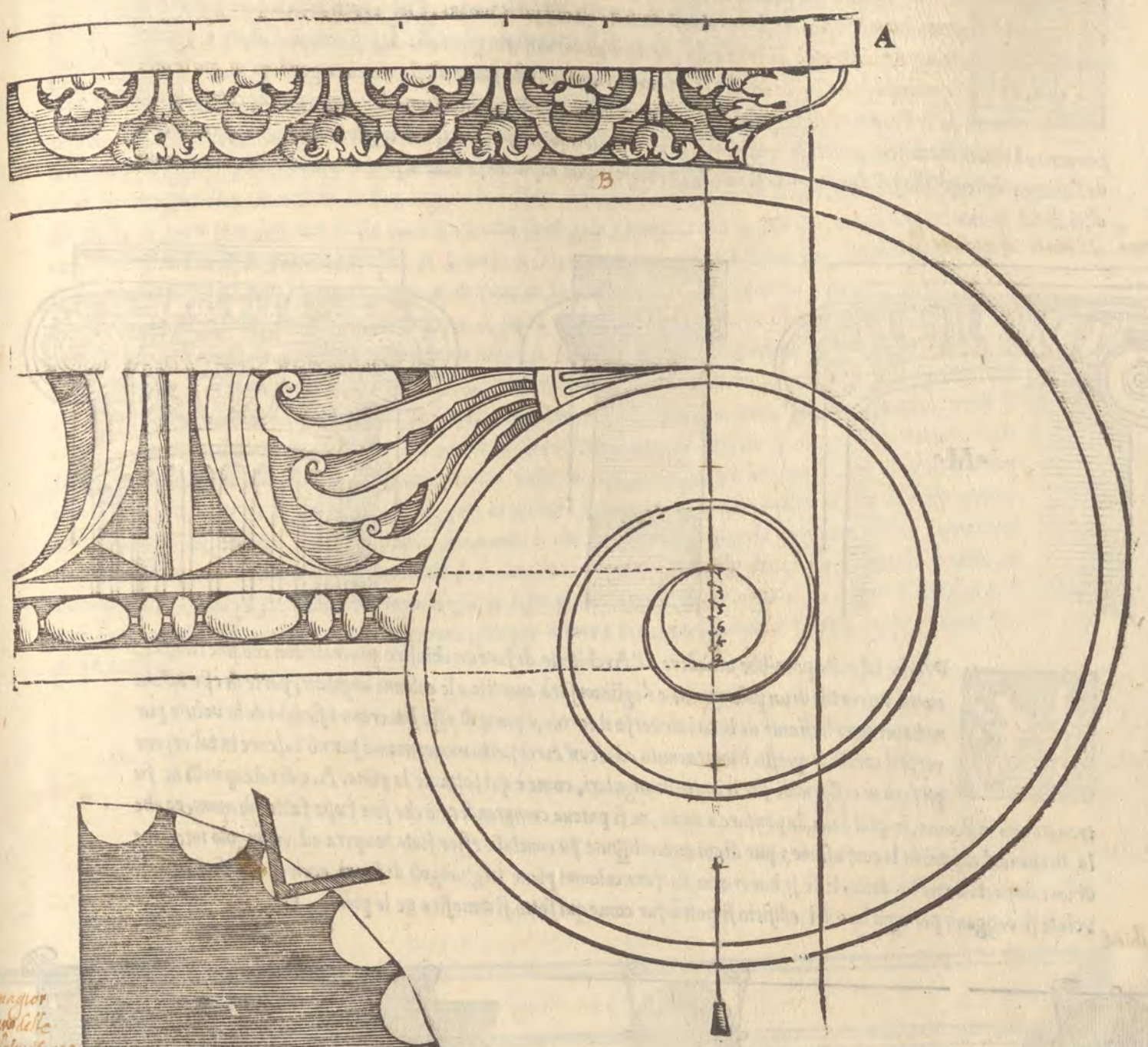


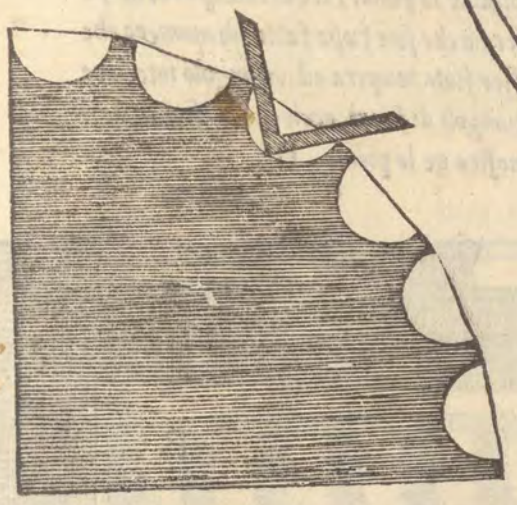
Formata adunque parte del capitello Ionico, come ho dimostrato; ci resta la uoluta: la qual si farà, che da la linea detta catheto sotto l'abaco, la qual è diuisa in parti otto da l'abaco in giu sian lassate quattro parti, sotto le quali una d'esse sarà l'occhio, e da esso in giu ne resta tre, che in tutto uengono ad esser otto. L'occhio sia diuiso in parti sei, e posto li numeri come si uede ne la figura; si mette una punta del compasso sopra il numero. 1. e l'altra punta sotto l'abaco, circuendo in giu fin al catheto, e li fermando la punta del compasso, e l'altra mettendo sopra il numero 2. e circuendo in su fin al catheto, e li fermar una punta del compasso, e l'altra metter sopra il numero. 3. e circuendo in giu fin al catheto, e li fermar una punta, e l'altra metter sopra il numer. 4. e circuendo in su fin al catheto, e li fermar il compasso, e l'altra punta metter sopra il numero. 5. e circuendo in giu fin al catheto, e li fermar il compasso, e l'altra punta ponendo sopra il numero. 6. e circuendo in su, uerrà ad intersecar la linea circolar de l'occhio, dentro il qual formata la uoluta, da la destra e sinistra banda, se gli farà una rosetta. l'altre particolar misure si possan comprender chiaramente, e col compasso in mano misurar il tutto. le strie de la colonna, dette canellature, saranno xxiiij. & una d'esse parti sia partita in parti. v. quattro si daranno al canale, & una sarà il suo piano, e cosi da l'uno a l'altro piano si menarà una linea retta, il mezo de la quale sarà il centro d'essa canellatura: ma se tal uolta per la sottigliezza una colonna si uorrà far parer piu grossa; le strie saranno xxviij. perciochè la linea uisiua dilatandosi per piu numer di canali si uiene ad allungare, e far parer quella cosa maggior, che non è con l'artificio. l'abaco di questo capitello (come ho detto) è tanto nel fianco, quanto ne la fronte, ma il suo fianco è questo qui a canto segnato. A. lo qual è compagno di misura, e di proportione a quel de la passata carta. Discreto lettore io ho condotta questa uoluta a quel termine, che'l mio debile ingegno ha potuto, per esser il testo di Vitruuio difficile da capere, e massimamente promettendoci esso autore la figura di questa ne l'estremo libro, insieme con altre cose belle, i qual libro non si troua.

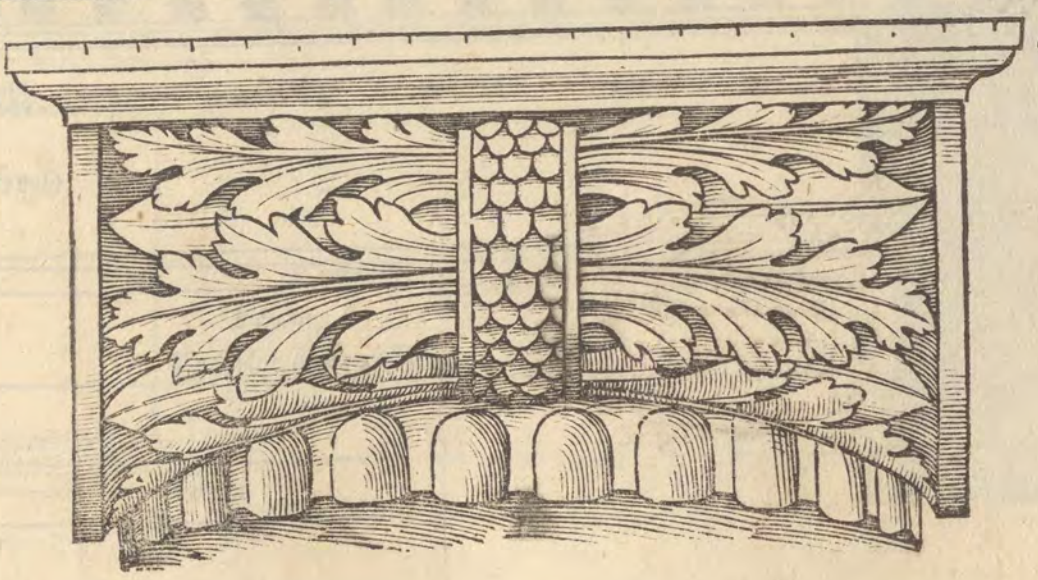
Del Canelar la Colonna & del numero delle cannelature come si partano p. 5.

Ritrattatione con la giunta de la parte soprascritta.

Formata che sara parte dal capitel Ionico come ho dimostrato, ci resta la uoluta, la quale si farà cosi. La linea detta catheto sotto l'abaco sia diuisa in otto parti da l'abaco in giu: de le quali una sarà per l'occhio, e quattro parti rimarranno sopra l'occhio, e tre parti di sotto da l'occhio, che in tutto uengono ad esser otto. L'occhio sia diuiso in parti sei, e posto li numeri come si uede ne la figura, si mette una punta del compasso sopra il numero. 1. e l'altra punta sotto l'abaco, circuendo in giu fin al catheto, e li fermando la punta del compaßo, e l'altra mettendo sopra il numero 2. circuendo in su fin al catheto, e li fermar una punta del compasso, e l'altra mettere sopra il numero. 3. e circuendo in giu fin al catheto, e li fermare una punta del compaßo, e l'altra mettere sopra il numero 4 e circuendo in su fin al catheto, e li fermare una punta del compasso, e l'altra punta metter sopra il numero. 5. e circuendo in giu fin al catheto, et li fermare una punta del compasso, e l'altra punta ponendo sopra il numero. 6: e circuendo in su; uerrà a congiungersi con la linea circulare de l'occhio, nel qual occhio formata la uoluta, da la destra e da la sinistra banda se gli fara una rosetta di basso rilieuo per ornamento. Ma nota qui lettore che molte cose son quelle che theoricamente mal si poßan dimostrare, se'l prudente Architetto non si aiuterà con la pratica, hauendo però il principio da la theorica: e però hauendoti dimostrato theoricamente il modo di fare la uoluta; ci rimane hora da fare la sua cinta segnata. B. e farla diminuire proportionalmente come la uoluta. il modo di fare questa cinta e questo che la detta cinta sia larga per la terza parte de l'occhio ciò la parte. B. sotto l'abaco. e ne l'occhio fra'l numero. 1. al numero. 3. sia posto una punta del compasso, e l'altra punta sotto la cinta, circuendo in giu fin al catheto, e li fermare la punta del compasso, e metter l'altra punta fra'l numero. 2. el numero. 4. e circuendo in su fin al catheto, e li fermato la punta del cõpasso, e l'altra punta sia posta sopra il numero. 1. e circuendo in giu fin'al catheto, e li fermare la punta del compaßo e l'altra mettere sopra il num. 4. e circuendo in su fin al catheto, e li fermare la punta del compasso, e l'altra mettere sopra il numero. 5. e circuendo in giu fin'al catheto. e li fermare la punta del compasso, e l'altra metter sopra il num. 6. e circuendo in su si congiungeranno le linee a la sommità di l'occhio e questa cosa (com'ho detto) cõsiste piu ne la pratica che ne l'arte, perche il farla diminuir e piu e meno sta ne la descrition de l'Architetto in metter la punta del cõpasso un poco piu alto, o un poco piu basso. la misura di questa cinta non si fara sempre ad un modo: ma se'l capitello sarà di bona grandezza; la cinta starà bene de la quarta parte de locchio, se sarà di mediocre grãdezza la cinta stara bene de la terza parte de l'occhio, si sarà di picciola forma; la cinta si potrà far per lametà de l'occhio: e questa sara sẽpre a la uolũta del giudicioso Architetto, perche ne le antiquita quante uolute io ho uedute; tutte son uariate e di misure, e di opere: le altre particular misure, si possan comprender chiaramente: e col compasso in mano misurar il tutto. le strie de la colonna dette canellature, saranno xxiiij. & una d'eße parti sia partita in parti cinque, quattro si daranno al canale, & una sara il suo piano: e cosi da l'uno a l'altro piano si menera una linea retta, il mezo de la quale sara il centro d'essa canelatura, ma se tal uolta per la sottigliezza una colõna si uora far parer piu grossa, le strie saranno. 28. perciochè la linea uisiua dilatandosi per piu numero di canali si uiene ad allungare, e far parer quella cosa maggior che non e, con l'artificio. l'abaco di questo capitello com'ho detto, è tanto nel fianco, quãto ne la fronte, ma'l suo fiãco è questo qui a canto segnato. A. lo quale compagno di misura e di proportione a quel de la passata carta. Discreto lettore io ho condotta questa uoluta a quel termine che'l mio debile ingegno ha potuto, per esser il testo di Vitruuio difficile da capere, e massimamente che la figura di questa insieme con altre cose belle eßo autore le promette nel ultimo libro, il quale non si ritroua, e sopra di ciò sono diuerse oppenioni. Molti dicono, che al tempo di Vitruuio erano alcuni Architetti ignoranti e piu fortunati che intendenti, come anchora ne sono a nostri tempi: perche la prosuntione sorella de la ignorantia ha tanta forza fra la moltitudine di quei che non intendono; che i sapienti rimangono suppeditati da quei tali & in poca stima tenuti, e che per tal causa Vitruuio non uolesse dare al publico queste tal cose per non insegnare a li emuli suoi. Altri dicono che queste cose erano tanto belle, e di tanta sodisfattione, che furono ritenute appresso di coloro che furono poßessori de i suoi scritti. Alcuni altri hanno uoluto dire che le figure erano tanto difficili, e da scriuere e da mettere in disegno, che l'autore si rimase di non le fare ne i scritti suoi: ma questa ragione ultima io non affermo per che Vitruuio fu tanto intendente, si come ne fanno fede li scritti suoi: ch'ei non haueria scritto cosa che non haueße intesa, e per se, o per insegnarla ad altri.

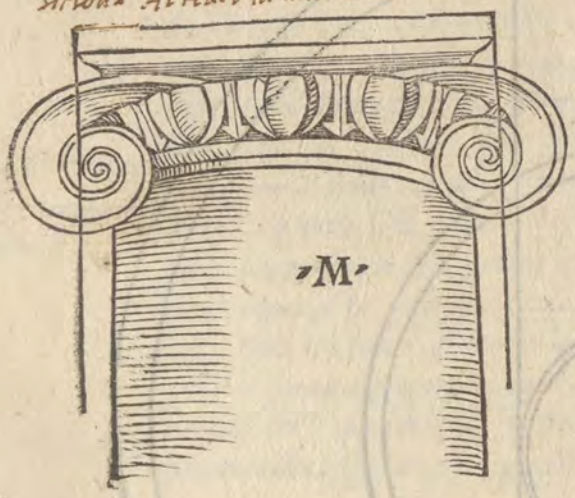

A
B

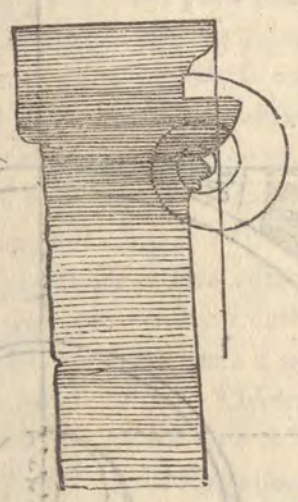


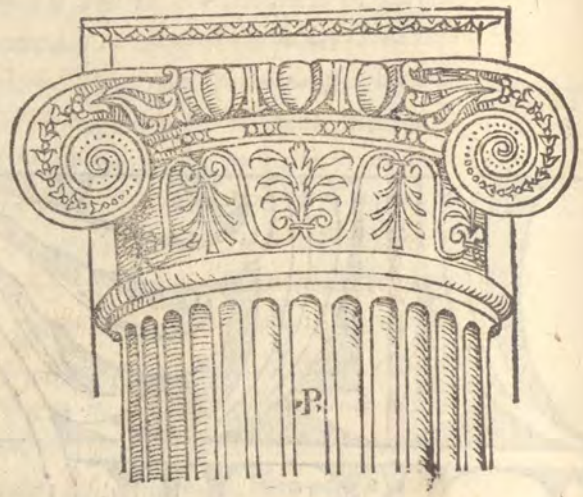

A

HO dimostrato qui adietro di fare il capitel Ionico per il testo di Vitruuio per quanto io lo intendo: hora dimostrerò come stanno alcuni fatti da gliantiqui Romani. Del capitello. M. qual è anchora in opera al theatro di Marcello, ne darò alcune misure generali. La fronte de l'abaco è quanto la colonna da basso. le uolute sportano in fuori la sesta parte d'esso abaco, e pendeno in giu la metà de l'abaco. l'altezza del capitello è per la terza parte de la colonna da basso: e perche cotali capitelli paruero ad alcuni Architetti poueri di ornamento; gli aggiunsero questo fregio, che nel capitello. P. si dimostra, facendo l'atezza del capitello per dui terzi de la colonna da basso; il qual capitello si uede al presente in Roma, oltra molti altri di tal specie.

Sihoua Al teatro di marcello

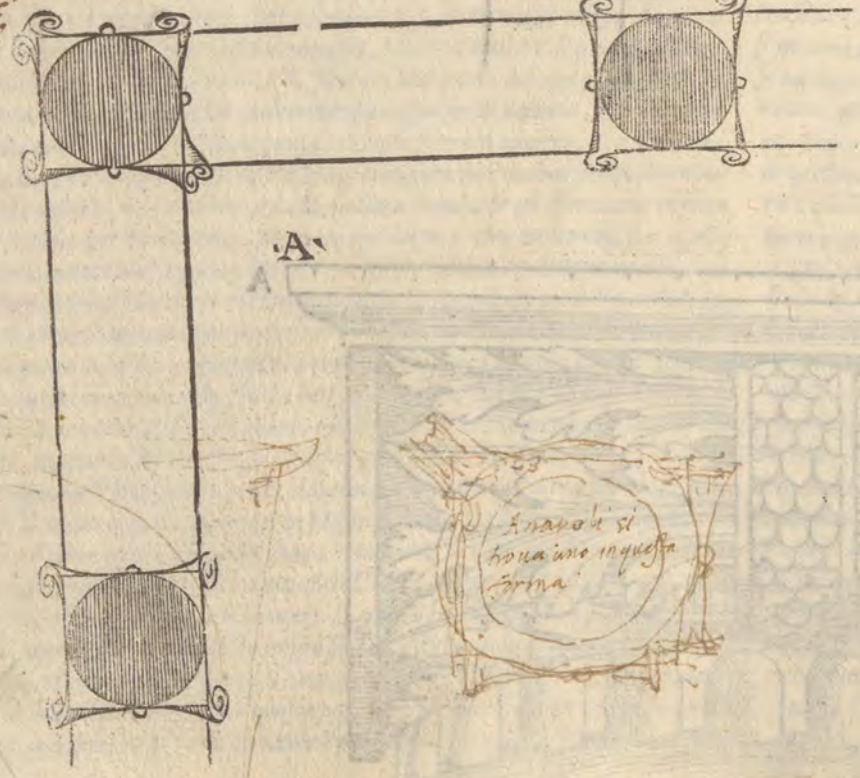


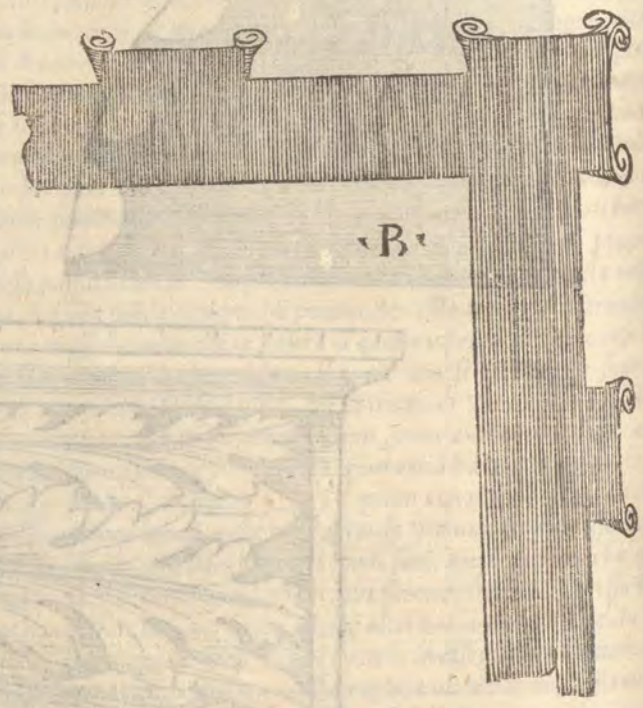




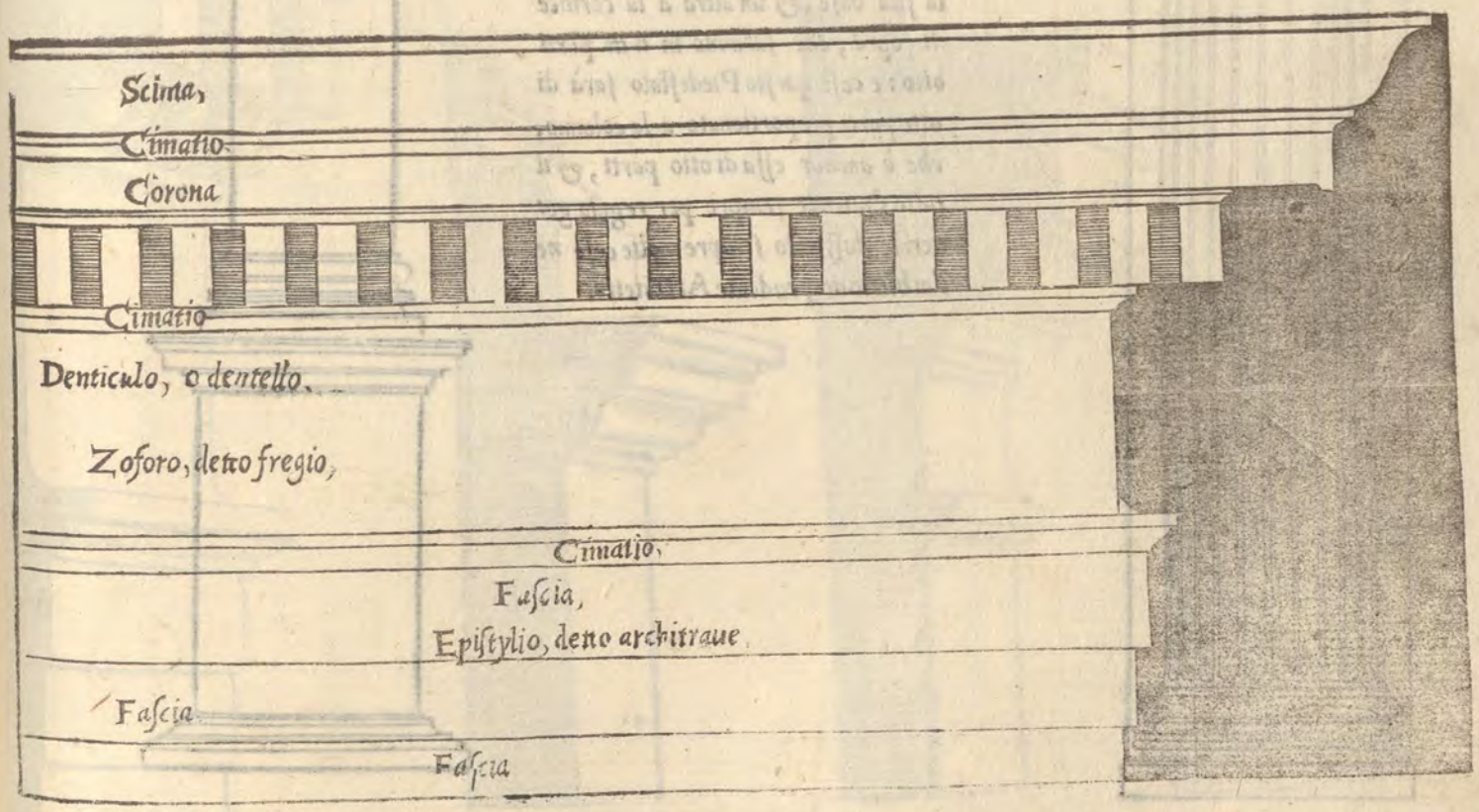
Perche tal volta potrebbe accadere a l'Architetto di fare un chiostro quadrato con colonne Ioniche, ouero un cortile di un palazzo, che s'egli non sarà auertito a le colonne angulari, parte di esse colonne haueranno la fronte de le uolute verso il cortile, e parte di esse haueranno i fianchi de le volute pur verso il cortile, e questo è interuenuto ad alcun Architetto moderno: ma per nō cascare in tal errore gli sarà necessario di far li capitelli angulari, come è qui sotto ne la piāta. A. e di tai capitelli ne fu trouato uno in Roma, lo qual daua da pensare a molti, ne si poteua comprendere a che fine fusse fatto, di maniera che lo diceuano il capitel da la confusione: pur dipoi molte disputе fu concluso esser stato in opera ad vn'angolo interiore di un colonnato come ho detto. E se si haueranno da fare colonne piane su gliangoli di fuori, accioche le fronti de le volute si veggano per ogni lato del edificio si potrà far come qui sotto si dimostra ne la pianta. B.

Auertimento delle colonne che hanno posti sui angoli e delli sui capitelli

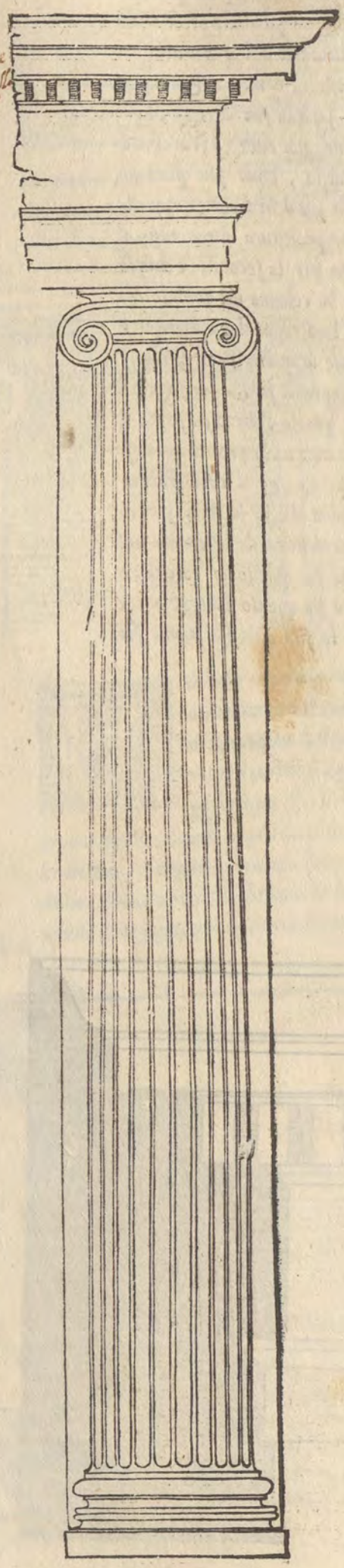


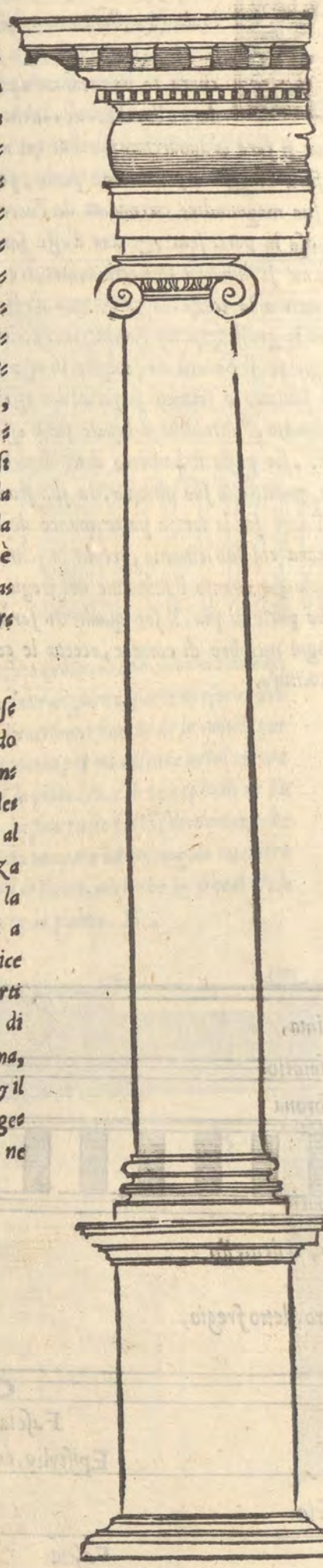


O epistylio detto architraue così si ha da fare; se la colonna sara da piedi dodici a piedi quindeci in altezza; l'architraue sia per la metà de la colonna da basso, e se da piedi quindeci a piedi uenti sara la colonna in altezza sia misurata in parti tredici, & vna sara l'altitudine de l'architraue. anchora se da piedi xx. a piedi xxv. sia diuisa la sua altezza in parti dodeci, e meza, & vna si dara a l'architraue. anchora se da piedi uinti cinque a piedi trenta, sarà la sua altezza; l'architraue si fara la duodecima parte di tal altezza: e così come le colonne saranno di maggior altezza; l'architraue si farà maggiore per la ratta parte, perche quelle cose che si allontanano da la uista, tanto piu perdono de la sua magnitudine circondate da l'aere spatioso. Fatto aduuque l'architraue de la sua debitta altezza: quella sia diuisa in parti sette, & una d'esse sarà il cimatio detto gola rouersa, e sia la sua proiettura altrettanto. il rimanente si diuiderà in parti dodici, tre si daranno a la prima fascia, quattro saran per la seconda, e cinque si daranno a la terza. la grossezza d'esso architraue ne la parte di sotto sarà come la colonna nel sommoscapo, ma la grossezza de l'architraue ne la parte di sopra sarà como la colonna ne l'Imoscapo. il zophoro detto fregio se si hauerà da scolpire in esso alcuna cosa, si farà piu alto de l'architraue la quarta parte, ma se senza sculture e schietto si farà; dee esser la quarta parte minor de l'architraue. sopra il fregio sia sopra il suo cimatio, l'altitudine del quale sia d'esso la settima parte, e sia la sua proiettura quanto l'altezza. sopra il cimatio, sia posto il denticolo detto dentello, e sia la sua altezza quanto la fascia di mezo. la proiettura d'esso sia quanto è la sua altezza. la sua fronte sia due uolte in altezza a la sua larghezza, & il cauo fra l'uno e l'altro sia la terza parte manco de la sua latitudine. il cimatio di questo habbia d'esso la sesta parte. la corona col suo cimatio, eccetto la scima, sia quanto è alta la fascia di mezo. la proiettura de la corona col denticolo sia quanto l'altitudine del fregio col suo cimatio. la scima detta gola dritta sia quanto la corona, e l'ottaua parte di piu. il suo quadretto sarà d'essa la sesta parte; & la sua proiettura sia quanto l'altezza: e così ogni membro di cornice, eccetto le corone, sempre tornerà bene, che quanto è la sua altezza, tanto sia la proiettura.



Altezza della cornice la quarta parte della colonna co'l basel capitello



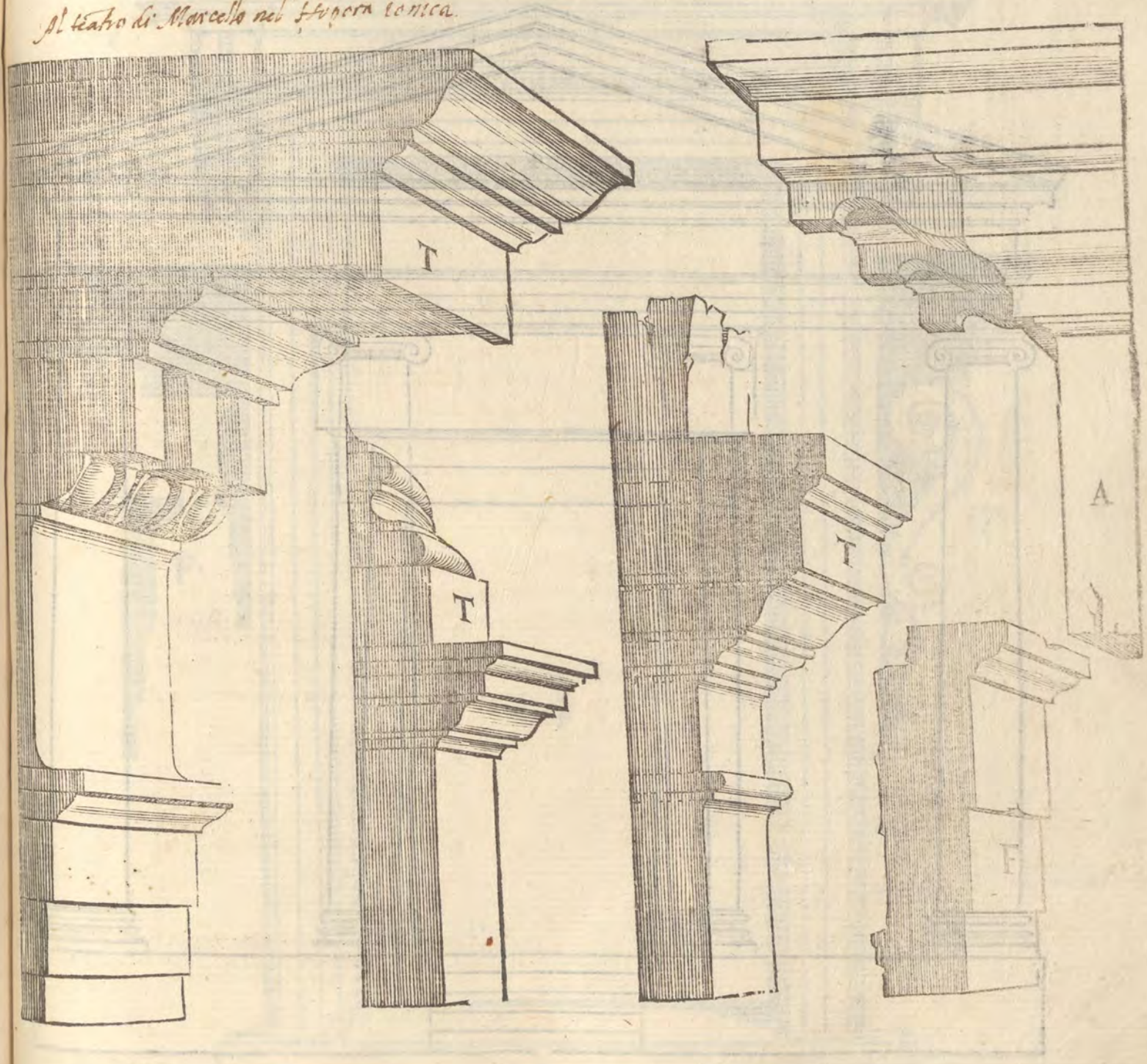


Perche le cose di Roma son molto diuerse da i scritti di Vitruuio ; io formarò un'altra colonna ; sopra la quale si farà l'architraue, il fregio, e la cornice : e l'altezza del tutto sia per la quarta parte de l'altezza de la colonna, e partita in partix. tre saran per l'architraue partito nel modo che si è detto, tre si daranno al fregio Puluinato cioè colmo : e quattro a la cornice : la qual sarà diuisa in sei parti, una si darà al denticolo, una al cimatio che sostiene i modiglioni, due si daranno a i modiglioni, & una a la corona, e l'altra a la scima, e sia la proiettura del tutto almeno quanto è alta, & una simile cornice fu trouata a santa Sabina in Roma ad un'ordine Ionico.

E se tal uolta farà di bisogno di esse saltare le colonne, & non essendo astretto da necessità di alcuno accompagnamento ; la proportion del piedestalo sarà ; che la sua fronte sia al perpendicolo del Plintho, e l'altezza del netto sia un quadro, e mezo : la qual diuisa in sei parti ; una si darà a la sua base, & un'altra a la cornice di sopra, che saranno in tutto parti otto : e cosi questo Piedestalo sarà di otto parti proportionato a la colonna, che è anchor essa di otto parti, & il tutto s'intende sempre per regola generale, lassando sempre molte cose ne l'arbitrio del prudente Architetto.

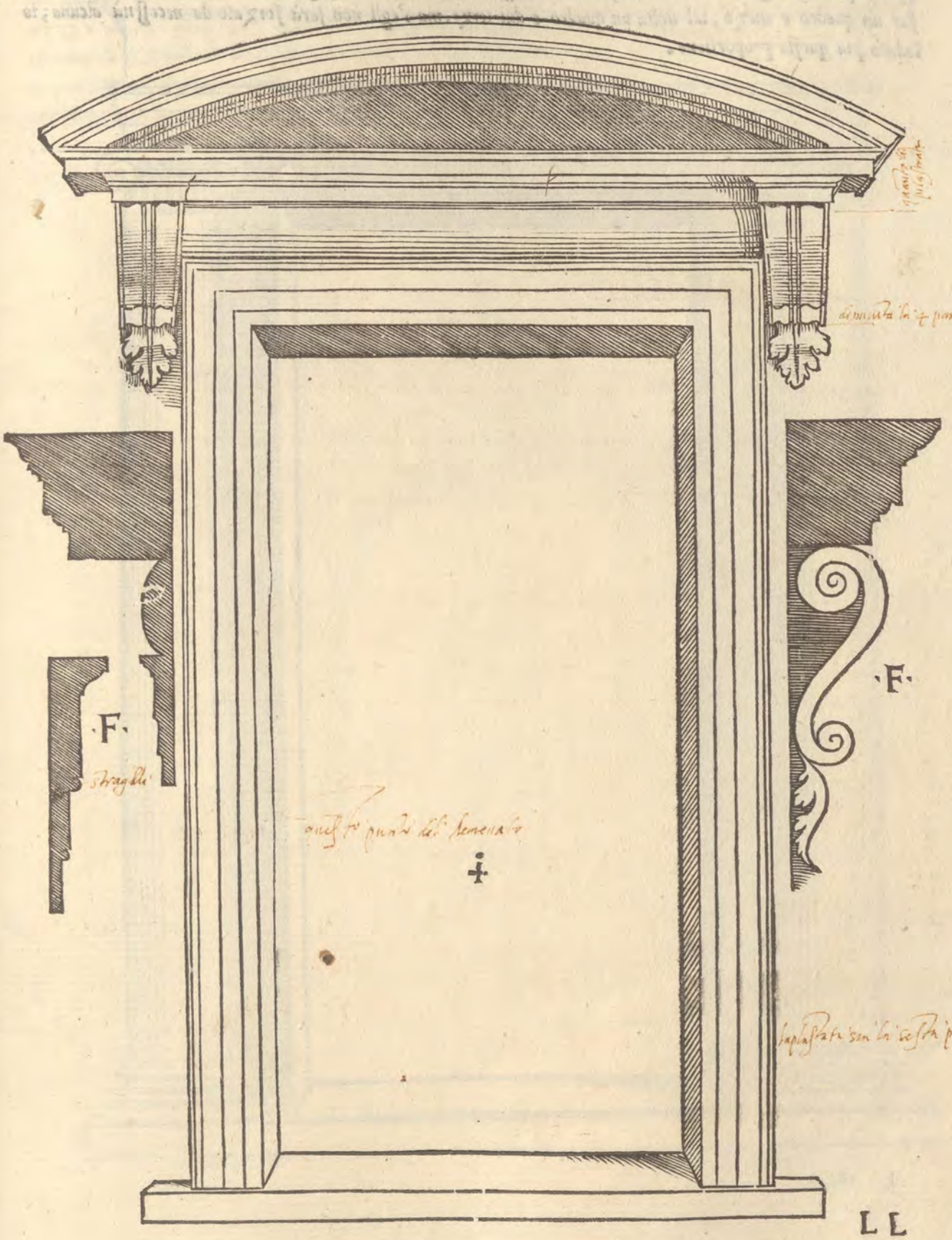
PEr la gran differentia ch'io trouo da le cose di Roma, a quelle che discriue Vitruuio; ho uoluto dimostrare alcuna de le piu note: parte de le quali si ueggono anchora in Roma poste in opera. La cornice, il fregio, e l'architraue segnato. T. è al theatro di Marcello ne l'opera Ionica sopra l'ordine Dorico. il pilastrello con la base sopra segnato, T, è al medesimo ordine sotto le colonne Ionice. la cornice per imposta di uno arco segnata, T, è al detto theatro di Marcello, la qual sostien l'arco de l'ordine ionico. la cornice con li modiglioni segnata, A, fu trouata fra santo Adriano, e san Lorenzo in Roma. l'architraue segnato, F, fu trouato a Vderzo nel Frioli: lo quale architraue per hauer le tre fascie senza li astragali, io lo giudicai ionico. Le misure di queste cose io non le pongo altramente, percioche io le ho trasportate da grandi in questa forma con grandissima diligentia: le quai misure si potran col compasso sempre ritrouare.

Il theatro di Marcello nell'opera ionica.

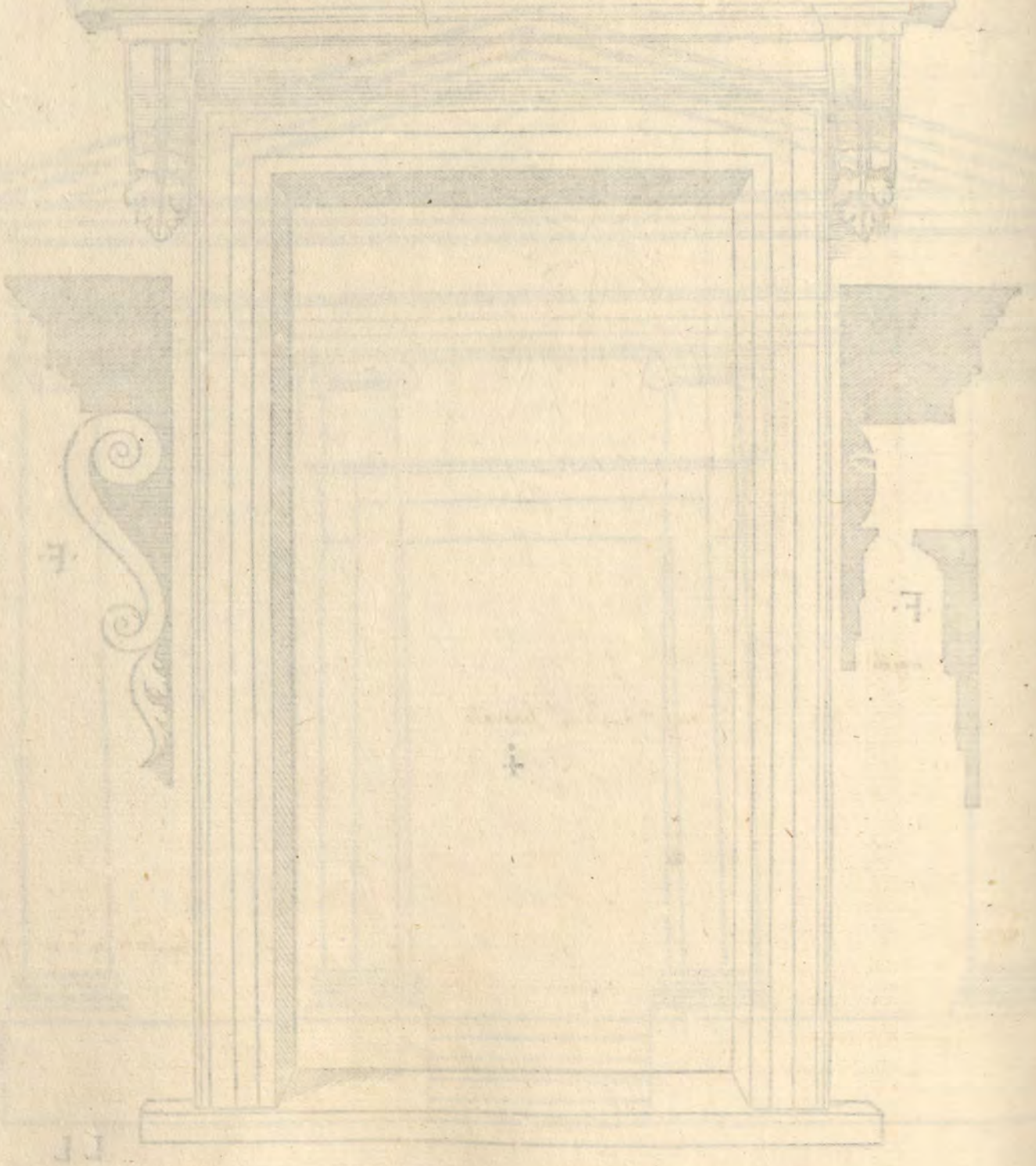


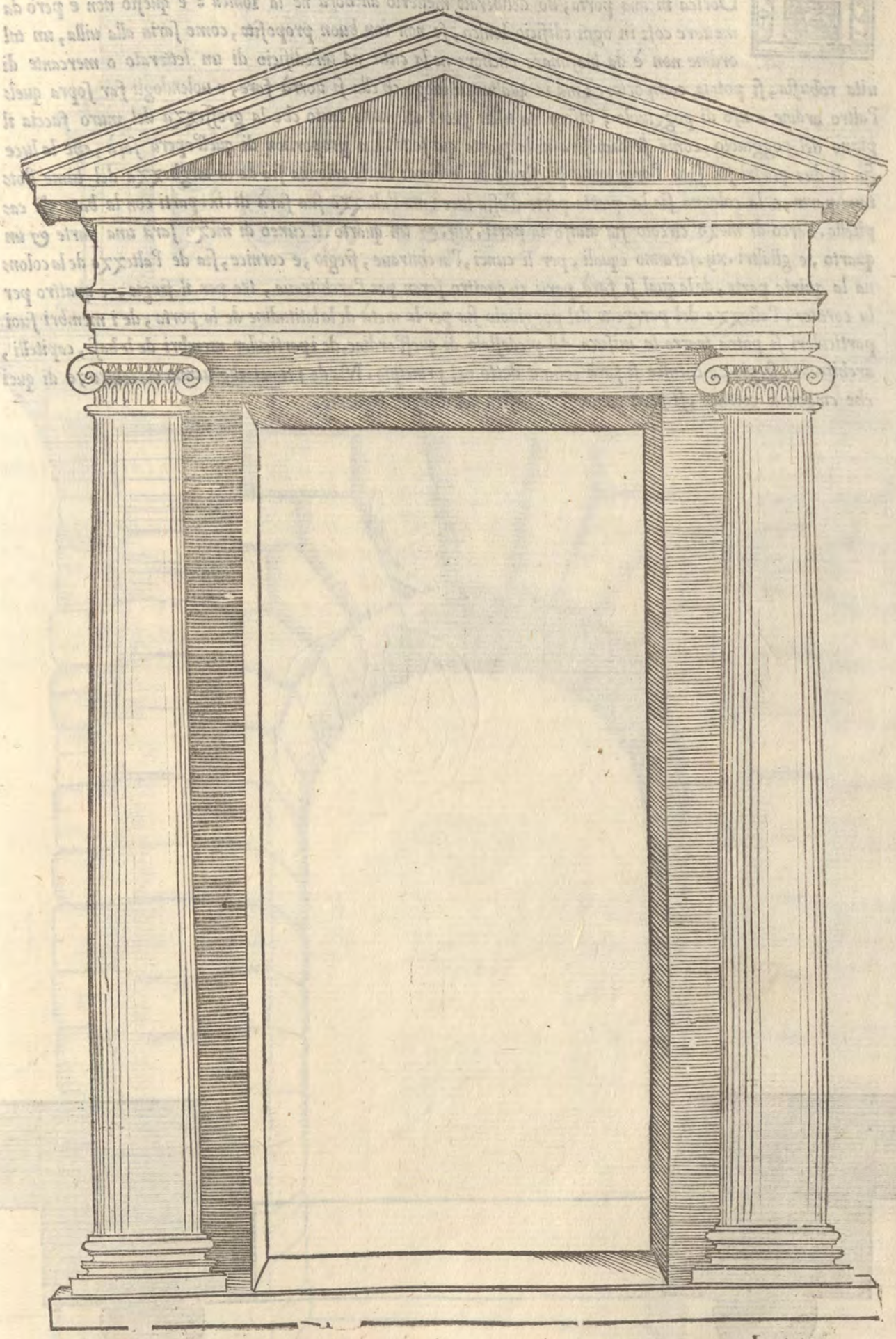
Quantunque al parer mio la porta Ionica descritta da Vitruuio, non torni a quella corrispondente proportione che a l'edificio si richiede; io non restarò di trattare quanto io ne intendo. Dico che'l testo di Vitruuio si riporta, quanto a l'altezza del lume a la porta Dorica: cioè dal pauimento a li lacunari siano fatte tre parti e mezza, e doue è la croce s'intendono li lacunari, cioè il cielo, e due parti sian date a l'altezza del lume: de la qual cosa, la corona resta molto grande, si come quella de la Dorica: ma ne segue un'altro errore, che facendosi la porta ne la parte da basso tre parti, e la sua altezza di parti cinque, come dice il testo, e minuita ne la parte di sopra, come la Dorica; io trouo che la latitudine di questa uien piu larga, che lo intercolumnio di mezo; facendo un tempio con quelle misure che nel terzo libro lo discriue Vitruuio di quattro colonne, del quale qui sotto ne ho formata una figura, acciò si uegga la corrispondentia di questa porta al suo tempio. La qual per mio parere non corrisponde: percioche se l'ordine Dorico, le colonne del quale son piu basse de le Ioniche, & ha la sua porta di altezza di due quadri & alquanto di piu; dico che la porta Ionica, che le sue colonne son di maggior altezza, doueria hauere la sua luce in se di piu altezza de la Dorica; nondimeno ella ne ha manco quanto al testo, la quale è parti cinque in altezza, e parti tre in larghezza: ma il tutto però con gran riuerentia di un tanto autore. Nondimeno pigliando quelle parti che al proposito saranno nel testo di Vitruuio; ne formarò una qui a canto, senza minuirla ne la parte di sopra: ma chi per satisfarsi la uorrà minuita tenga l'ordine de la porta Dorica, ma il tutto però sia detto con gran riuerentia.

Dico che la luce di questa porta sarà almeno di due quadri. la pilastrata sia de l'altezza del lume la duodecima parte, fatta nel modo che s'è detto de l'architraue Ionico, e li siano aggiunti gliastragali a le fascie, come si dimostra ne la figura. F. il fregio sopra essa se si uorrà sculpire di alcuna cosa, sia quarta parte pia alto di essa pilastrata, ma se si farà schietto sia la quarta parte minore. L'altezza de la corona, e di altri membri sia quanto la pilastrata, partita nel modo che si uede ne la figura. F. Li Ancori ouero Prothiridi, li quai si dicono mensule, altri le dicono Cartelle, sia la sua fronte quanto la pilastrata; ma la parte da basso a liuello de la luce sopra la porta sia minuita la quarta parte da le quali pendono le foglie. si come si uede ne la figura. La parte del circolo sopra essa porta, lo qual se dice Remenato, sara la altezza sua fatta cosi; siano poste le punte del compasso a li due lati de la Scima ne la sommità di essa, & abbassato una punta fino al punto Croce, e con l'altra punta sia circuito da un lato a l'altro de la Scima, questo sara la sua altezza: lo qual Remenato da farlo a non lo fare, sara sempre nel parere de l'Architetto, e questo seruira anchora per finestre & altri ornamenti.



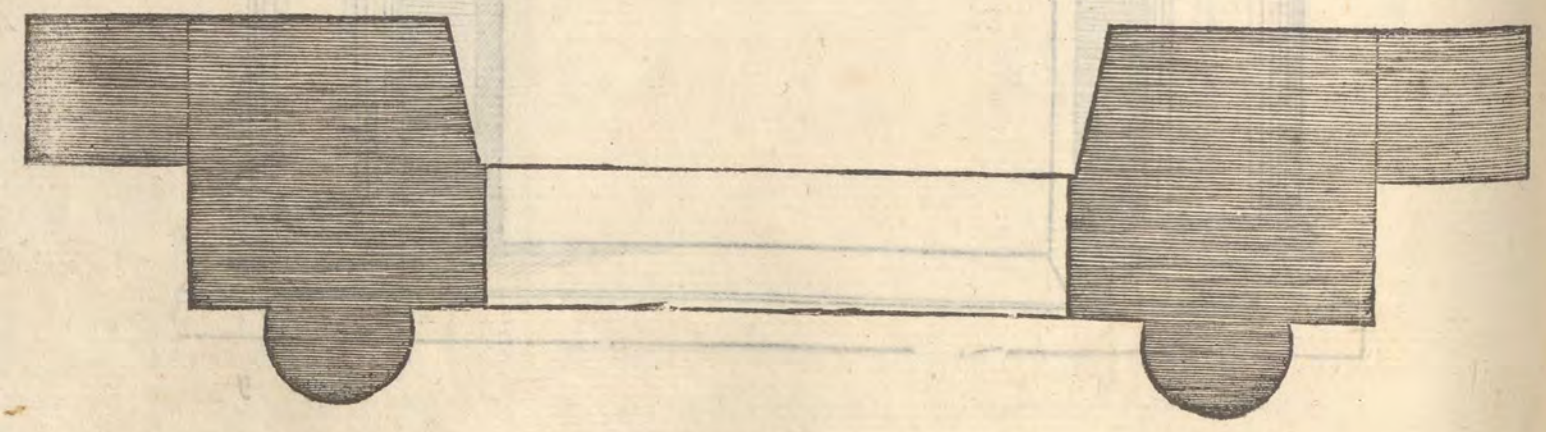
LA luce de la porta seguente sarà di doppia proportion, cioè di due quadri la fronte de la pilastrata sarà l'ottaua parte de la latitudine del uano: e la colonna sarà grossa due uolte tanto ne la parte da basso, e sarà minuita ne la parte di sopra la sesta parte. la sua altezza sarà di parti. ix. con la base e'l capitello, osseruate quelle misure che da principio s'e detto. Et uenche le colonne; siano una parte di piu che le date regole, non è però cosa uitiosa, per esser solamente li due terzi fuori del muro, e non portando altro peso che'l frontespicio, anzi se per qualche accidente queste colonne passassero parti. ix. non sariano da biasimare per esser poste per ornamento solo, & anche perche le sono legate nel muro l'altezza de l'architraue sara quanto la pilastrata il fregio o intagliato, o schietto sia fatto come s'e detto de glialtri. la cornice sia la sua altezza, quanto l'architraue. de glialtri membri sia fatto come da principio s'e detto. il frontespicio sarà in arbitrio de l'Architetto di farlo piu alto, e piu basso con una de le regole date ne l'ordine Dorico: e di questa inuention si potrà l'Architetto prudente accommodare a piu cose, & anche tal uolta secondo necessità, & altri accompagnamenti si potrà la luce di questa far un quadro e mezo, tal uolta un quadro e dui terzi. ma s'egli non sarà forzato da necessità alcuna; io lodarò piu questa proportione.

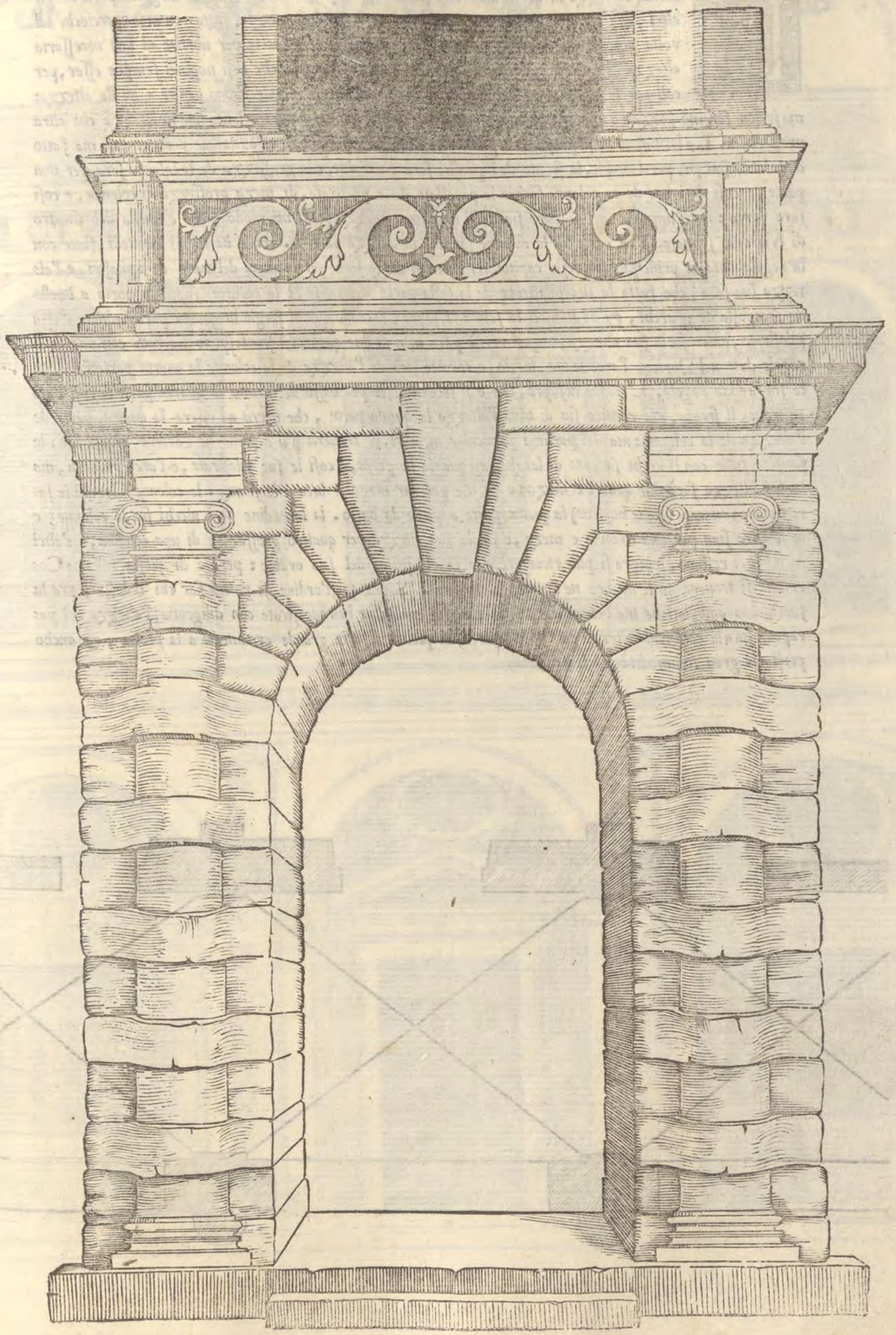




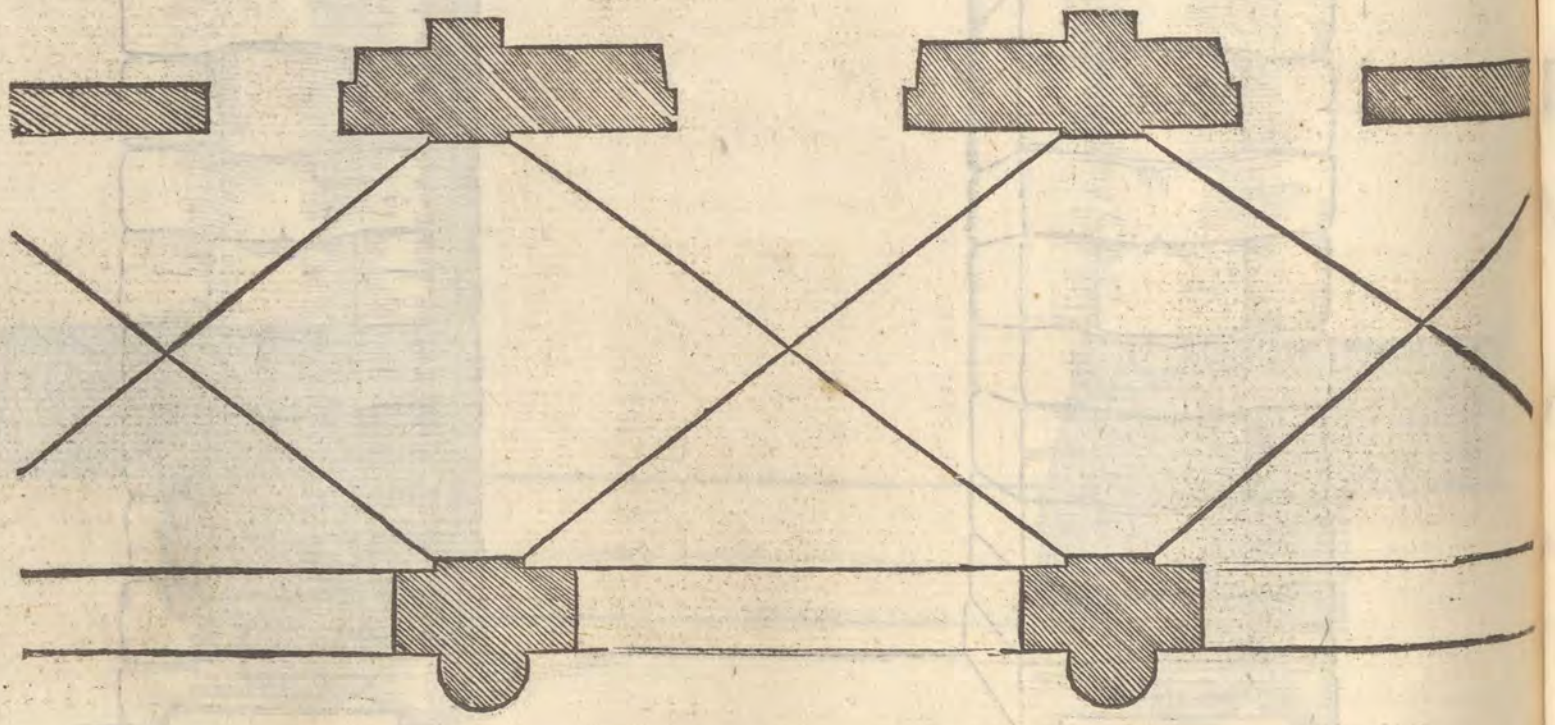
DE L'ORDINE IONICO

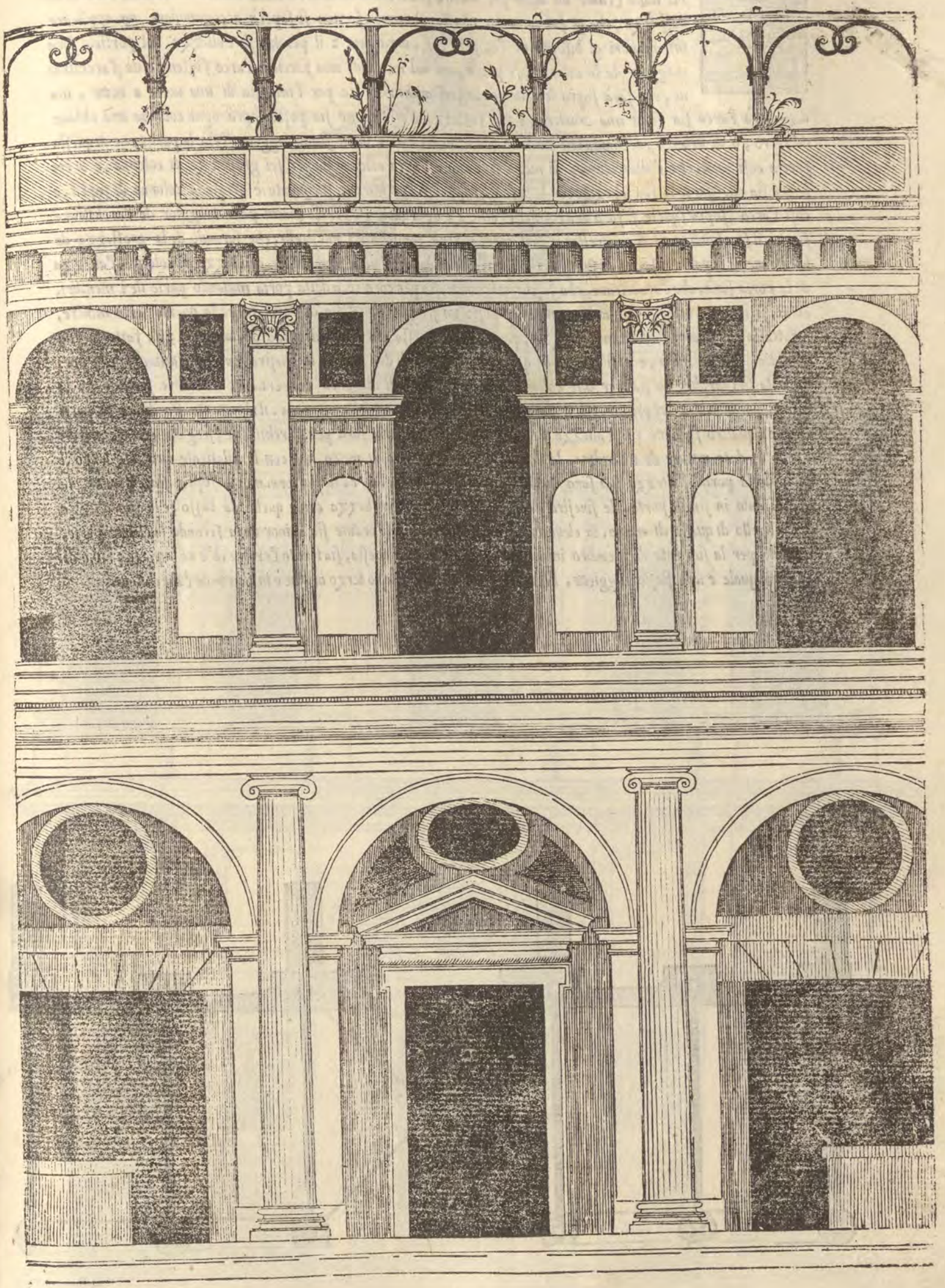
HAuendo io posto questo Rustico con l'opera Thoscana, non pur ne l'ordine Thoscano in molti luoghi, & applicato questo Rustico al Thoscano; ma mescolato anchora con l'opera Dorica in una porta; ho deliberato metterlo anchora ne la Ionica: e questo non è però da mettere cosi in ogni edificio Ionico, se non con buon proposito, come saria alla villa, un tal ordine non è da biasimare anchora ne la città ad un'edificio di un letterato o mercante di uita robusta, si potria comportare: ma in qualunque luogo ch'ella si uorrà fare, e uolendogli far sopra quel l'altro ordine a uso di poggiuolo; bisognarà uscir fuori del muro tanto che la grossezza del muro faccia il piano del poggiuolo, come se dimostra ne la pianta qui sotto. La proportion di quell'opera sarà, che la luce sia di due quadri fin sotto l'arco, e la pilastrata da le bande de la colonna sia de la larghezza del lume l'ottaua parte, e la colonna sia la quarta parte d'essa luce: ma l'altezza sua sarà di .ix. parti con la base e'l capitello. l'arco di mezo circolo sia diuiso in parti .xiy. & un quarto. il cuneo di mezo sarà una parte & un quarto, e glialtri .xiy. saranno equali, per li cunei, l'architraue, fregio, e cornice, sia de l'altezza de la colonna la quinta parte, de la qual si farà parti xi. quattro saran per l'architraue, tre per il fregio, e quattro per la cornice. l'altezza del parapetto del poggiuolo sia per la metà de la latitudine de la porta, de i membri suoi particulari si potrà trarre la misura dal piedestalo di quest'ordine, de i particular membri de le basi, capitelli, architraue, fregio, e cornice si farà come è detto nel principio. Ma de i cunei che uanno al centro; e di quei che cingon le colonne, si farà come si dimostra nel disegno seguente.



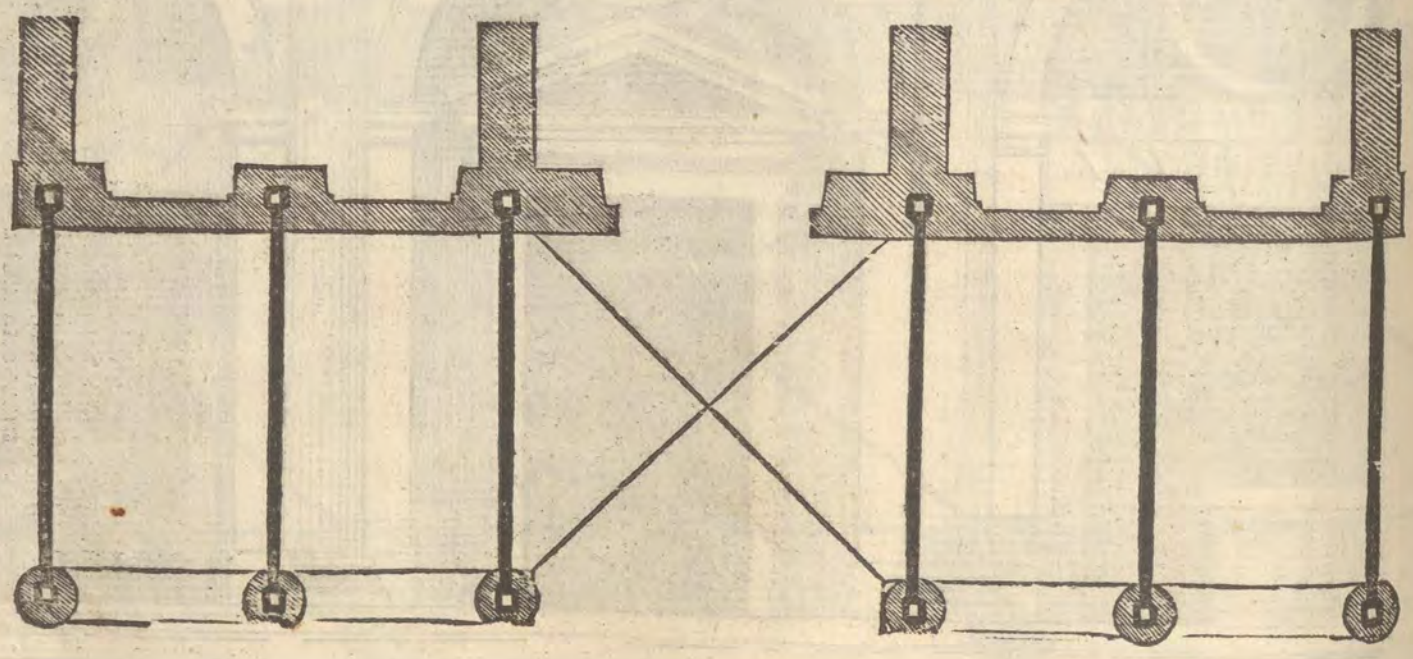


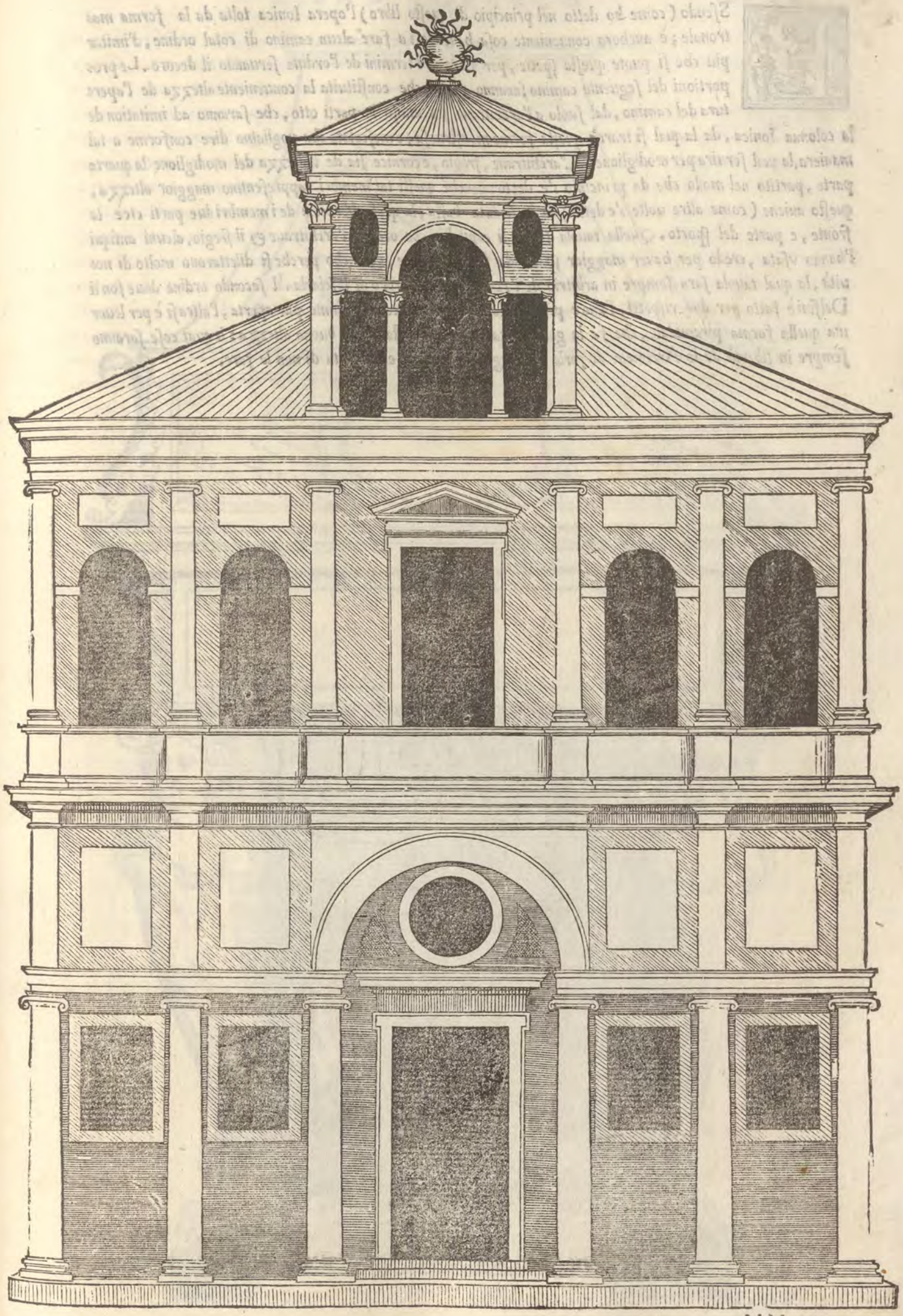
BEnche l'altezza di questi archi non sia di doppia proportione, come la maggior parte de gli altri, che ho dimostrato; non è però tal cosa mendosa, anzi è fatta con arte: percioche tal volta potrebbe accadere che ne la compartition di una faccia per ubidire ad una necessaria altezza, & ancho per far li archi di numero dispari, che così vogliano sempre esser, per collocar la porta principal nel mezo, che in tal caso non potrebbono venire a quella altezza: ma se non saremo forzati da necessità alcuna; io lodarò sempre piu la duplicata latitudine in altezza che altra proportione. La latitudine adunque fra l'un pilastro e l'altro sara parti tre, e l'altitudine parti cinque; ma fatto de la latitudine poi parti cinque, la fronte de i pilastri sara parti due, e la grossezza de la colonna sara per una parte, e così da i lati de la colonna saràno le parastate dette pilastrate, di meza grossezza di colonna, e così sara [b]arco: ma l'imposta chel sostiene sia de la medesima altezza fatta nel modo, che è quella del theatro di Marcello segnata. T. a carte xl. le colonne saranno in altezza parti ix. con le basi & i capitelli, fatte con la regola data in principio di questo capitolo. la porta di mezo sara per la meta del vano de i pilastri, e l'altezza sua sarà, che fatta la sua pilastrata de la sesta parte del lume, e la cornice sopra la porta a livello de l'imposta de gliarchi, & aggiuntoli la scima di sopra, facendo poi il fregio la quarta parte minore d'essa pilastrata, tanto sia la sua altezza, la qual verrà poco men di due quadri. il frontespicio sia fatto con una de le regole date nel Dorico. l'architraue, fregio, e cornice sian de l'altezza de la colonna la quarta parte fatti con le sopradette regole. L'ordine di sopra, che è il secondo, sia piu basso del primo la quarta parte, e così l'architraue, il fregio, e la cornice sia di tutta l'altezza la quinta parte, che verrà ad essere la quarta parte de l'altezza de la colonna: ma del partir i particular membri si troverà p'u a pieno ne l'ordine composito. le finestre fatte con li archi saranno di larghezza quanto la porta, e così le sue pilastrate, e l'arco anchora, ma la sua altezza sarà due quadri e mezo: e quest'è per dar maggior luce a le stanze. le colonne Corinthie saran piane; minuite (come ho detto) la quarta parte a quelle da basso. la latitudine de i nicchi fra le colonne; e le finestre sian per una colonna e meza, e sia la sua altezza per quattro grossezze di una colonna, e s'altri membri ci restano; sempre si puo ricorrere a la regola prima del suo ordine: perche di questa colonna Corinthia si troveranno le misure ne l'ordine Corinthio. Sopra quest'ordine si potria far chi volesse sopra la faccia una ambulatione ma ben asicurata da le acque con lastre ben incastrate con diligentia, l'altezza del parapetto sia a la commoda altezza per appoggiarsi, la qual cosa faria grande ornamento a la faccia, & ancho prestaria gran commodità per li habitanti.





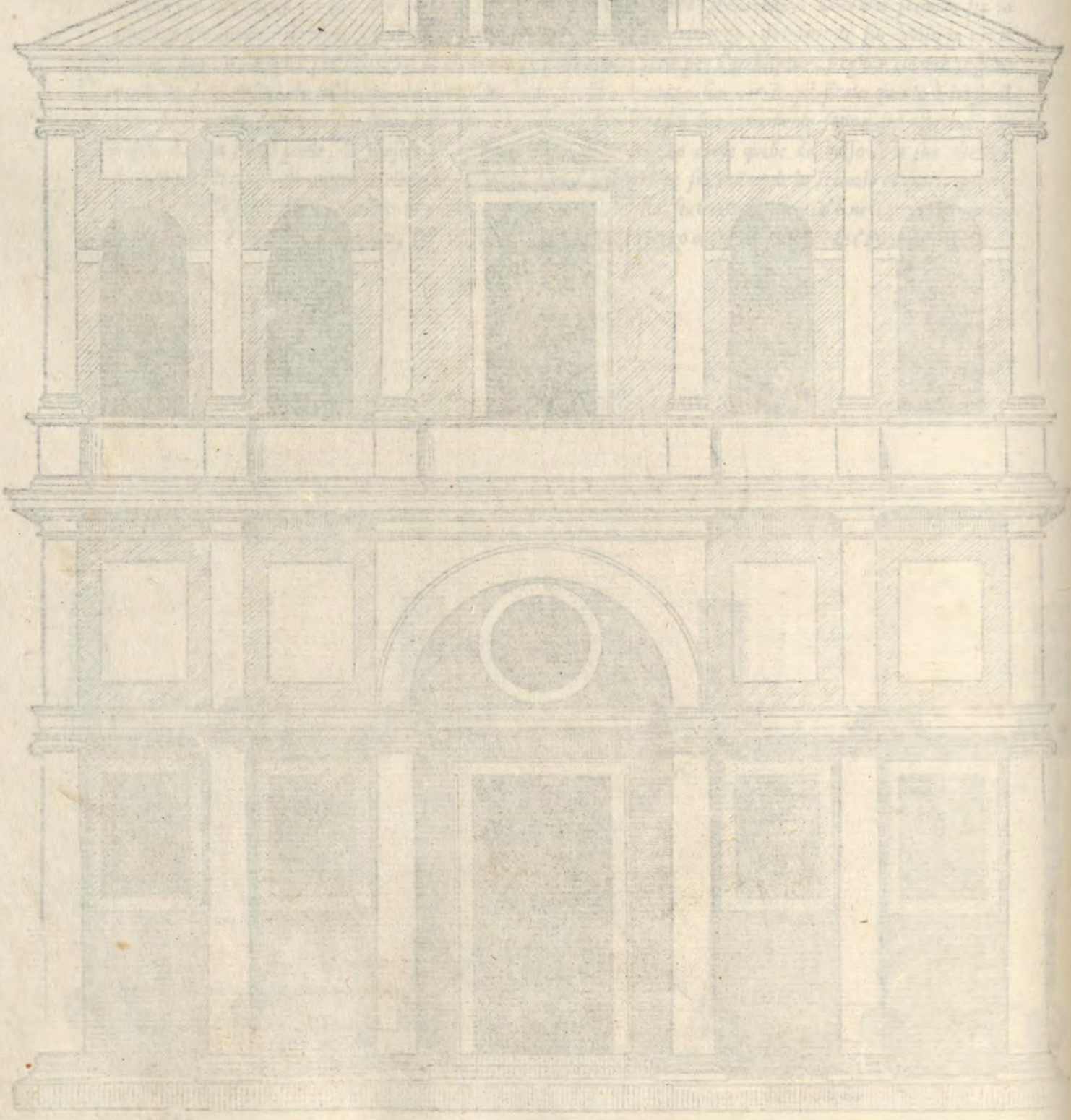
Alcuolta (come ho detto piu adietro) l'Architetto hauerà buon numer di colonne; ma di tal bassezza, che al suo bisogno non suppliranno, se non si saperà accommodare, & applicare tai membri al bisogno de l'edificio che uorrà fare: il perche se l'altezza del portico sarà maggior de le colonne, si potrà fare nel mezo di una faccia un'arco sostenuto da l'architraue, che sarà sopra le colonne: lo qual architraue sia per l'imposta di una uolta a botte, ma doue sarà l'arco sia fatta una crociera, e per fortezza d'essa botte sia posto sopra ogni colonna una chiaue di ferro; o di bronzo, nel modo che ho detto ne l'ordine Dorico in un simil suggetto. Ma la partitione di questa faccia cosi sarà, che l'intercolumnio di mezo fra l'una e l'altra colonna sia per sei grossezze di colonna, e la colonna sia otto parti la sua altezza con la base e'l capitello. l'architraue sia quanto è grossa la colonna di sopra, e cosi l'arco, sopra'l quale si farà una cornice, l'altezza de la quale sia per la quarta parte maggior de l'architraue senza il suo tondino & il quadretto: la qual cornice farà capitello a i pilastrelli, che saranno de la grossezza de le colonne ne la parte di sopra, li spatij da i lati fra l'una colonna e l'altra sian per tre grossezze di colonne. l'altezza de la porta sarà, che l'architraue, che sostienne la botte, sia per cornice a detta porta mutando parte de i membri, come si uede nel disegno. sotto la cornice sia posto un fregio, lo qual sia de l'architraue la quarta parte minore, e fatta la pilastrata d'altrettanta altezza, quanto sarà da essa pilastrata al grado de la porta; sia fatta la sua latitudine per la metà, e cosi la luce di questa porta sarà di due quadri. le finestre sian fatte a liuello de la porta, e la sua larghezza sia per due colonne, l'altezza sarà di diagonea proportione. L'ordine secondo sia la quarta parte minor del primo, & il parapetto sia fatto ala commoda altezza. il rimanente sia diuiso in parti cinque, quattro saranno per l'altezza de le colonne, e l'altra parte sarà per l'architraue, fregio, e cornice, osseruando le date misure di tal'ordine. la latitudine de la finestra di mezo sia con le pilastrate quanto è largo il uano de la porta, l'altezza sua sarà duplicata a la larghezza. circa il suo ornamento sopra sia osseruata la regola data in simili porte. le finestre da le bande seran di larghezza come quelle da basso, e la sua altezza sia a liuello di quella di mezo. la eleuation di mezo sopra quest'ordine sia minor de la seconda la quarta parte, minuita per la sua rata di membro in membro e de le luci di questa, sia tenuto l'ordine ch'è ne la parte prima di sotto: lo quale è uno istesso suggietto. Ma di fare, o non fare questo terzo ordine è in libertà de l'Architetto.

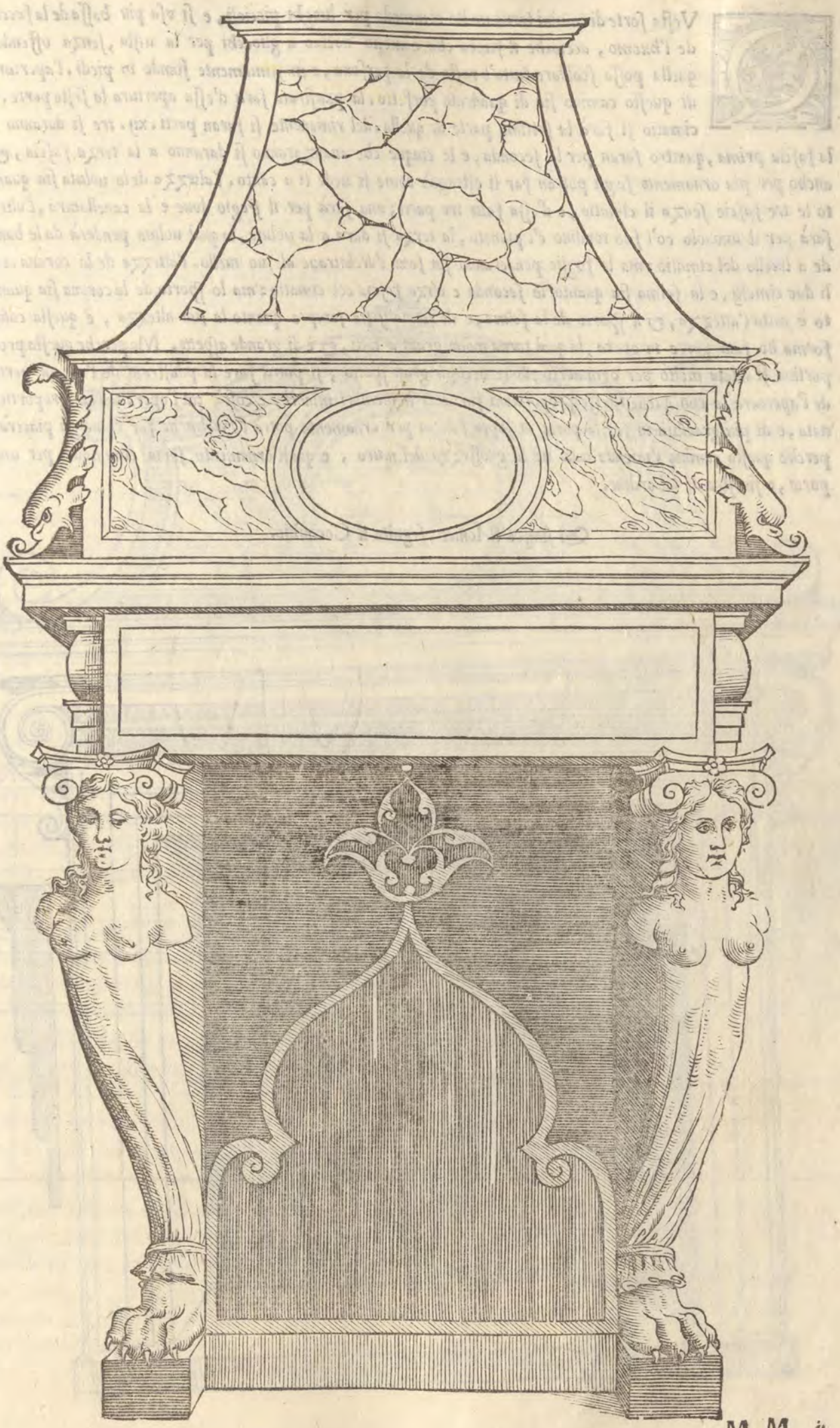




MM

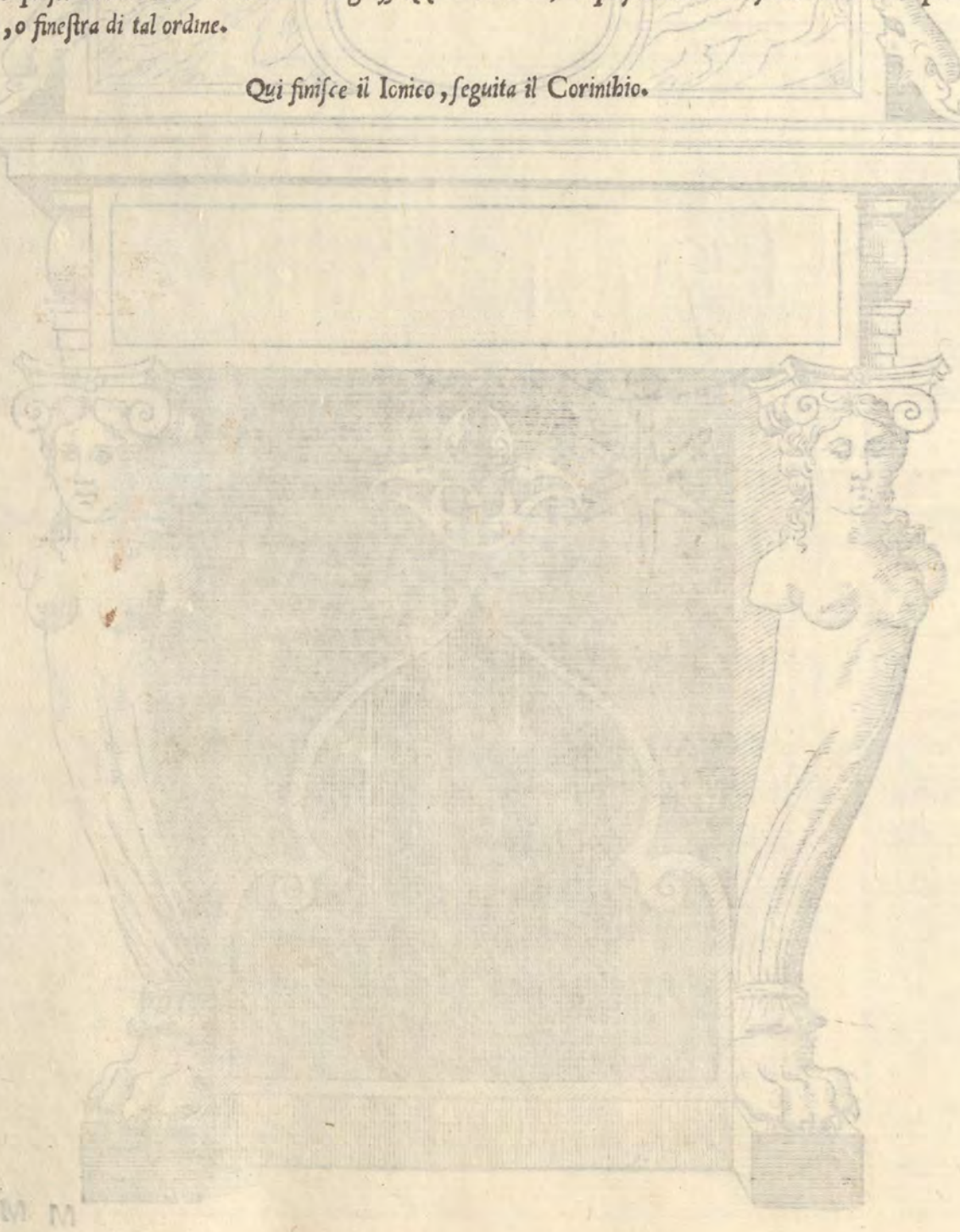
ESsendo (come ho detto nel principio di questo libro) l'opera Ionica tolta da la forma matronale; è anchora conueniente cosa hauendosi a fare alcun camino di cotal ordine, d'imitar piu che si puote questa spetie, per stare ne i termini de l'ordine seruando il decoro. Le proportioni del seguente camino saranno queste, che constituita la conueniente altezza de l'apertura del camino, dal suolo a l'architraue sia diuiso in parti otto, che saranno ad imitation de la colonna Ionica, da la qual si trarrà questa forme monstruosa, o mescolata che uogliamo dire conforme a tal maniera, la qual seruira per modiglione. L'architraue, fregio, e cornice sia de l'altezza del modiglione la quarta parte, partito nel modo che da principio s'è detto: benche questi tai membri rappresentino maggior altezza, questo auiene (come altre uolte s'e detto) da la ueduta bassa, la qual abbraccia de i membri due parti cioè la fronte, e parte del sporto. Quella tauola sopra li capitelli, che occupa l'architraue & il fregio, alcuni antiqui l'hanno vsata, credo per hauer maggior spatio da scriuer lettere, & ancho perche si dilettarono molto di nouità, la qual tauola sara sempre in arbitrio de l'Architetto di farla o di lasciarla. Il secondo ordine doue son li Delfini è fatto per due rispetti, l'uno è per far la bocca che receue il fiume piu aperta, l'altra si è per leuar via quella forma piramidale, che fa la gola del camino in una stanza di buona altezza: le quai cose saranno sempre in libertà de lo Architetto di farle e maggiori e minori, e tal uolta di non le fare.

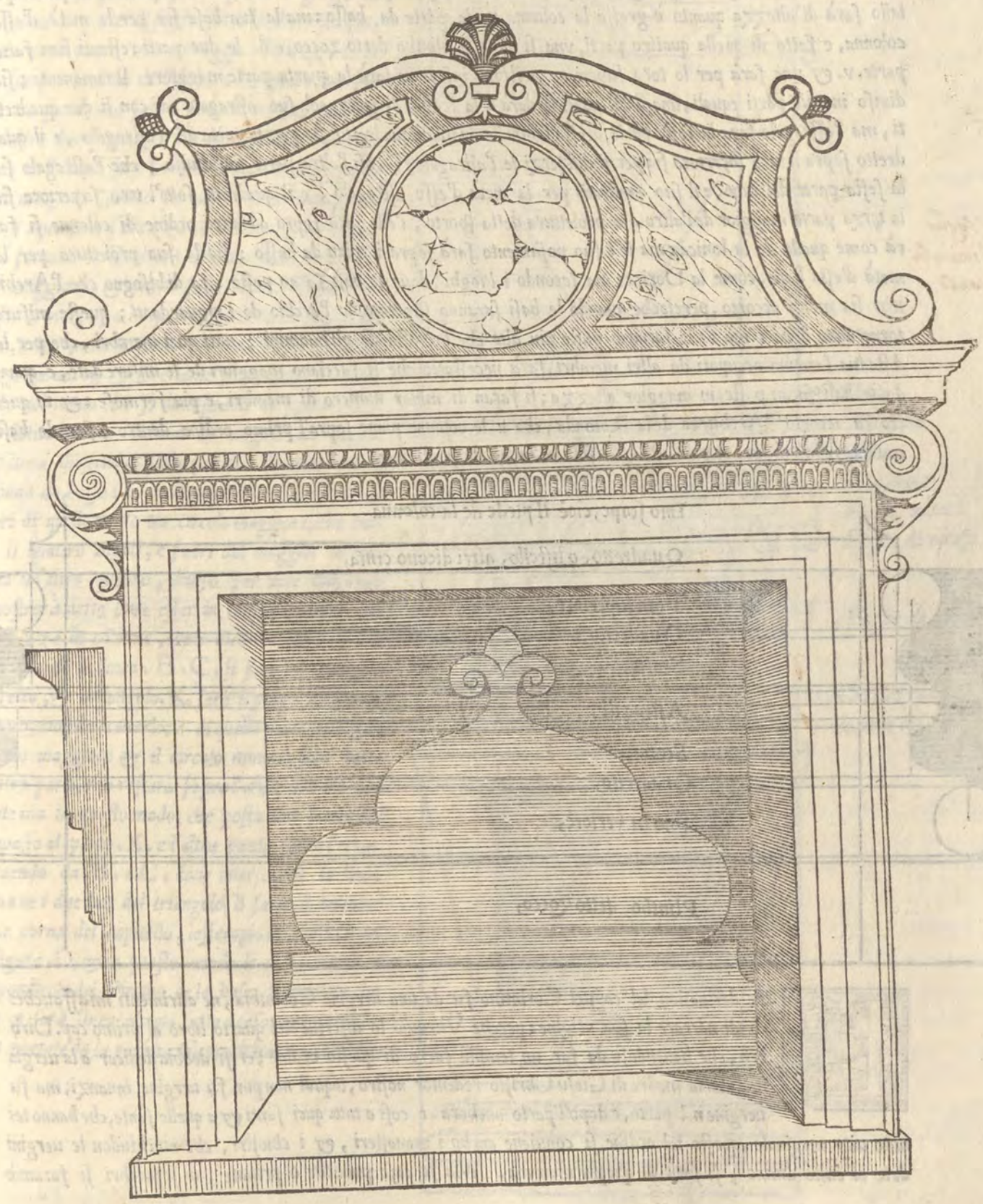




QVesta sorte di camini torna molto commoda per luoghi piccioli, e si vsa piu bassa de la faccia de l'huomo, accioche il fuoco che è molto nociuo a gliocchi per la uista, senza offender quella possa scaldare tutto'l resto de la persona, e massimamente stando in piedi. l'apertura di questo camino sia di quadrato perfetto. la pilastrata sarà d'essa apertura la sesta parte. il cimatio si farà la settima parte di quella. del rimanente si faran parti. xij. tre si daranno a la fascia prima, quattro saran per la seconda, e le cinque che auanzaranno si daranno a la terza fascia, & ancho per piu ornamento se gli potran far li estragali come si uede li a canto. l'altezza de la uoluta sia quanto le tre fascie senza il cimatio, e d'essa fatto tre parti; una sarà per il fregio doue è la canellatura, l'altra sarà per il uouolo co'l suo tondino e'l pianeto, la terza si darà a la uoluta, la qual uoluta penderà da le bande a liuello del cimatio: ma le foglie penderanno fin sotto l'architraue al suo liuello. l'altezza de la corona con li due cimatij, e la scima sia quanto la seconda e terza fascia col cimatio: ma lo sporto de la corona sia quanto è tutta l'altezza, & il sporto de la scima, e de i cimatij sia sempre quanto la sua altezza, e questa cotal forma ho fatto porre in opera, la qual torna molto gratta a tutti, & è di grande aspetto. Ma perche questa proportion si dilata molto per ogni uerso, doue occupa gran spatio, si potrà fare la pilastrata de l'ottaua parte de l'apertura, e con quelle istesse proportioni far tutti li membri minori, e cosi tutta l'opera uerrà proportionata, e di piu gracilità in se. la parte di sopra fattaui per ornamento potrà l'Architetto far come gli piacerà, perche questo camino s'intende tutto ne la grossezza del muro, e quest'ornamento saria commodo per una porta, o finestra di tal ordine.

Qui finisce il Ionico, seguita il Corinthio.



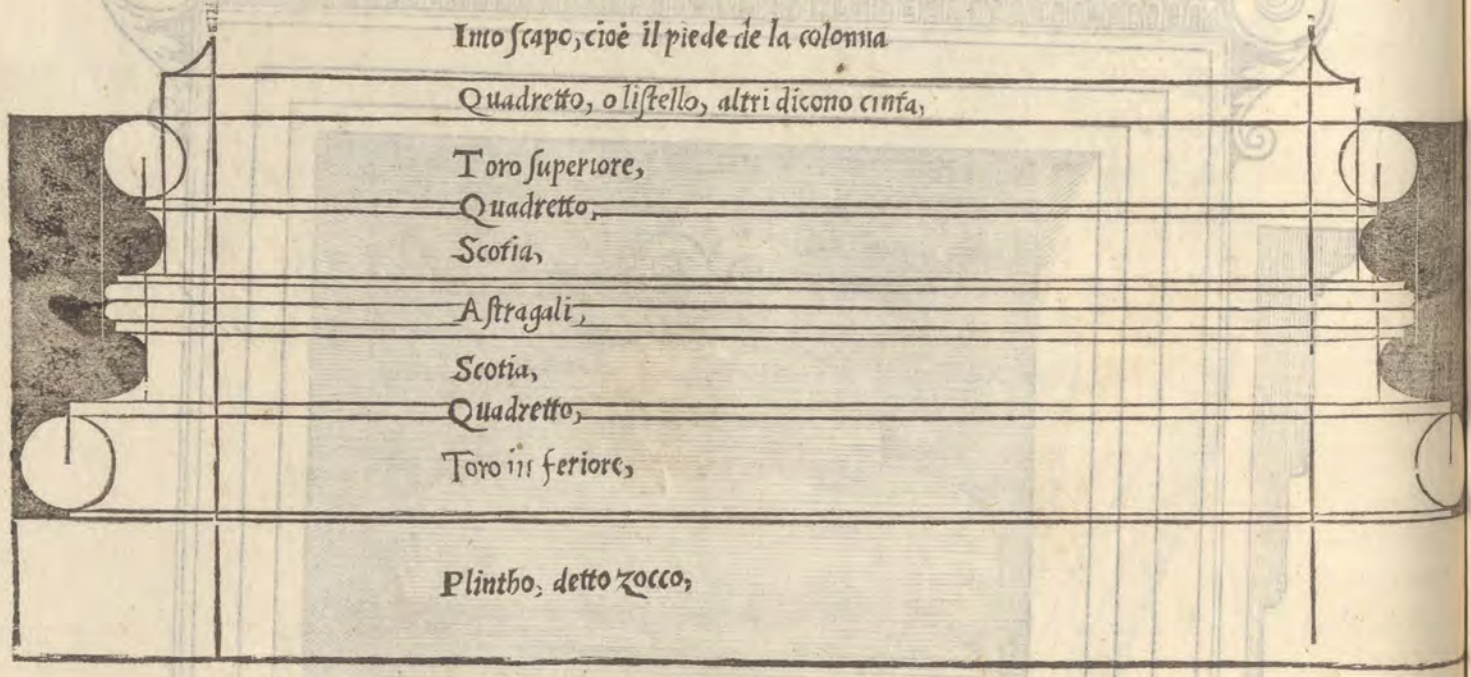


DE L'ORDINE CORINTHIO, E DE GLI ORNAMENTI
SVOI. CAP. VIII.

NE l'opera Corinthia Vitruuio tratti ſolamente del capitello nel quarto libro al primo capitolo, quaſi ch'ei uoglia dire, che poſto quello ſopra la colonna Ionica, ella ſia opera Corinthia: benche nel ſecondo capitolo dinota la diriuation de i modiglioni ſotto le corone, ne per queſto dà regola ne miſura alcuna de gli altri membri. Ma gli antiqui Romani dilettandoſi molto di queſta ſpecie Corinthia: come de l'altre anchora; fecero le baſi di queſta colonna molto ornate, e copioſe di membri: de le quai baſi per darne qualche regola; ne ſcieglierò una del piu bello edificio di Roma, che è il Pantheon, detto la Rotonda: ponendo in regola tutte le ſue miſure.

La colonna Corinthia per regola generale ſi farà di altezza di parti ix. con la baſe e il capitello, il qual capitello ſarà di altezza quanto è groſſa la colonna ne la parte da baſſo: ma la ſua baſe ſia per la metà d'eſſa colonna, e fatta di quella quattro parti, vna ſi darà al plintho detto zocco, e de le due parti reſtanti ſian fatte parte. v. & vna ſarà per lo toro ſuperiore, e il toro inferiore ſarà la quarta parte maggiore. Il rimanente; ſia diuiſo in due parti equali, una de le quali ſi darà a la ſcotia di ſotto col ſuo aſtragalo, e con li due quadretti, ma l'aſtragalo ſara la ſeſta parte di eſſa ſcotia, e ciaſcun quadretto ſia per la meta de l'aſtragalo, e il quadretto ſopra il toro inferiore ſia per li dui terzi de l'aſtragalo: e coſi l'altra parte ſia diuiſa, che l'aſtragalo ſia la ſeſta parte del tutto, e il ſuo quadretto per la metà d'eſſo aſtragalo, e il quadretto ſotto'l toro ſuperiore ſia la terza parte maggior de l'altro. la proiettura detta ſporto, s'ella ſarà ſopra ad altro ordine di colonne ſi farà come quella de la Ionica: ma ſe'l ſuo poſamento ſarà ſopra il pian da baſſo; ſia la ſua proiettura per la metà d'eſſa baſe, come la Dorica: ma ſecondo i luoghi, doue le baſi ſaran poſte, fa di biſogno che l'Architetto ſia molto accorto, percioche quando le baſi ſaranno ſuperate da l'occhio de i riguardanti; queſte miſure torneranno bene: ma s'elle ſaranno poſte piu alte che la uiſta de gli huomini; tutti quei membri, che per la diſtantia ſaranno occupati da altri membri, ſarà neceſſario che ſi facciano maggiori de le miſure date, e quando le baſi ſaran poſte in maggior altezza; ſi faran di minor numero di membri, e piu formoſe: & in queſto fu accorto l'Architetto de la Rotonda, che a le colonne piane ſopra'l primo ordine dentro, fece le baſi con due ſcotie ſi, ma con un'aſtragalo ſolo in luogo di queſti due.

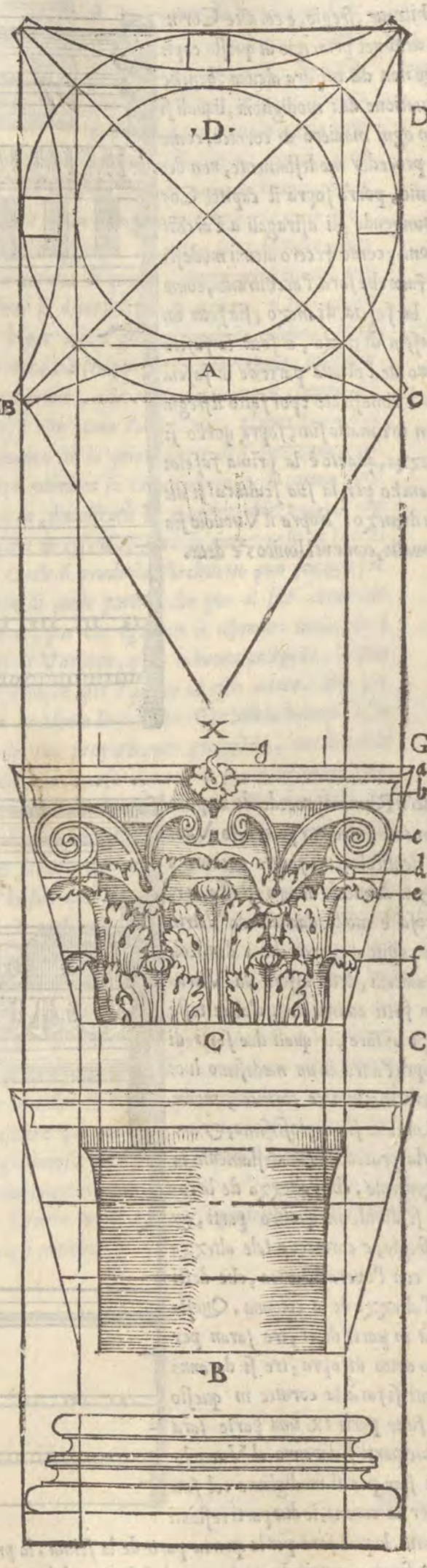
Auertimento doue si legga la miſura alle baſe fatte i membri piu alti o ſian larghi secondo la miſura.



differente la ſa il signola

LA deriuation del capitel Corinthio fu da una uergine Corinthia, ne altrimenti miaffatichero di narrare la ſua origine: perche Vitruuio lo diſcriue nel quarto libro al primo cap. Dirò ben, che hauendoſi da far un tempio ſacro di queſto ordine; ei ſi debbia dedicar a la uergine Maria madre di Gieſu Chriſto redentor noſtro, laqual non pur fu uergine innanzi; ma fu uergine nel parto, e dopo'l parto anchora. e coſi a tutti quei ſanti & a quelle ſante, che hanno tenuto uitta uerginale, queſto tal ordine ſi conuiene ancho i monaſteri, & i chioſtri, che rinchiudon le uergini date al culto diuino, ſi farà di queſta maniera. Ma ſe caſe publiche o priuate, o ſepulchri ſi faranno

persone di vita honesta, e casta; si potrà usare questo modo di ornamenti per seruar il decoro del capitel Corinthio, la altezza sarà quanto è grossa la colonna da basso, e l'abaco sia la settima parte di tutta la altezza. del rimanente sian fatte tre parti, una per le foglie da basso, l'altra si darà a le foglie di mezo, la terza sia costituita per li Caulicoli, o uolute che dir le vogliamo: ma fra esse uolute, e le foglie di mezo sia lassata un spatio per le foglie minori, da le quali nascono li Caulicoli. Formato il capitel nudo segnato. B. lo qual sarà ne la parte di sotto quanto è grossa la colonna ne la parte di sopra sotto lo abaco sia fatta una cinta ouero vna correggia, l'altezza de la qual sia per la metà de l'abaco: del qual abaco poi fatte tre parti, una sarà il cimatio col suo quadretto, l'altre due siano per l'abaco. sotto le quattro corna de l'abaco sian fatti li Caulicoli maggiori, e nel mezo de l'abaco sia un fiore di tanta grandezza, quanta è l'altezza de l'abaco, sotto il quale si faranno li Caulicoli minori. sotto li Caulicoli maggiori, & ancho sotto i minori si faran le foglie di mezo, fra le quali nasceranno le foglie minori, e da quelle nascono li Caulicoli. le foglie di mezo saran. vij. & altrettante saran quelle di sotto poste nel modo che si dimostra ne la figura. C. La latitudine de l'abaco da angolo ad angolo per linea diagonale sarà per due diametri de la colonna da basso: la qual posta in un quadrato, e fuori di quello tirato un circolo maggiore, che tocchi li quattro angoli, e fuori del maggior circolo fatto un'altro quadro, diuiso per linee diagonali dimostrerà dette linee esser in lunghezza per due grossezze di colonne, come dice il testo di Vitruuio. Ma de la linea. B. C. si farà un triangolo perfetto, & a l'angolo. X. sarà il punto da sinuar l'abaco, cioè da scauarlo: e di quella parte, ch'è fra'l circolo maggiore & il circolo minore; sian fatte quattro parti, vna restarà sopra l'. A. e tre ne uan leuate uia in questo modo; che posto una punta de l compasso al punto. X. e l'altra punta sopra l'. A. e circuendo da. B. a. C. doue intersecarà la linea curua ne i due lati del triangolo, li sarà il termine de le corna del capitello, lessempio di questo è ne la figura. D. & a questo modo lo abaco verrà a perpendicolo del Plintho de la base, di maniera che non ci sarà linea alcuna fatta a caso, anzi tutte saran portate da la ragione Geometrica, e probabile.

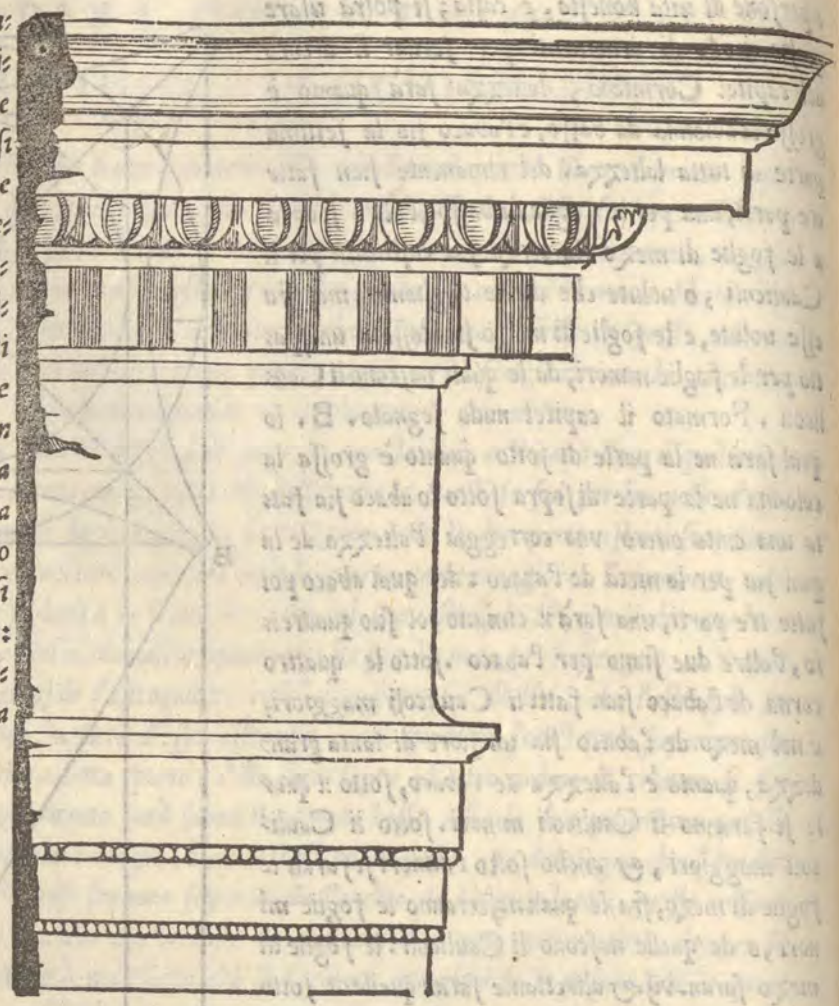


D. Diametro de la colonna da basso ouero grossezza.

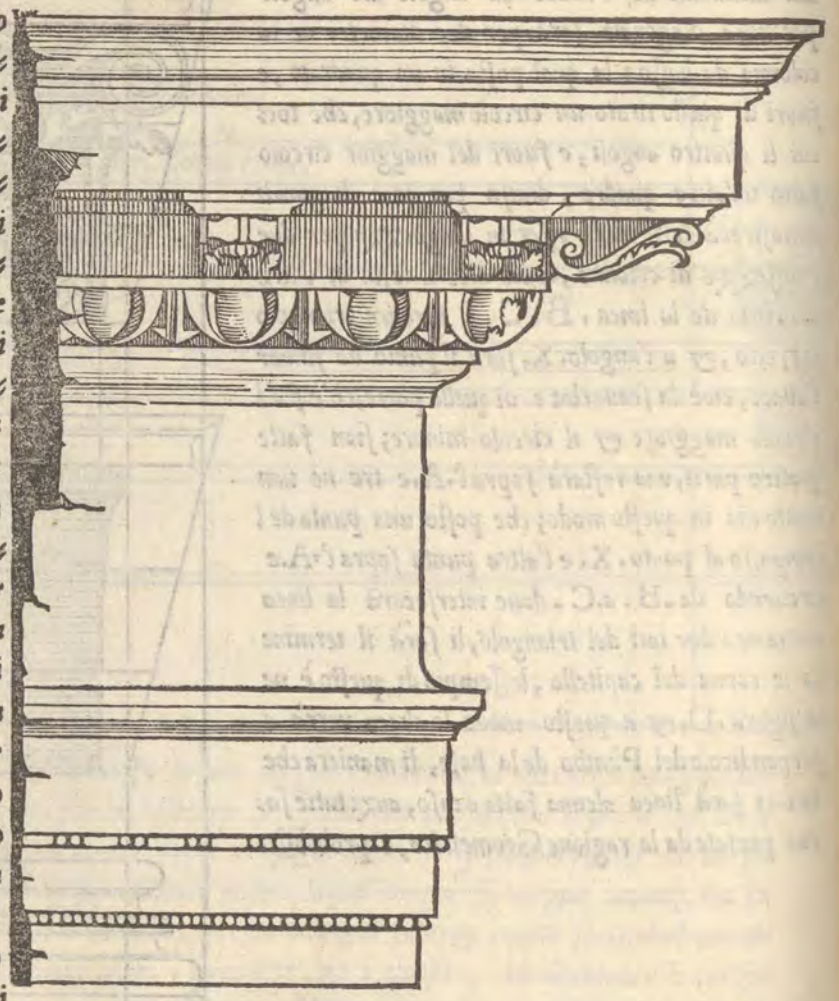
G. Fiore
a. Cimatio
b. Abaco
c. Caulicolo
d. Foglie minori
e. Foglie di mezo
f. Foglie di sotto

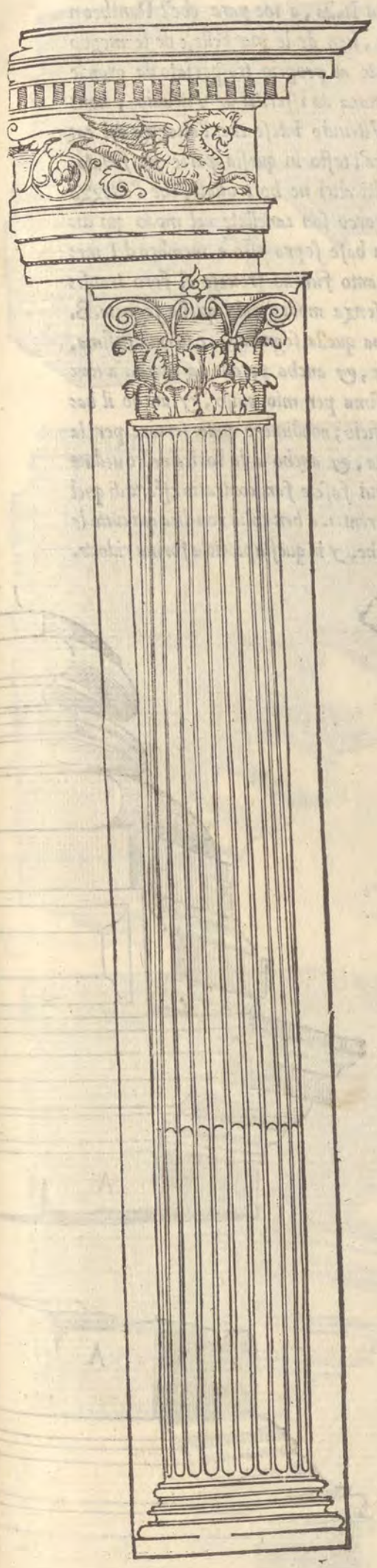
C. Grossezza de la colonna di sopra

QVanto a l'architraue, fregio, e cornice Corinthia (come ho detto nel principio di questo capitolo) Vitruuio non dà misura alcuna, benche nomini la deriuatione de i modiglioni, liquali si possin fare in ogni maniera di cornice, come si uede ne l'antiquità. Ma per proceder modestamente, non deuiando molto dal testo di Vitruuio, porrò sopra il capitel Corinthio gliornamenti Ionici aggiungendo gli astragali a l'architraue, & Vuouolo sotto la corona, come fecero alcuni modesti Architetti Romani. Dico che fatto che sarà l'architraue, come è detto ne l'ordine Ionico; sotto la fascia di mezo, sia fatto un tondino de l'ottaua parte de la fascia di mezo, e sotto la fascia di sopra si fara un'altro tondino de l'ottaua parte de la fascia di sopra, lauorati come qui sotto è dimostrato: poi fatto il fregio col suo cimatio & denticolo con lo cimatio suo, sopra quello si metterà il Vuouolo di tanta altezza, quanto è la prima fascia: lo qual per lo suo sporto, & ancho per la sua scultura si dimostrerà maggiore de la fascia di mezo. Sopra il Vuouolo sia posta la corona, e la scima col cimatio, come nel Ionico s'è detto.

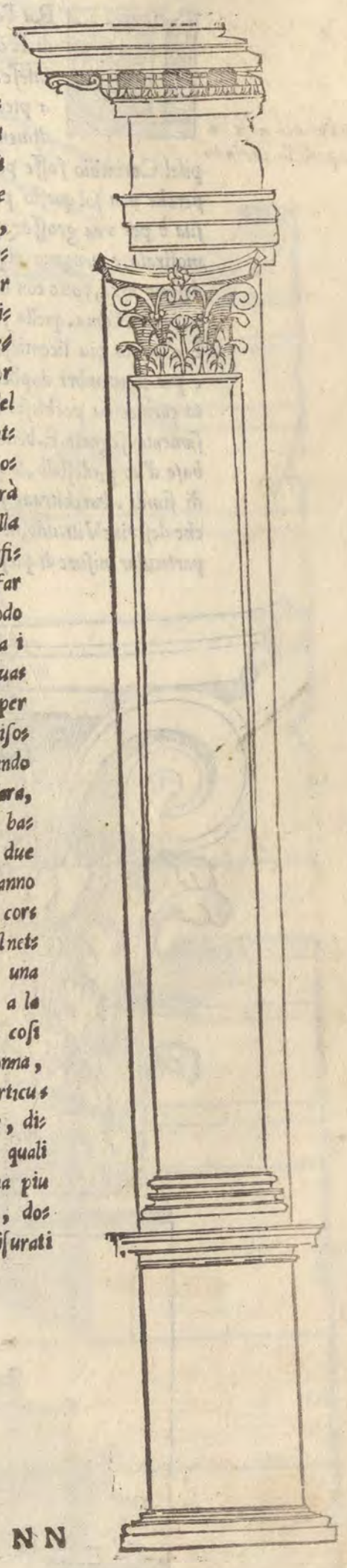


ALcuni Architetti Romani procedendo un poco piu licentiosamente, non pur fecero lo Vuouolo sopra il denticolo; ma fecero anchora i modiglioni, & il denticolo in una istessa cornice: laqual cosa è molto dannata da Vitruuio, nel quarto libro al secondo capitolo; percioche i denticoli rappresentano le teste d'alcuni trauicelli, detti asseri da Vitruuio, & ancho li modiglioni son fatti ad imitation d'altre teste di legni nominati Canteri da esso autore, le quali due sorti di trauicelli non posson stare l'un sopra l'altro in un medesimo luogo, & io per me non comporterò mai in una cornice, modiglioni e denticoli, quantunque Roma ne sia copiosissima, & ancho in diuersi luoghi d'Italia. Ma procedendo modestamente in tal'ordine, io trouo una regola generale, che l'altezza de la colonna con la base & il capitello si diuide in quattro parti, & una d'esse si da a l'architraue, fregio, e cornice: e tale altezza corrisponde, e questo si accorda con l'opera Dorica, che detti membri son la quarta parte de l'altezza de la colonna. Questa quarta parte adunque si diuiderà in parti dieci, tre saran per l'architraue compartito nel modo detto di sopra, tre si daranno al fregio, e de le quattro restanti si farà la cornice in questo modo; de le quattro parti sian fatte parti ix. una parte sara per lo cimatio sopra'l fregio, due parti si daranno al Vuouolo col suo quadretto, due altri parti sian per il modiglione col suo cimatio, l'altre due parti saran per la corona, le due parti restanti saranno per la scima col suo cimatio, loqual sara per la quarta parte de la scima. la proiettura di tutti i membri sia com'è detto di sopra, e si potrà anchora far quest'architraue, fregio, e cornice la quinta parte de l'altezza de la colonna, come dice Vitruuio del theatro nel lib. iiij. al vj. cap.



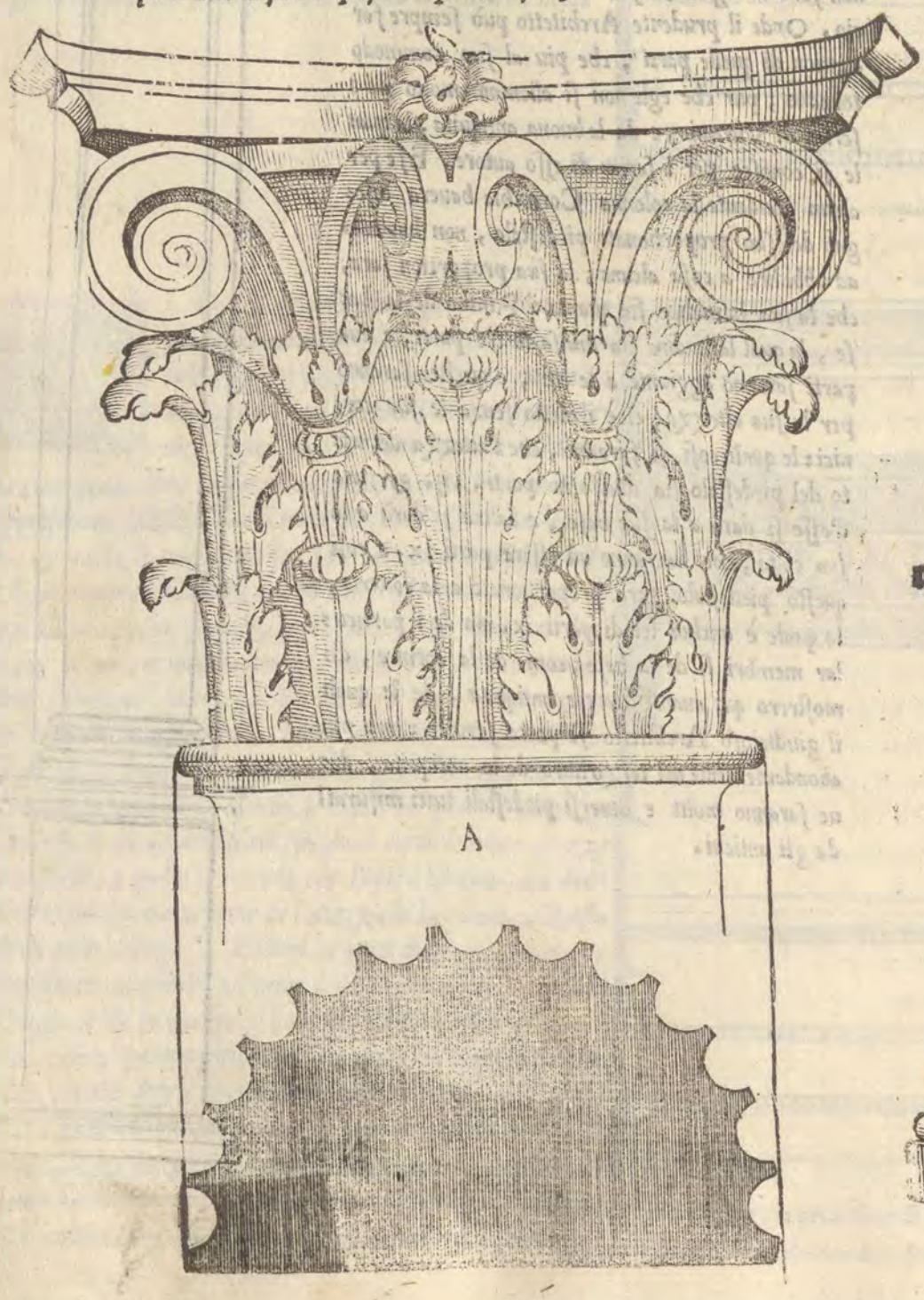


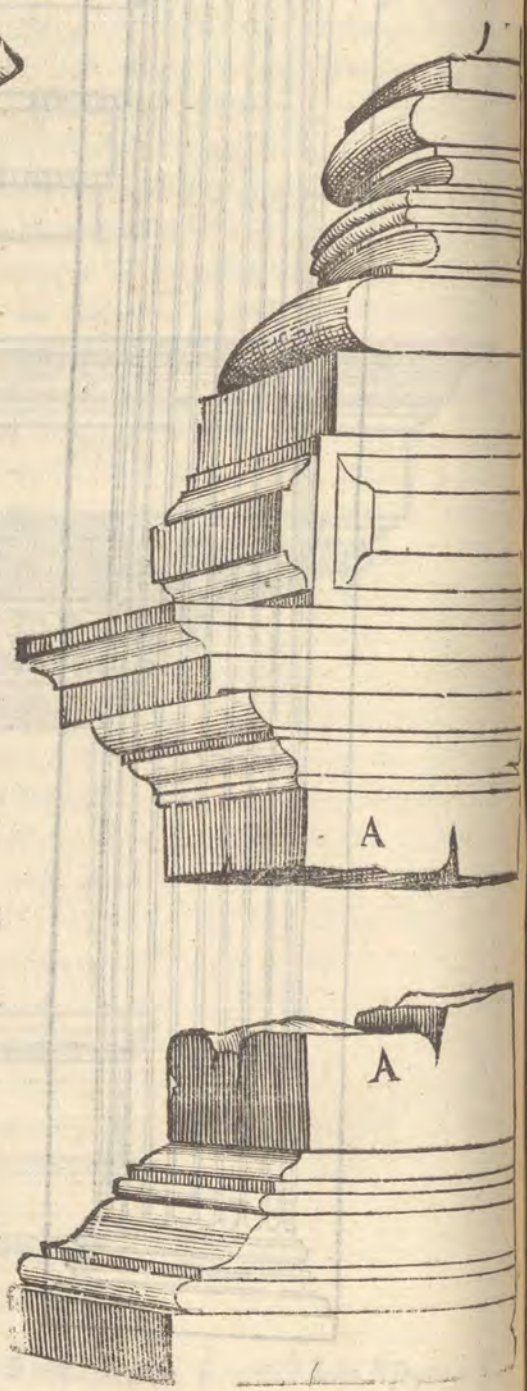
LA diminution de la colonna Corinthia sarà fatta come s'è detto de l'altre secondo la sua altezza, ma da piedi xvi. in giu sia minuita la sesta parte, con la regola data nel principio de l'ordine Thoscano: e s'ella sarà striata cioè canellata, si fara come la Ionica, ma le canellature saran piene da la terza parte in giu, come si dimostra qui a canto. L'architraue, fregio, e cornice di questa, senza modiglioni, per dimostrar la diuersità de le misure; il suo architraue è per meza grossezza de la colonna. il fregio, perche uà sculpito, è la quarta parte maggior de l'architraue, e la cornice, senza il cimatio del fregio, è alta come l'architraue. L'altezza del tutto è manco de la quinta parte de l'altezza de la colonna; nondimeno se la proiettura de la corona sarà gagliarda, dimostrarà di maggior altezza, ch'ella non sara in effetto, e sara di manco peso a l'edificio. Onde il prudente Architetto può sempre far elettion di quelle parti, che piu al suo commodo tornano; pur che egli non si allontani molto da i scritti di Vitruuio, e da la buona antiquita, la quale si conosce per i scritti di esso autore. Ese per alcun accidente la colonna Corinthia hauera bisogno del suo proportionato piedestalo, non hauendo ad ubbidire a cosa alcuna; la sua proportion sara, che la sua latitudine sia quanta il Plintho de la base, la qual latitudine sia diuisa in tre parti, e due parti saranno aggiunte a le tre, e queste saranno per la sua altezza, cioè il netto senza le sue cornici: le quali cosi si faranno, che l'altezza del netto del piedestalo sia diuiso in parti. vij. & una d'esse si darà a la sua base, e l'altra si darà a la sua cinta, che uerranne ad essere parti ix. e cosi questo piedestalo sarà proportionato a la colonna, la quale è anchor lei di parti. ix. ma de i particular membri si de la base; come de la cornice, dimostrero qui auanti diuerse antiquità, de le quali il giudicioso Architetto se potra seruire: ma piu abondantemente nel terzo libro de le antiquita, doue saranno molti e diuersi piedestali tutti misurati da gli antichi.

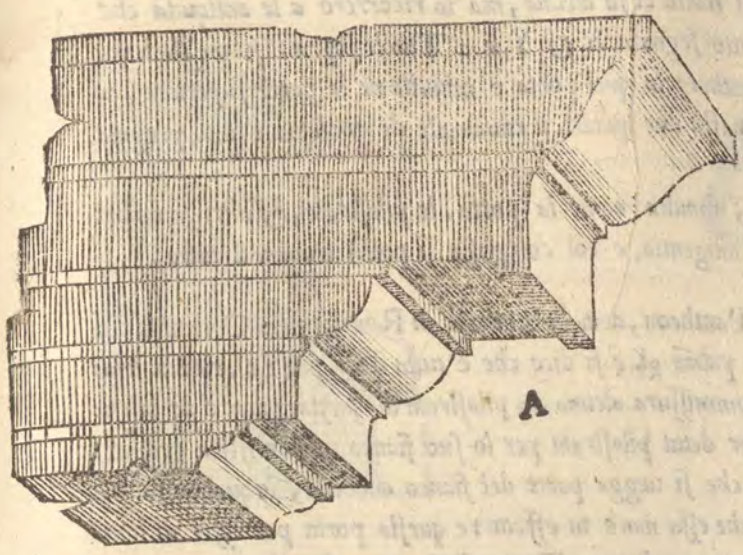


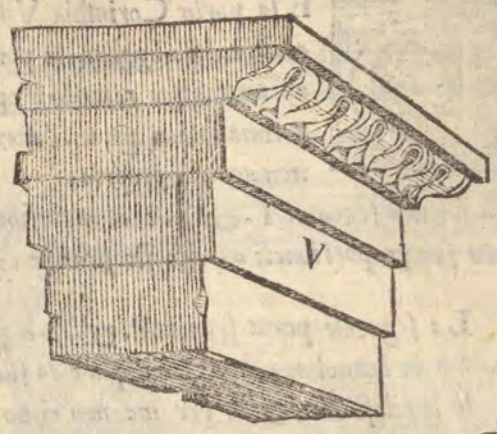
ERa l'altre antiquità di opera Corinthia, che si veggono in Italia, a me pare che'l Panthcon di Roma, e l'arco triomphale, che è sul porto d'Ancona, sian de le piu belle, e de le meglio intese: del qual arco, il capitello qui sotto. A. è proportionato al proprio trasportato da gran le a picciolo con gran diligentia, l'altezza del quale si allontana da i scritti di Vitruuio, nondimeno ha però bonissima corrispondentia, o forse che Vitruuio intese che l'altezza del capitel Corinthio fosse per la grossezza de la colonna senza l'abaco, ma che'l testo in questa parte sia fallato, perche non sol questo presente capitello trouo di questa proportione: ma molti altri ne ho trouati, che l'altezza sua è per vna grossezza de la colonna senza l'abaco. le colonne di questo arco son canellate nel modo qui dimostrato; e vengono alquanto piu di meze fuor del viuo, il piedestalo, e la base sopra esso è membro del medesimo arco, fatto con la sua proportione minutamente. le cornici qui a canto furono trouate al foro transitorio in Roma. quella segnata. A. è molto modesta per cornice Corinthia senza modiglioni. quella segnata. B. è alquanto piu licentiosa, per essere i due membri d'una istessa natura: ma quella segnata. C. è licentiosissima, e per li membri duplicati, che da la corona in giu hanno disgratia grande, & ancho perche la corona a tutti cornice ha pochissimo sporto. La base d'un piedestalo segnata. D. è bellissima per mio auiso, & ancho il basamento segnato. E. benche fusse un basamento, che continuaua lungo uno edificio; nondimeno pote seruire per la base d'un piedestalo, le quai tutte cose si possono applicare a l'opera Corinthia, & ancho a la Ionica ne ho uedute di simili. l'architraue segnato. V. è in Verona ad un'arco triomphale, le cui fascie fan contrario effetto di quel che descriue Vitruuio, nondimeno io l'ho uoluto porre qui per dimostrar tal differentia. e ben ch'io non dica qui tutte le particular misure di queste antiquità; elle son però proportionate a le sprie antiche, & in questa picciola forma ridotte.

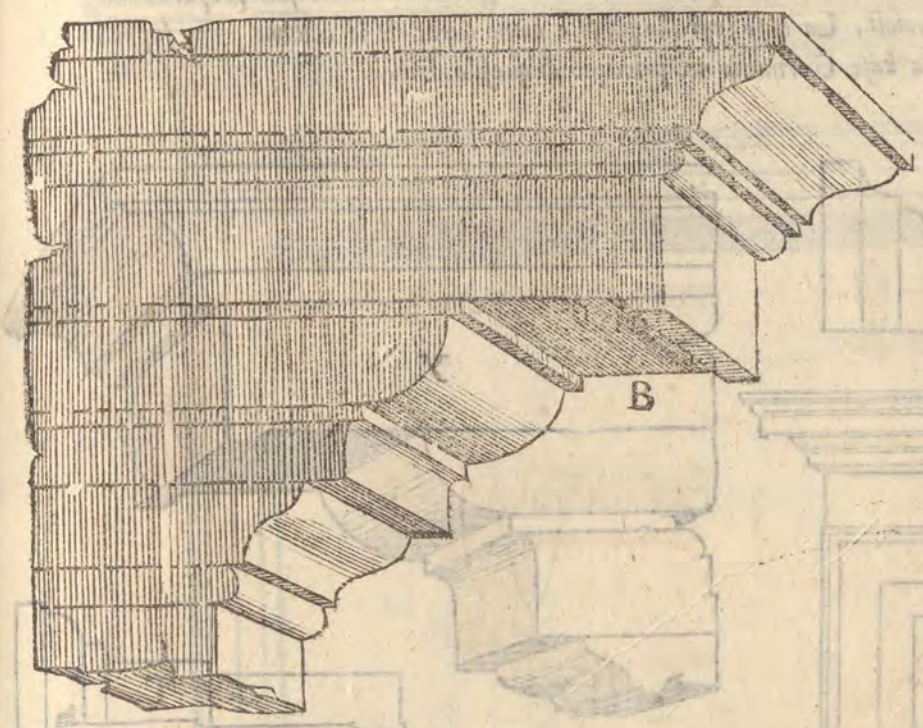
Vitruuio del altezza del capitello Corinthio

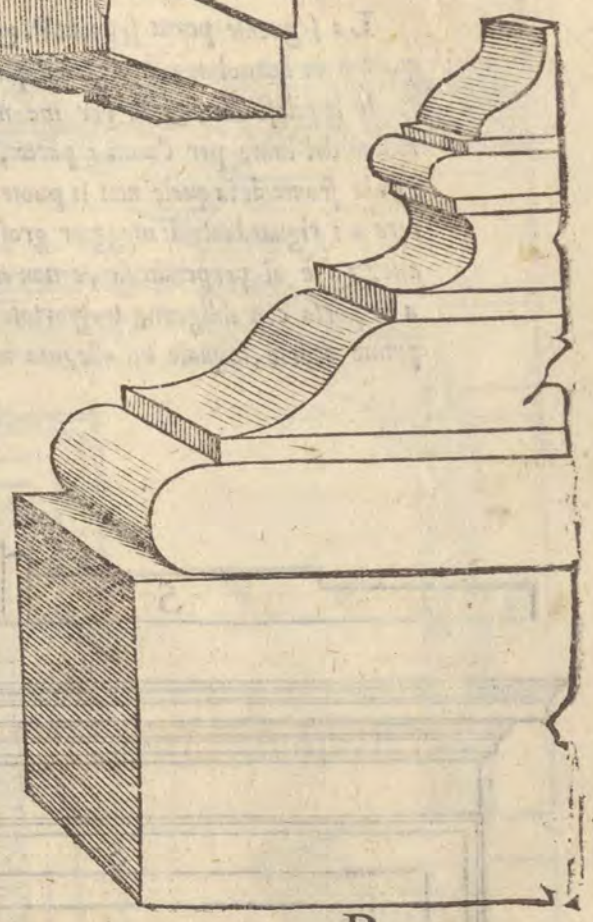


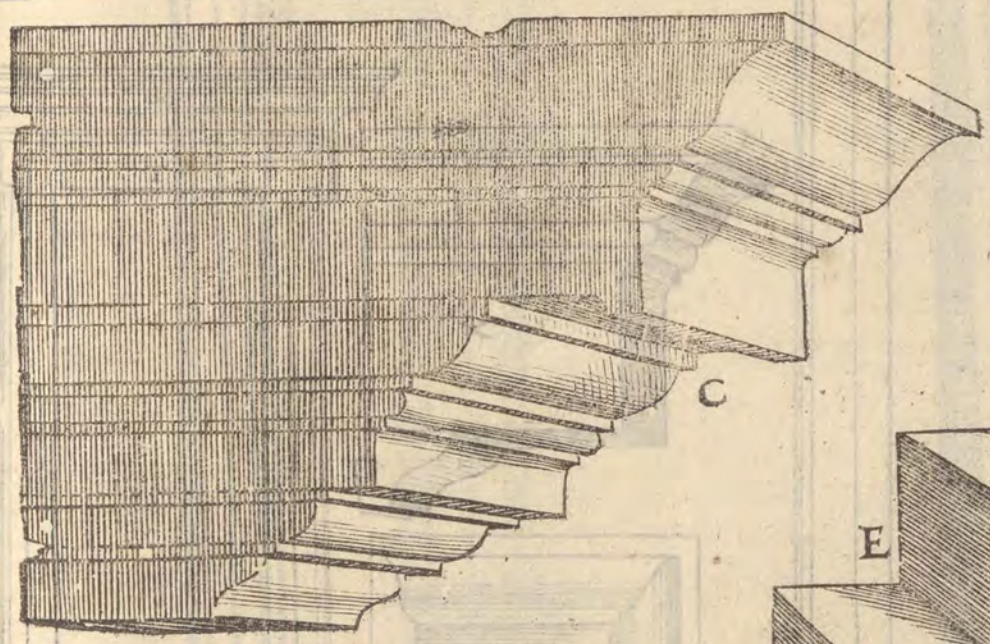


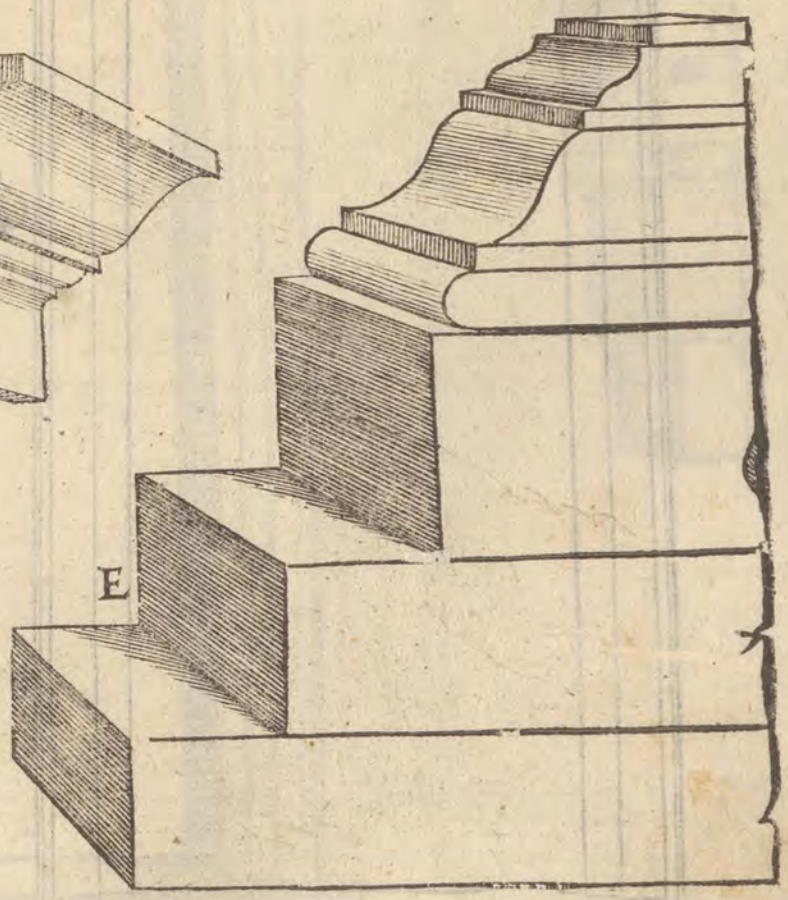

A


V


B


D


C

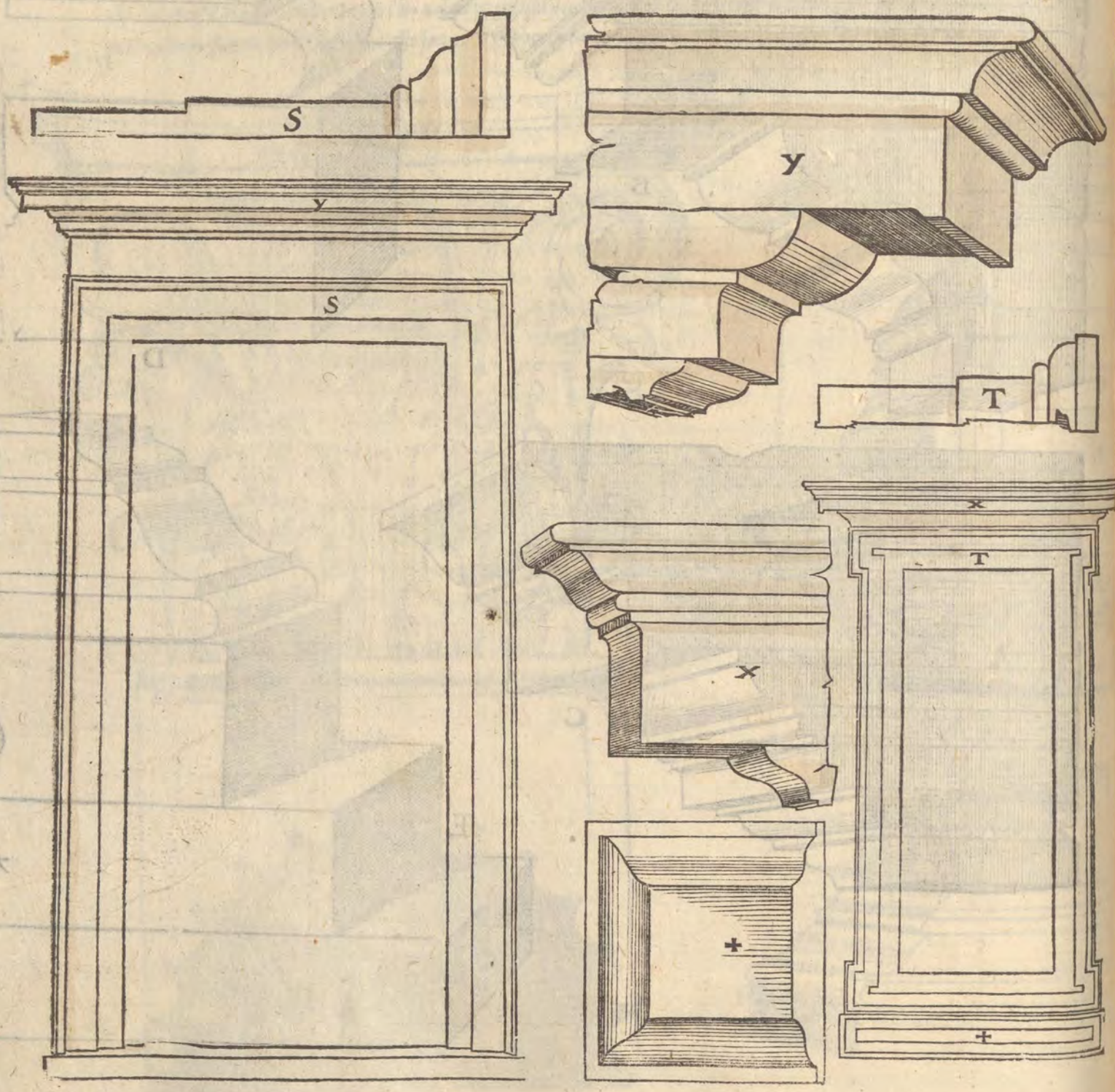

E

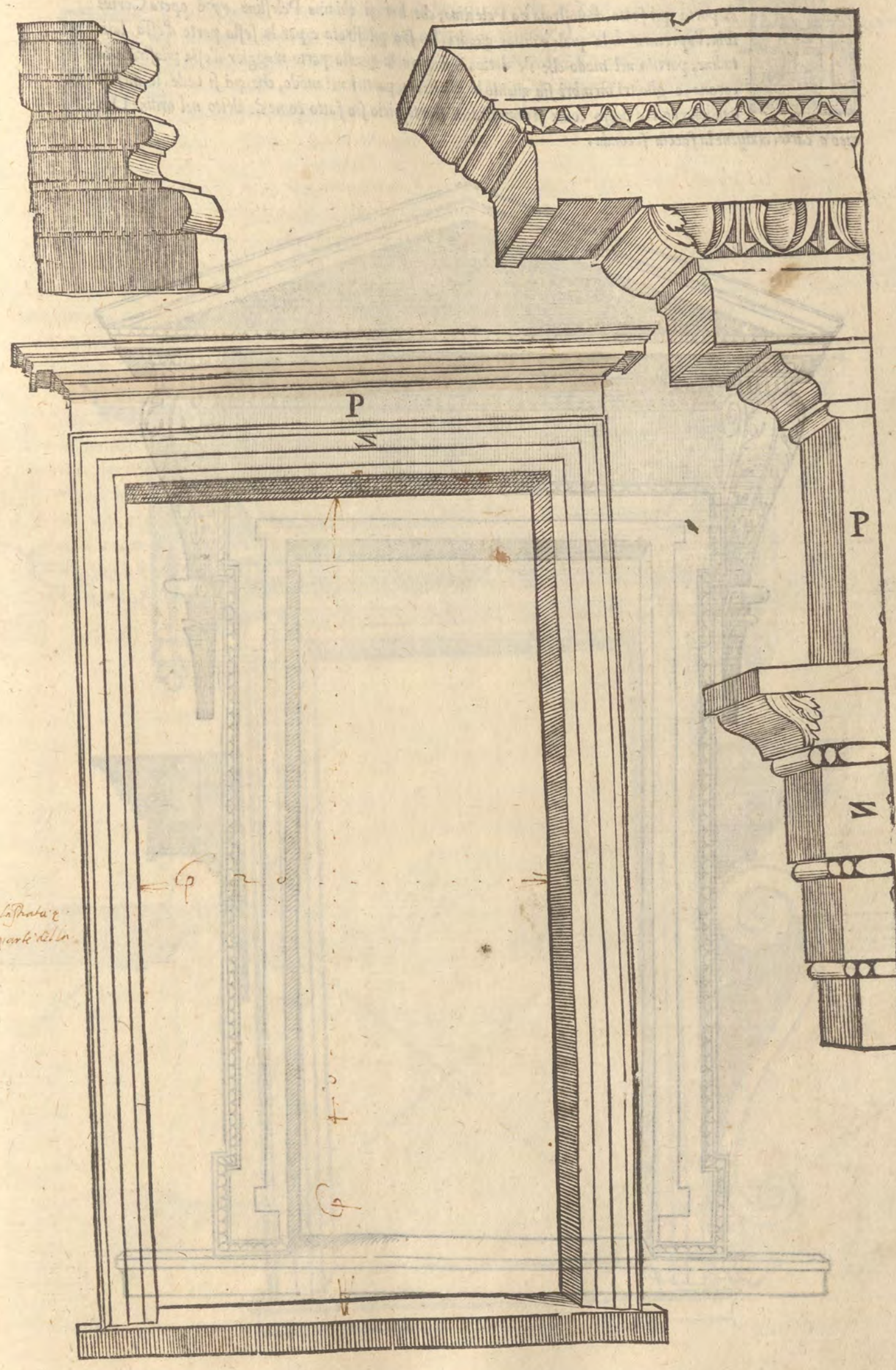
NN y

DE la porta Corinthia Vitruuio non tratta cosa alcuna, ma io ricorrerò a le antiquità che anchora si ueggono. la porta qui sotto segnata. S. & Y. è a Tiuoli sopra il fiume Aniene, ad un tempio rotondo d'opera Corinthia: la qual porta è minuita ne la parte superiore, la decima ottaua parte. l'altezza sua passa due quadri. il rimanente de i membri è tutto proportionato a la propria.

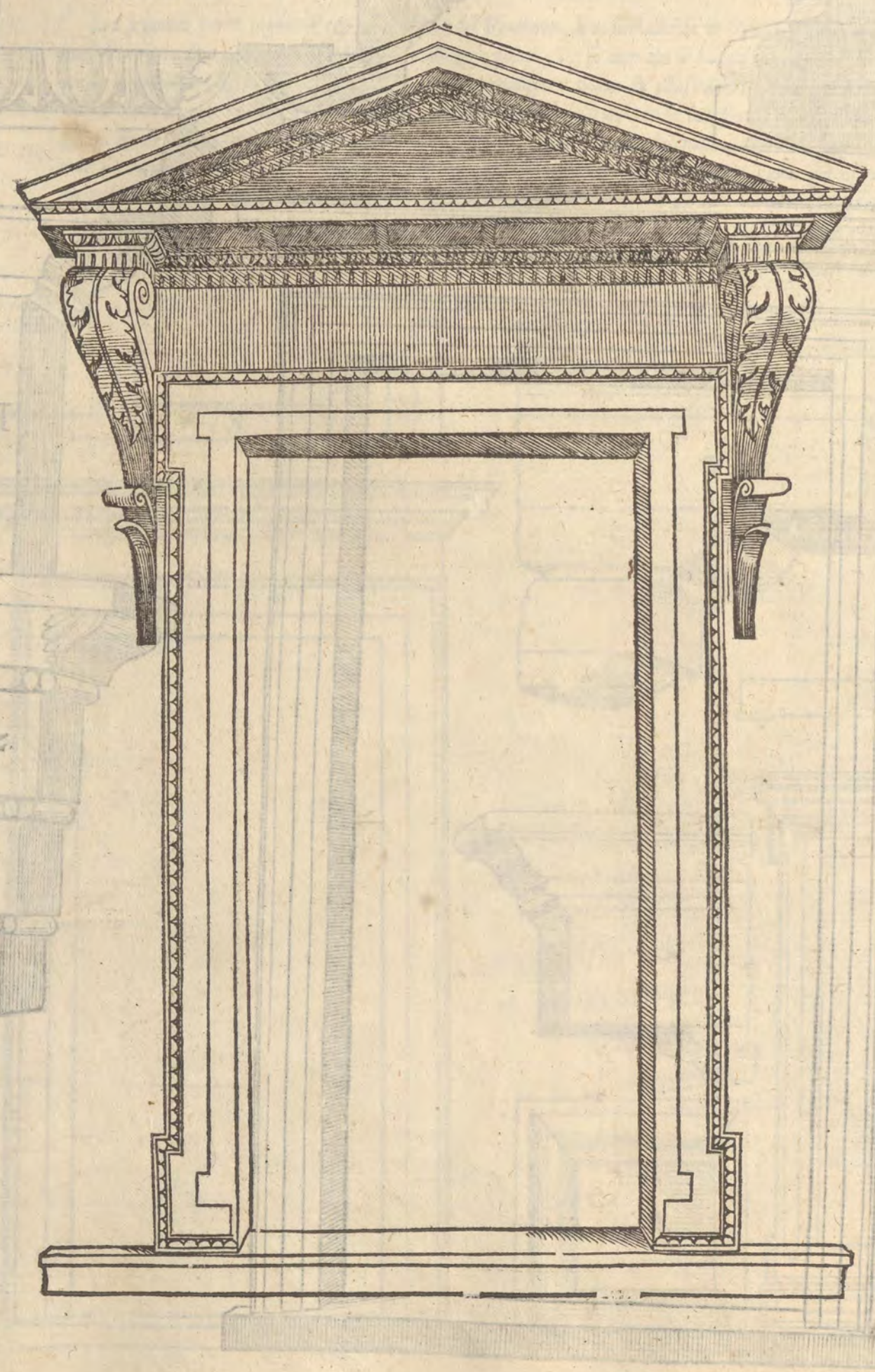
La finestra segnata. T. & X. è al medesimo tempio, minuita come la porta. le pilastrate, & altri membri tutti son proportionati ad essa finestra: ne i quali con diligentia, e col compasso si potrà trouare il tutto.

La seguente porta segnata. P. & Z. è quella del Pantheon, detto la Rotonda in Roma, opera Corinthia: la quale è in latitudine palmi. xx. antiqui. e la sua altezza palmi xl. e si dice che è tutta d'un pezzo, cioè il telaro de le pilastrate, & io per me non ci ho ueduto commissura alcuna. la pilastrata di questa porta è de la latitudine del lume per l'ottaua parte, e quest'è per esser detta pilastrata per lo suo fianco di bonissima grossezza: la fronte de la quale non si puote guardare, senza che si uegga parte del fianco anchora, lo qual la fa parere a i riguardanti di maggior grossezza in fronte, che essa non è in effetto: e questa porta per esser di tanta altezza è al perpendicolo, e non minuita come l'altre qui adietro. Tutti gli altri membri son proportionati a la porta con diligentia trasportati piccioli. La base sopra la porta è come quelle de le colonne piane sopra'l primo ordine, la quale ho allegata ne la base Corinthia nel principio di quest'ordine.

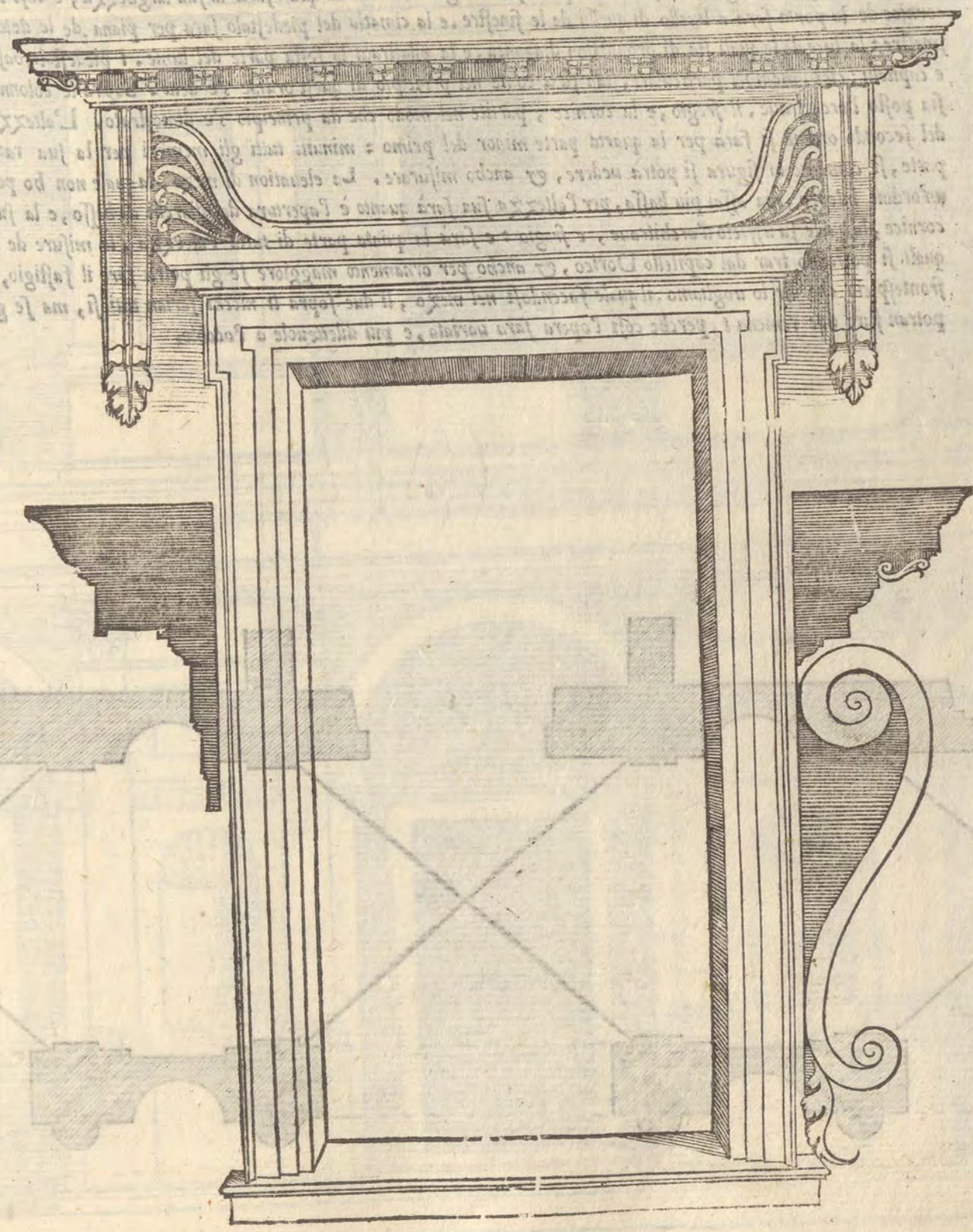



P
P

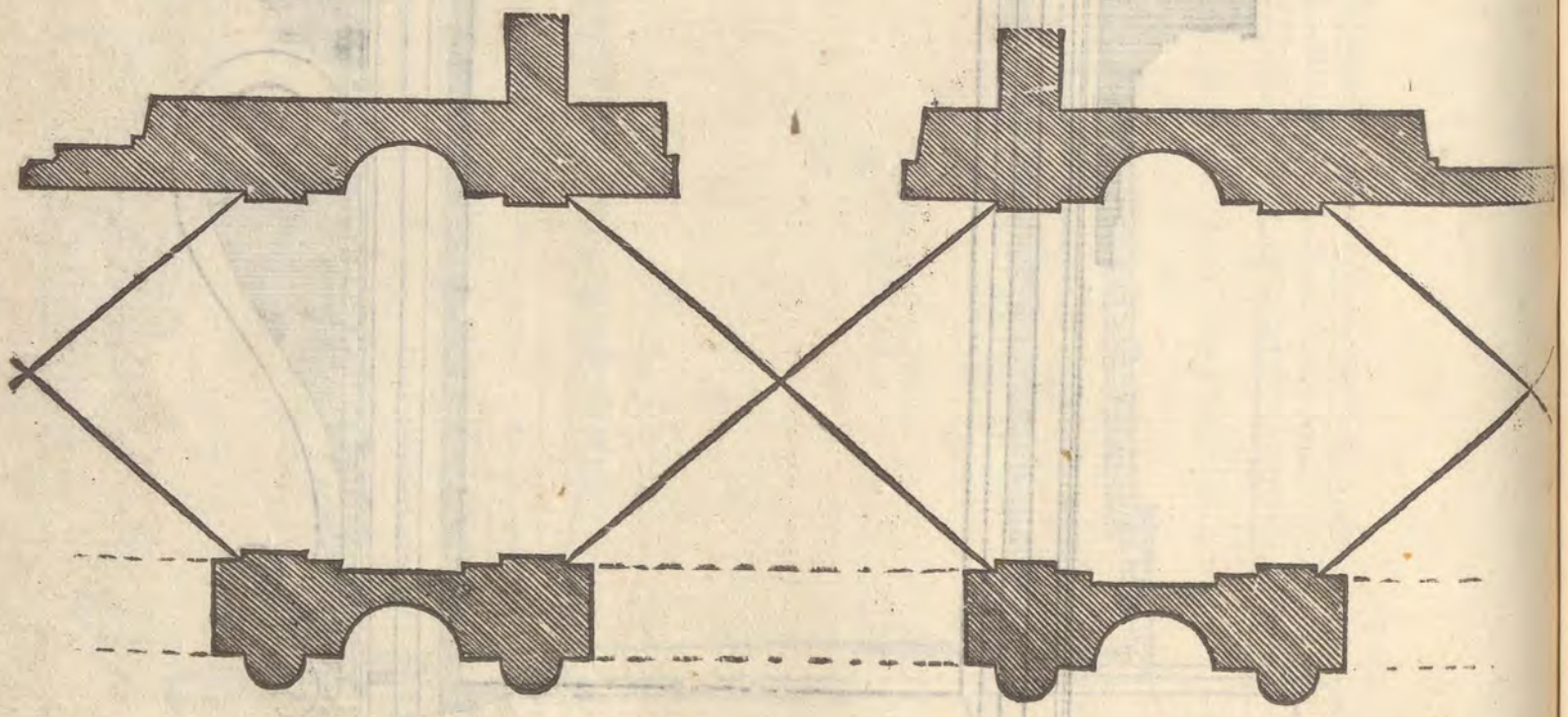
LA porta qui sotto dimostrata è a Palestina, che hor si chiama Pelestina, & è opera Corinthia: l'apertura de la quale è di due quadri. la sua pilastrata e per la sesta parte d'essa latitudine, partita nel modo che s'e detto. il fregio e la quarta parte maggior d'essa pilastrata. la corona, e glialtri membri sia quanto la pilastrata, partiti nel modo, che qui si uede. le mesole pendono cosi a basso come si dimostra. il frontespicio sia fatto come s'e detto nel ordine Dorico a carte. xxiij. ne la faccia seconda.

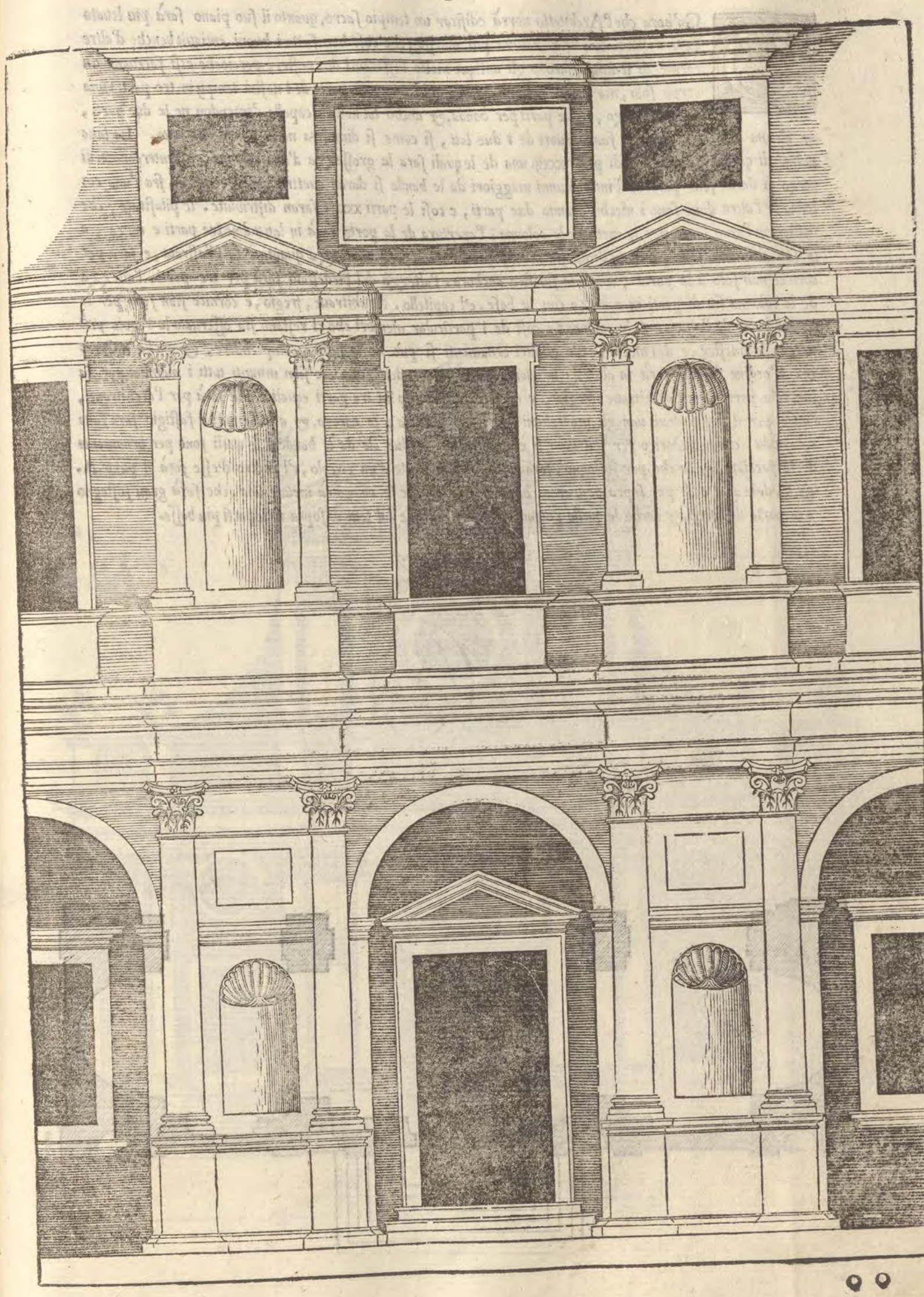


QVesta porta, la qual è differente da tutte le altre, che ne le antiquità io habbia mai uedute; è nondimeno molto grata a l'occhio, e rappresenta grandezza: la qual è fuori di Spoleto, circa mezo miglio fuor di strada, a un tempio antico d'opera Corinthia. de le sue proportioni e de i membri particolari non mi estenderò piu oltra, percioche col compasso si potrà ritrouare il tutto da chi diligentemente lo cercarà.

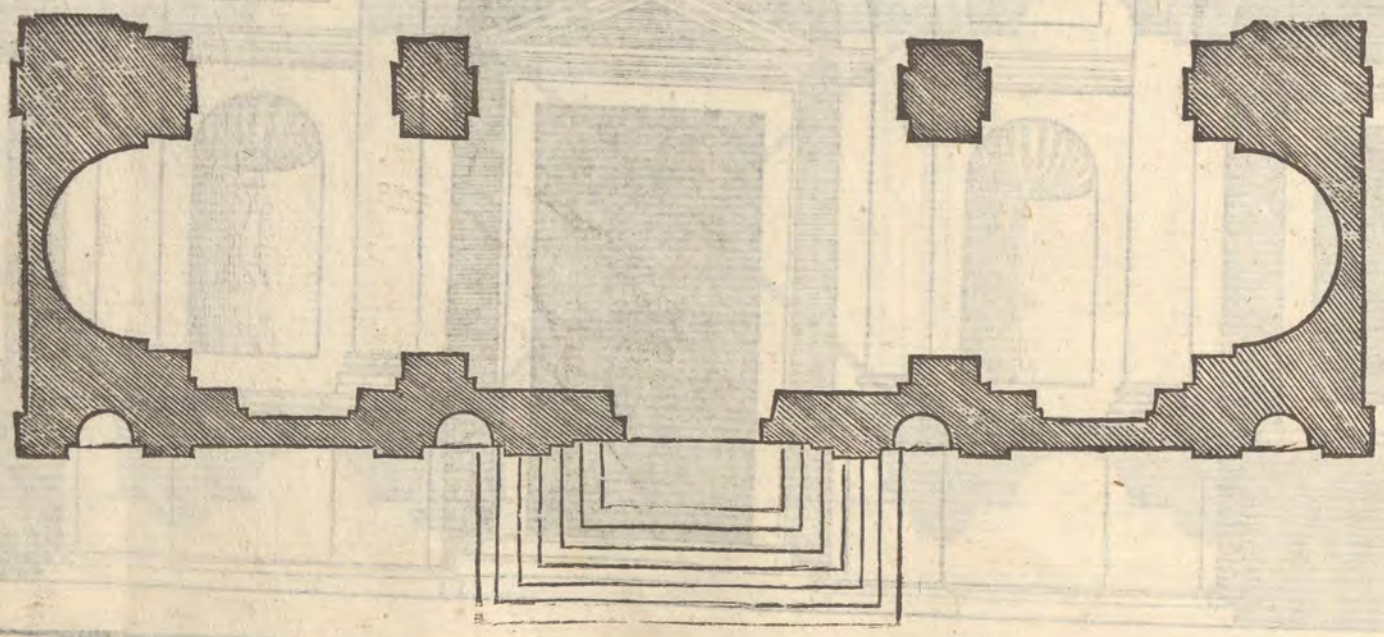


DI quest'opera Corinthia, la qual diletta molto uniuersalmente a tutti, anchora ch'ella sia di piu membri, dandone alcune regole generali; per satisfar piu a chi di questa mia fatica si dilettera; io formarò piu sorti d'edifici. E perche quelli Architetti antiqui, che uolsero che le fabriche loro andassero a perpetuità; fecero li pilastri, che sostengon gliarchi di bonissima grossezza, la seguente faccia la qual potra seruir a diuerse cose, si come il giuditioso Architetto si sapera seruire, a li pilastri di tanta latitudine in fronte, quanta è l'apertura de gliarchi: ma la sua grosezza e la quarta parte di essa apertura. La grossezza de le colonne sara la sesta parte de la fronte del pilastro. i nicchi fra l'una e l'altra colonna sien fatti per due grossezze di colonna. la sua altezza sara poco piu di due quadri. laltezza del piedestalo sia per tre grossezze di colonna. l'altezza de l'arco si fara di due quadri. l'altezza de le colonne con le basi, & i capitelli saran di parti. ix. e meza. Le pilastrate de gliarchi si faranno per meza colonna, e cosi l'arco, l'imposta che sostien l'arco sia de la medesima altezza, fatta nel modo ch'è quella del theatro di Marcello, ne l'ordine Ionico a carte xl. La qual imposta seruirà per cornice a la porta: l'altezza de la qual porta cosi è da fare, che sotto detta cornice sia fatto l'architraue d'altrettanta altezza. e da quello in giu sian fatte due parti fin a i gradi, una de le quali sarà la sua larghezza, e cosi la cornice de la porta sara a liuello di quella de le fineſtre. e la cimatia del piedestalo sara per piana de le dette fineſtre: la luce de le quali sia di proportion diagonea, e la pilastrata la sesta parte del lume. i piedestali, basi e capitelli; cioè i membri particulari, sian fatti come nel principio di quest'ordine s'è detto. Sopra le colonne sia posto l'architraue. il fregio, e la cornice, partite nel modo che da principio s'è dimostrato. L'altezza del secondo ordine si farà per la quarta parte minor del primo: minuiti tutti gli membri per la sua ratta parte, si come ne la figura si potrà uedere, & ancho misurare. La eleuation di mezo, la quale non ho per un'ordine integro, ma assai piu bassa, per l'altezza sua sarà quanto è l'apertura de gliarchi da basso, e la sua cornice, la quale fa ufficio d'architraue, e fregio: e sarà la quinta parte di tutta l'altezza, le misure de le quali si potranno trar dal capitello Dorico, & ancho per ornamento maggiore se gli potrà fare il fastigio, o frontespicio che dir lo uogliamo. il quale facendosi nel mezo, li due sopra li nicchi sarian uitiosi, ma se gli potran fare due remenat, perche cosi l'opera sara uariata, e piu dilettеuole a l'occhio.



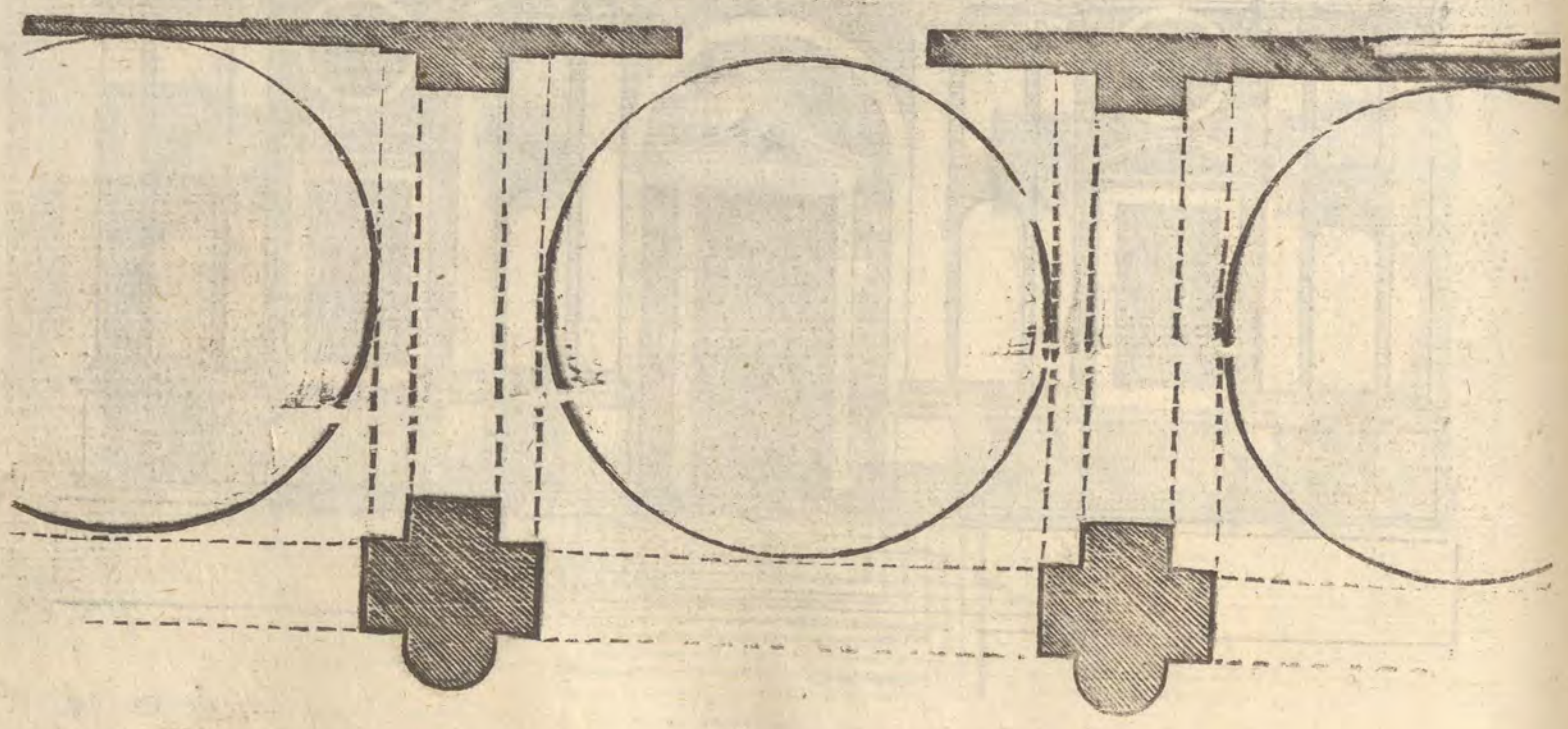


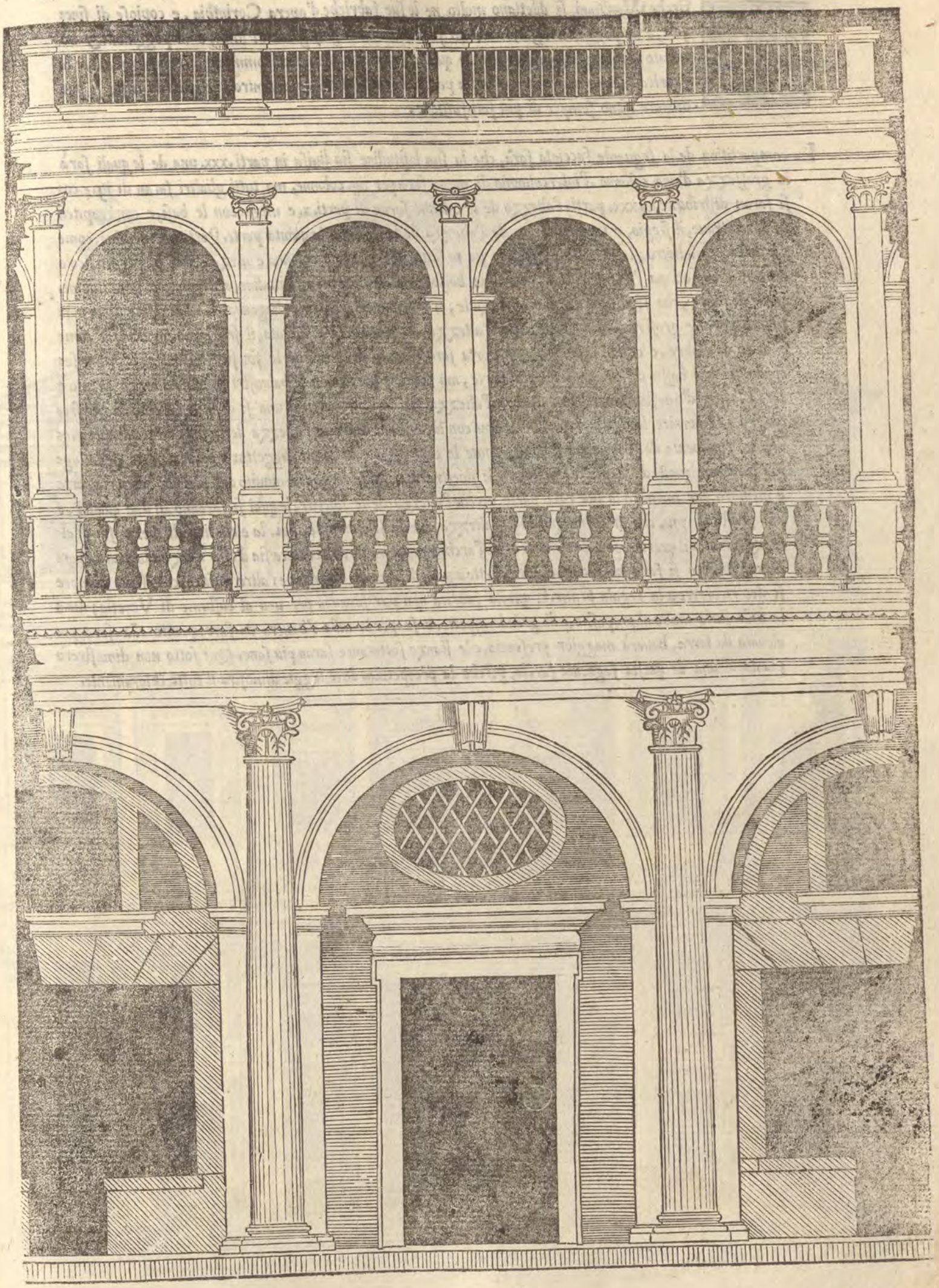
QVando l'Architetto uorrà edificar un tempio sacro, quanto il suo piano sarà piu leuato da terra, tanto lo edificio haurà piu maestà; che cosi han fatto i buoni antiqui: benche d'altre forme di tempij vsarono gli antiqui molto differenti da i nostri, percioche essi faceuano un corpo solo, ma noi Christiani facciamo la maggior parte de i nostri tempij in tre parti: una parte di mezo, e due parti per banda, & ancho tal uolta le capelle s'intendon ne le due parti, & alcuna uolta le capelle si fanno fuori de i due lati, si come si dimostra ne la pianta qui sotto. La latitudine di questa faccia sarà di parti xxxij. una de le quali sara la grossezza d'una colonna, a l'intercolunni di mezo si daran sette parti. a l'intercolunni maggiori da le bande si daran quatro parti, e meza. fra l'una colonna, e l'altra doue sono i nicchi saranno due parti, e cosi le parti xxxij. saran distribuite. le pilastrate, che sostengon l'arco saran per la metà de la colonna. l'apertura de la porta sarà in latitudine tre parti e meza, e la sua altitudine sarà parti vij. l'imposta, che sostien l'arco, sarà d'altezza quanto è la pilastrata, e sarà per cornice non solo a la porta, ma a le finestre anchora. l'altezza del piedestalo sarà per tre parti. l'altezza de la colonna sia di parti ix. e meza con la base, e'l capitello. l'architraue, fregio, e cornice sian fatti per la quarta parte de l'altezza de la colonna: e cosi de i particular membri che ci restano sia osseruata la regola prima. de le finestre, e de i nicchi, e de glialtri ornamenti si può ne la figura comprendere, & ancho misurare. L'ordine secondo sarà in altezza la quarta parte minor del primo, e sian minuiti tutti i membri per la sua rata parte, ma l'architraue, fregio, e cornice sara diuiso in tre parti equali, una sarà per l'architraue, l'altra per il fregio doue uan gli modiglioni: la terza sia data a la corona, & a la Scima: il fastigio sara fatto nel modo, che nel Dorico per Vitruuio si è dimostrato. le due ale da le bande, le quali sono per ornamento de la facciata, & archo per sostegno, saranno la quarta parte d'un circolo, e'l centro d'esse sarà il punto. A. & B. de le qual cose poi sopra ogni arco che diuide le capelle se ne potrà metter una, che sarà gran sostegno a la parte di mezo, & ancho da quelle potranno scender le acque dal tetto di sopra ne le parti piu basse.



A
B

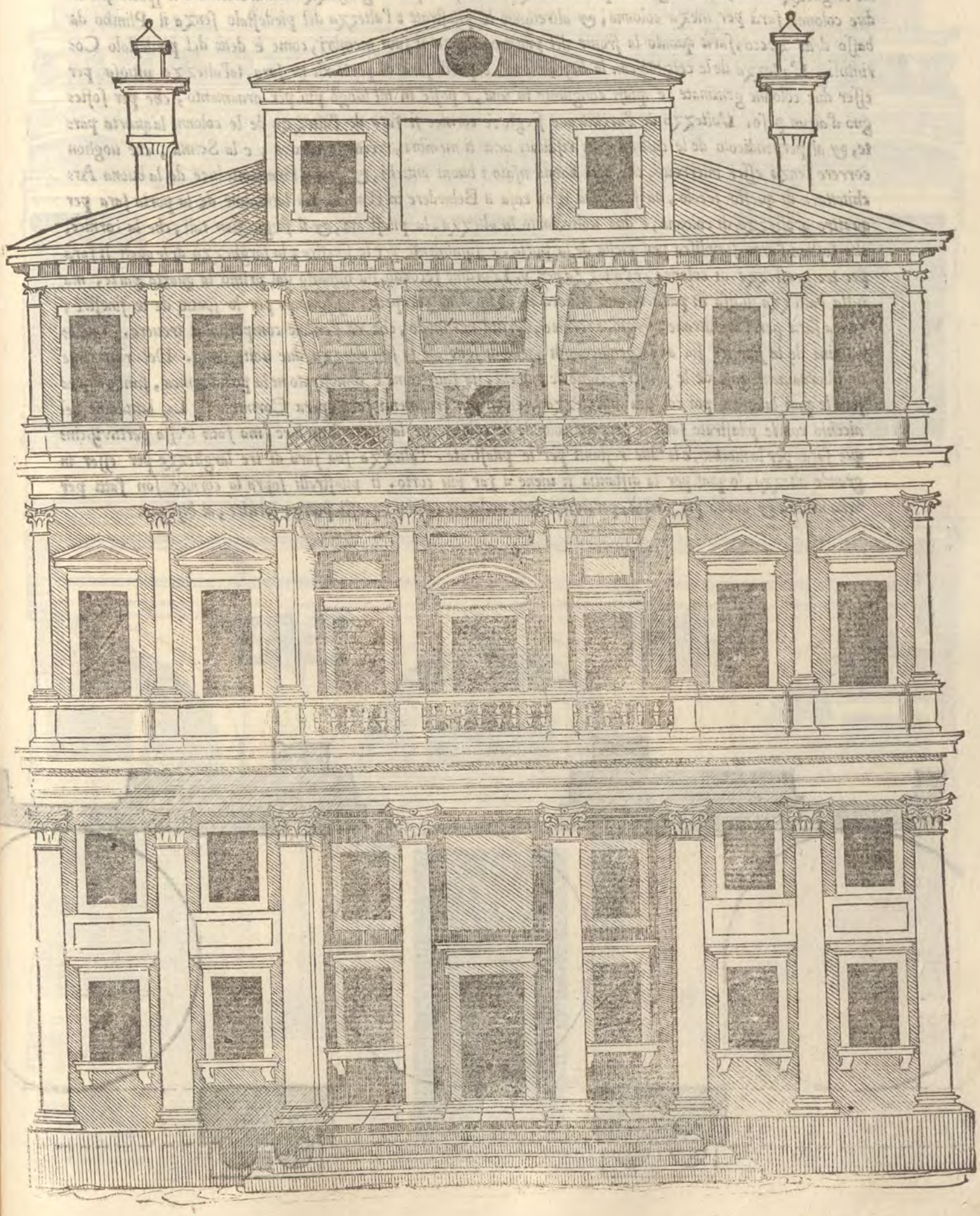
LA diuision de la seguente opera sarà, che del vano fra l'un pilastro e l'altro, sian fatte tre parti, una d'esse sia per la latitudine del pilastro, e la sua grossezza sia per la metà d'esso. la grosezza de la colonna sarà per la metà de la fronte del pilastro. l'altezza sua si sarà de parti. x. e meza, con la base, e'l capitello, e cosi le pilastrate, che leuan su l'arco saran per meza colonna. l'imposta de l'arco sia altrettanto le misure de la quale si possin cauar del capitel Dorico, mutando i membri, e questa seruirà per cornice a la porta, & ancho per sostegno de le finestre sopra le botteghe. l'altezza de l'arco, perche tal uolta alcuni accompagnamenti lo comportaranno cosi basso come è dimostrato; sara di tre parti in larghezza, e di cinque in altezza, e cosi la porta hauerà la medesima proportione. la pilastrata de la qual sarà d'essa latitudine la sesta parte, e se l'Architetto uorrà far laltezza de gli archi di duplicata altitudine a la sua larghezza; la porta verra anchor essa di tal proportione: ma le colonne haueran bisogno d'un zocco quadrato sotto le basi, che di tal cose gli antiqui si sono accommodati. L'altezza de l'architraue, fregio, e cornice sia per due grossezze di colonna, partite come è detto ne la regola prima, o nel modo, che son alcune de le antique ne le passate carte. E perche il suolo del secondo ordine al piano de la cornice del primo, da sotto l'arco, fin sotto'l suolo saria gran spatio per far crociere; io intendo in tal caso al dritto d'ogni colonna far un'arco, & ogni spatio uolture a catino, o a cuppola che dir la uogliamo. L'altezza del secondo ordine si fara per la quarta parte minor del primo, diuisa in questo modo: il Podio detto Parapetto sia di altezza per due grossezze d'una colonna da basso, e da li in su sian fatte parti. v. una si dara a l'architraue, fregio, e cornice, e le iiij. saranno per la colonna, e le pilastrate, che tengon su gli archi sian per meza colonna, e cosi gli archi. Del rimanente de i membri sia osseruata la regola generale: e se questa faccia si fara sopra ad alcuna piazza, come per le botteghe si dimostra, tornera molto commodo, e sarà d'ornamento un podio sopra lultima cornice: ma per assicurarsi da pioggie, e da ghiacci; sarà da far un suolo oltra molte altre diligentie, di lastre, con i suoi incastri ben sigillati con bonissimi stucchi, e sopra tutto che sia di buona pendentia, accioche le acque non si ritengano; ma piu sicura sara, se di buone lame di piombo saran coperti tai suoli. E benche tutti i buoni Architetti dannano, e fuggono il porre una colonna, o pilastro sopra un uano, il che non lodo ancho io; nondimeno per hauer io ueduto un simile suggietto al portico di Pompeio in Roma, ma di opera Dorica però; io ho preso tal ardire se alcuno uolesse di tal cosa seruirsi.



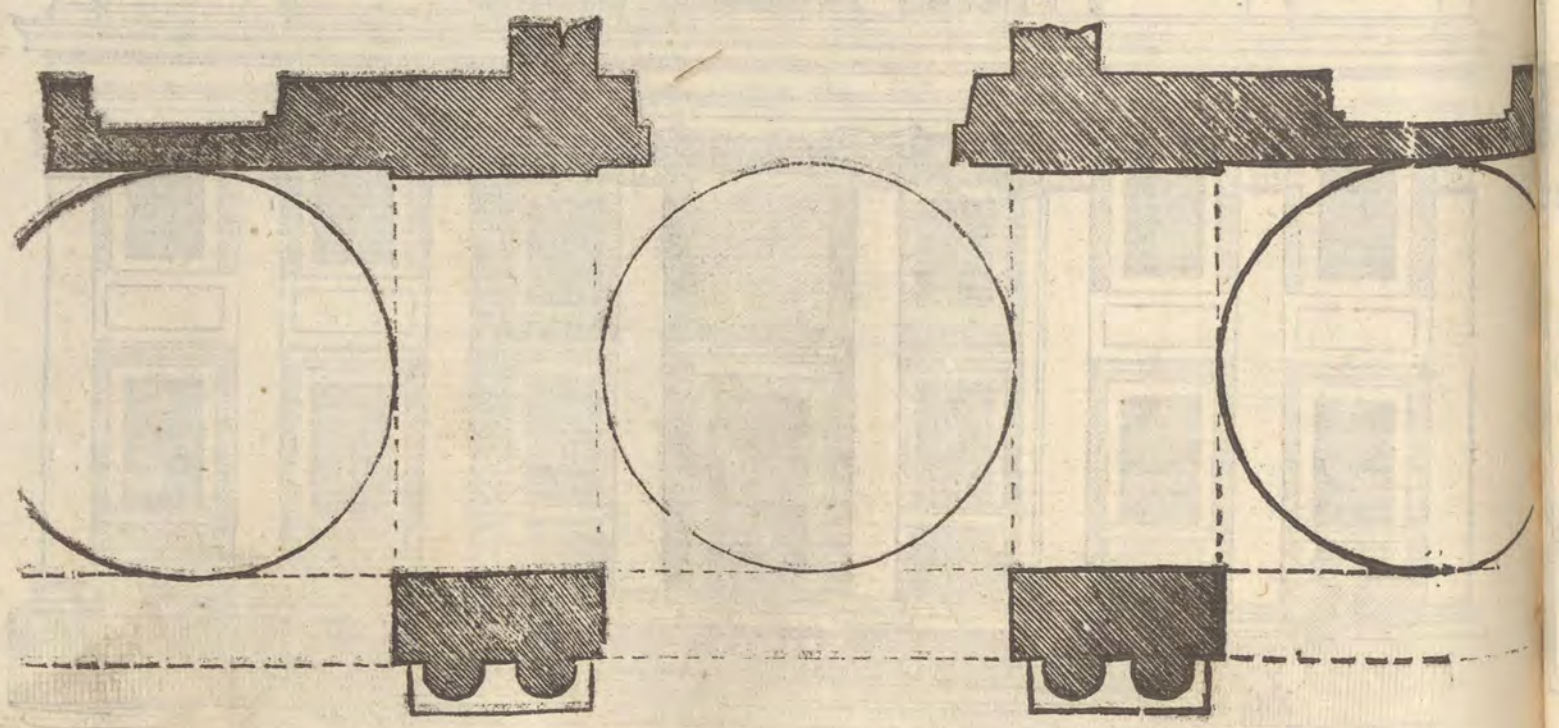


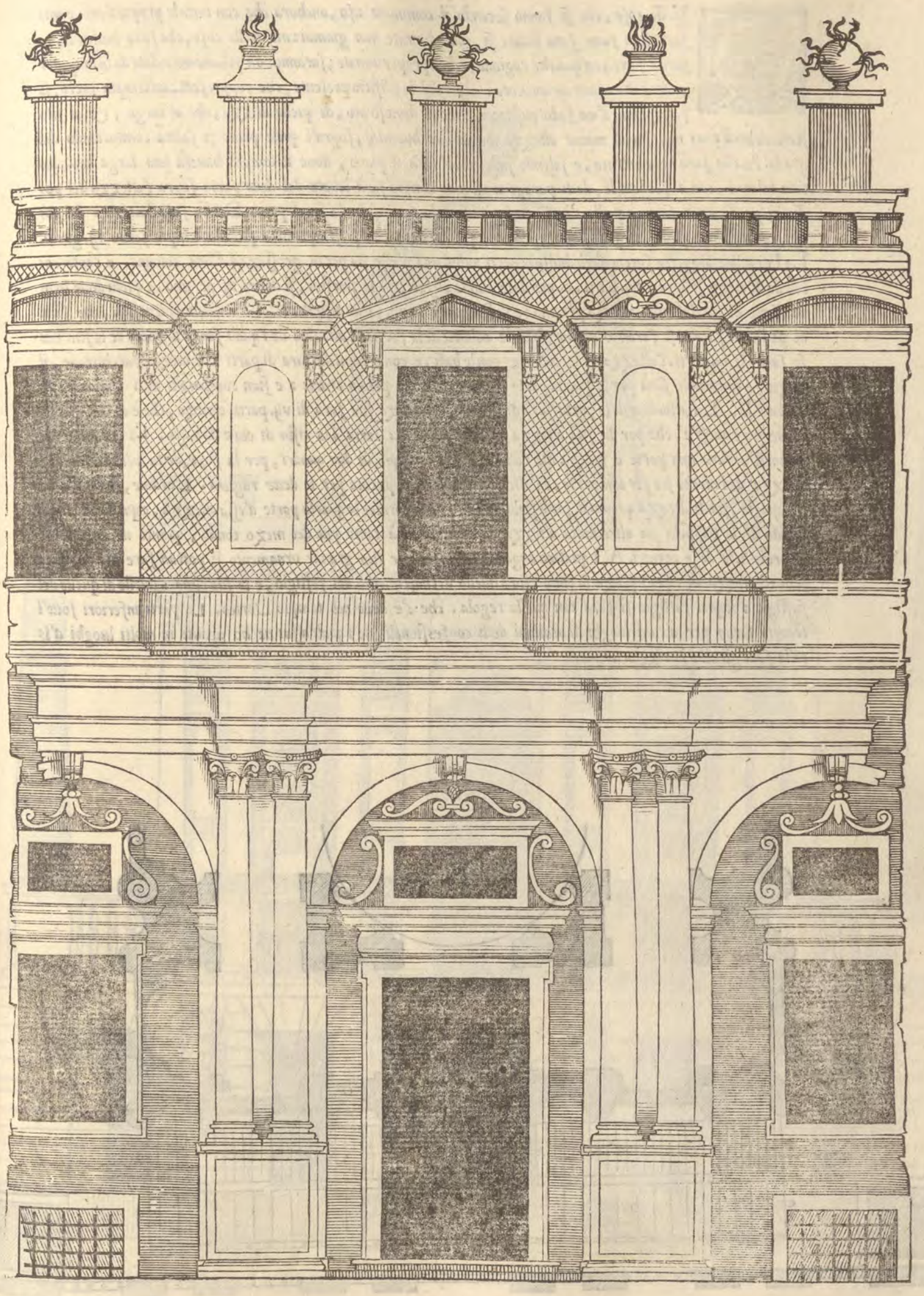
PErche i Venitiani si dilettano molto ne le sue fabriche d'opera Corinthia, e copiose di finestre, e di poggiuoli assai; io ne ho formata vna copiosissima di lumi, e di poggiuoli: & ho uoluto far loggia sopra loggia, le qual cose prestaranno piu commodità che i poggiuoli, e la fabrica hauerà maggior presentia: percioche tutte quelle cose dentro a le quali la uista si puo dilatare, sono sempre di piu satisfattione.

La compartition de la seguente facciata sarà, che la sua latitudine sia diuisa in parti .xxx. una de le quali sarà la grossezza d'una colonna. l'intercolumnio di mezo sarà per iiy. colonne, ma tutti glialtri saran di iy. e cosi saran distribuite le .xxx. parti. l'altezze de le colonne saran di parti .x. e meza, con le basi, e con i capitelli. l'architraue, il fregio, e la cornice sia de l'altezza de la colonna la quinta parte. Partiti li membri, come s'è detto piu adietro; la luce de le finestre sia in latitudine per una colonna e meza, tutte a perpendicolo da alto a basso: ma l'altezza de le prime da basso sia di tre parti in latitudine, e di quattro in altitudine. quelle di sopra, che seruirano a le stanze mezade, si faranno di .pportion diagonea. La latitudine de la porta sarà per due grossezze di colonna, e per l'altezza di quattro. la pilastrata, il fregio, la cornice sia come è detto de l'altre. e cosi la cornice d'essa porta sarà a liuello di quella de le finestre da basso. L'ordine secondo sia piu basso del primo la quarta parte, ma fatto il podio con li balaustri di tanta altezza quanto è larga la luce d'una finestra; il rimanente de l'altezza sia diuiso in parti .v. una si darà a l'architraue, al fregio, & a la cornice. le .iiy. saran per la colonna con la base, e'l capitello. l'altezza de le finestre sia di due quadri. del rimanente de gliornamẽti sia fatto come le cose passate di simil suggetto: e cosi la porta de la loggia sia come quella da basso, e similmente le finestre. L'ordine terzo sia minuito dal secondo la quarta parte a membro per membro la sua rata parte, eccetto l'altezza de le finestre, le qual si faranno di due quadri, e piu presto di piu, che di meno, per la sua altezza, che da se minuisce assai. la eleuation di mezo sia di altezza minuita il quarto, come de l'altre è detto l'architraue, il fregio, e la cornice sia d'essa altezza la quarta parte, e il fastigio si farà nel modo, che si è detto a quel del tempio Dorico: e s'altre misure ci restano sempre si dee ricorrere a la regola prima. E questa fabrica non pur seruiria per una al costume di Venetia; ma a la uilla saria molto al proposito, e di grande aspetto. e se per la uilla s'hauera da fare, quanto ella sara piu eleuata da terra, hauerà maggior presentia, e le stanze sotteranee saran piu sane. Qui sotto non dimostrerò pianta alcuna di questa seguente faccia; perche la prospettiua de le loggie dimostra il tutto chiaramente.

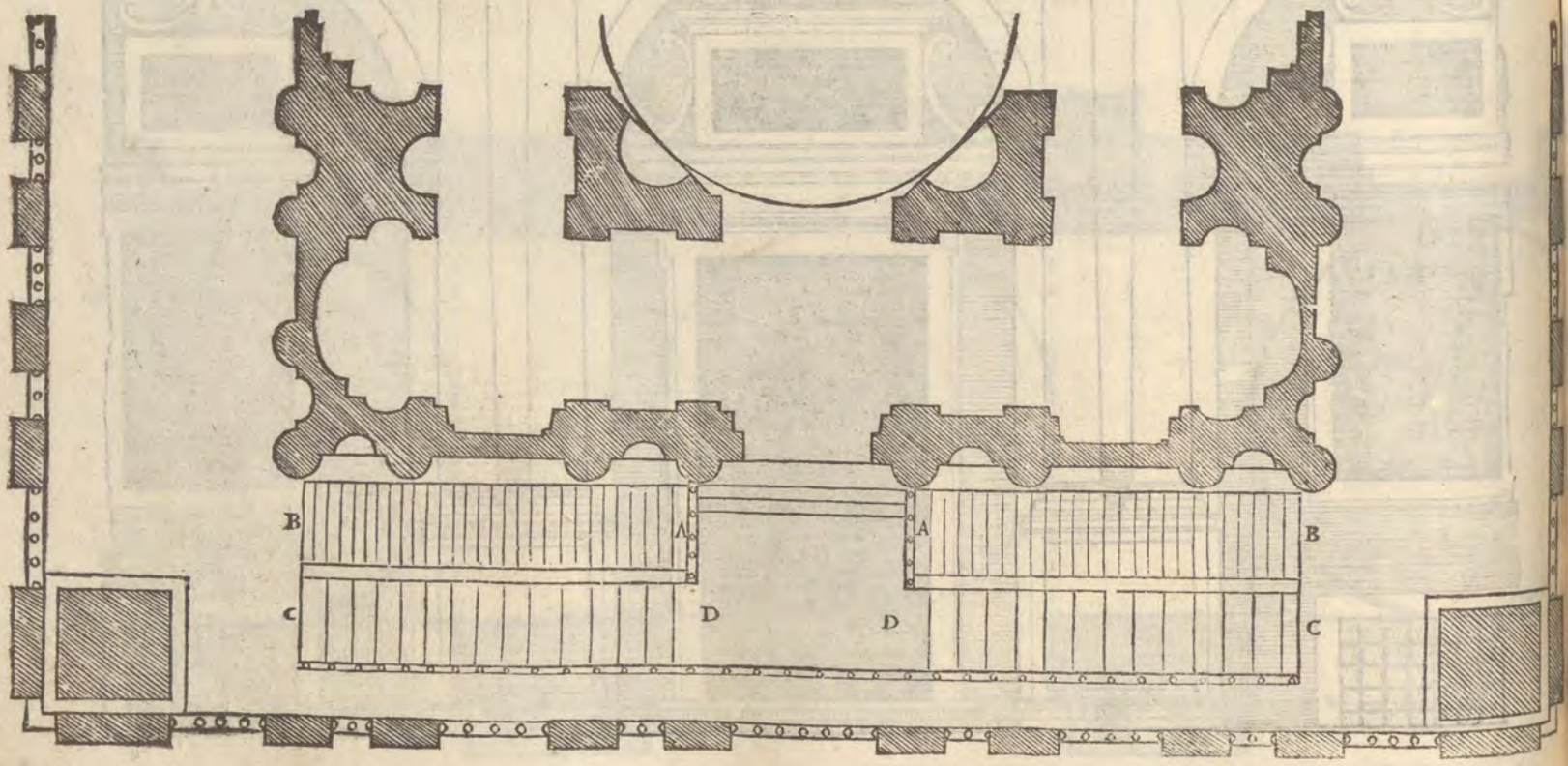


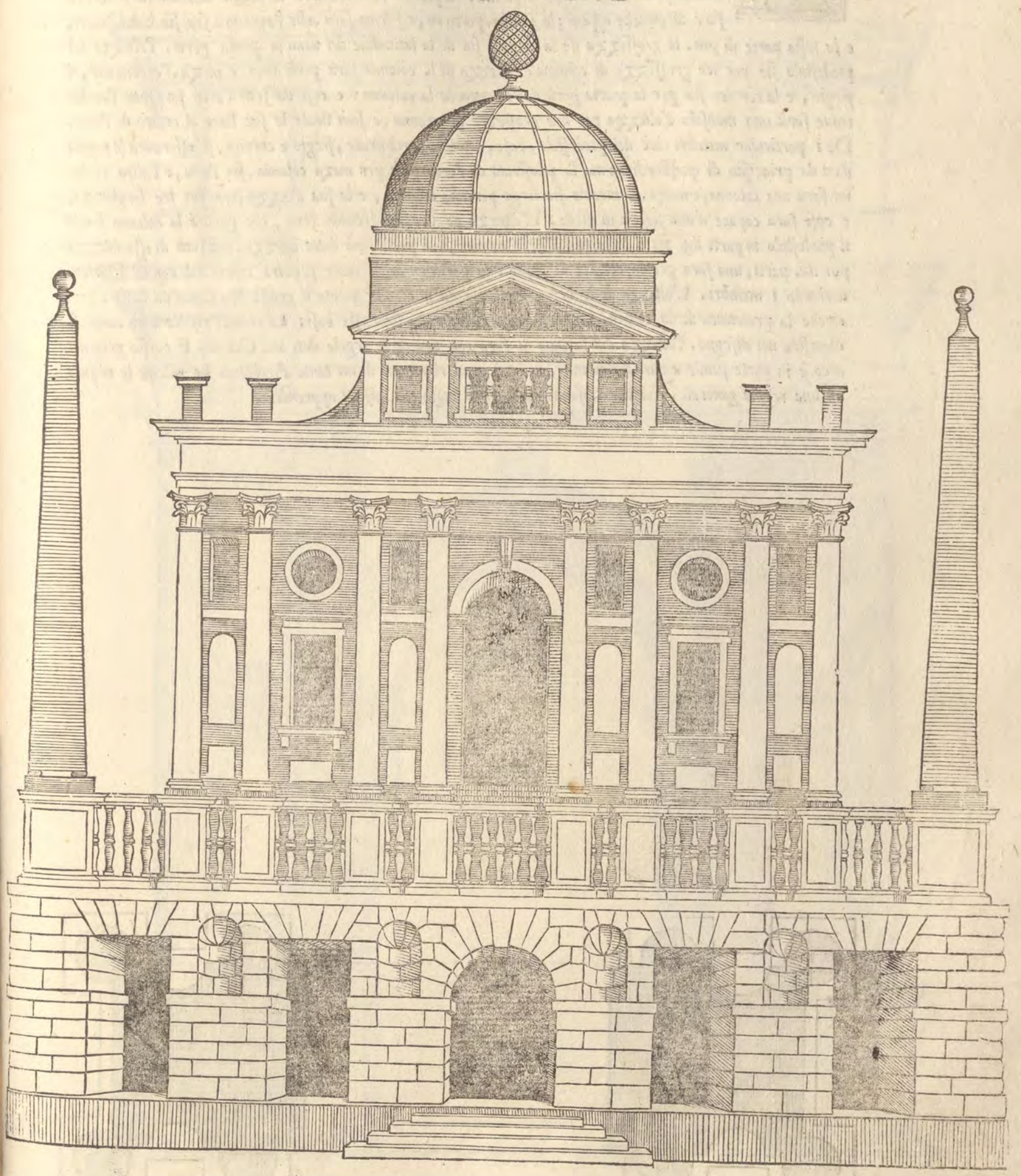
POssibil cosa sarà, come ho detto altre uolte, che un'Architetto hauerà gran copia di colonne di tal sottigliezza, che uolendo egli fare vna compositione d'uno edificio per commodo e per bisogno di chi uorra spendere, & ornare detto edificio; queste tai colonne nõ saranno al proposito di cotal fabrica, se l'industria, e l'arte de l'Architetto non sara tale, che di tal cose ei si sappia seruire. La compositione di questa faccia sara, che il vano d'un arco sia di doppia altezza a la sua larghezza, e'l pilastro, che sostien gli archi sia in fronte per la metà di tal larghezza: ma fatte d'essa tre parti e meza: una sarà per la grossezza d'una colonna: il spatio fra le due colonne sarà per meza colonna, & altretanto le pilastrate: l'altezza del piedestalo senza il Plintho da basso detto zocco, sarà quanto la fronte del pilastro, partiti li suoi membri, come è detto del piedestalo Corinthio. L'altezza de le colonne con le basi, e con i capitelli sarà di parti xi. ne sara tal'altezza uitiosa per esser due colonne geminate, e quasi congiunte in una, e poste in tal luogo piu per ornamento, che per sostegno d'alcun peso. L'altezza de l'architraue fregio, e cornice si fara de l'altezza de le colonne la quarta parte, & al perpendicolo de le colonne sian risaltati tutti li membri, eccetto la corona, e la Scima, che uoglion correre senza esser interrotte, che cosi hanno usato i buoni antichi, & ancho Bramante luce de la buona Architettura di questo secolo, ha fatto una simil cosa a Beluedere in Roma. La latitudine de la porta sara per quattro grossezze di colonna, e due uolte tanto in altezza. la pilastrata, & il fregio sian tali, che la cornice, che sostien l'arco supplisca per quella de la porta. e similmente per le finestre: la larghezza de le quali si farà per tre grossezze di colonna, e l'altezza per v. L'ordine secondo sia minuito dal primo la quarta parte, ma tutta l'altezza diuisa in parti.vi. una si darà al podio detto parapetto. iiij. saranno per lo spatio de le finestre, l'altra sarà per l'architraue, fregio, e cornice, partita nel modo, che ne l'ordine composito si trouera. La latitudine de le finestre sia a perpendicolo di quelle di sotto, e la sua altezza due uolte tanto. Del rimanente de gliornamenti cosi de le finestre, come de i nicchi, sia fatto come è dimostrato ne la porta Ionica, simile a queste: le quai lauorate poi con piu dilicatezza, e con piu ornamenti sara opera Corinthia. La latitudine del nicchio con le pilastrate sarà a perpendicolo de le colonne ne la parte superiore, ma fatto d'essa parti.vij. cinque saran per lo nicchio, e le due restanti per le pilastrate. l'altezza sua sara di tre larghezze per esser in grande altezza, lo qual per la distantia si uiene a far piu corto. li pilastrelli sopra la cornice son fatti per ornamento, & ancho per utilità, percioche doue andaran camini: questi potran seruire, al bisogno.





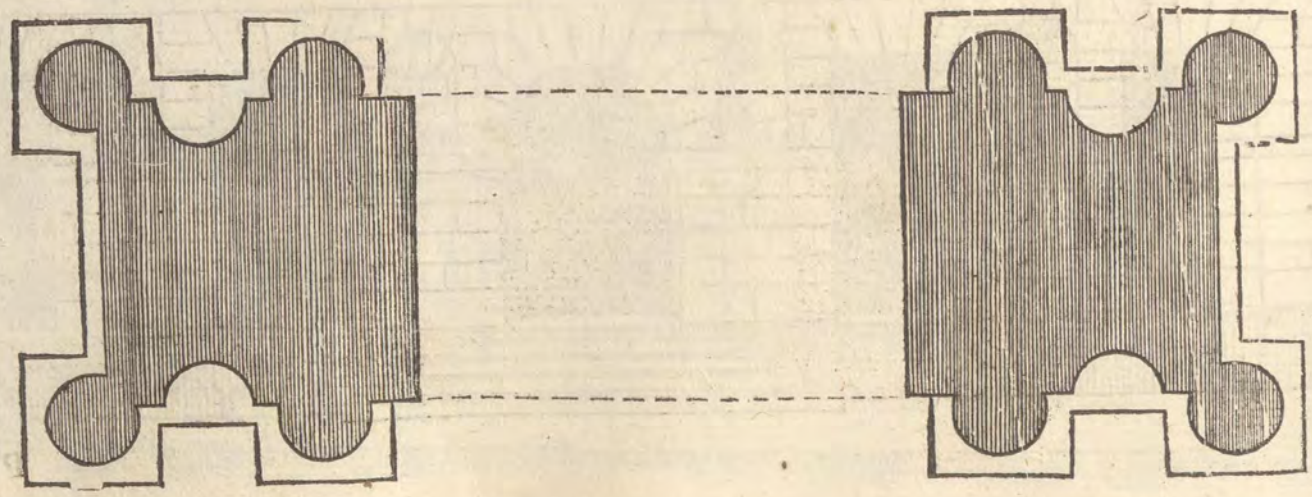
QVelle cose, che si fanno secondo il commune uso, anchora che con tutte le proportioni, e misure sian fatte, sono lodate si, ma admirate non giamai: ma quelle cose, che sono inusitate, se saran fatte con qualche ragione, e ben proportionate; saranno non solamente lodate da la maggior parte; ma admirate anchora. Il perche lo edificio presente, che rappresenta un tempio sacro, si farà prima d'un sodo rustico nel modo dimostrato, di quella altezza, che al luogo, & al sito si ricercherà: ma non sia di minor altezza che di due huomini, sopra'l quale piano si salirà cominciando dal grado. A. che sarà ne la entrata, e salendo fin'al B. li sarà il piano, doue il tempio haverà una larga ambulation intorno, con i suoi podi, detti parapetti: il qual tempio sarà leuato dal detto piano sopra l'altezza del podio. iij. gradi, e per salire a quello s'incominciarà al grado C. e salendo fin al piano. D. che sarà l'altezza del podio, con un'altro podio, il qual sarà superior à quel di sotto: e da questo piano a quel del tempio saran iij. gradi. La latitudine di questa faccia sarà diuisa in parti xxiij. una d'esse sia per la grossezza d'una colonna. a l'intercolunnio di mezo si daran iij. parti. a quei da le bande, doue uan le finestre, si daran iij. per uno. a quelli doue uanno li nicchi sia dato uno, e mezo per uno: e cosi le parti xxiij. saran distribuite. Li medesimi piedestali, che sono al podio di fuori, si faranno anchor sotto le colonne de la faccia: l'altezza de i quali senza il zocco de la sua base sarà di ij. parti. l'altezza de le colonne; con le basi, e con i capitelli sara di parti x. e meza. l'architraue, il fregio, e la cornice sarà per la quarta parte, come è detto nel primo ordine: e sian compartiti tutti i membri in quel modo. La latitudine de la porta sarà di tre parti. l'altezza sua sara di vij. parti, e meza, che è di due quadri e mezo: e quest'è, che per la sua altezza si uiene a far piu corta a la uista di chi è da basso. La latitudine de le finestre sara una parte e meza: ma l'altezza sua sarà pia di due quadri, per la sopradetta perdita. la larghezza de i nicchi sia per una parte, e l'altezza sua sarà triplicata per le dette ragioni. L'ordine, che sostiene il fastigio, sia di altezza quanto il piedestalo da basso: e la cornice la quarta parte d'essa altezza, e quella al nascimento de la cuppola sia altrettanta altezza, la cuppola sarà tanto piu del mezo tondo, quanto ne rubaranno le proietture de le cornici. A. i quattro angoli del tempio per suo grande ornamento si potran fare iij. Obelischi: l'altezza de i quali senza la cima, sia a liuello del nascimento del fastigio, e la sua cima a liuello di quella del fastigio: il qual fastigio si fara con quella regola, che s'è detto nel tempio Dorico. Le parti inferiori sotto'l tempio saran per alcuni luoghi di orationi detti confessionali, de i quali assai ne ho ueduti in molti luoghi d'Italia sotto gli altari maggiori.

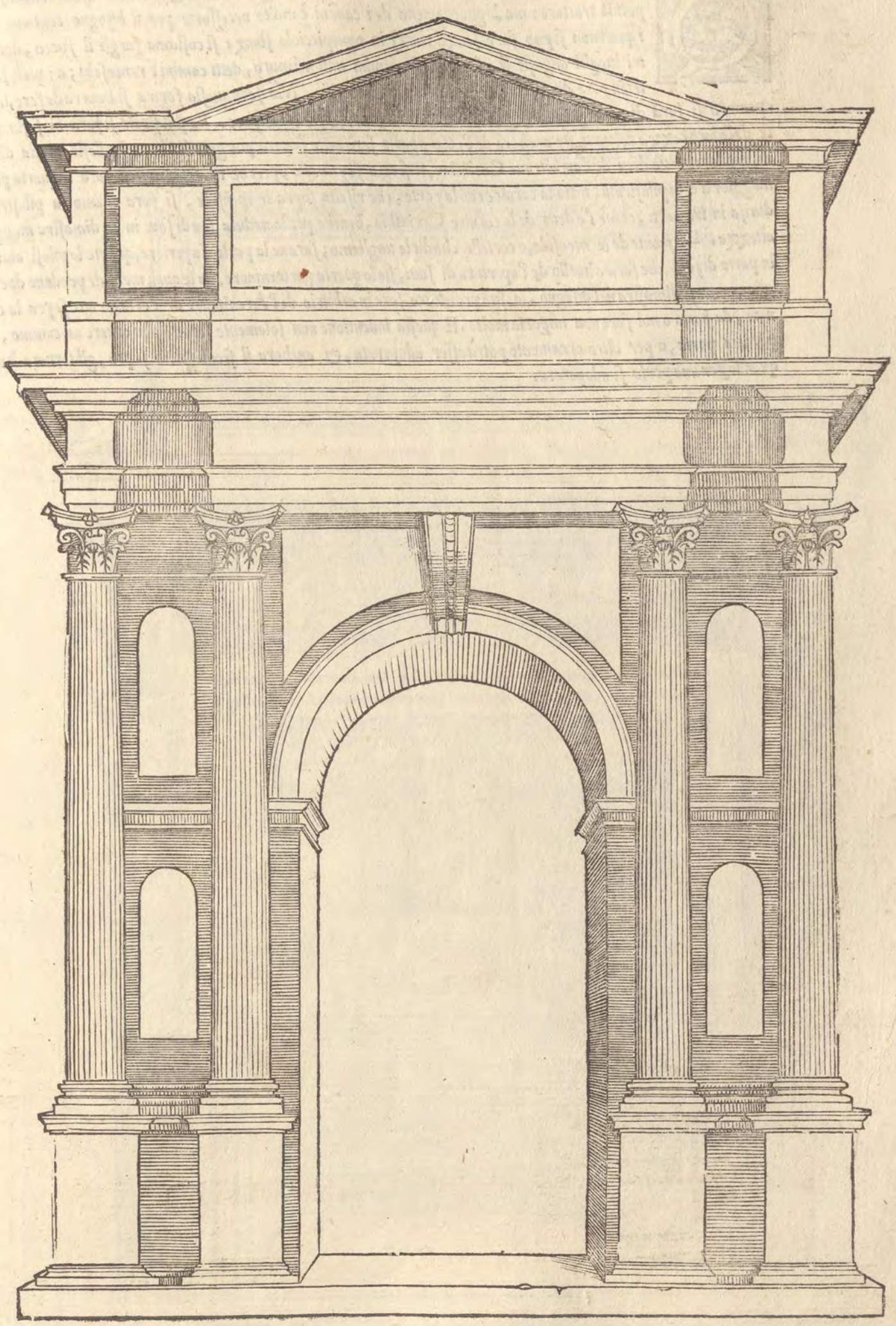




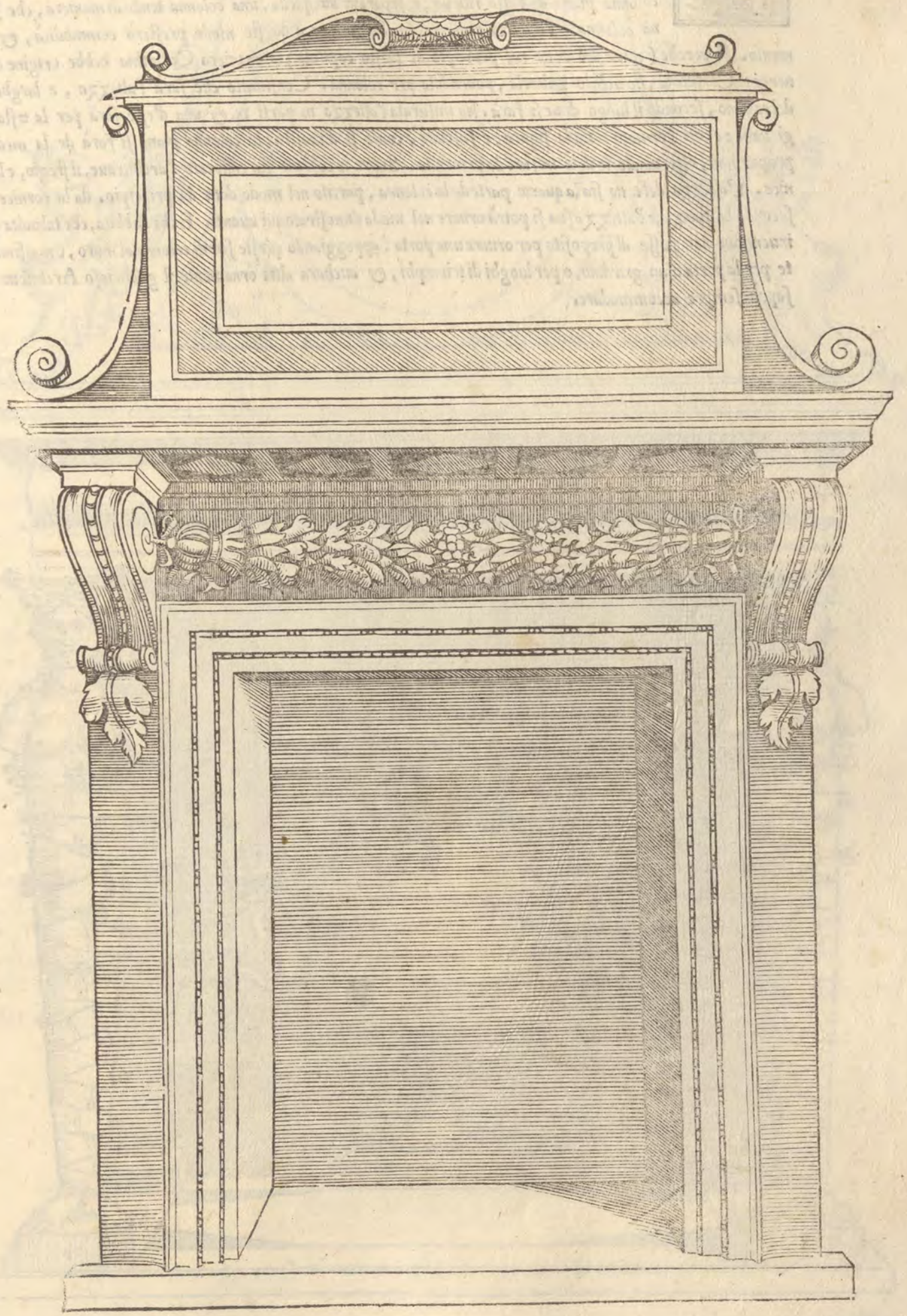
DE L'ORDINE CORINTHIO

ANchora che a nostri tempi non si faccian piu archi triomphali di marmo, o d'altre pietre, nondimeno, quando alcun gran personaggio fa l'entrata in una città, o per passaggio, o per tor il possesso di quella, se gli fanno nei piu bei luoghi d'essa città alcuni archi triomphali di diuerse maniere ornati di pittura. Il perche se alcun'arco di ordine Corinthio si uorrà fare di qualche aspetto; la sua proportione, e forma sarà, che l'apertura sua sia di dui quadri, e la sesta parte di piu. la grossezza de la colonna sia de la latitudine del uano la quinta parte. l'altezza del piedestalo sia per tre grossezze di colonna. l'altezza de la colonna sara parti dieci, e meza. l'architraue, il fregio, e la cornice sia per la quarta parte de l'altezza de la colonna: e cosi da sotto l'arco fin sotto l'architraue sarà una mensola d'altezza per due grossezze di colonna, e sian tirate le sue linee al centro de l'arco. De i particular membri cioè del piedestalo, base, capitello, architraue, fregio e cornice, si osseruarà la regola data da principio di quest'ordine: ma la pilastrata de l'arco sarà per meza colonna, fra l'una, e l'altra colonna sara una colonna, e meza. il nicchio sia largo per una colonna, e la sua altezza sara per tre larghezze, e cosi sara capace d'una figura in piede. L'altezza de l'ordine secondo sara, che partita la colonna senza il piedestalo in parti iiy. fin a la sommità de la cornice, una parte sarà detta altezza, ma fatto di essa altezza poi iiii. parti, una sara per la cornice di sopra: la partition de la quale si potra trarre dal capitel Dorico, uariando i membri. L'altezza de le basi sia eleuata da la cornice quanto è grossa la colonna da basso, perciochè la proiettura de la colonna rubba tutto quel, che resta sotto esse basi. Le cornici risaltaranno come si dimostra nel disegno. l'altezza del fastigio si fara con una de le regole date nel Dorico. E questo presente arco è in parte simile a quel d'Ancona, ma con gran riuerentia di un tanto Architetto ho ridotte le misure ad una regola generale, accioche ciascuno con facilità possa tali misure apprendere.

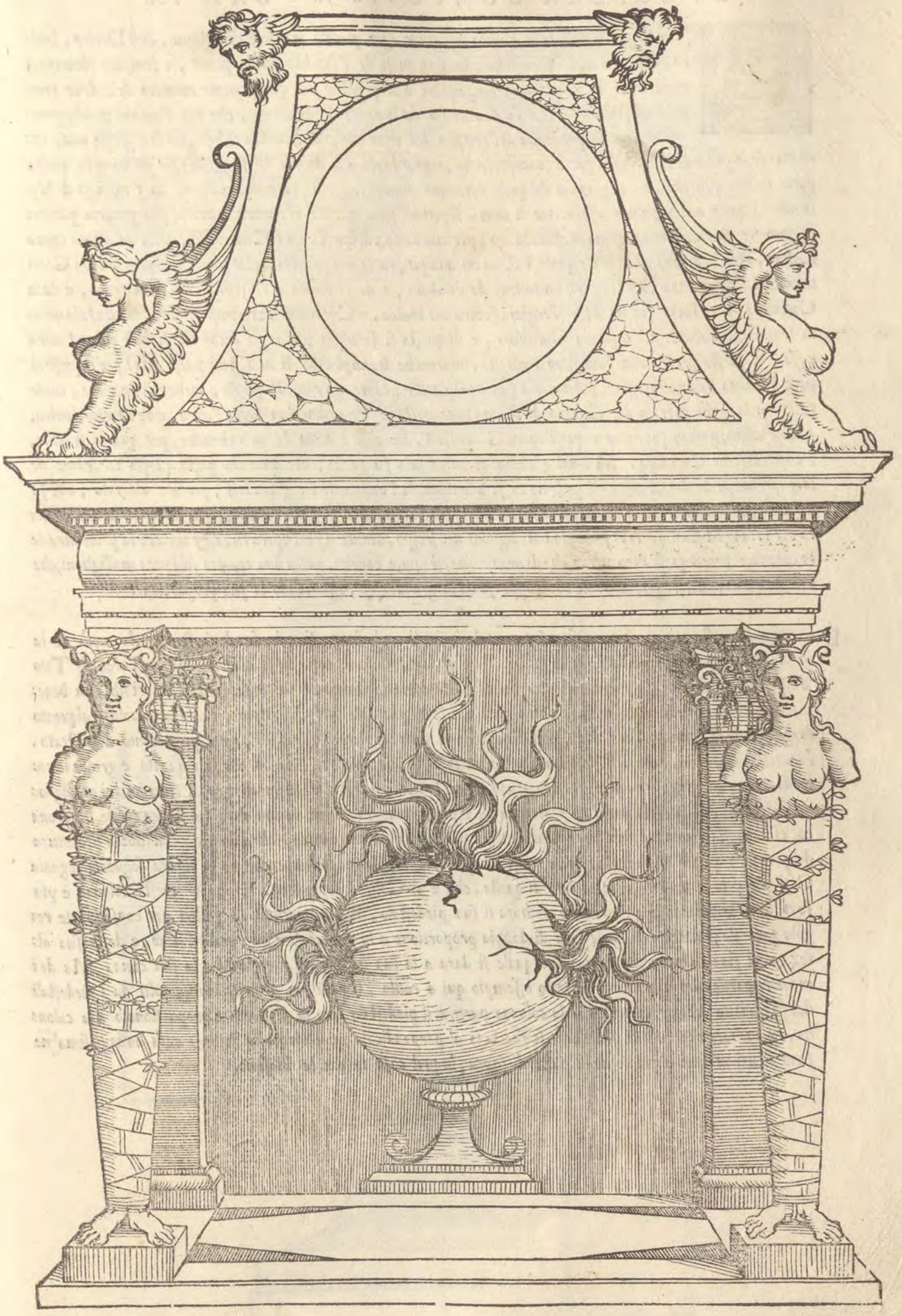




QVanto mi è parso di bisogno ho trattato de la maniera Corinthia, benche di molti ornamenti si potria trattare: ma de gli ornamenti de i camini è molto necessario per il bisogno continuo, de i quali non si puo fare senza: anzi in ogni picciola stanza si costuma fargli il fuoco, doue in tali luoghi angusti si usano questi camini tutti nel muro, detti camini Franceschi; a i quali si potrian fare diuersi ornamenti di opera Corinthia. Ma se in questa forma si hauerà da fare, la sua apertura si farà di quella grandezza, che al loco doue sarà, questo sia capace. La pilastrata si farà la sesta parte de la larghezza del uano, & anchora de l'ottaua parte sarà tutta l'opera piu gentile: la qual pilastrata sia diuisa nel modo, che s'è detto de l'architraue Corinthio, il fregio sopra essa; perche ua sculpito, si farà la quarta parte maggior d'essa pilastrata. tutta la cornice con la parte, che risalta sopra le mensule, si fara quanto la pilastrata, diuisa in tre parti, come s'è detto de la cornice Corinthia, benche per la ueduta sua di sotto in su dimostra maggior altezza. La fronte de le mensule, o cartelle che dir le uogliamo; sara ne la parte superiore, quanto la pilastrata: ma la parte di sotto, che sara al liuello de l'apertura di sotto, sia la quarta parte minore, da le quali mensule pendono due foglie, come si dimostra nel disegno. la sua proiettura sara in arbitrio de l'Architetto. de l'ornamento sopra la cornice, da farlo o nol fare non importa molto. E questa inuentione non solamente seruirà per ornare un camino, ma per una porta, o per altro ornamento potrà esser adoperata, & anchora il frontespicio sopra, gli tornara bene, quando per una porta si adoperarà.



PErche in uno ſalotto, o in una gran camera ſi ricerca anchora un camino proportionato ad eſſa ſtanza, al qual biſogna grande apertura, per il che ſe ſi uorran fare li modiglioni ſufficienti a tal ſporto; occuperanno dui luoghi da le bande: ma in tal ſuggetto, io intendo una colonna piana di baſſo rilieuo, e ſeparata da quella, una colonna tonda di maniera, che fra l'una colonna e l'altra ci rimanga un luogo, & a queſto modo preſterà commodità, & ornamento. E perche (come ho detto nel principio di queſto capitolo) la maniera Corinthia hebbe origine da una uergine Corinthia, ho uoluto imitarla, ponendola per colonna. Conſtituito che ſarà l'altezza, e larghezza, del camino, ſecondo il luogo doue ſi farà, ſia miſurata l'altezza in parti ix. & una d'eſſe ſarà per la teſta de la giouane: e coſi formata tutta la figura, e faſciata, come ſi dimoſtra; la colonna piana ſi farà de la medeſima propertione, oſſeruando le date miſure da principio. Sopra le colonne ſia collocato l'architraue, il fregio, e la cornice. L'altezza del tutto ſia la quarta parte de la colonna, partito nel modo detto da principio. da la cornice in ſu ſecondo la ſtanza, e l'altezza ſua ſi potrà ornare nel modo dimoſtrato qui auanti. E chi dubbita, che talhuolta queſta inuentione non fuſſe al propoſito per ornare una porta? appoggiando queſte ſimili colonne al muro, e maſſimamente per la porta d'un giardino, o per luoghi di triomphi, & anchora altri ornamenti il giudicioſo Architetto ſe ne ſaprà ſempre accommodare.



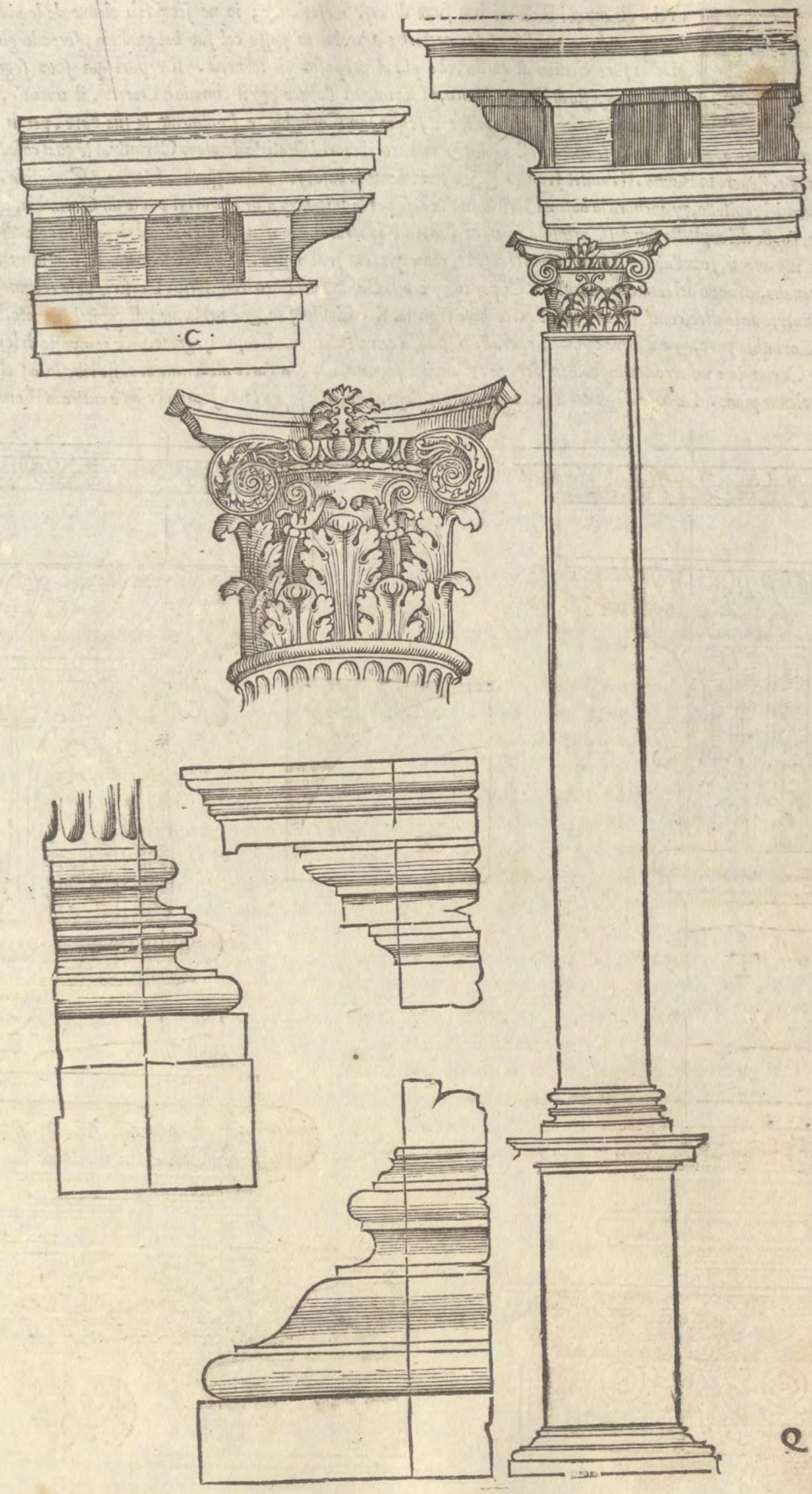
Qui finisce l'opera Corinthia, Incomencia la Composita

DE L'ORDINE COMPOSITO

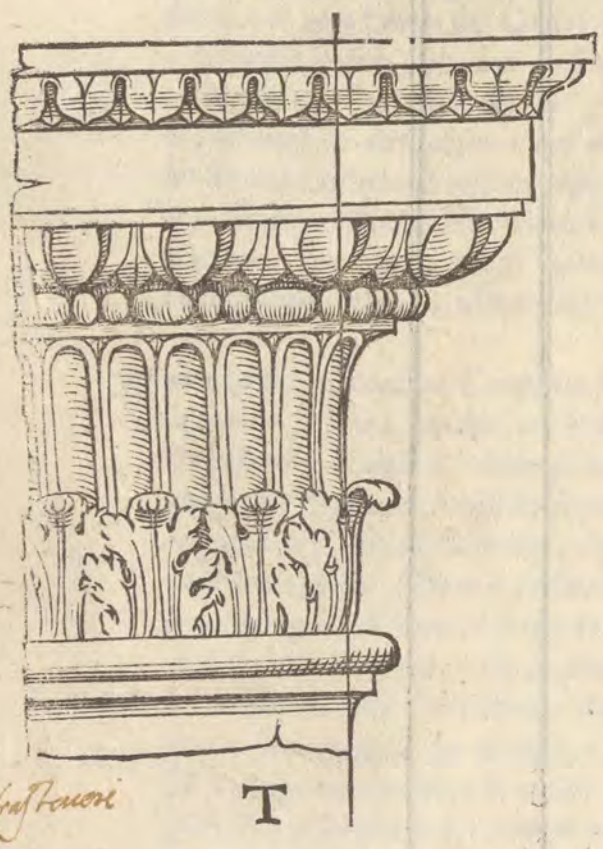
DE L'OPERA COMPOSITA. CAP. IX.

Vantunque Vitruuio ci habbia insegnato esser quattro maniere di colonne, cioè Dorica, Ionica, Corinthia, e Thoscana; dandoci quasi de l'Architettura i primi, e semplici elementi; nondimeno ho io uoluto accompagnare a le predette una quasi quinta maniera de le dette semplici mescolata, mosso da l'authorità de le opere de Romani, che con l'occhio si ueggono. & in uero la prudentia de l'artefice dee esser tale, che secondo il bisogno dee spesse uolte anchora de le predette semplicità far una mescolanza, riguardando a la natura del suggetto: & anchora in questa parte tal'hor l'Architetto, al giudicio del quale uerranno diuersi suggetti, sarà abbandonato da i consigli di Vitruuio: il quale non ha potuto abbracciar il tutto. Il perche sara astretto di metter mano al suo proprio parere: imperoche Vitruuio non ragiona in alcun luogo, per mio auiso; di quest'opera Composita, detta da alcuni opera Latina, altri la dicono talica: la quale i Romani antiqui, forse non potendo andar sopra a la inuention de i Greci trouatori de la colonna Dorica, a l'imitatione de l'huomo, e de la Ionica a l'essempio de le matrone, e da la Corinthia, prendendo forma da le Vergini, fecero del Ionico, e Corinthio una compositione, mettendo la uoluta ionica col uouolo nel capitello Corinthio, e di questa si seruirno piu a gli archi triomphali che ad altra cosa. E questo fecero con bonissimo consiglio, imperoche triomphando di tutti quei paesi, da i quali queste opere haueano hauuto origine; poteuano a suo beneplacito; come patroni di quegli, mettergli insieme, come fecero a la gran fabrica del Coliseo di Roma: che postogli tre ordini l'un sopra l'altro, cioè Dorico, Ionico, e Corinthio; posero sopra tutti quest'opera Composita, che cosi è detta da tutti: benche, per quanto si uede, i capitelli sono Corinthij. Ma bel giudicio al parer mio fu quello, che hauendo posto questo tal'ordine ne la suprema parte del Coliseo. il qual molto si allontana da l'occhio de i riguardanti; sarebbe auenuto, che se del Ionico, e Corinthio hauessero posto sopra la colonna, l'architraue, fregio, e cornice; saria tal'opera tornata pouera per la lunga distantia. Ma ponendo i modiglioni nel fregio, ueniua a far l'opera ricca, & aiutaua la proiettura de la corona, e facea quest'altro effetto, che di architraue, fregio, e cornice, parea una cornice sola per i modiglioni, che s'interponeuano nel fregio, talmente che rappresentaua grandezza, osseruando la sua proportione.

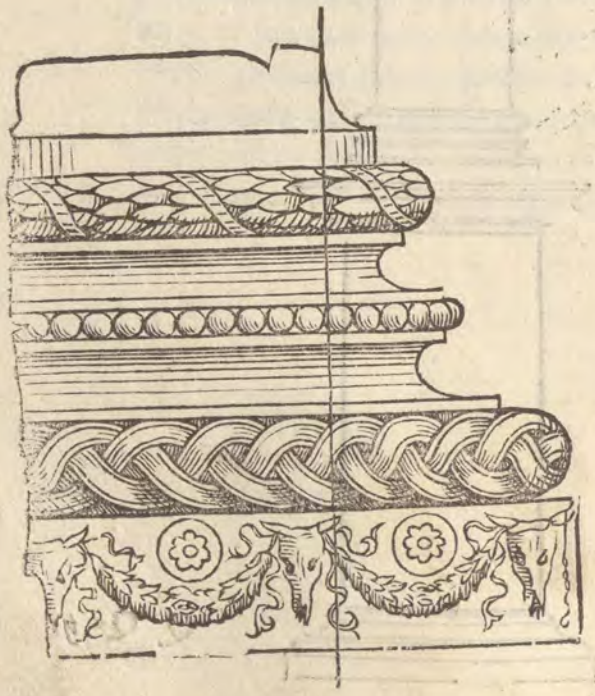
L'altezza di questa colonna Composita sara con la base, e'l capitello parti. x. la sua base sia per la metà de la colonna, e si fara Corinthia, con le misure date ne la Corinthia, e questa si uede anchora ne l'arco di Tito Vespesiano in Roma. la colonna si puo far canellata come la Ionica, e tal uolta come la Corinthia, a beneplacito de l'Architetto. il capitello si potrà fare con le regole date nel Corinthio, facendo le uolute alquanto maggiori de i Caulicoli Corinthij, il qual capitello si uede ne l'arco sopradetto, & è qui a canto dimostrato. l'architraue, fregio, e cornice, se sara lontano da la uista; l'architraue sarà in altezza quanto è grossa la colonna ne la parte di sopra. il fregio doue sono li modiglioni, sia di altrettanta altezza. il cimatio de i modiglioni si farà di essi la sesta parte. la proiettura de i modiglioni sia quanto la sua altezza. l'altezza de la corona col cimatio sia quanto l'architraue, e diuisa in due parti, una sarà la corona, l'altra sia per il cimatio: la proiettura del qual sara quanto la sua altezza, e questo è per una regola generale: benche ne la figura seguente segnata C. si ueggono i membri, e le misure di quella, che è al Coliseo sopradetto. E perche questa colonna è piu sottil di tutte l'altre; se gli conuiene anchora il suo piedestalo, di piu gracilità de glialtri per conseguente regola generale; l'altezza del quale sara di doppia proportione a la sua larghezza; cioè il netto, e de la sua altezza ne sian fatte parti otto. una de le quale si dara a la sua base, & altrettanto a la sua cima. Ma de i membri particulari si potra prender lo essempio qui a canto, li quali son proportionati, tolti da i piedestali del sopradetto arco, e cosi essendo la colonna parti. x. il piedestalo sara in se parti. x. proportionato a la colonna, & anchora che tutti li piedestali si facciano al perpendicolo; non dimeno in Athene città antiquissima ne sono alcuni minuiti alquanto ne la parte di sopra, la qual cosa io non la biasimo.

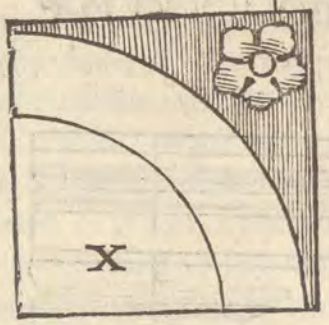

C

PErche gli antiqui Romani han fatto diuerse mescolanze; io ne sceglierò alcune de le piu note, & anchora meglio intese, accioche l'Architetto possa col suo bel giudicio, secondo gli accidenti fare elettion di quello, che piu al proposito gli tornerà. Il capitel qui sotto segnato T. è composto di Dorico, Ionico, e Corinthio. l'abaco, & il cimatio è Dorico, il uouolo, e le strie sono Ioniche. li astragali, e le foglie son Corinthie, e similmente la sua base, per li due tori è Dorica, ma per le due scotie e l'astragalo, & anchora i lauori delicati la dinotano Corinthia: le quai cose sono in Tresteuere in Roma. Il capitel segnato X. e similmente la base, son di due specie, Dorica e Corinthia. l'abaco del capitello, & anchora la base è Dorica: ma la base per la dilicatezza de i lauori si puote dir Corinthia, e cosi le foglie del capitello son del Corinthio, e perche l'abaco è quadrato: ma tutti gli altri membri sono in rotondità a li iiij. angoli, sotto l'abaco si sculpiranno le rosette, come qui sotto si dimostra. Il capitel segnato. A. per il monstro cauallo, in luogo del caulicolo si puo dir Cõposito, & è a la Basilica del Foro transitorio. Le strie de la colonna son diuerse da le altre, come si uede sotto l'A. la base segnata. X. è Composita, & è in Roma. Il capitel segnato. B. è Corinthio puro, & è a le tre colonne, opera bellissima, à canto'l Colisco. Il capitel segnato. C. è composto di Ionico, e Corinthio a un'arco triomphale in Verona. Il capitel segnato. D. è a l'arco medesimo di bassorilieuo ad alcune colonne piane. La base segnata. Y. è composita per l'astragalo, ch'è sopra'l toro superiore, & è antica in Roma.

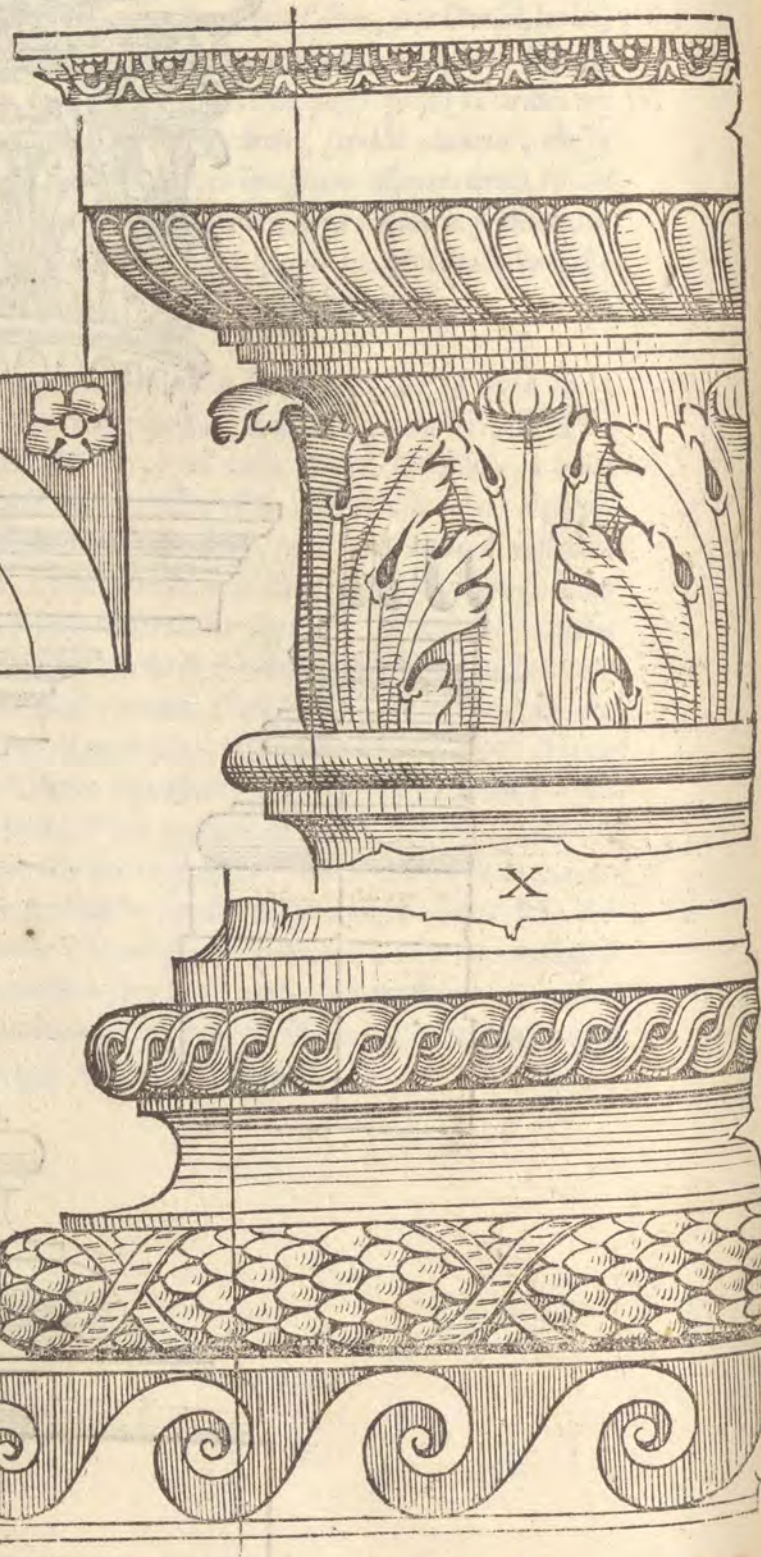


T





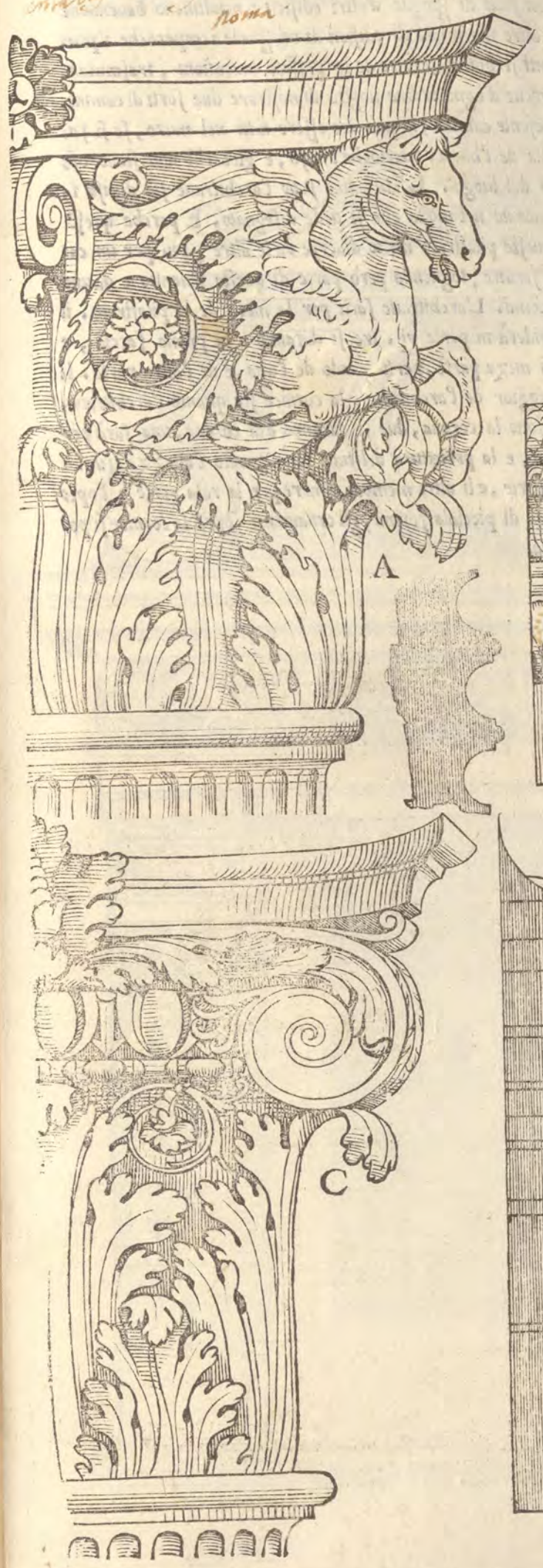
X



X

nella Basilica del foro transitorio
Roma

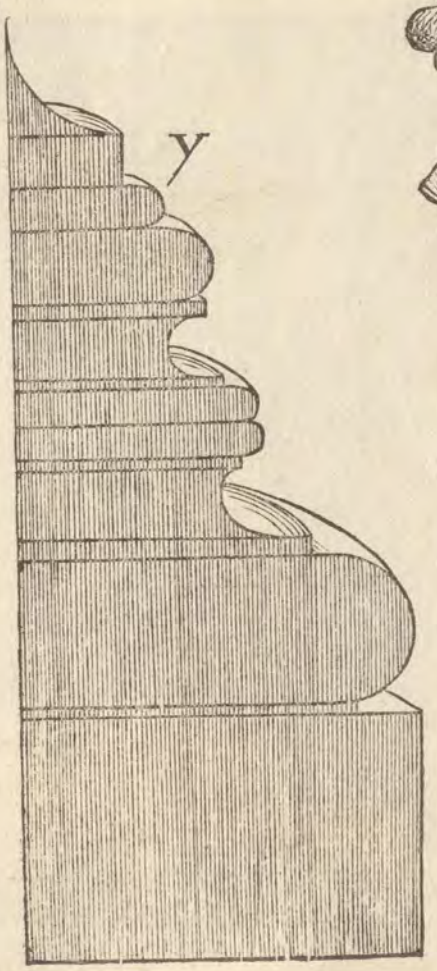
della 3 colonne in Campo vaccino


A

X

B

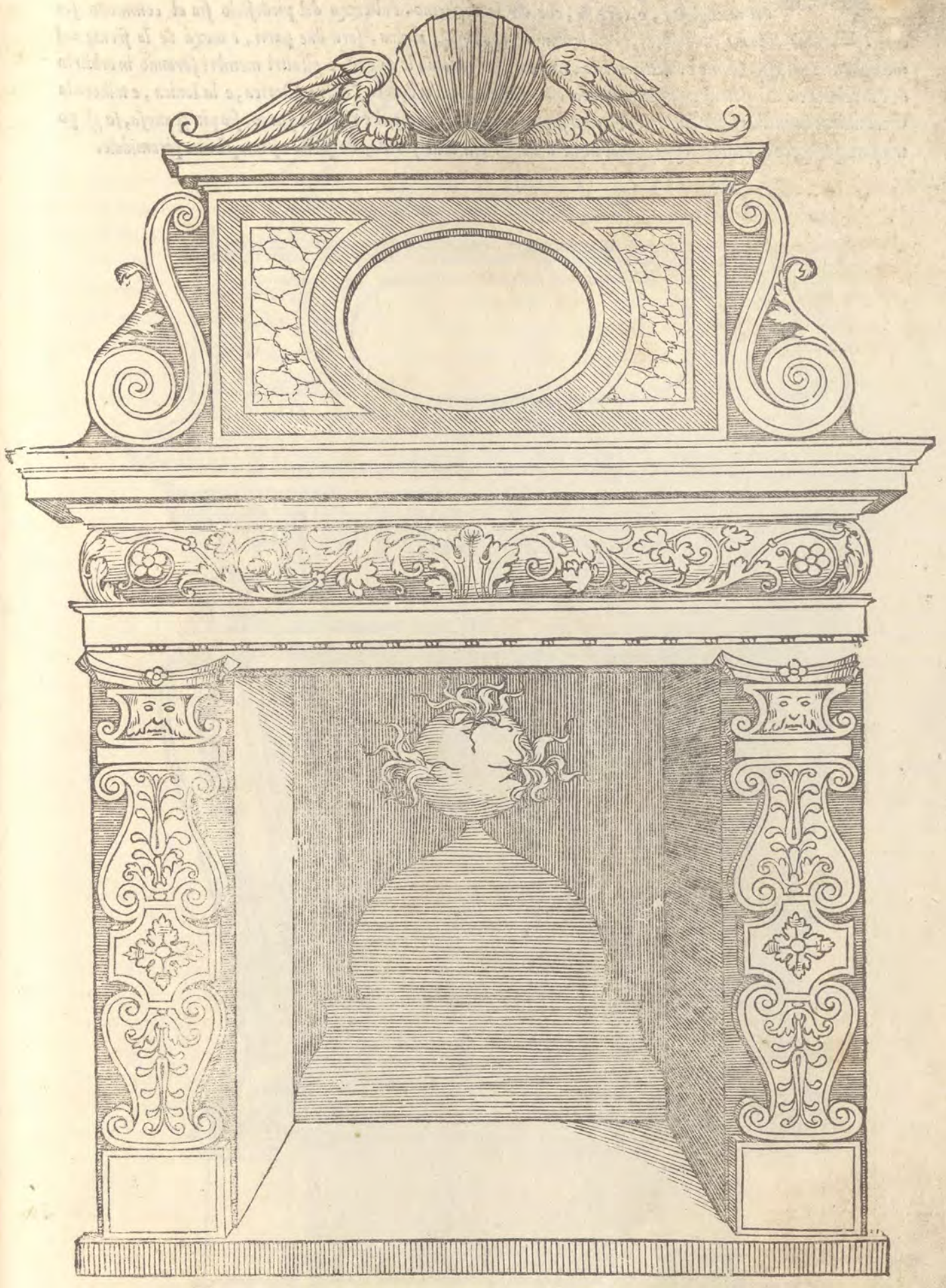
C


Y

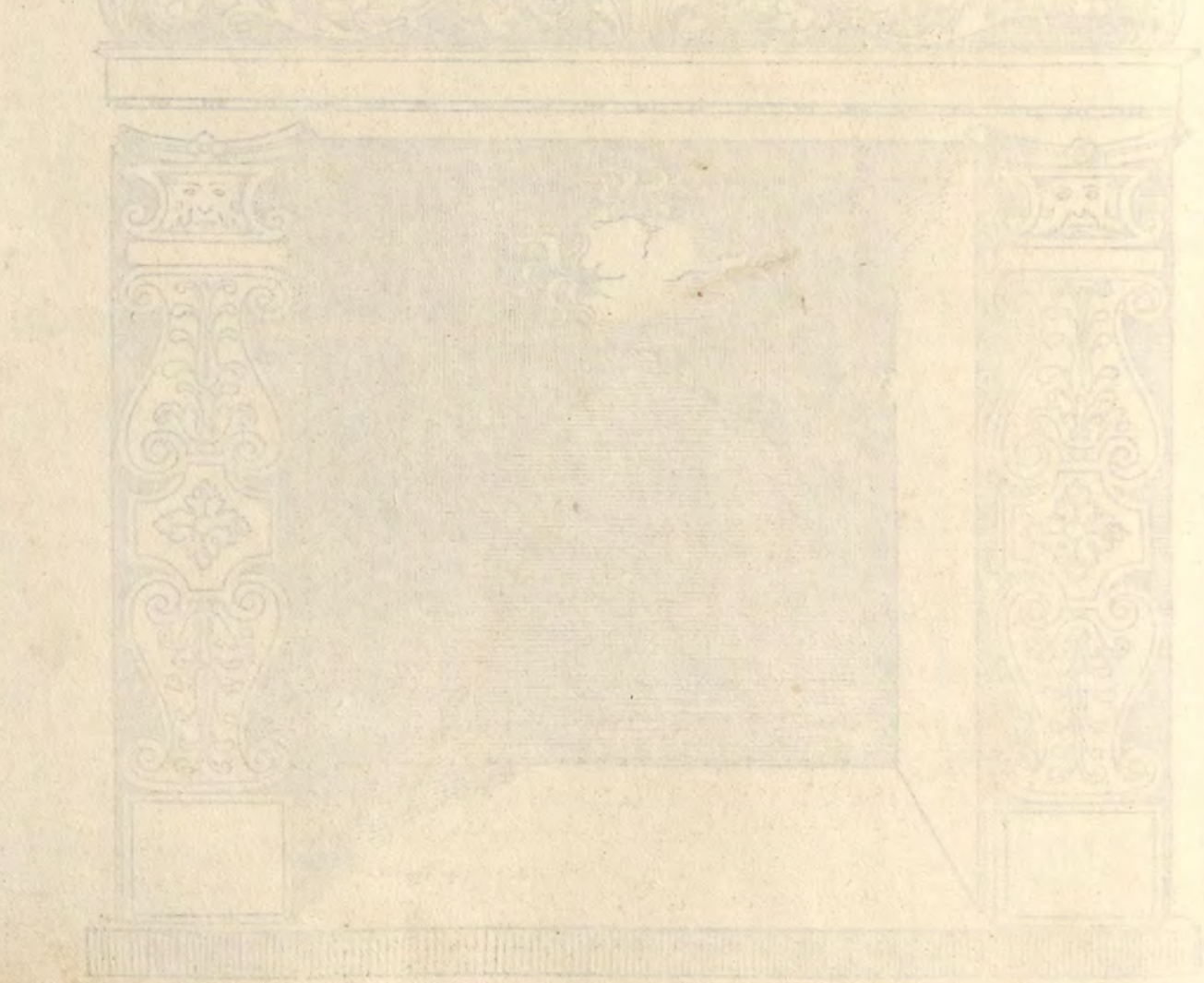
D

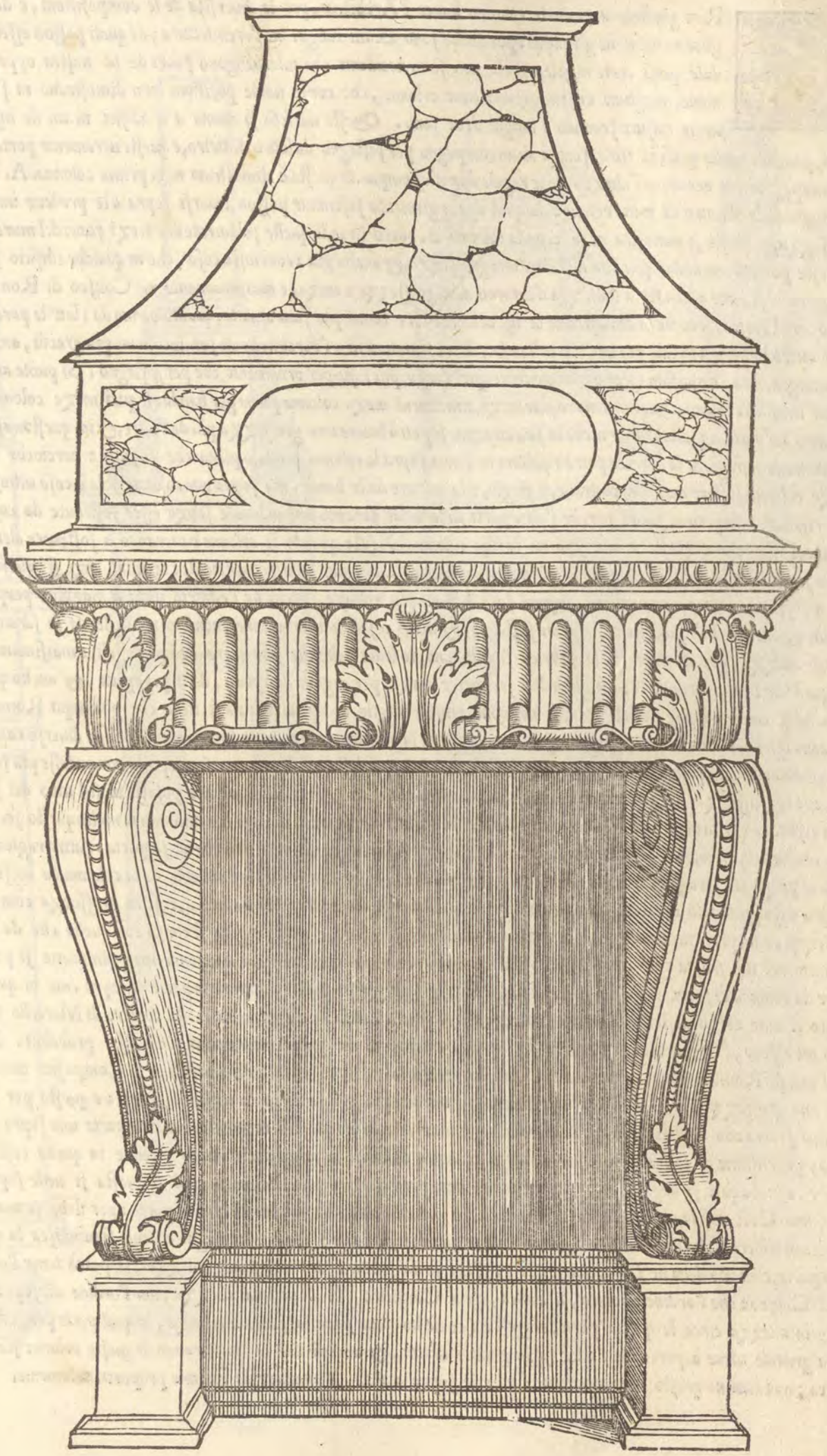
Jacopo Ra

DI quest'opera Composita non se ne uede molti edificii, eccetto che archi triomphali, & anchora la maggior parte di quegli son fatti di spoglie d'altri edificii: nondimeno hauendone data una regola generale; non farò altre inuentioni di edificii di tal specie: imperoche il prudente Architetto, secondo gli accidenti si potra seruire de le passate inuentioni, trasmutandole ne l'opera Composita. Ma perche d'ogni ordine uoglio dimostrare due sorti di camini, una tutti nel muro, l'altra fuori del muro; questo presente camino, lo qual dee essere tutto nel muro, se si farà in un luogo picciolo; l'altezza sua sarà a la spalla de l'huomo: accioche'l uiso, e gli occhi non siano offesi dal fuoco, e la latitudine sarà secondo il bisogno del luogo. L'altitudine sotto l'architraue sia diuisa in quattro parti, & una sara la fronte de la pilastrati, lauorati nel modo che si uede disegnato. E perche quest'opera Composita è piu licentiosa de l'altre, ho fatto queste pilastrate molto diuerse da le altre, piu per un capriccio che per ragione, a beneplacito di chi se uorrà seruire, togliendo però parte di questa inuentione da una cathedra antiqua che è a san Giouanni Laterano in Roma. L'architraue sarà per la metà de la pilastrati. il suo cimatio si farà la sesta parte. il rimanente si diuiderà in parte vij. tre si daranno a la prima faccia, e quatiro saranno per la seconda. l'astragalo si farà di meza parte, participando de l'una, e de l'altra parte. Il fregio perche ua sculpito, si fara la quarta parte maggior de l'architraue. la cornice sia quanto l'architraue, e si farà d'essa parti vij. due si daranno al cimatio sotto la corona, due si daranno a la corona, una sarà per il cimatio sopra essa, le due restanti siano per la Scima, e la proiettura del tutto sarà quanto l'altezza sua. Ma se la pilastrata si farà de l'altezza sua la sesta parte, e li altri membri minori per la rata parte; l'opera tornerà piu gratiosa, massimamente essendo l'opera di picciola forma, gli ornamenti sopra la cornice si posson fare, e non li fare a uoglia del patron de l'opera.

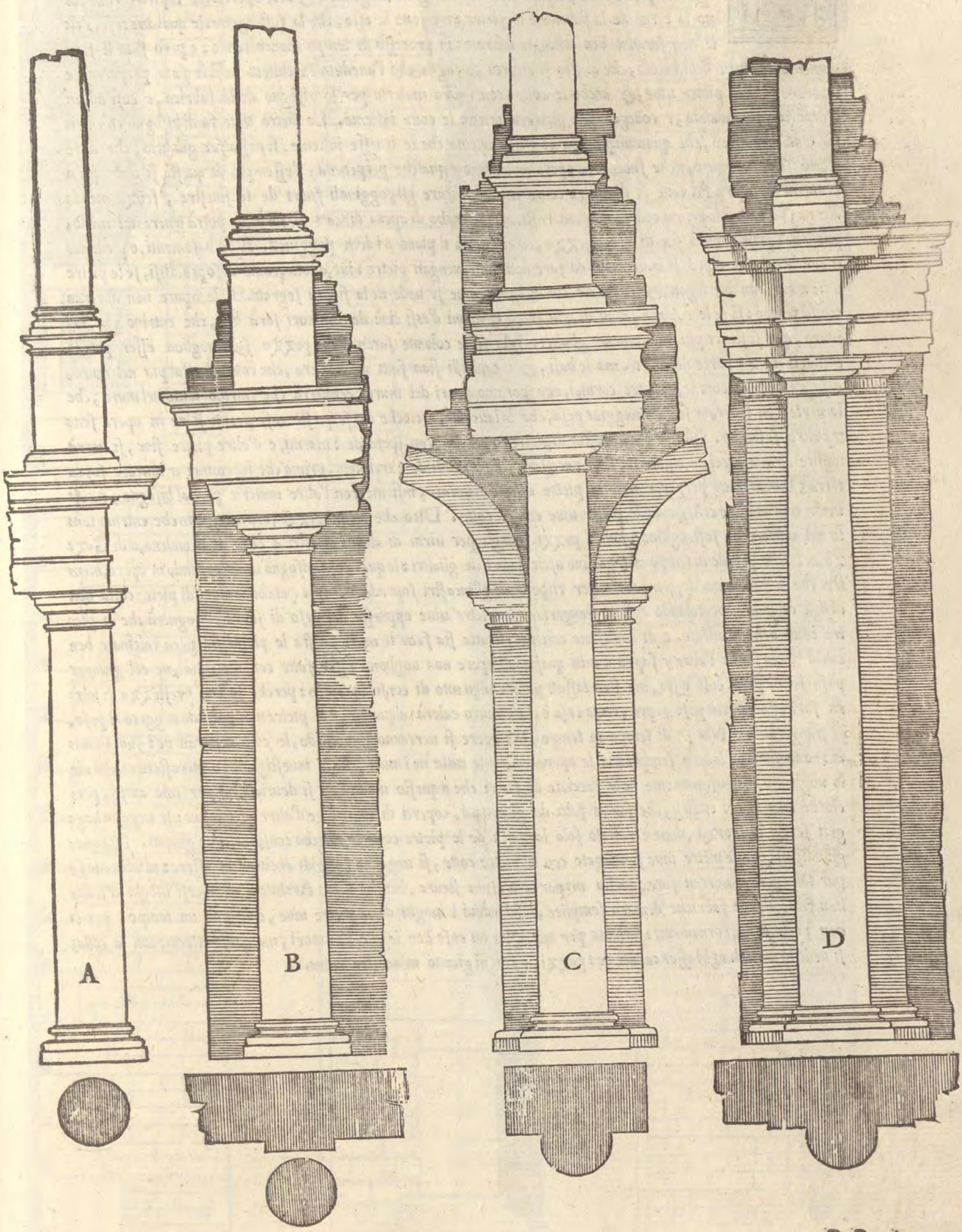


ALtri ornamenti da camini si potrian fare di quest'opera Composita, & in diuerse forme per esser questa piu licentiosa de l'altre maniere di edificare, e cosi per uariar da l'altre forme si potrà fare la presente con questa regola, che essendo l'altezza de l'architraue quanto un'huomo di giusta statura; l'altezza si diuidera in parti viij. & una d'esse sara per la fronte del modiglione, o cartella, che dir la uogliamo. l'altezza del piedestalo sia al commodo sedere. L'ordine sopra i modiglioni, lo quale non osserua regola alcuna, sara due parti, e meza de la fronte del modiglione: per esser (come ho detto) questa cosa fuori di regola, le foglie, e gli altri membri saranno in arbitrio de l'Architetto. Si potra ben anchora sopra questi modiglioni collocare l'opera Dorica, e la Ionica, e talhora la Corinthia, con quelle regole date ne i principij suoi: & accioche la gola, che riccue il fumo, sia piu spatiosa, se gli potrà fare quel poco di ordine sopra, loqual uiene a dargli piu bella forma, che quella usitata, che ua piramidale.

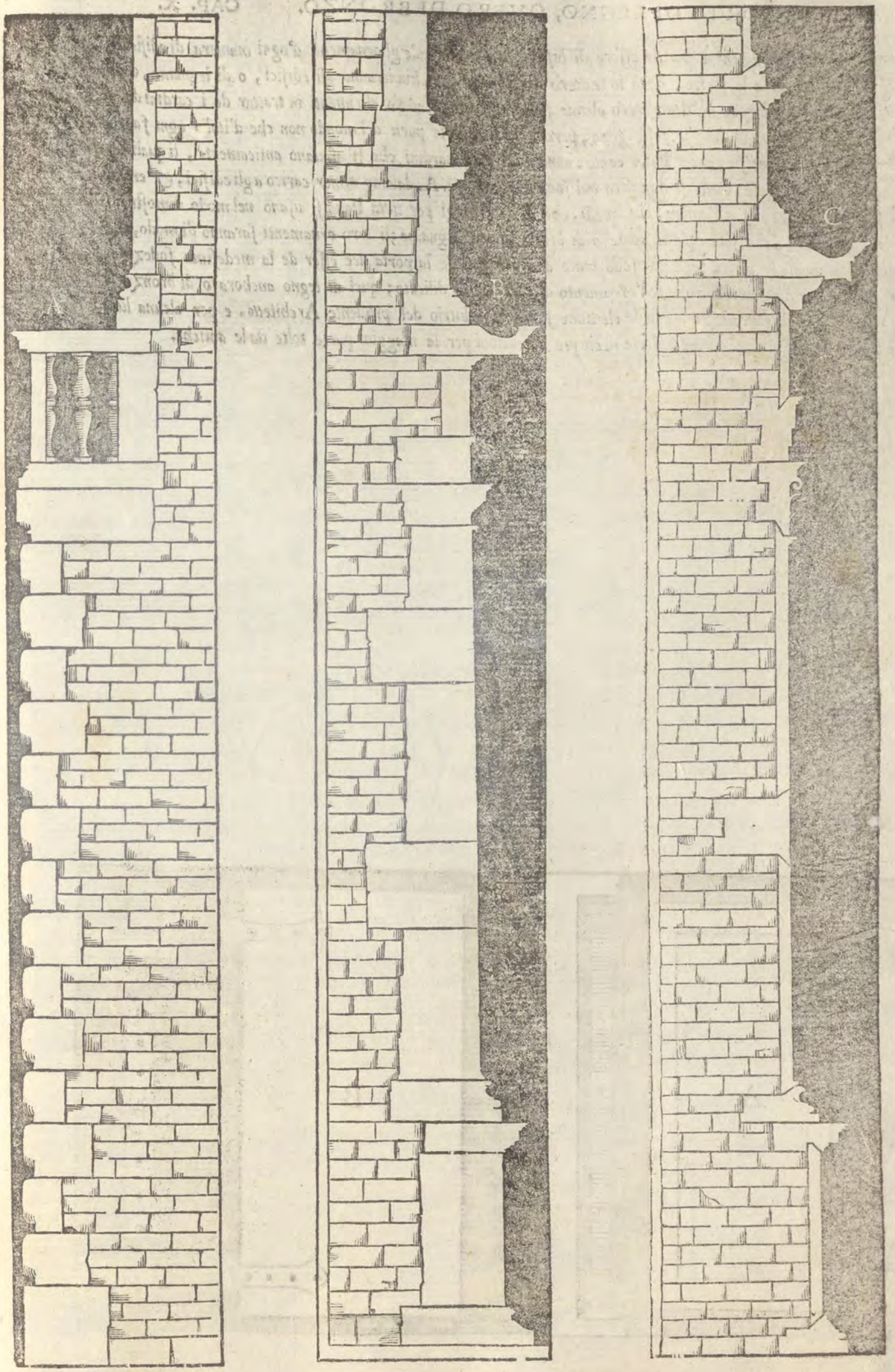




GRan giudicio ueramente conuien hauer l'Architetto, per le diuersità de le compositioni, e de gliornamenti de gli edifici: percioche sono alcuni luoghi ne l'architettura; a i quali possin esser date quasi certe regole, perche non sono accidenti che interuengono fuori de la nostra oppenione, anzi tutto di si ueggono alcune colonne, che con le uarie positioni loro dimostrano in se uarie misure secondo i luoghi doue sono. Queste uarietà si danno a li edifici in un de iiij. modi, ponendo quella quasi in isola, senza alcun compagno per sostegno da lato o di dietro, e queste ueramente portano gran peso, e non eccedono l'altezza de le regole date: l'essempio di questa è dimostrato ne la prima colonna. A. o appoggiandole al muro di tutto rilieuo: dal qual appoggiamento sostentate possin leuarsi sopra a le predette una grossezza, e questo si dimostra ne la seconda colonna. B. ouero tirando quelle solamente due terzi fuori del muro, e queste potrebbono andar piu alte de l'altre una grossezza, & ancho piu: concioscia cosa, che in qualche edificio si ueggon di cosi fatte ascender a l'altezza d'intorno a. ix. grossezze e meza, e massimamente nel Coliseo di Roma ne l'opera Dorica, si come si dimostra ne la iij. colonna. C. e tanto piu sono aiutate, quanto hanno da i lati le parastate ouero i pilastri: i quali portando tutto 'l peso; danno commodità a l'Architetto di far le colonne piu gracili, anzi di tanta gracilità, che e possin esser giudicate tener quel luogo, piu tosto per ornamento, che per sostegno. Si puote anchora tirar una colonna fuori del muro, due terzi, e metterui meza colonna piana per banda: le quai meze colonne daranno tal'aiuto a quella di mezo; che la sua altezza si potrà leuare una grossezza piu de l'altre, & in questo caso l'architraue, il fregio, e la cornice potrà risaltare in fuori sopra la colonna tonda, o piana che si fusse: percioche le meze colonne sosterranno l'architraue, il fregio, e la cornice da le bande. ma sopra una colonna sola è cosa uitiosa far risaltare tal'opera in fuori, perche l'altre parti da le bande saranno abbandonate senza esser sostenute da cosa alcuna, l'essempio di questa si dimostra ne la iiij. colonna. D. Ma quando le colonne haueranno a sostenere alcun peso senza l'altrui aiuto, & haueranno gl'intercolunni conuenenoli; non sarà licito uscir de i termini, anzi si haueranno a sostenere ordine sopra ordine. ragion sarà di farle piu robuste, accioche l'edificio uada a maggior perpetuità: & anchor che 'l piedestalo sia gran sostegno, & aiuto in solleuar le colonne; nondimeno s'elle da se saranno di tale altezza, che al bisogno de la fabrica suppliscano, io lodarò che elle sian libere de i piedestali, e massimamente quelle de i primi ordini. Ma de gli ordini secondi e terzi, per cagion de i podij, detti parapetti, & ancho per essaltar le colonne a maggior altezza, si ueggono riuscir meglio co i piedestali: e si uede che gliantiqui Romani l'hanno osseruato ne i theatri, e ne gliamphiteatri. Ma de la position de le colonne sopra colonne ci son diuerse ragioni, & autorità. La prima ragion saria, che la proiettura del piedestalo de la colonna sopra posta non andasse piu fuori, che la grossezza de la colonna di sotto: e che la proiettura de la base de la colonna posasse in sul uiuo del suo piedestalo, e questa ueramente saria molto sicura e fondatissima ragione. ma perche diminuiria molto questo secondo ordine del primo, non se gli conuerria altro ordine sopra per la gran diminution che ne seguiria. l'altra ragione, e piu al proposito sara questa, che la fronte del piedestalo debba esser almeno a perpendicolo de la colonna da basso, e sopra esso piedestalo collocarui la colonna diminuita la quarta parte di quella da basso, cosi in grossezza come in altezza, e la proiettura de la base sia quanto la fronte del piedestalo, e questa regola si confa con quella che da Vitruuio nel theatro, la qual si dimostra sopra la colonna. A. E se si uorran far le colonne men diminuite si potrà far la colonna di sopra ne la sua parte da basso de la grossezza di quella di sotto ne la parte di sopra. ma in questo caso il uiuo del piedestalo uerrà piu fuori che 'l uiuo de la colonna, nondimeno quelli del theatro di Marcello fanno tal effetto, l'essempio di questo si uede sopra la colonna. B. e queste tre ragioni sono assai probabili. Ma gli antiqui Romani a la gran fabrica del Coliseo fecero la colonna Ionica, la Corinthia, e la Composita tutta tre di una grossezza, e la Dorica sotto esse fecero solamente piu grossa circa la uigesima parte: e questo per mio auiso fecero con bonissimo consiglio, percioche se tutte le colonne fussero minuite la quarta parte una sopra l'altra; quell'ultime di sopra sariano per la lunga distantia diuenute a riguardanti molto picciole in quella cosi alta fabrica, ne la qual si ueggon corrisponder molto bene per l'altezza sua, la dimostration di questa si uede sopra la colonna. C. E cosi la colonna sopra la colonna. D. è minuita da quella di sotto la quarta parte: per ilche se una fabrica mediocre si hauera da fare di tre ordini di colonne; io lodarò sempre che ogni ordine si minuisca la quarta parte, come ho detto ne le facciate pasate. Ma se la fabrica sara di grande altezze, si potrà tener l'ordine del Coliseo: che l'ordine Dorico, il Ionico, & il Corinthio son circa una altezza, ma l'ordine di sopra cresce in altezza circa la quinta parte, e quest'è (come ho detto) per la sua lontananza, la qual parte per la distantia grande uiene a parer de l'altezza de glialtri ordini, & anchor che la dimostration di queste colonne sia Dorica; non dimeno questo ragionamento s'intende sopra a tutte le maniere di colonne proportionatamente.

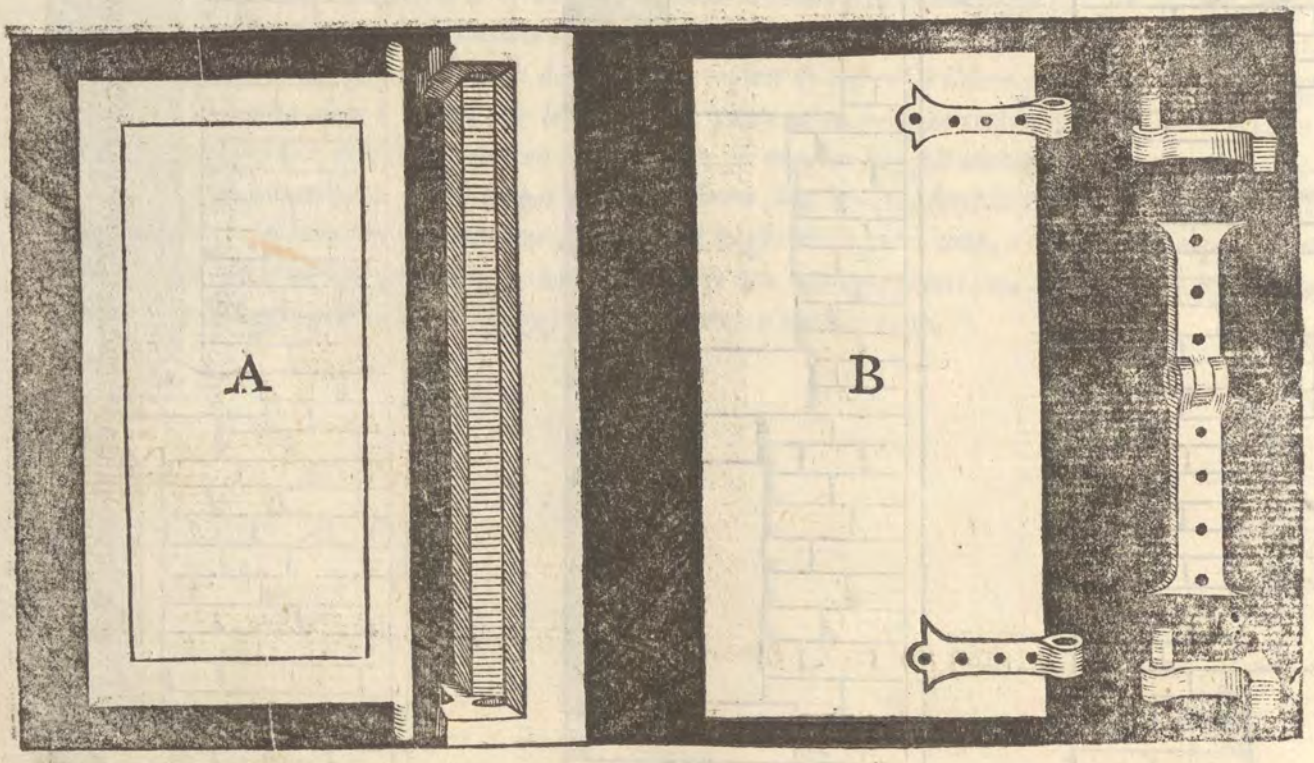

A
B
C
D

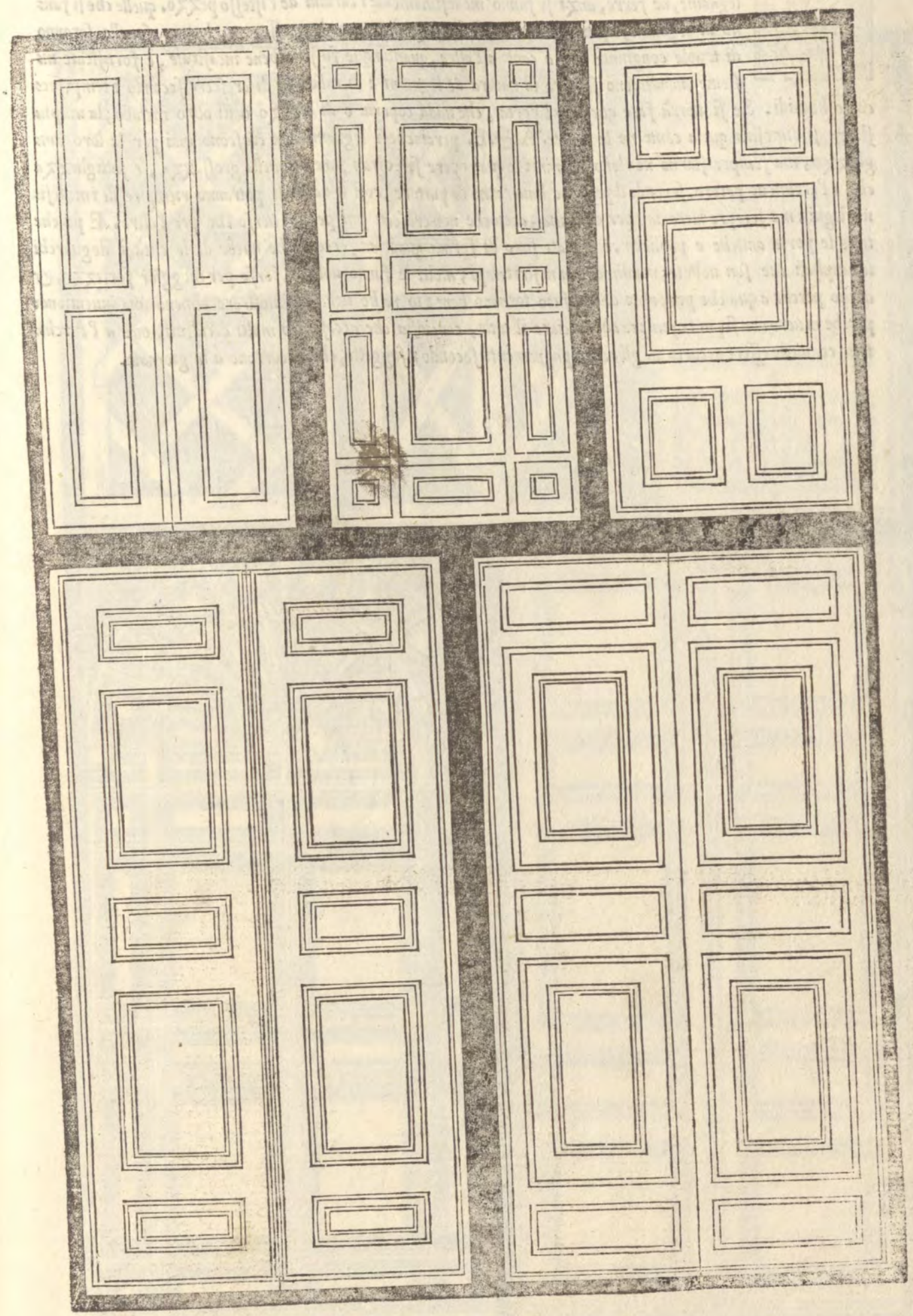
HAuend'io trattato di tanti, e diuersi ornamenti di pietra; è cosa conueniente, ch'io tratti anchora, come si debbian mettare in opera, e massimamente hauendosi ad accompagnare pietre uiue con pietre cotte; le quai cose uoglion gran diligentia, & arte: percioche le pietre cotte sono la carne de la fabrica, e le pietre uiue sono le ossa, che la sostengono. le qual due cose, s'elle non saranno ben collegate insieme; in processo di tempo mancheranno: e però fatto il fondamento con quei debiti modi, che al sito si ricerca, bisogna che l'aueduto Architetto habbia fatto preparare, e lauorare tutte le pietre uiue, & ancho le cotte, con l'altra materia per lo bisogno de la fabrica, e cosi ad un tempo uenir murando, e collegando le pietre uiue con le cotte insieme. Le pietre uiue fa di bisogno ch'entrino tanto nel muro, che quantunque non ci fusse calcina che le tenesse insieme, si possa far giudicio, che da se stiano salde nel muro, ilche facendo, le opere anderanno a qualche perpetuità. l'essempio di questo si uede qui a canto ne la figura. A. doue si dimostra come si posson fare gli poggiuoli fuori de le finestre, senza menda alcuna, facendosi lo primo ordine d'opera rustica, e se ancho di opera dilicata si farà, si potrà tenere tal modo, pur che'l primo muro sia di tal grossezza, ch'ei faccia il piano a i detti poggiuoli. E se basamenti, o piedestali con le colonne sopra si haueranno da fare doue interuengan pietre uiue, e cotte, come di sopra dissi, se le pietre uiue non saran ben legate, & incastrate con le cotte, come si uede ne la figura segnata. B. le opere non dureran molto tempo: E se le colonne saran di piu pezzi; alcuni d'essi cioè de i minori sarà ben, che entrino piu nel muro, per sostener piu sicuramente gli altri. Ma se le colonne saran d'un pezzo solo uoglion esser per lo meno la terza parte nel muro. ma le basi, & i capitelli sian fatti di maniera, che entrino assai piu nel muro; e sopra tutto le corone, & altre cornici, che sportino fuori del muro, conuerrà che entrino tanto nel muro; che la parte non lauorata sia di maggior peso, che la lauorata, accioche da se queste cose posin stare in opera senza altro sostegno. Ma se per carestia di pietre, o per la gran spesa de i marmi, e d'altre pietre fine, si uorrà uestire alcuna facciata, o pariete; sarà necessario, che'l prudente Architetto, prima che incominci a murare sopra terra; habbia fatto preparar tutte le pietre uiue e lauorate, insieme con l'altre materie per tal bisogno, e cosi uenir murando, e collegando le pietre uiue con le cotte. Dico che alcuni pezzi sara necessario che entrino tanto nel muro, che sostenghino gli altri pezzi sottigli per uirtu di alcuni incastri a coda di Rondena, o di Gazza, accioche per alcun tempo non possino uscir fuori de gli altri: le quai cose bisogna uenir ponendo in opera, mentre che si fa il muro di pietra cotta, per rispetto de gl'incastri sopradetti. Ma perche il muro di pietra cotta non uenga calando, che calando egli si frangeriano le pietre uiue oppresse dal peso di sopra; bisognerà che di pietre cotte ben squadrate, e di bonissima calcina ritratta sia fatto il muro, e fra le pietre sia poca calcina, e ben calcate l'una sopra l'altra, e sopra il tutto queste tali opere non uogliono esser fatte con uiolentia, ne col giunger peso sopra peso cosi tosto, ma sian lassati posare alquanto di corso in corso: perche se con prestezza si uorrà fare, ponendoui peso sopra, certa cosa è che'l muro calerà alquanto, e le pietre non potendo reggere il peso, si frangeranno. Ma se di tempo in tempo, tali opere si uerranno fabricando, le cose restaran ne i suoi termini: nondimeno io lodarò sempre piu le opere collegate tutte ne i muri, che le inuestigioni, o incrostationi, che dir lo uogliamo, e massimamente ne le facciate di fuori che a questo modo non si deurian far per mio auiso, percioche quei pochi edificij, che furon fatti da gli antiqui, coperti di marmi, e d'altre pietre fine; si ueggon hoggidi senza la scorza, doue è restato solo la massa de le pietre cotte, & ancho consumate de gli anni. Ma quegli edificij, oue le pietre uiue son legate con le pietre cotte, si ueggono hoggidi anchora in essere: nondimeno se pur tali opere si uorran fare, questa mi par la uia piu sicura, benche alcuni Architetti in diuersi luoghi d'Italia han fatte alcune fabriche di muro semplice, lasciandoui i luoghi de le pietre uiue, e da li ad un tempo, poi ci han posto li suoi ornamenti: tuttauia per non esser tai cose ben legate ne i muri, ma quasi attacate con la colla; si uede in molti luoghi esser caduti de i pezzi, & ogni giorno minacciar ruina.


A
B
C

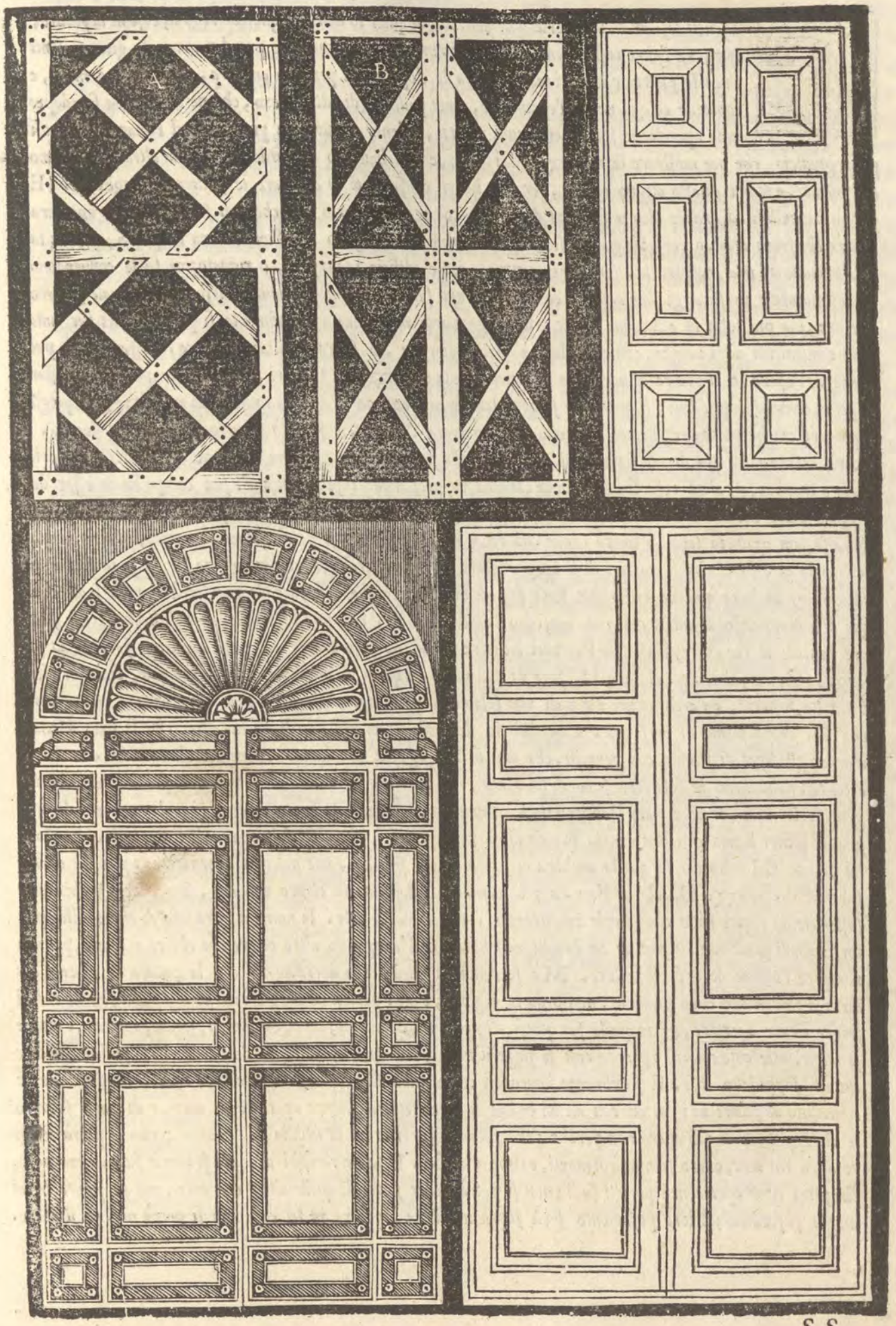
DE LE PORTE DI LEGNO, OVERO DI BRONZO. CAP. X.

QVanto mi è paruto essere di bisogno ho trattato de gliornamenti d'ogni maniera di edificio, circa le pietre; hora io tratterò de le porte che chiuderanno gli edifici, o di legname, o di bronzo: ne dimostrerò alcune figure, ne mi estenderò altrimenti in trattar de i cardini detti cancani, che le sostengono, percioche in tutte le parti del mondo non che d'Italia ogni fabro si ne sa render buon conto: nondimeno quei cardini, che si usauano anticamente, li quali tenneuano le porte sospese, come si dimostra qui sotto ne la figura. A. dauano minor carico a gli edifici, & erano piu facili al serrare, & a l'aprire, che quelli, chè al di d'hoggi per tutti Italia si usano nel modo dimostrato ne la figura. B. Ma sian queste porte o di bronzo, o di legname; li loro ornamenti saranno di modo, che quanto l'ornamento di pietra sarà piu sodo tanto anchora quel de la porta dee esser de la medesima sodezza, per star ne i termini suoi. E cosi se l'ornamento di pietra sarà dilicato; quel di legno anchora o di bronzo si farà simile a quella dilicatezza, la quale elettione sarà ne l'arbitrio del prudente Architetto. e per alcuna luce di tali ornamenti, qui a canto ne uedrete di cinque inuentioni per la maggior parte tolte da le antiche.





LE porte di bronzo non si fanno sempre d'un pezzo, che a quelle di tal sorte non bisogna legname, ne ferro, anzi si fanno medesimamente i cardini de l'istesso pezzo. quelle che si fanno di legname, e son poi coperte di bronzo di commoda grossezza, le quai, se elle saranno di tauole congiunte una a canto a l'altra, quantunque fussero bene incastrate, e fortificate insieme; nondimeno sempre la natura de legnami e di calare, e di crescere secondo i tempi secchi o humidi. Se si uorrà fare questa tal porta; che uada coperta o di bronzo o di altro metallo; la uia piu sicura si dimostra qui a canto ne le figure. A. & B. percioche i legnami non crescono mai per la loro lunghezza, ma sempre stanno ne i loro termini: le quai opere si potran fare di quella grossezza, e sottigliezza che a l'architetto parera, secondo il peso che haueranno da portare, cosi li uacui si potranno riempire de i medesimi legni, ma sempre incrociati per ogni uia, acciocke non crescan piu per un uerso che per l'altro. E perche tutte le porte antiche e publiche, e priuate sono di forma quadrata, eccetto che quelle de le città, e de gliarchi triomphali che son uoltate; nondimeno a nostri tempi; molti le fanno uoltate, forse per maggior fortezza, & ancho perche a qualche proposito de l'edificio tornano bene: io ne ho uoluto dimostrare almeno una inuentione: perche in uero non si puote sempre abbracciare il tutto, concioßia che accaschino molti accidenti. oue a l'Architetto conuiene essere accorto ne gli accompagnamenti secondo i suggetti, che occorrono a la giornata.


A
B

De gliornamenti de la pittura, fuori, e dentro de gliedifici. Cap. XI.

REr non laſciar alcuna ſorte d'ornamenti, de quali io non dia qualche regola, coſi ne la pittura, come ne l'altre coſe; dico che l'Architetto non ſolamente dee prender cura de gliornamenti circa le pietre, e circa i marmi; ma de l'opera del pennello anchora, per ornare i muri, e conuiene ch'egli ne ſia l'ordinatore, come padrone di tutti coloro, che ne la fabrica ſi adopereranno: percioche ſono ſtati alcuni pittori, ualenti quanto a la pratica; nel rimanente di coſi poco giudicio, che per moſtrare la uaghezza de i colori, e non hauendo riguardo ad alcuna altra coſa hanno diſconciato, e talhor guaſto alcuno ordine, per non hauer conſiderato di collocare le pitture a i luoghi loro. E perciò hauendoſi ad ornare alcuna facciata di edificio col pennello; certo è, che non ſe le conuiene apertura alcuna che finga aria, o paeſi: le quai coſe uengono a rompere l'edificio, e d'una forma corporea, e ſoda la trasformano in una traſparente, ſenza fermezza, come edificio imperfetto, o ruinato: ne ſe le conuengono medeſimamente perſonaggi, ne animali coloriti, eccetto ſe non ſe fingeſſe alcuna fineſtra, a la quale fuſſero perſone, ma piu toſto in attitudine quiete, che in gagliardi mouimenti: e ſimilmente ſi puo in quella far animali conuenienti a tai luoghi, come ho detto a qualche fineſtra, o ſopra ad alcuna cornice. E ſe pur il padrone de l'opera, o il pittore ſi uorranno compiacer de la uaghezza de i colori, per non rompere, o guaſtar l'opera, come di ſopra diſſi; ſi potranno finger alcuni panni attacati al muro, come coſa mobile: & in quegli dipingere cioche piace, perche coſi facendo; non romperà l'ordine, e fingerà il uero, ſeruando il decoro. Potrà anchora ad uſo di tricmpho, e di feſta, con bella fittione attacar feſtoni di fronde, di frutti, e di fiori, ſcudi e trophei, & altre coſe ſimili colorite, le quai rappreſentano coſe mobili: e'l ſuo campo ha da eſſer del proprio color del muro, & a queſto modo le pitture in tai luoghi potranno ſtare ſenza riprenſione alcuna. Maſe con giudicio ſaldo ſi uorrà ornar coi pennelli una facciata; ſi potrà finger di marmo, o d'altra pietra ſculpendo in eſſa cioche ſi uorrà: di bronzo anchora in alcuni nicchi ſi potran fingere de le figure di tutto rilieuo, & anchora qualche hiſtorietta finta pur di bronzo: perche coſi facendo manterrà l'opera ſoda, e degna di lode appreſſo di tutti quelli, che conoſcono il uero dal falſo. Et in ciò beliisſimo giudicio hebbe (come ſempre in tutte le ſue opere) Baldeſſar Petrucci Seneſe: il qual uolendo ornare col pennello alcune facciate di palazzi in Roma; al tempo di Iulio II. fece di ſua mano in quelle alcune coſe finte di marmo, cioè ſacrifici, battaglie, hiſtorie, & architetture: le quali non ſolamente mantengano gli edifici ſodi, & ornati; ma gliarricchiſcano grandemente di preſentia. Che dirò io del bello accorgimento di molti altri, che ſi ſono dilettati d'ornar gliedifici di Roma coi pennelli, che mai in tali ſoggetti non hanno adoperato altro colore che chiaro e ſcuro: nondimeno le coſe loro ſono di tal bontà, e di tal uaghezza; che danno marauiglia a qualunche ingenioſo le mira, come è ſtato Polidoro da Caruaggio, e Maturino ſuo compagno: i quali con honor di tutti gl'altri pittori hanno coſi ben ornata Roma di ſi fatte pitture, che niſſun'altro a noſtri tempi è aggiunto a tal ſegno. Bel antiueder fu quello anchora di Doſſo e del fratello, che uolendo adornare co i pennelli alcune facciate del palazzo Ducale di Ferrara; le ornarono ſolamente di chiaro e ſcuro, fingendoci Architetture ſoſtenute da figure fatte con grande intelligentia, e con mirabile arte. Io non mi eſtenderò di molti altri pittori Italiani giudicioſi, li quali in tai luoghi non hanno mai adoperato altro colore che chiaro e ſcuro, per non rompere l'ordine de le Architetture. Ma ſe dentro a gliedifici ſi uorrà ornar con la pittura di diuerſi colori; ſi potran con buon giudicio, moſſo da la ragione, e ne i parieti de loggie intorno a giardini, & ai cortili finger alcune aperture, & in quelle far paeſi d'appreſſo e di lontano, aere, caſamenti, figure, animali, e cioche ſi uuole, tutte coſe colorite: perche coſi ſi finge il uero, che guardando fuori de gliedifici ſi poſſono uedere tutte le ſopradette coſe. E ſimilmente hauendoſi con pittura ad ornare ſale, camere, o altre ſtanze terrene, è conceduto al pittore ne i parieti con alcuni ordini di Architettura fingere aperture di aere, e di paeſi ſecondo le altezze però di tali aperture: perche s'elle ſaranno ſuperiori a la ueduta de l'huomo; non ſi potrà uedere altro che aere, ouero ſommità di monti, e cime d'edifici. E ſe ne i luoghi di ſopra ſi uorrà fare alcuna coſa, che finga eſſer aperta, ne i parieti ſodi; non ſi potrà ueder fuori di quelle altro che aere, ma ſe figure in tai luoghi ſi faranno; il loro poſamento ſarà ſopra una linea, perche in tal caſo non ſi potrà uedere il piano.

ragioneuolmente: & in questo fu molto aueduto, e ricco di giudicio messer Andrea Mantegna, ne i triomphi di Cesare, ch'ei fece in Mantoua al liberalissimo Marchese Francesco Gonzaga: ne la qual opera per esser i piedi de le figure superiori a la ueduta nostra non si uede pianura alcuna, ma le figure (come ho detto) posano sopra una linea, ma tanto bene accommodate che fanno l'ufficio suo mirabilmente. e certo questa pittura di che io parlo è da esser celebrata, e tenuta in pregio grande: ne la qual si uede la profondità del disegno, la prospettiua artificiosa, la inuentione mirabile, la innata discretione nel componimento de le figure, e la diligentia estrema nel finire. E se'l pittor uorrà tal uolta con l'arte de la prospettiua far parere una sala, o altra stanza piu lunga; potrà in quella parte, che guarda a l'entrata, con alcuni ordini d'Architettura, tirati con tal'arte, farla parere assai piu lunga, di quel che ella non sarà in effetto. E questo fece Baldassar cosi dotto in questa arte, come alcun'altro che sia stato a questo secolo, che uolendo ornar una sala d'Agostin Ghisi, signorile mercatante in Roma; finse con l'arte alcune colonne & altre Architetture a tal proposito, che'l gran Pietro Aretino, cosi giudicioso ne la pittura, come ne la poesia, hebbe a dire non esser in quella casa la piu perfetta pittura nel grado suo, quantunque ci sono ancho de le cose di mano del diuin Raphaello da Vrbino. Ma che dirò io in questa occasione de le stupende & artificiose Scene, fatte in Roma dal detto Baldassar? le quali furono tanto piu degne, di loda, quanto fu minore la spesa in farle, de le altre fatte prima di quelle, e dopo anchora, mercè del sapere, e de la intelligentia sua. Ornati adunque che saranno i parieti, se si uorranno ornare i Cieli uoltati in diuersi modi; sarà da seguitare le uestigie de gli antiqui Romani, li quali costumarono di far diuersi compartimenti, secondo i suggetti, e secondo ancho il modo de le uolte, & in quelli faceuano diuerse bizarrie, che si dicono grottesche: le quai cose tornano molto bene, e commode, per la licentia che s'ha di farci cioche si uuole, come sariano fogliami, frondi, fiori, animali, uccelli figure di qualunque sorte mescolate, però con animali e fogliami tal uolta separati in diuerse attitudini, faceuano alcuni panni tenuti da esse figure, tal uolta attaccati ad altre cose, & in quelli dipingeuano quel che gli piaceua. qualche fiata si puo fare una figuretta finta di cameo, o altra cosa di simile materia, quale che tempietto, & altre architettu'e si posson mescolare con queste, le quali tutte si potran fare ne i Cieli, o di pittura colorite, o di stucco, o di chiaro e scuro, a uolontà del pittore, e queste saranno senza riprensione alcuna, che cosi hanno usato i buoni antiqui, come ne fanno fede le antiquità, e fra l'altre Roma, Pozzuolo, e Baie, doue anchora hoggidi se ne uede qualche uestigio: & assai piu se ne uederiano se la maligna & inuida natura d'alcuni non le hauessino guaste, e distrutte, acciochè altri non hauesse a goder di quello, di che essi erano fatti copiosi, la patria, il nome de i quali uoglio tacere, che pur troppo sono noti fra quelli che di tali cose si son dilettati a nostri tempi. Hor fra coloro, che sanno dipingere a questa maniera, è Giouan da Vdene, il quale è stato & è anchora tale imitatore de l'antiquità in queste, & inuentor da se; che ne la perfettion del tutto le ha ritornate: anzi ardisco dir, che in qualche parte habbia superata l'antiquità, come di lui buon testimonio fanno le loggie sopra il giardin secreto del Papa a Beluedere in Roma, la uigna di Clemente VII. a monte Mario, la bellissima casa de Medici in Fiorenza, ornata da lui in diuersi luoghi talmente, che con honor di tutti gli altri questo si puo dire piu tosto unico, che raro in tal professione, oltra che egli è anchora intelligente Architetto e di bonissimo giudicio, come ingenioso allieuo del diuino Raphaello. Ma se'l pittore si uorrà compiacere di farne la sommità de le uolte qualche figura, che rappresenti il uiuo; sarà di bisogno ch'ei sia molto giudicioso, e molto esercitato ne la prospettiua: giudicioso in far elettione di cose, che siano al proposito del loco, e che si conuengono in tal soggetto, come sariano piu tosto cose celesti, aeree, e uolatili; che cose terrene: esercitato, per saper fare talmente scorciar le figure, che quantunque nel luogo, doue saranno, elle siano cortissime, e monstruose; nondimeno a la sua debita distantia si ueggono allungare, e rappresentare il uiuo proportionato, E questo si uede hauer osseruato Mozzo da Forli pittor degno, ne i passati tempi, in piu luoghi d'Italia, e fra gli altri, ne la sacristia di santa Maria da Loreto, in alcuni Angeli ne la uolta di cotal Sacristia. Messer Andrea Mantegna anchora nel Castello di Mantoua ha fatte alcune figure & altre cose, che si ueggono di sotto in su, con l'arte de la prospettiua, accompagnate da la discretion del giudicio; che certamente rappresentano il uero: nondimeno in tai suggetti si possono male accommodare historie con figure confuse, & unite: che chi le facesse discretamente separate, fariano l'ufficio

loro; nondimeno gl'intelligenti pittori del nostro tempo hanno fuggito tali andamenti, perche nel uero, come ho detto, la maggior parte di ciò che io dico torna dispiaceuole a gliocchi de riguardanti. E però Raphaello da Vrbino, ilquale in questa parte de la compositione fu fra i rari rarissimo, & di mirabil giudicio, in tanto che si giudica in questa parte non hauer hauuto pari non che superiore, & pittor nel rimanente come sempre lo chiamaro diuino, uolendo ornar di pittura la uolta di una loggia del detto Agostin Ghisi, fece nel nascimento de le lunette, figure piaceuoli, fuggendo i scurci, quantunque ei ne sapesse, & ne intendesse quanto alcun'altro. Ma quando fu alla sommità de la uolta, anchor che li uolesse fare il conuito de gli Dei, cosa celeste, & a tal proposito, nondimeno per dar uaghezza a chi miraua togliendo uia la durezza di tanti scurci, finse un panno di color celeste attaccato ad alcuni festoni, come cosa mobile nel qual fece il conuito sopradetto, con tal dispositione & giudicio, con tai mouimenti diuersi, & colorite uariato, che rappresentano il uero; & è tanto bene accomodati tutti quell'opera insieme, che si puo giudicar quella loggia piu tosto uno apparato per qualche triompho, che una pittura perpetua, fatti nel muro, & se questa opera non fusse fatti con tal giudicio, ma semplicemente depinta ne la uolta stando in quel modo, si potria comprendere che tutte quelle figure minacciassero di cadere. Per tanto l'Architetto, che senza prospettiua, non puo ne deue essere, non ha da comportare, come superiore a tutti gliartefici, che ne la fabrica, ne la qual lauorano, che ci sia fatta cosa, senza giudicio, & senza consiglio suo.

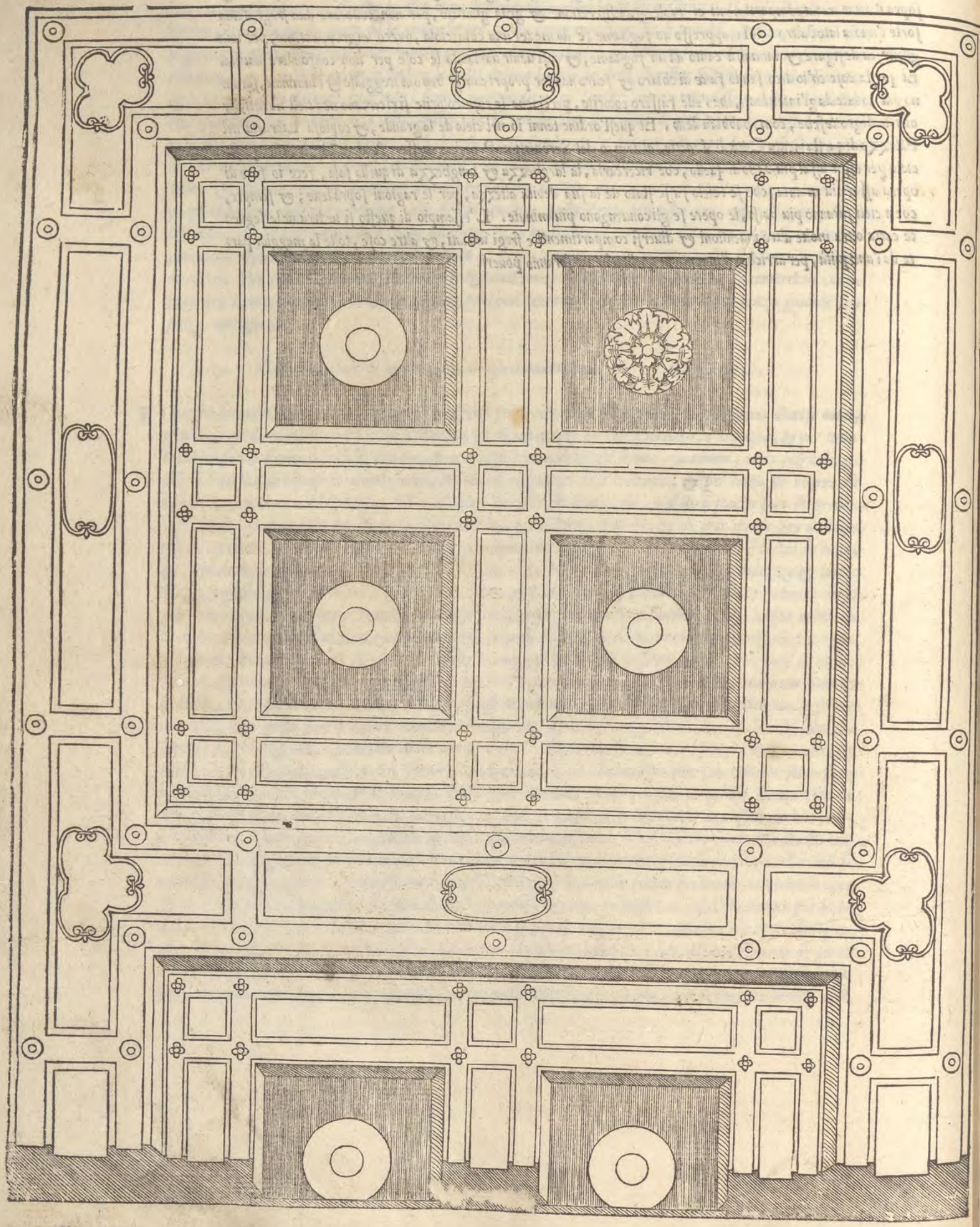
De i cieli piani di legname, & de gliornamenti suoi. Cap. XII.

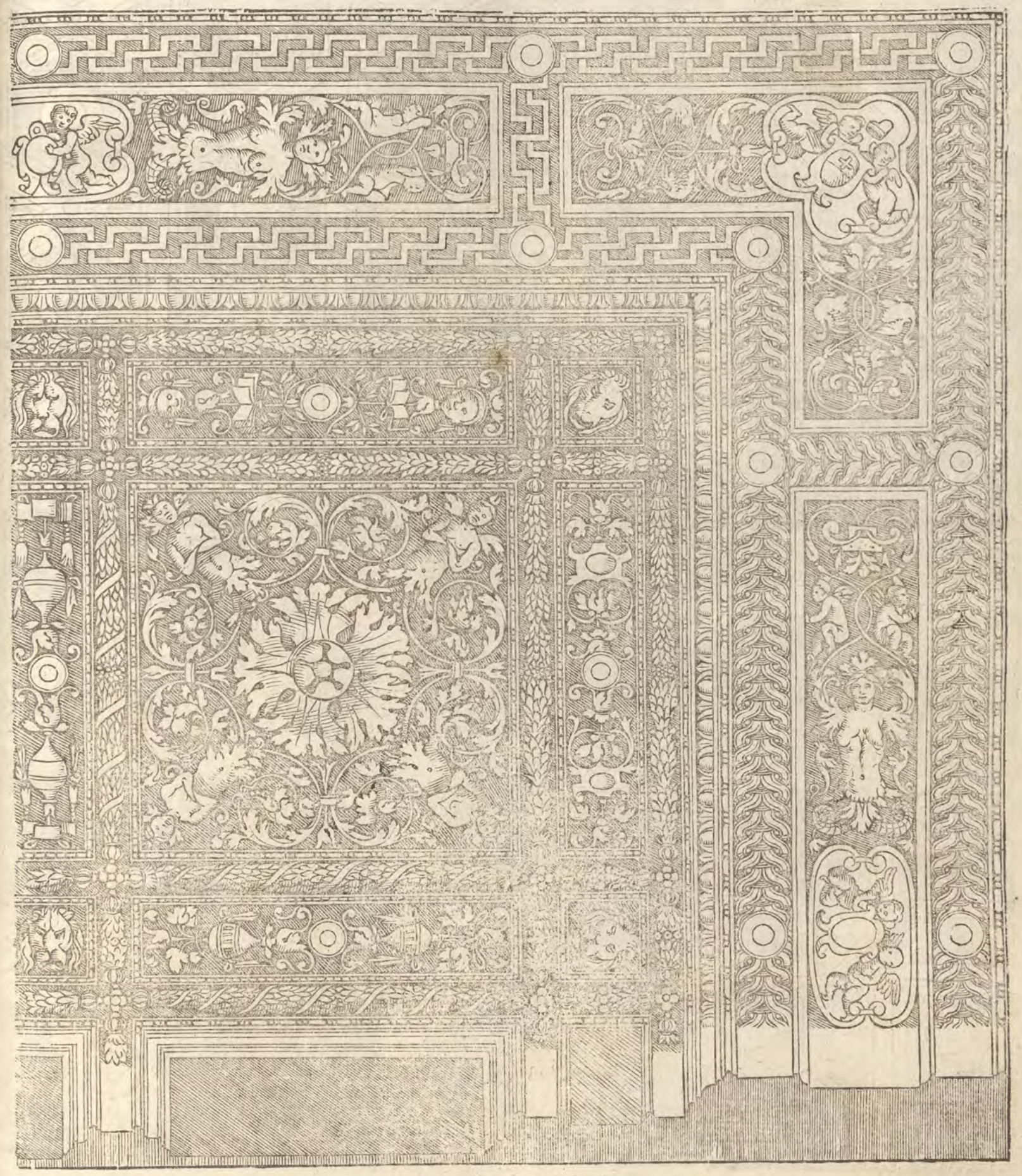
Et perche in molti luoghi ne le fabriche è necessario far i cieli piani di legname, li quali hanno diuersi nomi, gliantiqui gli diceuano lacunarij, hora i Romani gli dicono palchi & cosi Fiorenza, a Bologna, & per tutta la Romagna si dicono tasselli, à Venetia, & nei luoghi circonuicini gli dicono trauamenti, ouero soffitadi, & cosi la diuersità de i paesi fa diuersi nomi, de quali è ragioneuol cosa trattarne, & per conto de l'opera di legname, & per conto de la pittura. Dico adonca, che se'l cielo d'una sala, o d'altra stanza sara di grande altezza, il suo compartimento dee esser d'opera soda, & di forme spatiose, & di gran sfondo, & di buon rilieuo, accioche per la sua lontananza, ci uenga a diminuire alquanto, & a corrisponder a l'occhio da basso, & similmente se si uorrà orrar de pittura, ella uuol esser di cose sode conforme a tal grandezza & lontananza, & questa pittura si deue far piu tosto di chiaro & scuro che di piu colori, perche le opere hanno maggior forza, & questo hanno costumato, tutti i giudiciosi pittori che han fatte simili cose, ne i luoghi nobili, in Roma, in Fiorenza, in Bologna, & massimamente in questa nobilissima Città, ne la quale si costuma piu opere di legnami che nel rimanente de Italia, per il che la maggior parte delle soffitadi nobili, sono fatte di chiaro e scuro, & nel mezo de le forme, o quadrate o sian che forme si uuole se gli mette una rosa; ouero una bacinetta dorate, & se per dar piu uaghezza a l'opera se gli uorrà metter alcun colore, sara tollerabile che le forme sfondate li suoi campi sian di azurro come cosa transparente & che si uegga l'aere, ma che le rose siano ricinte da qualche fogliami, o grottesche ad ciò non paia che le stiano suspese in aria, & sempre che le cornice, & altre cose che ricingono i quadri, o altre forme, saranno ricche di oro, tornaranno bene, oueramente siano fatte del proprio colore del rimanente de l'opera. Ma se per accidente alcuno, il ciel di qualche stanza sara de minore altezza, che non comportarebbe la ragione, e l'arte, in questo caso l'Architetto dee esser aueduto, adoperando l'arte de la prospettiua, col giudicio & con la discretione insieme. Dico cosi che non è altro che dia lontananza alle cose fatte in prospettiua che'l diminuir una doppo l'altra, il perche se la cosa propinqua a l'occhio si uorrà far parer piu lontana, sara necessario di aiutarsi con l'arte. Facendo le forme piu lontane dal centro di opera mediocre & appropinquandosi al centro di opera piu minuta, & a questo modo, la cosa s'allontanara piu da la ueduta nostra che se le opere fussero sode. Et similmente le pitture uoglion esser conforme alle opere di legname, che doue saranno forme mediocre sian fatte pitture di mediocre grandezze, & cosi approssimandosi piu al centro sian minuite anchor le pitture. Onde si faranno tali, che per tutte le uie si potranno comprendere senza faticar troppo la uista, & ad una sola occhiata si comprenda tutta l'opera; la qual sarà di fogliami diuersi, di

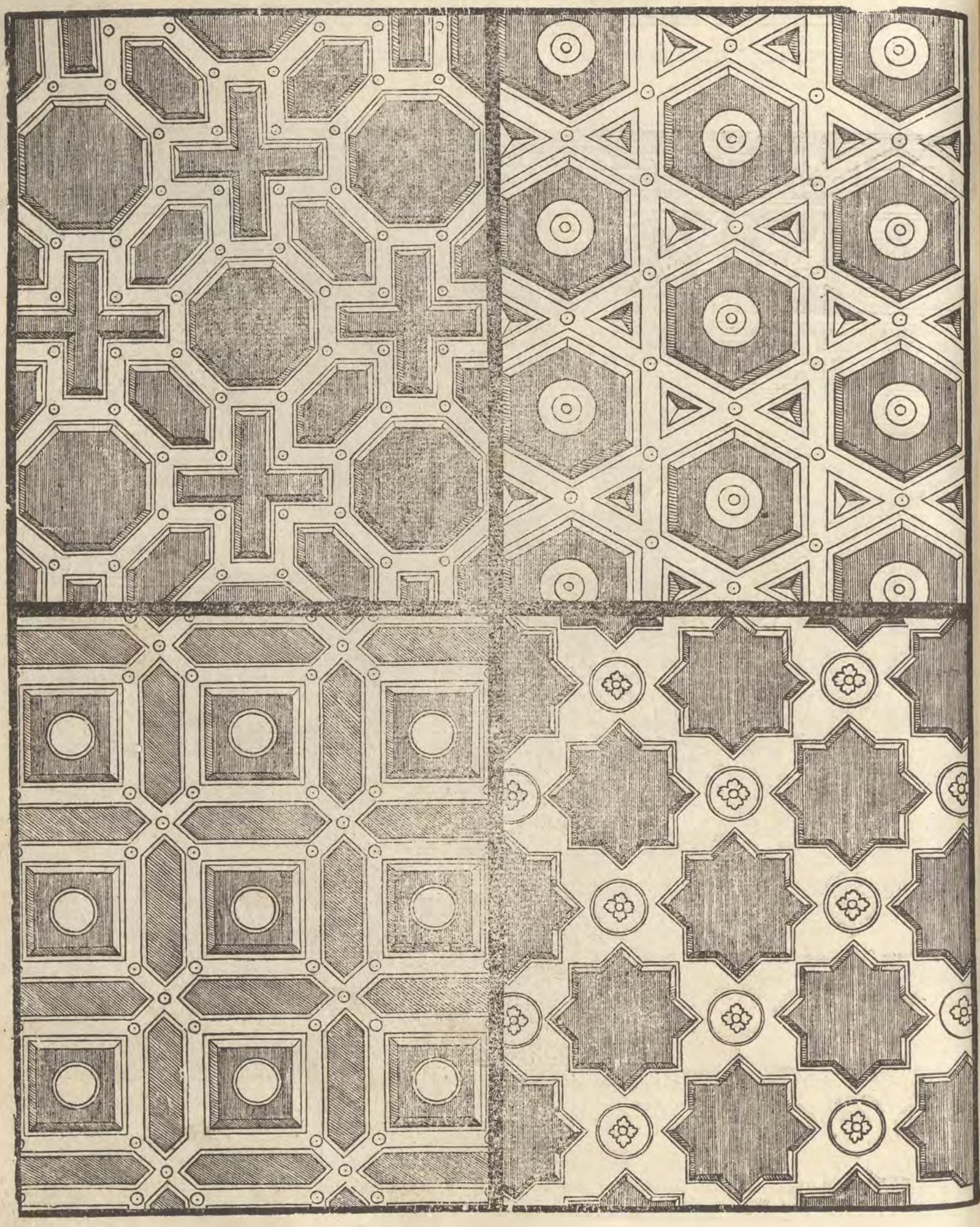
chiocciole di piu maniere, di uariati groppamenti: di figurette, di fogliami, & di animali meſcolati inſieme: & ſopra il tutto in tai compartimenti ci uuole grandiſcretione & gran giudicio, per non collocare dua fregi d'una ſorte l'uno a lato l'altro. Ma appreſſo un fogliame, è da meter una chiocciola, ouero un groppamento, poi una grotteſca de figure & animali à canto ad un fogliame, & coſi uenir uariando le coſe per non confondere la uiſta. Et queſte coſe ch'io dico ſendo fatte di chiaro & ſcuro ne i lor propri campi ben ombreggiate & illuminate, ſaranno piu lodate da gl'intendenti, che s'elle fuſſero colorite, percioche le coſe colorite ſi ricercano ne i cieli uoltati, & ornati di grotteſche, come habbian detto. Et queſt'ordine tenni io nel cielo de la grande, & copioſa Libraria nel Palazzo di queſta inclita Città di Venetia, al tempo del Sereniſſimo Principe meſſer Andrea Gritti, che queſto cielo per eſſer aſſai piu baſſo di quello, che ricercaria, la larghezza & lunghezza di quella ſala, fece io fare di opera aſſai piu minuta, che ſe'l cielo fuſſe ſtato de la ſua debita altezza, per le ragioni ſopradette; & ſempre, che i cieli ſarannò piu baſſi, le opere ſe gli conuengono piu minute. L'eſſempio di queſto ſi uederà ne la ſeguente carta oltra molte altre inuentioni & diuerſi compartimenti e fregi uariati, & altre coſe, tolte la maggior parte da l'antiquità, per arricchir d'inuentioni quelli, che ne ſaranno poueri.

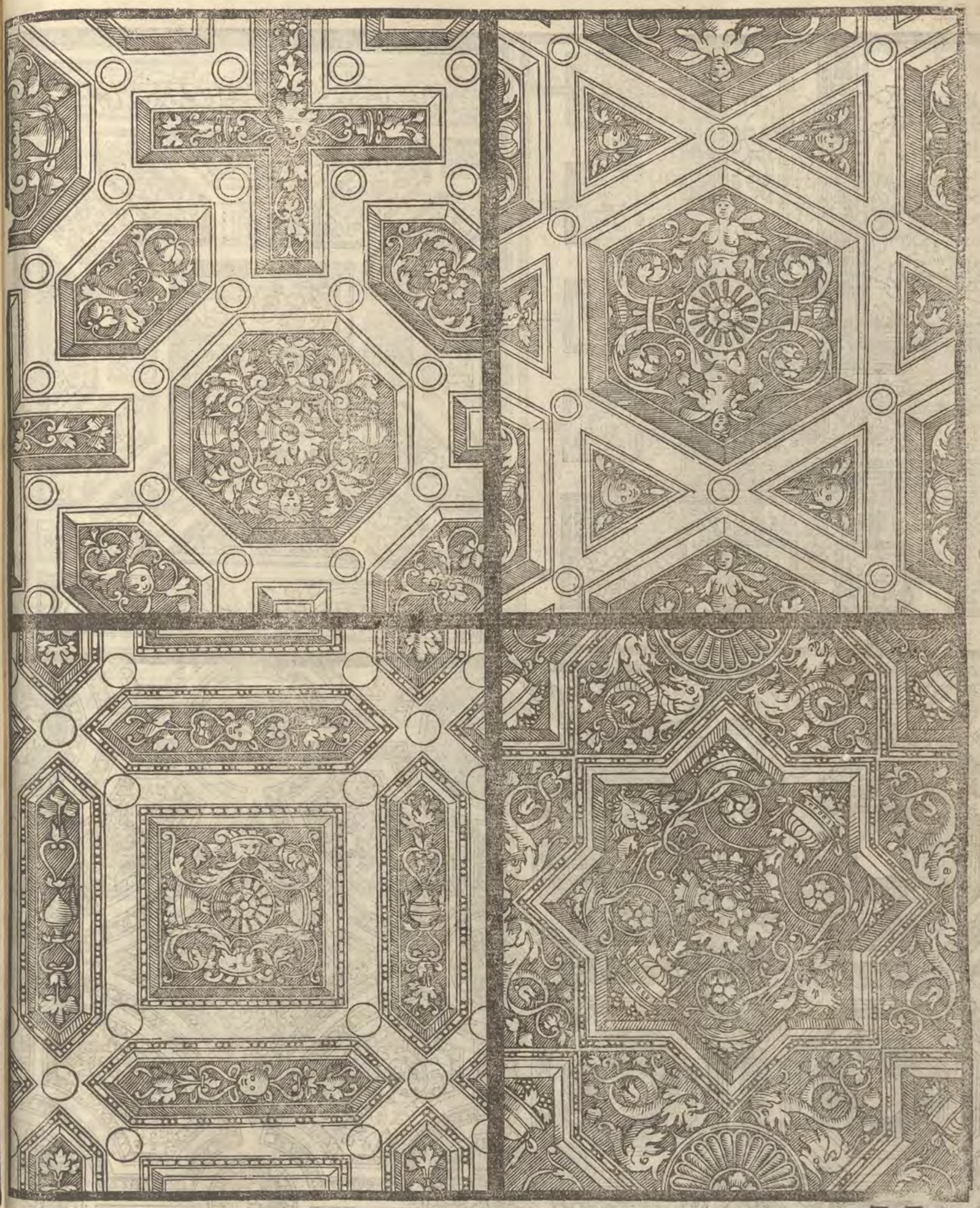
DE L'ORDINE COMPOSITO

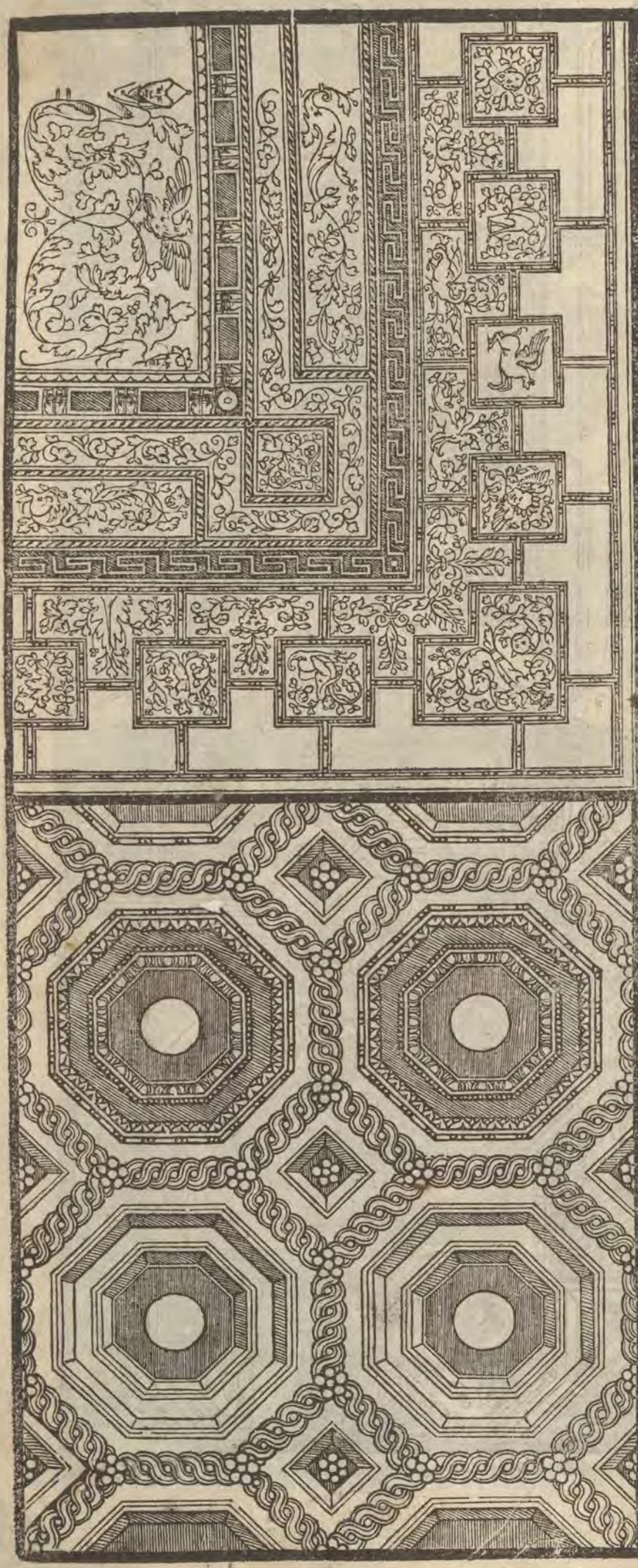
Opera di legname per ornamento del Cielo de la Libraria sopradetta.

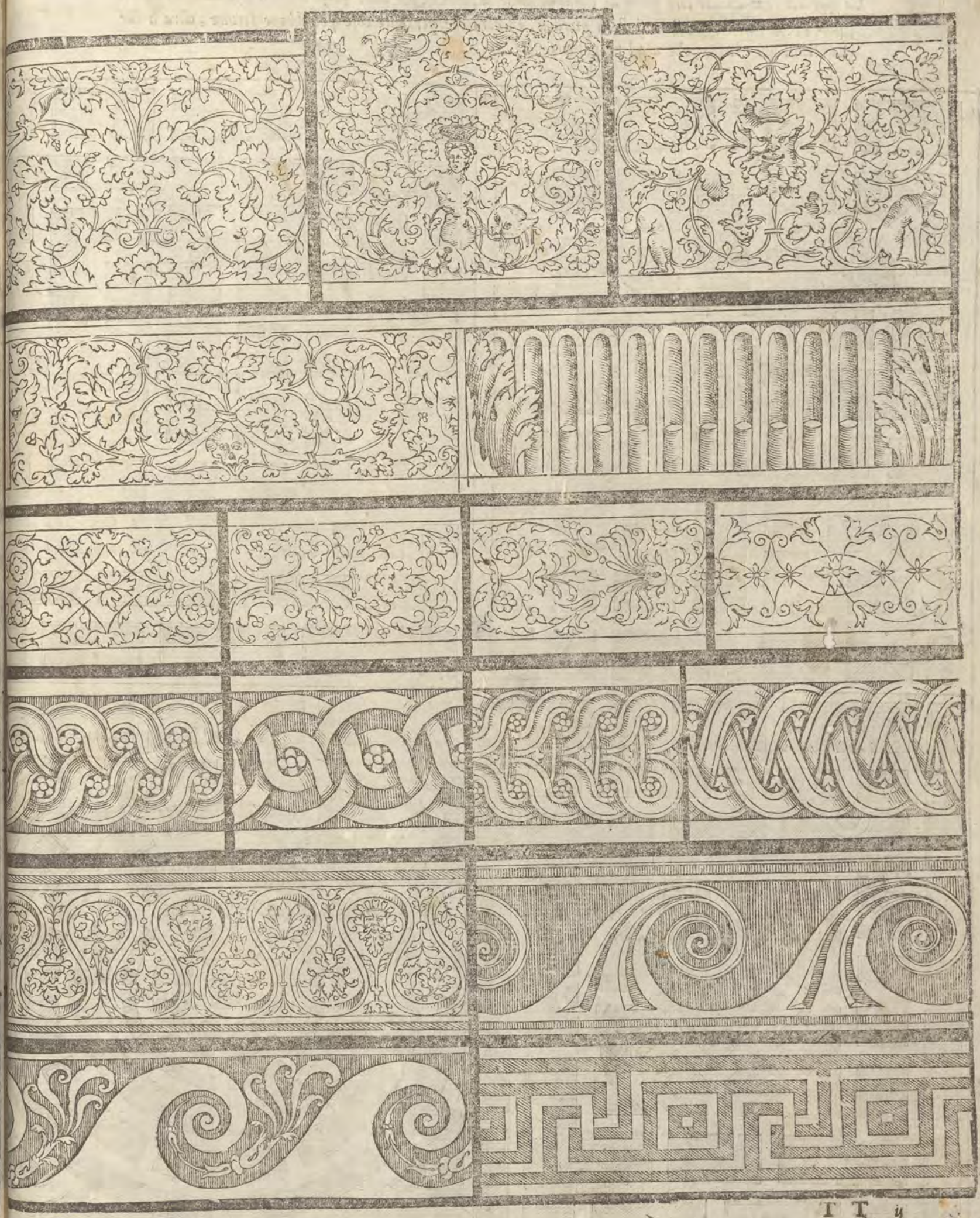




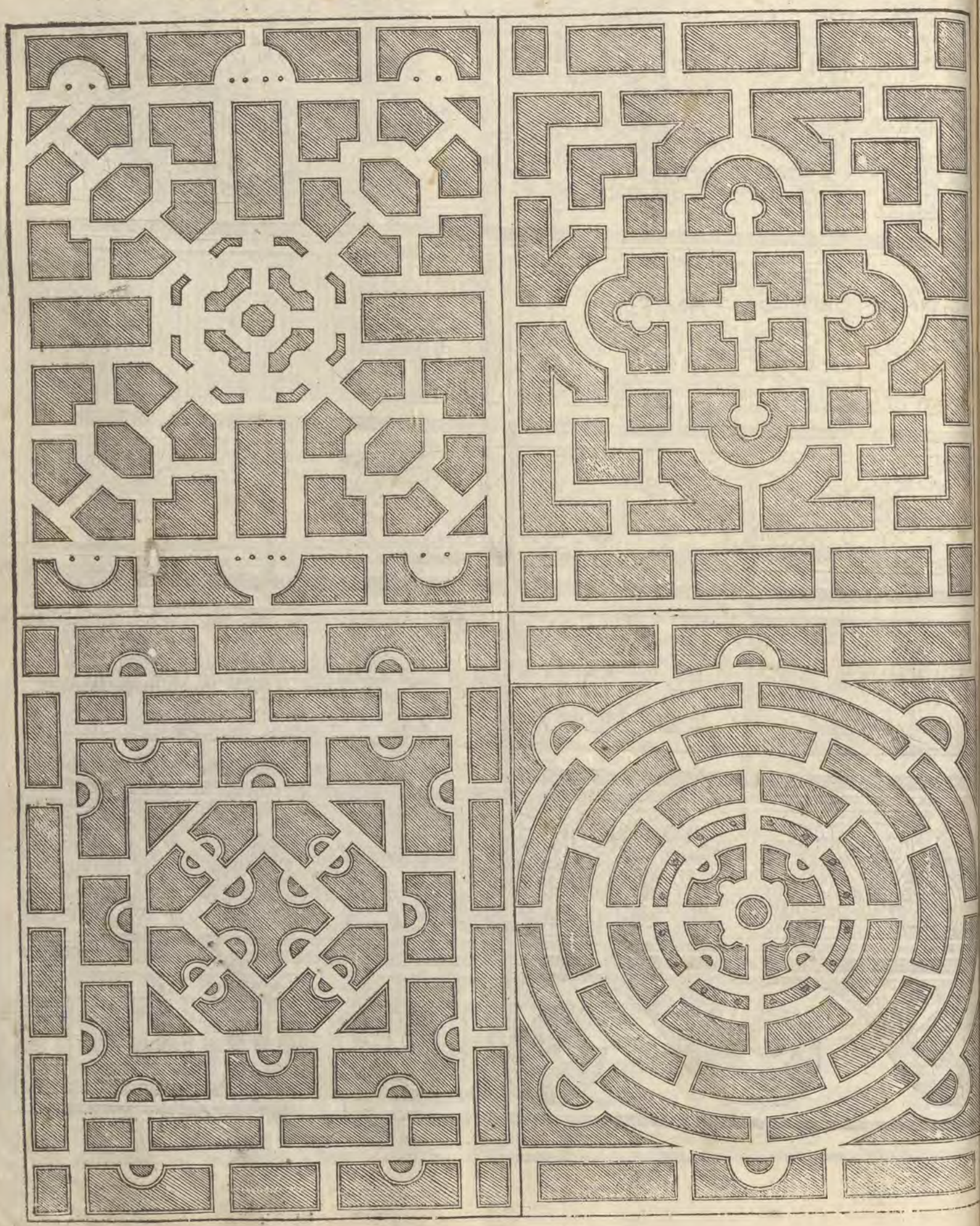


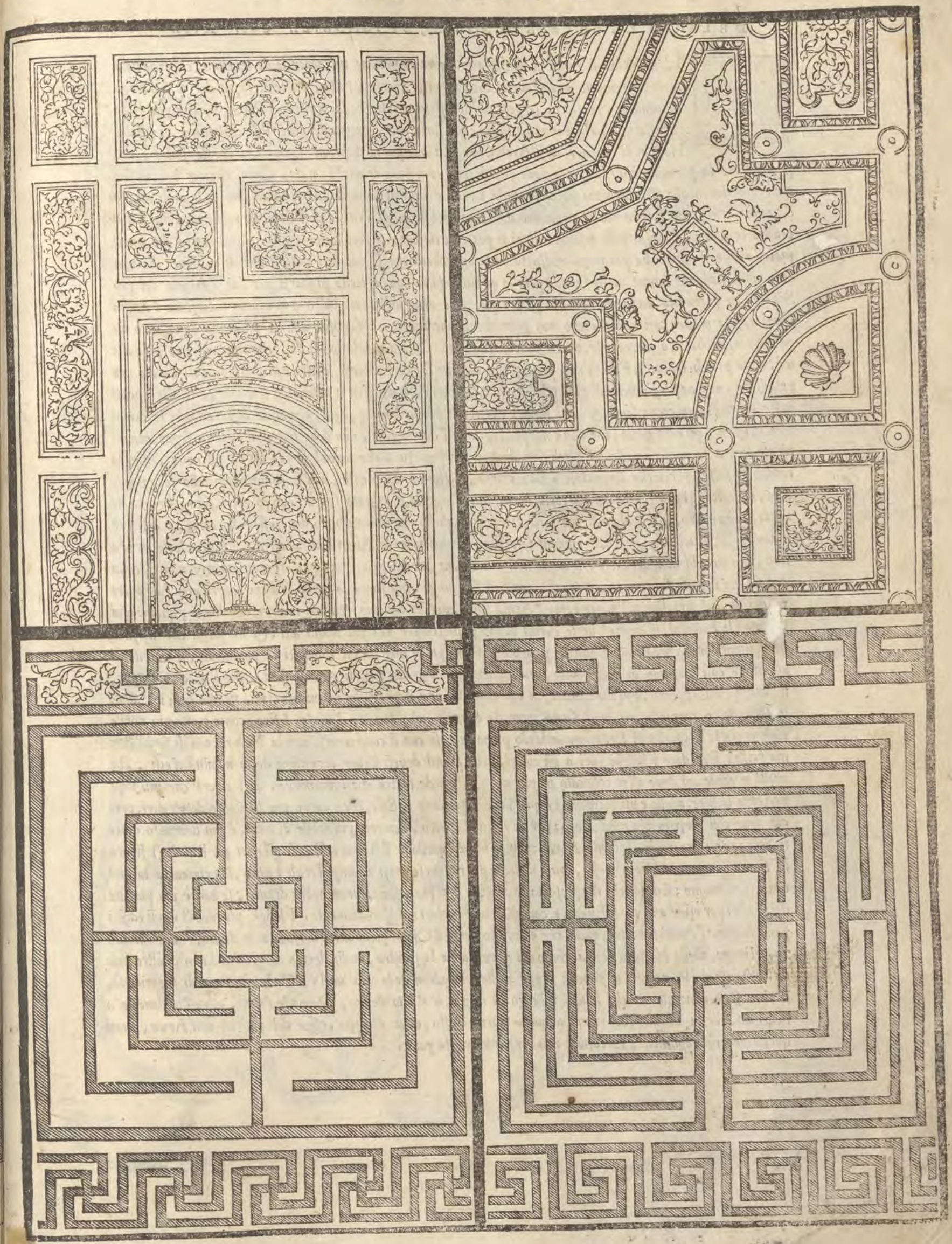






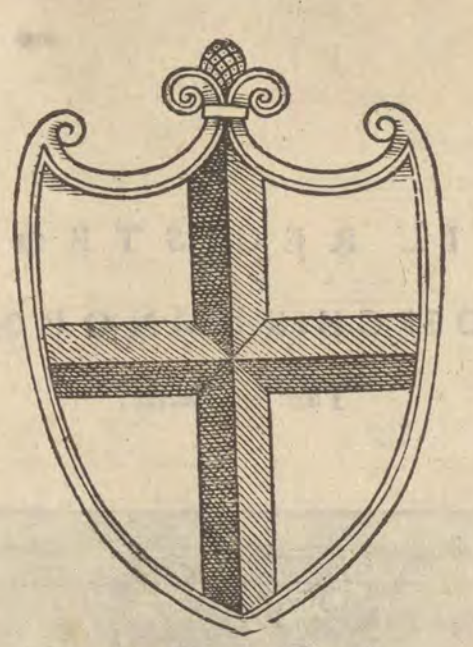
Li giardini ſono anchor loro parte de l'ornamento de la fabrica, per il che queſte quattro figure differenti qui ſotto, ſono per compartimenti d'eſſi giardini, anchora che per altre coſe potrebbono ſeruire, oltra li due Laberinti qui adietro, che a tal propoſito ſono.

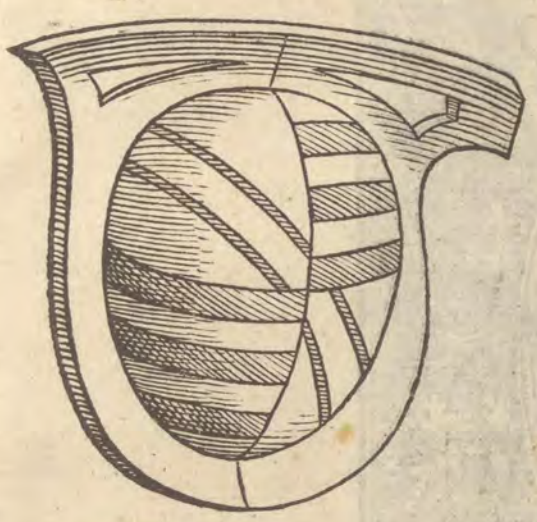




DE L'ARMI DE LE CASATE NOBILI, ET IGNOBILI. CAP. XIII.

L'Architetto si conuiene anchora lo hauer cognitione nel generale de le armi, che sono parte de l'ornamento de la fabrica: acciò non si facciano false, e che le sappi dar il suo luogo conueniente, percioche se per questo diffetto erraße ne le armi de i Principi, che poi fosse necessario leuarle e mutarli luogo; non saria senza pregiudicio de l'Architettura gia stabilita, e de l'honor de l'Architetto. Li antiqui ne i primi tempi usarono le statue, che si donauano in premio di uirtu, per le quali si dinotaua la nobiltà di quella casata. Colui che non haueua statue, come non nobile, si chiamaua figliuolo de la terra, e nato di se medesimo; in cambio de le quali usarno dapoi le Armi, che similmente si donauano da Capitanei de gli esserciti, e da i Principi nel modo, che si faceuano le statue. Questo bello instituto dipoi si perse, e ciascuno si fece lecito pigliarsi qual'Arma che piu li piacesse, che il tempo ha poi questo consueto tanto approbato che si puo dire potersi far di ragione; ma non cosi indistintamente, come molti fanno: perche ad un suddito non è lecito pigliarsi per sua l'Arma del suo Signore, e facendolo meriteria castigo. Non puo, ne deue un'huomo basso e non noto ualersi de l'Arma d'una casata nobile, cosi come ancho non potrebbe un mercatante, un'artifice ualersi del segno di un'altro legale & approbato, o mercatante, o artefice che si fusse. Questa conclusion si fa, che ciascuno può pigliarsi un'Arma pur che (come si è detto) non pigli quella del suo Signore, eccetto se ella non fusse da quel donata con priuilegio, ne con pregiudicio di quel tale, di chi è l'Arma. Non posson li artefici, e li villani, e le altre genti basse usare Arme, come scudi, & altre simili. questi tali hanno hauere segni, e marchi differenti da le Armi nobili, & in ogni caso quello, che non è nobile, sopra de l'Arma sua, non deue usare il cimiero segno conueniente solo a la nobilità. Deue l'Architetto anchor saper questo, che uolendosi far un'Arma noua, non la comporti falsa, percicche hauendosi a fare sbarre, o liste, o altre cose, non si conuiene metallo sopra metallo, ne colore sopra colore, come saria loro sopra l'argento, o argento sopra l'oro, o rosso sopra azurro, ne uerde sopra negro, se'l scudo adunque sarà di metallo, e quello che ci ua dentro deue esser di colore, e cosi per il contrario; li uccelli, i pesci, li animali terrestri, che uanno ne le Armi deueno esser posti secondo la natura loro, uno uccello non acquatile, in acqua non si conuiene, ne un pesce sopra un'arbore, o in aere, non è lecito di fare un'Aquila sopra un fiore, questo non è il suo luogo, ma sopra la preda si bene, ouero con l'ale auere te uno animal terrestre nel fuoco faria l'Arma falsa, perche douemo sempre imitare la natura, quanto piu p[illegible]mo, li huomini, li animali ne le Armi uanno posti sempre ne i piu nobili atti, & in quegli che mostrano il uigor loro. Vediamo li antiqui figurare li Principi in maiestà, li Pontifici in pontificale, li Capitanei armati; e cosi ciascuno in quell'habito, piu conueniente al grado suo; li animali fieri, come il Leone, l'Orso, il Tigre, il Leopardo, & altri simili, in atto mordace, & il piu feroce conueniente la natura sua; il Caualo saltando, o correndo, & in ciascuno moto de animali, che sempre il piede destro, come parte piu nobile uadi innanti; lo agnello in terra, & andando piano, e cosi con il confrontarsi con la Natura, non si farà l'Arma falsa. Per dare i luoghi suoi a gli colori ne le Armi deuesi hauer cognitione de la nobilità d'essi, che quello precede, ei deue esser collocato in piu nobil luogo de l'altro che men nobile. quel colore che piu rappresenta la luce, quello è piu eccellente: e per l'oro figuriamo il Sole, che è corpo piu luminoso de gli altri, pero ciò deue collocarsi in piu nobil luogo; per il rosso il Fuoco, elemento piu nobile di tutti, e piu luminoso dipoi il Sole; per l'azurro lo elemento Acreo; per il bianco quello de l'Acqua. E cosi gli altri per li quali si figura la Terra, uengono dietro a questi, come il uerde per rappresentarsi i campi fertili i prati, la primauera la giouentu de l'huomo; il negro che rappresenta le tenebre è il piu infimo, e men nobile di tutti, se ben è piu potente de gli altri per esser atto ad offuscar, e cancellar tutti i colori indifferentemente. I luoghi piu nobili ne gli edifici per collocarui l'Armi sono tre, quello che è piu alto uerso il Cielo, quello che è uerso la man destra, e quello di mezo, nel muro, quella è la parte destra, che a noi mirando fa la sinistra, quelle dentro de gli edifici uan di altro modo. l'Arma del Principe deue ponersi sopra quella del padron de la casa uerso il Cielo, in segno di superiorità, le altre sono honorate piu che hanno il luogo di mezo, o il lato destro, Danno le Armi, oltra l'ornamento a l'edificio, questa utilità, che prouano quella parte d'esso, doue è posta, esser del padron de l'Arme, e con questa general cognitione l'Arcbitetto non errarà in questa parte.





IL REGISTRO

A B C D E F G H I K L M N O P Q R S T.

Tutti ſono Duerni.

In Vinegia per Pietro de Nicolini da Sabbio.

Ad inſtantia di Marchione Seſſa.

M D L I.

ICIAL DE ARQUITECTOS DE MADRID
BIBLIOTECA